

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO  
BIBLIOTECA SCIENTIFICA

SERIE II: FONTI

VOL. XXXVI

# EPISTOLARIO DI NINO BIXIO

A CURA DI EMILIA MORELLI

VOLUME IV  
(1871 - 1873)

ROMA - VITTORIANO - MCMLIV



**ISTITUTO PER LA STORIA  
DEL RISORGIMENTO ITALIANO**





ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO  
BIBLIOTECA SCIENTIFICA

SERIE II: FONTI

VOL. XXXVI

# EPISTOLARIO DI NINO BIXIO

A CURA DI EMILIA MORELLI

VOLUME IV  
(1871 - 1873)

ROMA - VITTORIANO - MCMLIV



## **PREFAZIONE**



« A 78 anni piango il tempo perduto, e che alla tarda età non posso più riparare. Nulla ho fatto per me e pei miei cari, il cui avvenire è incerto » (1). Così Francesco Crispi, per il quale, evidentemente, come per Nino Bixio, l'azione politica o militare, la dedizione di uomo di Governo o il valore sul campo di battaglia, rappresentavano quasi una sorta di sacro egoismo, che si risolveva ai danni della famiglia; entrambi trascuravano l'eredità morale per misurare solo quella materiale. Il Bixio riteneva, anzi, che fosse necessario lasciare ai figli « il frutto del nostro lavoro, e del nostro amore per loro », perchè solo così poteva assumere un « vero valore un nome rispettato e rispettabile per servizii resi alla Patria » (2).

Non aveva ancora cinquant'anni Bixio, quando tentò di adempiere ai suoi obblighi verso la famiglia che si era creato. Gli sembrava che ormai l'Italia non avesse più bisogno della sua spada. Come aveva abbandonato, però, la iniziata impresa commerciale a un semplice appello del Governo del suo Paese — la presa di Roma era solo una vaga speranza —, così ora non si decide a chiedere il suo allontanamento definitivo dall'esercito se non quando si accorge che non si vuole e non si può ricorrere a salvare la Francia. Non più diffidenza verso la sorella latina, ma solo riconoscenza per l'aiuto del '59 (in questo si trovava ancora una volta d'accordo col suo Re e col suo Generale) e forse sentimento familiare di chi aveva i nipoti che combattevano per la

(1) M.R.R. Busta 830 N. 7 (24).

(2) Vedi *Lettere*, p. 108.

loro Patria. Aveva persino scritto al Sella — « il solo ministro operante! » (3) — « per dirle che noi dovremo compiere il dover nostro con accorrere in Francia con 200 mila uomini i quali riuniti a Lione all'esercito della difesa potrebbero decidere la sanguinosa vertenza con immenso onore dell'Italia... se questo sogno si verificasse per opera sua, è certo che nessun uomo al mondo potrebbe fare cosa più grande e più onorifica » (4). Non conosciamo la risposta del ministro; sappiamo solo che deve averlo consigliato a non precipitare la sua decisione (5). Del resto, anche Bixio era convinto di non dover « lasciare definitivamente l'Esercito quando l'orizzonte [era] ancora carico di nimbus » (6). Qual sacrificio gli costava abbandonare quella divisa per ottenere la quale aveva tanto lottato e tanto studiato! Si sentiva scosso fino « alle midolla » (7) di fronte all'incognita che lo attendeva. Nel 1857 aveva ideato, sia pure in proporzioni molto più modeste, lo stesso progetto, ed ora doveva ritornare alle origini e rientrare in un ambiente nel quale il suo passato di soldato avrebbe costituito per lui un intralcio e non un vantaggio. Non gli si rimproverava, forse, già, da più parti, il suo aver abbandonato tutto per accorrere a Roma? Non gli si rinfacciava l'articolo 9 della sua Convenzione, che lo lasciava libero in qualsiasi momento di rivestire la sua divisa? Non dovrà egli, giunto quasi al termine della sua fatica, confessare: « certo io so abbastanza del mondo per sapere che non merito più che ad altri, e che non sono più d'altri, ma pure ho potuto sperare di aver un aiuto! » (8).

Mentre, da un lato, si lamenta negli ultimi mesi del comando della divisione di Alessandria, della solitudine, lontano, come è sempre, dalla famiglia, si prepara a separazioni ben più lunghe e faticose. Ma « non si è soltanto Padre per aver figli, ma lo si è, e se ne compiono i doveri quando si fa in modo da collocarli nella posizione a cui hanno diritto di essere » (9). Così, forte di una decisione oramai irrevocabile,

(3) Vedi *Lettere*, p. 74.

(4) Vedi *Lettere*, p. 3.

(5) « Io ho detto a Sella che pensavo di far ritorno al mio progetto — ed egli mi disse di attendere ancora qualche giorno perchè si vedesse come si disponessero le cose ». Vedi *Lettere*, p. 11.

(6) Vedi *Lettere*, p. 15.

(7) Vedi *Lettere*, p. 18.

(8) Vedi *Lettere*, p. 315.

(9) Vedi *Lettere*, p. 89.

si « sente ringiovanire » <sup>(10)</sup> cominciando una nuova lotta, una nuova battaglia. Ma, forse, era più facile irrompere in un quadrato difensivo nemico, che non sfondare la barriera di incredulità, d'incertezza, di diffidenza dell'ambiente nel quale stava nascendo la nuova industria italiana. Solo attraverso queste lettere degli ultimi tre anni della sua vita, si possono seguire passo passo gli alti e bassi di una impresa della quale Nino Bixio poteva andare giustamente orgoglioso, quando ripensava che, dal nulla, era riuscito a costruire e a comandare una delle più belle navi mercantili che battessero bandiera italiana. Cadranno, forse, anche le troppo facili accuse mosse dai suoi biografi ai finanzieri e agli industriali italiani ed inglesi per non avergli dato tutto l'appoggio, quasi che il suo passato valoroso dovesse giustificare una fiducia cieca nella sua abilità commerciale. Le cifre richieste erano molto alte; la diffidenza logica; le necessarie garanzie inevitabili; l'aiuto concreto, però, notevole, anche se sudato e incerto fino all'ultimo.

Siamo al marzo 1871 e Bixio ricomincia a tessere la tela abbandonata un anno prima. Non tutti i vecchi sottoscrittori rispondono; nuovi, però, se ne aggiungono, mentre bisogna ricercare anche il carico che dovrà alimentare i viaggi del piroscafo dall'Italia all'Indocina. La merce più importante appare subito il sale: si parla di una concessione delle saline di Assab, poi si ripiega su quelle di salgemma in Sicilia e in Piemonte. Bixio fa leva sulla sua posizione politica per spiegare, in una interpellanza al Senato, i vantaggi italiani della sua idea, mentre cerca di aiutare gli amici genovesi per ottenerne in cambio appoggio finanziario. La sua visione del domani è realisticamente lungimirante; lo prova, tra l'altro, il suo giudizio sul progetto del nuovo porto di Sampierdarena che gli sembra « troppo ristretto e longitudinalmente e normalmente... il letto del torrente della Polcevera come quello del Bisagno sono destinati a ricevere, in un tempo più o meno vicino, le officine per la costruzione navale in ferro [l'Ansaldo] — costruzione che picchia alle nostre porte, e che non tarderanno ad esserle aperte, malgrado tutto quello che si dice oggi ancora » <sup>(11)</sup>.

I soggiorni tra Firenze e Roma, che possono sembrare un'inutile perdita di tempo, e che diventano più lunghi anche per un incidente ad una gamba provocato dal calcio di un cavallo, fruttano, invece, racco-

(10) Vedi *Lettere*, p. 22.

(11) Vedi *Lettere*, p. 48.

mandazioni del Sella alla Banca Nazionale (che si interesserà, infatti, della riscossione delle azioni sottoscritte dai privati) e alla società generale di Credito mobiliare, e lettere circolari del Castagnola agli istituti di credito e alle camere di commercio. Bixio, dal canto suo, ripercorre personalmente quasi tutta l'Italia picchiando a tutte le porte. Con suo grande rammarico le provincie settentrionali non gareggeranno con il Sud, dove otterrà il maggior numero di azionisti. Il 10 maggio 1871 richiede già la prima quota ai suoi sottoscrittori. Dopo aver vagliato ogni possibilità, si è convinto che in Italia non può trovare un piroscapo che soddisfi i suoi desideri e deve, perciò, rivolgersi ai cantieri inglesi; parte, infatti, per Londra, ai primi di agosto del 1871, con la speranza di concludere velocemente. Ma tale speranza svanisce quasi subito, quando si vede costretto a far costruire la sua nave; comincia, invece, l'ansia per i ritardi, ansia che lo perseguiterà per due lunghi anni, anche se « colla mia posizione bisogna ch'io proceda con molte cautele e la impazienza non può farmi precipitare nulla — bisogna ch'io faccia bene: ecco tutto » (12). Pur convinto che se « un inglese avesse fatta la mia domanda avrebbe forse avuto una risposta migliore » (13), firma il contratto con la ditta Leslie di New Castle. Per queste sue prime difficoltà nel trattare con gli stranieri o, forse, solamente per quello che ci dice lui stesso, per il pericolo, cioè, di vedere « il nome più caro mischiato in litigi d'affari », il vapore non si chiamerà più Famiglia, ma Maddaloni; che è « per chi lo vuol sapere un nome che ricorda un fatto decisivo per l'unità d'Italia — e per caso fortunato il nemico ch'io combatteva quel giorno era straniero e comandato da uno straniero » (14). Così il suo passato di soldato si legava strettamente alla sua nuova vita di marinaio; attraverso quel nome, scritto in Inghilterra sulla fiancata di una nave, Bixio sperava di ricordare agli immemori l'Italia eroica, dimostrando che « la nuova prosa poteva ben essere poesia, diversa dalla prima ma non meno bella » (15).

Le azioni ottenute dai privati non bastano più per quel vapore, che, a poco a poco, diviene sempre più bello e più grande. Bixio, perciò, dopo alcuni approcci con la Società commerciale e col Banco italico, ai primi

(12) Vedi *Lettere*, p. 99.

(13) Vedi *Lettere*, p. 111.

(14) Vedi *Lettere*, p. 116.

(15) B. CROCE, *Storia d'Italia dal 1871 al 1915*; Bari, Laterza, 1928; p. 2.



di marzo del 1872 conclude una convenzione con la Banca internazionale, che gli assicura un credito di trecentomila lire a condizioni abbastanza buone o tali, per lo meno, da lasciargli piena libertà di azione.

Se molte porte gli si erano garbatamente o rabbiosamente chiuse (anche quelle di vecchi amici e compagni d'arme), da altri aveva pur avuto delle soddisfazioni. Gli facevano piacere, soprattutto, quelle che gli venivano dalla sua Genova. «Capitano marittimo e Senatore del Regno» firmerà il suo ringraziamento al presidente della Camera di commercio per una lettera che avrebbe custodito «insieme agli attestati della Sovrana soddisfazione e insieme a quegli altri dei generali sotto i cui ordini ho potuto compiere nel passato i miei doveri di soldato e di cittadino da Governolo nel 1848 a Roma nel 1870» <sup>(16)</sup>. Anche se — ironia drammatica della burocrazia — era costretto a richiedere al gen. Longoni e a Garibaldi certificati che attestassero la sua partecipazione alla campagna del 1848, alla difesa di Roma, alla guerra del 1859, alla spedizione dei Mille, per ottenere che la Corte dei Conti gli liquidasse la pensione a cui credeva di avere diritto <sup>(17)</sup>.

Il Maddaloni doveva anche essere il primo piroscampo di una serie destinata a stabilire una linea commerciale diretta e continua tra l'Italia e l'Oriente, spezzando così il monopolio inglese. Di qui la necessità di conoscere le merci che gli Italiani vi avrebbero potuto esportare e le possibilità di sbocco commerciale; di qui il progetto di raccogliere i campioni e recarsi personalmente in India a ricevere le ordinazioni. Ma la merce doveva essere di prima qualità e presentata bene secondo il gusto britannico; doveva, soprattutto, il carico essere perfettamente corrispondente al campione. Fu in questa occasione che Bixio ebbe i suoi ultimi contatti con il Governo italiano e non fu davvero un incontro piacevole. Il Lesseps aveva annunciato un aumento di tariffa per il passaggio di Suez, aumento che avrebbe reso impossibile la concorrenza alle linee atlantiche. Bixio, che ha sempre fissa in mente l'idea che il canale debba essere riscattato, telegrafa, appena ricevuta la notizia, al Sella, chiedendo se il Governo intendeva intervenire in favore delle nostre navi. Poi si precipita a Roma: «trovai il Ministro delle Finanze invisibile per me e muto; dal Ministro del Commercio seppi che il Sella aveva ricevuto il mio telegramma, ma non mi riuscì di sapere quali disposizioni pren-

(16) Vedi *Lettere*, p. 131.

(17) Vedi *Lettere*, p. 125.

derebbe» (18). La risposta alla richiesta di schiarimenti a Parigi tarda tanto che Bixio è costretto a sospendere il concentramento dei campioni nei porti e, quindi, il suo viaggio. Uno dei suoi sogni svanisce così improvvisamente, per un equivoco, perchè poi l'aumento risultò assai meno gravoso del previsto; non era sicuro di poter trasportare la merce raccolta neppure con il Maddaloni. «Se al momento della partenza dall'Inghilterra vi fossero per una regione qualunque dell'Atlantico o del Pacifico dei noli di una tale elevazione, per cui, come armatore del Maddaloni, fosse mio dovere di accettarli, ed accettandoli non potessi passare il Mediterraneo, come rimediare allora?» (19) In fondo, è vero, era ritornato sul mare per assicurare una tranquillità economica ai suoi figli, che permettesse alle femmine di portare al marito una dote e ai maschi di intraprendere una carriera meno faticosa di quella che lui stesso aveva dovuto percorrere, ma egli mirava molto più in alto: voleva che, la sua, fosse anche una fatica giovevole all'Italia. Il Lesseps — il triste ricordo del 1849 gli sarà senza dubbio venuto alla mente — gli tarpava le ali e rischiava di farlo diventare null'altro che un capitano mercantile pronto ad accettare le migliori offerte finanziarie per qualsiasi destinazione.

Sfumato il viaggio in India, era più che mai necessario affrettare la costruzione della nave. Ma anche in Inghilterra pare che tutto congiuri contro di lui. Fallisce la ditta italiana che curava i suoi interessi a Londra e per poco non perde tutto; il cambio peggiora, aumentando il debito con il costruttore di quasi centomila lire; i lavori procedono con una lentezza esasperante per una ragione che Bixio non aveva davvero calcolato e non riusciva neppure a concepire in tutta la sua portata politica ed economica, tanto che non l'aveva neppure discussa quando aveva firmato il contratto, che pur la indicava come causa possibile di ritardi non imputabili al costruttore: gli scioperi. Non si poteva agire legalmente contro il Leslie e contro la officina che doveva fornirgli la macchina, anche se era evidente che approfittavano di quella situazione: in Inghilterra le conseguenze degli scioperi a singhiozzo erano talmente evidenti a tutti — persino a New Castle si era dovuta ridurre l'illuminazione stradale per mancanza di carbone — che nessun arbitro e nessun tribunale avrebbe dato ragione a Bixio, che doveva, a denti stretti, rico-

(18) Vedi *Lettere*, p. 202.

(19) Vedi *Lettere*, p. 193.

*noscere che la situazione era veramente preoccupante. «Le concessioni fatte son seguite da nuove domande di maggior soldo e di minor lavoro — un giorno mancano i ragazzi, l'altro giorno mancano i battellieri del carbone, un altro giorno tutta un'altra specialità — ad ogni tratto i Capi industriali sono costretti a nuovi appalti per gli approvvigionamenti i più importanti — insomma è un marasmo generale che occupa e preoccupa tutto e tutti e si finisce col rimanere affidati alla buona fede ed alla sola onorabilità del Costruttore» (20).*

*Il varo si allontana così di mese in mese; la macchina non è mai pronta e si teme, per di più, che non sia stata calcolata a dovere. Siamo all'agosto del 1872 e Bixio continua a viaggiare fra l'Italia e l'Inghilterra (perdendo persino le valigie una volta a Susa, l'altra a Parigi) con brevi, commoventi soste in Baviera per far curare la sordità di due dei suoi figli, che egli temeva dovuta alla consanguineità dei genitori. Ed è in queste occasioni che il mangiapreti Bixio paga il suo tributo di affetto alla religiosissima Adelaide. «Alla festa gli ho accompagnati nelle deserte chiese di Wurzburg, che vi sono a dozzine, e molte di gesuiti — il magro è stato fatto — e non mi sono permesso consiglio alcuno, sebbene in questo paese, che è tutto quello che c'è di più cattolico in Europa, non si trovi come mangiar pesce» (21). Anche se qualche volta Adelaide credeva di poter sospettare della fedeltà del marito, pure sostanzialmente aveva ragione Nino. «Tu dubiti del mio affetto per te!... Se oggi devo ancora dichiarare e cercar delle prove del mio affetto e della mia devozione per te e per i miei figli, allora io sono ben disgraziato» (22)! Come prova di questo affetto, non bastavano quegli interminabili acquisti di mercerie e di telerie con i quali la casa di Genova doveva riempirsi di riserve inconcepibili ai nostri giorni? E quel cercare i prezzi delle stoffe e dei filati in Francia, in Belgio, in Inghilterra, per risparmiare poche lire? A un marito che aveva sacrificato la sua gloria e che stava per sacrificare la sua vita per la famiglia, doveva essere penoso quel discutere sempre sul soldo in un'atmosfera di economia piccolo borghese che stroncava ogni impulso affettivo al punto da dover rinunciare ad avere vicino a lui i suoi cari al varo della nave e persino durante il suo ultimo approdo in Italia, a Messina.*

(20) Vedi *Lettere*, p. 232.

(21) Vedi *Lettere*, p. 123.

(22) Vedi *Lettere*, p. 147.

*I lavori si prolungano e la sete di perfezione aumenta in proporzione, ma con essa anche il costo del vapore. Per questo, nell'ottobre del 1872, Bixio tenta un'operazione finanziaria, simile alla prima, per altre trecentomila lire, questa volta colla Società generale di Credito mobiliare. La banca tentenna ed allora accetta un prestito del costruttore che gli affida la rappresentanza di altre azioni e poteri ancora maggiori sulla nave. E' in questo momento che scoppia quella che Bixio chiama «la bomba Pastorino». Resta così chiarito quell'episodio, cui il Busetto accenna <sup>(23)</sup> senza entrare in particolari, e che serve a dimostrare come l'idea di Bixio e la sua realizzazione non fossero considerate chimere dagli armatori genovesi. Forse arrivarono a capirlo un poco tardi, ma lo compresero al punto che Erasmo Piaggio tentò di portargli via elegantemente la nave per divenirne lui stesso armatore, offrendosi di sostituire il costruttore Leslie e la banca col finanziamento occorrente. Di fronte a tale pericolo, mettono a disposizione di Bixio i loro capitali due veri amici, il nipote Camillo Depret e l'avv. Giacomo Ugo. Con quest'ultimo aveva da tempo rapporti d'affari, se così li possiamo chiamare. Ne aveva ottenuto prestiti le troppe volte che si era trovato in bisogno e qualche volta gli aveva dimostrato la sua riconoscenza fornendogli notizie politiche che potevano servirgli in borsa. Anche ora una parte dei denari sottoscritti direttamente da Bixio provenivano dalle casse di Ugo, il quale, proprio all'ultimo istante, gli ritarderà una rimessa, mettendolo in serio imbarazzo. La vigilia del varo del Maddaloni trascorrerà così in ansie continue fra le promesse private Depret-Ugo-Leslie, i ricatti Piaggio e le trattative con le banche, finchè tutto verrà risolto il 29 marzo 1873. Il finanziamento veniva concesso dal Credito degli Armatori tramite un vecchio amico, il comandante Tortello, non estraneo, forse, il Rubattino.*

*Il 1 marzo il Maddaloni era sceso finalmente in mare. «Solo quando sono a bordo... solo allora mi conforto... ma poi le riflessioni fanno capolino e divengo taciturno e stizzoso! Io sono riuscito al miracolo di raccogliere un milione e mezzo non avendo nulla — ma di pensieri e di crucci vi sarò invecchiato di 10 anni! però non si riesce a far qualche cosa al mondo senza grandi difficoltà ed a superare queste difficoltà è necessario lottare e lottare sempre! avrà così merito maggiore per te, e*

(23) Vedi G. BUSETTO, *op. cit.*, vol. II, p. 119.

per i miei figli » (24). I pensieri e i crucci non avevano, però, mutato affatto il carattere dell'uomo, il quale, quando si era avvicinata l'epoca del varo, aveva allontanato dalla vita in comune con lui quei collaboratori che dovevano divenire suoi ufficiali a bordo e aveva rinunciato alla esperienza di un De Amezaga perchè si era permesso di fargli notare che non intendeva vivere « sotto il peso d'una soggezione militare... Comandante dove sono io non vi sono che io; e pare ch'egli non lo sapesse ancora » (25). Ma lo ricordavano certamente ancora, le camicie rosse del Lombardo, lo ricordava certamente ancora, il maggiore Plona, anche se la giovanile pulitura degli ottoni sulle navi sarde, ora aveva consigliato Bixio a farli verniciare...

Guardando con nostalgica tenerezza alle fotografie dei suoi cari nella cabina di bordo Bixio superava gli ultimi ricatti del Leslie. Quando il primo nolo era già stato fissato e si doveva partire al più presto per tener fede ai patti sottoscritti, pur concedendosi una fermata in Sicilia, il costruttore non presentava mai i conti finali. I quali, risultarono così esorbitanti da costringere il comandante del Maddaloni alla sola veramente grave operazione finanziaria che avrebbe potuto distruggere in pochi mesi la fatica di tre anni. Eppure, prima di morire, avrà già pagato la prima delle due cambiali a scadenza brevissima che aveva dovuto firmare a New Castle.

Tutta l'Italia saluterà il Maddaloni in partenza da Messina il 5 luglio del 1873 e augurerà buon viaggio al suo comandante. Solo da Genova nessuno aveva risposto all'appello partito da New Castle quando gli ultimi ricatti del Leslie non avevano permesso la progettata visita a Via Galeazzo Alessi — appello che poteva sembrare uno dei tanti che vi erano arrivati dalle diverse tappe di una avventurosa carriera. « Debbo partire senza poterti abbracciare e chiederti la tua benedizione! Sì mia buona e cara creatura la tua benedizione! benedizione che tu mi manderai ad ogni modo a Messina, per lettera e che mi sarà tanto cara. Se tu facessi uno sforzo e con Giuseppina e Riccarda tu venissi a Messina, a darmi un abbraccio, io te ne sarei riconoscente davvero. » (26). I pettegolezzi del vicinato, che facevano restar chiusi negli armadi i vestiti scelti con tanto amore in Francia e in Inghilterra, avevano probabilmente ancora una volta

(24) Vedi *Lettere*, p. 355.

(25) Vedi *Lettere*, p. 376.

(26) Vedi *Lettere*, p. 418.

*fermato l'impulso di un cuore, che pur doveva essere grande se seppe meritarsi l'amore e la dedizione assoluta di tutta una vita.*

*A cinquantadue anni, Nino Bixio, « sorta di Achille omerico » (27), si immolava sulle lontane spiagge orientali e morendo non aveva se non una preoccupazione, quella dei suoi, così come, durante la sua ultima navigazione, aveva scherzato con la figlia, per nascondere la malattia che l'aveva colpito ancor prima che il contagio stroncasse, col colera, la sua vita. « Tutti i grandi ed i piccoli come noi hanno là loro stella — Napoleone aveva la sua — Nelson la sua — tu ed io, che siamo piccoli e che non intendiamo di morire nè a S. Elena nè a Trafalgar, pure abbiamo la nostra ». Un grande generale, un grande ammiraglio, ecco i nomi che gli vengono alla mente per primi, ecco gli esempi ai quali aveva tenacemente guardato per tutta la vita, colui che, privato da ragazzo dell'affetto materno, aveva cercato di ritrovarlo nella devozione e nella tenerezza verso i suoi figli. « Tu dalla tua finestra discorri col pensiero mesto colla tua [stella] e mi mandi per essa un saluto affettuoso ben lontano — io faccio lo stesso — e il nostro linguaggio dell'anima è chiaro ed affettuoso così che una lacrima del padre e della figlia lontani tanto e tanto bagna le nostre pupille! e allora il mesto canto Addio pietosa stella, dille ch'io l'amo ognor ci sgorga dal cuore con indicibile consolazione! » (28).*

*Ma, questa volta, la malinconica Adelaide aveva ragione nei suoi presentimenti di sventura. Nino non rivedrà più la sua casa, la sua Genova, la sua Italia.*

\* \* \*

*Giunta al termine della mia fatica, voglio rinnovare il mio ringraziamento a Ersilio Michel e a Giuseppe Ugo Oxilia, che avevano ideato e iniziato la raccolta di questo epistolario, e a tutti coloro che mi hanno concesso di pubblicare le lettere in loro possesso (29). So che altre ne esistono, ma non sono riuscita ad ottenerne copia. Spero, comunque, che, se alcune ombre sono rimaste, esse non siano troppo fosche. A chiarire*

(27) B. CROCE, *cit. ibidem*.

(28) Vedi *Lettere*, p. 430.

(29) Questo volume era già tirato, quando la cortesia della ditta Hawthorn Leslie ha voluto farmi conoscere il frutto di ulteriori ricerche nel suo archivio: il certificato di costruzione della nave consegnata l'11 giugno 1873 a « Ninio (*sic*) Bixio of Genoa, General of the Italian Army and Senator in the Kingdom of Italy ».

*ancor meglio la figura di Nino Bixio, occorrerebbe la pubblicazione dei suoi articoli e, soprattutto, dei suoi discorsi parlamentari. Da questi ultimi — ed è strano che la Camera dei Deputati non abbia mai pensato a raccogliarli — risulterebbe ancor più vivacemente l'alta dirittura morale e la capacità tecnica del genovese.*

*La mia riconoscenza va, finalmente, all'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, che ha voluto ospitare questi quattro volumi nella sua Biblioteca scientifica.*

EMILIA MORELLI





## LETTERE



CMLXXI  
ALLA MOGLIE

Alessandria, 3 gennaio 1871

Cara Adelaide,

Beppa mi scrive che tu sei meglio: Dio lo voglia, ma io lo credo poco e temo invece che tu mi hai fatto scrivere che sei meglio per sollevare il mio spirito che con questa vita mi si concentra e mi rende insopportabile a me stesso! come tutto questo potrà durare qualche tempo io non so!

Ieri appena rientrato mandai in Tea in cerca della Virginia - essa verrebbe ben volentieri da te ma non ha ragioni di dolersi della Signora dov'è - mi lasciò intendere che non era bene in salute a motivo e causa di un bagno freddo preso in *epoca inopportuna* e per cui intenderebbe di recarsi a Piacenza suo paese nativo per vedere se potesse rimettersi. L'apparenza è però buona - mi disse che da Piacenza potrebbe allora disimpegnarsi e venire da te - ma tutto questo prende tempo! Beppa mi dice che tu hai fissato una donna e che per la fine della settimana potrà essere in casa - desidero che tu abbia fatto una buona scelta - ma Virginia mi pare che avrebbe fatto il fatto tuo meglio che altri. Cosa ne dici: devo cercare di vederla e di impegnarla a venire? mi disse che Luigia deve averla capita male - che essa non le scrisse ch'era intenzionata di andar via dalla casa Viora definitivamente ma solo per veder di mutar aria come prova per la salute sua momentaneamente disturbata - tu mi scrivi cosa debba fare. Io intanto ti mando il mio Giovanni, soldato - l'ho fatto vestire in fretta questa mattina - e per suo conto anticipandole il valsente

che riterò a poco a poco - egli è un buon giovane e sapendolo avviare potrà far bene - il Colonnello Bavastro <sup>(1)</sup> me lo diede come un giovane cameriere di professione e che servì in famiglie per anni e parmi a Palermo. A me pare che ti possa convenire anche per accompagnare Ricca alla scuola e riprenderla - le obbiezioni che si possono fare mi pare che non reggano - tu vedrai: ad ogni modo la distanza non è molta e quando non ti serva egli ritornerà in Alessandria - dice che sa anche di cucina - chi sa che cucina - ma vedi di farlo lavorare da principio e per pulizia e per servire a tavola e con *rigore*.

Scrivimi tutti i giorni ed occorrendo telegrafa ch'io posso venire tutte le sere - ma a  $\frac{1}{2}$  notte per ritornare alle 7 - io invecchio ma posso fare ben altro. Addio in fretta ho dimenticato la biancheria di cui ti aveva detto.

Addio

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(1) Giovan Battista Bavastro comandava il I Reggimento Fanteria *Del Re*.

## CMLXXII

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Alessandria, 4 gennaio 1871

Caro Conte,

Ho dimenticato sempre di informarla che il Ministro della Guerra non ha creduto accogliere la mia domanda di ajutante di campo nella persona del marchese Pizzardi <sup>(1)</sup>, di lei raccomandato; adducendo «che un tale ufficiale da che fu promosso a *tale* grado prestò poco servizio presso il proprio corpo, essendo quasi sempre rimasto in aspettativa...» e finiva con dirmi di far cadere «la scelta su altro ufficiale che conti almeno due anni di servizio al proprio corpo» - la negativa porta la data del 17 Xbre ultimo - ed io ho il torto di non avergliene tenuto parola prima, come era mio debito. Mi duole poi in modo ben pungente, non avere con me un'uffiziale raccomandato da lei, il quale se per Bologna non mi pareva eccellente cosa averlo con me *e per i motivi che le accennai una volta*, in Alessandria ed in campagna sarei felice d'aver compagno ed amico. Ma ella sa, caro Bardessona, che, specialmente fra militari, chi è

*più su* ha e deve aver *sempre* ragione - tanto più quando il *più su* è un ministro. Io non so, se rimanendo nell'esercito, avrò mai un'ajutante di campo. Se venisse una guerra, com'io la vorrei oggi con 200 mila uomini in favore della Francia, io chiederei il Pizzardi e forse allora mi si concederebbe - ma io dicendole di questa guerra, che sogno da qualche giorno, e per cui lamento che Cialdini sia lungi, dimentico molte cose e prima di tutto, che per fare una guerra simile bisogna avere una politica previdente e mani robuste per afferrare il timone etc. etc. etc. ella vede che la mia speranza è, e sarà, irrealizzabile per molto tempo ancora!

Suo sempre

NINO BIXIO

P.S. Mi ricordi alla Contessa e suocera.

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

(<sup>1</sup>) Probabilmente Carlo Alberto Pizzardi, figlio del senatore Luigi, primo sindaco di Bologna italiana.

CMLXXIII

A GIACOMO UGO

Alessandria, 6 gennaio 1871

Caro Ugo

Ho ricevuto la tua lettera d'ieri. Ti dò ricevuta *dei tre biglietti da cento* che vi erano acchiusi e te ne ringrazio di cuore.

Le informazioni che desideri avere del capitano Signor Ernesto Genessiaz del 48 Fanteria sono eccellenti - il t. colonnello Bianchi che comanda il Reggimento mi disse che tanto pel modo come adempie a suoi doveri militari come per le sue qualità morali il Genessiaz lo giudicava un gentiluomo degno del maggiore elogio. Io non ho notizie politiche di sorta alcuna. L'altro ieri ho scritto a Sella per dirle che noi dovremo compiere il dover nostro con accorrere in Francia con 200 mila uomini i quali riuniti a Lione all'esercito della difesa *potrebbero* decidere la sanguinosa vertenza con immenso onore dell'Italia. Io sento che tale sarebbe il debito nostro, ne vedo la possibilità pratica ma non oso sperare che faremo nulla! questo tacqui al Sella - solo dissi lui che se questo sogno si verificasse per opera sua, è certo che nessun uomo al mondo potrebbe fare cosa più grande e più onorifica. Penso che una riga, non foss'altro, me la

risponderà. Ma mi pare che i ministri si tengono nella più gran calma!... muore chi muore! e vive [chi] vive! Il Lanza è a Casale. L'Acton in Spagna, il Gadda a Roma - altro che andare: c'è da mordersi le dita e le labbra. E Dio voglia che non se ne dobbiamo pentire! Intanto l'esercito Prussiano comincia a far quello che avrebbe dovuto fare da 3 mesi e quanto a Parigi mi pare pur troppo che cadrà presto con immensa nostra vergogna, e temo, rovina! E dire che la Francia ha oggi più che mai acquistato il diritto del nostro ajuto pel modo e come ci ajutò nel 1859 e pel modo come oggi tiene il terreno dinnanzi all'innimico. Noi soli in Europa possiamo salvare la Francia e noi soli lo dobbiamo - ma non faremo nulla!

Addio mio buon amico

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. M.

#### CMLXXIV

#### ALLA MOGLIE

Alessandria, 13 gennaio 1871

Cara Adelaide,

Ho la tua lettera d'jeri e te ne ringrazio. Sono contento che Garibaldi stia bene e sia così in 'condizione di entrare in collegio come tu dici nella ventura settimana - quello che mi addolora si è i guaj di Riccarda - povera bimba: lo so bene che di questi guaj è causa il freddo: si è perchè ella non è abbastanza coperta per fare la gita da casa alla scuola col vento che fa nelle località che traversa due volte al giorno! Mi duole poi che tu non sappia trovare un poco d'energia per farle prendere i medicamenti indicati dal medico - io non ti comprendo!

Quello che mi dici di Angelina io non l'accetto per ora: finchè tu non sarai riuscita a trovare una donna stabile e di tua confidenza tu devi tenere Angelina con te - mi pare inutile osservarti che non avendo donne in casa, se di notte vi accadesse una peripezia qualunque voi vi trovereste nella necessità di andare da' vicini per una donna! e sarebbe bella anche questa! non parliamo dunque di Alessandria per ora - è però singolare che fra tanti parenti non possiate trovare una donna di servizio! Ma lasciamo i ragionamenti se i fatti sono così è inutile discorrere! non comprendo come tu mi possa pro-

porre di levarti Angelina! e se di notte tu fossi male in salute chi chiameresti? chiameresti le donne dei vicini? chi dunque? il Giovanni? mi pare che non hai riflettuto abbastanza a quello che mi proponi.

Io verrò Domenica. Se potrò verrò di mattina e se non lo potrò arriverò alla sera alle 7 - lasciami da pranzo. Lunedì se crederai, accompagneremo il Badi in Alessandria e quindi a Casale. Quanto al Signor Egidio io vorrei ch'egli non mi obbligasse a metterlo fuori di casa colla violenza - mi sento pieno d'ira pensando ch'egli è in casa mia col broncio e che noi dobbiamo sopportarlo insopportabile com'è - che vada una buona volta al diavolo e che non metta i piedi in casa mia. Quanto al fatto suo io le darò tutto quello che è suo nel modo che sarà ragionevole che glielo dia - fu il diavolo che mi fece ricorrere a lui! ma non me ne parlar più e mai più - egli mi toglie la mia tranquillità.

Io sto discutendo tra me e me se debbo chiedere una licenza per poi prendere la mia disponibilità e da ultimo per chiedere la pensione - guerra non se ne fa ed io appena fatto certo delle firme che ho intendo andarmene subito per veder modo di far qualche cosa per le bimbe.

Addio e baciarmi Camillo Ricca e Beppa. Tuo NINO

P.S. Qui fa un freddo da Siberia! meno oggi che è temperato.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

CMLXXV

A GIUSEPPE GUERZONI

Alessandria, 21 gennaio 1871

Caro Guerzoni

Sono stato assente alcuni giorni da Alessandria per accompagnare un mio ragazzo in Collegio a Casale e riaccompagnare mia moglie a Genova. Rientrai jeri e trovai la vostra del 18.

Non mi era nota *la pettegolata*, inserita nella Rivista Militare del Xbre ultimo (¹) - ne se mi fosse stata nota, ci avrei badato più che tanto - e quanto a me sono ben determinato a non farne conto alcuno. Se a voi pare che valga la pena di tenerla in cosa seria, fate

come vi piace e fate com'io fossi morto - io sento di me tanto da non curare nè chi *inspirò* nè chi scrisse - *chè l'uno vale l'altro*.

Non è difficile ch'io faccia un passo a Firenze ed in questo caso vi stringerò volentieri la mano.

Vostro NINO.

P.S. Caso che vi occorra questa mia valetene. Addio.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Nella *Rivista militare italiana* del dicembre 1870, pp. 387-406, uscì un articolo anonimo « Appunti intorno all'ultima spedizione di Roma », in cui si attaccava violentemente lo scritto del Guerzoni sullo stesso argomento apparso nella *Nuova Antologia*. Alla fine si faceva un esplicito invito al Bixio, nella cui divisione aveva militato il Guerzoni, a smentire quest'ultimo. Si ricordi la polemica Bixio-Cadorna dopo la presa di Roma.

CMLXXVI

ALLA MOGLIE

Alessandria, 23 gennaio 1871

Cara Adelaide,

Sabbato non ho creduto potermi allontanare da Alessandria per recarmi a Casale come ti dissi che farei perchè il Capo di Stato Maggiore Mazzoleni non era bene in salute e il Capitano che reggeva l'ufficio mi pareva poco addentro nelle cose perchè io potessi rimanere una gran parte della giornata fuori quando ero appena rientrato di permesso.

Ieri mattina sono però andato alla stessa ora in cui andammo con te - trovai il Garibaldi bene in salute quanto ai furoncoli solo mi disse che le doleva alquanto il capo non però dove aveva avuto la ferita, ma in prossimità dove osservai che aveva un qualche trasudamento - ma questo malanno è poca cosa - del resto lo trovai di buon umore e contento - egli mi aspettava - le parlai come tu comprendi a lungo di te e della premura che avevi di sapere delle sue notizie. Le parlai di Camillo e delle sorelle - egli sorrideva contento ma non mi fu possibile ottenere da lui molte parole! avrei voluto che mi chiedesse di te e di Camillo almeno ma fu inutile! mi disse che si trovava bene e mi narrò qualche cosa di quello che faceva - ma pochissimo disse! arrivai alle 11 e doveva ripartire alle 1.40 per poter firmare in Alessandria - lo lasciai dunque verso il



½ giorno per andare dal Colonnello Veroggio <sup>(1)</sup> alla cui Signora volli raccomandarlo in tuo nome pregandola che lo volesse vedere qualche volta e che occorrendo volesse avvisarci, se qualche cosa le sembrasse richiedere la nostra presenza - lo raccomandai anche al Dottore Taroni <sup>(2)</sup>, che è medico di Reggimento del Genio, e che ha due cugini fra i convitti dello stesso collegio, e con esso medico ritornai al collegio per farci vedere il capo del Badi che trovò bene. La Signora Veroggio a cui dovresti scrivere una riga mi si mostrò ben contenta della fiducia che riponevamo in essa - dissi al Rosellini <sup>(3)</sup> ed all'Economo ed al censore che Veroggio, la sua Signora ed il Dottor Taroni potrebbero vedere il ragazzo. Il Garibaldi mi parve gradire queste cure ma quanto a parole ne disse pochissime rideva o meglio sorrideva sempre - era vestito e con un certo gusto - ben calzato e non stretto al collo - mi disse che mangiava bene - mi disse che aveva cominciato un po di ginnastica etc. etc. Rosellini lo trovò più innanzi che non credeva e lo mise anche più innanzi, mi disse, che non le spetterebbe perchè lo proverà se mette impegno - ho veduto che lo tiene d'occhio perchè le ha fatto togliere le tracolle e così altre piccole attenzioni - insomma mi sono lodato della nostra decisione e mi pare che Garibaldi si trovi bene. Non ho mancato di far chiamare le due volte il Figari che trovai assai meglio della bocca - lo fanno lavare con spazzetta dura e lo trovai bene - le dissi che lo avrei preso con me quando prenderò Garibaldi le raccomandai che parlassero Italiano etc. etc. insomma sono contento - faceva però un freddo incredibile 15 gradi sotto zero!

Ritornato in Alessandria non ebbi tempo di poter firmare e partire - e poi il passaggio della Regina di Spagna annunziatoci mi mette in pensiero d'essere colto in fallo. Il Lanza chiama tutti i senatori ma io penso di fare il sordo.

Tu scrivimi e dimmi se verrai per Domenica per andare a Casale - io non so quando potrò muovermi - ho la tenuta pronta per vestirmi da un momento all'altro che il telegrafo m'avverta del passaggio della Regina! Ci manca lei!

D'umore sono nero - la casa è una ghiacciaia insopportabile - ho finito per lasciare Castelli giù e mettere Angelina nella camera attigua alla mia. Nella camera oscura essa non voleva dormire per paura - e nella camera delle ragazze bisognava che accendessi il camino mentre lasciando aperta la porta della camera mia nella gior-

nata finisce per esservi una temperatura sopportabile anche per Angelina nella sua - ma giù fa un freddo indicibile. La cucina i primi giorni era insopportabile pel fumo - oggi comincia a starsi - ma la legna cammina! però in tutto facciamo economia.

Addio ti scrivo in fretta - baciami Camillo, Beppa e Ricca  
tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Benedetto Veroggio (1828-1893) comandava il Corpo dei Zappatori del Genio; sarà generale e deputato.

(<sup>2</sup>) Giuseppe Taroni, medico di Reggimento con anzianità 25 giugno 1855, destinato all'ospedale di Genova.

(<sup>3</sup>) Ferdinando Pio Rosellini, vecchio amico del Bixio (vedi vol. I, p. 107), dirigeva allora l'Istituto tecnico municipale Leardi a Casale.

CMLXXVII

A GIACOMO UGO

Caro Ugo,

Alessandria, 24 gennaio 1871

Ti prego di mandarmi un effetto, in rinnovazione di quello che scade il 27 gennaio 1871, per L. 3456,50 *colla scadenza del 31 gennaio*, in modo che si possa unire a questo, l'altro che scade in questi ultimi giorni per L. 4800. Sai che nell'ultima operazione si era errato di 4 giorni e per cui non si è potuto compiere la fusione delle due partite. Hai notizie? io nulla.

L'aspetto posta corrente

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. M.

CMLXXVIII

ALLA MOGLIE

Alessandria, 25 gennaio 1871

Cara Adelaide,

Ho scritto al Tesei (<sup>1</sup>) raccomandando l'Alberto Brizzi per l'imbarco e le ho accennato le ragioni per cui questi desidera l'imbarco - le ho scritto in modo che se la cosa è possibile parmi che Tesei lo imbarcherà - e una. Ho chiamato il Colonnello Comandante il Distretto, e lo interpellato pel capo sarto - ma egli ha già inoltrato la domanda al ministero per altro, di cui ha le migliori informa-

zioni - è venuta poco prima la moglie del Lusso e ritornerà domani per una risposta e mi duole che dovrò dirle che il posto è già preso. La lettera della vedova Grimaldi io l'aveva ricevuta ma non ne tenni conto perchè non sapeva chi essa si fosse - s'ella fosse venuta da te prima avrei potuto esserle utile ma allo stato delle cose non posso più nulla. Quanto al Bellagamba io non ti dico nulla perchè non ho nulla da dire - ho un mondo di raccomandazioni e coloro a cui mi rivolgo mi dicono che hanno delle lunghe liste di raccomandati - e tu non manchi di avere i tuoi - dunque farò quello che potrò e quando mi sarà possibile ottenere un sedile qualunque te lo darò.

Non mi dici nulla della donna di servizio: è venuta la magra? continui ad essere contenta di Giovanni? Bisognerà che tu pensi ad assegnarle un giorno alla settimana perchè possa uscire un pajo d'ore almeno - ti dirò poi a voce il perchè se non l'avrai capito.

Di Angelina sono contento - ma questa vita mi pesa sul capo come una cosa insopportabile! quando viene la notte io divento idrofobo!

Tea mi dice di dirti che non ti [ha] ancora mandato i polli perchè il mercato col tempo che fa è deserto. Faresti bene a mandarmi una cesta di pasta - quella che ho portato è bella e mangiata - io mangio a pranzo null'altro che minestra e lo stesso fa il Castelli. Se me la spedisce mandala a grande velocità e della qualità che sai di mio gusto.

Qui siamo a temperatura mite ma la neve è alta un *metro*. Se il cielo divien sereno guai a noi!

Se i Gibelli abbisognano di me per essere presentati a Sella io sono a loro disposizione ma non vorrei andare a Firenze - le darei una lettera.

Baciami Camillo e le bimbe - come va Riccarda: perchè non me ne dici nulla? pardon... rileggo le due righe di traverso e trovo che m'informavi ch'ella era bene e me ne compiaccio. Io non oso muovere per la Regina! <sup>(2)</sup> e tu non verrai un momento? tuo NINO

Inedita. L'autografo, che per errore del Bixio, reca la data 1870, si conserva nella B. U. G.

<sup>(1)</sup> Andrea Tesei era direttore generale della Contabilità e della Marina Mercantile.

<sup>(2)</sup> La Regina di Spagna doveva raggiungere il marito che aveva giurato il 2 gennaio la costituzione. Passerà per Alessandria il 14 febbraio (vedi lettera a p. 16) e si imbarcherà l'8 marzo dopo essersi fermata, perchè ammalata, ad Alassio.

CMLXXIX  
ALLA MOGLIE

SENATO DEL REGNO

Firenze, 28 gennaio 1871

Cara Adelaide,

Michele è venuto il 26 in Alessandria per l'affare che conosci. Mi parve che il miglior modo di esserle utile sarebbe quello di accompagnarlo io stesso e siamo partiti e giunti alle 8½ pm dello stesso giorno. Ieri Sella non ci ha potuto vedere ma questa mattina alle 10 Michele le ha consegnato la memoria firmata da tutti gl'industriali del cotone ed il Sella l'ha accolta bene ed ha promesso di occuparsene in modo da rimediare agli inconvenienti. Se si dovrà dagli industriali pagare non sarà nel modo proposto dal Comune. Michele è contento ed io mi compiaccio di aver potuto fare cosa utile a lui ed a suoi interessi.

Io sperava di poter rientrare subito ma sono parte d'una commissione del Senato per modificazioni al Codice militare <sup>(1)</sup> ed il Ministro della Guerra mi ha fatto intendere che desiderava che rimanessi alcuni giorni ancora! ritornerò appena lo potrò.

Qualche giornale riferisce la voce che Maurizio sia stato ucciso! Io non oso chiederne a Losanna. Scrivi a Adele. Se la voce si conferma io telegraferò a Elena - quanto sangue e quante lagrime per questa guerra crudele!

Baciarmi i bimbi

tuo NINO

P.S. Scrivimi a Firenze - al *Senato* come sai.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(1) Bixio era membro dell'Ufficio Centrale incaricato di riferire sul progetto di legge « per la determinazione della sede e della giurisdizione dei Tribunali militari territoriali e speciali » presentato al Senato dal Ministro della Guerra Ricotti il 22 dicembre 1870. La relazione sarà presentata il 2 febbraio 1871.

CMLXXX  
ALLA MOGLIE

Alessandria, 31 gennaio 1871

Cara Adelaide,

Come vedi dalla data sono in Alessandria, e vi sono giunto questa mattina alle 9. Ho ricevuto le tue due lettere 27 e 29 corrente.

Non ho potuto saper nulla di Maurizio - ho picchiato a tutte le porte, ed anche a quella del ministro di Prussia, ma nulla di preciso so. Io spero che sia una voce e nulla più - Dio lo volesse! è possibile che tutto sia finito, per qualche tempo almeno - i più degli uomini politici, anche quelli del Governo, sono ancora penserosi e non osano abbandonarsi alla speranza d'una pace accettata in Francia da tutti, e tanto più dalla delegazione di Bordeaux - dal Gambetta segnatamente - vedremo però in breve.

Io ho detto a Sella che pensavo di far ritorno al mio progetto - ed egli mi disse di attendere ancora qualche giorno perchè si vedesse come si disponessero le cose! Ho intenzione ad ogni modo di chiedere un permesso ed aspettare da casa - aspetterò però qualche giorno ancora.

Questa sera o domani mattina anderò a Casale per vedere il Badi - anche a me da pensiero quel malanno del capo - ma penso che se il male fosse sensibile ne sarei avvertito. Domani sera verrò a Genova non fosse che per poche ore.

Dei tuoi raccomandati il solo per cui posso darti notizia favorevole è il Brizzi di cui mi pare assicurato l'imbarco - ti comunico una lettera del Tesei che potrai mostrare alla madre. Per i rimanenti farò quanto posso - ma Carlo non deve dire che non faccio ma che non posso per ora almeno.

La Pasta è giunta. Di Angela de Lombardi mi pare che tu parli con una certa energia. Quello che è certo si è ch'ella per ora fa bene e mi è di economia averla. Mi piace che Camillo possa prender aria con Giovanni - quello che mi duole si è che tu sia nuovamente tormentata da foruncoli! e m'immagino l'umore di Giuseppina co' suoi geloni! Qui siamo sempre colla neve - a Firenze almeno quanto a neve si è liberi interamente.

Michele deve essere a Genova suppongo - ho fatto quanto poteva per i suoi interessi e penso ch'egli lo avrà veduto.

Se non potessi venire a Genova ti manderò del vento che certo non devi essere al fresco ma in gran calma - ma penso che domani sera potrò venire a pranzo - alle 7 però - puoi lasciarmi qualche cosa alla meglio.

Pel tappeto non so se potrò portarlo perchè non so se avrò tempo a prenderlo.

Baciami tante volte Camillo e le bimbe - io sono invecchiato

molto e non posso vivere così solo - eppure chi sa quanti anni ancora dovrò rassegnarmi alla vita da solo! di Riccarda non mi dici nulla - suppongo che sia bene - ma sarebbe bene dirmene sempre una parola.

Ti ringrazio delle tue lettere, che spirano affetto: sei anche tu invecchiata? Che invecchiando si ami maggiormente o si senta più il bisogno d'una parola affettuosa?

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

CMLXXXI

A AGOSTINO DEPRETIS

Alessandria, 8 febbraio 1871

Caro Depretis,

Vi scrivo per raccomandarvi di stare in guardia circa alle voci ed alle arti del Serra Cassano contro il Farina <sup>(1)</sup> che lo vinse a Levanto. E' mio dovere dire a voi che Farina è sempre stato un buon cittadino ed un buon amico - io lo conosco da molti anni e lo reputo un uomo ben altrimenti degno della Camera che non è il Serra Cassano. Questo vi scrivo perchè mi si scrive che siete della Giunta sulle elezioni la quale dopo aver ordinato un inchiesta non avrebbe ancora deciso. Voi non siete uomo da essere preso nei lacci dei paolotti di cui il Serra è uno strumento - io non vi chiedo null'altro che di stare in guardia.

Sono andato per qualche giorno in Svizzera per vedervi taluni parenti miei ed in particolar modo un mio nipote ch'era ajutante di campo d'un generale d'armata delle forze di Bourbaki <sup>(2)</sup> - quello che ho veduto e quello che ho udito è ben doloroso per un paese come la Francia! ne parleremo perchè mi par certo che date l'occasioni *noi* saremo ridotti più bassi ancora *e prima!*

Vostro

NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'A. S. R.

<sup>(1)</sup> Luigi Emanuele Farina, deputato di Levanto e di Genova dalla XI alla XVII legislatura. La sua elezione fu convalidata.

<sup>(2)</sup> Charles Bourbaki comandava la Guardia imperiale nell'Armata del Reno agli ordini di Bazaine. Con lui era Olivier Bixio.

CMLXXXII

A FRANCESCO CRISPI

Alessandria, 8 febbraio 1871

Caro Crispi,

Mi dicono che tu riferisci sull'elezione di L. E. Farina di Genova eletto nel Collegio di Sestri-Levante. Io non so quali pecche vi possano essere. - quello che so si è che Farina è tale nome ch'io reputo onorandissimo e conosco da molti anni per buon cittadino e buon'amico. Questo reputo mio dovere dirti perchè tu possa valutare le accuse che mi si dice muovono da quel meschinello di Serra Cassano che è stato battuto da Farina.

Tuo sempre NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva all'Archivio di Stato di Palermo.

CMLXXXIII

A GIUSEPPE GUERZONI

Alessandria, 9 febbraio 1871

Caro Guerzoni,

Eccovi la lettera del Balduino che mi chiedete.

Io sono in Alessandria da jeri - ho passato alcuni giorni in Svizzera dove andai per vedere i miei di Francia che vi si sono ricoverati, e più particolarmente mio nipote Oliviero dal quale desideravo conoscere qualcheduna delle tante cause che condussero le armate di Francia tanto basso e le Germaniche tanto alto! Sono contento d'aver sentito Oliviero perchè egli è giovane che sa riflettere, ed era anche in buona posizione per veder le cose essendo ajutante del Generale Billot <sup>(1)</sup> dell'esercito di Bourbaki. Vedendosi di persona uno di questi giorni ne parleremo.

Io aspetterò del resto che le cose di Francia si avviano come pur troppo possono avviarsi cioè alla rassegnazione per lasciare definitivamente l'Esercito. Per ora sto guardando.

Vi saluto mio caro amico ricordatemi qualche volta e tenetemi sempre

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(1) Jean Baptiste Billot aveva comandato il 18° Corpo della I Armata della Loira.

CMLXXXIV  
ALLA MOGLIE

Alessandria, 9 febbraio 1871

Cara Adelaide,

Ti scrivo per dirti che sono abbastanza meglio - ho preso questa notte una polvere del Raggio, e questa mattina sono anche meglio di gola dopo d'aver gargarizzato quell'acqua sciropposa indicatami - breve il mio è un piccolo disturbo di cui non è a darsi pensiero di sorta. Bisognerà solo che guardi di tenermi con certi riguardi per evitare il sangue al capo che da qualche tempo mi minaccia - ma penso che prendendo un sistema da 50 anni invece che da 25 la cosa camminerà convenientemente. Non parliamone dunque più. Sono di umore poco allegro e non so neppure io perchè. Ma aspetterò che passino i primi giorni e poi chiederò di venirmene a casa in licenza per ora e definitivamente dopo - tu tieni di buon umore baciami tante volte Camillo - di a Beppa che pensi meno al carnevale - baciami la mia Ricca e vedi ch'ella sia convenientemente coperta per la mattina. Mi parve ch'ella non sia abbastanza coperta.

Addio mia buona e cara Adelaide. Scrivimi qualche riga affettuosa. Quest'oggi anderò da Savio per' prenderti il tappeto che desidero  
tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

CMLXXXV  
A RAFFAELE RUBATTINO

Alessandria, 10 febbraio 1871

Caro Rubattino,

Mille grazie del *reso conto statistico* delle due vostre linee *Egitto ed India*.

Ho dato uno sguardo al lavoro, e mi duole di non avere presso di me un lavoro del Dupin, letto all'Istituto di Francia qualche anno addietro, in cui erano notati i *primi passi* del movimento Inglese per quelle stesse regioni Orientali - questo confronto potrebbe avere la sua importanza insieme al Bilancio Speciale degli introiti e spese che fate attualmente, e giustificare la domanda d'un sussidio,



per qualche anno almeno. Forse sarebbe ugualmente utile che pubblicaste un libretto d'informazioni itinerarii, tariffe presso a poco come la *Peninsolare*, le *Messaggerie* ed il *Lloyd* - vedo che la *Compagnia Russa*, ha pure pubblicato il Suo - la parte commerciale del vostro Banco Centrale potrebbe farlo e mi pare che non sarebbe male. Io ho questi libretti, in caso che non gli aveste già, ve li manderei. Gli avvenimenti di Francia, sono ormai alla fine! Sono stato in questi ultimi giorni a Losanna, per vedere taluni de' miei di Parigi, e particolarmente un mio nipote, che fu capo di gabinetto d'un generale d'armata dell'Esercito di Bourbaki! Quello che ho sentito delle armate di Francia, e quel poco che ho veduto di queste in Svizzera, mi spiegano gli avvenimenti - e mi si serra il cuore quando penso che data una guerra! noi finiremo *prima assai* e, se è possibile, *peggio!* Ma oggi non dovremo trovarsi tanto vicini a guerra. Io penso che lascerò l'esercito. Se Dio volesse lasciarmi consacrare i miei ultimi anni alla mia famiglia sarebbe una santa cosa. Aspetterò ad ogni modo che la pace sia fatta, e certa; perchè non devo, e non voglio, lasciare definitivamente l'Esercito quando l'orizzonte è ancora carico di nimbus. Aspetterò.

Vostro NINO

Un brano in A. CODIGNOLA, *Rubattino cit.*, pp. 296-297, dove si rimanda per il *Resoconto* e notizie relative. L'autografo si conserva nell'I. M. G.

CMLXXXVI

ALLA MOGLIE

Alessandria, 13 febbraio 1871

Cara Adelaide,

Bacia tanto il Camillo per l'affetto che mi dimostra - egli è davvero un buon ragazzo che si farà amare e farà la nostra consolazione. Anche il Badi è buono ed affettuoso. Così fosse di tutti i nostri pur carissimi figli ma qualche volta mi pare che le bimbe vadano perdendo l'affetto per noi col crescere degli anni! ma queste sono malinconie ed oggi bisogna stare allegri perchè mi par certo che a giorni mi svincolerò dal servizio militare che mi soffoca e mi uccide tenendomi lungi da voi. E' vero che anderò più lungi ancora, ma allora avrò la speranza di lavorare per voi in modo da lasciarvi senza bisogno di ajuti.

Quanto a Egidio dille ch'io non ho diritto di consigli, e che faccia come meglio le piace e con Rubattino e con altri.

Io di salute sono benissimo e tanto il sangue dal naso come il mal di capo non mi tormentano. Ieri ho pranzato con Balduino e la Signora sua da Frascara. Balduino mi disse che io faceva benissimo ad andarmene dal servizio. Oggi avverto il ministero che ai primi di marzo intenderei andare in permesso con facoltà di andare all'estero - prenderò un due mesi per ora e poi vedrò. Comincerò a stringer il sacco ed iniziare la costruzione e poi chiederò il mio ritiro. Pensiero che mi ringiovanisce ma ho bisogno dell'affetto tuo che mi dia forza.

Godò che le bimbe sieno contente - vorrei ché non mi dimenticassero. Sabato anderò dal Badi e Domenica verrò al solito a notte e potendo anche di mattina.

Ti stringo la mano

tuo NINO

P.S. Mandami la *larghezza* dei comò della camera tua comune e di quello delle bimbe e del Badi. Voglio far fare lo specchio ed i tiretti come a quello che è in casa d'Alessandria - prendi la larghezza del corpo del *comò* e non della tavola di marmo a bordo in legno.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

CMLXXXVII

ALLA MOGLIE

Alessandria, 14 febbraio 1871

Cara Adelaide,

Partendo ieri da Genova tu mi hai lasciato sperare che domani sera mercoledì 15 saresti venuta in Alessandria per andare insieme a Casale per abbracciare insieme il nostro Badi: lasciami credere che verrai davvero e vieni in fatto non è molto tempo è vero che abbiamo veduto il nostro bimbo, ma penso che staremo *poi* molto tempo tra una visita ed un'altra - dico *poi* perchè evidentemente io non starò molto tempo ancora al servizio, e lasciando il servizio io certo mi allontanerò dall'Italia e dall'Europa e tu sarai sola a visitarlo per lunghi intervalli, mentre io lavorerò da lontano per veder modo di mettere i nostri figli in buona posizione: dunque vieni mia buona

Adelaide e passiamo così un giorno di più insieme. Se tu come spero ti decidi siimi gentile d'un *telegramma*, perchè io possa trovarmi alla ferrovia - puoi partire alle 6,25 pm - portare con te il carissimo Camillo - vedremo di tenerlo ben caldo. Il Badi sarà tanto contento di vederlo ed abbracciarlo - i bimbi si amano già tanto ed è bene di tener vivo tanto affetto. Siamo dunque intesi mia buona creatura - io penso con gioia che ti vedrò - passeremo insieme alcune ore e poi la mattina di dopo domani andremo a Casale ed alla sera ti accompagnerò a Genova se lo vuoi. Brava la mia Adelaide fa questo sacrificio - io mi preparo a farne tanti!

Quest'oggi abbiamo finalmente veduto S. M. la Regina di Spagna Maria Vittoria - tutta Alessandria era alla stazione - ella non mi parve benissimo in salute - ma raggiunge suo marito e porta con sè i suoi figli - e che Iddio l'accompagni anch'essa.

Baciami tanto il Camillo e le Bimbe. Se tu vieni domani sera io verrò domenica di buon mattino e passeremo così tutta la giornata insieme. Sii dunque buona e vieni mia cara Adelaide. Vediamo di vivere questi ultimi anni della nostra vita in buona pace per i nostri figli. A me dà energia il pensiero che posso ancora far tanto per tutti noi ed in particolar modo per i nostri figli. Siimi buona mia cara Adelaide - tuo Padre se è possibile che veda, dal cielo dov'è certo, che noi si amiamo egli ne gioirà tanto. Addio mia buona Adelaide - ricevi un bacio dal tuo carissimo

NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

CMLXXXVIII

A GAETANO SACCHI

Alessandria, 18 febbraio 1871

Caro Sacchi,

Ho desiderio e bisogno di avere voce di te e de tuoi figli e de tuoi amici della Calabria. Ormai siamo al momento in cui bisogna riassumere il lavoro passato vedere cosa rimane, e ricominciare a tessere, oppure dar mano alle forbici.

Dov'è tuo figlio? Se tu potessi venire in breve licenza potremmo combinare con te e con tuo figlio la parte speciale di cui come inge-

gnere egli dovrebbe occuparsi. Bisognerebbe che egli si occupasse esclusivamente della parte chimica che si riferisce alla preparazione del sale; bisognerebbe che vedesse i processi di Volterra, e certamente quelli di Liverpool, ma importa prima di tutto ch'egli si consacri quale *specialista* a quei studi di base, che sono necessari per trattare i sali, e utilizzare tutti gli elementi che il gemma contiene. Ma di questo ed altro bisogna che parliamo insieme; puoi venire o vengo io? Hai lettere da Caruso? attendo in Alessandria una tua riga. Salutami la tua signora.

tuo NINO

Pubblicata da L. Sasso, *op. cit.*, p. 24.

CMLXXXIX

A GIOVAN BATTISTA RUFFINI

Caro Ruffini,

Genova, 3 marzo 1871

Ho ricevuto a suo tempo la tua lettera - ma ero sulle mosse per rientrare a casa con la famiglia, e quindi occupatissimo - poi il distacco dall'Esercito è tale cosa per me che per quanto mi animi la speranza di un'avvenire brillante, pure mi scuote alle midolla.

Per questo ritardai a rispondere; e lo faccio oggi per dirti che gradisco la tua proposta in termini generali - verrò più tardi a Venezia e ti spiegherò cosa e come intendo dirigere le mie faccende nell'Indo-China - per ora ti dirò solo che mi occorrono alcuni anni di studii e ricerche pratiche che farò con un solo bastimento che comanderò io stesso, ricerche e studii che, compiti che saranno mi permetteranno di stabilire alcune cose e d'impiegare un naviglio poderoso per allacciare quei porti coll'Italia - ma tutto questo esige tempo, operosità e fortuna - potrà l'amico tuo consacrarsi a queste opere? ne parleremo di persona alla mia venuta a Venezia e non sarà tardi - per ora addio con una buona stretta di mano

tuo NINO BIXIO

P.S. Scusami pel ritardo a risponderti.

Inedita. Da una copia favorita a Ersilio Michel da Enrico Ruffini, Reggio Emilia. Sulla busta l'indirizzo: « Signor G. B. Ruffini / Colonnello Capo di Stato Maggiore / della Città e Fortezza di / Venezia ».

CMXC

A CESARE RICOTTI-MAGNANI

Firenze, 2 marzo 1871

Mi-affretto a rispondere al foglio dell'E V riflettente il Maggior Generale Eberhart e ricevuto jer sera dall'ufficio postale del Senato qui in Firenze. <sup>(1)</sup>

I fatti della campagna del 1860 di cui accuso il G.le Eberhart che l'E. V. mi ordina di formulare sono

1° Di non essersi presentato all'attacco di Reggio di Calabria all'alba del giorno in cui lo si eseguiva (*mi pare 21 agosto 1860*) ma 8 circa ore dopo e quando il fuoco era cessato e già si parlamentava per la capitolazione.

2° Di non aver combattuto a Maddaloni il 1 ottobre 1860 e di aver abbandonato all'avvicinarsi del nemico fuggendo la posizione che occupava colla sua Brigata.

3° Di essersi attribuito la vittoria della detta giornata in un rapporto al Generale Medici della cui Divisione faceva parte, sebbene, mio malgrado distaccato sotto i miei ordini.

Fra le persone che l'E. V. mi ordina di indicare come coloro che sieno in grado di avvalorare colle loro testimonianze le circostanze che cito scelgo:

1° Il Generale Dezza Cav. Giuseppe oggi comandante la Brigata Pisa mio capo di corpo a Reggio e Colonnello Brigadiere a Maddaloni.

2° Il Colonnello Piva Cav. Domenico oggi comandante il 60 Fanteria mio ufficiale superiore a Reggio ed a Maddaloni.

3° Il Luogotenente Colonnello Gherzi del 58° Fanteria mio Capo di Stato Maggiore a Maddaloni.

Da ultimo debbo dire all'E. V. che i Documenti che posso esibire in appoggio trovansi nel mio archivio particolare in Alessandria dove sono di comando.

Concludo pregando l'E. V. di concedermi ch'io possa essere sentito dal Comitato dell'arma di linea.

La relazione ufficiale mia al Dittatore sul fatto d'armi di Maddaloni è pubblicata nel Giornale ufficiale di Napoli nella 1<sup>a</sup> 15na di ottobre - parmi del 6. Relazione che ho, del resto, già avuto occasione di spedire in appoggio di rapporto sul conto del Sig. Generale Eber-

bart al Ministero della Guerra anni or sono e che dovrebbe insieme al rapporto, parmi, trovarsi nella raccolta di questo generale.

BIXIO

Inedita. Da una minuta che si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Vedi le altre accuse nel vol. II, pp. 403-404 e il rapporto sul fatto d'armi di Maddaloni nel vol. I, pp. 409-413.

CMXCI

ALLA MOGLIE

Alessandria, 5 marzo 1871

Cara Adelaide,

Ti scrivo da Alessandria dove sono venuto questa mattina da Firenze. Forse avrai veduto da Giornali o saputo da qualcheduno ch'io era a Firenze. Vi sono andato il 1° per ottenere il mio permesso dal Ministro della Guerra che mi faceva qualche difficoltà e vi sono andato anche perchè mi trovava essere dell'ufficio centrale del Senato per sostenere o riferire sopra talune modificazioni sul codice penale militare.

A Firenze non ho speso male il mio tempo: ho il mio permesso per 2 mesi; e poi ho fatto tutto quanto potevasi in così breve tempo per i miei affari marittimi. Ho parlato e mi sono inteso con tutti i ministri prima, e quindi ho fatto un'interpellanza in Senato sull'argomento. Penso che le cose procederanno nel miglior modo ed a seconda dei nostri desideri. Siamo col governo quasi d'accordo, ch'io farò l'impianto della colonia d'Assab, e ch'egli mi fornirà i mezzi per farlo. Io ho detto jeri in Senato, quanto era necessario a far gustare e comprendere l'utilità della cosa (<sup>1</sup>). Del governo, il solo ministro Sella era presente al Senato, ma questi prese impegno che avrebbe riferito a' suoi colleghi coi quali avrebbe deciso per determinare d'accordo il giorno in cui io avrei più ampiamente sviluppato l'argomento se i ministri interessati lo desideravano oppure eglino avrebbero risposto senz'altro. Il Senato mi ascoltò con molta attenzione e posso dire che la cosa come io la intendo trova appoggio grandissimo. Il mio discorso è riuscito però un po' lungo e volendo oggi venire in Alessandria non ho potuto prima della partenza riverlo raccolto e decifrato dalla stenografia. Bisogna dunque ch'io mi prenda in pace di ritornare quanto prima a Firenze e lo faccia questa

sera stessa per essere in tempo a stampar domani la seduta di sabato. Sono venuto prima di tutto per mandarti del denaro di cui suppongo che tu sia in bisogno - poi sono venuto anche per mandare Angelina a Genova con tutto il mio bagaglio. Avrei voluto venire a Genova io stesso oggi ma non continuava collo stesso treno delle 9 am in cui si giunse in Alessandria, non mi riusciva più possibile di ripartire da Genova, alle 6 e tanti pm, e per conseguenza non avrei potuto essere domattina a Firenze, in tempo per rivedere le bozze dell'interpellanza - eccoti dunque perchè non sono venuto.

Qua ho trovato la tua lettera del 28 ultima - mi fa piacere quello che mi dici di Badi - e mi duole moltissimo non aver potuto andar oggi a vederlo a Casale.

Ho messo tutto il bagaglio in ordine per mandarlo - dico bagaglio e voleva dire vestiario. Solo al momento di chiudere m'accorgo che le due valigie mie non hanno le chiavi. Angelina verrà dunque col suo vestiario e colla biancheria - il rimanente lo prenderò alla 1<sup>a</sup> occasione in cui ripasserò da Alessandria venendo da Genova. Se tu conoscessi le chiavi potresti mandarle per la ferrovia - ma dubito che tu conosca quali sono esattamente.

Ho consegnato all'Angelina il biglietto che le hai fatto scrivere - mi pare se vuoi che te lo dica chiaro che tu dai troppo importanza a tutte le sue bagatelle - a forza d'esclusioni tu la vuoi ridurre a *mummia* - sii più franca e se non la vuoi dille che si cerchi un'altra casa senz'altro - io le ho letto il biglietto che essa aveva l'aria di non saper leggere e poi le ho soggiunto: che mi pareva difficile ch'ella potesse rimanere in una casa dove la Signora non la voleva al solito ella pianse e piangerà tutto il giorno con poco mio divertimento - non potevi dirle in buona voce, quello e quanto esigi da lei senza mettermi una noiosa ai *tacchi* - ma bene quello che è fatto è fatto e non ne parliamo più.

Quanto ai libri al cavallo ed a Castelli per ora lascio tutto in Alessandria - appena avrò tempo, e mi sarò sbrigato da Firenze vedrò come debbo fare.

Da Londra, Evangelisti, mi scrive, che mi ha spedito dei libri, di cui le scrissi ultimamente - egli deve averli indirizzati a casa. Scrivimi una riga in Firenze, e dimmi se sono giunti - è probabile che ne giungano subito dopo altri - bada di conservarmeli col massimo riguardo.

Mi chiedi una cosa singolare: vuoi, e pensi tu, ch'io possa aver obbiezione alcuna perchè tu faccia dono a Raffaele d'un porta sigari? o di qualunque altra cosa ti piaccia e sia ragionevole? segui pure il tuo desiderio ben contento ch'egli voglia accettare da noi una bagatella come quella che le offri.

Non mi dici nulla di Camillo ne di Ricca ne di Beppa - penso che saranno bene in salute almeno - già s'intende che a me nessuno di loro scrive mai una riga. Ti mando per Angelina 500 lire.

Io verrò a Genova appena lo potrò - ma già starò poco fermo, perchè bisogna ch'io faccia quanto importa per iniziare subito la costruzione del 1° Bastimento. Andrò per questo in Inghilterra e fatto il contratto farò una gita in Assab per veder modo di cacciar le basi della colonia stabilendovi la sicurezza etc. etc. etc. Mi sento ringiovanire e vedrai che avremo tempo a fare ancora qualche cosa che rimarrà e di cui Badi e Camillo e prima le bimbe potranno godere - del coraggio dunque mia buona Adelaide e vedrai che tutto camminerà bene.

Tieni tutto questo per te in termini generali - i fatti si vedranno presto.

Baciami il bimbo e tante volte - dille alle Signorine che mi scrivano una riga. Ti bacio affettuosamente.

Ho trovato in Alessandria una lettera di Maurizio che ti unisco - non è troppo leggibile, ma si finisce per leggerlo a forza d'attenzione. Addio

tuo Nino

P.S. Ti ricordi di scrivermi a Firenze - dove sarò forse obbligato di rimanere qualche giorno movendo ti avviserò.

Una frase pubblicata da G. U. OXILIA, *Nino Bixio cit.*, p. 36 dell'estratto. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Nella seduta del 3 marzo 1871, al Senato, il Bixio presentò un'interpellanza « intorno al nostro commercio coll'Oriente estremo e medio, e sugli intendimenti del Governo a questo riguardo. La questione concerne la necessità che siano sistemati i porti dell'Italia Meridionale; interessa le Colonie che possono impiantarsi sulle sponde del Mar Rosso ed altrove; tocca delle tariffe di passaggio attraverso lo Stretto; ha quindi un interesse generale, come ha un interesse marittimo anche speciale. Vorrei perciò che il Senato, se fosse possibile, non mi togliesse il modo di fare questa interpellanza in un tempo breve perchè io che sono deciso di occuparmi di queste questioni, vorrei camminare di celere passo ». Invitato dal Sella, ministro delle Finanze, ne riassunse i punti principali, che svilupperà, con un lungo discorso, nella seduta del 30 marzo.



CMXCII

A CAMILLO BIXIO

SENATO DEL REGNO

Firenze, 8 marzo 1871

Caro Camillo,

Mille grazie delle poche tue parole e piene d'affetto. Tu sei un bimbo veramente caro ed amoroso. Sii buono sempre con tua madre che ti ama tanto e con noi tutti che pure ti amiamo. Mammà ti leggerà queste poche righe che ti indirizzo - tienle per te come un saluto del tuo vecchio Papà. Mammà e le sorelle mi perdoneranno se non le scrivo - ma sono molto occupato al momento.

Addio, caro Camillo tuo Padre NINO

P.S. Ti ho comandato il Berretto - e sarà fatto in giornata.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

CMXCIII

ALLA MOGLIE

Alessandria, 20 marzo 1871

Cara Adelaide,

Mi sono dimenticato a Genova la mia camicia da notte e mi fa mancanza. Se tu volessi aver la gentilezza di farmela spedire in un pacco ben chiuso o scatola *a gran velocità* diretta in Alessandria *al Capo Stazione* per me mi faresti piacere. Ma mandala *subito* perchè io domani conto d'esserè in tempo per partire per Firenze col treno della Sera. Scusami questa debolezza. Nel caso che tu non potessi spedirla in tutto domani allora spediscila a Firenze all'Albergo del Nord ed al mio indirizzo solito ma a gran velocità - è una bagatella ma mi fa mancanza perchè dormo male nella camicia di lana così strette come sono.

Addio mia cara Adelaide dammi un bacio a tutti i bimbi. Ti raccomando la Riccarda la cui salute mi inspira delle serie inquietudini! Per amor di Dio curala in modo particolare e continuo. S'io perdo la Riccarda io non mi sentirò la forza di rimanere!

Addio tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nell'I. M. G.

CMXCIV  
ALLA MOGLIE

Alessandria, 21 marzo 1871

Cara Adelaide,

Sono, come vedi dalla data, in Alessandria. Mi sono sbrigato a Torino e ne sono partito questa mattina alle 7,40 - per Alessandria per andar subito a Casale a dar un bacio per me e per tutti voi al nostro Garibaldi, a cui ho portato una bella scatola di canditi in nome tuo come ricordo della *modestissima* festa di famiglia pel suo giorno onomastico insieme a quello di sua sorella Beppa. Mi ricordo adesso che avrei dovuto dirvi che domenica abbiamo fatto un brindisi a lui - ma l'ho dimenticato - le ho però detto tante cose di tutti voi e del bene che tutti le vogliamo. Mi disse ch'era contento - lo trovai bene in salute e mi disse che mangiava molto - è difatti benissimo - l'altro jeri fu vaccinato insieme a tutti i nuovi venuti - ma pare che il vaccino non abbia preso perchè non sentiva al momento che lo vidi nessuna sensazione - la visita medica l'avrà domani. Il censore mi disse che vi erano varii casi di vajuolo nelle vicinanze e che per questo avevano anche affrettato di vaccinare - ma pare ripeto che il Badi non abbia nessuna disposizione perchè il *puz* prese quasi tutti ed a lui non si comunicò.

Il Direttore Rosellini a cui chiesi mi disse che il ragazzo è veramente buono e pronto a cenni de suoi superiori e maestri - che studia con attenzione continuata - ma che trova qualche difficoltà nella pronunzia, e che balbetta un poco ancora; mi accennò al difetto d'udito! ma tutto questo non è grave - quello che è consolante per lui e per noi si è il buon carattere che si appalesa in lui e l'affetto che sente de suoi genitori - affetto che spero che non scemerà mai - ma che bisogna che noi due meritiamo - e conto che non avremo da farsi rimproveri mai.

Ho chiesto al censore quando è che potremo averlo fra noi il Badi - mi disse che potremo averlo mercoledì santo, e fino al mercoledì della susseguente settimana. S'io non fossi a portata di andarlo a prendere vuol dire che tu sai che devi essere a Casale la mattina di mercoledì santo - e partendo da Genova col 1° treno arrivi in tempo al treno che parte da Alessandria per Casale. Altra cosa: ho chiesto Mellana se sarebbe possibile trovare nelle adiacenze di Casale, e sui

colli, una casa di campagna per te - le dissi che si trovasse una discreta casa con giardino a frutteto e libera e senza mobilia tu forse la prenderesti - ho pensato che se si trovasse a buon mercato ti converrebbe prenderla per qualche anno e mobiliartela ed essere così a portata di andarci, e nella stagione della villeggiatura, ed anche in qualche momento dell'anno in cui il clima fosse temperato. Egli mi disse che credeva che te l'avrebbe trovata per poche centinaja di lire all'anno - il Paese essendo molto salubre e dovendo ad ogni modo andare in campagna mi pare che a te piacerà essere a preferenza vicina al tuo Badi - ma ne riparleremo. Per ora addio - baciami tutti i bimbi  
tuo NINO

P.S. Parto per Firenze questa sera alle 9 - ho avuto la camicia grazie.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

CMXCV  
ALLA MOGLIE

Firenze, 27 marzo 1871

Mia cara Adelaide,

Ho ricevuto questa mattina la tua lettera. Hai ragione di lagnarti perchè non ti scrivo ma già sai come vivo febbricitante di concludere le cose per le quali sono venuto a Firenze. Ora tu non puoi credere come il tempo si perda anche per cose da nulla nelle capitali: immagina un po' per quelle che sto trattando io che interessano quasi tutti i ministeri - vi si aggiunge che oltre all'affare che tratto co' ministeri debbo coltivare i lavori particolari della commissione delle linee a vapore, lavori a cui non avevo preso parte fin qui e che toccano tanto da vicino le cose della marina a vapore e gli interessi di Rubattino a cui vorrei pur dar mano nell'interesse di tutti e di lui perchè lo merita. Se a questo che dico tu aggiungi che la mia interpellanza ha messo in lavorio tutti i ministeri i quali non sanno trovare poi il materiale per mettere sott'occhio dei loro ministri e che per conseguenza mi tengono in sospeso e mi obbligano insieme a stare colla memoria in esercizio per poter svolgere il mio argomento in modo degno dell'aspettazione - se per poco tu rifletti a questo che ti dico, e vi aggiungi: che questa settimana fui tormentato da un reuma alla

spalla sinistra, e lo fui tanto da essere obbligato a stare a letto due giorni, e mi parve che bisognava che tu venissi a Firenze per assistermi, perchè davvero mi sentiva troppo solo ammalato in un albergo e con dolori tali da non potermi muovere nè a letto nè alzato! se dico rifletti a questo e lo metti insieme allo stato mio morale allora forse mi perdonerai il silenzio - e quando dico lo stato morale non intendo dir altro checcche sono tormentato dal far presto quello che devo, voglio e sono sicuro di fare bene a suo tempo. Dunque sii sicura di me. Io sto adesso abbastanza bene. I Signori Negrotto mi hanno fatto assistere da una loro cameriera svizzera la quale mi è stata preziosa. Sono uscito una mattina e andato in casa Costa per farmi fare frizioni da un uomo di casa - all'albergo mi avevano mandato quello che pulisce le scarpe! e m'inquietai - ma oggi sto bene e non ne parliamo più - ma l'età s'avanza e pur troppo i guai con essa! ed io raddoppierei d'energia. Molti mi chiedono come va ch'io penso oggi di lasciare l'esercito etc. etc., io rispondo che sono Padre di famiglia e sopra tutto Padre di ragazze a cui ho dovere di provvedere e così farò qualunque sia il giudizio di taluni.

Ieri sera ho ricevuto un telegramma da Camillo da Losanna, il quale mi dice di andare a vederlo - le ho risposto subito che io non poteva partire da Firenze prima di sabato prossimo perchè aveva impegno di svolgere la mia interpellanza giovedì e quindi dar mano alla stampa che mi telegrafasse se rimaneva perchè avrei avuto gran bisogno di vederlo - fin qui non ho risposta, ma l'avrò certo questa sera.

Giovedì dunque svolgerò finalmente la mia interpellanza - domani fisserò col Castagnola <sup>(1)</sup> le cose della colonia - tutti i giorni passo delle ore a' ministeri per quest'affare e per le linee! e fortuna che sono d'accordo altrimenti chi sa cosa ci vorrebbe!

Dille a Beppa che quello che chiede spero l'avrà a suo tempo. Certo non mi farà difetto la volontà - essa scherza ma io parlo serio. Non mi hai detto nulla di Riccarda di cui sai che sono in pensiero per la salute cagionevole: perchè non me ne dici nulla?

Baciami tanto il Camillo e dille sempre di me; ch'egli mi ami.

Quanto a Garibaldi s'io debbo andare in Svizzera, ed è importantissimo ch'io mi intenda con Camillo come lo comprendi benissimo, tu bisognerà che pensi ad andare a Casale per accompagnare il Bimbo a Genova e poi ricondurlo - e per questa prima volta mi

spiacerebbe che tu affidassi ad altri l'incarico - ma su ciò ti scriverò domattina o appena abbia un telegramma da Camillo.

Godo che Domenica sii andata da Nina: è sempre un'allegria di famiglia e ne godo come se ci fossi: Ettore vi era?

Desidero, e te ne prego, che tu mi scriva sovente di Riccarda e ti ricordo che questa nostra bimba abbisogna di vitto buono e d'aria - lo studio viene dopo e ben in 3<sup>a</sup> linea.

Quanto alla casa di campagna io non ho fissato nulla ne fisserò senza che tu abbia veduto - Mellana cercherà per noi ma tu deciderai.

Balduino mi dice che non debbo avere nessun pensiero circa la firma delle azioni sottoscritte. Secondo lui nessuno mancherà e dato che taluno manchi altri prenderà quello che manca - ti dico questo perchè ti farà piacere.

Ho combinato per l'ingegnere del governo per visitare le saline delle Calabrie e quanto prima andrò sui luoghi. Tutto ben considerato, penso che il Bastimento od i Bastimenti li comprerò fatti in Inghilterra - ma tieni questo per te. Addio, mia cara Adelaide

tuo NINO

P.S. Il fabbro di cui mi scrivi deve essere quello del terazzo - ma che aspetti.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Stefano Castagnola era ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

CMXCVI

ALLA MOGLIE

Firenze, 29 marzo 1871

Cara Adelaide,

Ho ricevuto la tua lettera d'jeri. Sta di buon animo sono bene in salute - e del resto in salute lo fui anche nei giorni scorsi perchè un reuma non tocca poi l'organico ne può dirsi un guaio da ammalato. Mille grazie del resto - ma sii tranquilla che sono bene - e lavoro molto ma ho finito od almeno avrò presto finito. Camillo mi ha risposto telegraficamente che mi aspettava! partirò dunque sabato sera se non lo potrò prima e partirò per Torino Susa Losanna. Prima di andar via ti manderò l'occorrente in vento. Domani ho la mia famosa interpellanza.

Non mi fa piacere di andare a Losanna ma bisogna pure che m'intenda con Camillo per sapere se posso contare su lui sì o pur no - dunque non bisogna che io mi faccia rincrescere - altri distacchi bisognerà ch'io sappia compiere - e per 10 anni conto che ne farò - dopo questi è sperabile che vivremo tranquilli quel poco - l'importante si è di aver buona salute. Bada alla tua per amor di Dio perchè se voi mi mancate io non sono più capace di far nulla e assolutamente nulla.

Addio mia cara Adelaide sta tranquilla e baciarmi tanto i bimbi.

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

CMXCVII

A ANGELO MESSEDAGLIA

Firenze, 9 aprile 1871

Caro ed Illustre Amico,

Ti accompagno le copie della Convenzione di associazione in partecipazione per la costruzione del *Marco Polo*, e per la sua successiva navigazione nei mari dell'Indo-China. Se, come spero, la cosa riesce, questa nave sarà la 1<sup>a</sup> d'una linea destinata ad allacciare regolarmente i porti della Italia nostra a quelli dell'estremo oriente. Questo primo passo fatto che sia, sarà intendimento mio stabilire alcune case di Commissione nei punti più importanti come Singapore, Shangai, Manilla da principio uno dei porti del Mar Rosso, Bombay, Ceylon Calcutta, Melbourne e qualcheduno dei porti Olandesi da ultimo. Ma tutto questo passo a passo coll'acquisto delle conoscenze indispensabili, e con case italiane, i cui capi conoscano le condizioni nostre e sieno *interessati* a penetrare colle nostre produzioni e colla nostra economica energia su quell'immenso mercato che dal Capo di Buona Speranza all'antica America Russa vediamo aperto a tutti i popoli d'Europa e dell'America Inglese, e dove pur troppo noi non contiamo nulla o quasi nulla.

Io vado frugando e rifrugando le preziose pubblicazioni parlamentari Americane ed Inglesi. Segnatamente le *Commercial Relations* dei Stati Uniti - i *Commercial Reports* dei Consoli Inglesi - e l'altro dei *Secretaries of embassy and Legations L'annual Statement*

*of the Trades and navigations*, nonchè le *Statistical tables relating to the Colonial and other possession of the United Kingdom, part. XII* e vedo passarli dinanzi agli occhi le produzioni nostre preparate ai gusti dei popoli verso cui mi incamminerò. Mi chiedo allora se dei *nostri* 200 milioni di ettolitri d'olio; dei *nostri* 30 milioni di ettolitri di vino; dei *nostri* 40 milioni di lire in frutti esportati dalla sola Sicilia - dei *nostri* 50 milioni di Kilogrammi di Sammaco - delle 230 mila ton. di *nostro* zolfo - del *nostro* marmo, delle *nostre* canape - delle *nostre* 400 mila ton. di sale - di tutto questo insomma e di molte altre *nostre* produzioni non possiamo e non dobbiamo scambiarne *direttamente* una certa quantità colle Indie Inglesi Olandesi, Spagnuole, colla China coll'Australia e coll'Africa Orientale. Io esamino il movimento dei porti di queste regioni nei documenti che ti ho citato e ne rimango umiliato! Abbiamo un movimento commerciale coll'estero, diretto ed indiretto, di 4 milioni e  $\frac{1}{2}$  di tonnellate, *in arrivi e partenze*, ma possiamo e dobbiamo fare assai di più. Ma tu sai tutto questo assai meglio di me. Scusami e tieni sempre  
tuo NINO BIXIO

Inédita. L'autografo si conserva presso il Sen. Luigi Messedaglia a Verona.

CMXCVIII

A ANGELO MESSEDAGLIA

Firenze, 10 aprile 1871

Caro Messedaglia,

Eccoti le altre 5 copie delle Convenzioni. Sono così 10 copie - dall'83 all'87 e dal 91 al 95. Se Luzzati può occuparsi della impresa mia è veramente un passo a salto.

Ti stringo la mano

tuo NINO BIXIO

Inédita. L'autografo si conserva presso il Sen. Luigi Messedaglia a Verona.

Sulla seconda carta, rimasta libera, della lettera, prima facciata, appunto a matita, di mano di Angelo Messedaglia, riguardante, evidentemente, la distribuzione, da parte del Messadaglia, delle 10 copie. Vi figurano i nomi di Luigi Luzzatti, di Fedele Lampertico, di Giulio Camuzzani (allora deputato, e sindaco di Verona), di Emilio Morpurgo, ecc.

CMXCIX

A ANGELO MESSEDAGLIA

Napoli, 15 aprile 1871

Caro Messedaglia,

L'Avvocato J. Virgilio <sup>(1)</sup> di Genova professore nell'Istituto Tecnico della mia città da 12 anni, aspira oggi all'insegnamento di Diritto internazionale marittimo nell'università di Genova - insegnamento che è in parte oggi affidato al Professore Bozzo <sup>(2)</sup> assieme a quello della Filosofia del Diritto. Io non so se Virgilio potrà giungere alla sua meta coll'orizzonte turbinoso tutt'ingiro com'è - ma se la cosa fosse possibile io ne sarei contento perchè parmi ch'egli adempia con impegno alla parte marittima in tutti i versi cui mira ed i lavori suoi pubblicati sui vari argomenti mi paiono degni d'essere letti da chi vive su quel elemento di cose grandi che si chiama il mare. Così essendo io raccomando a te il Virgilio nella credenza che tu possa esserle utile. Il Virgilio è oggi parte della Giunta di Finanza che siede da qualche tempo presso il Ministro Sella e che è presieduta dal Giacomelli <sup>(3)</sup> - egli avrebbe accettato una posizione al Ministero del Commercio - ed io lo desiderava pel bene che avrebbe potuto fare alle cose della Marina Commerciale; ma pare che il Castagnola non si decida ad insellarlo reggente la Divisione come glielo avrebbe detto, ed egli, il Virgilio vorrebbe vedere di ritornare a Genova insediato all'università essendo egli benissimo col Sella avrà ottenuto il Suo appoggio presso il Correnti ed il Cantoni <sup>(4)</sup> ma egli mi chiede di ottenerle il tuo. Io non ho nessuna ragione per non secondarlo. Se tu credi e conosci le forze sue e le giudichi soddisfacenti, io te lo raccomando.

Sono venuto a Napoli in mal punto - la Settimana Santa!

Ad ogni modo vi sono e vi rimango se tu mi dovessi scrivere dirigi sempre le tue lettere a Firenze al Senato da cui mi sono spedite.

Tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso il Sen. Luigi Messedaglia, a Verona. Sulla busta: « Signor Messedaglia / Deputato al Parlamento / Verona ». Il Messedaglia era membro straordinario del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

<sup>(1)</sup> Avv. Jacopo Virgilio, professore di economia politica nell'Istituto industriale di Genova, membro del consiglio permanente di Finanza.

<sup>(2)</sup> Andrea Bozzo teneva infatti i due insegnamenti.



(<sup>3</sup>) Giuseppe Giacomelli, deputato friulano dalla IX alla XIII e nella XVIII legislatura.

(<sup>4</sup>) Gaetano Cantoni, milanese, professore di agronomia e economia rurale all'Istituto tecnico superiore di Milano. Per questa sua qualità e per quella di direttore della Scuola superiore di agricoltura sarà annullata la sua elezione a deputato nel 1883.

M

AI SOCI DELLA SOCIETÀ

Genova, 23 aprile 1871

Signore,

Vogliate avere la compiacenza di trasmettermi la copia della convenzione d'associazione in partecipazione per la costruzione e successiva navigazione di una nave a vela con motore ausiliario a vapore, che vi ho affidato nei primi mesi dello scorso anno 1870, e vogliate, ve ne prego, trasmettermela con qualche sollecitudine a Genova via Galeazzo Alessi N. 3 perchè si possa concludere l'associazione e intraprendere immediatamente la costruzione della nave.

vostro NINO BIXIO

Ne esistono parecchie copie, tra cui una a Giuseppe Guerzoni nella B. U. G., un'altra a Gaetano Sacchi pubblicata da L. Sasso, *op. cit.*, p. 25, una a C. Zanetti nel Museo Civico di Udine, una a Francesco Crispi nell'Archivio di Stato di Palermo e una a Luigi Torelli che si conservava presso la contessa Celestina Torelli.

MI

A LUIGI FEDERICO MENABREA

Genova, 23 aprile 1871

Mi rivolgo a lei (<sup>1</sup>) per un favore tutto speciale: ecco di cosa si tratta. Fra brevissimo tempo pubblicherò l'elenco dei sottoscrittori alla mia impresa marittima. S. M. il Re mi ha onorato della sua firma, ed io amerei pubblicare il Suo augusto nome a capo dell'elenco: posso farlo? Vuole ella farmi il favore di chiederne l'autorizzazione a S. M.? è necessario ch'io concluda; ho chiesto la mia disponibilità e chiederò, subito ch'io l'abbia, il mio ritiro per consacrarmi interamente alla cosa. Ora per concludere a termini della convenzione

di partecipazione debbo chiarire avere io raccolto le 500 azioni prescritte dall'articolo 3° della convenzione stessa. Ho diramato una circolare perchè mi sieno rimandate tutte le copie che sono in circolazione ed appena io le abbia ricevute, ed accertato le firme, intendo dichiarare l'associazione conclusa e procedere alla costruzione della 1ª nave a vapore della mia linea Italo-Indiana.

Se Ella crede poter accettare la mia proposta la prego di favorirmene un cenno, salvo ad eseguire la commissione quando e come ella giudicherà opportuno.

BIXIO

Inedita. Da una minuta che si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Il Menabrea era Primo aiutante di campo onorario di Vittorio Emanuele II. Il Re figurerà in testa alla lista dei sottoscrittori.

## MII

A VINCENZO MALENCHINI

Genova, 25 aprile 1871

Caro Malenchini,

Ho chiesto ed ottenuto dal Governo d'esser collocato in disponibilità e chiederò quanto prima d'esser collocato in ritiro per far ritorno al mio antico lavoro. Prima di lasciare l'Esercito, in cui fummo compagni, io voglio sdebitarmi con te, che mi hai onorato della tua amicizia e de' tuoi servizii in due campagne, come Colonello facente parte del mio Stato Maggiore tanto nella Campagna del 1866 colla 7 divisione attiva come nella campagna del 1870 nella 2ª Divisione che operava nell'Agro Romano, Civitavecchia e Roma!

Io voglio lasciare a te separandomi dall'Esercito, una testimonianza dell'ammirazione ch'ebbi per te in tutte le fasi delle operazioni militari a cui abbiamo preso parte. Voglio ricordarti il tuo contegno la sera di Custoza e la mattina di Roma! - e ricordarti come la tua condotta strappasse a tutti noi esclamazioni di ammirazione pel tuo coraggio e per la calma del tuo spirito nell'esecuzione del tuo dovere di soldato. Addio dunque mio buon amico - Dio voglia che l'Italia nostra continui il suo cammino senza il soccorso delle armi - quando accadesse diversamente noi due saremo sempre al nostro posto e non vi sarà distanza di luogo od infermità che ci trattenga tanto da mancare a quel qualunque posto dove si difen-

derà la nostra terra come in passato e non importa in quale posizione.  
Addio tuo NINO BIXIO

Publicata da M. PUCCIONI, *op. cit.*, pp. 254-255. L'autografo si conserva presso il marchese Malenchini.

MIII

A GIUSEPPE CIVININI

Caro Civinini,

Genova, 25 aprile 1871

Ho ricevuto dal Professore C. Zolfanelli un aureo libretto: *La Lunigiana e le Alpi Apuane*, che ho scorso, e che studierò. Vorrei ringraziare il Professore pel dono che mi onora ed insieme mandare a voi una parola di conforto per la lettera che l'aureo libro porta in fronte. Volete voi incaricarvi di dire allo Zolfanelli una mia parola di riconoscenza ed accettare voi stesso una mia stretta di mano? Anzi io spero, e vorrei potere investigare come voi consigliate al vostro amico, certi fatti, raccogliarli, ordinarli e trarre per me e per i nostri una giusta definizione dell'*essere* e del *potere* dell'Italia nostra - e certo bene o male lo farò - altri faccia meglio e Dio voglia che possiamo così giungere a quell'inventario del nostro paese, di cui dite nella lettera che ho sott'occhio.

Dite dunque, ve ne prego, al Professore Zolfanelli che lo ringrazio del dono e più che del dono del libro. La regione di cui scrive ha per me una importanza tutta speciale e vedo con piacere che in breve tempo due lavori, quello del Magenta <sup>(1)</sup> e questo dello Zolfanelli, ne discorrono tanto utilmente. Avanti dunque « ciascuno secondo le sue forze; e senza spaventarci nè sdegnarci per ostacoli... ».

Vostro NINO BIXIO

Da un ritaglio di giornale contemporaneo, che non reca nessuna indicazione di provenienza, e che si conserva nel M. R. R. Carte Martini.

(1) Carlo Magenta, *L'industria dei marmi apuani*.

MIV

A GARIBALDI BIXIO

Carissimo Badi,

Genova, 26 aprile 1871

Abbiamo ricevuto le tue lettere piene d'affetto, e carissime a tutti noi, che ti conosciamo per un buon ragazzo, malgrado qualche scap-

pata. Il Colonnello Veroggio, ci ha scritto, di averti trovato bene in salute, ed in ispirito; e ci dice che ti diverti. Da quanto scrivi, vediamo ancora che tu studii: dunque tutto va benissimo. Pensa allo studio, e vedi di distinguerti fra gli allievi della tua classe; Mammà era afflitta perchè tu le avevi scritto di malinconie: ma vediamo con piacere che sei di buon umore. Tu sei già abbastanza grandicello, per comprendere, che devi studiare, e pensare saviamente. Tu sei in un buon collegio. Sei in un buon Paese, e vicino a' tuoi di casa - noi possiamo vederti spesso - e poi tu devi essere presto un'uomo - e sei il maggiore dopo di me, che sono tosto vecchio, e che sarò per anni lontano da casa. Bisogna che tu sia la consolazione di tua madre, e che tu possa presto essere d'ajuto alla famiglia. Pensa dunque allo studio, ed a divertirti co' tuoi compagni, e lascia le malinconie da parte.

Io partirò presto per Inghilterra; ma prima di partire verrò a vederti, con tua madre - porteremo anche Camillo, perchè tu possa baciarlo - egli ti ama molto e parla spesso di te, chiedendoci di portarlo a Casale.

Giuseppina e Riccarda ti baciano affettuosamente, e ti pregano di essere buono, e di studiare e di stare allegro.

Mammà ti manda tanti baci ed il tuo vecchio Padre ti Benedice  
tuo Padre NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MV

A ANDREA CALENDÀ

[Genova, 28 aprile 1871]

Prefetto provincia Alessandria.

Generale Dalla Torre <sup>(1)</sup> mi avverte aver ella trovato persona per nota industria - può questi venire Genova Via Galeazzo Alessi 3 oppure io andrei Susa conoscendone indirizzo? BIXIO

Inedita. Minuta autografa di telegramma dal copialettere conservato nel M. R. R.

<sup>(1)</sup> Camillo Della Chiesa Della Torre (1812-1889), Luogotenente Generale, comandava la Divisione di Genova.

MVI

A GAETANO SACCHI

Genova, 28 aprile 1871

Caro Sacchi,

Ho ricevuto la tua lettera confidenziale insieme all'altra che accompagna talune copie delle convenzioni che mi restituisci.

Quanto alla confidenziale bisogna che tu mi accordi qualche tempo ancora perchè oggi sono sulle spese urgenti per stringere l'affare mio e non mi posso mettere in panna - quanto alla parte commerciale tu non mi dici nulla delle 5 copie estratte da te nel pacco giuntomi a Catanzaro di cui mi scrivevi nella tua del 13 luglio a Cosenza. Due giorni dopo mi scrivesti pure che le prime due 1 e 2 bis, le avevi consegnate a Nobbioni - ma di quest'ultimo benchè morto si dovrebbe trovare le traccie e i nomi. Ho ricevuto dalla Direzione Generale della Banca l'altro ieri tutte le convenzioni che avevano firma e sono in tutte 331 azioni - ma non vi è nulla per Catanzaro. Ora tu mi scrivevi nella tua del 29 luglio che nella provincia di Catanzaro s'erano *sottoscritte* 40 azioni - in un'altra tua del 18 dello stesso Luglio mi dicevi già che il Nobbioni aveva raccolto 15 azioni per Monteleone, Pizzo e Maida - che tutto questo siasi smarrito? Se è morto Nobbioni vi sono ancora i più dei sottoscrittori ed evidentemente qualcheduno deve saperne qualche cosa. Nella lettera del Caruso che mi hai comunicato colla tua del dicembre 1870 da Venezia il Caruso scriveva, data 31 ottobre 1870, «che Nobbioni partendo da Catanzaro egli il Caruso si farebbe lasciare la corrispondenza ed altro quanto concerne le azioni da lui fatte». Ora al Caruso ho mandato la circolare ma egli fin qui non mi ha dato cenno di averle. Tu che sei in assai maggiore intimità puoi tu scriverle per vedere s'egli ha fatto qualche cosa e se sa nulla delle copie e delle azioni di Nobbioni? Io ti raccomando di [non] abbandonarmi in questa circostanza: sarebbe veramente doloroso dover perdere il frutto di un lavoro abbastanza faticoso. Attendo una tua lettera. Le azioni *che ho in mano* a tutt'oggi sono 484. Vedi che l'affare può dirsi concluso. Il Bombrini mi scrive che autorizzerà a ricevere i versamenti alle Banche stesse presso cui si è firmato e la cosa sarà presto fatta od almeno iniziata. Mi dirai intanto delle altre tre copie 3,9 e 5bis - ripensa presso chi sono in modo ch'io

possa valermi di tutto - a far bene mi occorre un milione e fin qui non sarei che a metà. Io mando oggi un telegramma a Caruso pregandolo che mi dica quando sarà per fare l'invio e se può dirmi telegraficamente il numero delle azioni sottoscritte perchè io possa concludere. Quanto al Nobbioni io sono incerto se devo far fare delle minute ricerche alla Banca e scriverne al Bombrini: cosa te ne pare? - scrivimi subito qualche cosa. Salutami la tua Signora che spero sarà rimessa dacchè non me ne dici nulla.

Tuo NINO BIXIO

P.S. Io ho ottenuto la mia disponibilità e chiederò subito la mia giubilazione.

Pubblicata da L. Sasso, *op. cit.*, pp. 25-26.

MVII

A GIUSEPPE GUERZONI

Genova, 29 aprile 1871

Caro Guerzoni,

Sto aspettando che mi rientrino tutte le copie della convenzione mia per la impresa che conoscete per riassumere e chiedere il 1° versamento. Fin qui sono sopra 480 azioni di cui ho le firme fra cui 331 della Banca raccolte alle varie sedi e succursali - il rimanente sono firme raccolte da diversi. Il Griffini mi ha rimandato la copia che mi *venne a chiedere lui stesso* senza firma alcuna! Spero che Zarnardelli non faccia lo stesso. Mi mancano molte copie ancora di cui talune del [½ dì] che so che hanno almeno una 60na di firme.

Appena avrò le 500 azioni diramerò una circolare individuale a' sottoscrittori invitandoli allo sborso del 1° 3zo: spero che i più mantengano la loro parola e non obbietino d'aver interrotto per gli avvenimenti militari che abbiamo veduto e per cui avrei dovuto essere corazzato d'egoismo per non presentarmi al mio posto nell'esercito. Vedremo ma io spero bene.

Quella *gente* della tipografia mi fa attendere ancora l'estratto del mio discorso al Senato - le ho scritto e telegrafato ma non riesco a farmi intendere - il tipografo mi rispose che il Sig. Revisore Tealdi si teneva alcuni giorni le bozze a casa - che il Diavolo se lo porti via! volete dirle se debbo venire a Firenze per strapparglieli io. Cre-

deva che voi mi fareste la gentilezza di occuparvene un tantino ma voi pure siete nella politica!

Di Brescia ha firmato un'azione il Signor Francesco Gualla ed il resto *nix*. Così di tutta la Lombardia:

|         |     |                 |   |    |
|---------|-----|-----------------|---|----|
| Milano  | 6+1 | di mio fratello | } | 14 |
| Lodi    | 1   |                 |   |    |
| Pavia   | 5   |                 |   |    |
| Brescia | 1   |                 |   |    |

È possibile che Luzzati e Messedaglia abbiano ottennuto qualche cosa ma fin qui non ne so nulla. Vedete se potete parlare a qualcuno e scrivere - la cosa è fatta, perchè sono in numero; ma che la Lombardia non mi dia una mano in una impresa per l'Oriente mi pare incredibile!

Di tutto il Piemonte ho avuto due azioni una da Frascara d'Alessandria ed un'altra dal Sig. G. Oddino della stessa città. Scrivetemi qualche cosa - io chiedo col 1° Maggio il mio ritiro - e voi cosa pensate? Di Assab io non so più nulla e non me ne dispiace perchè con ministri come i presenti non si potrà far nulla di bene. Scrivetemi.

Vostro [Bixio]

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MVIII

A CARLO DE AMEZAGA

Genova, 5 maggio 1871

Signor De Amezaga,

Sono ritornato jeri da Firenze dove ho fatto una gita per cose diverse.

Ho pregato il fratello del Ministro Acton di dire la prima parola per lei, ed ebbi in risposta la lettera che le acchiudo. Da questa ella vedrà che in massima, la disposizione del Ministro è favorevole. Ella mi dirà poi, se le parrà di chiedere quello che il Ministro reputa di concedere, od altrimenti - quello che mi conforta si è che in massima il ministro consenta - il resto lo vedremo, e presto.

A Genova ho trovata la sua lettera del 2 corrente a cui rispondo. Prima di tutto mi piace che il Grimaldi sia disposto di accettare.

in massima - al mio ritorno da Cotrone passerò dalla Spezia e vedremo insieme il come combinare.

Gli apprezzamenti del Grimaldi pel sistema delle due eliche hanno del valore - rimane che conferiamo sui vantaggi - e lo faremo a suo tempo. Quanto a quello ch'ella mi dice delle barche a vapore - siamo non solo d'accordo ma le dirò fin d'oggi ch'io reputo di grande necessità esserne provveduto, e sono ben deciso di averla. Di questo ella può, come di molti altri adattamenti economici a bordo, tessere colla mente. Pensi ad un sistema di velatura *latina* d'uguale superficie alle quadre ch'io vorrei aver avendo però le basse verghe - ma sole.

Ha ella conoscenza d'un nostruomo capace e di qualità morali tali da poterlo considerare come stabile e devoto?

Per sua norma le dico che il Marco Polo non dovrebbe avere adattamenti per passeggeri di nessuna specie - ed avere un spar deck intero - avrebbe pure un sistema per inzavorrarsi d'acqua. Ma avremo tempo di discorrerne insieme - intanto ella può lavorare colla mente.

Suo NINO BIXIO

P.S. Mi scriva a Genova fino al 10 corrente.

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MIX

A GAETANO SACCHI

Genova, 5 maggio 1871

Caro Sacchi,

Ti acchiudo la lettera del Caruso che ho letto jeri al mio ritorno da Firenze. Ti trascrivo inoltre un mio telegramma allo stesso Caruso e la sua risposta. Tu vedrai cosa puoi fare e ti prego di dirmi cosa ti pare che io debba sperare e credere di questo nostro amico.

Il telegramma mio diceva così: (a Caruso) « Prego affrettare invio copie convenzione sottoscritte dirmi telegraficamente numero azioni raccolte se vi è noto esito copie affidate a Nobbioni che non furono rimesse direzione Banca. 15 maggio sarò Cotrone.

Genova, 28 aprile 1871

BIXIO »



Caruso rispondevami lo stesso giorno da Catanzaro nel modo seguente:

« (A Bixio)

Oggi rispostovi posta vostra 22 corrente inventario Nobbioni non rinvenuta vostra associazione ripreso immediatamente lavoro sopito circostanze guerra. Spero 15 entrante maggio tutto completato Catanzaro provincia quanto più possibile a fronte scoraggiamenti proprietari crescente brigantaggio contate 6 copie sottoscritte di quelle consegnatemi.

Luigi Caruso ».

Intanto il Bombrini mi scriveva da Firenze che scriveva al Direttore successore di Nobbioni in Catanzaro per vedere se potrà rintracciare le sottoscrizioni - ma che il Caruso poteva meglio di qualunque altro dopo te riprendere l'opera iniziata e spero che in un modo o in un altro mi riuscirà di avere le firme smarrite di quel imbrogliatore di Nobbioni.

Quanto a Pizzo l'Alcalà mi scrive in data 28 aprile: « Oltre la mia firma essendosene ottenute altre di vari nostri amici che non tutti ricordo, la prevengo che il foglio originale di sottoscrizione rimase presso il defunto Nobbioni... ».

È così confermato che a Pizzo si sottoscrisse. Basta spero che si troverà tutto.

Io pel 15 corrente sarò a Cotrone con l'Ingegnere Parodi per ispezionare il giacimento del sale e vedere esattamente quanto si riferisce alla potenza del giacimento concedutomi in massima dal governo, e veder pur tutto quanto si riferisce alla caricazione. Spero che Caruso venga a Cotrone altrimenti anderò a Catanzaro. Tu sei sempre *potente* nel paese e spero che scriverai a quanti possano volere e poter fare qualche cosa. Del resto l'affare è fatto ma bisogna ingrandirlo. Ho combinato pel ghiaccio a Susa.

Io credo che prestissimo ti potrò mandare il tuo denaro e se non sarà nel mese certo non passerà la 1<sup>a</sup> 15 di Giugno e in Lombardia non potrai far nulla?

Salutami la tua Signora.

tuo Bixio

P.S. Rimandami la lettera del Caruso. Fino al 10 rimango a Genova.

MX

A GIOVAN BATTISTA CAMOZZI

Genova, 5 maggio 1871

Caro Camozzi,

Luzzati ti ha raccomandato l'Impresa mia, e mi disse di spedirti una copia della convenzione. Se tu potessi contribuire a darmi una mano nella tua Bergamo che è sola fra le grandi città che non conta nell'elenco de' miei soci d'Italia te ne sarei veramente grato.

Io ho oggi le 500 azioni e posso cominciare e comincerò subito - ma tu se trovi scrivimene una riga a Firenze da dove la lettera mi troverà dove sarò.

tuo NINO BIXIO

P.S. Ti mando il N. 145.

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. B.

MXI

A GIUSEPPE GUERZONI

Genova, 5 maggio 1871

Caro Guerzoni,

Vi rimando le copie delle Convenzioni nella speranza che possiate fare qualche cosa in Lombardia. Per Bergamo Luzzati ha scritto a Camozzi ed è probabile che questi possa far qualche cosa. Vedete Brescia e Como - in quest'ultima nix! e Milano?! Se riusciste mi scriverete di mano in mano perchè importa ch'io possa navigare franco e con acqua.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXII

A GIUSEPPE SIMEONE

Genova, 5 maggio 1871

Signor Simeone (Messina),

Di ritorno da Firenze, trovo a Genova la sua lettera del 29 aprile ultimo - lettera che accompagna la copia N. 126 della convenzione

sottoscritta da 12 azioni per l'Impresa mia. La ringrazio della trasmissione.

Ella mi chiede se può tentare di raccogliere altre azioni pel caso ch'io non abbia il numero voluto. Ella può raccogliere quel maggior numero di azioni che le sarà possibile, perchè se ho raggiunto il numero di 500 portate dall'art. 3° è mia intenzione di aumentare la portata del 1° bastimento e di quegli altri di cui abbisogno per sviluppare non solo ma per stabilire anche modestamente la linea a cui miro. Quanto prima diramerò una circolare a stampa la quale avrà unito l'elenco dei sottoscrittori - chiederò con questa circolare lo sborso del primo *terzo* del capitale sottoscritto.

Il giorno 15 del corrente mese io debbo trovarmi a Messina per incontrarmi con l'Ingegnere Lorenzo Parodi, con cui mi reccherò ad ispezionare un giacimento di Sal gemma in Calabria: giacimento di cui ho preso la concessione dal Governo. In tale occasione spero che mi sarà dato stringerle la mano di persona e ringraziarla delle gentilezze usatemi e dell'appoggio accordatomi dalla sua casa.

La saluto distintamente

Suo NINO BIXIO

P.S. Ella mi obbligherebbe moltissimo se volesse avere la gentilezza di trasmettermi uno specchio con i nomi degli azionisti da lei raccolti - temo di non aver letto esattamente tutti i nomi e mi spiacerebbe di storpiarne qualcuno; questo che le dico per la Convenzione già trasmessa vorrà tenerlo anche pel caso che le riuscisse raccogliere altri nomi in avvenire. Mi permetta anche soggiungere che in questo caso d'altri nomi - ella mi farebbe piacere avvisandomene firma per firma e azione per azione per mia norma.

N. B.

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXIII

A GIUSEPPE BINDA

Genova, 5 maggio 1871

Signor Binda,

Remorino mi dice ch'ella accetta di occuparsi dell'Impresa mia marittima in Sardegna. A questo fine io le indirizzo alcune copie della Convenzione che regola le basi dell'Impresa medesima. Con

questa io ho già raccolto le prime 500 azioni che a termine dell'art. 3 si volevano per costituire la società e metter mano alla costruzione della nave da destinarsi più specialmente ai mari dell'Indo China. Tutte le città d'Italia mi hanno dato un contingente. A giorni pubblicherò l'Elenco dei primi sottoscrittori - elenco che le spedirò insieme alla Circolare con cui chiedo lo sborso del I° terzo del capitale sottoscritto - capitale che dovrebbe sborsarsi in totalità nel modo che viene indicato nell'art. 8 della Convenzione.

In Sardegna io non ho dato incarico a nessuno. Mi proponeva di venire io stesso dopo d'aver veduto l'Italia meridionale e la Sicilia - ma gli avvenimenti militari d'Europa mi hanno richiamato nell'Esercito - ed ora che ne sono uscito per consacrarmi intero bisogna ch'io metta mano al lavoro della costruzione. Iniziata che sia potrò forse venire in Sardegna. Credo d'avere un amico nel Presidente della Camera di Commercio di Cagliari il quale forse mi appoggerà. S'ella conosce il Serpieri <sup>(1)</sup> potrà dirgliene una parola ed è probabile ch'egli si ricordi di me, e che voglia aiutare l'impresa da cui la Sardegna può avvantaggiarsi se la cosa mia può prendere quello sviluppo ch'io spero di poterle dare.

Ella affiderà le copie della Convenzione che le spedisco a chi meglio le sembri nell'interesse della cosa - trovando a fare qualche cosa ella vorrà avvertirmene per norma e così vorrà dire che facciano coloro a cui lasciasse incarico dirigendo le lettere a Firenze al Senato da dove mi saranno indirizzate. Le spedisco N. 4 copie portanti il N. 146-47-48-49. Ella le userà come crederà. Mi scusi dell'incomodo.

Suo devotissimo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

(1) Enrico Serpieri, il patriota romagnolo che Bixio aveva probabilmente conosciuto a Roma nel '49, e che aveva avuto poi collega in Parlamento, stava per chiudere la sua vita (morirà l'8 novembre 1872) a Cagliari.

MXIV

A CESARE ZOLFANELLI

Genova, 7 maggio 1871

Egregio Professore,

Ho ricevuto la lettera Sua del 3 di cui la ringrazio.

S'Ella si accinge all'opera che dice, io vorrei poterle essere

utile: <sup>(1)</sup> ma lo potrò? Al momento non saprei troppo come. Ad ogni modo s'Ella può additarmi un mezzo ch'io possa timoneggiare, Ella mi avrà fra i suoi.

Quanto alla lettera mia al Civinini Ella può valersene come le piace. Così valesse qualche cosa e potesse!                      Suo NINO BIXIO

Da un ritaglio di giornale contemporaneo, senza indicazione di provenienza, che si conserva nel M. R. R. Carte Martini.

<sup>(1)</sup> Lo Zolfanelli voleva preparare una *Guida delle Alpi Apuane*.

MXV

A LORENZO PARODI

Lorenzo Parodi

Genova, 7 maggio 1871

Ingegnere Direttore Solfara Grottacalda per *Piazza Armerina*  
(Sicilia)

Prego telegrafare Genova se 15 corrente sarà Messina o Napoli.  
BIXIO

Inedita. Minuta autografa di telegramma dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXVI

A FRANCESCO BRIOSCHI

Mio illustre Amico,

Genova, 8 maggio 1871

Vi ho spedito jeri l'estratto del resoconto Parlamentare d'una mia interpellanza al Senato, sul commercio d'Oriente. Se avete tempo, fatemi la gentilezza di darle una scorsa - a me pare che i cenni che ne do, dovrebbero trovare più ascoltatori nella vostra Lombardia, di quanti ne ho trovato io, che in tutte le sue città, vi ho raccolto 14 azioni pel 1° Bastimento d'una linea Italo-Indiana - e sono azioni di mille lire! Io ho oggi raccolto le prime 500 azioni per dar mano alla costruzione del Marco Polo e non dispero di raccogliere il rimanente ma davvero che Milano e le sue città mi farebbero temere d'aver sognato! Eppure il Sindaco di Milano diceva che avrebbe raccolto in un solo giorno quanto m'abbisognava - e raccolto nella sola città sua! e lo diceva al Bombrini, direttore della Banca, il quale tralasciò di raccomandare alla sede della Banca di Milano l'impresa mia, come la raccomandò in tutte le rimanenti sedi

e succursali d'Italia - il risultato per Milano fu che Bellinzaghi sottoscrisse per *due* azioni e ne raccolse altre 5 fra cui una da un mio fratello che è delegato della Banca alla Zecca di Milano. Davvero che questo poco che ho trovato fra voi non [è] incoraggiante. Fortunatamente che il ½ giorno d'Italia mi ha dato una mano robusta ma tant'è io non voglio rassegnarmi alle prove fatte e voglio picchiare altre porte, e rivolgermi ad altri amici e ad altre relazioni. E comincio da voi. Io vi mando 4 copie della Convenzione da sottoscrivere - voi avete molti amici i quali possono prendere un'azione di mille lire senza sconcertare i propri affari - quello che non fareste per voi, fattelo per me, e per la cosa: picchiate e ripicchiate - mi pare impossibile ch'io non debba trovare 100 azioni in tutta la Lombardia per l'Impresa che volgo in mente e riuscirò ad ogni modo a stabilire.

Le copie della convenzione che vi mando portano il N. 108, 109, 110, e 111. Affidatele a chi vi pare possa e voglia spendervi un po' di pazienza e di persistenza.

Io intanto comincerò la costruzione in Inghilterra del 1° Bastimento, e penso che mi prenderà 8 mesi di tempo.

Se a voi parrà trovare qualcheduno che ascolti, me ne scriverete a Firenze al Senato. Il 10 parto per Cotrone, dove vado ad ispezionare un giacimento di Sal gemma di cui ho preso in massima la concezione per assicurarmi il grosso della caricazione. Da Cotrone passerò per Firenze, e quindi anderò in Inghilterra. Vi manderò l'Elenco dei primi sottoscrittori fra pochi giorni.

Vostro NINO BIXIO

Publicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 197-198, senza indicazione del destinatario che è, invece, indicato in G. Busetto, *Il Maddaloni, ultima impresa di N. B.*, Bologna, 1877, p. 92, dove, salvo varianti lievissime, si riproduce l'ultimo capitolo della biografia più volte cit. Si rivede dal copialettere conservato nel M. R. R. Il sen. Brioschi (1824-1897) era certamente entrato in dimestichezza col Bixio durante la campagna del 1860.

MXVII

A GIORGIO TAMAJO

Genova, 8 maggio 1871

Caro Colonnello Tamajo,

Eccole la lettera del Presidente della Camera di Commercio di Messina <sup>(1)</sup> ch'ella mi ha mostrato desiderio di riavere. A me pare

che bisogni evitare qualunque pretesto ai dissidii locali i quali durando impediranno che si faccia qualche cosa per la sistemazione del porto di Messina. Io sarò fra qualche giorno a Messina - e saluterò di persona il Presidente.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Patrizio Rizzotti. Il Tamajo (1817-1897) era allora deputato di Messina.

MXVIII

A GIUSEPPE TOSCANELLI

Genova, 8 maggio 1871

Caro Toscanelli,

L'anno passato io ti affidava una copia della Convenzione con cui intendeva stabilire un'impresa marittima. Io sperava che nella tua Provincia e particolarmente a Pisa tu, volendolo e giudicandolo opportuno, avresti potuto trovarmi qualche firma (<sup>1</sup>). Il 22 dello scorso mese io ho richiamato le copie della stessa convenzione ch'erano affidate ad altre mani amiche e sono oggi in possesso delle 500 azioni, ch'erano prescritte per stabilire la Società, ed iniziare la costruzione del 1° Bastimento.

Alla circolare mia, tu non hai dato risposta alcuna; ne hai mandato la copia, ch'io ti affidava, fosse anche senza firma alcuna. Io attendo da te, una risposta qualunque. Se tu non hai creduto di occupartene, io troverò altri che vorrà forse fare nel Pisano, quello che tu non hai voluto fare rimandami la copia, e sia finita così.

Tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Il Toscanelli era deputato di Pisa.

MXIX

A CELESTINO BIANCHI

Genova, 8 maggio 1871

Caro Bianchi,

L'anno passato io vi pregava di raccomandare presso taluni de' molti vostri amici di Toscana l'impresa mia marittima. Ricordo che accettaste di lieto animo e mi parve che non dubitavate di riuscire

presso qualcheduno e particolarmente presso il Ricasoli e presso il Gino Capponi. Io non ve ne dissi più nulla perchè gli avvenimenti militari d'Europa mi fecero un dovere di rientrare nell'Esercito. Oggi però ne sono fuori e riprendo la cosa con più attività che mai - e questa volta per non lasciarla più. Ora volete voi raccomandarla a vostri amici di Toscana? Se consentite di farlo, io vi manderò, ad un vostro cenno, una copia della Convenzione per la firma.

Al punto cui sono oggi la Società è costituita perchè sono raccolte le 500 azioni che si esigevano, ed io comincerò la costruzione del 1° Bastimento che mi prenderà qualche mese. Se riesco come ne ho speranza credo che farò cosa utile al commercio ed alla produzione nostra - e per questo vorrei avere i nomi onorandi di cui vi tenni parola non fosse che per una sola azione. Attenderò una vostra riga - riga che potete indirizzarmi a Firenze al Senato perchè devo recarmi in Calabria dopo domani e mi vi raggiungerà.

Vado in Calabria per ispezionare un giacimento di sal gemma di cui ho preso la concessione e con cui potrò assicurare il grosso della caricazione. Ho pure combinato per la produzione di grosse partite di ghiaccio a Susa, e spero così col marmo, il sale ed il ghiaccio avere la parte fondamentale di molti carichi. Se trovo l'ajuto che mi [è] necessario in breve avremo una bella linea Italo-Indiana che farà onore al Paese ed a chi l'avrà aiutata. Siate del numero procurandomi taluni dei vostri amici di Toscana.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXV

A FILIPPO MELLANA

Genova, 8 maggio 1871.

Caro Mellana,

Da qualche tempo non ho potuto venire a Casale per veder mio figlio, e per stringerti la mano - e me ne duole tanto più che mi fu detto che fosti male in salute. Avrei voluto anche ricordarti quella casa di campagna di cui ti parlai. Hai tu potuto trovarne una? Vuoi scrivermene. Io parto dopo domani per Calabria, per ispezionare con un Ingegnere, un giacimento di sal gemma per i miei



viaggi. Ho raccolto quanto era necessario per costituire la Società cioè le 500 mila lire o 500 azioni. Ho combinato per la produzione di una gran quantità di ghiaccio a Susa e con questi due generi ed il marmo spero e credo avere il fondamento di molti carichi. Ma il Piemonte mi ha dato fin qui almeno 2 azioni in tutto e tre col Sella! davvero che non è incoraggiante! Dovresti tu darmi una mano con tutte le tue relazioni. Vuoi ch'io ti spedisca una copia della convenzione mia? Io anderò quanto prima in Inghilterra dove sono costretto di andare per la costruzione e dovrò spendere in questo da 6 a 8 mesi. Se tu volessi occuparti di raccogliere qualche azione presso i tuoi molti amici del Piemonte credo che potresti [darmi] una mano potente. Io comincio un Bastimento, ma mi occorrono almeno 3 vapori di grossa portata per dire d'avere una linea da poter stabilire un commercio attivo. Ti manderò l'Elenco dei primi Sottoscrittori e vedrai che ho base larga, perchè in tutta Italia ho socii - il Piemonte e la Lombardia soltanto non mi danno l'ajuto che avrei potuto sperare. Ma se tu vuoi non ti costerà molta fatica trovarmi un certo numero di sottoscrittori. Se puoi dunque non mancare che certo non avrai a pentirtene.

La mia è impresa eminentemente nazionale, e tu che tutta la tua vita hai lavorato pel paese non puoi negare l'opera tua a questa linea Italo Indiana che intendo stabilire e con l'ajuto che può aversi di piccoli capitali si avrà certo. Ti ho mandato jeri l'estratto dell'interpellanza mia e spero che potrai leggerla.

Addio per ora

tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXXI

AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PER LE COLONIE

[Genova, 8-10 maggio 1871]

Presidente Commissione Colonie

Ministero Esteri

Firenze

Affari urgenti impediscono intervenire commissione presieduta  
S. V. Prego scusarmene. BIXIO

Inedita. Minuta autografa di telegramma dal copialettere conservato nel  
M. R. R.

MXXII

A GEROLAMO BONANNI

Genova, 10 maggio 1871

Illustrissimo Signor Sindaco <sup>(1)</sup>,

Ho ricevuto a suo tempo il Progetto di massima per la costruzione di un Porto a San Pier d'Arena, che la S. V. Ill.ma mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi a Firenze, accompagnato dalla relazione dell'Ingegnere Giaccone <sup>(2)</sup> del Genio Civile, e dai lucidi indicativi delle opere da costruirsi.

Ringrazio, prima di tutto, la S. V. Illustrissima ed i Signori Consiglieri e membri della Giunta sottoscritti alla lettera d'accompagnamento. Quindi non esito a dirle tutto intiero il pensiero mio che riflette l'opera in progetto. Io, per quanto incompetente, penso che in termini generali l'idea d'un porto a San Pier d'Arena, come alla Foce, là sia un'idea giusta - e tanto giusta che chiedo alla S. V. il permesso di dirle francamente che il progetto di massima elaborato dall'Ingegnere Giaccone per San Pier d'Arena mi sembra troppo ristretto e longitudinalmente e normalmente. A me pare che si dovrebbe portare la Diga esterna a 10 metri di profondità e prolungare la calata fino al torrente della Polcevera, comprendendovi le officine metallurgiche Ansaldo.

Io non accennerò neppure alle considerazioni che mi portano a questa opinione: dirò solo che per me il letto del torrente della Polcevera come quello del Bisagno sono destinati a ricevere, in un tempo più o meno vicino, le officine per la costruzione navale in ferro - costruzione che picchia alle nostre porte, e che non tarderanno ad esserle aperte, malgrado tutto quello che si dice oggi ancora.

Se la città di San Pier d'Arena intanto comincia il suo porto, e lo stabilisce in modo che le officine Ansaldo vi sieno comprese e che i Bastimenti in ferro della grande navigazione, nostri e stranieri, vi possano trovar acqua per ripararvisi, e caricazione sollecita San Pier d'Arena fa opera veramente utile a se ed al commercio generale - e da un buon esempio alla rimanente Italia marittima che ne abbisogna anche troppo!

Con riverenza della S. V. Ill.ma

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

<sup>(1)</sup> L'avv. Cav. Gerolamo Bonanni, dal 24 gennaio 1869 Sindaco di Sampierdarena.

<sup>(2)</sup> Pietro Giaccone, ing. pel servizio dei porti e spiagge a Genova.

MXXIII

A ANTONIO FABRI

Genova, [10 maggio 1871]

Ingegnere Fabbri <sup>(1)</sup>

Via Venezia 2

Firenze

Parodi telegrafa impossibile muovere Grottacalda. Prego consultare Perazzi <sup>(2)</sup> decidere altro Ingegnere. Vengo Firenze.

BIXIO

Inedita. Minuta autografa di telegramma dal copialettere conservato nel M. R. R.

<sup>(1)</sup> Antonio Fabri era ingegnere capo di II classe nel corpo reale delle miniere.

<sup>(2)</sup> Costantino Perazzi era allora segretario generale del Ministero delle Finanze.

MXXIV

AI SOCI DELLA SOCIETÀ

Genova, 10 maggio 1871

Signore,

Nello scorso anno mi sono rivolto a coloro che mi onoravano della loro fiducia e della loro affezione, ond'essere coadiuvato nell'intendimento di far costruire una nave, di assumerne la gestione ed il comando, per effettuare viaggi fra l'Italia e qualunque altro mare specialmente dell'Indo-China, ove si presenta al traffico, e quindi ai trasporti marittimi, nuova e, più che altrove brillante carriera.

Il mio pensiero trovò accoglienza ed incoraggiamento in guisa che fu tradotto in fatto compiuto mercè la sottoscrizione della convenzione destinata a regolare l'intrapresa, e a tutelare i diritti e l'interesse di tutti coloro i quali vi prendono parte.

Senonchè i sopravvenuti avvenimenti politici che ci designavano venuto il tempo di compiere il voto nazionale, m'imposero nel chiudere la mia carriera militare, di ambire di concorrervi, e sono profondamente onorato e riconoscente di averlo ottenuto.

In oggi, rientrato nella vita privata, dedicherò tutte le mie forze all'attuazione e riuscita dell'intrapresa, e coll'appoggio ed il concorso dei miei connazionali, ho ferma fiducia di vederla prosperare.

Senza ritardo pertanto provvederò alla esecuzione della convenzione, e quindi vi prego, o signore, a termini dell'articolo ottavo

della medesima, di effettuare lo sborso della vostra quota di partecipazione nelle Casse della Banca Nazionale, stabilimento di credito, o casa di commercio presso cui aveste la compiacenza di sottoscrivere, d'onde poi saranno trasmesse alla cassa di sconto in Genova, eletta a termini dell'articolo stesso, a riceverle in conto corrente.

NINO BIXIO

Pubblicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 104-105.

MXXV  
ALLA MOGLIE

Firenze, 12 maggio 1871

Cara Adelaide,

Ieri mattina appena giunto a Firenze sono andato diritto dall'Ingegnere Fabbri delle miniere per vedere se dopo il mio telegramma del giorno innanzi da Genova aveva disposto per un'altro Ingegnere da venire con me in mancanza di Parodi - trovai che il Fabbri aveva conferito col Segretario Generale delle Finanze Perazzi e che avevano deciso di attendere l'Ispettore Giordano <sup>(1)</sup> che si aspettava da Roma per vedere insieme chi potevano concedermi. Attesi in casa del Fabbri, che è pure casa Giordano che questi arrivasse dalla Ferrovia - infatti egli giunse verso le 8½ am e dopo qualche ricerca decise di mandare con me l'Ingegnere capo del distretto della Sardegna Sig. Ferua <sup>(2)</sup> che per caso trovavasi a Firenze - nel caso che il Ferua non potesse fu deciso dall'Ispettore che lo stesso Fabbri mi accompagnerebbe - breve avrei un Ingegnere - terminata questa bisogna andai in cerca del Generale Bertolè-Viale per aver contezza dell'affare che sai - lo trovai allà Camera e seppi da lui che la cosa era in elaborazione perchè erano stati dalla Casa Reale da lui a prendere contezza della cosa non sapendosene gran che ancora - il Bertolè li diresse alla Banca da dove avrebbero potuto sapere cosa fosse esattamente l'affare mio - il Bertolè avrebbe chiesto oggi; ma riteneva che da un momento all'altro avrei l'adesione specificata che attendo. Se mi è diretta al Senato la spedirò subito a te a Genova precedendola forse con un telegramma che dirà iscrivi nella prima firma (che vorrà dire quella di S. M. il Re) n.º tante azioni - inserite queste azioni bisogna pubblicar subito lo specchio che va unito alla circolare

ed alla convenzione e diramato a tutti i sottoscrittori. *Spero* che in giornata troverò la dichiarazione alla posta del Senato - e sarebbe tempo.

Nella giornata d'ieri andai ancora a conferire col Direttore Generale delle Gabelle <sup>(3)</sup> per avere un vaporino a mia disposizione per l'ispezione dei giacimenti saliferi delle Calabrie e chiesi inoltre d'aver meco l'Ingegnere Ispettore delle Saline stesse per aver tutti i lumi possibili sui varii giacimenti delle differenti località. Il Direttore Generale mi munì anche d'un foglio circolare per i suoi subalterni e così potrò compiere questa parte del mio lavoro con tutti i mezzi di cui mi è possibile disporre.

Questa mattina mi recai alle 8 a prendere la risposta dall'Ingegnere Fabbri, seppi da lui che l'Ingegnere Ferua non poteva venire e che lui Fabbri sarebbe venuto in sua vece. Si decise che saremo partiti Domenica alle 10 di mattina da Firenze per Taranto da dove avremo preso l'imbarco sul vaporino Doganale che ci avrebbe portato a Cotrone - il Direttore Generale ha spedito da jeri un telegramma perchè il vapore si trovi per lunedì 15 in Taranto a mia disposizione - e questo è fatto ed è sperabile che mi sbrighi presto.

Per farla più completa questa ispezione ho chiesto al Fenzi di unirmi il suo ingegnere, e dico suo perchè il Fenzi ha interessi nelle saline di Volterra, e vi ha un ingegnere capace e tedesco di cui si fida molto il quale potrà essermi utile in avvenire per la formazione della Società che occorresse formare se i Signori calabresi non si affrettassero loro. Non so ancora al momento in cui scrivo se l'Ingegnere potrà venire - ma lo saprò prima di notte. Intanto questa mattina ho telegrafato al Caruso a Catanzaro perchè veda di trovarsi a Cotrone pel 15 dove arriverò con Ingegneri per visitare i giacimenti del sale - ed egli mi telegrafa in questo momento che sarà a Cotrone il giorno indicato. Penso che egli avrà fatto qualche cosa e qualche altra cosa potremo fare insieme nei varii paesi che visiteremo in questa occasione - intendo delle sottoscrizioni. Io mi aspetto che la mia gita sia feconda di risultato tanto pel sale quanto per le azioni - andando sui luoghi in quei paesi che pochi conoscono e curano si può ottenere quello che pur troppo non si ottiene nelle popolose città della Lombardia!

Vedo dallo specchio che mi ha spedito Carlo che vi figura Medici, Masi e Albanese. Suppongo che la convenzione l'ha avuta Carlo

nella giornata d'jeri - mi pare che inviandomi lo specchio poteva dirmene una parola. Siamo dunque alle 498 azioni! Per poco che siasi fatto in Calabria e possa farsi, e quel poco che Rossi di Schio non mancherà di fare nel Veneto mi pare certo che le 700 azioni le toccherò in breve - dille a Carlo che chieda a suo fratello se ha potuto raccogliere qualche cosa. Spero che Rubattino avrà potuto rintracciare la copia della convenzione su cui ha sottoscritto lui e Tortello <sup>(4)</sup> - dille a Carlo se non l'ha fatto che vada da Rubattino e lo richieda della copia e dato il caso che la non si trovasse più che voglia firmarne un'altra che Carlo troverà fra quelle lasciate da me.

Ho detto al cappellajo Beni <sup>(5)</sup> quello che deve fare per i cappellini delle bimbe e del Camillo.

Prima di mettere alla posta vado a vedere se ho lettere e fra queste quella famosa del Re intanto chiudo la lettera abbracciandoti e pregandoti di volermi bene e molto bene come io ne voglio a te ed a' miei figli.

Da quanto vedo mi pare che siamo vicini ad una crisi ministeriale - dille a Carlo che ne avverta Ugo - è l'opinione dei più - io però penso che non ne sarà nulla per ora perchè non sarebbe facile trovare altri capi per tutte le quistioni pendenti - che non sono poche. Bacia i bimbi - Camillo in particolare tuo Nino

P.S. Aggiungo dal Senato che alla posta non ho nulla! fino a Domenica alle 10 sono a Firenze se Carlo riceve da qualche parte delle firme e si tocchi le 500 azioni che me ne telegrafi e stampi.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(1) Felice Giordano, ispettore e membro del Consiglio delle Miniere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

(2) Camillo Ferrua, ingegnere capo di II classe nel Corpo reale delle miniere, con sede a Cagliari.

(3) Luigi Bennati di Baylon.

(4) Il capitano marittimo Agostino Tortello, era stato membro della Commissione che aveva giudicato del valore del *Lombardo* e del *Piemonte* all'indomani della spedizione dei Mille.

(5) Negozi di mercerie e abbigliamento in Via Calzaioni.

MXXVI

A PACIFICO VALUSSI

Napoli, 29 maggio 1871

Pacifico Valussi

Udine

Ricevuto soltanto oggi vostro libro causa ispezione giacimenti saliferi Valli Calabresi - grazie ricordo onorevole e dedica <sup>(1)</sup>.

BIXIO

Inedita. Minuta autografa di telegramma dal copialettere conservato nel M. R. R.

<sup>(1)</sup> Il Valussi dedicò al Bixio la sua opera *L'Adriatico in relazione a gli interessi nazionali d'Italia*, Udine, Jacob e Colmegna, 1871.

MXXVII

A CESARE CANTÙ

[Napoli, 29 maggio 1871]

Cesare Cantù

Milano

Ricevuto soltanto oggi vostra lettera 18 causa ispezione giacimenti saliferi Valli Calabresi verrò Milano conferire personaggio <sup>(1)</sup>.

BIXIO

Inedita. Minuta autografa di telegramma dal copialettere conservato nel M. R. R.

<sup>(1)</sup> Ludovico Melzi d'Eril.

MXXVIII

ALLA MOGLIE

Firenze, 1 giugno 1871

Cara Adelaide,

Eccomi a Firenze ed a te mia buona Adelaide. Tu sei stata afflitta per me, pel mio silenzio, ed anche un po' per la mancanza di vento! Abbi pazienza: sono le ultime delle nostre strettezze. Io non posso rientrar subito a Genova, perchè devo prendere dei concerti al ministero, circa la concessione dei giacimenti saliferi visitati con gli

ingegneri del Governo nelle valli calabresi - dovrei quindi andare a Milano, dove devo conferire col Duca Melzi, di cui mi scrive il Cantù in modo da farmi un dovere di recarmivi di persona, essendo il Duca alla testa della Banca Lombardo-Veneta, e disposto a prendere molte azioni nell'affare mio - ma tu essendo in *calma* io debbo spedirti del vento - rimango allora io stesso in calma - in calma perchè in Calabria ho dovuto far delle spese forti per scorte, muli, etc. etc. - ritornerò dunque a Genova ed andrò a Milano subito dopo. Quanto alle Calabrie le cose sono su buonissima via - dovrei avere un centinajo di azioni almeno - ed ho fatto molto pel sale e per tutti gli affari avvenire. Occorre tempo ancora e fortuna ma perseverando e lavorando penso che riuscirò a trovare tutto quello che mi occorre. Furono 14 giorni d'un lavoro *ben duro* quelli di Calabria mia cara Adelaide - sempre a schiena di mulo in valli malsane e col pericolo di cadere nei lacci briganteschi! ma sono bagatelle per me che ho il mio pensiero a te ed a miei figli. Avanti dunque e coraggio.

Quello che mi uccide è l'intrigo Perris - io vi perdo la mia calma, e tu mi trafiggi il cuore quando me ne scrivi - ho voluto leggere la sua lettera, che tu hai avuto il coraggio di far copiare e di leggere e mandarmi - dico che ho voluto leggerla, ma non ho potuto andare innanzi più di poche righe e l'ho fatta a brani - io credo che mi sarà impossibile occuparmi di lui: è troppo bassamente perfida la sua condotta. Sento il basso negozio - io ti supplico di troncare ogni negozio con lui con Paola e con tutti loro - per amor di Dio non dire ne scrivere una parola - quanto a me io non riesco a vincere il ribrezzo che sento di questa storia dolorosa e disonorevole per Paola. Per amor di Dio non me ne dire più parola. Io non posso assolutamente far nulla e nulla per loro - quando avrò del denaro gliene daremo - ma che non ci domandino altro da noi - e tu non me ne dire una parola mai.

Baciami tante volte il Camillo e le bimbe e tu ricevi un abbraccio dal tuo

Niño

P.S. Remorino ha mandato alla Banca lo stato? perchè non me ne scrisse??!!

P.S. II° Ho ricevuto le tue lettere 13, 15, 18 e 30 maggio ultimo - dirigo 150 lire per telegramma a Carlo per te.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.



MXXIX  
ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Firenze, 2 giugno 1871

Ieri ti ho scritto e ti ho spedito L. 150 per vaglia telegrafico diretto a Carlo, che ti avrà trasmesso.

Alla mattina sono andato al Ministero delle Finanze con l'Ingegnere Fabbri delle miniere - quello stesso che è venuto con me in Calabria accompagnato dall'ispettore delle Saline dello Stato che è pure un Ingegnere. Sperava nella giornata di sbrigarmi della concessione; ma il Segretario Generale del Ministero non poteva conferire con noi e ci ha rimandati a questa mattina alle 9. Spero che oggi mi sbrigherò e potrò partire questa sera per Genova o per Milano - ma penso che sarà meglio che venga a casa per un giorno per poi andare a Milano, perchè sono senza biancheria e sono vestito troppo d'inverno.

In giornata sono andato da Bombrini - ho trovato ch'egli aveva ricevuto lo stato da Carlo ed aveva diramato alle sedi e succursali della Banca la circolare perchè ricevessero i primi versamenti delle mie azioni - le ho fatto aggiungere una raccomandazione perchè invitassero i sottoscrittori allo sborso - e questa parte dunque procederà da se.

Se non posso venire a Genova subito per ragioni d'affari, che al momento in cui scrivo non posso sapere, converrà che Carlo vada alla Cassa di Sconto, e si accerti se si sono fatti versamenti o direttamente dai sottoscrittori di Genova o da altra città - che chieda il libretto di conto corrente, od almeno abbia dalla direzione della Cassa tutti i chiarimenti opportuni. Quando non fosse possibile fare altro, che Carlo avverta dell'andamento della cosa, e comunichi alla Cassa una copia della circolare mia, con la nota dei sottoscrittori, dicendo che la Banca ha diramato la circolare e comunichi, se l'ha, la risposta di Bombrini dopo l'invio dello stato generale dei sottoscrittori - il rimanente lo farò io, alla mia venuta a Genova.

Ho parlato a Rubattino per Egidio, dicendole che tu mi metti in croce per tuo fratello e perchè egli possa avere una posizione a Genova. Rubattino mi ha risposto che aspetta di aver il contratto col Governo per la linea delle Indie ed allora ritornerà a Genova e metterà in ordine il Banco e farà allora un posto a Egidio - che tu potevi essere sicura di questo - ma che non poteva farlo prima perchè aveva

il Banco strapieno di personale. Alle mie scuse per la insistenza tua e per i varii raccomandati tuoi e miei, mi disse che noi avevamo la mano felice perchè tutti i nostri raccomandati erano meritevoli d'ogni elogio - e mi ridisse di Bruno le cose le più onorevoli per lui e che tu potrai ripetere a lui ed alla madre sua - io dissi che Egidio era giovane capace ed avrebbe fatto il dover suo - se non come Bruno, certo come uomo che sa e vuole avere una posizione definitiva nel Banco Rubattino - e bisogna che tu dica a Egidio che si prepari a far bene - s'egli avesse imparato l'Inglese, come lo poteva, egli avrebbe una posizione assai migliore - e quello che non ha fatto dovrebbe fare - appena sarò a Genova le restituirò il suo denaro cogli interessi. Sai che è denaro speso in viaggi, ch'io posso a coscienza tranquilla riprendere sui fondi della Società, perchè spesi per essa - ma questo non hai da dire ad altri, perchè è inutile a dirsi.

Per la raccomandazione per Luigia io non posso farla per ora - non ho ancora scritto la mia domanda di ritiro perchè voglio aspettare la fine dell'operazione de' sborsi de sottoscrittori. Vedrò però d'andare oggi al Ministero della Guerra per raccomandare il nostro futuro cugino in Sivori - cosa che non ho fatto perchè mi è mancato il tempo e l'opportunità. Ho molte cose da fare - e sorto alle 8 di mattina e rientro alle 6 pm stanco e dopo pranzo e pochi passi vado a dormire al solito - ma quello che non ho fatto farò e spero in tempo.

Non mi pare d'avere altre cose da dirti per oggi. Addio dunque - debbo dirti, che non ho scritto al distretto di Genova, pel mio soldo, perchè non l'ho osato. Carlo può, se hai bisogno subito di denari, andare all'Ufficio del Distretto, e chiedere al t. colonnello *relatore* <sup>(1)</sup> (quello stesso che mi ha raccomandato un suo figlio pel Marco Polo) di farmi avere il soldo a casa - che lo chieda in particolare - tu puoi firmare per me - ma se puoi aspettare un pajo di giorni sarà meglio che io lo faccia di persona.

Addio dunque - baciarmi Camillo e le bimbe - come va Garibaldi?  
tuo NINO

P.S. Per mandare la circolare a Camillo puoi spedirla a Losanna all'indirizzo che conosci - certo Elena è a Losanna e forse vi sarà anche Camillo - pel Re penserò io perchè ho lettere dalla Casa Reale a cui debbo rispondere ma lo farò da Genova.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(1) Giovan Battista Janelli.

MXXX  
ALLA MOGLIE

Firenze, 3 giugno 1871

Cara Adelaide,

Ho ricevuto jeri la lettera di Giuseppina accompagnata dal tuo saluto affettuoso. Mi piace che Giuseppina s'interessi alla sua maestra - ma mi parve saperne più del necessario per una bimba. Spero d'ingannarmi, e che le disgrazie e le infelicità della maestra non sieno tanto note a Giuseppina. Tu mi dirai a suo tempo, come veramente debba intendersi il linguaggio di Giuseppina, che scrive come una donnina di cose che debbono essere impenetrabili per essa. Ma non le lasciar leggere questa mia lettera alla nostra curiosa. Vedrò del resto se potrò ottenere dal Ministro della Guerra quanto Giuseppina mi chiede, ma mi pare assai difficile che il Ministro consenta a quello che la nostra donnina chiede.

Tu non mi dici nulla del vaglia telegramma mandatoti - ne della lettera mia che non ti fosse ancora giunta? Forse oggi avrò una tua lettera che mi toglierà il dubbio.

Jeri non ho potuto ultimare l'affare della concessione delle Saline, malgrado 2 ore di conferenza al Ministero col Segretario Generale e Direttore Generale delle Gabelle - oggi vi ritorno e Dio voglia ch'io mi sbrighi perchè sono senza biancheria ed in gran calma! ma ne dubito assai perchè al Ministero si è sempre in gran faccende, ed è difficile trattare cose a lungo e terminarle! ad ogni modo bisogna ch'io metta la cosa in sodo e vi starò quanto importa.

Ti ringrazio delle parole affettuose con cui hai accompagnato la lettera di Beppa. Godo che ti abbino portato il vento che certo non è giunto fuori di tempo. Baciarmi Camillo e le bimbe - e di Garibaldi cosa sai? Scrive?  
tuo Nino

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MXXXI  
ALLA MOGLIE

Firenze, 5 giugno 1871

Cara Adelaide,

Sabbato sera sperava che avrei potuto partire per Genova, e dav-

vero sarei venuto volentieri a stringere fra le braccia il mio Camillo e baciare le mie bimbe - ma nella giornata stessa di sabato il Ribotti fece un'interpellanza in Senato e mi trovai impegnato anch'io nella discussione che prese una certa vivacità e si allargò com'era naturale alla difesa generale dello stato, per cui la sera dovetti vedere la stenografia e vi spesi tutta la sera! <sup>(1)</sup> Alla mattina di jeri avrei potuto partire, ma le bozze di stampa che dovetti correggere ancora me lo impedirono ancora. Alla sera voleva partire ma la riflessione che martedì siede la commissione delle colonie a cui appartengo, ed a cui debbo intervenire, anche per preghiera di molti, e specialmente di Rubattino di Menabrea e d'altri, mi tenne a Firenze, perchè sarei arrivato a 1/2 giorno d'oggi lunedì per dover ripartire alle 6 pm dello stesso giorno - eccoti dunque la storia del mio ritardo a venire a Genova! Partirò dunque domani sera martedì - lo spero.

Ho ricevuto la tua ultima del 2. Comprendo quello che mi dici per la Signora Paola, ma io provo tale una ripugnanza a mischiarmi del suo *individuo*, che mi è assolutamente impossibile di vincerla. Io ti prego di non scrivere una parola tua - perchè tutto questo potrebbe divenir pubblico e sui giornali - e non potrei sopportare di vederci tirati in mezzo alle loro sozzure. Quando avremo mezzi, ne daremo; ma non dobbiamo aver contatto alcuno con loro. Io sono e sarò irremovibile in questo - e non ne parliamo più.

Oggi vedrò al Ministero della Guerra se mi si darà una risposta pel raccomandato di Beppa e pel nostro futuro cugino Pareto - e se l'ho favorevole scriverò questa sera o domattina temo però che pel raccomandato di Beppa non ne otterrò nulla perchè il Ministro è impegnato in Parlamento - e d'altronde non posso dire di sapere cosa che nuocerebbe se non ho la certezza di salvarlo - e debbo parlare sulle generali senza accennare a nomi ed a circostanze che sarebbero una rivelazione pericolosa! e tu lo comprendi. Ma alla fine de' conti il giorno che si mettesse fuori dell'Esercito il marito della Signora Pina non mi sarebbe impossibile trovare una posizione conveniente ad un uomo d'onore - così fosse quell'arnese del Signor Perris! ma debbo tacermi di lui. Tranquillizza la Signora Pina e assicurala che non le mancheremo mai - cosa perderebbe suo marito alla fine, perdendo il grado di sottotenente? è talmente difficile la vita d'un sottotenente ch'io davvero dico che per poco ch'egli sia preparato al lavoro potrà vivere meglio fuori dell'Esercito ad ogni modo.

Addio mia cara Adelaide - baciarmi Camillo e le bimbe - e scrivi a Garibaldi che lo vedremo insieme presto. Ti abbraccio

tuo Nino

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Il Riboty parlò «sull'armamento generale della Marina dello Stato». nella seduta del 3 giugno e il Bixio intervenne violentemente nella discussione accusando il Governo di non pensare seriamente alla difesa delle coste e di seguire la massima: «spendere meno che si può». Nella replica si impegnerà direttamente Giovanni Lanza.

MXXXII

ALLA MOGLIE

Firenze, 5 giugno 1871

Cara Adelaide,

Ritorno dal Ministero della Guerra. Pel raccomandato di Beppa nulla si può fare. Sarà firmato oggi il Decreto Reale che condona la pena per coloro che hanno sposato senza autorizzazione fino a tutto il Xbre 1870 e non a tutto marzo 1871 come fu detto per errore da giornali - quanto a comprendervi l'aprile è assolutamente impossibile. Il Pareto sarà ammesso in un Distretto se fa la domanda e che questa sia approvata dal suo Colonnello. Ho lasciato in nota il suo nome e credo che s'egli inoltra la sua domanda potrà essere accolta o per Genova se vi ha posto o per i distretti vicini. Quanto alla raccomandazione perchè si affrettino le pratiche pel matrimonio io non ho al momento modo di farla - ma occorrendo potrò picchiare a qualche porta - chiedi se hanno avuto riscontro perchè sarebbe inutile raccomandare cosa fatta.

Per Giovanni, l'attendente, credo che potrò trovar modo di tenerlo e mi è stato indicato il modo al Ministero.

Ho veduto poco fa al Senato il Roberti venuto a cercarmi per chiedermi da parte di Villar informazioni sulla crisi Gibelli - io ho fatto il sordo perchè non voglio dire di cose che non sono note che per voci - vedrò la lettera di Villar e rifletterò se debbo e cosa debbo dire.

Roberti mi disse che Elena aveva telegrafato che la casa di Rue Jacob era rimasta illesa - meno male! Da quanto dice Roberti, Ca-

millo sarebbe in Losanna, e Villar a Clarens - Maurizio, mi fu detto da Bordò a Napoli, ch'era a Parigi e Adele presso ad Abeille.

Addio

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MXXXIII

A EMILIO EVANGELISTI

Genova, 10 giugno 1871

Caro Evangelisti,

Ho ricevuto le due lettere 13 e 16 maggio ma le ho ricevute assai tardi perchè assente da Genova e, mi passi l'espressione, per qualche tempo lungi dal mondo civile in quanto si riferisce almeno alle regolari comunicazioni postali e telegrafiche. Ho passato per dirla più chiaramente 15 giorni nelle montagne Calabresi a dorso di mulo accompagnato da Ingegneri delle Miniere dello Stato per ispezionare i giacimenti saliferi di cui sto trattando la concessione in questo momento. Sono ritornato a Firenze ai primi del corrente ma ho dovuto muovere ancora e le sue lettere non le ho lette che l'altro jeri perchè le aveva a Genova dove mia moglie le aveva tratteneute per tema che si smarissero. Le dico tutto questo perchè ella si renda ragione del mio ritardo a rispondere soggiungendole ancora che ho dovuto recarmi a Milano quasi subito e che ne sono ritornato questa notte ultima.

Messo così in chiaro le ragioni del ritardo possiamo dire senza altro del rimanente.

Mi duole ch'ella sia stato male in salute - e lei sa, ch'io le voglio bene, e che non è un complimento questo che le dico.

L'altro jeri appena giunto a Genova andai subito a vedere i due barili di sale ch'ella mi ha spedito - dalla visita fatta e dalla lettera sua del 13 maggio vedo che si tratta di sale in polvere e di più come conseguenza che questo sale lo si imbarca in barili - cosa che è notevolmente diversa da quanto ella mi scriveva nella sua del 17 maggio 1870 nella quale mi diceva che lo si spediva, il sale, « *in pani di 60 per ton. di peso, oppure sciolto* » ora mi importa sapere se quello in pani lo si mette pure in barili ed in quale proporzione col polverizzato. Capisco che per tutti questi dettagli bisognerà ch'io veda

di persona a Liverpool come si usa - ma lei capisce che in massima sapere se lo si spedisce in barili, e questi di una data capacità, e se in pani oppure in polvere è tutto un metodo ed insieme una spesa che importa conoscere - e tanto più sapere quando noi in Italia lavoriamo direttamente le saline, a mina o piccone, nell'interno dei giacimenti, e per l'esportazione fin qui, per quel tanto che si esportava, da Girgenti per la Turchia, in pezzi di alcuni chilogrammi caduno, come viene estratto dall'interno della salina. Di tutto questo ho bisogno di sapere esattamente, perchè questo del sale gemma è il fondamento principale del traffico che intendo attivare fra noi e Calcutta, città dove vedo dirigersi la maggiore quantità di sale da Liverpool. Se ella però non è in grado di comunicarmi subito queste informazioni, ella potrà tralasciare di scrivermene a Genova, essendo io in condizione di raggiungerla a Londra fra pochi giorni - mi pare certo che verrò prima che termini il corrente mese di Giugno. In questo caso ella si procurerebbe tutte le informazioni ma le terrebbe presso di se per comunicarmele alla mia venuta presso di lei.

Per quanto si riferisce al Bastimento mi pare che bisognerà costruirlo perchè le esigenze economiche mie, sono così speciali, che non sarebbe che un caso ben singolare quello di trovarlo bello e fatto. E per questo, a meno di circostanze speciali, sarà bene ch'ella mi attenda senza prendersi altre cure per ora. Se ella dovesse muovere da Londra la prego di scrivermene perchè mi dorrebbe di non trovarla al mio giungervi. Ella mi scriva al mio solito indirizzo di Genova.

Le mando una copia d'una mia interpellanza al Senato e della circolare a' miei sottoscrittori da cui ella vedrà dei nomi di sua conoscenza. Vi mancano un 150 nomi delle Calabrie che saranno pubblicati dopo.

Ella mi scusi della mia lungaggine e mi tenga sempre fra i suoi amici come sono e sarò sempre di lei

Suo NINO BIXIO

MXXXIV

A GIUSEPPE SIMEONE

Genova, 10 giugno 1871

Signor Simeone,

Di ritorno da Milano trovo la sua lettera data 5, di cui la ringrazio.

Penso che a quest'ora la succursale di Messina avrà ricevuto la circolare della Direzione Generale che l'autorizza a ricevere i versamenti di sottoscrittori alla mia Convenzione. Mi accertai io stesso, dal Bombrini a Firenze, che la si era spedita, e fecci anche preghiera perchè si ricevessero i versamenti che volessero farsi da altri sottoscrittori ai quali sarebbe così tolto ogni fastidio per la rimessa alla Banca di Sconto di Genova. Con questo ella vede risolto il dubbio ch'ella mi segnala nel 2° paragrafo della sua lettera - quanto alla formula della ricevuta la Direzione Generale della Banca avrà disposto certamente in modo soddisfacente. Io ho accennato nella mia circolare a tutti i modi come poteva eseguirsi il versamento, ed ella che aveva avuto la bontà di raccogliere delle azioni si trova compreso nelle case di commercio indicate. Non sono poi venuto a Messina come credeva perchè l'Ingegnere Lorenzo Parodi che vi doveva incontrare non ha potuto muoversi da Grottacalda per una vena d'acqua aperta nella solfara. Ho dovuto quindi richiedere altro Ingegnere delle miniere al Governo con cui ho poi ispezionato i giacimenti saliferi nelle vicinanze di Cotrone e di Rossano; ispezione che mi prese 15 giorni! e vi andai da Taranto. Sto oggi elaborando un progetto di concessione d'accordo col Governo da sottomettersi all'approvazione del Parlamento. Intanto farò procedere all'estrazioni dei campioni ed alla verificaione dei giacimenti da miei Ingegneri. Dirigerò a Messina i campioni alla sua casa per essere inviati a Calcutta via Bombay e ferrovia - e per questo le scriverò a suo tempo.

Penso che questa parte del mio affare sarà ultimato ben presto, e che verso la fine del mese corrente potrò andare in Inghilterra, per iniziare la costruzione del 1° Bastimento - a suo tempo le scriverò per la caricazione che per qualche tempo dovrà farsi a Messina per lo stesso sale aspettando che Cotrone possa divenire un porto. Ma di questo a suo tempo.

Per ora non ho altro che a salutarla e pregarla di non stancarsi di adoperarsi per me e per raccogliere qualche azione potendolo.



Bisogna avere dei Bastimenti di gran capacità e per questo occorrono mezzi molti.

Suo devotissimo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXXXV

A CARLO ZANETTI

Genova, 11 giugno 1871

Signor Zanetti <sup>(1)</sup>,

Le ho spedito a suo tempo l'estratto della mia interpellanza al Senato del Regno, sul commercio internazionale marittimo - e da ultimo la mia circolare ai sottoscrittori della convenzione mia insieme al nome dei primi sottoscrittori alla medesima. Io la prego di dirmi se quanto ella mi diceva nelle sue del 28 aprile e 2 maggio 1870 abbia potuto verificarsi - se cioè ella abbia potuto raccogliere qualche azione per l'impresa mia. Io ho scritto come ella me lo consigliava al Console Bruno <sup>(2)</sup> - quando gli avvenimenti politici mi fecero un dovere di ripresentarmi al Governo io ne scrissi a lei in data 29 Luglio - ma da lei e dal Signor Bruno non ebbi indizio alcuno: che le mie lettere siensi smarrite? ad ogni modo ella mi farà una cosa gratissima a dirmi oggi qualche cosa di quanto ella mi diceva che le sembrava fattibile l'anno scorso. Se ella ha trovato l'anno passato qualche firma non credo che possano essere di quelle da farmi una colpa d'aver preso parte alla soluzione delle cose di Roma e d'aver agito in modo prudente quando l'orizzonte politico minacciava una guerra generale. Se poi ella non ha raccolto nulla, mi pare ch'ella possa dirmelo ugualmente senz'altro. Io sono al momento di partire per l'Inghilterra per andarvi ad iniziare la costruzione del 1° Bastimento ed ella comprende ch'io tenga a sapere esattamente quale somma io mi abbia raccolto. Attenderò dunque una riga sua ch'ella potrà dirigere al Senato a Firenze dove sarò ancora per qualche giorno e da dove mi sarà spedita dovunque io mi sia. Suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel Museo Civico di Udine.

<sup>(1)</sup> Carlo Zanetti (1840-1895) dopo aver combattuto nel 1860 e nel 1866 si era ritirato a Zogno dove si occupava di commercio.

<sup>(2)</sup> Giovan Domenico Bruno era console generale d'Italia a Trieste.

MXXXVI

A RAFFAELE RUBATTINO

Genova, 12 giugno 1871

Caro Rubattino,

Perazzi mi ha promesso telegrafarmi o scrivermi pel giorno ch'io debba trovarmi a Firenze - e fin qui non [ho] avuto avvertimento alcuno.

Domattina alle 8 ho un appuntamento con Orsini per conferire sulla concessione del sale di cui il Bennati mi ha spedito la minuta com'egli la intenderebbe e voi comprendete che potendolo debbo trovarmi da Orsini.

Ultimato ch'io abbia con Orsini sono pronto a venire - ma non vi taccio che venire per attendere di parlare con Sella e sentirmi dire ad ogni passo: « quando partite » e simili mi disturba.

Per la concessione del sale e specialmente per i promotori se avete qualche difficoltà a mettere il vostro nome non potreste dire a Tortello di farlo per voi - egli sarebbe ben contento - ma ne parleremo a voce. Se mi telegrafate io parto subito - altrimenti attendo di essere avvertito da Perazzi al quale dissi ben chiaramente che aspettavo un suo cenno.

Adelaide vi stringe la mano - e vi supplica per suo fratello Egidio.

Vostro NINO

Inedita. L'autografo si conserva nell'I. M. G.

MXXXVII

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Genova, 13 giugno 1871

Caro Bardessona,

Le spedisco l'estratto della mia interpellanza al Senato sul commercio internazionale marittimo, ed insieme la circolare a' primi sottoscrittori della mia impresa. Ella vedrà che ho picchiato alle porte di quasi tutta Italia e che a quest'ora sono in condizione di cominciare la costruzione del 1° Bastimento da destinarsi alle Indie.

Dallo Specchio, che ella vedrà unito alla circolare, risulta che fra le porte a cui picchiai, *e che si apersero*, non figura per nulla Bologna, e l'intera regione della sua giurisdizione. Oggi che sono rien-

trato nella vita privata, ricomincio a picchiare - intendo stabilire una linea a vapore per allacciare i porti d'Italia, all'Indo-China. Comincerò con *uno* e spero poter in breve aumentare i legni, almeno a *quattro*. Che Bologna non mi dia una mano a tanta impresa, non mi pare credibile. Vuol ella dirmi se crede fattibile la cosa. Se come conte Bardessona ella potesse interrogare qualche industriale - e lo volesse - io le manderei una copia della convenzione da sottoscriversi. S'ella non giudica di doversene mischiare sia per non detto - e mi voglia, ad ogni modo, sempre un po' di bene come prima.

Suo NINO BIXIO

P.S. I miei rispetti alla Contessa Bardessona.

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

MXXXVIII

A RAFFAELE LANZA

Genova, 13 giugno 1871

Signor Conte,

Le spedisco l'Estratto d'una mia interpellanza al Senato sul commercio internazionale marittimo - e l'accompagno da una circolare mia ai primi sottoscrittori alla mia Impresa marittima per allacciare commercialmente i porti dell'Italia a quelli dell'Indo-China. Dall'Elenco dei sottoscrittori a cui mancano ancora quelli della Provincia di Catanzaro, e d'una parte della Provincia di Cosenza, ella Signor Conte vedrà che fra le molte porte picchiate ed apertesì non figura per nulla la Provincia Pisana di sua giurisdizione. L'Impresa mia è di tal natura che mi pare che anche il Commercio e l'Industria di costì debbono trovarvi interesse - e tant'è non voglio tralasciare di interessarla per vedere s'ella volesse interrogare qualcheduno dell'Industria e del Commercio pel caso che intendessero darmi una mano. Nel caso affermativo ad un suo cenno le spedirei una copia della convenzione da sottoscrivere - convenzione ch'ella troverà in capo all'elenco de' primi sottoscrittori.

Io sono sul punto di recarmi in Inghilterra per iniziare la costruzione del 1° vapore - ma per una linea occorrono quattro Bastimenti di grande capacità e debbo picchiare molte porte ancora. S'ella trovasse delicato tanto l'incarico ch'io le affido, non come Prefetto, s'in-

tende, ma come amico e come conte Lanza, da non potersene mischiare ella tenga la cosa come non detta - occorrendo di dovermi scrivere ella diriga le sue lettere a Firenze al Senato. I miei saluti rispettosi alla Contessa ed alla gentilissima contessina. Mi permetta di dirmi  
Suo Devotissimo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXXXIX  
A LUIGI CARUSO

Genova, 13 giugno 1871

Caro Caruso,

Ho combinato in massima col Ministero delle Finanze, e particolarmente col Segretario Generale Perazzi, e Direttore Generale Beninati, le massime della concessione per le saline di Val di Neto e per quelle di Paduli. Occorre però una legge del Parlamento perchè la concessione abbia valore non potendo il Governo concedere la facoltà di estrarre il sale che è privativa dello Stato. Il Direttore Generale delle Gabelle mi ha trasmesso una minuta di concessione ch'io faccio studiare dal mio avvocato e che vi trasmetterò tosto che sia tale come converrà a noi. Voi mi direte allora se vi conviene - l'ultimo articolo della concessione dice così: « In pendenza però di tale approvazione sarà permesso al Comendatore Bixio di fare tutti gli esperimenti che crederà per conoscere la potenza dei giacimenti e stabilire i migliori metodi di escavazione del sale, e ciò sotto l'osservanza delle cautele e discipline che esigerà l'amministrazione per tutelare i diritti dell'Erario ».

Con questo articolo potremo penetrare nell'interno dei giacimenti e determinare la loro potenza - prenderemo i campioni gli porteremo a Calcutta e potremo assicurarsi lo smercio di quelle quantità che vi porteremo noi stessi col nostro oggi e coi Bastimenti d'altri a nolo. Importa per questo conoscere per approssimazione le spese occorrenti. L'Ingegnere Fabbri che avete conosciuto e che assumerà la direzione dei lavori, dice che secondo quello che crede da quel tanto che abbiamo veduto insieme, con 50 mila lire si potrà far tutto. Bisogna dunque concludere: Io vi manderò la minuta della concessione perchè possiate considerarla e dirmi se vi soddisfa - mi direte

insieme se firmate per Promotore con me - e se avete altri nomi ma breve e chiaro. Io intendo, se consentite, di tenere il timone fino a che le cose non sieno concluse - cioè finchè i campioni non sieno portati alle Indie per mezzo mio - ed il sale non si abbia il modo certo economico e pronto d'averlo a Cotrone e di caricarlo a bordo dei Bastimenti.

A Firenze ho parlato col Direttore Martinengo <sup>(1)</sup>, dei porti del Regno al Ministero - egli mi ha inteso in tutto ed è disposto a fare quanto importa, perchè quello di Cotrone sia messo nelle condizioni indispensabili per la caricazione con grandi Bastimenti. Bisogna però che il Comune di Cotrone mandi, se non lo ha fatto dacchè manco da Firenze, e sono pochi giorni, l'offerta del Consorzio di cui ci disse il Morelli <sup>(2)</sup>. Scrivetene se occorre. Dopo questo del sale e del porto di caricazione bisogna ch'io vi dica delle sottoscrizioni della Provincia di Catanzaro. Penso che a quest'ora dovete avere raccolto quanto era raccogliabile - ed anche quei di Rossano, ed altrove dei paesi che abbiamo visitato insieme, mandatemi se non le schede almeno i nomi ed il numero d'azioni raccolte. Coloro che avevano sottoscritto a Catanzaro a Pizzo, Maida e Monteleone non possono rifiutare a voi, perchè siasi smarrita la copia - ad ogni modo importa sapere con chi siamo e quanti siamo. Mandatemi dunque a Firenze il numero ed il nome. Io ho detto al Bombrini che continua ad interessarsi nelle cose nostre con amore, che voi troverete le firme perdute da quel singolare uomo che fu quell' nostro amico defunto! Desidero che ciò si verifichi - ma quello che importa si è di non perder tempo. Penso che nei Paesi che abbiamo veduto da ultimo come Cotrone, Lungro, Rossano avrete potuto ottennere qualche firma. Vi prego di affrettarvi a dirmi il risultato d'oggi. Se occorre tenete le convenzioni ma ditemi il numero delle azioni sottoscritte per mia norma. Io conto andare in Inghilterra prima della fine del mese per iniziare la costruzione del 1° Bastimento. Voi comprendete che importa sapere a quanto ne siamo. Nella settimana sarò a Firenze - occorrendo scrivete e telegrafate al Senato.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

(1) Giuseppe Martinengo era Direttore Generale dei lavori idraulici al Ministero dei Lavori Pubblici.

(2) Gaetano Morelli, Sindaco di Cotrone.

MXL

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Caro Bardessona,

Genova, 14 giugno 1871

Ricevo in questo momento il suo telegramma - rispondo accompagnandole N. 4 Copie della Convenzione mia. Riuscire o no le sarò sempre grato della premura veramente amichevole che mi ha dimostrato.

Le firme possono essere più d'una per copia - quello che le raccomando si è che chi sottoscrive metta bene in chiaro nome e cognome e domicilio - ho dovuto diventar matto a decifrare certe firme. Quanto a programmi e notizie qualche cosa ella potrà ricavare dall'Estratto dell'Interpellanza, che insieme alla Circolare ed all'Elenco de' primi sottoscrittori, le ho spedito jeri.

I miei saluti alla Contessa.

Suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

MXLI

A RAFFAELE LANZA

Signor Conte,

Genova, 15 giugno 1871

Ricevo in questo momento la sua d'jeri di cui la ringrazio. Penso che a quest'ora ella avrà avuto la circolare e l'estratto dell'interpellanza da cui apparisce con qualche chiarezza lo scopo dei miei viaggi. Le trasmetto oggi N. 2 copie della convenzione. Se ella come amico può indicare a qualche gentiluomo dell'Industria e del Commercio della sua Provincia lo scopo mio e procurarmi qualche firma ella mi aiuta in un'impresa utile al paese e che senza dubbio sarà utile ai promotori. S'ella non riuscisse, io le sarò sempre grato del modo come accolse la mia proposta - proposta che come ella avrà potuto rilevare dal nome de' sottoscrittori, la Sicilia, sua Patria, ha accolto in modo onorevole per me. Le piaccia accogliere lei e presentare insieme alla contessa e contessina l'espressione della mia riverenza.

Suo NINO BIXIO

Al Conte R. Lanza

Prefetto della Provincia di Pisa

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXLII

A GIOVAN BATTISTA RUFFINI

Caro Ruffini,

Genova, 17 giugno 1871

Mi pare certo di averti spedito l'estratto della mia interpellanza al Senato sul Commercio internazionale marittimo, specialmente dell'estremo oriente. Nel dubbio però, te ne spedisco una 2<sup>a</sup> copia dell'estratto e lo accompagno della circolare ai primi sottoscrittori della mia impresa marittima. Fra questi mancano ancora i sottoscrittori della Provincia di Catanzaro e parte del Cosentino che per la morte del Direttore della Banca Nazionale a Catanzaro e le copie della Convenzione smarrite non si ebbero in tempo e saranno pubblicate più tardi.

Dall'Elenco dei primi sottoscrittori vedrai che nella tua regione, a prenderla dalla Trebbia fin giù al Tronto, non un'industriale o commerciante, o produttore, mi ha onorato della sua firma! Eppure i prodotti vostri trovano nelle Indie ed altri possedimenti Inglesi, Olandesi, e Spagnuoli uno smercio facile non solo ma certo. Tu conosci l'Inglese e puoi vederlo dalle statistiche commerciali Inglesi del *Board of Trade*, segnatamente dal *Trade and Navigation* Canapi, Paglie - cappelli comuni segnatamente - preparazioni di carni di majale: lardi, salami Prosciutti etc. etc. etc. sono generi che si smerciano a migliaja di sterlini nelle regioni in cui m'incammino e tra cui stabilirò delle comunicazioni regolari. Ora cosa vuol dire che non ho trovato un'azionista malgrado una circolare di Bombrini a tutte le sedi e succursali della Banca della tua regione mentre poche o molte ne ho trovato altrove? Per Bologna e Romagne ne ho scritto a Bardessona Prefetto come sai a Bologna ed egli mi scrive che conta di far bene - per Pisa ne ho scritto a Lanza Prefetto ed egli pure mi scrive che farà. Per Modena Reggio etc. scrivo a te. Vuoi tu picchiare presso qualcheduno industriale, commerciante, produttore? Se vuoi e puoi credo che fai opera buona, *Se non puoi sia per non detto*. Ti mando 2 copie della Convenzione. Se trovi possono firmare molti per copia. Vedi che firmino chiaro e con indicazione di domicilio. Scusami e credimi tuo. Io partirò subito per Inghilterra per iniziare la costruzione del 1° Bastimento. Scrivimi a Firenze al Senato.

tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca estense di Modena.

MXLIII

A ENRICO SERPIERI

Genova, 17 giugno 1871

Caro Serpieri,

Da molto e molto tempo noi non si vediamo ne si scriviamo!

Io aveva l'anno scorso iscritto sul mio itinerario di viaggio di studio Cagliari ed alcune altre città della Sardegna - ma gli avvenimenti militari d'Europa mi richiamarono nell'Esercito per tema di avvenimenti che ci toccassero d'avvicino più che non erano, o non furono, quelli di Francia e Germania ai quali siamo rimasti estranei!

Oggi ho ripreso il mio cammino, e lasciato definitivamente l'Esercito per consacrarmi intero alle cose mie antiche.

Il pensiero che volgo in mente è tratteggiato in alcuni scritti miei e più che altrove chiarito in una interpellanza al Senato sul Commercio internazionale marittimo e specialmente sull'Estremo Oriente. Ti mando l'estratto di tale mio discorso, e vi aggiungo una circolare ai primi sottoscrittori della mia impresa. Dall'Elenco dei sottoscrittori a cui mancano un certo numero della Provincia di Catanzaro e del Cosentino per la morte del direttore della Banca di Catanzaro che non ha trasmesso la lista e che non avendole potute ritrovare s'è dovuto ricominciare da capo e che oggi rintracciato i nomi si pubblicheranno in aggiunta ai primi.

Dall'elenco dico, unito alla circolare, tu potrai vedere che non ho un azionista in Sardegna! La Sardegna per quanto in condizioni speciali, ha però prodotti importanti che possono, per poca cura che vi si metta, offrire facile smercio nelle Indie e nei rimanenti possedimenti Inglesi Olandesi e Spagnuoli. Io sono sul punto di andare in Inghilterra per iniziare la costruzione del 1° Bastimento d'una linea Italo-Indiana. Ma i Bastimenti a vapore utili per quelle navigazioni devono essere di grande portata e costano un milione caduno. Io devo dunque picchiare molte porte - e le sto picchiando. Ho ricominciato a Bologna, a Pisa, a Modena in Piemonte ed in Lombardia. Amici che intendono la quistione mi aiutano picchiando presso industriali, negozianti e produttori e posso contare che avrò quanto importa per cominciar bene e potrò seguitar bene ancora.

Io debbo tentare tutti i mezzi buoni per ottennere quello che cerco. Posso io dire a te: vuoi tu chiedere fra tuoi qualche azione?



Se puoi e vuoi ti mando 4 copie della Convenzione e farai quello che potrai. Se non pensi o non vuoi sia per non detto. Scrivimi una riga - occorrendo verrò in Sardegna appena il possa.

Tutto tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MXLIV  
ALLA MOGLIE

Firenze, 20 giugno 1871

Cara Adelaide,

Ieri non ho potuto andare alla Banca perchè il Sella mi ha allargato la concessione del sale alla miniera di Lungro - proposta di molto interesse che mi ha fatto lui stesso e per cui ho dovuto far conti da capo coll'Ingegnere e che mi ha preso tutta la giornata. Bisogna che Carlo vada subito da Orsini perchè questi sospenda lo studio della convenzione che le avevo consegnato dovendosi compilare una altra convenzione di assai maggiore importanza. Oggi anderò alla Banca per vedere a qual punto siamo coi versamenti e pel passaggio dei fondi alla Cassa di Sconto. Tuo in fretta. Bacia i bimbi

NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MXLV  
ALLA MOGLIE

Firenze, 22 giugno 1871

Cara Adelaide,

A Firenze si perde molto tempo! in Italia si perde molto tempo! Io perdo molto tempo! E' quello che mi dice tutte le volte che vedo Rubattino - è quello che dovrò dirti tutte le volte che ti scriverò d'affari da Firenze, e dall'Italia!

Fin qui - la Banca non ha in conto a Firenze, che 44 mila lire d'incasso! 44 mila lire, vuol dire 132 azioni! Vi sono da aggiungere quelle versate alla Cassa di Sconto: vero è che la Banca, è al 17 ultimo, e che dal  $\frac{1}{2}$  giorno, è al 14, per la più gran parte: perchè di essa parte

non riceve che in 3 giorni ed il Sabato come in generale da altrove. Vero è che dalle firme che mancano come quelle di Florio, Ingham, Giovanelli etc. etc. si vede che la circolare Orsini fu mal compresa, o mal compilata, perchè non indicante con precisione l'epoca determinata. Il Direttore Bombrini ha dato una 3<sup>a</sup> circolare, e questa volta fissando un termine - vedremo sabbato venturo prossimo a cosa ne saremo.

Pel sale ho dovuto rifar tutto da capo. Il Sella ha voluto ch'io chiedessi le saline di Lungro che oggi coltiva il governo e questa mattina il capitolato sarà ultimato. L'altro jeri ho telegrafato a Orsini di sospendere lo studio di quello capitolato lasciatole perchè sostanzialmente mutato per la concessione d'altri giacimenti. Se riesco ad ottenere la concessione alle condizioni inserite nel capitolato jeri col parere di Rubattino sarà davvero un'affare utile - ed assai più di quell'ultimo perchè la nuova salina aggiunta produce già oggi 8 mila tonnellate all'anno ed è molto ricca e per un lungo avvenire si può essere certi che lo sarà. Vedremo fra oggi e domani se Sella accetta la proposta com'è compilata da ingegneri suoi e miei amici. È più che probabile ch'io non possa muovere da Firenze, per tutta la settimana - ne per metà dell'altra.

Il tuo cappello l'ho comandato, ma non sarà pronto che nella ventura settimana penso che sarà bello e serio.

Scrivimi di te e de' bimbi. Ho lettere a Genova? Dal bollettino ufficiale ho veduto che sono stato collocato in ritiro - io non ho lettera del Ministero e penso che sarà stata spedita a Genova <sup>(1)</sup>. Se vi sono lettere puoi farcele mettere in una 2<sup>a</sup> e grossa busta e mandarmela a Firenze.

Puoi dire a Carlo che veda alla Cassa di Sconto se vi sono versamenti e, già che ha relazione d'amicizia col Segretario della direzione della Banca Sede di Genova che veda se ha ricevuto la 3<sup>a</sup> circolare che dico più sopra. Mi scriva informandomi.

Rubattino fin qui non ha ottennuto nulla! Baciarmi le bimbe ed il Camillo.

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

<sup>(1)</sup> Come risulta dallo Stato di Servizio, egli fu « collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio a datare dal 1<sup>o</sup> luglio 1871 » il 13 giugno 1871. Era in disponibilità dal 30 aprile 1871.

MXLVI

A GAETANO SACCHI

Firenze, 25 giugno 1871

Caro Sacchi,

La lettera del 17 mi è giunta ieri a Firenze. Io t'avevo pur detto che dovendomi scrivere, tu derigessi le tue lettere a Firenze - ora io dovetti muovere da Genova per Milano, Casale, Firenze, e così la tua lettera mi è venuta cercando cercando, e - breve - l'ho, come dico, avuta ieri - i miei mi aspettavano a casa e così tenevano tutto. È vero ch'io credevo che ti avrei rimesso il tuo denaro certamente nella 1<sup>a</sup> 15<sup>a</sup> di Giugno - ma non credevo che dopo la mia circolare del 10 Maggio i miei Soci mi obbligherebbero a darne altro ed a pregare la Banca a fissare un termine perchè coloro che sottoscrissero presso le sedi succursali sue volevano sborsare a tutto 15 luglio il 1° terzo - cosa che a tutto sabato 17 ultimo non risultava ancora alla Direzione Generale della Banca che per 134 azioni e per un'altra dozzina circa alla Cassa di Sconto a Genova.

Da Catanzaro poi fin qui malgrado il mio ultimo viaggio nel Cotrone con Caruso non ho potuto ottenere neppure le firme che tu e Nobbioni mi avevate strappato! Caruso mi ha risposto con telegramma all'ultima mia lettera dicendomi che *tra giorni* avrei la sottoscrizione di Monteleone e tace di tutto il rimanente. Mi dice però che scriverebbe il domani - e questo domani mi pare che si faccia lungo.

Io ho preso la concessione di tutti i giacimenti delle saline di Calabria compreso Lungro che il Sella ha voluto comprendervi - il Caruso mi doveva mandare i nomi per comporre il Comitato dei promotori - le ho detto chiaramente che bisognava decidersi pel sì o pel no che io non poteva aspettare a braccia incrociate - ci siamo separati a Cotrone il 30 maggio e fin qui non ho avuto una riga, dal telegramma in fuori! Io non so veramente che conto debbo fare de' tuoi Calabresi! ma per concludere ti dico che aspetterò di vedere alla Banca i versamenti e aspetterò fino ad aver disponibili un 300 azioni almeno. Oggi o domani vedrò cosa è venuto - Sabato è il giorno in cui le sedi succursali riassumono le operazioni della settimana e poi o piccolo o grande mi deciderò a partire per Inghilterra per iniziare la costruzione e prima di partire ti manderò il tuo danaro. Tu avrai pazienza come la ho io per forza. Tu sai che è

danaro che ho speso in viaggi e studi nell'interesse comune - e sin qui non ha potuto fruttare. Alla Banca ci sono 330 azioni - altre 200 sono d'altre liste - quelle della tua provincia Calabrese non vi sono. Ti mando l'elenco che parmi aver già mandato da Genova, ma che non avendo con me lo specchio di tutti coloro a cui la spedii, non posso riscontrare se te l'ho spedito o no.

La concessione dei giacimenti saliferi dovrà essere presentata alla sanzione del Parlamento. Io intanto mando i campioni di Lungro a Calcutta per assicurare lo smercio. Da Cotrone il Comune ha offerto un consorzio per i lavori del Porto. Tu mi dirai se vuoi essere con me per questo affare del sale. Se vuoi essere tra i promotori dimmelo - ti manderò una copia della concessione che oggi è in studio alla Direzione delle Gabelle dopo di essere stato studiato dal mio ingegnere.

Tuo NINO BIXIO

P.S. Come sta la tua Signora? Presentale i miei saluti.

Pubblicata da L. SASSO, *op. cit.*, pp. 28-29.

MXLVII

ALLA MOGLIE

Firenze, 26 giugno 1871

Cara Adelaide,

Ho finalmente ricevuto una tua lettera. Mi pareva tanto più singolare il tuo silenzio che io ti aveva lasciata nella stazione di Alessandria col Camillo e che tu andavi a Genova sola e di notte - tutte le mattine andava alla posta colla certezza di trovarvi una tua riga e ne usciva col dubbio - ma tu mi dici nella tua del 24 che mi attendevi tutte le mattine e t'accorgi che sono passati otto giorni - non voglio dunque farti rimproveri. Io diceva a Rubattino è singolare che Adelaide non mi scriva! Intanto il tempo scorre veloce e gli affari zoppicano! Il Rubattino ritorna a Genova colle mani vuote! Non siamo riusciti neppure a farle avere una conferenza col Sella, che è il solo ministro *operante!* eccoti come siamo ed a cosa siamo ridotti in Italia! Quanto a me - io ho veduto il Sella il quale ha voluto allargare la concessione delle Saline comprendendovi quella di Lungro, ma occorre una legge del Parlamento! e questa non l'avrò certo in tutto il 1871. Ora i ministri vanno a Roma e bisognerebbe seguirli

per ottenere qualche cosa! Quanto a me non seguìrolli certo per ora. Oggi saprò il risultato di sabbato alla Banca quanto a versamenti. Ma jeri mentre ritornava con Rubattino da visite d'affari m'imbattei in Fenzi il quale mi fermò il legno per dirmi che volessi dirle come doveva versare e se doveva versare! figurati, la mia sorpresa - le dissi che le aveva diretto una circolare - ma essendo questa in un opuscolo egli non l'aveva letta! rimasi che sarei passato da lui - e vi sarei andato prima se non avessi veduto alla Banca ch'egli non aveva ancora versato e mi doleva d'aver l'aria di andare per questo - aspettavo di vedere se la Sede della Banca eseguiva gli ordini avuti dalla Direzione di avvertire tutti i sottoscrittori della Provincia - cosa che vedo da Fenzi che non si è fatto: io non so davvero quanto tempo mi prenderà tutto questo. Vorrei che Carlo verificasse alla Cassa di Sconto se ha ricevuto dalla Banca il versamento che la Banca aveva incassato e mi telegrafasse sì o no - in modo ch'io veda come debbo governarmi. Capisco che bisognerà far stampare la lettera circolare che è stampata in testa dell'elenco e stamparla sola e mandarla nominativamente a coloro che non hanno versato - ma ripeto vedrò oggi alla Banca a cosa ne siamo e deciderò - che in tanto Carlo veda alla Cassa di Sconto se la Banca ha rimesso le 44 mila lire che erano versate e rimessa che ho domandato. Mi telegrafi *si o no* a meno che non mi abbia già avvertito con lettera quando riceverai questa mia. Quanto al sale la convenzione è stata rifatta dall'Ingegnere Fabbri ed è in questo momento presso la Direzione delle Gabelle da cui la ritirerò domani per poi darla a Orsini. Anderò poi in Inghilterra. Solo mi seccano da più parti perchè vada per qualche giorno a Napoli pel Congresso Commerciale! Rubattino insiste pure perchè io vada! e davvero che non posso decidermi a questa altra perdita di tempo. Scrivimi per amor di Dio. Sono orrendamente seccato ed ho bisogno di essere confortato da te. Addio  
tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MXLVIII

A GIACOMO UGO

Caro Ugo,

Firenze, 26 giugno 1871

Ho chiesto *delle voci*, e mi si disse che non potevano aver fon-

damento - è tutto quanto ne so oggi - a me pare, che dal complesso di quanto si può sapere oggi, la situazione diplomatica sia buona.

Delle Meridionali si parla come di Società che ha bello avvenire - le Calabro Sicule saranno date ad essa - ma altro non so ne ho potuto sapere fin qui - del resto sono occupato per le cose mie, e mi manca il tempo per saperne - le cose mie zoppicano - il Sella ha voluto allargare la concessione del sale alla Salina di Lungro, che dà oggi 8 mila ton. al governo annualmente - ma è ancora cosa lunga!

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. M.

MXLIX  
ALLA MOGLIE

Acqui, 3 luglio 1871

Cara Adelaide,

Sono in Acqui da ieri alle 10½ am. - ho preso un bagno zolfureo ieri stesso e questa mattina un fango. Continuerò così la mia cura fino a che la notizia dei versamenti effettuati mi affretti - penso che nei primi giorni della prossima settimana potrò lasciar Acqui.

In Acqui ho trovato Checco con cui ho discusso anche troppo lungamente della Signorina E... Egli ha scritto d'accordo con me una lettera a Luigia in cui tutto quanto può farsi da uomini come noi siamo è offerto - Luigia ti mostrerà la lettera - e mi affretto ad uscire dall'argomento doloroso e che mi fa montare il rossore alla fronte. Dio voglia che tutto questo affaraccio termini alla meno peggio!

Fammi il piacere di mandarmi tutti quelle maglie fine che ho - e se non ne ho compramene *due* perchè ne ho bisogno per la traspirazione a letto dopo il fango.

Di a Carlo che mi verifichi se nella polizza o convenzione firmata a Genova non vi è il Sig. Pratolongo (non è il G. Batta antico mio armatore ma un'altro che è pure in commercio) <sup>(1)</sup>. Egli è qui e mi ha chiesto del Marco Polo come se vi fosse interessato - a me pare d'aver veduto il suo nome nella convenzione ma non avendolo nella circolare stampata che porta l'elenco non ho detto nulla ed ho risposto sulle generali. Se l'avessi fra i socii dovrei darle qualche

schiarimento che siasi dimenticato d'inserirlo nell'elenco pubblicato? che Carlo me ne scriva. Spero che domani Carlo potrà dirmi dei versamenti fatti alla Cassa e spero buone nuove! davvero ne sarebbe tempo.

Qui vi sono bagnanti ed ammalati in discreto numero - dei miei associati vi sono il Pignone, il fratello Figoli e vi era jeri Oneto con cui siamo giunti insieme <sup>(2)</sup>.

Jer sera gran ballo - ma tutto ben povero di persone di garbo - e poi a me mi prende una malinconia per essere lungi da te e da miei figli! e dire che a 50 anni ricomincio! Ma il dovere di padre e marito mi darà forza per tutto e per tutti! Avanti dunque - picchiano le 2 pm e vado al bagno.

Mandami presto il vestiario e le scarpe perchè sono in uno stato deplorabile. Addio un bacio alle bimbe ed al Camillo a te un abbraccio dal  
tuo NINO

P.S. La Sig. Figoli mi ha chiesto di te e ti saluta - è quella che abbiamo incontrato in Ferrovia Genova-Alessandria.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

<sup>(1)</sup> Non figura fra i soci se non l'armatore Pratolongo.

<sup>(2)</sup> Giuseppe Pignone, armatore, presidente del consiglio d'amministrazione della Banca Internazionale. Tra i soci figurano Francesco Oneto (uno dei fondatori della Società Rubattino) e Carlo Figoli per una azione ciascuno.

ML

ALLA MOGLIE

Acqui, 7 luglio 1871

Cara Adelaide,

Ti ho scritto di dirmi se il Pratolongo contava tra i miei soci di Genova - e non ho a tutt'oggi 7 nessuna risposta - intendo parlare del Pratolongo negoziante e non del mediatore in noleggi etc. etc. - perchè non mi fai scrivere una riga?

Ho scritto al Sig. Ponte <sup>(1)</sup> della Direzione Generale della Banca per sapere qualche cosa di versamenti di Napoli, Siracusa Firenze ed altrove - dovrei avere risposta domani - e spero d'averla!

Da Caruso fin qui non ho avuto nulla ciò che mi secca al massimo grado. La lettera di Carlo che m'informa che a tutto martedì 4 non s'erano fatti versamenti a Genova mi ha [messo] l'ira in corpo!

ma debbo tacere ed aspettare - con quale tranquillità d'animo non è difficile immaginare! Vedremo come tutto questo finirà!

Io sto bene - prendo da martedì 2 fanghi al giorno - il 1° alle 4 di mattina ed il 2° alle 2½ pm. Sudo un pajo d'ore dopo il fango a letto riscaldato. Tutto questo non è davvero piacevole - ma mi ha messo in piena forza la gamba - e spero che mi farà bene alle ferite.

Gli ammalati aumentano ed i Genovesi i più. Le Signore sono molte e vecchie ma gentili. I miei associati sono in numero. Io mi annojo nelle ore di caldo ma penso che potrò continuare a prendere *due* fanghi e così sbrigherommi presto - jeri però non ero bene ma sono bagatelle.

È giunta jeri la figlia del Duca della Verdura di Palermo - la Marchesa... (non so il nome) la più bella donna e giovanissima del mondo - ma il marito è Siciliano - e sai che in fatti di gelosia essi sono forti. Le gruccie per farti infelice abbondano quest'anno! vi è la Signora Smith moglie dell'ex Console di Prussia a Genova la cui figlia ha sposato Enrico Bixio, e che è venuta per assistere un suo figlio essa è Signora Elegante sì ma che ti piacerebbe - è venuta la Signora Degola con suo figlio <sup>(2)</sup>. Vi sono altre Signore come la Oneto la quale ultima vive sola e sempre nella sua camera - accompagnata dal Sig. Pignone e da pochi altri. Vi sono molti militari allo stabilimento militare e vi è pure il G.le Longoni comandante la Divisione di Verona - è venuto a vedermi il G.le Chiaberra che è in disponibilità in Acqui - mi pare di vedere un certo malcontento - ma di ciò sai ch'io sono oggi poco curante <sup>(3)</sup>.

Io mi secco. Tu dovresti farmi il regalo di venire in Acqui Domenica ritorneremo insieme lunedì o martedì a Genova - vuoi farmi questo regalo? Mi faresti un gran favore e piacere - bisognerebbe che tu partissi da Genova alle 6,30 am come partii io - arriveresti in Acqui, e alla stazione mi troveresti - parmi che si giunga alle 11 circa am. Se vieni avvisami - mi fai un vero regalo se vieni - *ma vestita!*

Mi raccomando pel vestiario se viene ed è singolare che non giunga! ho ricevuto le maglie di cotone come le desiderava - avrei voluto le scarpe che mi aveva promesso il calzolajo per estate: ma pazienza. Baciarmi le bimbe ed il Camillo tuo NINO

P.S. I°. L'Ingegnere Fabbri ha egli spedito da Firenze la convenzione sale? Se l'ha spedita comunicarla all'avvocato Orsini per-



chè si compiaccia esaminarla e proporre quelle modificazioni che le sembrano opportune.

II Rispondere per Pratolongo come ho chiesto nella 1<sup>a</sup> lettera.

III Spedirmi *scarpini* e vestiario perchè sono distrutto di tutto.

III [*sic*] Venire tu stessa Domenica in Acqui.

IV Dirmi se hai cominciato i Bagni di mare.

Addio.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(1) L'avv. Aurelio Ponte era Capo Sezione alla 2<sup>a</sup> Sezione del Segretario Generale della Banca Nazionale.

(2) Il marito, Luigi Degola, era stato uno dei consiglieri della Compagnia transatlantica del Rubattino.

(3) Emanuele Chiabrera Castelli di Acqui (1814-1909), aveva combattuto dal 1848 al 1866 tutte le guerre nell'Esercito sardo. Passerà nella riserva nel 1874.

MLI  
ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Acqui, 9 luglio 1871

Questa mattina alle 11 am. mi sono recato con altri molti dallo Stabilimento Bagni alla Stazione Ferroviaria. I miei compagni e compagne ebbero la soddisfazione di ricevere chi i loro genitori chi le loro mogli, chi i loro amici. Tutti questi rientrarono a' Bagni in legno allegri perchè avrebbero passato la rimanente giornata co' loro cari. Io me ne ritornai solo a piedi e pensoso se veramente ho qualche duno al mondo che mi ami! Comprendo la ragione e le ragioni molte a cui accenni nella tua lettera d'jeri ma alla fine io sono anche qualche cosa per te e mi pare che avresti dovuto venire! Intanto quasi tutti sapevano che dovevi venire ed ora sanno che non sei venuta - chiesto ho detto loro che i bagni di mare del bimbo ti avevano trattenuto - ma mi fu risposto che un giorno di perduto non recava grave danno ad un'intera stagione - e allora mi sono taciuto perchè sentiva che dicevano esatto e nè conclusi fra me che tu non hai per me quell'affetto *e quel riguardo* a cui ho diritto - non è così? lascio te di considerare se io sia in questa parte felice - oggi vedrò alla tavola quasi tutti i genovesi, che sono molti a bagni d'Acqui, ed io anderò a pranzo solo in un angolo della camera del *restaurant* per non essere segnato a dito. *Mandami per ferrovia il mio cane - amico che almeno*

*mi starà vicino* - intanto le farò prendere qualche fango. Mandalo col convoglio della mattina e che Carlo lo raccomandi al direttore del convoglio per essere consegnato o raccomandato al Capo Stazione di Alessandria che me lo farà avere in Acqui.

Dalla lettera che ho avuto dalla Direzione Generale della Banca vedo che le cose continuano a zoppicare ma a poco a poco procedono. Ricordo a Carlo di trasmettere al Signor Avv.to Aurelio Ponte della Direzione Generale della Banca a Firenze lo stato di coloro che versarono alla Cassa di Sconto in Genova e *direttamente* - le aveva io detto di farlo ma come al solito se lo è dimenticato. Il Ponte me lo richiede per la 2<sup>a</sup> volta.

Baciami i bimbi. Ti saluto di molto cattivo umore. Addio.  
Tuo ad ogni modo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLII  
ALLA MOGLIE

Acqui, 10 luglio 1871

Cara Adelaide,

Ieri ti ho scritto di assai cattivo umore e vorrei non averlo fatto - è vero sempre che avresti potuto venire con me un giorno ma comprendo le ragioni che dici del bimbo e comprendo anche quelle che non dici - passiamo dunque anche su questo.

Io dopo che ho sospeso i due fanghi cioè dall'8 sto meglio ed ho interamente passato quel quasi pericolo di sangue che mi montava al capo a tutt'oggi ho preso 12 fanghi e 5 Bagni. Mi bisognano secondo il medico 15 fanghi - vuol dire che Giovedì sarò lesto e partirò per Genova.

Comunica a Carlo lo elenco della Banca che vi aggiunga quelli che hanno versato alla Cassa di Sconto e che potrei aver dimenticato. Spero che i stessi nomi, ma di tutti, coloro che versarono alla Cassa di Sconto gli avrà mandati al Ponte come le ho scritto jeri.

Oggi mi scrive Ponte che hanno versato a Firenze il Fenzi, Bombrini Sella, Digny e mi avvisa insieme di quelli di Genova. Io non ho ancora ricevuto la famosa lettera di Caruso che voleva scrivermi d'urgenza - non comprendo nulla a tutta la sua fretta che sfumò poi

così presto. Basta vedremo cosa farà pel 15! egli mi scriveva l'ultima lettera sua che credeva di potermi garantire 100 azioni - vedremo - dille a Carlo che consulti lo stato della Banca che trasmetto e troverà che mancano sull'elenco stampato insieme alla circolare i nomi seguenti:

Di Palermo: Gius. Favara Spataro

» Corao Mario

» G.le Dezza Giuseppe

di Messina Bacler o Baller F. e C.i

di Reggio Calabro F. Giffone

che Carlo consulti la convenzione dove sono firmati que' di Carrara - vedo che il G. Baratta ha sborsato per 2 azioni invece che per *una* così per contro il Fabbriotti ha sborsato per *una* invece che per due come sarebbe parlato sull'elenco a stampa.

Dallo Stato della Banca si vede che quelli che sono più in ritardo sono Siracusa e Cosenza. Ho questa mattina telegrafato al Direttore della Banca pregandolo di dirmi il perchè di *nessuno* versamento fin qui - starò vedendo cosa mi risponderà.

Io sono coi pantaloni stracciati e se non ricevo domani vestiario, sarò costretto a comperarne un pajo per non mostrare le carni! Ho telegrafato al sarto di Livorno perchè mi dica se debbo avere o pur no il vestiario che le ho commissionato.

Qui fa un caldo Equatoriale! e da voi? Spero che farai i bagni regolarmente dimmene qualche cosa. Come va il Camillo - e la Ricca? e la Giuseppina? Bada che non trascurino i Bagni. Da quanto mi dicono i medici queste acque dovrebbero essere buone per Riccarda e l'anno venturo ti pregherò di portarla a prendere una 20<sup>a</sup> di bagni i quali non faranno male neppure a te.

Spero che mi avrai mandato il cane io ho telegrafato al Capo Stazione di Alessandria perchè me lo raccomandi al capo convoglio per Acqui.

Baciami tutti i bimbi - mandami subito che puoi il vestiario od almeno un pajo di pantaloni dei più leggeri di quelli che ho perchè le due paja che ho sono vecchie e stracciate e mostro letteralmente le carni!

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLIII  
ALLA MOGLIE

Acqui, 11 luglio 1871

Cara malinconica,

Ho letto la tua d'ieri ricevuta un momento fa: hai ragione tu ed ho torto io; ma tu spingi le cose fin dove non devi non tenendoti vestita o per dire esattamente provveduta di abiti quanto importa per muoverti - è vero che non siamo ricchi ma alla fin fine non siamo poi in tal posizione da ridursi al nudo ed a' cenci come fai tu nel tuo guardarobba. Se tutte le signore ragionassero come te addio magazzini ed industria delle stoffe. Ma detto questo mi fermo perchè debbo riconoscere che quello che fai lo fai per fin di bene. Dico però che esageri - ma lasciamo lì.

Non intendo perchè tu non mi abbia spedito le lettere del Comandante del Distretto. Bisogna ch'io le abbia subito - quanto alle risposte che tu mi dici ch'egli mi chiede io le ho date all'infuori di quanto si riferisce alle decorazioni - quello stesso sott'uffiziale che portava il soldo accettò di portar le lettere: a proposito del sott'uffiziale egli è venuto a portare il denaro? ricordi che mi fu anzi mi si voleva pagare il soprassoldo come Commendatore dell'Ordine di Savoia mentre io sono Grand'uffiziale e mi spetta il doppio di quanto mi si voleva pagare - e che non accettai - evidentemente pel mese che pagarono a te vi fu lo stesso errore - il sott'uffiziale disse mi che sarebbe venuto la Domenica collo *stato* modificato o rettificato: è egli venuto? ho dimenticato di chiedertelo ed hai dimenticato di accennarmelo tu direttamente. Mandami ad ogni modo le lettere che dici perchè possa rispondere. Io starò ancora come ti ho detto altri 2 giorni per compiere i 15 fanghi ed ho fatto il 13mo questa mattina alle 4 secondo il solito.

Ho ricevuto da Siracusa un telegramma di un Vice direttore della Banca che mi dice che 15 azioni sono sborsate e che sabato spera che avrà tutto e comunicherà alla Direzione tutto. Siamo dunque a buon porto se non in tutto almeno in gran parte.

Scrivo molte lettere in tutte le direzioni per affrettare gli altri versamenti - conto di partire da Genova per Inghilterra il 20 se nuove peripezie non si mostrano.

Hai risposto a Elena? Spero di sì. Se non l'hai fatto penso che lo farai subito - dille la cosa com'è - prima ritardi pel sale - poi per i

versamenti che ritardarono e non poteva ire a costruire senza sapere di quanto disponeva. Addio per ora - e il vestiario? sono vestito come un pezzente!

Spero ricevere oggi un pajo di pantaloni almeno. Il cane se non lo hai mandato ritienlo - era malinconia. Addio a tutti

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLIV

A GARIBALDI BIXIO

Genova, 15 luglio 1871

Carissimo Badi,

Tua madre è in gran faccende di casa, e non può scriverti per dirti, come suole ogni sabbato, del tanto bene che ti vuole, nè farti le raccomandazioni per i tuoi studii. Non potendo tua madre, lo faccio io che come sai ti amo pur tanto - e ti voglio bello, buono affettuoso con tutti e segnatamente con tua madre e con noi tutti che ti vogliamo tanto bene.

A momenti tu avrai terminato i tuoi studii dell'anno - e spero che ne avrai qualche lode. Mamma dice che se avrai lodi da tuoi maestri come spera ti regalerà quel famoso orologio di cui parli spesso. Io ti porterò dall'Inghilterra qualche cosa di bello - ma s'intende che ti porterò qualche cosa solo quando tua madre mi possa scrivere che sei venuto a casa con lode de tuoi maestri. Dunque vedi di farti onore ne' studii, così sarai contento tu e farai contenti noi che ti amiamo tanto.

Quando verrai a casa farai per qualche giorno i bagni di mare e poi anderai in campagna a St Michele di Codevilla dove tua madre vuole andare ancora per quest'anno. Io ritornerò presto dall'Inghilterra e passerò spero qualche giorno con voi prima di imbarcarmi per le Indie. Quando sarai a casa spero che sarai buono ed affettuoso con tutti e sopra tutto con tua madre che è tanto buona ed affettuosa per te. Così la farai contenta e felice - troverai tuo fratello Camillo grandicello ed affettuoso - egli ti rassomiglia molto anzi moltissimo. Tu le sarai buono e lo farai divertire alla campagna. Sai ch'egli ti vuole un gran bene e spesso chiede di te e vuole che tu venga presto a casa. Lo stesso dico di Giuseppina e di Riccarda che sono tanto

buone e ti vogliono bene. Tu sarai buono per tutti. Quando sarò in Inghilterra mi scriverai una riga in ogni lettera di tua madre - e mi farai così un gran piacere. Addio mio caro Badi sii sempre buono ed affettuoso e studioso.

Tuo Padre NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLV

A ANTONIO FABRI

Genova, 16 luglio 1871

Caro Ingegnere Fabbri,

Ho ricevuto jeri la lettera di lei che accompagna il progetto di concessione sale, e le osservazioni scritte in un foglio a parte. A me pare che come sta oggi, e colle modificazioni ch'ella accenna nelle osservazioni il progetto risponda allo scopo. Rimane però ch'io lo faccia veder bene all'Avvocato Tito Orsini per essere noi sicuri che non vi sieno impegni pregiudichevoli al buon andamento della futura Società. Mi pare però certo ch'ella abbia fatto inserire quanto importa. Vedremo ad ogni modo se l'Orsini, con quella sua pratica d'affari che ha, potrà rilevare qualche dubbio, in modo che si abbia da modificare qualche articolo. Oggi Orsini non è a Genova, ma se, come credo, è ito in campagna penso che domani farà ritorno e potrò consegnarle il manoscritto. Quello che mi pare importantissimo si è che lei abbozzi un rapporto sommario, come gliene dissi altre volte, delle condizioni speciali del paese, della ricchezza del giacimento di Lungro, e delle probabilità dei due di Paludi e di Val di Neto: e dei lavori da farsi per coltivarli il 1° su grande scala; delle Ferrovie, del Capitale necessario etc. etc. perchè l'industria possa riescir profittevole. Io le manderò da Liverpool tutti quelli elementi che potrò raccogliere, e non rimarrà allora che campionare a suo tempo, a Calcutta il sale ed assicurare così lo smercio di grosse partite in modo che sarà facile riunire il capitale necessario all'andamento d'una società a grandi sviluppi. Io partirò il 20 corrente da Genova per Inghilterra, per iniziare la costruzione del 1° Bastimento; occorrendo ch'ella debba scrivermi colà lei potrà dirigermi le sue lettere: 5 e 6 Great Winchestern Street Buildings E. C. presso i Signori G. Maruti e C.

Se Orsini troverà che si debba introdurre qualche modificazione nel progetto di Concessione, questo le sarà spedito a Firenze o Roma dove sarà lei - e per questo la prego di informare la mia casa in Genova. In Inghilterra rimarrò un mese circa e quindi ritornerò in Italia.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

MLVI  
ALLA MOGLIE

Torino, 22 luglio 1871

Cara Adelaide,

Sono, come vedi dalla data ancora a Torino! Ho ricevuto poco fa soltanto il famoso Passaporto - non potrei dirti a parole di che umore sono stato jeri ed era questa mattina prima di riceverlo: passare due giorni d'impazienza di noia e d'ira in una città dove non si ha da far nulla e quasi sempre nei forni dell'albergo di Roma, è qualche cosa da morirne di rabbia - ma cosa fare - partire non si può che col treno delle 5 di mattina da Torino per Susa. Bisogna dunque prender pazienza! avrei voluto andare a Casale per abbracciare il nostro buon Badi - ma non l'osai per tema che alla posta o non consegnassero la lettera passaporto oppure fossesi smarrita ed avessi dovuto chiedere altro passaporto alla Prefettura di Torino - rimasi dunque inchiodato tutto jeri all'albergo! jer sera poi non vedendo giungere la lettera, non capiva in me dall'ira: poi il telegramma di Carlo che mi diceva d'aver impostato alle 5 am mi fece più che mai persuaso che la lettera si era smarrita. Spendere altri 22 lire per un altro passaporto mi secava e poi il tempo etc. etc. Basta alle 9 am ebbi il passaporto che porta, la busta, il timbro d'jeri di Genova e di Torino - ciò che vuol dire che era giunto ma che non me lo si consegnò causa forse essere diretto all'albergo. Ad ogni modo ora sono calmo e vedrò di spender la giornata meno male - forse andrò da Corte a Vigone <sup>(1)</sup> - andrei più volentieri dal Badi ma temo che sia già tardi per poi essere di ritorno a Torino nella notte.

Ora una parola della nostra separazione temporanea di questa volta: cosa vuol dire ch'eri così commossa? e lo stesso di Beppa ed

anche di Ricca - quel caro Camillo che mi guardava fisso fisso! Eppure è una breve gita come tutte le altre - e ne ho fatte tante! è forse perchè è il primo anello d'una catena che si stenderà fino alla China? Ad ogni modo bada di farti animo - io compio un dovere e tu devi essere forte mia cara Adelaide - se tu mi manchi tutto mi crolla.

Addio

tuo NINO

P.S. partirò domattina alle 5 per Susa-Parigi-Boulogne-Londra da Parigi ti scriverò.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Clemente Corte era nativo di Vigone e deputato di quel collegio.

MLVII  
ALLA MOGLIE

Parigi, 26 luglio 1871

Cara Adelaide,

Partiti da Torino la mattina del 23 siamo giunti a Parigi jeri mattina alle 5! È stato un viaggio relativamente lungo e noioso - abbiamo trovato una interruzione ferroviaria da St. Michel a St. Giovanni Maurienne in Savoia per guasti causati dal fiume alla ferrovia che è con troppa confidenza nel letto del fiume - abbiamo viaggiato sempre con convoglio omnibus - e quando vi era! Siamo rimasti una notte nella stazione di Culoz ed alcune lunghe ore a Bourg - breve il peggior viaggio possibile - mi sono pentito di non aver preso la via della Baviera pel Brennero.

Jeri mattina appena giunto e dopo aver preso stanza all'albergo - perchè accompagnato come sai dal costruttore Casella - mi recai in via Jacob, nella speranza di trovarvi Camillo, ma vi trovai come si dice porta di legno! presi alla libreria - che è aperta - e mi si disse con buona intenzione di rimanervi - l'indirizzo di Abeille e di Adele che andai subito a vedere. Adele era a letto e non aveva riposato tutta la notte - è però bene dalla fatica infuori - Maurizio è in Germania - anzi in questo momento in Danimarca per compra di cavalli per la sua società.

Quanto a Camillo egli è di ritorno a Losanna da 15 giorni mi si disse.



In giornata Adele doveva far colazione da Abeille e lasciai detto che l'avrei veduta la trovai i bimbi di Adele bene, ma non benissimo segnatamente Maurizio - il piccolo.

Nelle 1<sup>a</sup> ore della mattina visitai con Casella i stabilimenti governativi incendiati - Parigi a quest'ora ha ripreso la sua fisionomia abituale e dai pochi palazzi ufficiali in fuori non si scorgono rovine o pochissime.

Verso le 11 m'imbattei sui *boulevard* con Teodoro con cui andai da Abeille - vi era Adele - assistetti alla loro colazione - io l'aveva già fatta con Casella al Palais Royal e più a buon prezzo che a Firenze - L. 3,50 in due, con due piatti formaggio ed una bottiglia e  $\frac{1}{2}$  di vino! Con Teodoro ebbi una piccola spiegazione sulla mia freddura - le spiegai che mi dolse ch'egli non fosse venuto a Venezia da Vienna quando lo richiesi di consiglio nel 1869 - ma tutto fu chiarito in pochi minuti e siamo entrati in sua casa benissimo - tutti mi richiesero con interesse e premura di te. Ti noto gl'indirizzi di Abeille per norma: N. 170 Boulevard Malesherbes - di Adele Bixio sai che è 93 rue de Rennes.

Sarei partito jer sera per Londra ma non ho potuto rifiutare di pranzare da Adele dove convenivano Abeille e suo marito e dove mi si fece sperare che vi sarebbe Olivier - il quale è sempre tanto simpatico quanto pazzo e peggio vivendo una vita da scioperato di giuoco e peggio! Cerca mi si dice una posizione che non trova - è di ritorno da Londra da due giorni! Avrà forse guadagnato al giuoco - non so dove abita - lo richiesi dell'alloggio e mi rispose sopra altro argomento!

Villard spera venire in Italia - in questo momento non fa nulla - mi disse.

Oggi pranzerò forse con Gambetta ed alcuni amici suoi insieme a Villard ed Olivier. Avrei voluto partire questa sera ma non so se lo potrò! Se non vado oggi certo sarà domani.

Per darti un'idea generale della Francia d'oggi per quella parte che ho veduto passando ti dirò che se non sapessi degli avvenimenti che l'hanno funestata non me ne sarei avveduto. Vidi molti soldati alle stazioni ed a Parigi - il loro aspetto è meno di mediocre - è tutto.

Saluta i bimbi. Scrivi.

tuo NINO

MLVIII  
ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Londra, 5 agosto 1871

Ho ricevuto il tuo telegramma il 2, e la tua lettera il 3 corrente. Il telegramma avevi diritto che ti fosse ripetuto come schiarimento, depositando il prezzo di spedizione, pel caso che si replicasse senza rettificazioni. Io non poteva reclamare. Del resto nel tuo telegramma tu mi dicevi tutto quanto io desiderava, e ti chiedeva - quanto alla lettera ricevuta il 3 rispondo cosa per cosa. Ti dirò prima di questo che ho fatto fin qui la 1<sup>a</sup> parte di quanto doveva fare in Inghilterra - quella cioè di fare tutte le ricerche per accertarmi se vi fosse qualche Bastimento che potesse fare al caso mio già fatto ed a prezzo conveniente. Da tutte le ricerche fatte fin qui, e sono molte, non posso dire in modo assoluto che non vi sieno Bastimenti a vapore fatti ed in costruzione che facciano al caso nostro, ma posso dire che il prezzo non è oggi conveniente. Ieri sera doveva partire, con Casella, per Sunderland, nelle vicinanze di New-Castle, per vederne due che sono in costruzione e che sarebbero i più convenienti e sarebbero pronti in 9bre l'uno e l'altro nel 7bre prossimo. Ma la ricerca di Bastimenti del nostro tipo è tale che si chiede un prezzo maggiore del costo a costruirli da oggi - ora se a questo del maggior prezzo, vi si aggiunge che per me questi hanno delle particolari sistemazioni che dovrei mutare per addattarli al traffico a cui mi destino, ne viene che non fanno al caso mio. Ad ogni modo andrò a vederli per compiere il dovere che ho dinanzi a' miei soci di dimostrare loro che è più conveniente costruire - ciò che faremo. Non sono partito jer sera, e non partirò che lunedì sera perchè in Inghilterra al sabato la giornata di lavoro è metà ed i capi delle officine e dei cantieri sono occupati nei pagamenti - la Domenica poi non si può far nulla mai - e vi si aggiunge che lunedì è pur festa - ora per andare ad annojarmi ad un cattivo albergo di Sunderland o d'altrove preferisco rimanere a Londra dove sono in casa Evangelisti e mangio insieme a Casella ed agli impiegati della casa stessa - ciò che vuol dire senza spesa di casa e pagando la nostra parte in famiglia. Ti dirò a suo tempo come e cosa farò - mi pare certo che costruiremo a Londra - e ti dirò quando sarò alla conclusione.

Ora rispondo alla tua lettera, buona ed affettuosa del 30 e che ho ricevuto il 3 a Londra. Anche a me passa spesso il pensiero mesto per la mente che questa vita lontana dalla famiglia mi è ormai diventata

dolorosa: ma come fare? Non si è soltanto Padre per aver figli, ma lo si è, e se ne compiono i doveri quando si fa in modo da collocarli nella posizione a cui hanno diritto di essere - e questo è tanto più necessario per le ragazze le quali solo con taluni mezzi possono compiere la propria educazione ed essere collocate convenientemente. Dunque bisogna ch'io faccia il dover mio scegliendo quella via su cui guadagnare i mezzi che mi occorrono - e questa è quella via su cui mi sono messo - dunque bisogna che troviamo nel compimento del dovere nostro il conforto che avremmo vivendo in famiglia. È sperabile che dopo un 6 anni di lavoro potrò rimanere a terra - ma certo bisogna che cominci come mi sono proposto cioè navigando fino che non ho preso quella conoscenza dei paesi con i quali intendo attivare un commercio attivo e regolare coll'Italia - stabilito che sia potrò allora pensare a profittarne nel miglior modo con una linea di vapori senza rimanere io stesso al comando - ma per questo occorre tempo e lavoro intelligente ed attivo.

Quello che mi dici delle spese pel Badi mi dà pensiero; ma bisogna che dalle spese fatte fin qui tu tolga tutto quanto si riferisce al vestiario ed altro che va diviso pel tempo che dovrà rimanere nell'Istituto, come letto etc. etc. Tu mi dirai più tardi a cosa ne sei per le spese *nette* ed allora vedremo se saranno in armonia col programma.

Del consiglio avuto da Rombo io desidero che tu non tenga conto alcuno - certo è nostro dovere di cercare modo di guarire Giuseppina dal malanno - ma abbiamo cercato fra noi in Italia quanto si poteva e doveva e con nessun profitto. La reputazione del Rossi a me non pare stabilita sul sodo. Chiedine a Denegri a Pastore a Sivorì e loro potranno darti un consiglio. A me non inspira questo Rossi fiducia alcuna e mi oppongo assolutamente a che la nostra figlia le sia affidata. Mi pare che tu lo consigliasti o ne facesti chiedere e non chiese neppure se i suoi genitori erano o no parenti - ciò che è elementare! Se Giuseppina deve fare una cura, noi dobbiamo, dopo le cure fatte a tutt'oggi, consultare una specialità spiccata che ci dica se crede che sia il caso di fare una cura e se il male che travaglia il suo udito sia suscettibile, allo stato della scienza medica d'oggi, di guarigione. Senza di questo consiglio io mi oppongo *assolutamente a qualunque* cura. Essere sordi come lo è Giuseppina non è tale difetto che comandi dei tentativi di cure qualsiasi - attendimi e ne parleremo a voce - conto su di te e vivo tranquillo.

A Cosci fa dire che non sono in Italia e che al mio ritorno alla fine d'Agosto lo salderò - lo stesso per quello delle finestre.

Sta bene per i bagni al Badi - desidero che tu vada in campagna appena questi ultimati.

Io desidero che al più presto tu vada in campagna per la Riccarda e per Camillo i quali hanno bisogno d'un po d'aria e di moto. Mi duole che tu vada a St. Michele per quella cattiva natura del ragazzo della Signora Elena - ma mi rassegnò per quest'ultima volta. Spero che la Signora Elena venderà e così sarà tolto anche questa spina che ho confitta nel cuore. Bada però tu di non chiuder occhio e di star vigile - quel ragazzo è perfido per natura, e finirà male. Tu m'intendi!

Se nell'intervallo ch'io sono in Inghilterra ti occorre di aver denaro scrivimene ch'io provvederò subito fino a nuove istruzioni dirigi sempre le tue lettere all'indirizzo che hai. Se tu dovessi telegrafare basterà che tu metta *Maruti Londra* ma in questo caso firmerai Adelaide Bixio.

Non mi spiego perchè Carlo non mi scrive - non ha avuto più nulla dalla Banca da Firenze? dille che m'informi di tutto - hanno tutti versato? vi sono lettere da Bardessona da Bologna? dal Lanza, Prefetto di Pisa? da Ruffini di Modena? che mi dica esattamente come si è chiuso il termine accordato a sottoscrittori.

Qui a Londra ho raccolte altre azioni e posso sperare molto ancora e sono contentissimo di Evangelisti e del suo socio ed amici suoi. Ho trovato uno che verrà con me per stabilirsi a Calcutta ed è molto abile in affari - è stato per 10 anni nella casa Leonino di Londra - è italiano ma conosce l'Inglese ed il loro commercio a fondo - ma tieni tutto questo per te *sola*. Io sono quanto ad affari contento - quello che ti raccomando si è di scrivermi spesso e farmi tenere informato da Carlo di tutto quanto vi è di importante nelle cose mie.

Addio per oggi - baciarmi le bimbe ed i bimbi. Spero che Riccarda avrà preso i suoi esami con plauso - dico lo stesso di Badi. Accompaniami una riga di Badi. Baciarmi tanto il Camillo.

Se avrai commissioni per Londra me ne scriverai esattamente. Io conto che verso la fine di Agosto o primi di Settembre potrò ritornare in Italia per qualche tempo. Addio

tuo NINO

Un brano in G. BUSERO, *op. cit.*, vol. II, pp. 198-199. Qui si rivede e si completa sull'autografo che si conserva nella B. U. G.

MLIX  
A GARIBALDI BIXIO

Londra, 13 agosto 1871

Caro Garibaldi,

Grazie mio caro Garibaldi di avermi scritto subito, subito, che tu eri vicino a tua Madre. Tu sei veramente un ragazzo buono - tu ami molto tua Madre e con questa qualità non puoi fallire alle nostre speranze ed al tuo onore, al Paese, che devi onorare in qualche modo come ho voluto fare io stesso fin qui.

Ho riflettuto ben bene sulla domanda che mi fai di essere ammesso nel Collegio di Genova e la mia risposta la scrivo a Mammà la quale ti dirà cosa le parrà di fare.

Bisogna che tu faccia così per cominciare a fare qualche riflessione, qualche conto delle spese nuove da aggiungersi alle vecchie già fatte a Casale, e che tu consideri, se questo uscire da un Collegio poco dopo di esservi entrato non ti nuoce.

Vedi di profittare dei bagni di mare e poi della campagna.

Io ti verrò a vedere - non è esatto che io parta subito per le Indie - non sarà che nella primavera ventura che potrò partire - dunque ci vedremo ancora e staremo ancora qualche giorno insieme. Ti raccomando di leggere e scrivere qualche poco anche adesso. Sii buono ed obbediente con tua Madre e Camillo e le tue sorelle che ti vogliono tanto bene. Addio mio caro Badi

tuo Padre NINO

Inedita. L'autografo si conserva presso la famiglia Danzetta a Perugia.

MLX  
A GIUSEPPINA BIXIO

Londra, 13 agosto 1871

Cara Beppa,

Ho ricevuto la tua letterina e mi vi sono specchiato con una compiacenza indicibile. Tu sei una carissima creatura ed io sono fiero di te in tutto. Sei qualchevolta vivace e lo hai da me che lo fui forse troppo. Io vedendo questo meraviglioso paese, dove è sacra la famiglia, delle virtù e dei caratteri, interrogo spesso i padri e le madri. Mi pare di essere assai più felice di quanti richiedo. Ah! se potrò fare tutto

quello che volgo in mente per i miei figli quante cose buone e belle farò! Io interrogo la mia salute e la mia età e mi pare che lo potrò; in questo sta la mia forza. Ma voi amatemi mie care creature - io non posso nulla al mondo se voi non mi amate - tutta la mia vita vi appartiene e tutta io ve la consacro. Ma sono egoista, io, ho bisogno di essere amato da voi e molto - e sempre. Del coraggio ne ho se voi mi amate e se amate la Madre vostra che Dio ha dato a voi ed a me come una grazia della sua infinita bontà.

Addio mia buona Bepa accetta con affetto un mio abbraccio ed una mia raccomandazione; sii buona ed affettuosa con tua sorella Riccarda, consigliala come un'altra te stessa senza farle sentire la tua superiorità - col Badi e con Camillo non ho bisogno di dirti come tu devi essere. Sei una donnina già; senti fieramente di te con tutti gli altri; sii buona affettuosa e devota con Mamma. Ama il tuo vecchio Padre

NINO

Inedita. Da una copia favorita a Ersilio Michel da Luisa Busetto.

MLXI

ALLA MOGLIE

Londra, 13 agosto 1871

Cara Adelaide,

Sono ritornato a Londra jeri mattina da New-Castle dove sono stato due giorni - altri due giorni sono stato a Sunderland, poche miglia distante da New-Castle. Ho veduto con Casella, ed un socio della casa di Evangelisti, tutto quanto poteva vedersi di cantieri e di Bastimenti - nulla ho trattato a fondo perchè le domande sono superiori al costo delle costruzioni d'un 10 a 15 p.%. Sono ritornato a Londra deciso a dirigere la domanda di costruire a varii costruttori dei migliori e nei varii porti d'Inghilterra. Credo che in 7 mesi potremo avere il vapore pronto o poco più - e avremo meglio e più addatto al nostro traffico. È dunque una cosa decisa - Casella è nella stanza attigua che lavora al disegno del Bastimento come lo desidero — la visita fatta nei varii cantieri di Londra di Sunderland e di New-Castle mi avrà giovato per tutte le nuove applicazioni che abbiamo potuto vedere nei varii bastimenti e fra pochi giorni potremo diramare la nostra domanda in modo da scegliere la migliore offerta.

A Sunderland ho ricevuto la tua lettera del 3 da Genova, indirizzata a Londra e mandatami da Evangelisti il 7 - l'ho avuta la mattina dell'8. Mi ha fatto un gran piacere e la tua lettera e quella dei nostri figli. Beppa scrive come una cara donnina - Ricca come una cara bimba e Garibaldi come un bello e buon cuore. Baciamegli tutti e tre insieme al Camillo. Io ringrazio pieno di riconoscenza Dio d'avere i figli che abbiamo e dopo Dio ringrazio te delle tue cure infinite per educare i nostri figli. Spero che si manterranno buoni ed affettuosi come sono. Io sono pieno di fiducia nella tua virtù e mi abbandono interamente a te e pel Badi e per tutti. Tu sai cosa e come e perchè devi educare i nostri figli - ed il Badi in particolare coltiva ben bene il suo cuore - ch'egli continui ad amarti - si è sicuri della sua virtù s'egli ama sua madre e madre come sei tu - se tu credi ch'egli debba lasciare il collegio di Casale per quello di Genova, tu saprai delle nuove spese di prima entrata necessarie da farsi per tutto, vestiario etc. etc. etc. ma tu rifletti e poi decidi. Se vuoi ne parleremo insieme ma se ti pare utile rassicurare il ragazzo tu sei libera di farlo - è più ch'altro una questione morale - e tu sei maestra.

Ti raccomando il disegno di Giuseppina ed il piano di Riccarda - quanto al Camillo curane la salute ed il bel cuore che ha. Spero che Badi si sarà presto presto rimesso in buono aspetto con i bagni - vedi di nutrirlo bene - la salute è tutto.

Io sto di salute benissimo - conto sempre essere di ritorno verso i primi di Settembre e conto che sarai in campagna. Come stai di vento? occorrendo posso mandartene per telegramma. Scrivo a' bimbi.

tuo NINO

Un brano in G. BUSERO, *op. cit.*, vol. II, p. 109. Qui si completa e si rivede sull'autografo che si conserva nella B. U. G.

MLXII

A RICCARDA BIXIO

Londra, 19 agosto 1871

Cara Riccarda,

Ho letto con tanto e tanto piacere la tua letterina, che spira affetto per me che ti amo tanto, tanto, e tanto da non potersi dire a parole.

Carissima bimba, perchè non mi hai detto dei tuoi esami? Non

sei ancora alla fine forse? Spero che nella prima tua lettera mi dirai dell'esito. Io sarei tanto contento che tu fossi premiata - ma se non lo sei non ti vorrò meno bene per questo - prima di tutto perchè so che studi tanto quanto puoi. E se ti trovi indietro non dipende da te ma da essere stata in giro con noi da una città all'altra. Ti ricordi quei versi pieni di affetti dettimi a Livorno? Se questa volta sei premiata vorrei essere a Genova, me ne avvertirai? Addio mia cara bimba - tu sai che io ti amo tanto e tanto. Tu sei tanto cara a Camillo come lo sei a tutti. Tu sei sempre così una cara creatura. È una gran fortuna essere amati al mondo e tu hai questo che tutti ti amano e indovinano la bontà del tuo cuore dall'espressione del tuo volto. Che Dio ti benedica mia cara Riccarda. Ama ed ubbidisci sempre la tua cara Madre - quella Madre che è tanto buona e che ci onora tutti e di cui tu sei il ritratto felice. Io voglio avere con me a bordo il ritratto di voi tutti nel mio gabinetto di studio di bordo. Quando sarò solo mi chiuderò qualche volta con voi e benedirò il nome di vostra Madre e di voi. Sii buona dunque e bada di curare la tua salute. Se tu mi manchi io sono un uomo da nulla.

Addio ti benedice e bacia il tuo vecchio padre NINO.

Inedita. Da una copia favorita da Luisa Busetto a Ersilio Michel.

MLXIII

ALLA MOGLIE

Londra, 23 agosto 1871

Cara Adelaide,

Ho ricevuta la tua lettera del 17 e l'ho ricevuta jer mattina. Tu non mi fai cenno della mia del 13 diretta a Genova; vorrà dire che non l'avevi ancora ricevuta. Ringrazio Giuseppina e Riccarda d'avermi scritto avrei desiderato una riga di Badi ed una parola d'addio del Camillo, ma spero che lo faranno nell'occasione in cui mi scriverai. Quello che mi dici di Badi mi tormenta. Bisogna assolutamente decidersi a consultare il dottore di Baviera. Io vorrei che tu mi secondassi in questa parte anderemo con Pastore perchè egli possa poi seguire la cura indicata se si troverà d'accordo. Sarà una spesa di qualche conto ma è assolutamente nostro [dovere] di acquistare la convinzione che la malattia è guaribile e la cura indicata dall'uomo



solo competente in Europa. Ho fatto ricerca se vi era qualche specialista in Inghilterra ma *pare* che non vi sia nessuno.

Ieri sera ti ho spedito una cassa con entro le tue commissioni e qualche aggiunta per te per Giuseppina e Ricca. La spedizione è fatta da Evangelisti - abbiamo preso conto delle spese e tutto considerato abbiamo pensato che conveniva spedirla a grande velocità via Brennero per Milano diretta al Signor G. B. Parodi che la farà visitare alla Dogana di Milano, pagherà tutti i diritti e te la manderà a St. Michele di Codevilla franca di spese. Conto che potrai averla fra 6 giorni circa - la cassa ha la marca G. N. B. N. 33 - essa contiene:

- 1°, 3 paja calze merinos corte per Camillo
- 2°, 3 id. id. lana lunghe id.
- 3°, 6 id. id. id. lunghe per Riccarda
- 4°, ½ dozzina asciugamani Turchi
- 5°, ½ id. id. Inglesi d'una qualità
- 6°, ½ id. id. id. d'altra id.
- 7°, ½ id. id. id. d'altra id.
- 8°, 1 mantellino per te (Water proof)
- 9°, 1 sciallo per te (Lana)
- 10°, 1 sciallo crespato alla Spagnuola per te
- 11°, 1 sciallo per Giuseppina in lana (per Riccarda non l'ho trovato malgrado le molte ricerche)
- 12°, 1 giacchetta nera per te
- 13°, 1 id. bleu per Giuseppina
- 14°, 1 id. id. per Riccarda
- 15°, 1 vestito in lana per te
- 16°, 10000 aghi e 6 dozzine e ½ rocchetti di cotone.

Il valore totale di queste cose diverse è di sterlini 24: intorno ai 600 franchi - le calze mi sembrano care e ne ho prese poche più come campione che altro. Al mio ritorno vedremo insieme se conviene prenderne altre - pel colore ho fatto come mi hai scritto - credo che tutto il rimanente è a prezzo conveniente e non mi sgriderai - gli asciugamani forse ti piaceranno - ti porterò i campioni della tela fina d'Irlanda ed anche il campione di tela di cotone.

Ieri sarei stato in tempo per prenderti le calze che mi chiedi per te, ma sarebbe bisognato avere la grandezza del piede, perchè quelle che si trovano sono per piedi Inglesi che gli hanno enormi - e poi la cassa era chiusa, e mi dispiacque farla riaprire. Se tu mi metti nella

lettera la misura in filo del piede (collo del piede e lunghezza) te le porterò io stesso al mio ritorno - ti avverto che quelle in lana per Camillo costano L. 5,32 per paja (intendo naturalmente lire italiane) quelle in merinos costano un po' meno - ma le 6 paja per Riccarda vengono 3 scellini il pajo - cioè L. 3,99 il pajo - a me pajono carissime ma tu lo saprai meglio di me - da questo prezzo bisogna togliere il  $2\frac{1}{2}$  p % di sconto - è vero ch'io metto lo scellino a 1,33 mentre lo si valuta sempre in media a L. 1,25 ma ad ogni modo mi sembrano care - le mie di cotone costano 18 scellini la dozzina cioè L. 23,94 la dozzina ciò che mi par carissimo. D'altra parte è certo che in Inghilterra si deve comperare a più modico prezzo che da noi - ed io ho comperato a prezzo fisso - ma ho messo in conto il prezzo reale della lira sterlina a Genova che è oggi a 26,70 come è costata a me a Londra comperandola.

Io spero del resto che tu non mi sgriderai per aver speso il mio mese di soldo come capitano per mandarti qualche cosa.

Quanto all'affare del Bastimento sono tosto pronto col disegno della nave e la specificazione tradotta per diramare ai diversi costruttori il tutto a concludere mi prenderà una 15na di giorni ancora - poi mi ci vorranno un 7 mesi circa - la partenza dall'Inghilterra non potrà essere prima dell'Aprile o Maggio! Io conto ritornare tra voi verso la metà di Settembre - certo non prima. Se hai bisogno io posso mandarti quello che ti occorre. Il Governo ha più scritto nulla per la pensione? Carlo perchè non mi scrive nulla? non ha egli avuto nulla dalla Banca? Zemira è con te? Salutamela - baciarmi i bimbi tutti - che Badi sia buono. Addio termino perchè debbo andare in città.

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLXIV

A. GARIBALDI BIXIO

Londra, 5 settembre 1871

Caro Garibaldi,

Tu sei un buon ragazzo e ti voglio molto bene - tu pure mi vuoi bene: non è vero? io ti bacio affettuosamente.

Quanto ai giocatori ed al carro che mi domandi io vedrò di compiacerti al mio [ritorno] ma mi pare che tu sei già grande abba-

stanza per provare un divertimento in giocatoli. Se per carri intendi poi un carro grosso tanto da poterti carreggiare tu stesso, allora io ti dirò che sarebbe assai difficile ch'io portassi un carro di tal fatta - ma tu puoi pregare Giuseppina di fare uno schizzo del come tu intendi che sia e poi pregar Mammà che lo metta nella lettera - io vedrò se posso contentarti.

Mammà mi scrive che tu sei molto vivace e tanto che tua madre se ne inquieta. Sta bene che tu sia di qualche vivacità ma bisogna che tu trovi modo di non renderti incomodo a tuoi cari. Sii dunque buono mio caro Badi - non disturbare tua sorella Riccarda che ti ama - proteggi il tuo carissimo fratellino Camillo che ti ama egli pur tanto.

Addio tuo Padre che ti raccomanda di essere affettuoso e buono con tua madre che sai quanto ti ama.

Addio

tuo Padre NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLXV

ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Londra, 5 settembre 1871

ho ricevuto la tua del 29 jeri mattina - e come vedi con ritardo - forse l'hai impostata fuori d'ora, forse era giunta a Londra Domenica ma la posta essendo chiusa di festa non l'ebbi che jer mattina. Io contava le ore e mi pungeva il ritardo - desiderava avere tue lettere per sapere di te e de' bimbi miei che sento d'amar tanto insieme con te - poi desiderava sapere se avevate ricevuto gli effetti che ti ho spedito - mi piaceva conoscere se ho capito il tuo gusto nelle cose tue e così per Giuseppina e Riccarda. Nella tua lettera tu mi ringrazii ma non mi pare che tu l'abbia ricevuta ancora - e veramente contando ben bene dal 22 che è partita da Londra tutto che spedita a Gran Velocità e particolarmente raccomandata, pure comprendo che non fosse a St. Michele di Codevilla il 29. Sarà dunque nella 1<sup>a</sup> tua che mi dirai se ho incontrato - a dirti il vero ho ripensato alle cose prese e non mi sono trovato contento. Spero e credo che nella 2<sup>a</sup> spedizione, che ti farò domani sera o dopodomani, avrò meglio colto nel tuo gusto ed in quello delle bimbe - questa volta mi sgriderai

ancora, ma ho proprio voluto prenderti una cosa di mio gusto - ecco quà: ho ordinato, per te e per le bimbe, una *sopra veste* come se ne vedono alle signore inglesi, e l'ho fatta guernire di mio gusto. Ti aveva già preso un *bel vestito*, che ho fatto misurare ad una delle ragazze del magazzino presso a poco della tua statura e proporzione e capegli - e jeri ti ho preso per te e per le bimbe, alcuni colletti ed uno scialletto a capuccio di colore bianco listato di azzurro per sera. Credo che ho fatto buone scelte come gusto, e credo anche che tutto questo è di prezzo conveniente. Domani mercoledì mi devono portare tutto al Banco Maruti, e se posso ti spedirò tutto nella giornata pel stesso mezzo del Belgio, e del Brennero, Milano Voghera a St. Michele. Tu non mi farai rimproveri. Io voglio, d'ora innanzi, che tu vesta bene e che tu faccia buona vita mia cara creatura! Non ho altro pensiero che voi, e voglio, da tutti i paesi mandarvi e comperarvi qualche cosa. Vedrai che il *sopra veste* che ho fatto eseguire ti piacerà, e non costa molto denaro - si adatta a qualunque vestito e può andare fino all'inverno. Costa meno d'Watter prof ed è di gusto assai più distinto - è di colore bigio chiaro insomma è bello per me e spero che lo sarà anche per te e per Giuseppina e per Ricca - mi dirai poi del tuo vestito - vedrai che ho preso un bel vestito serio e distinto e da stagione. Tu mi farai piacere di non sgridarmi. Tu vuoi sempre vestire in modo che mi umilia. Oggi le cose mie sono benissimo, io posso fare e dunque lo debbo. Io ti do un bacio col pensiero, se tu non mi sgridi. Siamo dunque d'accordo.

Detto questo ti debbo dire che il tempo che mi è necessario per la 1<sup>a</sup> parte del mio lavoro è assai più lungo di quello ch'io poteva credere, che comincio a temere di dover rimanere il mese di settembre! Figurati che fin qui non ho da nessun costruttore una offerta definitiva e che devo averne almeno un certo numero per poter poi scegliere quella più conveniente e contrattare - tutti i giorni ricevo varie domande di schiarimenti da più costruttori a cui ho diretto il disegno della nave per me, e per una 2<sup>a</sup> che devo far costruire per Pignone, ma nessuno fin qui mi ha fatto un'offerta su cui concludere. Queste domande non possono tardare molti giorni ma tutto questo diventa lungo - eccoti la verità. Vi sono dei momenti che l'impazienza mi guadagna - ma l'impazienza mia non muta lo stato delle cose e bisogna ch'io intenda che i costruttori a cui ho diretto una richiesta di lavoro così importante come sarà il mio e quello per Pignone, devono

avere il tempo necessario per calcolare ogni cosa - colla mia posizione bisogna ch'io proceda con molte cautele e la impazienza non può farmi precipitare nulla - bisogna ch'io faccia bene: ecco tutto.

Tu mi scrivi mia cara Adelaide. Dimmi come stai di vento. Io provvederò nel modo migliore a seconda de' tuoi bisogni. Da Carlo ho ricevuto una lettera il 24 e l'altra il 30 agosto - in ambedue mi dava i chiarimenti di cui abbisognava come orientamento.

Dal complesso delle notizie ch'io ho, e dalle speranze che posso nutrire insieme alla certezza per le azioni versate posso dire che l'affare mio è brillante - qui a Londra ho trovato altre azioni - a' Stati Uniti pure - a Genova poi le cose hanno preso un tale sviluppo ch'io posso contare di poter spingere le cose mie per questo Bastimento primo al milione come sperava.

Quanto a quello che mi dici dell'ispezione del Dottor Pastore per Badi io non faccio nessuna difficoltà - quello a cui mi pare che faccio bene di richiamarti si è che Pastore, come qualunque altro che non sia uno specialista che rassicuri, e di cui dobbiamo discorrerne insieme a suo tempo, non debba assolutamente iniziare una cura radicale e sopra tutto adoperare strumenti senza prima avere il parere del solò uomo che la malattia dell'orecchio vanta in Europa - con ciò non dico che Pastore non veda il Badi e Giuseppina - ma mi oppongo assolutamente alle cure di qualunque senza il consentimento che ho detto - tu riflettendo, con quel tuo squisito senso che hai, troverai che sono nel vero. Siamo dunque d'accordo e per Giuseppina e per Badi!

Dimmi una cosa di cui avrei desiderato avere un cenno prima che mi giungesse all'orecchio d'altre parti: vi è in casa una Signora Capello che ha lo sposo a Londra? ha ella pranzato da te a Genova? Se non vi è non ho nulla da dire - ma se vi è conto che avrai riflettuto se dovevi permettere alle tue figlie di frequentarla. Capisco che la Sig. Elena non avrà accolto in sua casa così alla leggera una signorina romanzescamente sposata ad un folle - ma siccome la Signora Elena è molto buona così essa potrebbe consentire a cose che a te forse non soddisferanno - già quella casa di St. Michele mi disturba - lo sai - e non devo tormentarmi ma io penso qualche volta a tante cose che mi disturbano assai. Io fido però in te - tu sei l'anima mia.

tuo NINO

MLXVI

A CAMILLO BIXIO

Londra, 6 settembre 1871

Caro Camillone,

Io ti mando un bacio forte forte e molto affettuoso. Mammà mi scrive che sei sempre molto buono - che fai molto moto e prendi molto sole. Bravo mio caro bimbo. Sento che vuoi rimanere a St. Michele: ma quando la tua buona Mammà il tuo Badi e le tue sorelle ritorneranno nella casa di Genova allora tu vorrai seguirli tutti non è vero mio caro bimbo? Badi mi scrive di portarti dei giocatoli - ed io lo farò. Beppa mi scrive che tu mi nomini sempre e che mi vuoi sempre tanto bene. Bravo il mio carissimo bimbo. Quando mamma o Beppa o Ricca ti leggeranno questo mio biglietto tu darai loro tanti baci e ne darai tanti a mamma che ti vuol tanto bene.

tuo Padre NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLXVII

ALLA MOGLIE

Londra, 6 settembre 1871

Carissima Adelaide,

Rispondo alla tua del 31 Agosto ricevuta questa mattina quando già la mia era chiusa - come hai potuto comprendere dalla nota apposta da me sulla busta della lettera.

Per Garibaldi tu rifletti ben bene, e se non puoi aspettare la mia venuta a Genova, o a S. Michele, perchè il Direttore del collegio di Genova, o per qualunque altra ragione, esige una determinazione: ebbene tu prendila, ed io ti do il mio consenso, a qualunque modo tu decida. Nel caso che tu giudichi bene di mettere il ragazzo a Genova, allora motiva il ritiro da Casale, la cura da imprendere dal dottore di Genova, il quale seguirà la cura indicata da un specialista di Baviera - e questo scrivilo al Presidente Mellana, a scanso di voci inutili e di seccate - siamo per questo intesi.

Pel Giovanni, io ho scritto *mi pare* quando era a Genova - ma non lo ricordo esattamente. Se l'ho fatto devo avvertelo detto - mi pare

però certo che la classe a cui appartiene Giovanni, va ad essere congedata in Ottobre, e voglio sperare che il Colonnello Bavastro troverà il modo di lasciarlo dov'è - come fa egli Giovanni pel suo soldo? ha avvertito il comando di circondario di Genova, che veniva a S. Michele che dipende dal circondario di Alessandria? Bada che sia in regola in questa parte, altrimenti sarebbe un guajo. Se non fossè in regola andando in Alessandria, dal Capo di Stato Maggiore Mazzoleni, questi mi farebbe certo il favore di mettervelo. Quanto alla mia pensione - se non sono venute lettere dalla Corte dei Conti, o dal Ministero, vuol dire che tutto è in regola, ma se tutto è in regola non comprendo perchè non mi si è liquidata ancora la pensione - consulta la Gazzetta Ufficiale, nella cui terza facciata si pubblicano le liquidazioni della Corte de Conti. È vero che avrebbero scritto, e ne sapresti qualche cosa, se come ti ho detto, apri le mie lettere che ti capitano. Scriverò ad ogni modo a Firenze dove suppongo che sia ancora la Corte, e scriverò al Presidente in via particolare - e basti su ciò. Parliamo degli effetti inviati: godo che tu abbi trovato tutto di buon gusto; pel numero delle paja di calze mi sono ingannato: queste tutte comprese erano 18 paja - così i sciugamani che sono ed erano 18 - devo a questo proposito ripeterti la raccomandazione che *nessuna delle qualità che ti ho mandato devono essere stirate* - quelle traforate o fatte di fettuccia così dette turchesche, tanto meno. Tu mi chiedi i prezzi del Waterproof e dello sciallo a quadri: mi pare bene darti i prezzi di tutto: eccoteli coi prezzi in sterline e nostri al cambio d'oggi.

|                                 |             |        |                    |          |
|---------------------------------|-------------|--------|--------------------|----------|
| 1 Waterproof                    | L. sterline | 1.18   | pari a L. Italiane | 49.40    |
| 1 Sciallo a quadri              | »           | 1.13.6 | id.                | » 43.56  |
| 1 Giacchetta nera               | »           | 3.18.6 | id.                | » 102.00 |
| 1 scialletto (Beppa)            | »           | —17.6  | id.                | » 22.70  |
| 1 giacchetta bleu (Beppa)       | »           | 1. 9.6 | id.                | » 38.30  |
| 1 giacchetta id. (Ricca)        | »           | 1. 5.9 | id.                | » 33.40  |
| 1 sciallo crespo alla Spagnuola | »           | 2. 7.6 | id.                | » 61.70  |
| 3 paja calze merino griggio     | »           | —10.6  | id.                | » 13.60  |
| 3 id. id. lana id.              | »           | —12.—  | id.                | » 15.60  |
| 6 id. id. merino id.            | »           | —18.—  | id.                | » 23.40  |
| 6 id. id. id. id.               | »           | — 8.—  | id.                | » 10.40  |
| 6 sciugamani bianchi            | »           | —18.—  | id.                | » 23.40  |
| 6 id. crudi                     | »           | —14.6  | id.                | » 18.80  |

|                                |                  |        |                   |
|--------------------------------|------------------|--------|-------------------|
| 6 sciugam. bianchi a fettuccie | L. sterline 17.6 | pari a | L. Italiane 22.70 |
| 1000 aghi assortiti            | » — 7.6          | id.    | » 9.70            |
| 6 dozzine rocchetti cotone e ½ | » — 11.6         | id.    | » 14.90           |
| 1 vestito (Adelaide)           | » 4.15.—         | id.    | » 123.50          |

Totale L. 626.06

A questi prezzi vi sono da aggiungere le spese di trasporto imbalaggio, spedizione, dogana in Italia etc. etc. che non conosco esattamente ma che in media le si portano al 15 p %, ciò che sarebbe un aumento sul totale di L. 93 - e così saremo sopra L. 719 in tutto - poco più poco meno. Tu mi dirai se devo prendere i scialli ed il Waterprof per i Signori Cosso - quest'oggi spero di spedirti le *sopra vesti* per te e per le bimbe il 2° tuo vestito ed i tre scialletti per la sera ed i colletti, e spero che ne sarai contenta come gusto - il vestito l'ho in casa da 4 giorni ed è veramente di mio gusto e di stagione per l'Italia - costa L. 156 ma è bello e ti dovrebbe venir bene - le sopra vesti costano il tuo L. 65 e quelle delle bimbe in proporzione - qualche cosa meno - i scialletti non mi ricordo il prezzo fissato: ma io era accompagnato da una Signora che s'intende di queste cose, e spero d'aver fatto bene: mi consola il pensiero di mandarvi cose distinte. Tu non mi sgriderai te ne prego. Addio per oggi

tuo NINO

P.S. Il tempo cammina ed io avanzo poco!!

P.S. Un bel bacio a te ed ai bimbi. Saluti alla Signora Cosso e figlie - da un momento all'altro posso concludere - e fatto che sia volerò a St. Michele.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLXVIII

ALLA MOGLIE

Londra, 8 settembre 1871

Cara Adelaide,

Jeri nelle ore pm ho finalmente avuto le *sopra vesti* dalla casa Robinson e ne sono contento. Queste *sopra vesti* sono quella forma di vestito o parte di esso che i francesi chiamano *Vatteau*, gli Inglesi *Empress*, forse perchè abbigliamento di gusto dell'ex Imperatrice de' Francesi, e se non erro in Italia molti chiamano *Polonaise*. Ad ogni



modo quello che mi pare importante si è che sono di mio gusto. La Signora Ortalli che mi accompagnava ha suggerito i colori del bordo e guarnimenti e frangia e da ultimo se ne è ordinata una per se e vuole ordinarne una per sua figlia, che è dell'età di Giuseppina. Con le sopra vesti sono pure venuti i *scialletti da sera*, che avevo fissato da Robinson, ed una dozzina di *colletti* che ho veduto jeri, e che furono comprati dalla Signora Ortalli, ma che detta qui fra noi, non mi pajono una gran bella cosa, e poi non hanno i polsini ciò che mi pare una lacuna. Il prezzo di questi colletti non posso dirtelo oggi stesso perchè non lo conosco ancora. Nella stessa cassa, che Casella sta mettendo insieme, metto il tuo vestito di ..... <sup>(1)</sup> che spero ti piacerà e che piace molto a me. I prezzi di questi effetti diversi sono i seguenti a Londra:

|                             |        |            |          |        |
|-----------------------------|--------|------------|----------|--------|
| Sopra veste per te          | L. st. | 2.10.—     | a L. It. | 65.00  |
| id. id. per Giuseppina      | »      | 2.10 —     | »        | 65.00  |
| id. id. per Riccarda        | »      | 2 — —      | »        | 52.00  |
| N. 3 scialletti Principessa |        |            |          |        |
| d'Inghilterra caduno        | »      | 18.9 i tre | »        | 72.10  |
| tuo vestito                 | »      | 6 — —      | »        | 156.00 |

---

Totale L. It. 410.10

a cui sono da aggiungere i colletti che non noto perchè non ne conosco, come ti ho detto i prezzi. A proposito dei colletti voleva comprartene qualche d'uno di gusto ma il Robinson mi chiese pel solo colletto senza maniche 49 scellini! ciò che a L. 1.30 per scellino, come è il cambio in media oggi, monta a L. It. 63.70. Io mi sono spaventato perchè ho pensato che tu mi avresti sgridato troppo forte - e poi la Signora Ortalli mi disse che a Bruxelles ed a Parigi costavano assai meno - e per quest'ultima ragione, sopra tutto, non gli ho presi - erano però bellissimi e per ragazza e per Signora - ma bisognava prendere anche le maniche ciò che sarebbe stato troppo forte per ora - quando tu verrai in Inghilterra li vedrai, e siccome avremo veduto il prezzo di Parigi e di Bruxelles esattamente vedrai se convengono e erano di quei molto ampi e che vengono un 10 centimetri sulle spalle ed un 4 circa centimetri sul davanti.

Tu troverai ch'io faccio troppe spese - ma io ti ripeto che posso farle e allora puoi essere tranquilla.

Jeri ho discusso con un costruttore di *Hull*, porto d'Inghilterra dove si costruisce molto a buon mercato ed ho potuto accertarmi che

mi ci vorrà ancora una buona settimana prima di concludere per la costruzione! Mi sono jeri stesso deciso di profittare del tempo per recarmi nel territorio di Birmingham a poche ore da Londra per ispezionare i giacimenti saliferi simili a quelli di cui ho preso la concessione in Italia, per vedere come si lavorano e come vi si prepara il sale che si esporta il sale per le Indie e per l'Australia. Se mi riesce di trovar oggi un chimico da condur meco in modo da portar via il metodo di raffinazione partirò oggi stesso e rimarrò un due o tre giorni fuori di Londra. Forse andrò fino a Liverpool per vedere la caricazione maggiore che si fa in quel porto - ed in questo caso rimarrò un tre giorni di più. Lascio Casella a Londra il quale ha le mie istruzioni per trattare coi costruttori. Al ritorno da questa gita che avrei fatto ad ogni modo dopo concluso per la costruzione, sarò pronto per venire in Italia. Ho sperato che sarei all'apertura ufficiale della Galleria Moncenisio ma temo che non lo potrò <sup>(2)</sup> - verso il 20 o 25 settembre dovrei essere in Italia - dove urge ch'io sia presto.

Jeri ho telegrafato a Parigi per sapere se Camillo vi era - vi sarei forse andato - mi fu risposto che era a Losanna - e mi sono deciso a scriverle. Hai tu avuto nessuna lettera da Elena?

Addio mia cara Adelaide - oggi ti spedirò dei campioni di tela d'Irlanda, con i rispettivi prezzi - tu mi dirai se ti par conveniente - la più fine costa 4 scellini ovvero L. It. 5.20 l'yards - l'yards corrisponde a metri 0.91: puoi calcolare che il metro sia uguale a *un* yards più *un* 8vo di yards - la più comune costa scellini 1.4 all'yards - lo scellino ritienlo per L. It. 1.30 a 1.34, benchè nell'uso comune si dica che la sterlina corrisponde a L. 25 essa è nel fatto d'oggi 26.75 e non è mai meno di 25.50.

Addio mille baci a tutti i bimbi. Scrivimi sempre a Londra

tuo NINO

P.S. Ti mando con altra busta da campioni, i campioni tela - la *larghezza* è di tutte le qualità un *yards*, ovvero 0.91 centimetri - i numeri doppi sono due qualità - ho fatto aggiungere il raffronto in L. It. al *metro* per facilitarti il computo.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Lacuna di una parola nell'autografo.

(<sup>2</sup>) La Galleria fu inaugurata il 17 settembre.

MLXIX

A GIOVAN BATTISTA RUFFINI

Caro Ruffini,

Londra, 15 settembre 1871

Ieri ho finalmente concluso il contratto per la costruzione del vapore che sai - non mi è stato possibile trovarne uno a prezzo conveniente - questo sarà della portata di 2600 tonnellate consumerà 11 o 12 tonn. di carbone al giorno e percorrerà 9 miglia e  $\frac{1}{2}$  al giorno in media di viaggio.

Stando a noli attuali questo Bastimento potrà nei viaggi delle Indie guadagnare un milione all'anno - l'esercizio è costoso ma rimane sempre un bel guadagno. Occorreranno da 9 a 10 mesi perchè sia pronto alla partenza - costerà un 38 mila sterline - la 1<sup>a</sup> rata la verserò nella settimana ventura al momento della sottoscrizione del contratto. Se tu, come spero hai potuto raccogliermi qualche firma ti prego di avvisarmene presso i Signori G. Maruti e C. di Londra presso cui sono consegnato - l'indirizzo è 5 e 6 Great Wincester Street Buildings. Se non hai trovato e disperi di trovarne compiaciti di avvisarmene ugualmente. I sottoscrittori possono versare alla Cassa di Sconto a Genova o presso la Sede o Succursale della Banca Nazionale locale che è autorizzata a riceverli per me.

Scusami di queste seccate se hai commissioni io sarò di ritorno in Italia verso la fine del corrente - lascio un costruttore mio fido ad assistere la costruzione e vengo per ultimare le pratiche della concessione del sale gemma che ho preso dal Governo.

tuo affezionatissimo NINO BIXIO

Inedita. Da una copia favorita a Ersilio Michel da Enrico Ruffini di Reggio Emilia. Sulla busta l'indirizzo: « Signor G. B. Ruffini / Colonnello di Fanteria / Modena ».

MLXX

A GIACOMO UGO

Caro Ugo,

Londra, 15 settembre 1871

Non ho risposto nulla alla tua dell'8 agosto, perchè al momento non avevo nulla da dirti, e non sapeva neppure quando le ricerche, che stava facendo, sarebbero alla fine. Ho fatto il possibile per trovare un bastimento pronto, o prontamente ultimabile, e non mi è

stato possibile trovarlo a prezzo conveniente, in relazione al costo per costruirlo simile. Sono andato a visitare i cantieri di New-Castle, di Sunderland, ed altri luoghi di reputata economia, ma o non vi era nulla, o non convenivano perchè domandavano, ed insistevano per prezzi troppo elevati, e almeno più alti del 10 p % del costo, come dico a costruirsi. La ricerca è grandissima per vapori, e poi lo sciopero, che travaglia talune regioni, fa sì che i prezzi sono altissimi. Ho quindi deciso di occuparmi della costruzione - e per questo mi sono rivolto alle principali case dei vari porti Inglesi, Belgii, Francesi Italiani ed Americani - il risultato di queste ricerche fu che jeri ho potuto concludere con un costruttore di New-Castle - il Sig. Leslie <sup>(1)</sup> il quale mi darà nel periodo di 9 a 10 mesi un Bastimento, uguale ad un altro già fatto, da lui per conto d'una casa di Liverpool il quale vapore carica 2645 tonnellate di merce, carbone compreso per 10 giorni di viaggio. Consumerà da 11 a 12 ton. al giorno - percorrerà 10 miglia all'ora ed avrà tutto quanto è stabilito dalle esigenze del comitato di Liverpool, per essere classificato 18 anni di prima classe. Sarà sorvegliata la macchina da' Ispettori del Governo Inglese, e lo scafo dagli Ingegneri delegati dal Comitato di Liverpool. Il costo è di 38 mila lire sterline - il 1° sborso sarà fatto al momento della firma del contratto cioè nella settimana ventura. Tu mi farai dunque il piacere di sottoscrivere da Carlo per le azioni che mi dicesti per conto de tuoi amici di Diano, e di far versare il 1° terzo - quanto alle 5 mila lire che sai, tu mi farai piacere di versarle alla Cassa di sconto. Ho disposto perchè la casa Danovaro e Poggi mi rimetta L. It. 130.000 - somma per cui ho dato alla Casa G. Maruti di Londra il buono sulla Cassa. Sono in regola sborsando per ora sterline 5 mila. Ma fra due mesi bisogna ch'io possa sborsare una 2<sup>a</sup> quota. Il pagamento totale è uso in Inghilterra di farsi in 5 volte. Bisogna ch'io muova cielo e terra e che raccolga quello che mi manca e mi mancano 280 mila circa franchi. Ma di ciò parleremo a suo tempo, al mio ritorno a Genova - e conto che sarà prima della fine del mese. Puoi scrivermi ancora una volta all'indirizzo che conosci. Addio

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. M.

(1) La ditta Leslie esiste ancora, pur col nome mutato in R. and W. Hawthorn, Leslie and Co., ma, purtroppo, non ha conservato gli antichi archivi. Per questo, malgrado le ricerche effettuate a New Castle, non è stato possibile rintracciare le lettere del Bixio al costruttore del *Maddaloni*.

MLXXI  
A CLEMENTE CORTE

Londra, 16 settembre 1871

Caro Corte,

Avant'ieri ho finalmente concluso il trattato per la costruzione del vapore per cui venni in Inghilterra - lo si farà a New Castle dal costruttore Leslie che è quello che mi ha offerto migliori condizioni e mi rassicura per i bastimenti fatti e per la riputazione di cui gode come rispettabilità - è un bastimento che porterà 2600 circa tonnellate - consumerà 11 a 12 ton. di carbone al giorno e percorrerà 9 miglia e  $\frac{1}{2}$  l'ora in media di viaggio. È bastimento che, stando ai noli attuali, guadagnerà un milione all'anno di brutte facendo tre viaggi dall'Inghilterra ai porti mediterranei e quindi a quelli dell'India e ritorno. Le spese d'esercizio sono certamente considerevoli, ma è bastimento che deve pagarsi in tre anni di lavoro attivo. Ora questo bastimento sarà classificato 18 anni di 1<sup>a</sup> Classe al registro di Liverpool. Vedi dunque che il capitale impiegato renderà un bel beneficio. Il costo del bastimento è di 38 mila sterline e per questo bisogna che io picchii la porta di molti amici. Tu puoi ajutarmi procurandomi qualche piccolo gruppo di azionisti, azioni di mille franchi sborsabili in 10 mesi, quanto durerà la costruzione non sono difficili a collocarsi. Il Piemonte fin qui non mi ha dato che pochissimo o nulla. Io mi occuperò di attivare lo smercio dei nostri generi sui mercati orientali e mi par certo che gli individui ed il paese in generale debbono trovarvi il loro interesse. Tu hai molti amici e puoi volendolo ajutarmi. Mandai da molto tempo una scheda a Bottero dopo d'avergliene parlato e dopo che acconsentisse, ma non ebbi mai un cenno. Un giorno tu mi dicesti che Bottero ti aveva detto che mi scriverebbe in proposito: vuoi tu farmi il piacere di vederlo se vai a Torino o di scrivergliene? Puoi tu scrivermi una riga a Londra dov'io rimarrò ancora per tutto il mese corrente? L'indirizzo mio è presso G. Maruti & C. 5 e 6 Great Winchester Street Buildings - Londra.

Io ti dirigo la lettera a Torino dove penso che sarai per la festa dell'apertura del Cenisio. E vedi di ajutarmi.

I miei saluti alla tua Signora

tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'archivio storico della *Gazzetta del Popolo*, a Torino.

MLXXII

ALLA MOGLIE

Londra, 17 settembre 1871

Carissima Adelaide (particolarissima),

Ho ricevuto jeri mattina la tua del 10.

Io non so dirti a parole il piacere intimo, profondo, che mi fanno le tue lettere: Io ringrazio Dio d'avermiti data a compagna della mia vita, e d'averti fatta madre de' miei figli. Se vi ha un pensiero al mondo, che mi conforti ugualmente sì è quello che la nuova posizione che ho preso oggi, mi permetterà di farti vivere convenientemente tu e la tua casa, e di poter attendere all'educazione de' figli nostri, senza molestie, e vedendo avvicinarsi il momento del collocamento delle nostre care bimbe senza tema di sapersi nella impossibilità di consacrare quei fondi, che sono sempre necessari per accompagnarle nella casa del marito. Questo pensiero che mi preoccupava tanto, sarà alla fine soddisfatto! e noi potremo dare ai nostri figli una buona educazione, un buon collocamento, e lasciarle il frutto del nostro lavoro, e del nostro amore per loro - e quello che ha allora un vero valore - un nome rispettato e rispettabile per servizii resi alla Patria.

Rispondo adesso alla tua lettera:

Io non ho voluto dire nulla di male della Signora Capello - dissi - mi pare di ricordarlo esattamente - che il matrimonio s'era fatto romanzescamente - e siccome i romanzi si leggono anche con nessuna utilità, tanto più dalle ragazze - così mi doleva che le mie bimbe avessero dinanzi agli occhi un romanzo vivo, nella persona della Signora Capello - la quale tace il nome di suo marito, come si tace una colpa! Quello che mi sorprende assai assai si è, che la Signora Cosso, non conoscesse il matrimonio della Signora che ha fatto compagna delle sue figlie! Mi pare anche che Pastore avrebbe dovuto dirti esplicitamente quello che sapeva. Ma io non voglio tormentarti, con narrazioni di cose che non ci riguardano. La famiglia Capello, è di quelle che la fatalità ed il cattivo esempio del Padre vogliono esserci sconosciute; ed io sarei stato contento di saperne assai meno di quanto il caso me ne apprese a Londra. Ma ripeto che non ascrivo a colpa d'una ragazza, la leggerezza de' suoi genitori genitori che la sposarono ad uno sconosciuto che passava loro dinanzi. Sconosciuto nato in una famiglia in cui il concubinato, l'adulterio, l'incesto sono

storie intime - ma lasciamoli. Tu sai oggi che devi essere guardinga e vegliare che la Signora Capello non divenga un'amica di Giuseppina - in un momento di angoscia potrebbero essere fatte delle rivelazioni, che se non possono essere sempre dannose, per le riflessioni che possono far nascere nel cuore d'una ragazza, è sempre bene di evitare - e siamo intesi. Ora bisogna che tu regoli la tua condotta in modo da non marcare un'attitudine sospettosa verso la Signora Capello, che può essere un infelice, più ch'altro - che sarà molto probabilmente abbandonata da suo marito etc etc etc ma che nessuno ha il diritto di offendere. Sei a St. Michele, ed hai detto che vi starai fino alla metà di Ottobre - ebbene mantieni la tua determinazione, e non dar a credere che tu abbia abbandonato la casa, ed il contratto della Signora Cosso, perchè ella ha presso di se una giovine di fama pregiudicata: sarebbe un'ingiustizia, e potrebbe anche nuocere alla Signora Cappello, per quelle considerazioni del proprio livello morale che si riconosce tenuto in bassa estimazione da chi vi conosce. Siamo dunque intesi.

Io vado domattina a Birmingham pel sale - ho trovato un Ingegnere italiano, che per combinazione fortunata, studia l'argomento industriale del Sale, ed ha visitato i giacimenti più importanti di Germania - andremo insieme - penso che questa gita non mi prenderà molto tempo - un due o tre giorni - ritornato a Londra, firmerò il contratto di costruzione, che dovrebbe essere mandato sul martedì o mercoledì da New Castle; e sarò pronto per far ritorno in Italia. Quanto a Elena, io ho scritto l'altro jeri a Camillo informandolo d'ogni cosa - le ho detto che rientrando in Italia passerò per Losanna s'egli non dovesse trovarsi a Parigi - giorni sono aveva telegrafato a Parigi, al suo incaricato della libreria, ma mi fu risposto che Camillo non era a Parigi ma a Losanna. Sarei andato a Parigi per vederlo ma scrissi. Ho scritto avant'jeri a Carlo per cose d'affari - ho disposto per far venire i fondi che ho disponibili alla Cassa di Sconto per mezzo della Casa Danovaro e Poggi. Mi cuoce che tu sia così alle strette di vento - ma affretterò la mia venuta quanto potrò. Addio mia cara Adelaide. Scrivimi - anzi no non mi scrivere più - pel mio arrivo ti telegraferò: perchè sarei contento di trovarti alla ferrovia di Voghera - se il tempo è buono s'intende - guadagniamo così un'ora! mi porterai, s'intende, i bimbi - vorrei trovare qualche cosa per Camillo e vado spesso guardando nei molti magaz-

zeni ma fin qui non sono fissato. Per Garibaldi le porterò l'orologio che desidera - bacialo tanto e dille che sia buono. Attendo di sapere se hai ricevuto la cassa ultima che fu spedita l'8 come ti scrissi e per la stessa via del Brennero Milano, affidata alla Casa G. B. Parodi. Spero che mi dirai se ti sembrano ben fatti i *sopra veste* - parmi anche che non sieno cari. Ti ho pur spedito i campioni della tela - e mi dirai se ti pare ch'io debba prenderne.

Addio mia cara Adelaide. Desidero che tu faccia del moto e ti diverta - bisogna vivere lungamente - abbiamo dei figli da educare e da amare - è *tuo stretto dovere come Madre, di nutrirti bene e di curare la tua salute con ogni cura d'aria, di moto, di vitto.*

Quanto alla Ricca, io sono tranquillo - e devo aver detto qualche parola che non rispondesse bene al mio pensiero, se tu hai inteso che mi travagliasse la preoccupazione della vicinanza di quel ragazzaccio di Cosso.

Addio mia cara Adelaide.

Tuo NINO

Un brano in G. U. OXILIA, *Nino Bixio cit.*, p. 36 dell'estratto. Qui si completa dall'autografo che si conserva nella B. U. G.

MLXXIII

A GIUSEPPE PIGNONE

Londra, 24 settembre 1871

Egregio Signor Pignone,

Ho ricevuto jeri mattina la sua del 19, di cui la ringrazio.

La mia Casa di Londra, o per meglio dire la Casa presso cui sono consegnato a Londra, i signori G. Maruti e C., hanno offerto i loro servizii alla Società del Lloyd Italiano, e le hanno comunicato tutti gli elementi di fatto che poterono procurarsi migliori, a suo tempo. Io spero che questi possano giovare e determinare il Consiglio nel senso che le scrissi nella mia dell'8 corrente, e che le confermo.

Io sono alla vigilia di rientrare in Italia per sollecitare di persona la presentazione di una legge al Parlamento per la sanzione della concessione avuta dal Ministero delle saline militari dello Stato - affare di cui mi occupai in Italia a suo tempo con gli Ingegneri Fabbri e l'Ispettore Bennati, e che ho riscontrato e ristudiato e faccio studiare ancora in Inghilterra ispezionando meglio ch'io non abbia po-



tuto farlo i giacimenti più importanti che vi sono in coltivazione a Stoke Prior nelle vicinanze di Birmingham, ed i Marston in quelle di Liverpool. Ho un ingegnere italiano sui luoghi, e ingegnere che ha visitato i giacimenti più importanti della Germania, deciso com'è a consacrarsi a questo ramo della chimica industriale. Le noto questo perchè mi propongo di tenergliene parola al mio ritorno in Italia. Il *gemma nostro è assai migliore* dell'inglese, e noi certo dobbiamo saper mettere nel commercio qualche diecina di migliaia di tonnellate di quello stesso sale di cui gl'inglesi ne mettono un buon milione all'anno. Ma di ciò le dirò a suo tempo e per Lei e pel Lloyd se vorrà.

Il 22 corrente ho finalmente sottoscritto il contratto per la costruzione della nave a vapore di cui Ella mi ha onorato di essere socio.

Le unisco uno specchio in cui Ella vedrà le varie offerte avute. Ella sarà forse, e senza forse, sorpresa dei diversi gradi d'apprezzamento ch'io esperimentai sul mercato inglese, in fatto di costruzione. Se un inglese avesse fatta la mia domanda avrebbe forse avuto una risposta migliore. Da un italiano all'estero si teme sempre quella certa finezza, che altri chiama con altra parola. Forse vi sono anche altre ragioni, fra cui questa: che i più dei costruttori inglesi hanno qualche cosa di meglio da fare che calcolare minuziosamente. Hanno dei tipi loro esperimentati di cui sanno il costo esatto d'ogni cosa e d'ogni parte, e per questi si può essere sicuri di ottenere un'offerta ragionevole ed in armonia col mercato; ma dato loro un tipo diverso e con speciali adattamenti non se ne cava un costrutto. Potrei citare dei fatti a prova per convincerla che questo che dico delle ragioni per cui ebbe offerte strambe pel 1° e 2° tipo, è esatto. Non posso tacergliene uno fra molti. Uno dei primarii costruttori della Scozia, il Napier, mi chiese pel 1° tipo 57,500 sterlini e pel suo tipo *Lord of Isles* 52,250. Ora il 1° tipo mi avrebbe potuto misurare un 1400 tonn. nette, ed il suo, misurato collo stesso metodo risulta di 1846. Io visitai il *Lord* nell'*East India docks*, e le assicuro che tanto a me quanto al mio costruttore Casella parve una vera magnificenza in tutto. Di più il mio tipo era per velocità discreta, ed impianto da sola mercanzia. Il *Lord* invece, oltre una maggiore velocità, ha un'impianto per 45 passeggeri di prima classe, ed ha meccanismi d'ogni perfezione, e per dirle del carico e discarico a Shangai sbarcò l'ultimo viaggio 3500 tonnellate in 16 ore; e da Hong-Kong è venuto a Londra con 53 giorni di fuoco; le pompe, il salvataggio, il tonneggio e il distilla-

torio, le carbonaie, tutto insomma è stabilito nel miglior modo. Quanto poi alla bellezza dello scafo non è dicibile. Come dunque spiegare la differenza della domanda? Io riflettendo per bene alle cose, mi decisi da ultimo di abbandonare ogni mia proposta e di prendere le migliori offerte pel minor tempo e capitale, e scambiare quindi il mio tipo per uno che avesse presso a poco le stesse dimensioni, ma che essendo già eseguito dal costruttore potesse egli valutare esattamente il guadagno che voleva fino all'ultimo centesimo, senza tema di perdere; e così feci. La miglior offerta, tenuto conto della rispettabilità e dei mezzi di cui dispone, mi venne dal Leslie, di cui aveva visitato il cantiere, ed un suo bastimento giunto al punto di poterlo valutare nelle parti sostanziali, ed insieme nelle complementari di scompartimenti e meccanismi diversi. Ho trattato da principio pel tipo *Pascal* con una Società di Liverpool che applica all'America meridionale; mi procurai il giornale di bordo, ne accertai la portata, il consumo, la velocità e le buone qualità nautiche, e ne conclusi verbalmente, il 15 corrente, la contrattazione.

Ma il *Pascal* portava soltanto 2645 tonnellate, compreso il carbone di consumo, ed io studiando il presuntivo annuale con i noli correnti e l'esercizio dispendioso che hanno i vapori, avrei voluto una portata maggiore, tanto più che colle 2645 tonnellate il *Pascal* era *stracarico*. Stava dibattendo col mio costruttore e i miei amici della Casa Maruti, i quali pure inchinavano per una maggiore portata. Pure la parola era data! Il Leslie mi comunicava a Londra, dove avevamo combinato, il contratto ed il disegno suo. Io mi decisi di recarmi a Newcastle per alcune varianti economiche nell'alberatura e velatura e per diverse altre cose da dichiararsi nel contratto, in un'appendice. Il Leslie accettava tutte le varianti al suo *Pascal*. Lo richiesi allora di un tipo di portata maggiore, e che avesse nella pratica dato i migliori risultati. Vidi i disegni e modelli d'alcuni, e scelsi fra questi quello che mi parve rispondere meglio al nostro obbietto - è il tipo del *Neera*, i cui elementi sono i seguenti:

Macchina nominale 180 a 200, capace d'imprimere 9 miglia in mare - ne farà 11½ alla prova - (dico 180 a 200 perchè il *Neera* aveva macchine d'antico modello e non può dirsi oggi esattamente quanti ne occorrono a elice fisso);

Lunghezza 330 p. inglesi

Larghezza 34 id.

Profondità 23.3 p. inglesi  
 Spiazzamento 4460 ton  
 Misura costruttore 1903 id.  
 Grosso tonn. 2166 id.  
 Netto id. 1691 id.  
 Immersione 21 piedi  
 Portata effettiva 3300  
 Consumo giornaliero 15 a 18 ton.  
 Velocità 9 miglia in *mare*, 11½ alla prova.  
 Rapporto della macchina al tonnellaggio:  
 M. c. 1 a 9,51 } se di 200 cavalli,  
 Grosso 1 a 10,85 } e più economico  
 Netto 1 a 8,45 } se si potrà

La nave avrà una lancia a vapore, e sarà alberata a barca, ma senza velacci e senza bompresso - avrà le doppie gabbie e speciale adattamento per zavorra d'acqua, distillatori, pompe a vapore così come il salpaggio, il tonneggio e per la caricazione. Ho abbandonati i due elici, per quanto me ne dolesse, ma costano di più, e consumano di più; e sono nel personale d'esercizio più costose e più delicate.

La nave sarà classificata 18 anni *Marca Rossa* sul Registro di Liverpool, ed ispezionata durante la costruzione dai suoi agenti; la macchina sarà fornita per conto del costruttore da uno degli ingegneri specialisti nominati nel contratto, e sorvegliata dagli agenti speciali del Governo Inglese.

Il costo sarà:

|                                                                                                                       |                       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| Costo contrattuale con Leslie                                                                                         | 43,500 sterlini       |
| Più per strumenti nautici, carte idrografiche,<br>armi e munizioni, finimenti per tavolo, biancheria ecc. ecc., circa | 1 000                 |
| Colonna                                                                                                               | 2 000                 |
|                                                                                                                       | <hr/> 46,700 sterlini |

a L. 26, pari a L. 1.209,000

Il presuntivo di questo bastimento io l'ho calcolato nel modo ch'Ella vedrà. Pel *passivo* ho seguito le traccie del capitano Tortello in una sua proposta di linea pel Plata, e credo di non aver omesso nulla, non solo, ma d'averne allargato le basi. Per l'*attivo* ho pregato i miei amici G. Maruti e C. di scrivere come Casa ai signori Galla-

brito e C., di cui fa parte il Serena nostro, e che sono fra i più accreditati mediatori di noleggi di Londra, e quelli che operarono di più cogli italiani. E questi hanno risposto con uno specchio in cui sono indicati i noli correnti d'oggi; ho ancora diminuito 10 scellini per tonellata andata e ritorno dall'Inghilterra a Calcutta toccando i porti mediterranei dell'Italia e quelli dell'India intermedia a Calcutta, perchè conto sul sale, di cui ho la concessione. Avrò a Bombay una Casa italiana mia e di mia scelta - avrò un'agenzia a Calcutta - ho combinato per il ghiaccio a Susa e per le ghiacciaie a Bombay. Ho iniziato delle pratiche per i depositi di marmi con una delle migliori case italiane, ma che conosce i mercati inglesi per lunga pratica. Ho una Casa a Londra in cui è direttore un mio intimo e ben provato amico. Insomma io credo che in due anni avremo alcuni vapori nella linea, e di maggiore importanza del primo, che sarà ultimato in nove mesi dalla firma del contratto.

Eccole un'intera relazione del fatto ed un quadro delle speranze - rimane che la fortuna e gli uomini come Lei mi consiglino e mi aiutino - il resto è nelle mani di Dio ed anche un pochino nelle mie, che mi propongo di non tenere nelle tasche.

Mi scusi della lunghissima lettera e mi tenga sempre fra i suoi devotissimi

NINO BIXIO

P.S. Il costruttore L. Casella rimane mio rappresentante nel Cantiere Leslie, incaricato di sorvegliare la costruzione per l'esecuzione del contratto come è in esso determinato. Egli è particolarmente incaricato di dettare il piano dell'alberatura della nave, e di proporre i scompartimenti interni nell'interesse della maggiore economia dell'esercizio a seconda delle consuetudini nostre. Incarico contemplato nel contratto ed accettato dal Leslie sulla mia proposta.

Sig. Cav. Giuseppe Pignone

Genova

MLXXIV

ALLA MOGLIE

Londra, 26 settembre 1871

Carissima Adelaide,

Sono le 3h di mattina e ti scrivo per dirti che parto alle 7½ di questa mattina stessa per Parigi. Avrei voluto rientrare subito in Italia per passare una buona settimana in famiglia. Ma Camillo mi telegrafò jeri mattina da Losanna che il 3 Ottobre sarebbe a Parigi con la famiglia e tutto considerato mi sono deciso di aspettarli a Parigi! Bisogna ch'io discorra un po' a lungo con lui, per l'interessamento che ha nel Bastimento e per quello che potrebbe prendervi ancora - di più devo vedere il Giuseppe Alberto Larco che vive a Parigi, il quale ha sei azioni e le ho scritto e riscritto e non si fa vivo - 6 giorni saranno lunghi a Parigi ma bisogna pure ch'io li passi - ne sono adirato perchè aveva proprio bisogno di venire con te per dirti a voce quanto le cose mie vadino benissimo - ma Pazienza. Per questi giorni che rimango ti manderò del denaro col mezzo migliore e più celere.

Ho scritto jeri una relazione del mio operato a Pignone di Genova - la ho mandata jer sera a Carlo perchè gliela porti di persona e ne ottenga la pubblicazione. Penso che Pignone se anche toglie qualche cosa di personale a lui consentirà alla pubblicazione. Vi ho unito tutti i computi per provare l'utilità commerciale di quello che ho fatto, e per dimostrare il modo misurato che tenni. Il contratto l'ho firmato il 22 corrente a New-Castle col costruttore Leslie - non è più il tipo *Pascal* della portata di 2600 tonnellate ma un altro della portata di 3600 tonnellate. Sarà un bastimento che darà a me un 150 mila lire l'anno di netto ho trovato il modo di avere un 250 azioni in Inghilterra e di rappresentarle io stesso il Bastimento costerà *un milione e due mila franchi* e sarà magnifico. Vedi che non ho perduto il mio tempo - oggi posso credere d'avere il modo di far tutto questo, e fatto in modo che non mi possa sfuggire - quello che non è ancor fatto oggi lo sarà presto nel modo che ti dirò - ho già fatto venire da Genova 130 mila lire che saranno pagate in questi giorni per prima rata al costruttore il rimanente si farà in altre 4 volte; il tempo in totale necessario alla costruzione sarà di 9 a 10 mesi. Pel nome ho ben riflettuto che non sia conveniente di chiamarlo come

voleva *La famiglia* - lo chiamerò *Maddaloni* in memoria del fatto d'armi mio del 1860 - è un pensiero venuto all'Evangelisti e tutto ben considerato l'ho accettato - la ragione principale è questa: ed è che il bastimento può avere delle ragioni a far valere in tribunale e non voglio che il nome più caro sia mischiato in litigi d'affari. Maddaloni è per chi lo vuol sapere un nome che ricorda un fatto decisivo per l'unità d'Italia - e per caso fortunato il nemico ch'io combatteva quel giorno era straniero e comandato da uno straniero. Dunque è deciso. Penso che tu sarai d'accordo con me. Appena ricevi questa mia lettera scrivimi subito a Parigi 26 Rue Jacob - non andrò forse subito d'alloggio perchè Camillo non essendovi la casa sarà ancora chiusa ma anderò tutti i giorni a ritirare le lettere che potrò avervi.

Ho ricevuto la tua lettera del 20 - Riccarda non vi ha messo una riga! non mi dici nulla della tela: non hai ricevuto i campioni?

Io partirò dalla Francia appena il possa e mi pare certo che verso l'8 sarò a casa. Il 2 ottobre fa un brindisi ai miei anni - ch'io viva ancora tanto da collocare le bimbe bene e possa vedere i bimbi bene avviati e tu tranquilla e allora morirò contento.

Addio baciami i bimbi tutti.

tuo NINO che t'ama tanto.

Un brano in G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 111-112. Una frase in G. U. OXILIA, *Nino Bixio cit.*, p. 36 dell'estratto. Si rivede e si completa dall'autografo che si conserva nella B. U. G.

MLXXV

A CARLO BOMBRINI

Genova, 19 ottobre 1871

Egregio Signor Direttore Generale della Banca Nazionale

Firenze

Ho ricevuto la sua lettera del 17 corrente N. 42123 Divisione 4<sup>a</sup> Sessione 4<sup>a</sup>, colla quale mi accusa ricevuta delle sottoscrizioni alla mia Associazione, e mi significa avere spedito quella del signor Francesco Glisenti al Direttore della succursale di Brescia per l'incasso della prima rata. Il Glisenti Francesco è l'industriale metallurgico della fabbrica d'armi in Carcina in Val Trompia del Bresciano, ed ha domicilio a Brescia.

Quanto alle sottoscrizioni della Provincia e del Municipio di Pisa io ritengo che sieno di una azione per ognuno degli Enti sottoscritti, cosa che del resto si vedrà meglio al momento in cui il Prefetto ed il Sindaco di Pisa effettueranno il versamento, che mi significavano di essere pronti di eseguire a Livorno.

Venendo fra poco in Firenze le consegnerò tutte le copie della Convenzione firmate presso le Sedi e Succursali della Banca dove sarà bene che restino per gli ulteriori versamenti. La pregherò inoltre di voler autorizzare in termini generali tutti gli Stabilimenti dipendenti dalla Banca a ricevere quelle nuove sottoscrizioni e quei versamenti che venissero offerti dai Comuni, dalle Provincie, dalle Camere di Commercio ed individui diversi a cui mi dirigo in questi giorni, e per cui le porterò delle copie della Convenzione in carta da bollo per essere diramate a quelle sedi e succursali non comprese nelle prime sopra ricordate.

Devotissimo Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R. Sola firma autografa.

MLXXVI

A RAFFAELE LANZA

Genova, 19 ottobre 1871

Signor Conte Lanza,

Ho la sua del 17 corrente che mi significa come coteste Amministrazioni Provinciale e Comunale preferiscano versare le quote per le azioni sottoscritte da loro alla Banca Nazionale in Livorno.

Ho scritto alla Direzione Generale di essa perchè dia ordini a Livorno di ricevere i versamenti.

Le azioni sono di lire mille ciascuna, ed i versamenti devono essere fatti in tre rate uguali di cui la prima è già stata da tutti gli altri sottoscrittori versata in conformità dell'art. 8° della Convenzione della quale gliene spedisco copia.

La nave è cominciata da un mese e la prima rata è stata da me sborzata alla sottoscrizione del contratto.

Devotissimo Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R. Sola firma autografa.

MLXXVII

A MICHELANGELO CASTELLI

Caro Castelli,

Genova, 19 ottobre 1871

In nome dell'amicizia che ci lega da tanti anni e dal tempo che mio fratello Alessandro mi presentava a voi, io vi scrivo per raccomandarvi di prendere in considerazione particolare una memoria che l'amico mio Colonnello Francesco Decavero ha inoltrato al vostro Ministero. Il De Cavero fu mio Capo essendo io al comando d'un reggimento delle forze Toscane e reggendo lui la Direzione Generale del Ministero della Guerra a Firenze dove lo aveva inviato il Cavour per le distinte qualità che sapeva ricco il De Cavero nelle parti delicate dell'Amministrazione. Se vi occorressero schiarimenti a voi non possono mancare i modi di averli. Io sono sicuro di raccomandarvi un uomo degno della vostra considerazione e di quella del Governo in generale, che lui De Cavero ha sempre servito con lealtà e con profonda cognizione della partita che trattava. La lettera che il Ministro A. Lamarmora le dirigeva al momento di accordarle il collocamento a ritiro che il De Cavero aveva chiesto ne fa una splendida fede.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'A. S. T.

MLXXVIII

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Caro Conte Bardessona,

Genova, 19 ottobre 1871

Le sarei gratissimo s'ella volesse dirmi se ha potuto raccogliere qualche firma alla mia associazione per la costruzione della nave a vapore.

Le ho spedito la copia d'una lettera a stampa diretta al Cav. Pignone accreditato armatore di Genova e Presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Internazionale, il quale ha creduto di farla pubblicare sul *Corriere Mercantile*. In essa io rendeva conto del mio operato in Inghilterra.

Mi diriga la sua lettera a Genova dove starò alcuni giorni ancora.

Suo Devotissimo NINO BIXIO

I miei omaggi alla Contessa.

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.



MLXXIX  
ALLA MOGLIE

[Wurzburg, 28 ottobre 1871]

Adelaide Bixio

Genes

Opinion Professeur Trölsch est che Badi doit etre soigné san retard et que je doit rester un semaine au moins apres quoi il prescrivra traitment pour Genes guerison etant certaine. Pour Beppa il ne desespere pas mais on pourrait retarder le mal n'est pas de famille.

[NINO]

Inedita. Da una minuta di telegramma conservata nell'I. M. G.

MLXXX  
ALLA MOGLIE

Wurzburg, 28 ottobre 1871  
(Baviera) spedita il 29 ottobre

Cara Adelaide,

Io sono sulle spine! Il pensiero di casa mi molesta! Come va quella benedetta Angelina!!!!

Siamo giunti a Wurzburg alle 1½ di mattina di jeri il viaggio fu contrariato da una peripezia di Ferrovia usciti appena dalla stazione di Verona la locomotiva sviò dalle rotaje e fummo allarmati da un arresto violento che fortunatamente non ebbe conseguenze funeste per nessuno - Beppa e Badi dopo un momento d'apprensione ne risero sgangheratamente - la seccata venne dopo perchè il treno s'arrestò per ben tre ore! eravamo sul treno diretto che ci doveva portare a Monaco alle 5 am del 26 - vi giungemmo invece alle 3 pm! ripartimmo per Wurzburg col 1° treno alle 6.40 pm. dello stesso giorno - da Monaco a Wurzburg si mettono 7 ore - giunti a Wurzburg si recammo all'Hotel di Russia. Alle 9½ si recammo dal Professore Trölsch - trovammo il salotto d'aspetto pieno di persone di tutti i paesi d'Europa - Francesi, Inglesi, Germanici, ed anche Italiani - il nostro giro ci portò fino alle 11½. Finalmente venne il nostro giro - io aveva fatto passare la mia cartella insieme a quella avuta dal Dottor Libreiche ma il Trölsch non mostrò di averla veduta - egli, il Professore, parla abbastanza il Francese - cominciai con esporle il passato di Beppa - la esplorò in varii modi e con varii stru-

menti - prese nota d'ogni cosa - fece lo stesso di Badi - e poi mi disse che ritornassi l'indomani alla stessa ora che mi avrebbe detto quello, che pensava - mi parve trovar i bimbi in discreto stato - le dissi della parentela nostra con te - egli non mi parve tenerne gran conto, non solo, ma escludere la consanguineità dalle cause del male - uscii contento da questa prima visita. Il Trölsch è un gentiluomo di simpatico aspetto, e di età intorno alla mia - l'impressione ch'egli fece tanto a Beppa che a Badi fu eccellente - l'idea che noi, suoi genitori, non eravamo causa del loro male mi consolò. Questa mattina alle 8½ eravamo nel salotto del Professore - abbiamo dovuto attendere fino alle 10 finalmente siamo penetrati - il Professore esaminò riesaminò comparò le osservazioni della mattina precedente, tanto per la Beppa, quanto per Badi e finì con dirmi che il Badi, era certo di guarirlo, se lo si poteva curare per alcuni giorni subito, perchè era certo che il ragazzo era nel periodo crescente, e che le si poteva arrestare il male, non solo, ma guarirlo radicalmente perchè si vedeva già un miglioramento dall'introduzione della sonda in un solo giorno - curato subito da lui per alcuni giorni, egli mi avrebbe prescritto un trattamento speciale per Genova, e poteva dirmi che il ragazzo sarebbe guarito - risposi che se la cosa era in questi termini, io sarei *sottomesso* e sarei rimasto una settimana malgrado ch'io avessi urgentissimi affari che mi chiamavano in Italia - che avrei potuto chiamare te ma...

Quanto a Beppa il Professore mi disse che la malattia era *chiusa* (fermée) che la si potrebbe curare con qualche speranza, ma che la guarigione sarebbe difficile, che per essa si potrebbe attendere la buona stagione, se questa, come io le aveva detto, ci conveniva meglio e così finì il parere per l'avvenire - parere che accettai e che ti trasmetto com'è senza commenti che non servirebbero a nulla.

Mi prescrisse quindi tanto pel Badi che per Beppa talune medicazioni, che consistono principalmente nel farle penetrare nelle narici dei getti d'acqua tiepida e medicata due volte al giorno - mi fece comprare un *sifone* di guttaperca, e mi indicò come doveva adoperarlo - cosa che ho già fatto jer sera e che farò a momenti, e così fino a nuovo ordine.

Oggi, Domenica, non abbiamo visita! o per meglio dire non andiamo dal Professore - jer sera siamo andati al teatro, ed abbiamo osservato un certo numero di persone che parlavano a segni! Siamo

dunque in piena *sorderia*! Io intanto sono sulle spine per mille ed una ragione - ma anche di questo torna inutile scrivere. Se tu fossi venuta con me, io sarei libero di fare i miei affari, invece sono qui pieno di stizza ma costretto dal dovere a rimanervi! e pazienza se bene detto e scritto a denti stretti.

Spero che Carlo mi spedirà quanto prima il libretto della Cassa di Sconto, perchè così ti manderò un buono per denaro che devi abbisognare. Io starò qui tutta la settimana. Scrivimi subito di Angelina e quello che hai fatto secondo quanto ti aveva detto - dirigi Hotel de Russie.

Beppa e Badi ti baciano. Badi ti piange spesso!

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MLXXXI  
A ACQUARONE

Wurzburg 30 ottobre 1871

Aquarone Directeur Credit Mobilier Italian  
Turin

Venù Allemagne consulter medicin pour et avec enfant suis retenu urgence ne pourrait rentrer temps regler billet. Telegraphiez recus mais crain ne pas arriver temps. Je serait Italie 6 novembre et reglerait

BIXIO

Inedita. Minuta autografa di telegramma, con la data errata « novembre », che si conserva nell'I. M. G.

MLXXXII  
ALLA MOGLIE

Adelaide Bixio

Wurzburg, 1° novembre 1871

3 Rue Galeazzo Alessi

Genes

Amelioration Badi extraordinaire Beppa ameliore aussì Professeur demande continuer soin sans interruption il faut tu vienne Wurzburg moi ne pouvant rester prepare toi avec Camille je telegraphierait samedi oui ou non

BIXIO

Inedita. Minuta autografa di telegramma che si conservava presso Enrica Bixio ved. Bixio a Genova.

MLXXXIII  
ALLA MOGLIE

Wurzburg, 1<sup>o</sup> novembre 1871

Cara Adelaide,

Ricevo quattro righe da Carlo, che mi dicono che Angelina, non è più in casa; e non vi è più dal giorno seguente alla mia partenza: vuol dunque dire che la malattia s'era fatta grave, ed hai fatto benissimo a farla trasportare all'ospedale. Mi pare che io al tuo posto, avendo l'indirizzo di Wurzburg, ti avrei scritto, se non telegrafato, come le cose andavano - tu non l'hai fatto, non solo prima, ma neppure in risposta al mio telegramma - la tua condotta è ingiustificabile, ed io non posso dirti la stizza che ne provo. Credi tu che la salute tua, e quella di Ricca, e di Camillo non mi interessino? Io non arrivo a spiegarmi la tua condotta. Parliamo dunque d'altro.

Ti ho telegrafato questa mattina che Badi migliorava in modo straordinario, e che qualche cosa migliorava anche Beppa, ma assai assai meno. Il Professore trova pel Badi, tale miglioramento in una sola seduta, che mi disse questa mattina, che sarebbe veramente una disgrazia pel ragazzo, d'interrompere la cura - io ho detto che se fosse possibile, e se questo non nuocesse al ragazzo, noi avremo fatto la cura nella buona stagione - perchè io non potrei assolutamente fermarmi a Wurzburg, e sarei costretto a farti venire te, con un bimbo piccolo, e che questo mi sconcerterebbe assai - il Professore mi ha detto, che trattandosi di malattia d'orecchio, bisognava afferrare il momento in cui il miglioramento si mostrava; e che non si era mai sicuri di cosa sarebbe tra qualche mese - e qui mi fece molte altre osservazioni che è inutile di ridire per lettera - io finii per dirle: ebbene vediamo fino a sabato - io intanto avviserò mia moglie di prepararsi, e nel caso, che sabato lo si debba assolutamente, allora io telegraferò a mia moglie, la quale trattandosi d'un dovere di madre, non esiterà a venire e così ho fatto. Il Badi subisce delle prove penose, per qualunque altro, tutte le mattine, e le subisce ridendo - io alla mattina ed alla sera le faccio delle iniezioni nelle narici, che Beppa le subisce con gran fatica. Badi sente già più di me - e tutti i giorni guadagna, e tanto che pare un miracolo - il medico mi disse jeri mattina «vous avez bien deviné le moment» e le fa delle carezze; e fa molte note perchè quella di Badi, la trova una delle sue migliori cure. Ora io per quanto costi non posso assolutamente tralasciare di fare il sacri-

ficio - lo considero un sacro dovere mi basta già di non aver saputo far venire Beppa in tempo! Bisogna dunque che tu venga - portati Camillo con te - ti cercherò una pensione in casa particolare - il medico parla Francese, è un vero gentiluomo è padre di famiglia - è uomo onesto e notissimo in tutta Europa - l'Imperatore di Russia è venuto ed ha fatto nella sua sala d'aspetto il suo turno - e tu farai lo stesso. S'io potessi starei io - ma la spesa è la stessa, ed io non posso senza nuocere grandemente a' miei affari. Ti mando qui unito un buono sulla Cassa di Sconto che farai riscuotere da Carlo Remorino - porta tutto ora con te oppure che Carlo ti faccia dare dai Binga una lettera di credito per un Banchiere o Banca di Wurzburg - io avendo biglietti nostri ho dovuto perdervi il  $10\frac{1}{2}$  p %! Preparati effetti d'inverno per te e per i tuoi bimbi - non credo che dovrai starci più di un mese e  $\frac{1}{2}$  a due mesi ma porta abiti e pelliccia perchè qui fa freddo e passando il Brennero fa freddissimo. Wurzburg è relativamente caldo - ma relativamente alla Germania del Sud. Badi è vestito da Milano, e l'aveva provveduto di due unite intere. Occorrendo comprerai qui - ma porta biancheria per persona s'intende non da letto ne da tavola.

Beppa disegna - le ho comperato un corso di disegno - Badi scrive e legge. Alla festà gli ho accompagnati nelle deserte chiese di Wurzburg, che vi sono a dozzine, e molte di gesuiti - il magro è stato fatto - e non mi sono permesso consiglio alcuno, sebbene in questo paese, che è tutto quello che c'è di più cattolico in Europa, non si trovi come mangiar pesce - ti do tutte queste relazioni per tranquillizzarti... e per seguire il tuo esempio... che mi hai informato passo a passo di tutto quanto accadeva. Quando, sabato, io ti debbo dire, per consiglio del medico, di venire, allora bisogna che tu parta *subito* - e che partendo tu mi avvisi *per telegramma* Hotel Russie a Wurzburg - tu non puoi errare - *parti sabato sera per Milano*, avvisando Checco, per telegrafo - da Milano parti la Domenica, per Verona alle 10 am. Bada di farti spedire il bagaglio per porta Vescovo di Verona - e da Verona per Wurzburg. A Verona prenderai il tuo posto per Wurzburg - il posto di 1<sup>a</sup> classe costa L. 88.59 - devi venire sempre in 1<sup>a</sup> e lo esigo anche pel freddo e pel riguardo di condizione - portati la mia pelliccia che servirà prima per te, e poi per me. Per Verona che Carlo vada dal Capitano Gibelli <sup>(1)</sup> del Genio, e lo preghi in mio nome di telegrafare a qualche suo collega Genio, o Stato Maggiore, o non

importa che altra arma, perchè si trovi alla stazione di porta Verona, all'arrivo del treno diretto di Milano per ricevere mia moglie con un bimbo che domenica verso le 2 (o quell'altro giorno che sarà) arriva per seguire per Wurzburg - e l'ajuti pel posto pel bagaglio cercando di raccomandarla al direttore del convoglio, od a qualche famiglia o gentiluomo che viaggiasse nello stesso treno - a questo modo sarai più sicura. Se poi non vuoi questo allora bada appena arrivi a Verona di spedire prima il bagaglio, presentando all'ufficio il biglietto di Milano, e quindi assicurato l'indirizzo del bagaglio, anderai a prendere il tuo posto. Se da Verona a Innsbruck non accadono inconvenienti devi giungere nella notte, ed io ti aspetterò ad ogni modo nella stazione. Giuseppina e Garibaldi li raccomanderò ad una famiglia Inglese che fa la cura - e possiamo essere tranquilli - ma tu telegrafa subito da Genova, appena ricevuto il mio telegramma - *parto oggi a sera per Milano e seguirò per Wurzburg domani mattina*. Io mi metterò in ordine subito per essere a Innsbruck al tuo passaggio. Pel caso che non s'incontrassimo per una ragione qualunque bada se fermi a Monaco perchè il diretto sia già partito, allora fatti portare all'Hotel QUATRE SAISON e avverti che vuoi partire col primo convoglio per Wurzburg - vi sono da Monaco a Wurzburg, 7 circa ore - il diretto dovrebbe arrivare a Monaco, da Verona alle 5 am, e seguire - nel caso di ritardo il diretto da Monaco a Wurzburg, parte alle 6.40 pm e arrivi a Wurzburg alle 1½ dopo mezza notte - in questo caso trovi omnibus dell'Hotel, o nel caso che questi manchi, trovi carrozze - tutti parlano tedesco, ma tu dille *Hotel Russie* e ti porteranno ma questo è pel caso che non si trovassimo - cosa che spero non si verificherà. Se poi non sei tranquilla, per una ragione qualunque, allora di a Carlo che ti accompagni e telegrafando dimmelo ch'io rimarrò coi bimbi all'Hotel, e ti verrò a prendere alla ferrovia di Wurzburg - quello che è certo si è: *che bisogna che tu venga* - se il medico mi conferma sabato che la cura di Badi, sopra tutto, non deve essere interrotta - il resto è qualche cosa - come spesa - ma abbiamo dei doveri come Padre e Madre, che non possiamo far diversamente di compiere - credo che mi sono spiegato in tutto e siamo intesi.

Quanto a Ricca, tu scegli quel modo che giudichi migliore mettila da Nina, o da Colomba fa come credi - per la casa lascia Luigia e raccomandane la cura alla Sig. Rombo - Giovanni lascialo andare in

Sicilia - e raccomandale di ritornare pel suo dovere di promesso sposo.

Giuseppina e Badi ti scrivono tuo NINO

P.S. Siamo dunque intesi in tutto - rimane ch'io ti aggiunga che se non vieni telegrafandoti - io ti vengo a prendere e ti porto meco - dunque? scegli se dobbiamo spendere più o meno.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Aristide Gibelli, medaglia d'argento al V. M., era stato alle dipendenze del Bixio nella campagna del 1870.

MLXXXIV

A GIUSEPPE GARIBALDI

Wurzburg, 2 novembre 1871

(Baviera)

Mio Illustre Generale,

La Corte de Conti rifiuta di liquidare la pensione, a cui credo d'aver diritto, a termini di legge, perchè dice che non è provato ch'io militassi in Italia dal 28 Marzo 1848 al 2 Luglio 1849 - dal 15 Aprile 1859 all'11 Agosto dello stesso anno e finalmente dal 4 Maggio 1860 al 10 Giugno stesso anno.

Com'ella vede, mio Illustre Capo, la Corte non mi riconosce la campagna di Roma del 1849: la campagna dei Cacciatori delle Alpi del 1859; e neppure la campagna di Marsala del 1860.

Quanto alla 1<sup>a</sup> parte della campagna 1848, ho scritto al Generale Longoni che mi fu Capo nella Legione mantovana - non posso far lo stesso per Zambeccari a Vicenza ed a Treviso perchè quel valent'uomo non è più. Rimane che Lei, mio Capo in tutte le rimanenti Campagne che la Corte non mi riconosce voglia pubblicamente dichiarare s'io mi trovai fra suoi combattenti.

Suo sempre NINO BIXIO

Pubblicata in *Il Risorgimento Italiano Rivista storica*, vol. VII (1914), p. 131.

Il Bixio l'aveva inviata a Francesco Crispi con queste parole che precedono, sullo stesso foglio, la lettera: « Caro Crispi, Siimi gentile di far pubblicare le poche righe che seguono, e che dirigo pubblicamente al Generale Garibaldi ». L'autografo si conserva nella Biblioteca Comunale di Siena, e non risulta che Francesco Crispi l'abbia fatto pubblicare.

MLXXXV

ALLA MOGLIE

[Würzburg, 4 novembre 1871]

Adelaide Bixio 3 Rue Galeazzo Alessi

Gènes

Reçue ta lettre, Professeur Tröltsch pense tu pourras venir printemps, Garibaldi n'entrera collègue, tous deux suivront prescription maison nous rentrons Italie, partant aujourd'hui enfants dans joie te revoir vite

BIXIO

Inedita. Minuta di telegramma non autografa, ma corretta dal Bixio, che si conservava presso Enrica Bixio ved. Bixio a Genova.

MLXXXVI

A GIACINTO SCELSI

Genova, 7 novembre 1871

Egregio Signor Prefetto <sup>(1)</sup>,

Di ritorno dalla Germania dove ho passato alcuni giorni per doveri di famiglia, trovo la sua lettera del 31 ultimo. Il caso ha voluto che anche il mio commissario di bordo fosse lontano da Genova, per cui ne io seppi della lettera sua, ne lei s'ebbe quel pronto riscontro che si doveva. Ella me ne scuserà. Io la ringrazio, egregio Signor Prefetto, della bontà e dell'interessamento ch'ella prende per l'Impresa marittima a cui ho posto mano. La ringrazio come d'un onore a cui sono sensibilissimo della particolare sua partecipazione per *Dieci Azioni*, che accetto con sentita riconoscenza. Ella potrà, quando lo giudicherà conveniente, versare la terza parte del valore di esse, presso la Succursale della Banca Nazionale di cotesta sua città di Reggio che dovrebbe essere autorizzata a ricevere i versamenti per mio conto; oppure ella potrà rimettere alla Cassa di Sconto in Genova. Se ella, Signor Prefetto Scelsi, potrà trovarmi qualche cooperatore nella Provincia di Reggio nell'Emilia, io conto che farò onore a lei, e sarò utile a loro. Il bastimento a cui avranno contribuito, e che si chiamerà *Maddaloni*, non sarà inferiore a nessun altro in Mediterraneo, e pari ai migliori d'Inghilterra che trafficano nei mari orientali. Avrò presto l'onore di stringerle la mano

Suo NINO BIXIO



*P.S.* Posso io pubblicare la sua lettera? S'ella me lo consentisse lo farei volentieri e per più d'una ragione, di cui le dirò di viva voce - non lo farò, s'ella non lo consente. Attendo un suo telegramma od una sua riga. Però un obbiezione mi viene: si potrebbe dire che intendo di fare una specie di pressione? allora sarebbe meglio non pubblicar la lettera pubblicando soltanto, ed a suo tempo, il nome ed il quantitativo delle azioni. Mi dica lei.

Al Commendatore G. Scelsi  
Prefetto di Reggio (Emilia)

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi, a Roma.

(<sup>1</sup>) Giacinto Scelsi (1825-1902), siciliano, partecipò alla rivoluzione del '48. Esule in Piemonte, esercitò il giornalismo e insegnò economia. Tornato in Sicilia nel '60, fu commissario a Cefalù. Nel 1890 sarà nominato Senatore.

MLXXXVII

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Genova, 7 novembre 1871

Signor Conte carissimo,

Sono ritornato jeri nel pomeriggio da una gita in Germania, dove doveri di famiglia mi hanno trattenuto assai più giorni ch'io non avrei desiderato. Ma lo dovevo. Per questo non ho potuto rispondere prima alla sua del 3 corrente; lettera a cui voglio rispondere subito ed anche prima di conferire col mio avvocato Tito Orsini, che è il compilatore non solo ma l'autore della convenzione d'associazione in partecipazione per la costruzione e successiva navigazione di nave etc. etc. etc.

Io ritengo indiscutibile che l'impegno dei compartecipi è limitato alle somme per cui sottoscrivono. Di mia dottrina non voglio discutere col dottore di Bologna di cui ella mi dice ne richiamarlo al vigente codice di Commercio. Lascierò questo assunto al mio avvocato, il quale in materia commerciale marittima ha autorità da non temere confronti. Dirò solo a lei: lasciamo da parte la giurisprudenza, prendiamo la cosa terra a terra: crede lei che il Bombrini, ed il Fenzi, ed il Bellinzaghi, il Sella, il Digny il Parodi (<sup>1</sup>) ed il Cataldi (<sup>2</sup>) di Genova, e tutti gli altri Banchieri ed armatori sottoscritti alla Convenzione mia, si credessero impegnati per tutto l'importo del loro patrimonio? eh via che il Dottore di Bologna l'ha detta grossa. Ad

ogni modo consulterò l'Orsini, che [è] l'avvocato di tutte le grandi Società nostre di credito etc. etc. e le comunicherò la risposta. La ringrazio dell'onore che mi ha fatto patrocinando l'impresa mia qualunque sia il risultato in quel di Bologna. Io ho aumentato la capacità della nave di altre *mille* tonnellate, e certo il *Maddaloni* sarà il più importante vapore del Mediterraneo, e pari ai migliori dell'Inghilterra che trafficano nei mari Orientali.

Le stringo la mano affettuosamente

Suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

(<sup>1</sup>) Bartolomeo Parodi figura fra i sottoscrittori di due azioni.

(<sup>2</sup>) Giuliano Cataldi, banchiere genovese già consigliere della Compagnia transatlantica, sottoscriverà per una azione.

MLXXXVIII

A ANGELO VILLA PERNICE

Genova, 9 novembre 1871

Onorevole Signor Presidente (<sup>1</sup>),

La ringrazio, Sig. Presidente, d'avermi comunicato la deliberazione della Camera di Commercio di Milano riflettente l'Impresa marittima a cui ho posto mano - deliberazione che mi era nota per averla letta sui giornali.

Qualunque sia per essere il risultato economico della deliberazione medesima, io Sig. Presidente, mi terrò sempre onorato d'aver ottenuto dalla rappresentanza commerciale d'una città come Milano, un voto di plauso - voto di plauso che mi torna ancora più gradito perchè mi è partecipato da un uomo ch'io onoro come rappresentante illuminato d'un collegio industriale che ha oggi abbastanza importanza, e può prenderne assai più allargandosi il mercato nostro.

Voglia Signor Presidente gradire e far gradire i sensi della mia distinta stima e perfetta osservanza.

Della S. V. Devotissimo

NINO BIXIO

Signor Presidente della Camera  
di Commercio di Milano

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Angelo Villa Pernice (1827-1893), combattente del '48, fu deputato di Lecco dalla X alla XII legislatura, presiedette la Camera di Commercio e istituzioni benefiche a Milano.

MLXXXIX

A GIACINTO SCELSEI

Egregio Prefetto Scelsi,

Genova, 9 novembre 1871

Rispondo alla sua d'jeri 8 corrente. Pubblicherò la sua lettera e la mia risposta.

All'interpellanza ch'ella mi fa, riflettente il numero delle azioni sottoscritte, ed alla possibilità della riduzione, qualora le sottoscrizioni oltrepassassero il numero occorrente; le dirò che le questioni marittime in Italia sono ancora così poco intese, ch'io mi reputerei singolarmente fortunato se potessi raccogliere, nel modo ch'io intendo, i 4/5 del capitale necessario. L'esperienza proverà presto, come la capacità della nave, e la natura dell'impresa, assicurano tali profitti che il capitale accorrerà facilmente, e allora sarà il caso, e di aumentare il materiale e di diminuire il valore d'ogni azione, in modo di associare il maggior numero di persone - ma per questo occorre almeno un'anno di esercizio della 1<sup>a</sup> nave. Bisogna che i fatti parlino da se. Ella segua dunque sulla via iniziata - occorrendo potrei cederli delle azioni mie.

Ho telegrafato al Segretario Generale della Banca Nazionale, cav. Grillo, pregandolo di autorizzare la Succursale di Reggio, a ricevere i versamenti; e penso che lo farà, come già doveva essere fatto prima d'ora. Quanto alla mia venuta, io non le posso dire il giorno preciso, perchè non lo so io stesso - e poi non devo prenderle maggior tempo dell'indispensabile per conferire con lei che ha il diritto di sentire da me di viva voce, come io intenda le cose a cui ella si interessa tanto - ha ella figli che possano dedicarsi al mare? ne hanno i suoi parenti? io sarei contento di farmeli compagni e di prepararle un avvenire nel gran campo dell'Industria marittima. Ma di ciò parleremo a suo tempo. Intanto ella mi tenga fra suoi Devotissimi

NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi, a Roma.

MXC

A GIACOMO GRILLO

Genova, 9 novembre 1871

Egregio Signor Grillo,

Le ho telegrafato poco fa pregandola di voler autorizzare le Sedi e Succursali della Banca a ricevere i versamenti che si presentassero pel mio affare. Le ho detto che la Succursale di Reggio d'Emilia non aveva accolto chi le si era presentato - le soggiungo che il Prefetto del luogo Sig. Scelsi a chi io aveva indicato la Banca per i versamenti delle sue *dieci* azioni mi scrisse che la direzione obbiettava di non essere autorizzata. Ora ripetuta la preghiera, che spero ch'ella vorrà accettare in continuazione della bontà usatami dal Direttore G.le Bombrini, le debbo una spiegazione. In data 19 ottobre io le scriveva da Genova che a giorni le avrei portato a Firenze delle copie della convenzione e l'avrei pregata di volerle distribuire a tutte le Sedi e Succursali che non le avessero già, autorizzandole tutte a ricevere le sottoscrizioni che si presentassero - le ho detto inoltre che mi dirigeva ai Comuni principali alle Camere di Commercio etc. etc. Ho fatto la seconda parte - mà mentre mi accingeva alla prima - a partire cioè per Firenze per pregarla personalmente del favore che ho detto mi nacque l'urgenza di recarmi in Germania per consultare un Medico Professore per malattia di due de miei figli. Pensava che compirei questo dovere di Padre in 3 o 4 giorni - ve ne ne impiegai invece 14. Al momento di partire dissi al mio Commissario di Bordo Signore Carlo Remorino di spedire a lei le copie della Convenzione - e la cosa fu fatta troppo crudamente senza lettere e senza parole alcune. Ora dalla lettera del Prefetto Scelsi di Reggio d'Emilia, mi viene la preoccupazione che altre Succursali e Sedi della Banca possano mancare dell'autorizzazione di ricevere i versamenti che si presentassero - e per questo mentre la prego di scusarmi per l'invio secco secco del pacco delle copie, la prego nuovamente di voler diramare le copie e sottoscritte e da sottoscrivere in modo che presentandosi qualcheduno l'affare possa farsi speditamente.

La prego di scusarmi e di credermi

Suo NINO BIXIO

MXCI

A CESARE MOSCINO

Caro Moscino <sup>(1)</sup>,

Genova, 10 novembre 1871

Vi ho scritto il 13 ottobre ultimo pregandovi a volermi dire se debbo disperare dei sottoscrittori che non hanno versato ancora e se sareste disposto a interpellarli - non ho avuto risposta alcuna. Io sono sicuro del fatto mio per una combinazione colla società commerciale di Genova - ma m'importa sapere se posso o no contare sulle firme avute - volete dirmi cosa ne pensate? Dirigete la lettera a Roma dove sarò presto.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

(1) Direttore della sede di Napoli della Banca Nazionale.

MXCII

A GIACOMO MILLO

Signor Presidente,

Genova, 10 novembre 1871

La lettera che la S.V. onorevolissima mi ha indirizzato, come Presidente della Camera di Commercio di Genova, riflettente l'impresa marittima a cui ho posto mano, io la reputo molto onorevole per me - ne io potevo desiderare plauso più autorevole di quello che mi viene dalla rappresentanza marittima commerciale della mia Provincia nativa, la quale è certo competente in fatto di concetti marittimi, come quello a cui mi sono determinato di consacrare gli ultimi anni della mia vita. Io la ringrazio, Signor Presidente onorevolissimo dell'onore che mi viene dalla pubblica attestazione contenuta nella lettera a cui rispondo - lettera che i miei figli leggeranno con orgogliosa soddisfazione nell'albo di famiglia e ch'io custodirò insieme agli attestati della Sovrana soddisfazione e insieme a quegli altri dei generali sotto i cui ordini ho potuto compiere nel passato i miei doveri di soldato e di cittadino da Governolo nel 1848 a Roma nel 1870.

Della S.V. onorevolissima Signor Presidente Giacomo Millo

Con riverenza Suo

Generale NINO BIXIO

Capitano marittimo

e Senatore del Regno

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MXCIII

A CARLO BOMBRINI

Genova, 10 novembre 1871

Signor Direttore Generale della Banca Nazionale.

Rispondo alla sua del 9 cor.te N. 45714.

Non ho ricevuto la lettera sua del 29 ottobre N. 44093; e dalla mia lettera d'jeri in cui non gliene faceva parola e dal mio silenzio nell'intervallo Ella ha potuto giudicare ch'io non doveva averla avuta, come del resto Ella mi dice nella lettera a cui rispondo.

Agli schiarimenti ch'Ella mi chiede non è facile rispondere in modo da essere chiaramente intesi da chi non conosce fin dal principio come le cose abbiano proceduto. Lo tenterò cionondimeno.

Il Maurogordato e il d'Ancona <sup>(1)</sup> firmarono in origine nella lista Fenzi, che porta ancora oggi le firme di Fenzi, Maurogordato, S. d'Ancona e Guarducci direttore della Banca anglo-italiana in Firenze. Al momento di versare il Maurogordato scelse per comodo, suppongo di versare a Livorno dove ha domicilio.

Il Sig. Ingegnere Frascara firmò nella lista iniziata da Domingo Balduino a Firenze; lista che fu poi dal Domingo trasmessa a Genova al fratello Giuseppe con invito di raccogliere le firme dei loro comuni amici. Ma il Frascara che ha domicilio in Alessandria trovò comodo di versare in quella succursale.

Il Barone Cantarella firmava originariamente nella lista di Lucio e Salvatore Cantarella suoi zii abitanti a Vittoria provincia di Siracusa, ma egli essendo domiciliato a Catania avrà trovato comodo di versare alla succursale ove abita.

Il senatore Rossi <sup>(2)</sup> e l'armatore Tesei firmarono originariamente una lista che l'amico mio deputato Messedaglia faceva circolare per mio conto, ma ognuno dei due versò poi, il Rossi a Vicenza, la cui succursale della banca è più prossima al suo domicilio che è Schio, e Tesei a Livorno ove ha il suo.

Quanto ai Signori Maurogonato, Treves e Giovanelli <sup>(3)</sup> essi sottoscrissero su carta semplice com'Ella dice, seguendo in ciò Maurogonato che aveva iniziata in questo modo la lista; e penso che continueranno a versare ove l'han fatto prima, cioè a Venezia alla cui sede di Banca

prego la S. V. d'indirizzare il foglio di carta che i medesimi sottoscrissero.

Ora, per le firme, di cui ho discorso prima, il miglior metodo da seguirsi, parebbe a me, essere quello che ognuno continui a versare dove l'ha fatto prima, ed i Direttori delle Sedi e Succursali ricevano quelle opportune istruzioni che la S.V. crederà di dare.

Questa specie di confusione si è verificata perchè pubblicandosi da me l'elenco delle prime sottoscrizioni, col parere dell'avvocato Orsini si scrissero i cognomi per lettera d'alfabeto, e il paese dove ognuno di essi aveva domicilio, non tenendo conto delle copie su cui avevano sottoscritto.

I nomi dei Sig.ri Plutino e Lo Schiavo figurano in una lista iniziata dal Sig. Achille Fazzari, lista che il Sig. Remorino ha trasmesso al Sig. Avv. Ponte di codesta Direzione in data dei 16 ottobre pregandolo perchè fosse inviata, col consenso della S.V., alla Succursale di Reggio Calabria, dove il Plutino ha casa di commercio e il domicilio, e dov'egli avrebbe dovuto ancora versare in quell'epoca quattro delle cinque azioni sottoscritte. Il Giffone è un nuovo sottoscrittore che ha versato alla Succursale di Reggio Calabria in questi ultimi tempi, e suppongo sottoscritto in altra lista di quella di Plutino.

Riguardo ai sedici compartecipi di Catanzaro ho scritto ripetutamente al dott. Luigi Caruso di Catanzaro che li raccolse, e me ne comunicò il nome per lettera, ma non sono riuscito fin qui ad ottenere una risposta soddisfacente, nè so oggi se li otto sottoscrittori, che a seconda dell'elenco ultimamente comunicatomi da codesta Direzione erano morosi abbino oggi ancora versato la prima quota.

Per i futuri sottoscrittori poi io mi raccomando alla S.V. perchè a seconda del mio dispaccio d'jeri Ella voglia diramare alle varie Sedi e Succursali, così come ha fatto per i versamenti le copie dell'atto per le firme che si presentassero.

Posso dirle che a Genova le firme dei nuovi sottoscrittori si raccoglieranno alla Cassa di Sconto sotto il patrocinio di Giuseppe Balduino e Giuseppe Pignone.

Finalmente l'esemplare firmato dal Sig. Giuseppe Alberto Larco di Parigi, se non temessi di abusare della bontà della S.V. la pregherei

che fosse spedito a Parigi a qualche Istituto di Credito corrispondente della Banca per i versamenti.

NINO BIXIO

Inedita. Da una copia nel copialettere conservato nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Sansone D'Ancona era delegato alla sede di Firenze del Banco di Napoli.

(<sup>2</sup>) Alessandro Rossi (1819-1898), industriale laniere, senatore dal 1870; vedi *Creatori del Lavoro*, Roma, 1954, pp. 179-180.

(<sup>3</sup>) Il principe Giuseppe Giovanelli era presidente della sede di Venezia della Banca Nazionale.

MXCIV

ALLA DITTA MARUTI

Signor G. Maruti e C.

Genova, 13 novembre 1871

Viene a Londra il Signor Alberto Nattino direttore del Lloyd Italiano. Penso che egli possa avere bisogno de' vostri consigli, o del vostro ajuto, e lo dirigo a voi nel desiderio di far cosa grata a voi presentandovi il Direttore di una compagnia che si raccomanda nel mondo commerciale marittimo per gli uomini valenti che la dirigono, per lo scopo che si propongono e per i capitali di cui dispongono. Il Direttore poi Sig.r A. Nattino, avendo meritato un tale posto ha tale una posizione da meritare la vostra considerazione. Io ho conosciuto da pochi giorni il Sig.r Nattino ma ne odo le cose più onorevoli, e lo raccomando a voi affari a parte.

Vi stringo la mano

vostro NINO BIXIO

Per vostra norma il Nattino è capitano marittimo e deve conoscere perfettamente l'inglese.

Sig.ri G. Maruti e C.

Great Winchester Street Buildings - Londra.

Inedita. Da una copia nel copialettere che si conserva nel M. R. R.



MXCV

A CARLO ZANETTI.

Signor Zanetti,

Genova, 14 novembre 1871

Io non so se una mano invisibile prenda alla posta le mie lettere - quello che so si è che a ripetute lettere che le ho scritto ella non ha risposto - e tant'è vorrei bene ch'ella mi dicesse che non ha ricevuto o che altro vuole, ma il nulla non mi pare conveniente. Vuole ella dirmi, se ha avuto una mia lettera in data 11 giugno 1871? è questa l'ultima che le scrissi, e quella a cui mi pare ch'ella avrebbe dovuto rispondere. S'ella non ha potuto far nulla per me: ebbene me lo dica, ma non tronchiamo le nostre relazioni in tal modo.

Le spedisco una copia d'una mia lettera a stampa estratta dal *Corriere Mercantile* del 5 ottobre in cui io rendo conto del mio operato in Inghilterra. La lettera era diretta da Londra al Pignone che è uno degli armatori più accreditati fra noi ed è Presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Internazionale. Il Pignone trovando il Presuntivo che è unito alla lettera *fondato* ed importante a conoscersi dai compartecipi, di cui anch'egli fa parte, ha fatto pubblicare la lettera. Attendo una sua riga - e non l'attendo *unicamente per le azioni*, perchè io sono al coperto, non solo pel vapore come è indicato nel Presuntivo, ma l'ho già aumentato di altre *mille* tonnellate. Non mi pare però ch'ella dovrebbe separarsi da me nel modo che posso crederlo fin qui.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MXCVI

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Genova, 14 novembre 1871

Signor Conte Carissimo,

Ho veduto momenti or sono l'avvocato Tito Orsini a cui ho comunicato il dubbio sollevato dal giureconsulto di Bologna. L'Orsini mi si è mostrato molto sorpreso dell'obbiezione, e preso la penna ha scritto per me la nota che le trascrivo letteralmente com'è - ella ne farà per gli altri quell'uso che giudicherà meglio; la nota dice così:

« Bisogna essere all'oscuro dell'associazione in partecipazione

quale è considerata dal Codice Italiano, e specialmente poi della partecipazione che si prenda in una nave, per sollevare il dubbio che il partecipe possa essere compromesso oltre il versamento della sua quota di partecipazione.

Di regola nelle associazioni in partecipazione i terzi non hanno azione e non conoscono che colui il quale è a capo dell'associazione e ne spende il nome.

Ma nella partecipazione relativa ad una nave è principio che il partecipe non compromette mai che la propria quota di partecipazione, tantochè l'articolo 311 del Codice di Commercio dispone, che qualunque sia l'importanza delle obbligazioni incontrate dal capitano, e della responsabilità ch'egli in qualunque modo abbia incontrato il proprietario è liberato dichiarando di fare abbandono della sua proprietà, o quota di proprietà.

Questa disposizione è informata, in questa materia dai principii generali non solo del Socio di accomandita, e della associazione di partecipazione, ma della distinzione assoluta, che la legge fa tra il patrimonio terrestre, ed il patrimonio che si stacca per la partecipazione in navi, costruzioni di navi, acquisto di navi etc. allo scopo di proteggere il Commercio marittimo.

È evidente che chi acquista una nave, in tutto o in parte, è costretto di affidarla ad un Capitano, e per quanto meriti fiducia, è troppo facile che possa trovarsi in cattiva condizione, o per disgrazia od altro - quindi vi sarebbe renitenza ad impiegar capitali col rischio di aver responsabilità indefinita.

Il Legislatore se ne preoccupò, e diede la maggiore delle cautele, liberando, coll'abbandonare quella sola somma che si è voluto impiegare. È per questa certezza che non occorreva inserire nella convenzione in esame, una dichiarazione che sta nella Legge ed il farlo avrebbe dimostrato poca cognizione della stessa.

Per le stesse considerazioni non si può modificare in alcuna maniera la convenzione già accettata da tanti assai esperti nella materia.

L'unica cosa che si potrebbe concedere si è, che nella sottoscrizione colui il quale fosse tuttavia timoroso di compromettersi oltre la quota di sottoscrizione che assume, scriva così: *m'interesse per una azione di L.... senza altra responsabilità oltre il versamento del suo ammontare.*

Di questa maniera è chiaro come sia atto di soverchia prudenza del sottoscrittore senza che rimanga menomamente toccato alla convenzione ».

E qui finisce l'Orsini. Ora io aggiungo che l'Orsini è considerato da noi come l'autore del codice di Commercio in vigore. S'ella crede che mostrando questo parere i timidi si rinfrancheranno io la prego di mostrarlo. Del resto sono tranquillo perchè non solo sono al coperto, ma ho aumentato la portata della nave per altre *mille* tonnellate e preso i concerti opportuni per le altre navi da far seguire alla 1<sup>a</sup> dopo il 1<sup>o</sup> anno d'esercizio - e questo accordo l'ho preso con la *Società Commerciale* diretta dal Millo, Presidente della Camera di Commercio di Genova, società che ha 25 milioni di capitale e uomini capaci ed arditi quanto importa che la dirigono. Ma avere i capitali da una gran società è per me molto diverso che averli da individui sparsi in tutto il Paese. Io credo che la industria dei trasporti marittimi la sia la più proficua, e credo che se noi riusciamo a dimostrarlo coi fatti ed a ripartire sopra molti i profitti che oggi si versano nella sola Liguria, noi siamo sicuri di aprirsi le nuove vie in modo degno di noi e di lanciarle del materiale che conti e non tema il confronto con gli Inglesi. Per questo picchio a tutte le porte. Il *Maddaloni* intanto sarà una nave a vapore di 4500 tonnellate e sarà il migliore del Mediterraneo e pari ai migliori Inglesi che trafficano coll'Oriente.

Mille cose affettuose alla Contessa Bardessona

Suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

MXCVII

A GIUSEPPE PIGNONE

Egregio Sig. Pignone,

Genova, 14 novembre 1871

Com'ella ebbe la bontà d'indicarmi, ho consegnato alla Direzione della Cassa di Sconto una copia dell'associazione in partecipazione mia - le unisco un'elenco dei primi sottoscrittori di Genova, a cui Ella reputandolo opportuno, potrà dire una parola amichevole per me.

NINO BIXIO

Inedita. Da una copia nel copialettere che si conserva nel M. R. R.

MXCVIII

A CARLO BOMBRINI

Genova, 15 novembre 1871

Sig. Direttore della Banca Nazionale  
Firenze

Ricevo in questo momento la sua in data d'jeri 14 corrente Divisione 4<sup>a</sup> Sezione 4<sup>a</sup> N. 46461.

Eseguirò quant'Ella mi prescrive riflettente i sottoscrittori, la cui firma non esiste presso lo Stabilimento da loro scelto per fare i versamenti; li pregherò cioè di ripetere ivi la propria firma, avvertendoli che la S.V. farà cancellare la prima firma dalla Convenzione trasmessa altrove.

Le trascrivo letteralmente la lettera che spedirei, e, non essendovi urgenza, aspetterò ch'Ella mi dica se non ha obbiezioni. Ecco la lettera:

« Il Direttore Generale della Banca Nazionale con sua lettera Firenze 14 corrente mi scrive che per uscire dall'imbarazzo creato dalle sottoscrizioni che figurano nella stessa Convenzione, ed i cui autori hanno sottoscritto presso una sede della Banca e versato presso un'altra, si rende necessario ch'io preghi il sottoscrittore, la cui firma non esiste presso lo Stabilimento da lui scelto per fare i versamenti, di ripetere, aggiungendo, se lo crede, per duplicato, la di lui firma sulla copia d'associazione trasmessa dalla Direzione Generale alla Sede o Succursale della Banca presso cui Ella ha versato la prima rata ».

Farò lo stesso per i Sig.ri Plutino, Giffone e Lo Schiavo, e così per il Sig. T. Baller di Messina.

Relativamente ai sottoscrittori di Catanzaro dovrei domani ricevere una copia della convenzione sottoscritta da loro che mi è stata annunciata con un dispaccio telegrafico d'jeri sera. Se la ricevo la trasmetterò immediatamente alla S.V. con preghiera di trasmetterla alla Succursale di Catanzaro.

La ringrazio di avere accolta la preghiera ch'io Le faceva riflettente la convenzione firmata da Larco di Parigi.

La prego di accogliere i miei ringraziamenti per le cure infinite che da a questo mio affare.                      Suo Devotissimo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R. Sola firma autografa.

MXCIX

A FRANCESCO CRISPI

Caro Crispi,

Roma, 21 novembre 1871

Eccoti un ultimo attestato da unirsi a quelli che ti ho consegnato a Genova - questo è già nell'elenco ch'era unito. Un'altro mi deve giungere da Genova pel 2° periodo della Campagna del 1848 ed è del Ministro di Sardegna a Venezia. Appena mi giunge te lo comunicherò. Se tu puoi farmi sbrigare la vertenza sarà tanto di fatto.

tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Palermo.

MC

ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Roma, 24 novembre 1871

Ho ricevuto poco fa la tua lettera buona affettuosa e carissima. Grazie mia cara creatura - e ne aveva bisogno perchè sono a letto per una singolare peripezia! Jeri nelle ore pm. eravamo in legno con Piaggio <sup>(1)</sup>, quando un legno signorile si scontrò col nostro male guidato da un giovinastro - i cavalli dell'altro s'impennarono e cominciarono ad amministrar calci in tutte le direzioni. Ora in queste direzioni ci si è trovata una mia gamba la quale è stata salutata, e senza mio consenso, dal piede ferrato d'uno stupendo cavallo - la gamba mia destra - non quella del Volturno per fortuna - ha fatto buona resistenza - il pantalone è stato lacerato, ma essa tenne fronte, e non si lasciò rompere - ma è rimasta tutta percossa e dolente. Il Piaggio mi ajutò a liberarmi dall'impaccio, e poi mi condusse in una vicina farmacia, dove ho fatto i primi bagni - quindi m'accompagnò e mi sorresse per le scale dell'Hotel Minerva. Venuto un buono e valente professore trovò che tutto era a suo posto, e che i bagni e ghiaccio con arnica dovevano essere continuati. Così si fece tutta la notte, e così farò per oggi. Questa mattina il Professore mi disse che domani potrei forse alzarmi, dopo ch'egli mi avrà fatto una fasciatura semplice - non potrò uscire - ma ciò poco monta. Scrivo.

Jeri appena rientrato, ebbi il pensiero di telegrafarti di venire ad assistermi ma poi ho pensato che il viaggio è lungo ed io per poca cosa doveva risparmiartelo. Voleva anzi, tacerti la cosa, ma pensando

che ne potresti aver voce mi decido a dirti la cosa perchè tu sappia senza esagerazioni la cosa.

Quello che mi duole sì è che tu sia male in salute! abbiti riguardo mia buona Adelaide. Pel Garibaldi tu sei in posizione di valutare le cure che possono fornire al collegio - da quello che mi dici a me pare che possiamo essere tranquilli - potrai di quando in quando recarti nella giornata a vedere se le cure continuano attente - quello che si richiede non è poi molto e può essere fatto - io concludo che secondo mi pare puoi essere tranquilla e fidarti di quanto ti promettono.

Le cose mie corrono benissimo sempre - e quelle del Piaggio a meraviglia - e credo che le avrò giovato moltissimo. Avremo fatto la più grande cosa che potesse farsi in Italia. Scrivimi spesso - baciarmi i bimbi tutti. Addio mia cara Adelaide

tuo NINO

P.S. Ti scriverò tutti i giorni. Ho ricevuto due lettere di Carlo e sta bene - che continui così.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Alessandro Piaggio, armatore e azionista del Banco Italico di Genova.

MCI

ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Roma, 25 novembre 1871

Questa mattina il Dottore mi ha fasciato ben bene la gamba e mi ha permesso di alzarmi - ed è qualche cosa - ma non posso muovermi che qualche passo nella camera. Sono però meglio che a letto inchiodato! Anche questa ci mancava. Se ti avessi con me! Sono di cattivo umore - Piaggio parte questa sera ed io rimango solo e mi secco ma cercherò di aver pazienza. Per amor di Dio scrivimi. Se tu fossi buona a venire a Roma?... ma capisco che Camillo e il lungo viaggio e le bimbe etc. bene pazienza starò solo.

Addio dunque. Spero che tu sarai bene mia cara Adelaide - non ci mancherebbe altro che tu fossi ammalata! è messo in ordine il cammino nel salottino? È venuto il Signor Pertica di Pallavicino per vedere se si potrebbe ricavarle le altre soffitte? Cosa ti ha detto? Partendo ho dimenticato di dirtelo.

Ma viene gente e debbo finire. Ti bacio la mano *signorina* ed anche alle *signorine* Beppa e Ricca - al Camillo poi mando un bacione grosso.

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCII

A ALBERTO GUGLIELMOTTI

[Roma], Dall'Albergo della Minerva ore 8½  
28 novembre 1871

Mio Illustre Maestro,

Il 23 a mattina io mi ero proposto di venire inchinarla, e speravo di essere più fortunato del 22 in cui Ella non era in Convento. Ma il 23 ebbi una piccola disgrazia che mi tenne a letto ed oggi ancora mi inceppa in camera. Pure le stringerei tanto volentieri la mano. Non so dirle di venire da me all'Albergo della Minerva, ma sarei tanto contento s'ella mi volesse onorare - s'ella non può mi mandi qualche suo lavoro da leggere.

Ho parlato di lei col Duca Sermoneta <sup>(1)</sup> e mi fece gran piacere udire che ella era bene in salute.

Mi permetta ch'io le stringa la mano. Ah! se avessi potuto immaginare ch'Ella era a Civitavecchia al momento dell'entrata mia come ne sarei stato contento - le avrei provato in modo solenne il conto ch'io faceva di lei. Giunto a Roma accorsi con tutto il mio stato maggiore alla Minerva e udii che ella era a Civitavecchia!

Suo NINO BIXIO

P.S. Riescirà lei a decifrare la mia scrittura?

Inedita. Da una copia gentilmente favoritami da Tommaso Bozza.

(1) Il futuro sindaco di Roma, don Onorato Caetani.

MCIII

ALLA MOGLIE

Roma, 29 novembre 1871

Cara Adelaide,

Ricevetti or ora la tua lettera del 26 insieme ai foglietti dei bimbi. Vi ringrazio tutti. Solo mi duole che mentre io sono costretto a rimanere nella camera e gran parte della giornata a letto tu e Ricca siate presi da reuma! la Ricca sopra tutto mi impensierisce perchè penso che la sua andata dalla Via Galeazzo Alessi alla Salita Battistini la espone a questi malori che già sopra due dei nostri ragazzi hanno avuto la conseguenza che sai. Bada te lo raccomando mia cara Adelaide che la ragazza la sia ben coperta - e ti raccomando tanto più di

vigilarla in quanto quella cara Ricca ha non so che di contrario a vestir lana - eppure essa ha tanto giudizio da comprendere quanto male le può fare una raffreddatura - e ripeto sua sorella maggiore ed il Badi lo sanno. Bada dunque di vigilarla bene. Un'altra cosa che voglio raccomandarti e che mi dispiace di non averti raccomandato prima si è di far preparare un tubo di guttaperca simile a quello che ho portato di Germania - mi pare impossibile che il Carlo non possa trovarne uno a Genova - o almeno qualcheduno a cui lasciandole quello che abbiamo non sia in condizioni di farne uno uguale. Vale assai meglio privarsi per uno o due giorni di quello che abbiamo che doverlo tutti i giorni far passeggiare tutti i giorni dal collegio a casa - vedi dunque di rimediare.

Io comincio a muovermi ma non posso ancora ben reggermi sulla gamba! Il 27 mi rimorchiai alla Seduta Reale ma se Farini non mi dava braccio e non aveva il bastone non so come avrei fatto. L'unghia incarnata si aggiunge alla seccata e mi tormenta - ma domattina la farò sradicare in modo decisivo - il callista di Genova questa volta mi ha servito assai male - del resto sto benissimo - e sono anche in gran lavoro per affari che se non sono miei propriamente non mancheranno di avere la sua utilità all'occasione. Scrivo telegrammi su telegrammi in mille direzioni - ma questo resti per te.

Ho scritto il 27 a Carlo Remorino una lettera che ti deve aver mostrato - in essa avrai veduto che non ero male. E tu poi mia cara Adelaide anche tu sei grama? Andiamo mia cara invecchiando tutti! e questo è il malanno peggiore. Ma io non voglio morire senza prima aver fatto qualche cosa per i nostri bimbi. La sarebbe cruda dover morire in questi anni primi della mia rientrata negli affari!

Ricca mi chiede per te cosa ho fatto per la pensione - rispondo che fin qui non so nulla - ma ho scritto questa mattina al Crispi che s'è preso questa briga per me - e penso che quest'oggi stesso saprò qualche cosa - penso che tutto sia in regola - te ne dirò domani.

Io non posso muovere da Roma perchè si stanno trattando de grossi affari in cui sono interessati e Piaggio e la società mia di Millo e C. e bisogna ch'io stia del resto mi sarebbe stato anche difficile fare due giorni di viaggio nello stato in cui era e quasi direi nello stato in cui sono anche oggi per riguardo che devo usare alla mia gamba - a meno che non avessi voluto prendere un vagone per me od almeno  $\frac{1}{2}$  vagone ciò che non lascia d'essere dispendioso.



Di quello che mi dici di C[arlo] non dico nulla s'egli non è contento di me io temo di non poterlo essere di lui e se mi vuol lasciare certo non piangerò - è un confusionario e bugiardo senza saperlo - ma ripeto non dico nulla per ora.

Dammi tanti baci al Camillo e dille che mi voglia sempre bene - ho riso leggendo ch'egli colla sua prontezza naturale volesse uccidere tutti i cavalli - lo baccio affettuosamente.

A Beppa non posso al momento rispondere come vorrei - avrei proprio bisogno del suo segretariato, perchè devo scrivere molto e ad ogni momento del giorno e della notte mandare telegrammi ciò che spesso m'incomoda assai. Giuseppina mi serviva a meraviglia in questa bisogna - e dimmi come va del suo male: migliora? il naso come le va? ricordati di abituarla a respirare a bocca chiusa - ricorda la stessa prescrizione al Garibaldi. Bisogna che all'uno ed all'altro tu noti la distanza da cui sentono da un orecchio facendo chiudere l'altro - bisogna tenere una specie di giornale - ed osservarla coi diversi tempi - pioggia - tempo asciutto quando si alza alla mattina e nella giornata. Il disegno come va? come fai per accompagnarla? Cosa succede di Angelina? il Giovanni è ritornato? dimmi di tutto questo - ma non scrivermi su' mezzi fogli... non siamo ricchi ma fino al punto di adoperare un foglio di carta mi pare che dovremo esserci.

Ringrazia tanto Ricca d'avermi scritto e la bacio tanto affettuosamente. Baciarmi tanto e tanto il Camillo - quando vedi il Garibaldi dille che si faccia onore - dille ch'io lavoro per lui e che lui bisogna che pensi che è il maggiore de' bimbi e che deve pensare a sapere se vorrà volere.

E Beppa batte batte - è rientrata la Cosso? ricorda più William? Bisogna che tu pensi a farla uscire qualche volta ricordati che il Professore di Wurzburg lo ha raccomandato.

Salutami tutti - Nina, Carlo e tutti coloro che mi ricordano.  
Addio  
tuo con affetto NINO

MCIV  
A FRANCESCO CRISPI

Roma, 29 novembre 1871  
Caro Crispi, Dall'albergo della Minerva

Fammi il favore di dirmi se hai trasmesso alla Corte de Conti quelle poche carte che ti ho consegnato a Genova, e se la Procura della Corte trova che bastino o ne chiede altre - desidero finire questa faccenda della liquidazione - e per più ragioni.

tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Palermo.

MCV  
ALLA MOGLIE

Roma, 4 dicembre 1871  
Cara Adelaide,

Nell'ultima tua del 30 9bre ti lagni meco perchè non ti scrivo e perchè ti lascio nell'ansietà della mia gamba. Penso che avrai avuto l'ultima mia. Quanto alla gamba sto bene, ma non sono ancora uscito, salvo il giorno dell'apertura del Parlamento, in cui appoggiato al Farini, e ad un bastone mi sono fatto tirare in legno fino a Monte Citorio. Il 1° mi sono fatto strappar l'unghia incarnata - e penso che ne sarò guarito in modo da non pensarci più per un pezzo. Anche questa operazione per cui mi feci eterizzare mi tenne 2 giorni a letto - jeri ed oggi mi alzai ma non esco perchè non voglio compromettere la intera cicatrizzazione. A letto però lavoro e sono in continue pratiche di affari che è inutile ch'io ti dica. Io pensava che tu mi credevi interamente bene e non ti davi pensiero della mia gamba che è addolorata sì ma è cosa da non dar pensiero alcuno esige qualche riguardo - ma è tutto ed è per questo che volli giacchè era prudente rimanere in camera volli dico curar anche l'unghia e questa sarà finita domani in modo radicale.

Io non potrò venire che tardi. Questo malanno mi ha preso il tempo - devo andare in Sicilia! ciò che mi mette di cattivo umore!

Scrivimi - Piaggio è partito jer sera per Firenze dove starà un due o tre giorni - a Genova verrà a vederti questi è un vero amico e mi è molto simpatico. Baciarmi i bimbi.

Tuo NINO di cattivo umore!

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCVI

A MICHELANGELO CASTELLI

Carissimo Castelli,

Roma, 4 dicembre 1871

Il Colonnello De Caverio mi scrive che ha ricevuto direttamente da voi il diploma di Commendatore dell'ordine della Corona d'Italia. Quel dabben uomo ne è contento come voi quando fate qualche cosa di utile a vostri compatrioti - e sta bene.

Io devo ringraziarvi di aver accolto la mia raccomandazione e spero che non vi avrò consigliato e raccomandato una cattiva cosa.

Permettetemi ch'io mi onori sempre della vostra amicizia.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'A. S. T.

MCVII

ALLA MOGLIE

Roma, 5 dicembre 1871

Cara Adelaide,

Ho ricevuto oggi la tua del 3! Dunque quella mia cara Riccarda s'è fatta tanto male! dille che ne ho pianto sai carissima creatura che ad ogni momento mi fa trasalire dallo spavento! Per amor di Dio vedi che l'andare alla scuola non l'esponga - avrà tempo a studiare. S'ella mi morisse io non mi sentirei il coraggio di vivere. Per amor di Dio curami la bimba - è tanto buona, tanto intelligente, tanto affettuosa ch'io temo sempre ch'ella sia troppo per noi d'averla e mi par sempre che non la meriti io - non dico che tu non la meriti - tu sei buona ma io sai qualche volta mi pare che distruggerei il mondo tutto! Dunque scrivimi tutti i giorni una riga non foss'altro che per dirmi come va. Bada che il tempo è rigido che la non sorta - non mi dici che mano è - non posso quindi sapere se la può scrivere o no - ad ogni modo bada bene che la mano è una parte delicatissima della persona ed è meglio di essere prudenti anche più del medico. M'immagino il tuo spavento vedendo insanguinata la mano della Riccarda! Comprendo che tu abbia perduto la testa la perdo io da lungi tanto da piangere come un bimbo anche sapendola come dici fuori d'ogni pericolo - oh la Riccarda mi ucciderà - io lo temo troppo!

Io comincio a muovermi - ma sono un uomo di vetro! la gamba non mi regge! Cosa ho da dire: mi do pazienza: e sai che non sono forte nella pazienza. Molti amici mi vengono a vedere e passo così le lunghe ed eterne giornate nella mia camera dell'albergo della Minerva! Il pensiero di te e della famiglia mi nutrice - penso che poteva andare assai peggio - penso che mi rimarrà abbastanza vita per fare una posizione a' miei figli e mi sento capace di lottare contro tutto.

Quanto all'Angelina ed al cane io ti do il mio voto per quella qualunque cosa che farai lascia il cane a Palermo e manda Angelina più lontano che puoi purchè tu metta la tua casa in ordine. Se tu non vuoi un uomo in casa è pur necessario che tu abbia una buona donna è ormai tempo che tu termini di far la serva! poi Giuseppina ha bisogno d'uscire se viene una donna e tu hai dei doveri non ti dar pensiero di me e provvedi come meglio trovi conveniente.

Ti raccomando di scrivermi tutti i giorni notizie della Riccarda - baciarmi Beppa e Camillo. Scrivo a Wurzburg pel sifone - è singolare che a Genova non sieno capaci di eseguire un sifone così semplice come quello in questione vedendone uno fatto - ad ogni modo scrivo e spero che troverò modo di far tradurre il mio scritto in tedesco - altrimenti scriverò al Professore Trölsch che mi faccia il piacere di mandarmelo lui, e penso che sarà tanto meglio. Anzi parmi meglio che tu faccia scrivere da Giuseppina al Dottore - il nome lo vedi qui sopra. Scriva in francese e le raccomandi che il tubo pel naso sia un poco più piccolo - nell'indirizzo Giuseppina metterà al Professore *von Trölsch a*

*Würzburg - Bavaria*

e l'avrai quanto prima - è bene che ne chieda due sifoni pel caso si guastassero.

Addio dammi un bacio affettuoso a Ricca ed a tutti i bimbi - quando vedi Garibaldi bacialo tanto.

Addio mia cara

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCVIII

ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Roma, 7 dicembre 1871

Per amor di Dio non mi tormentare! Ricevo in questo momento una tua lettera che mi fa male. Mi dici che sono otto giorni che non

ti scrivo - tu fai i conti con l'immaginazione esaltata! e davvero non ne ho bisogno - mi dici se, e quando, ritornerò a Genova: ti ho detto che sto trattando affari importanti, e non posso muovere - e se lo potessi credi tu che mi starei qui? Non perdere la testa, e ti ripeto, non mi tormentare. Vedi le date delle mie lettere, e riconoscerai che non sono stato tanti giorni a scriverti. Tu dubiti del mio affetto per te! ciò che non può essere: s'io non amassi te io sarei un malvagio - ed il so che non lo sono; e so che tu, e la famiglia mia, siete la sola mia vita e non mi compiaccio della vita e della salute che mi rimane per altro che per voi. Se oggi devo ancora dichiarare e cercar delle prove del mio affetto e della mia devozione per te e per i miei figli, allora io sono ben disgraziato!

Vedrò al mio ritorno a Genova i conti di cui mi dici pagati a Carlo - non so cosa sieno i 160 franchi da pagarsi ancora - ne ricordo a memoria cosa sieno i 171.80 pagati - ma ripeto vedrò tutto. Sta bene per i pagati a Zemira. Cosa è questo nuovo malore di Carlo agli occhi? tieni nota esatta del denaro che paghi.

Qui fa un freddo da cani e argomento cosa sarà a Genova, col vento che avrete! Bada che Riccarda non sorta. Scrivimi tutti i giorni come va - se anche ella piange per la scuola, bada che uscendo ella potrebbe rovinarsi, e non solo nella mano, ma potrebbe avere la più funesta conseguenza! Per amor di Dio, non transigere - te lo comando: fino a che non la sia guarita, e non faccia temperato, tienla in casa.

La mia pensione è finalmente liquidata. Poco fa mi fu mandato il Decreto della Corte de Conti dal mio collega del Senato Presidente di Sessione alla Corte Conti Caccia <sup>(1)</sup> il Decreto è firmato colla data d'jeri 6 - la pensione è liquidata in 7266.48 a cui vi sono da aggiungere le 1300, parmi, delle decorazioni - la decorrenza è dal 1 Luglio 1871 - anche questa è finita e sarai tranquilla. In questi giorni aveva sollecitato presso il Presidente Generale della Corte, e presso taluni membri - il Crispi pure m'ajutò - ma tutto questo lo faceva con un certo garbo, per ragioni che comprendi - non voleva mostrarmi così in bisogno - ora per riscuotere penso che è bene ch'io venga a Genova, e parmi che riscuoteremo in Gennaio tutto il semestre. Se poi vorrai riscuotere il 1° trimestre scaduto farai tu come vorrai.

Questa mattina ho pagato le 14 visite del medico L. 5 caduna! sono lesto del medico - ma sono ancora incapace a reggermi solidamente; monto bene le scale, ma non le posso scendere - da due giorni

mangio in sala con gli altri - e vado al Senato - mi muovo insomma e vado anche al teatro Apollo per sentire la Lucia - vedi che non hai da avere pensieri di me. Al giorno lavoro molto in due grossi affari - ho telegrafato al Piaggio di venire a Roma, e penso che verrà. Ho pure telegrafato all'Orsini che aspetto domani - lasciarmi tranquillo - cosa ne hai da fare di me a Genova? ho bisogno di tener dietro alle cose mie con occhio vigile e continuo. Sii tranquilla - tu mi dici di scriverti una sola riga - ma io non posso far così - e scrivo delle lunghe ore al giorno - e mando tanti telegrammi che ne saresti sorpresa. Avrei bisogno di aver la mia Beppa per segretaria che mi solleverebbe un poco.

Anche la Beppa, mi si dice in collera con me. Avanti siate dunque in lega tutti contro di me - segua la Riccarda, si unisca il Camillo, gridatemi uno snaturato: e bene così - io vi mando un bacio a tutti, alla condizione che non mi sgridiate. Mi dirai che sono dolci gridi - ma insomma sono sgridate - ed io sono Padre della mia Beppa, e mi rivolto com'essa. Faccio male, dirai tu - ciò prova che mi volete bene - ma per carità non mi dite che non vi amo - quando vengo a Genova voglio che esaminiamo insieme la data delle mie lettere e quella delle tue - coi soliti *foglietti*. Vedremo chi ha scritto di più. Ma infine facciamo la pace - accetta un bel bacio come se fossi più giovane di 20 anni - la Beppa ne accetti uno come se fosse del futuro suo ideale - la Ricca ugualmente - il Camillo ed il Badi come se fossi una bella ragazza - accettate tutti. Se non accettate allora dichiaro la guerra e guerra di silenzio - aspetto la risposta.

Addio mia carissima e barbara moglie - ho cominciato tristo e termino allegro - ecco cosa vuol dire essere in buona compagnia - ti bacio affettuosamente. Come va la Beppa? hai scritto a Wurzburg?  
tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Gregorio Caccia, siciliano, avvocato generale della Gran Corte dei Conti di Palermo, poi consigliere di Cassazione e infine presidente di sezione della Corte dei Conti. Senatore dal 1867.

MCIX  
A DOMENICO FARINI

[Roma], Minerva N. 215, 11 dicembre [1871], 7½ am.

Caro Farini,

Ho dimenticato di dirvi che Piaggio accetta in massima di farvi l'affare Ravenna - non dimenticate di vederci prima di uscire.

Vostro NINO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

MCX  
ALLA MOGLIE

Roma, 11 dicembre 1871

Cara Adelaide,

Io ho appena il tempo per dirti al momento che vado assai meglio che sono occupatissimo in affari che non mi lasciano un momento. Ho ricevuto jeri la tua carissima lettera ti ho telegrafato il tempo è d'una tale rigidità che venendo ti esporresti ad una malattia e te ed il Camillo io del resto sono in moto. Sono di camera accanto all'Orsini e Piaggio. Si lavora sino alle 2 di notte bene spesso - rientreremo a Genova partendo il 18 o presso a poco in modo da essere a Genova verso il 20 - anche la Sig.a Piaggio telegrafa a suo marito che la vuol venire a Roma - Piaggio le ha risposto che non muova pel freddo rigido della Valle del Po ed anche di Roma che pur non è eccessivo per noi ma lo è relativamente a quello degli altri anni. Quest'anno siamo in piena Siberia.

Baciami tanto e tanto la Ricca e la Beppa a cui non posso scrivere - baciami il Camillo ed il Badi quando tu lo veda. Addio mia cara Adelaide.

Di a Carlo che non dica più nulla a Pignone - lavoro io e sono sicurissimo di tutto - non perdo il mio tempo a Roma puoi esserne certa.

Tuo NINO

P.S. Hai veduto la Signora Piaggio? Scrivimi.

Fammi il piacere di dire a Michele Gibelli che ho scritto al De Vincenzi <sup>(1)</sup> e che batterò il chiodo - il De Vincenzi è un amico e se non altro non lascerà che si affrettino le cose in modo da togliersi il

modo che tutte le voci si facciano sentire - ma raccomanda che i comuni parlino a tempo - ed occorre credo si muovino per Roma *chi vuole non si fidi d'altri*.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Giuseppe De Vincenzi (1814-1903), era dal 31 agosto ministro dei Lavori Pubblici.

MCXI

A GIACINTO SCELSEI

Egregio Sig. Prefetto Scelsi, Roma, 12 dicembre 1871

Sono in debito di dirle perchè io non abbia potuto venire a Reggio, come io le aveva scritto. Alcuni affari mi tennero a Genova, più di quanto avrei desiderato, quando il 18 novembre dovetti muovere per Milano Firenze e Roma. A Roma, il 23, mentre io transitava in un legno per la strada, mi colse una peripezia che mi obbligò a letto fino a questi ultimi giorni - a grave stento potei trascinarvi alla Seduta Reale. La peripezia fu questa - il mio legno fu urtato da un altro i cui cavalli trovandosi serrati dal mio legno, cominciarono a lanciai calci - ed uno mi colse nella gamba destra - com'ella vede, la cosa è abbastanza singolare di prendere un calcio di cavalli, e da altri cavalli essendo in vettura - ma è quello che mi è toccato - rottura non vi fu, ma la contusione fu tanto forte da obbligarmi a letto per alcuni giorni ed oggi mi muovo appena. Queste sono le ragioni per cui ella non mi vide più - la rigidità della stagione, mi ha ancora allungato il tempo in cui io debbo avermi certi riguardi, e non so quando potrò incontrarla.

Ella sa così come stanno le cose. Le stringo la mano.

Suo Devotissimo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi, a Roma.

MCXII

ALLA MOGLIE

Roma, 13 dicembre 1871

Cara Adelaide,

Ho ricevuto la tua lettera del 10 corrente. Vedo che non sei del tutto tranquilla per me. Devi esserlo perchè se non sono in condizione



di ballare, cosa che non ho mai fatto, sono abbastanza bene per fare le cose mie. Sii dunque tranquilla.

Godo di quanto mi dici del Badi - e spero che sulla via cui è possa migliorare - del resto mi pare che quello che dici sia già bene.

Fammi il piacere di mettere fuori di casa quella mosca d'Angelina; e fa qualche sacrificio se importa, purchè la stia fuori e non la trovi più negli impedimenti di casa - quello che devi fare, si è di cercare con tutti i mezzi una donna da mettere al suo posto - così sarà tolta ogni possibilità. Cerca una donna capace, e fa i tuoi patti ben chiari - e poi metti le cose in modo che tu possa sbrigartene da un momento all'altro - non ti dovrebbe esser difficile trovarla per mezzo della Signora Cosso ma bada bene, cercando una donna, di non voler fare un opera di carità - cerca una donna capace e null'altro - pagala ma che sappia. Spero che tu abbia messo le tue *poste* in modo da non esserti bisognevole un gran tempo.

Quando riceverai questa mia sarà forse venuto da te l'avvocato Orsini e ti avrà date le mie notizie - egli ti avrà chiesto la mia pelliccia che s'incarica di spedirmi. Se non fosse venuto ancora ti raccomando di riceverlo con ogni gentilezza - presentale le bimbe e raccomandale che sieno gentili. Egli ha fatto e farà molto per me. Hai veduto la Signora Piaggio? Ti raccomando d'essere gentile con lei e di renderle subito - relativamente ben s'intende - la visita. Piaggio, suo marito è molto buono per me - ed ho legato con lui degli affari di molta importanza - egli mi è amico insiste molto perchè io faccia con lui ed il suo Banco l'affare del Maddaloni e lo farei molto volentieri se potessi svincolarmi. Orsini ha pure preso e me la cercò lui stesso - una lista per raccogliere firme per me. Ho fatto fare a lui come a Piaggio degli affari per qualche milione - ma di ciò parlerò meglio al mio ritorno.

Addio mia cara Adelaide - ti raccomando di non fare uscire la Riccarda se il tempo non raddolcisce - se deve uscire per la scuola serviti d'un legno - saranno poche diecine di lire assai ben spese - te lo raccomando - baciami tutti i bimbi - Giuseppina, Riccarda, Badi se lo vedi e Camillo - a rivederci il 20

tuo NINO

MCXIII

A FRANCESCO CRISPI

Roma, 14 dicembre 1871

Caro Crispi,

Hai, o per meglio dire, avevi giorni fa ragione di dirmi di scrivere una riga al Caccia che s'era adoperato per me - ma io l'ho fatto non subito subito perchè nella lettera del Caccia c'è una frase ch'io non capiva e di cui mi era proposto di chiederle schiarimento. Non vedendolo allora scrissi al Caccia ringraziandolo e scusandomi del ritardo - questo 3 giorni fa. A te poi io devo grazie e ti stringo la mano.

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Palermo.

MCXIV

A GIACINTO SCELSI

Roma, 16 dicembre 1871

Egregio Signor Prefetto,

Rispondo alla Sua del 14 che ho ricevuto poc'anzi.

Mi affretto a dirle, che, in termini generali, accetto suo cognato per tutte le ragioni ch'ella mi da. La conoscenza della lingua tedesca, studiata nel paese che la parla, è per le cose nostre di grande importanza. Le comunicazioni colla Germania per i passi alpini, sono un criterio fondamentale per valutare l'importanza del commercio marittimo che si attiverà, in un tempo più o meno prossimo, nel mediterraneo, e di cui bisogna studiare il modo di valersi nei doppi transiti da e per i nostri porti. I Germanici, poi vanno prendendo tale importanza nell'Indo-China, che bisogna studiar il modo di valersi di loro. Di questo io mi occupo da qualche tempo, e potremo valersi benissimo dell'opera di suo cognato - questo dico in termini generali - bisogna però ch'io veda il giovane - che discorra seco lui in modo ch'egli sappia con chi s'impegna, ed io pure lo sappia. Io voglio essere prudente, e condurre la cosa nel modo come l'intendo, e nel modo il più assoluto - e questo dev'essere chiaro. Io le do dunque un adesione, in massima; le dirò poi, a suo tempo, più esattamente. Bisogna ch'io possa vedere il giovane. S'ella potesse farlo venire in Italia, in modo ch'io potessi incontrarmi con lui a Genova, Roma od altrove, mi parrebbe bene. Io ritornerò a Genova,

per le feste, che vorrei passare in famiglia. Nei primi di Gennaio io dovrò tornare a Roma, per la legge sulle saline, e per altre cose che m'interessano particolarmente, e che si riferiscono alla impresa mia. Passando da Reggio, io la avvertirò per telegramma, perchè io la possa vedere alla stazione - ma mi muovo appena! e non smonterò - ella mi potrà scrivere a Genova, per i concerti. Godo di sapere dei legami di consanguineità che lo legano lei alla famiglia Guicciardi - conosco il Senatore Enrico ed anche per questo saluto come buon augurio il collegamento d'interessi con lei, e la proposta ch'ella mi ha fatto per suo cognato. Una sola cosa mi dà pensiero, e non voglio tacergliela: sarà il giovane disposto a vedere con me tutti i paesi dell'Indo-China, che c'importerà di vedere, anche per scegliere quegli in cui stabilire delle case, delle agenzie etc. etc? potremo imbattersi in regioni malsane... ma questo malanno bisogna sfidarlo senza preoccupazioni di sorta. Importa chiarirsi bene a scanso d'equivoci - quello ch'io faccio a 50 anni bisogna che i miei lo facciano pure - e non dobbiamo riparlare più mai. Ella mi dirà come il giovane intende questo argomento.

Suo devotissimo N. Bixio

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi, a Roma.

MCXV

A FRANCESCO CRISPI

Caro Crispi,

Roma, 20 dicembre 1871

Sei stato molto gentile nell'accordare al mio amico Piaggio l'appuntamento per questa sera alle 9 - e te ne ringrazio in suo nome - ma egli ha ricevuto un telegramma che modifica le istruzioni che aveva e lo consiglia di sospendere le pratiche iniziate, e per le quali abbisognava del tuo consiglio. Mille grazie mio caro Crispi per questa volta. Il Piaggio Alessandro è armatore de' più influenti di Genova e membro del Consiglio d'amministrazione del Banco Italico di Genova nel quale sono associati i nostri armatori di Genova i più autorevoli, ed egli ti avrà come suo consigliere in tutto quello che le possa occorrere a Roma.

Addio tuo

NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Palermo.

MCXVI  
A ANTONIO MORDINI

Roma, 20 dicembre 1871

Caro Mordini,

Ringrazio te e coloro che hanno avuto il pensiero di valersi di me per un'opera a cui consacrerò volentieri le mie cure. Vedo fra i nomi quello di Cialdini e lascio a te immaginare s'io mi trovi bene con lui. Non mi aspettavo così presto la morte del Civinini che io stimavo! Spero che tu possa fare per la vedova e pel figlio qualche cosa! Ma bisognerà affrettarsi perchè il mondo d'oggi dimentica presto e tutto!

tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso il dott. Antonio Mordini a Barga. Si trattava di una sottoscrizione per la famiglia di Giuseppe Civinini, rimasta in gravi strettezze.

MCXVII  
A GIACINTO SCELSE

Genova, 29 dicembre 1871

Caro Signor Scelsi,

Com'ella vede dalla data, le scrivo da Genova dove sono venuto per passar questi giorni in famiglia. Passando da Reggio, nelle prime ore della mattina del 22, non ho osato avvertirla per telegramma, come le aveva scritto nella mia del 16 corrente - ne io poteva smontare perchè mi reggeva appena sulla gamba destra in seguito alla peripezia di cui le scrissi. Per qualche giorno ancora io dovrò tenermi inchiodato a casa sempre per lo stesso malanno! Vuole ella dirmi se potrò vedere in Genova il Guicciardi? m'importerebbe tanto più dacchè sto tessendo, per stabilire le mie relazioni in Germania, e per raccogliervi i campioni, che insieme a quelli d'Italia, conto di portare in India verso la fine di Gennaio.

Se il giovane pensa di prender questo cammino sarebbe utile che potessimo conferire insieme. Attenderò una sua riga a Genova.

Suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi, a Roma.

MCXVIII

A CESARE BARDESSONO DI RIGRAS

Caro Bardessono,

Genova, 29 dicembre 1871

Ricevo in questo momento una vostra cartellina. Io voleva scrivervi per dirvi che non ho potuto fermarmi a Bologna al mio passaggio perchè non reggo ancora sulla mia gamba destra maltrattata da un calcio d'un cavallo preso a Roma il 23 novembre mentre io correva le strade in vettura! mi sono trascinato al Senato agli ultimi giorni pel Bilancio ma non reggeva in piedi ed ancora oggi sono inchiodato in casa - penso però che la sarà presto finita! e davvero che ho avuto un bel regalo - e non vi dico la stizza che n'ebbi - ho tanto da fare in questi giorni che mi ci voleva proprio un calcio di cavallo essendo in vettura! quando passai da Bologna vi avrei salutato volentieri - ma non osai perchè era notte troppo inoltrata. Oggi vi mando un saluto per voi con preghiera di presentarlo alla contessa.

A Roma vidi il conte Codronchi <sup>(1)</sup> che ringraziai per la firma datavi. Se avrete bisogno di me io penso che potrò passare per Bologna presto. Io sto lavorando per raccogliere i campioni d'ogni cosa nostra, e de diversi porti del Mediterraneo, e penso recarmi verso la fine di Gennaio in India, per accertarmi, prima di andarvi col Maddaloni, del collocamento su quei mercati. Ho bisogno di prendere nel vostro territorio dei campioni delle cose più importanti - penso che talune specialità di manufatti del canape - come cordaggi e filo per vele - e talune altre cose de Pizzicagnoli vostri - lardi Prosciutti e Salami troveranno facile collocamento - ma si troverà chi voglia *preparar bene*, e comprendere che il guadagno deve venirle dal *piccolo nel molto*? Vedremo.

Per ora vi stringo la mano.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

<sup>(1)</sup> Giovanni Codronchi Argeli.

MCXIX

A GIACINTO SCELSI

Egregio Sig. Prefetto Scelsi,  
Rispondo alla sua del 2.

Genova, 4 gennaio 1872

Sono contento che suo cognato abbia accettato di seguirmi e di consacrarsi al ramo commerciale dove e come converrà meglio all'andamento delle cose nostre.

Quanto al conferire insieme, io potrò ritardare qualche giorno, ma bisogna pur che si vediamo nel corrente mese, perchè bisogna assolutamente ch'io vada in India, ai primi di febbrajo: devo accompagnarvi un mio capo di casa, e devo condurre meco dei campioni di merci per accertarmi di persona delle possibilità di collocare le cose nostre in modo conveniente. Mi dica lei fin quando suo cognato dovrà rimanere in Germania - occorrendo vi farei un passo io stesso combinando la mia gita in modo da soddisfare ad altre esigenze nella regione Renana.

Attenderò una sua lettera a Genova, da cui non muoverò senza prima avvertirla.

SUO NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi, a Roma.

MCXX

A ANGELO FRASCARA

Genova, 8 gennaio 1872

Sig. Ingegnere Angelo Frascara

Alessandria

Facendo seguito alla mia lettera dell'11 dicembre p.p. da Roma le accompagno un buono sulla Banca Nazionale di Alessandria del valore di Lire duemila cento sessanta pari all'ammontare del mio debito verso di Lei in capitale ed interessi come me lo indica nella sua lettera del 7 dicembre ultimo scorso.

La ringrazio del favore fattomi; e la prego di scusarmi se ho ritardato fin qui a compiere al mio dovere verso di Lei.

S'Ella vorrà quindi sottoscrivere la nuova azione di lire mille pel vapore « Maddaloni » e versare il primo terzo per tutte due le azioni Ella è in tempo, ed io gliene sarò riconoscente. Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale, e presso la Cassa di Sconto in Genova.

Mi favorisca un cenno di ricevuta.

NINO BIXIO

Inedita. Da una copia inserita nel copialelettere che si conserva nel M. R. R.

MCXXI

A EMILIO EVANGELISTI

Genova, 13 gennaio 1872

Caro Evangelisti,

Rispondo alla sua del 12 da *Londra-Milano*. Le acchiudo un vaglia sulla Banca Nazionale sede di Milano per la somma ch'ella mi scrive e che Ella porterà a mio credito in conto corrente.

S'ella non viene a Genova mi telegrafi - potendo Ella venire mi farebbe piacere ma Ella faccia le cose sue. L'affare mio è concluso con Balduino Giuseppe, in massima però - raccolgo però sempre azioni per diminuire la somma che prenderei a conto corrente. Le pare ch'io possa fare richiesta a Danovaro <sup>(1)</sup>? Potrebbe Lei farla per me? Mi dica schiettamente ed amichevolmente se ha difficoltà.

NINO BIXIO

*P.S.* Vorrei avere una riga *ufficiale* della Casa che m'informasse dello stato dei lavori del Maddaloni. Ella me lo disse a voce ma griderei una riga.

Mi farà piacere mandarmi da Londra il conto corrente per poterlo inscrivere sui libri per regolarità.

Raccomando di farmi spedire subito, e per posta il *Trade and Navigation* del 1870 che ho già fatto richiedere per lettera da Bosco.

Inedita. Da una copia nel copialettere che si conserva nel M. R. R.

<sup>(1)</sup> Andrea Danovaro della Compagnia di Navigazione Peirano e Danovaro. La compagnia sottoscriverà due azioni.

MCXXII

A CARLO BOMBRINI

Genova, 16 gennaio 1872

Sig. Direttore della Banca Nazionale  
Firenze

Oggetto: Risposta al foglio 2060 Sezione 4<sup>a</sup> Div. 4<sup>a</sup>

Ho ricevuto la sua lettera del 13 corrente che accompagna la distinta tanto dei nuovi che dei vecchi sottoscrittori che eseguirono a tutto il 30 dicembre il primo versamento alle Sedi e Succursali della Banca.

La ringrazio della cura che mette a questa mia impresa.

Fra pochi giorni le spedirò la circolare per la chiamata del secondo versamento. Circolare che concerterò coll'avvocato Orsini anche per risolvere in modo chiaro per tutti il dubbio sollevato da qualcuno dei sottoscrittori relativamente ai documenti provvisorii e definitivi comprovanti la compartecipazione nella Nave che è oggetto dell'impresa nostra. Nella stessa circolare accennerò alle ragioni che mi consigliano alla chiamata del secondo versamento prima dell'epoca determinata dall'Art. 8° dell'atto sociale - epoca che sarebbe a scafo ultimato cioè al maggio prossimo; ma dovendo io recarmi in India per l'interesse delle spedizioni avvenire mi pare prudente disporre prima le cose in modo da esser sicuro di poter far fronte agli impegni da me assunti verso il costruttore. Sicurezza che avrei soltanto quando prima di partire da Genova per le Indie avessi disponibili alla Cassa di Sconto di Genova le somme del 2° versamento.

Le accompagno una copia dell'atto sociale sottoscritto dalla Camera di Commercio di Siracusa con preghiera di volerla spedire alla succursale locale per l'incasso.

Mi raccomando alla S.V. perchè voglia pregare il Direttore della Sede di Napoli di voler chiamare i sottoscrittori di Torre del Greco all'adempimento de' loro impegni - impegni presi alla Sede stessa della Banca.

La saluto distintamente

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere conservato nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCXXIII

A GIACINTO SCELSI

Egregio Signor Scelsi,

Genova, 20 gennaio 1872

Accompagno con qualche riga il Signor A. Guicciardi suo cognato ch'ella ebbe la bontà di presentarmi, e che viene da lei a Reggio d'Emilia.

Noi abbiamo conferito quanto importa per intendersi sulle generali ed io sono contento del Guicciardi e credo che noi siamo destinati a far qualche cosa di bene insieme. Ho detto però al Guicciardi che bisogna che noi passiamo insieme ancora qualche giorno. Io dirò



a lui come intendo ch'egli debba collaborarmi ed egli mi dirà il suo giudizio - le sue idee. Fin qui non ci siamo intesi ripeto che sulle generali. Conosciuto meglio ch'io lo abbia vedrò quali proposte dovrò e potrò farle - questo le ho detto: farà la corrispondenza colla Germania e si occuperà di dar attività ai transiti da e per i nostri porti - intanto vedrà con me i porti e le regioni principali dell'India - trovato un punto dove le convenga fissarsi, io le affiderò la cura degli interessi dell'Impresa e faremo d'accordo. Ma ripeto bisogna ch'egli discorra meco qualche giorno ancora: le ho detto di venire a Roma e di accompagnarmi in Sicilia dove dovrò recarmi tra breve - andremo quindi insieme in Germania. Ma prima di tutto bisogna ch'io sia ben forte sulle mie gambe che non mi reggono ancora bene! e sono due mesi quasi perduti!

Ella sentirà della impressione avuta e potrà farsi un criterio. Io spero bene - ed anche per questo gliene dovrò riconoscenza.

Suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi, a Roma.

MCXXIV

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Genova, 23 gennaio [1872]

Caro Bardessona,

È sperabile che a giorni potrò muovere sulla mia gamba ritto e potrò così compiere la gita di cui vi scrissi. Intanto vi sarei gratissimo se voleste dirmi se avete potuto ottennermi qualche firma e se vi pare importante ch'io venga qualche giorno a Bologna. Scrivetemi a Genova.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

MCXXV

A LAZZARO CASELLA

Genova, 24 gennaio 1872

Caro Lazzaro,

Ho ricevuto a suo tempo il disegno del Maddaloni accompagnato dalla lettera vostra del 17 Xmbre da North Shields. Non ho

risposto subito perchè aspettava una seconda vostra lettera scritta con maggiori dettagli e tempo che non avevate quando scriveste la prima. Ho aspettato, ma vedo che non vi decidete a dir altre cose perchè nella ultima vostra del 14 corrente, non dite più nulla di commento al disegno come sembravate promettere colla prima dicendomi che avevate appena il tempo per scrivere le due righe che scriveste. Io ho esaminato con calma il disegno inviatomi e posso dirvi che nel complesso sono soddisfatto. Ho pure letto con attenzione la lettera del Leslie, e rimasi colpito dalla differenza enorme che passa tra le cifre vostre e quelle del Leslie - differenze che avrei amato che mi spiegaste almeno con una riga. Parmi che avreste dovuto notarmi, tanto Leslie che voi, una cifra per l'immersione! nella vostra lettera del 7 novembre, dandomi gli altri dati mi dicevate 21 piedi. Ora voi sapete che in Inghilterra la linea di carico è segnata, ed è articolo di Codice che lo sia, e non può mai essere oltrepassata col carico - tutto questo mi pareva anche ragione per cui se Leslie non diceva la cifra esatta voi le richiedeste l'immersione esatta. Quanto poi alle 450 sterline direte a Leslie in mio nome che dal momento che lui ha detto 100 non vedo perchè debbano essere 450 quando l'albero veramente si deve fare.

Vi noto che le macchine da carico o Windlass debbono avere la sua gru - ciò non è detto nel contratto ma mi par naturale - chiedetelo.

I pennoni maggiori debbono essere in ferro e così pure quelli delle gabbie fisse - certo quelli maggiori intendo che sieno in ferro e siamo d'accordo, e sono nel contratto.

Così è detto nel contratto che vi saranno recipienti in ferro per 30 mila litri d'acqua - e nel disegno non ne trovo che 18 mila dicendosi che vi saranno 2 casse di 2 mila galloni caduna ciò che fa 18 mila litri. Provvedete.

Avete poi dimenticato di dirmi se nella velatura avete tenuto conto di quanto vi ho detto: che cioè ogni vela, *considerata separatamente*, avesse i  $\frac{4}{5}$  di quella superficie che avrebbe se la nave fosse un semplice veliere - e questo mi direte.

Mi direte pure come vi siete assicurato che le pompe agiscono in ognuno dei 5 compartimenti separati in cui deve a termini del contratto essere divisa la stiva. Questi scompartimenti vedo dal disegno che non comprendono lo spazio dello Spardeck, tranne quello di Prua - non vi pare che sarebbe bene che il secondo sotto la gran

casa di coperta lo fosse pure? a me pare di sì. Un'altro apparecchio abbiamo dimenticato: ed è quello con cui constatare lo stato della temperatura della stiva chiusa e piena di merce e poterla constatare dalla coperta con sicurezza pel caso di fermentazione del carico o di una parte di esso - segnatamente poi certi carboni. Parlatene a Leslie ed egli troverà il modo, e lo faremo con prezzo addizionale che combineremo.

Non dimenticate di constatare dove collocano i più dei vapori la bussola regolatrice - quel vapore che abbiamo veduto da Leslie aveva una bussola sull'alto della cassetta del timoniere - io vorrei far lo stesso, ma è questione da vedere come la risolvono i più.

E qui faccio punto per ora quanto al disegno mandatomi. Dalla vostra lettera del 14 gennaio vedo che non avevate neppure il posto per mettere la chiglia! Veramente questo è troppo poco! Quello che è singolare, si è che i Signori Maruti scrivevano giorni prima che la chiglia era a posto ed i lavori procedevano. Ora voi mi dite che vi si diceva che nella settimana dal 14 al 21 si sarebbe varato il bastimento per far posto al Maddaloni. Io scrivo oggi stesso all'Evangelisti chiedendo spiegazioni - quello che mi par certo si è che in giugno il Maddaloni non sarà pronto, e questo m'instizzisce.

Voi d'ora innanzi scrivete a me soltanto a Genova. Appena mi direte che la chiglia è messa, verrò io stesso a vedervi a Newcastle - occorrendo telegrafate a Genova o dove sarò che vi avvertirò sempre. Intanto appena riceverete questa mia lettera rispondetemi subito e ditemi a qual punto siamo - se si è fatto il posto nel cantiere per noi ecc. ecc. rispondetemi alle cose che vi dico riflettenti il disegno.

Fate il piacere di prendere nota dei varii vapori che potrete vedere nello Tyne dell'equipaggio che hanno e per specialità intendo dei vapori presso che uguali al Maddaloni. Vostro NINO BIXIO

*P.S.* Salutatemi il Sig. Leslie e la sua Signora BIXIO

*P.S. II* Mandatemi il vostro indirizzo esatto anche pel caso di telegrammi. Posso dirigere a Leslie per voi? Sarebbe più certo salvo per i giorni festivi. Se volete un giovane Italiano che parli e scriva Inglese scrivetemelo e ve lo manderò. Messa la chiglia tutta intera mandatemi un telegramma. BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. E' autografo solo il secondo poscritto.

MCXXVI

A. EMILIO EVANGELISTI

Genova, 24 gennaio 1872

Caro Evangelisti,

Ella mi disse a Genova il 10 corrente o l'11, che la chiglia del Maddaloni era finalmente a posto e che era il momento di pensare al secondo versamento - e sta bene - le richiesi colla mia del 13, mentre ella era a Milano, d'una riga della Casa - ed Ella mi scrisse da Milano colla data 12 da Londra, ma mi scrisse il 17, che Leslie avertiva di aver messo la chiglia del Maddaloni. Ella può facilmente immaginare la mia sorpresa quando mi capitò nelle mani, per mezzo loro e del loro corrispondente di Genova, Signor Ferrari, una lettera di Casella, colla data 14 gennaio da Newcastle in cui dice fra le altre cose: « il Maddaloni occuperà il posto di quello che attualmente è in cantiere e che mi *si dice* si varerà alla *fine della settimana* perchè tutti gli altri posti sono occupati e questo è il più adatto ».

Altro che aver messo la chiglia! Ora Lei non ignora che a termini dell'atto sociale, art. 8°, io non possa richiedere il 2° versamento che ultimato il bastimento. Come dunque richiedere quando neppure la chiglia è in posto e neppure il posto pel Maddaloni vi è? Come spiegare ch'Ella che mi è amico mi esponga a sentirmi rispondere alla chiamata del 2° versamento, che non solo il bastimento non è ultimato, ma neppure vi è in cantiere il posto per fabbricarlo? Come debbo chiamare questo? Mi dica francamente Evangelisti Ella crede la sua casa impegnata per me - ciò che non è - e dubita de' miei mezzi a soddisfarvi? Se fosse così Ella non mi avrebbe dato prova di amicizia tacendomi la verità ed il dubbio. Bisogna che questo sia chiarito - mi mandi la lettera di Leslie - Casella mi renderà conto di quello che riferisce - quanto agli impegni io sono tranquillo per me - e la loro casa non ha firme fuori per me ch'io mi sappia. Se a lor pesano i miei affari io sono pronto a sollevargli. Attendo una lettera.

Suo NINO BIXIO

MCXXVII

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Genova, 26 gennaio 1872

Caro Conte,

rispondo alla sua del 24 ricevuta questa mattina.

Mi compiaccio della disposizione ch'ella mi nota riflettente i campioni. Vorrei potermi muovere e venir subito a Bologna per conferire con chi intende la cosa - ma non posso muovere per ora perchè sto concludendo degli affari di molta rilevanza per la mia impresa. Appena io possa muovere lo avvertirò per telegramma. La pregherei lei a dirmi se parte perchè non vorrei mancarla.

Io non muoverò per le Indie che alla fine di febbrajo.

Ella mi accenna al riso del Bolognese - debbo avvertire, per norma, che le Indie esportano nella sola Inghilterra, pel valore di oltre 2 milioni di sterlini all'anno in riso! non è dunque al riso che bisogna pensare.

Io sto ultimando un lavoro, che spero potrà essere di qualche utilità, a chi intende occuparsi de' scambi con questa parte dell'Oriente. E' uno spoglio, dal movimento commerciale Inglese, di tutti i generi che l'Inghilterra vi esporta coll'indicazione dei paesi da cui la stessa Inghilterra li trae. Venendo a Bologna, lo porterò con me, ed ella vedrà la parte della sua Provincia esservi abbastanza rilevante - ma bisogna essere precisi e veridici e trattare delle grandi quantità. Io penso che certe specialità del Bolognese come tele di canape per sacchi e tela da involto - spago e talune qualità di cordaggi fini - Salami Prosciutti - lardi - Profumerie legname segato, segnatamente Faggio per Casse e Cassette. Penso dico che queste specialità possano essere collocate a grande quantità sul mercato Indiano segnatamente a Bombay. Ma di ciò parleremo meglio a voce. Io mi indirizzerò molto probabilmente al pubblico per la formazione d'un campionario; potrei scegliere Bologna come punto centrale. Cosa ne pensa? Vuole dirmene una parola?

Suo NIÑO BIXIO

P.S. I miei saluti alla Contessa.

MCXXVIII  
ALLA MOGLIE

Roma, 31 gennaio 1872

Cara Adelaide,

Sono a Roma da jeri a ½ dì; e vorrei venir prontamente a Genova, per più ragioni. Piaggio non continua per Sicilia - io devo ritornare a Firenze, perchè coloro cui è stato affidato il mio affare dal Sella, sono a Firenze - forse questa sera stessa riparto da Roma, per Firenze con Orsini. Ti scrivo per dirti che ritorno quanto prima - poi per dirti che Orsini mi ha *invitato* pel lunedì grasso a sera per un ballo da bimbe che sarà presieduto da sua figlia - Piaggio ha accettato per sua figlia - io per le mie - le bimbe devono essere vestite di *tarlatan bianco*. *Bada che l'impegno è certo* - e tu capisci che dobbiamo accettare - tu capisci che nelle mie relazioni d'affari con Orsini devo compiacerlo *a qualunque costo* - le madri devono essere vestite di visita ordinaria. Orsini dice - in veste da camera - ma io tolgo l'esagerazione e dico in veste da visita ordinaria - è convenuto che sia *tarlatan* che si fa presto. Costa poco. Provvedi dunque per Beppa e per Ricca - *bada che è impegno formale* - e ti ripeto è pel lunedì grasso, che mi pare essere il 12 febbraio. Provvedi dall'Emilia, od in qualunque altro modo, basta che tu provveda. Pensa anche per te - ma ti ripeto che è cosa di famiglia - vi saranno tutte le nipoti di Orsini e talune figlie de' suoi amici - le madri saranno modestamente vestite e chiuse. Mi raccomando per le bimbe.

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCXXIX  
A DOMENICO BUSETTO

Genova, 7 febbraio 1872

Signor Domenico Busetto  
Villafranca Padovana

Suo figlio Girolamo mi scrive da Palermo in data 26 gennaio p. p. una lettera in cui fra le altre cose mi dice:

« Qualora Ella avesse ancora disponibili delle azioni pella costruzione del suo bastimento la pregherei di spedirne due a mio padre

Domenico Busetto, Villafranca Padovana, che le assumerebbe pella mia famiglia ».

Avendo io in fatto delle azioni disponibili per la nave in ferro a vapore il « Maddaloni » della portata effettiva di 4560 tonnellate; nave che si costruisce a New Castle in Inghilterra, e che dovrebbe essere ultimata in giugno pv. Le spedisco una copia di Convenzione di Associazione in partecipazione ch'Ella potrà volendolo sottoscrivere per quel numero di azioni che giudicherà opportuno.

Ella potrà insieme, se le piacesse, farla sottoscrivere da' suoi amici per quel numero di azioni che volessero. Sottoscritta che sia Ella potrà consegnare la Convenzione stessa alla Succursale della Banca Nazionale di Padova o di qualunque altra città dove la Banca Nazionale ha sede o succursale versare presso di essa il primo terzo, e se raccoglie altre firme vorranno pure versare la stessa quota a quella sede o succursale medesima. Se questo modo che le indico come uno qualunque per eseguire i versamenti le tornasse incomodo Ella potrà sceglierne un'altro qualunque sia quello indicato nel secondo paragrafo dell'art.º 8º della Convenzione sia in altro modo purchè mi rimandi indietro la copia della Convenzione sottoscritta quando questa non sia depositata alla Banca come le ho detto.

Trattandosi di associazione in partecipazione per costruzione e navigazione di navi, di cui Lei forse non è al corrente, credo bene dichiarare che la responsabilità dell'azionista è sempre limitata all'interesse preso, e che l'art.º 311 del Codice di Commercio vigente ha consacrato questo principio fondamentale negli interessi marittimi stabilendo che i proprietari e comproprietarii di navi « possono in tutti i casi liberarsi dalla responsabilità e dalle obbligazioni mediante l'abbandono della nave e del nolo ».

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCXXX

ALLA BANCA INTERNAZIONALE DI GENOVA

Genova, 13 febbraio 1872

Al Consiglio d'Amministrazione della Società Internazionale. (¹)

Genova

Signori,

il sottoscritto ha formato una associazione in partecipazione per

la costruzione di una nave, di cui assume la gestione ed il comando per effettuare i viaggi fra l'Italia e qualunque altro porto a scalo di Europa colle Isole Filippine e qualunque altro mare specialmente dell'Indo-China ove si presenta al traffico e quindi a trasporti marittimi nuova, e più che altrove brillante carriera.

Codesta associazione si sarebbe limitata alle modeste proporzioni di 500 carature di L. 1.000 ciascuna per potersi attuare, se quivi il favore della sua accoglienza si fosse fermato.

Ma invece la sottoscrizione crebbe di molto, ed il sottoscritto per i riscontri avuti del suo ammontare commise la costruzione della nave ai rinomati costruttori Signori Andrew Leslie e C<sup>o</sup> di New Castle pel prezzo di L. 1.424.800 (Lst. 54.800) salvo le differenze volute dal corso dei cambi all'epoca dei pagamenti.

Il sottoscritto confida che le partecipazioni saranno sottoscritte a tale di coprire integralmente la somma necessaria, giacchè giorno per giorno ne riceve.

Egli non deve per altro tralasciare dal prevedere qualsiasi eventualità, e quindi anche la più imponente quale questa che cessi ogni ulteriore sottoscrizione, sicchè da una parte vi sia da dover compiere il pagamento del prezzo della nave, e dall'altra non vi corrisponda l'ammontare delle azioni sottoscritte.

E si è appunto spingendosi a prevedere codesta eventualità, che non si dovrebbe verificare, e tanto meno nella sua integrità, che il sottoscritto ricorre a codesto Onorevole Consiglio onde provvedervi.

L'ipotesi dianzi accennata, ove si verificasse, determinerebbe la mancanza di L. 300 mila.

Questa adunque sarebbe il *maximum* della sovvenzione o prestito, che si chieda alla Società Internazionale.

Di fronte alla sovvenzione il sottoscritto che rimane proprietario delle partecipazioni non sottoscritte da terzi offre in garanzia:

1° Altretante partecipazioni sulla nave quante corrispondano alla somma imprestata con regolare pegno debitamente iscritto sulla matricola della nave stessa, che dev'essere per patto di contratto presa nel Consolato marittimo di Genova.

2° il 10% sul montare dei noli ed il 5% sui noleggi che gli compete a termine dell'Art. 4° della Convenzione di associazione.

3° Gli enti dati in garanzia saranno assicurati, e le polizze saranno regolarmente girate.



4° Sarà aperto un conto corrente al sottoscritto al saggio d'interesse che si lascia in pieno potere del Consiglio di determinare, ove si porteranno a credito del sottoscritto le somme a ricavarli dai cespiti suddetti, e quelle altre che gli fosse fatto di poter versare fino alla compiuta sua sdebitazione.

5° Il sottoscritto offre a codesta Società la raccomandazione della nave in Genova e in quelli altri scali ov'essa apra i proprii stabilimenti e non solamente pel tempo in cui le sarà debitore, ma eziandio all'avvenire dopochè avrà soddisfatto il suo debito pecuniario, restandogli quello della gratitudine.

Onorevole Consiglio, il sottoscritto confida di vedere accolta la sua preghiera perchè ha la coscienza di soddisfarvi e perchè sarebbe lieto di annunziare in quei lidi lontani che egli percorre colla protezione della Società Internazionale creata nel suo paese natio per isvolgervi i più estesi rapporti commerciali.

NINO BIXIO

*Nota.* Unisco, con preghiera di restituzione, il disegno a lucido della nave, copia di convenzione di associazione, e uno specchio contenente le principali dimensioni ed altri particolari della nave.

Inedita. Da una copia nel copialettere conservato nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) La Banca Internazionale era nata con Decreto del 23 agosto 1871 allo scopo di facilitare « Operazioni di credito ordinario e di Commercio internazionale ».

MCXXXI

A DOMENICO FARINI

Genova, 18 febbraio 1872

Caro Farini,

Ho ricevuto l'annuncio della morte del vostro Armando (<sup>1</sup>), come potete immaginare che lo riceva un amico che vi ama voi, e stimava il vostro fratello, di cui ho sempre presente il dolore con cui mi comunicava l'ordine di ritirata a Custoza! Fatevi animo, mio caro Farini, e vogliate vivere voi che avete una Madre, una Patria, i vostri nipoti, degli amici e la sacra memoria di vostro Padre a cui vi dovete ad ogni modo. Io non vi dico che non piangiate: voglio essere uomo anch'io, e non posso desiderare che non sentiate dei colpi tanto acerbi

- ma pur bisogna vivere! E vostra Madre? e la Vedova? Cosa dirvi?  
Io vi stringo la mano con affetto di profonda commozione.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Armando Farini, ufficiale effettivo, aveva partecipato alle campagne del 1859, 1861, 1866; nel 1870 aveva combattuto agli ordini del Bixio, come maggiore del 46° Reggimento Fanteria.

MCXXXII

ALLA DIREZIONE DEL « CORRIERE MERCANTILE »

Genova, 20 febbraio 1872

*Alla Direzione del Giornale il*

« Corriere Mercantile » - Genova

Vi prego di pubblicare lo scritto che segue

*vostra* - NINO BIXIO

Da qualche tempo sto lavorando alla compilazione di uno specchio di alcuni fra gli articoli esportati dall'Inghilterra nell'Indo-China, e nell'Australia, cercandone l'origine e notandone l'apparecchio sostanziale ed apparente.

Sono oggi al punto in cui mi è dimostrata la possibilità pratica di comporre una lunga serie di carichi, e per navi di alta portata, di generi similari a quelli che l'Inghilterra smercia nelle regioni stesse dell'estremo Oriente.

E' mio intendimento di contribuire all'attivazione di una corrente d'affari fra l'Italia e le regioni orientali regolarmente iniziata dal Rubattino.

Prima però di procedere alle operazioni commerciali di fatto, sento il dovere di dirigermi pubblicamente ai produttori, industriali e commerciali nostri d'Italia, e propor loro la formazione di un campionario ristretto che accompagnerei io stesso in India, nello scopo di accertare la possibilità dello smercio delle grandi partite, che seguirebbero più tardi, e che, occorrendo, mi incaricherei in parte, di ricevere a bordo della nave a vapore *Maddaloni*, che ho in costruzione in Inghilterra, per conto di una Società in partecipazione che rappresento, di consegnarle alle case di mia fiducia in India, per ora, ed assicurarne, occorrendo, lo smercio nel miglior modo.

Se taluno tra i produttori, industriali e commercianti d'Italia, crede alla pratica attuazione di questo pensiero, io sono pronto a mettermi a loro disposizione per i concerti necessari da prendersi.

Io conto di partire da Genova, toccando i porti d'Italia sino a Messina, alla fine del prossimo marzo, col vapore della Compagnia Rubattino che dirige a Bombay.

I generi dei quali dovrebbe formarsi il campionario ristretto sono fra i seguenti:

Armi e munizioni - Amido - Birra (Austria e Baviera) - Butirro - Candele steariche e di cera - Cemento - Gesso e Calce - Confetti - Canditi, Cioccolata - Cordaggi e spago - Manifatture di cotone - Arte vetraria: conterie, finestre colorate, smalti e mosaici, avventurine, perle romane - Chincaglieria e Coltelleria - Cappelli di paglia e di truciolo - Colori - Carta - Conserve in aceto ed in olio - Commestibili - Droghe e prodotti chimici - Formaggi - Frutti freschi e secchi d'ogni genere (Italia, Spagna, Grecia e Turchia) - Ghiaccio - Manifatture di ferro - orificerie: argenterie, intagli in pietre dure, conchiglie e corallo - Giuocatoli (Austria e Baviera) - Istrumenti musicali e corde armoniche - Lardi e Prosciutti - Liquorizia - Legno segato - Filati di lana, Pannilana e Tessuti misti - Mattoni greggi e verniciati - Terre refrattarie - Mercerie, bottoni, oggetti di toeletta - Mercurio - Mobilia: in legno, in ferro, in ottone e rame bianco, mosaici, intagli in legno, avorio e lavori di ebanisteria - Manifatture di ottone - Orologerie (Svizzera e Baden) - Olio d'Oлива - Oppio (Smirne) - Oggetti di sellerie e valigeria - Ombrelli e Parasoli - Piombo e sua manifattura - Pelli e sue manifatture - Profumerie - Pietre - Ardesie - Marmi lavorati di ogni maniera - Alabastri lavorati di Volterra - Copie di pitture e sculture, commessi in pietre dure e mosaico di Firenze e Venezia - Rame e sue manifatture - Resine - Scope e spazzole - Stoviglie - Sal gemma e sale marino - Sementi da prato e da giardino - Sapone - Spiriti - tele di lino e canapa, e miste, tela di Olona per Vele - Tabacco manifatturato - Vino (Italia, Spagna, Francia) - Vestimenta: biancheria lavori di sarto, di modista, calzoleria, zolfo - zolfanelli - zinco e sue manifatture.

La preparazione sostanziale e di apparenza esterna di questi generi sarebbe quale lo si esige sui mercati orientali e secondo le norme indicatemi dai miei corrispondenti.

Avverto, in termini generali, che le fatture dovranno essere vidi-

mate dal Console Inglese, più vicino al luogo della produzione o almeno dei porti d'imbarco, accompagnate dai documenti delle distinzioni ottenute alle Esposizioni nazionali od internazionali, se i produttori vi furono espositori. Queste cure non sembreranno soverchie agli sperimentati fra i produttori industriali e commercianti i quali sanno quanto pazienti e lunghe cure occorran per accreditarsi in paesi i cui mercati sono così ligii alle consuetudini come lo sono in generale quelli delle colonie inglesi. Gli avvisi che ci vengono dall'estero non devono essere dimenticati, come non lo devono essere gli ammaestramenti che ci porgono le Esposizioni mondiali - e poi ancora bisogna che i suggerimenti del Cantoni siano ben presenti alla mente di chi intende valersi di me, e i suggerimenti sono questi: « Nè basta ancora il preparar bene, bisogna che l'occhio sia appagato, sedotto; bisogna oggidì che l'abito sia qualche cosa di più del monaco ». (Relazione Cantoni, parte 2 dei Quesiti sullo stato dell'agricoltura negli anni 1866-67-68 negli Annali del Ministero del Commercio 1870. Quesito 7°, pag. 83).

Avverto che per i concerti da prendersi con me, prima d'indirizzarmi qualunque campione, intraprenderò io stesso, quanto prima, un giro nelle varie provincie d'Italia e indicherò alle Camere di Commercio locali, alle Prefetture e Sotto-Prefetture il mio indirizzo. Per Genova rimane presso la *Banca Internazionale* a cui raccomando la nave della mia Società.

NINO BIXIO

*Nota.* - Coloro fra i miei compartecipi, che occupandosi dell'industria e del commercio dei generi da me indicati, volessero valersi di me oggi, e del Maddaloni dopo, sia per mezzo di commessi viaggiatori, come lo si dovrebbe per taluni dei generi più ricchi e delicati, od in tutto altro modo, possono contare sopra di me per tutte le facilitazioni riflettenti il trasporto delle persone non solo, ma per tutte le cure che potessero occorrere per la merce.

NINO BIXIO

Da un foglio volante che ha molto gentilmente ricercato per me, nell'archivio della Camera di Commercio di Milano, il dott. Leopoldo Marchetti.

MCXXXIII

A GIACINTO SCELSEI

Egregio Sig. Scelsi,

Genova, 25 febbraio 1872

Rispondo alla Sua del 20 corrente. Ho dovuto interrompere la mia corrispondenza perchè bisognava che recassi a fine un lavoro intrapreso da molto tempo e riflettente la compilazione d'uno specchio statistico dei generi commerciabili esportabili nell'Indo China con note sui similari di Italia - era ormai tempo di chiudere e bisognava che le dassi l'ultima mano. Queste occupazioni mi impedirono di rispondere alla sua del 19 del Gennajo ultimo che ho ricevuto insieme all'opera di statistica generale della Provincia di Reggio da lei compilata che ho compulsato - e di cui la ringrazio. Ella mi scuserà del ritardo che ho messo a rispondere. Quanto ai generi da spedirsi ella vedrà dalla mia lettera a stampa che le ho spedito jeri, che mi propongo di fare un giro nelle Provincie, e certamente a Reggio nell'Emilia mi fermerò e per conferire con lei a cui debbo riconoscenza, e per concertare coi produttori industriali il modo come valersi di me che intendo di partire alla fine di marzo per Bombay.

Ho veduto due volte suo cognato Guicciardi - e l'altro jeri mi scrisse da Milano una lettera. Il Guicciardi evidentemente non è giovane da venir meco - egli non ha in mente uno scopo netto - e quello che è peggio non m'intende, e non ha fiducia in me - non ho voluto rispondere subito alla lettera categorica ch'egli mi scrisse da Milano perchè non mi parve conveniente di farlo prima di aver conferito con lei. Se non fosse stato per questa considerazione di deferenza a lei, avrei scritto a Guicciardi ringraziandolo d'essere venuto a Genova a conferire con me, ma le avrei detto insieme ch'egli non intese me ed io non intendo lui. Muoverò quanto prima da Genova e verrò a Reggio e le dirò meglio per oggi la prego di scusarmi del ritardo a rispondere alla sua.

Suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi, a Roma.

MCXXXIV

A LAZZARO CASELLA

Caro Lazzaro,

Genova, 26 febbraio 1872

Il Signor Leslie mi ha scritto una lettera che porta la data del

14 corrente da New Castle anzi da Hebburn e dallo stesso cantiere. In questa lettera egli attribuisce il ritardo nei lavori del Maddaloni ai disturbi avuti da suoi operaj, e dice che da lui come dovunque non vi è luogo a tenerli al dovere. Io richiamo la vostra attenzione sopra tali dichiarazioni perchè vogliate dirle in mio nome che io lo richiederò a suo tempo di provarmi con dichiarazioni dell'autorità competente la verità di questi scioperi di cui voi non mi avete mai fatto cenno.

Egli termina la sua lettera dicendo che sperava di mettere la chiglia a posto nella settimana in cui scriveva - cioè prima del 18 febbrajo. Oggi siamo al lunedì 26, e fin qui non ho avuto il telegramma che aspetto da voi quando la chiglia sia a posto - ciò che vuol dire che a tutt'oggi non vi è nulla! Io non voglio dir nulla altro per ora che questo: io credeva che il Sig. Leslie sarebbe un tale uomo che con lui i contratti sarebbero inutili: mi accorgo che mi sono ingannato. Vogliate dirle questo solo.

Rispondo alla vostra proposta riflettente il metodo per ammainare con facilità i pennoni maggiori di cui mi scriveste nella vostra del 5 corrente e toccate nell'altra del 10 - non ho compreso esattamente e pienamente il disegno vostro ma capisco il metodo in termini generali e penso che dobbiamo applicarlo in quel modo che vi parrà migliore - quanto alla vista non me ne importa nulla - è il sistema usato per le Barche - rimane che consideriate se il Dritto 2 del vostro disegno non sarebbe meglio in ferro perchè mi pare che debba avere una certa resistenza tanto pel bracciaggio quanto per la trozza. Vedete bene come è stabilito quello da voi osservato e procedete pure.

Quanto al metodo per imbrogliare le vele all'albero, come accennate nella vostra del 10: a cortinaggio cioè. Sta bene.

Nella vostra stessa lettera del 10 mi dite finalmente la vera capacità delle carbonaje - capacità che dite essere 400 ton. A me pare che questa capacità sia eccessiva e credo che quando contenessero 10 giorni di fuoco, come è notato nel contratto, sarebbero bastevoli - ma non dite nulla su ciò.

A proposito di contratto voi mi dite che non ne avete copia - io penso che posso mandarvi quella che ho io stesso perchè possiate occorrendo richiamare l'attenzione sull'esecuzione e valervi di tutti i diritti che lo stesso vi accorda come mio rappresentante. Io prenderò alcune note per memoria e basterà per me.

Vi raccomando di insistere per l'apparecchio per poter riconoscere lo stato della stiva pel caso di combustione o di fermentazione dei generi.

Quanto ai scompartimenti come vedrete dal contratto questi devono essere stagni all'acqua - ora è evidente che bisogna avere un sistema di pompaggio in ognuno di essi e che questi sieno stagni in modo che l'acqua d'un scompartimento avariato in un modo qualunque non si comunichi all'altro ne per sotto ne in altro modo altrimenti tutto si livella. Se questo si ottiene per mezzo di valvole, come dite nella vostra del 2 corrente, in aggiunta a quanto dicevate in quella antecedente, che non ha data, ma che deve essere del 1°, tanto meglio - ma badate che il sistema sia sperimentato - e ben certo.

Vi richiamo l'attenzione sul sistema di ventilazione che deve essere combinato mettendo capo negli alberi maggiori.

Continuate a tener nota della forza degli equipaggi di vapori della portata del Maddaloni - e regolatevi per la capacità delle cassette di coperta io intendo che *tutti* sieno in coperta. Se l'Anterior (così lo nota il registro di Liverpool) aveva 43 ed il Russia 45 bisognerà che abbiamo almeno lo stesso numero se non altro nella bassa forza.

Quanto all'altezza delli scompartimenti del centro non so intendere quale ostacolo porti al carico se lo si eleva fino alla coperta superiore - ma di ciò avremo tempo di discorrere.

Nella 1ª vostra ditemi come saranno stabiliti gli *ombrinali* comunicheranno colla stiva o col mare? Quanto a me, io inclino a farli comunicare colla stiva alla condizione di avere dei *tappi* a vite da mettersi all'occasione - mi direte come Leslie intende metterli e come gli avrete osservati sui più recenti.

Io finisco per ora quanto si riferisce al Maddaloni. Aspetto che mi diciate quando avrete la chiglia a posto e quindi quando avrete quella maggior parte della membratura a posto come è portata nel contratto penso io debba fare il 2° pagamento. Io ho poi concluso i miei affari finanziari colla Banca Internazionale Presieduta dal Pignone dove sono Pastorino, Balduino, Parodi, Cataldi etc. etc. quanto mi mancasse prenderò da loro - questo per vostra norma - con la Società Commerciale prima e col Banco Italico aveva iniziato delle *pratiche* che ho poi rotto.

Io conto alla fine di marzo andare in India per accertarmi del collocamento del sale e di altri generi - di cui porterò campioni. Com-

binerò una gita nelle Provincie per questo. Voi dirigete a Roma le lettere - i telegrammi invece mandateli a Genova da dove mi saranno comunicati. La notizia che mi avete dato nell'ultima vostra del 15 riflettente il vajolo mi ha fatto molto dispiacere. Vi siete fatto vaccinare? Se non l'avete fatto penso che lo farete.

Addio mio caro Lazzaro vogliatemi sempre bene.

Vostro NINO BIXIO

P.S. Avrò bisogno che mi mandiate qualche centinaio di bottiglie Inglesi comuni e nere così dette *quarter* ma vi telegraferò.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCXXXV

A CARLO FENZI

Genova, 28 febbraio 1872

Signore.

Accogliete vi prego il sig.r Hermann H. Crux di Bordeaux latore della presente come persona degna della maggiore considerazione. Egli viaggia in Italia per diporto - mi è raccomandato da mio nipote Camillo Depret della Casa di Parigi e Mosca come figlio di uno dei suoi migliori amici e corrispondenti d'affari a Bordeaux. Conto sulla vostra bontà e amicizia per me perchè vogliate assistere il sig. Crux in tutto quanto potesse occorrergli durante il tempo ch'egli si fermerà presso di voi.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. La lettera, con sola firma autografa, si conserva nel M. R. F.

MCXXXVI

A GIACOMO GRILLO

Napoli, 4 marzo 1872

Sig. Segretario Generale della Banca Nazionale Grillo

Firenze

Sono al momento di dover richiedere il secondo versamento per la costruzione della nave a vapore *Maddaloni* che ha raggiunto il grado di lavorazione assegnato nel contratto al pagamento della seconda rata com'Ella vedrà dalla circolare mia ai sottoscrittori. Par-



tendo da Genova ho lasciato le circolari pronte e stampate, e non restava che a spedirle quando il costruttore Casella, mio rappresentante nel cantiere dove si costruisce la nave mi direbbe di essere il momento dovuto. Stando così le cose io prego Lei di scrivere una riga a Genova al mio incaricato Sig. Carlo Remorino e dirgli se deve mandarle a Firenze tutte le circolari, perchè Ella si compiaccia di farle diramare alle Sedi e Succursali della Banca e da queste ai sottoscrittori: oppure se Remorino deve spedirle direttamente ad ognuno. Io preferisco il 1° modo e la prego, se può concedermi questo favore, di concedermelo. Ella farebbe poi come al solito rimettere i fondi alla Cassa di Sconto di Genova, ed io a suo tempo pregherei la Banca Internazionale di Genova, con cui ho conchiuso i miei accordi per la parte che mi mancasse d'incassare dalla Cassa di Sconto e di rimettere al costruttore Leslie l'ammontare del secondo quinto contrattuale. Io scrivo a Genova in questo senso. Mi era proposto di prender consiglio da Lei personalmente a Firenze - ma ho dovuto seguire per Roma e devo seguire subito per Sicilia per concerti riflettenti il campionato di cui mi occupo e di cui forse Ella avrà letto nei giornali. Occorrendo ch'Ella debba scrivermi la prego di dirigere le sue lettere a Roma al Senato dall'ufficio postale del quale mi saranno spedite dove mi troverò, avendo io preso i concerti opportuni.

Mi scusi Sig. Grillo dei continui fastidii che le do e mi tenga sempre fra i  
Suoi devotissimi NINO BIXIO

Inedita. In copia nel copialettere conservato nel M. R. R.

MCXXXVII

A ANGELO VILLA PERNICE

[Napoli, 5 marzo 1872]

Caro Villa Pernice,

A voi come presidente della Camera di Commercio di Milano, come deputato al Parlamento del Collegio di Lecco, come commissario speciale e relatore sull'industria del rame all'Esposizione internazionale di Londra del 1862; e finalmente come industriale, perchè avete voi stesso 2 fucine per l'industria della fusione e lavorazione del rame; a voi, dico, dirigo pubblicamente le poche righe che seguono.

Il *Trade and navigation* del 1870 a pag. 62 dice che l'Inghilterra riceve dall'Italia le seguenti partite di minerale di rame.

Da Genova tonnellate 3410 valutate lire sterline 42963. Dalla Toscana tonnellate 2323 valutate lire sterline 28989; quanto a rame lavorato trovo a pag. 63 della stessa opera ufficiale, da Genova valore dichiarato lire sterline 2000.

Ora voi, sulla vostra relazione indicate 24 fucine per l'Italia superiore. Il Graban relatore della classe VII: lavorazione dei metalli, alla Esposizione di Firenze del 1861, ne indicava altre per la Toscana e Venezia. Il Finocchietti <sup>(1)</sup> nelle sue relazioni sulla mobilia alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862 e Parigi 1867 ne indicò altre a Palermo, Napoli, Livorno, Milano ed altrove. La notizia dei Signori fratelli Estivant che fa seguito alla vostra relazione ne indica altre.

Se a queste industrie del rame e suoi derivati vi si aggiunge l'industria delle campane, o quella, di cui pur discorrete, della fusione in bronzo per lavori artistici e per le piccole industrie, mi pare, dico, che l'industria del rame in Italia abbia tale importanza da richiamare l'attenzione del commercio marittimo, il quale dovrebbe veder modo di presentarsi sui mercati orientali e conoscere come lo si fa da altri paesi.

Non sarà forse inutile porre sott'occhio degl'industriali e commercianti nostri alcune cifre ufficiali del movimento commerciale inglese; io lo farò per la parte che si riferisce alle Indie inglesi desumendole dal *Trade and navigation* del 1869 pag. 130 (indico il 1869 perchè mi torna più spedito, avendo già i totali delle varie lavorazioni che dovrei invece riunire in quello del 1870):

Esportazione del minerale di rame dall'Inghilterra alle Indie

|            |          |       |        |        |
|------------|----------|-------|--------|--------|
| a Bombay   | quintali | 4250  | L. st. | 17150  |
| al Bengala | »        | 68000 | »      | 251650 |

Rame manifatturato

|              |   |        |   |        |
|--------------|---|--------|---|--------|
| a Bombay     | » | 159323 | » | 606711 |
| al Bengala   | » | 98976  | » | 363578 |
| a Madras     | » | 26950  | » | 89950  |
| a Singapora  | » | 12700  | » | 44350  |
| in Australia | » | 12715  | » | 46980  |

Non vi pare, mio caro Villa Pernice, che queste cifre meritano d'essere considerate dai nostri industriali? Credete voi che l'Italia

possa su questo ramo d'industria concorrere sui mercati orientali? Se lo credete, com'io lo credo, vorreste voi come industriale e segnatamente come Presidente della Camera di Commercio di Milano, prendere l'iniziativa per la formazione d'un campionario ristretto che comprendesse i varii tipi della lavorazione del rame della vostra Valsassina e meglio della Lombardia intera?

E, allargando il campo, non credereste di poter prendere l'iniziativa per la formazione d'un campionario della lavorazione del ferro nelle valli lombarde?

L'ultimo lavoro dell'ingegnere Axerio <sup>(2)</sup> indica una produzione di 129150 quintali del valore di circa 8 milioni - e mi par molto importante aver nuovi sbocchi. L'industria dei fili di ferro della vostra Valsassina colla forza idraulica, che vi fornisce il Canale Fiumicella - quella di Dongo della ditta Rubini e Scalini - quella di Loverè, di Gregorini <sup>(3)</sup>, per l'acciaio - quella di Carcina, di Glisenti <sup>(4)</sup>, per le armi che può oggi fornire 100 fucili al giorno - tutte queste e le altre infinite che taccio per brevità non sono esse per la materia prima, per forza idraulica, per mano d'opera a buon mercato in condizione di concorrere dovunque?

Io lo credo: e picchio alla vostra porta, come picchierò alla porta degli industriali di Campobasso, di cui il Sobrero riferisce con elogio, parlando dell'industria della coltelleria in Italia - lo stesso dico per Biella le cui falci meritavano dal 1809 a noi i premi di tutte le Esposizioni e l'ebbero a Londra nel 1861.

Ritornando alla vostra Valsassina, ricordo la grata impressione che n'ebbi quando la visitai nel 1869 colla Commissione del ferro. L'industria speciale delle catenelle mi parve tale da prender posto accanto alle inglesi, che le coste d'Italia, e quelle della Liguria in particolare, consumano in tanta quantità.

Io finisco dicendovi che vorrei poter contribuire ad accrescere lo smercio delle produzioni che vi ho accennato. Ditemi voi se credete pratico il modo da me indicato - rispondetemi pubblicamente, se non vi dispiace, è un modo che ne vale altro per le tante ragioni che conoscete.

Quello che mi dà pensiero è il tempo che mi fugge - ma se non potrò partire alla fine di marzo partirò alla fine di aprile - vero è che la stagione in India sarà meno propizia - ma se porto un campionario, voglio rendermi conto della sua base industriale: e l'Italia, colle sue grandi isole, non si viaggia facilmente nè prestamente!

andate ma presto a Girgenti, a Trapani nella provincia di Siracusa? Andate in Sardegna da un capo all'altro dell'Isola? Andate nelle Calabrie? nell'Abruzzo? Eppur bisogna fare e farò quanto dipende da me.

Vostro NINO BIXIO

Pubblicata in *La Nazione*, Firenze, del 16 marzo 1872, che la riproduceva dall'*Unità Nazionale* di Napoli. La risposta del Villa Pernice, in data 21 marzo 1872, fu pubblicata da *La Nazione* il 30 marzo, sempre riprodotta dall'*Unità Nazionale*. Il deputato lombardo accoglieva favorevolmente le proposte del Bixio, e terminava così: « Io ritengo indispensabile, perchè possano aprirsi nuovi campi al commercio italiano, di constatare a quali condizioni speciali dovrebbero soddisfare gl'industriali nostri per riuscire. Io non dubito, che voi abbiate intenzione di completare la felicissima idea del campionario di merci italiane, coll'altra di riportare in Italia un campionario delle merci dei paesi che visiterete, e di quelle che l'Inghilterra esporta nell'Indo-China. Le industrie si adattano ai bisogni ed agli usi locali, e debbono talvolta profondamente modificarsi per convenire ai bisogni ed agli usi d'altri paesi. L'Inghilterra ha così compresa questa necessità, che ha fondate industrie speciali per la esportazione. Perchè non potremo noi imitar l'Inghilterra, quando coll'aiuto di persone, come voi, intelligenti e affezionate al paese, si saranno raccolte le notizie opportune per operare efficacemente? ».

(1) Domenico Finocchietti di Pisa, amatore di cose artistiche, si occupò di esposizioni nazionali e internazionali. Morirà a Livorno il 7 marzo 1893.

(2) Giulio Axerio era ingegnere capo delle Miniere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

(3) Giovanni Andrea Gregorini (1819-1878), fu uno degli innovatori dell'industria dell'acciaio. Deputato di Clusone nella XI, XII e XIII legislatura.

(4) Francesco Glisenti, bresciano, grande industriale dell'acciaio. Patriota e deputato, morirà nel 1887.

MCXXXVIII

A GIUSEPPE PIGNONE

Messina, 8 marzo 1872

Sig. Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca Internazionale  
Genova

Sono giunto a Messina la notte dal 6 al 7, e la mattina d'jeri 7 ho potuto leggere la lettera della S. V. con data 2 corrente da Genova che riflette la deliberazione del consiglio della Banca sua circa la sovvenzione da me chiesta colla mia del 13 passato prossimo febbraio. Ho questa mattina telegrafato la mia accettazione nei seguenti termini. « Presidente Consiglio Amministrazione Banca Internazionale.

Genova. Ricevuta sua lettera 2 marzo contenente deliberazione Consiglio Amministrazione riflettente sovvenzione richiesta da me con lettera 13 feb.o ultimo. Accetto riconoscente anche per onore che mi viene da accordo con Banca Internazionale dalla S. V. presieduta. Scrivo a conferma ».

La mia conferma la do colla presente nel modo più assoluto ed intero a tutte le modalità indicate nelli articoli 1 a 6 della lettera stessa della S. V.

Quanto al paragrafo 2° dell'art. 6° riflettente la raccomandazione della nave « Maddaloni » io godo che il Consiglio abbia deliberato di non ricusarla; quanto a me io mi tengo impegnato per Genova e tutti quei paesi dove la Banca Internazionale abbia sedi, succursali e stabilimenti propri, in qualsiasi modo stabiliti, e nei cui paesi il « Maddaloni » vi abbia a compiere operazioni commerciali o ad approdarvi per una ragione qualunque.

Signor Presidente, io ho letto con singolare compiacenza la dichiarazione della sua lettera che dice: ch'Ella si felicita di aver potuto *col voto unanime de' suoi colleghi assicurarmi* ecc. ecc. Dichiarazione che mi onora e che avrò sempre presente e credo che saprò mantenermene sempre degno, qualunque sieno per essere le vicissitudini dell'avvenire che mi è riservato.

Della S. V. con riconoscenza

NINO BIXIO

P.S. Credo doverla avvertire che non potrò partire per le Indie alla fine di marzo come lo sperava: sarà invece per la fine di aprile.

Inedita. Da una copia nel copialettere conservato nel M. R. R.

MCXXXIX  
ALLA MOGLIE

Messina, 12 marzo 1872

Cara Adelaide,

Ho ricevuto ieri la tua del 7. Te ne ringrazio e ringrazio le bimbe che mi hanno scritto. Io ho il torto di non aver scritto ma alcuni giorni gli ho passati in viaggio e gli altri parlando o scrivendo tutta la giornata. Capisco che tu pensi che il tempo non manca quando si vuole - e sei nel vero - ma tu sei buona e mi perdonerai come faranno le bimbe.

Parto domattina per l'interno dell'Isola per incontrarmi con l'ingegnere Parodi - ho già veduto alcune città e disposto quasi tutto in Sicilia ma il tempo fugge e mi sarà impossibile partire per le Indie prima della fine d'aprile. Tu scrivimi sempre a Roma - io avrò le lettere dove sarò.

Ho ricevuto le lettere di Carlo e dille che sta bene quanto ha fatto.

Addio mia cara Adelaide - mi immagino il dolore di Elena per la morte del suo piccolo Camillo! Le scriverò oggi potendolo.

Ma ho continuamente gente e sono costretto a sentir tutti - ciò che mi fa morire di bile compressa! Ma sono in via e bisogna far cammino.

La Banca Internazionale mi ha scritto accettando nel miglior modo - la sovvenzione di 300.000 lire mi è assicurata alle migliori condizioni. Le ho risposto per telegramma e confermato per lettera. Addio mia buona Adelaide tu vivi tranquilla e vedrai che riuscirò a portar innanzi questa impresa - e non sarà poca cosa senza un soldo a fare quello che ho in mente - lasciare una posizione ai figli e collocare convenientemente le bimbe. Dio mi lascerà vivere fino a quel giorno in cui questo sia fatto. Tu pensa a viver discretamente chè la salute tua è il fondamento di tutto altrimenti tutto s'arresta - non dimenticare mai questo. Vivi bene lo puoi e lo devi come madre.

Addio

tuo NINO

P.S. Baciarmi il Camillo ed il Badi quando lo vedi - baciarmi Riccarda e Giuseppina. Addio.

P.S. II. ore 5 pm.

Ricevo in questo momento il telegramma di Carlo che mi dice dello sciopero a New Castle - non ci manca altro!

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCXL

ALLA MOGLIE

Girgenti, 20 marzo 1872

Cara Adelaide,

Dalla data della mia ultima lettera da Messina ho fatto un po' di cammino ma non quanto avrei desiderato. Ho visitato Augusta -

Caltanissetta dove mi sono riunito all'Ingegnere Parodi delle miniere - con lui abbiamo visitato le saline di Mussumeli, Castel Termini Cammarata e Racalmuto - visite lunghe perchè lontane le une dalle altre e perchè è cammino che bisogna fare a schiena di mulo e per sentieri. Siamo giunti a Girgenti la sera del 18. Aspettiamo il vapore che ci porterebbe a Trapani ed a Palermo da dove devo ritornare a Messina per prendere gli ultimi concerti col mio agente Signor Simeone e quindi far ritorno a Napoli. Il tempo mi fugge, ma mi è impossibile far più presto - qui il tempo si misura come in antico coi muli e sentieri per matte strade.

A Palermo troverò spero le tue lettere e ti risponderò. Fin qui non ho avuto che una tua lettera a Messina e non ti ho scritto che una volta io stesso. Non so bene quando riceverai questa mia la quale partirà forse con me per mare se avremo oggi il vapore - ma il tempo non è bello ed è probabile che non potendo fare operazioni di commercio al porto di Girgenti il vapore siasi fermato a Siracusa e noi partiamo invece per terra per giungere a Lercara che è la 1<sup>a</sup> Stazione Ferroviaria della linea Girgenti Palermo: in questo caso dovrei andare a Trapani da Palermo e spendere tempo maggiore. Spero però che il vapore passi e che potremo fare la nostra gita nel più breve tempo possibile.

Non so se tu conosci una mia lettera diretta al Villa Pernice Presidente della Camera di Commercio di Milano in cui io diceva che mi sarebbe impossibile partire alla fine di marzo come lo aveva sperato. Penso che la lettera sarà stata riportata da qualche giornale e che sarà quindi nota a coloro che intendono valersi di me per i campioni. Ho pure telegrafato al Prefetto di Reggio d'Emilia per la Camera di Commercio di Reggio. Avrei voluto avvisare nei giornali ma penso che posso tralasciare - a Rubattino lo dissi a Roma come lo aveva detto a Tortello a Genova - a questi telegrafo oggi.

Tu scrivimi ancora a Messina - dimmi della tua salute e dei bimbi che spero che sarete tutti bene - io sto bene ma mangio poco. Addio mia Adelaide.

Tuo NINO

MCXLI  
ALLA DITTA FLORIO

Trapani, 24 marzo 1872

Sig.ri Florio I. V. e C.

Palermo

In data Genova 20 febbrajo ho diretto pubblicamente una lettera ai produttori industriali e commerciali italiani lettera che ho comunicato ai miei compartecipi della nave il Maddaloni proponendo la formazione d'un campionario ristretto che avrei accompagnato io stesso in India. Questo mio appello è stato inteso e da diverse parti d'Italia mi si offrono i campioni delle produzioni e delle industrie più importanti.

Nella mia lettera indicava la fine di marzo come l'epoca in cui io sarei partito d'Italia per Bombay: la data in cui scrivo dica che non potrò partire. Mi era proposto e l'ho detto nella lettera di concertarmi coi proponenti i campioni e di verificare in gran parte almeno la possibilità industriale che i campioni rappresenterebbero realmente le partite che seguirebbero e queste verificazioni non mi è stato possibile farle colla sperata celerità che avrei voluto ed in altri paesi potuto: partirò dunque alla fine di aprile. Intanto andrò raccogliendo nei varii porti delle coste i campioni delle diverse regioni che vi corrispondono. Per la Sicilia riunirò tutto a Messina e per questo mi dirigo alla Casa Florio pregandola:

1° Che mi voglia concedere gratis il trasporto dei campioni che mi saranno indirizzati dai varii porti della Sicilia a Messina ai Sig.ri Giuseppe Simeone e fratelli miei rappresentanti a Messina.

2° Che la Casa Florio voglia affidarmi i campioni de' suoi vini di Marsala, tipo Inghilterra, e nella quantità di 4 ottavi di pipa e tre cassette dello stesso vino in bottiglia.

Se queste mie raccomandazioni possono essere come io spero accolte dalla bontà della Casa Florio prego che [le istruzioni] opportune siano diramate agli agenti dell'Isola, ed i miei incaricati, e chiunque altri avesse dei campioni possano senz'altro imbarcarli, dirigendoli come ho detto a Messina ai Sig. G. Simeone e fratelli a cui i speditori avranno cura d'indirizzare la polizza di carico, le fatture e le lettere d'informazioni opportune a formarsi un criterio commerciale dell'importanza delle partite che potranno far seguire i campioni.



I miei rappresentanti in Sicilia sono fin qui  
Messina - Giuseppe Simeone e F.lli  
Catania - Consoli e Alonzo Trombetta  
Augusta - Il Comune  
Girgenti - Sig. Giuseppe e Decio Gueli  
Trapani - Francesco Incagnone  
Palermo - Sig.ri F.lli Corvaja  
a cui unisco per Reggio di Calabria Sig. F.lli De Lieto.  
[NINO BIXIO]

Inedita. Da una copia nel copialettere conservato nel M. R. R.

MCXLII  
ALLA MOGLIE

Napoli, 30 marzo 1872

Cara Adelaide,

Sono da jeri a  $\frac{1}{2}$  giorno a Napoli - e vi sono capitato nel peggior momento - a Napoli fino a mercoledì non si fa nulla! Io ho iniziato le mie cose jeri ed oggi ma siccome mi è necessario il concorso della Camera di Commercio così non potrò avanzare fino al riprendersi del lavoro - cioè mercoledì! Così in Sicilia ho speso quasi un mese a far quello che da noi si farebbe in una settimana - qui dovrò stare chi sa quanto! Vi sono dei momenti che manderei al diavolo i campioni ed il pensiero di essi: ma come fare? bisogna ch'io mi freni e mi rassegni anch'io ad essere del mio paese!

Per quest'oggi ho impegni altrimenti avrei lasciato Napoli per Roma e forse Fabbriano Macerata ed altri piccoli luoghi dove devo andare.

Domattina ripartirò ad ogni modo per Roma e ritornerò a Napoli al mercoledì. Se fossi più vicino a Genova sarei corso in famiglia ma come fare? il guaio si è che il tempo fugge! Sarebbe davvero grossa che neppure alla fine di aprile potessi partire! Mi sento il caldo alla faccia nel solo pensarvi - basta vedremo. Avrai avuto spero la mia lettera da Girgenti. Io delle tue non ho che due lettere - la 1<sup>a</sup> del 7 marzo e la 2<sup>a</sup> del 18 - in quest'ultima mi dici del Sambolino - io ti ho telegrafato di congedarlo e spero che l'avrai fatto se non era

già pe' fatti suoi - è stato proprio una scelta opportuna la sua! basta non ne parliamo più!

In Sicilia ho fatto tutto bene e tutto quanto si poteva. Dalle lettere che ricevo direttamente e da quelle che Carlo mi ha comunicato per estratto vedo che la cosa promette assai bene ma quando sarà finita potrò dire d'aver fatto una cosa ben difficile ben pericolosa e ben lunga! Se i miei figli fossero in condizione di intendere quello che faccio per loro e per loro solo - mi vorrebbero un po' di bene - è sperabile che almeno almeno benediranno il nostro nome. Mi duole quello che dici di Camillo ma spero che lo terrai d'occhio - è sempre caro questo nostro carissimo bimbo? bacialo tanto per me. A Giuseppina Riccarda e Badi mando un saluto ed un bacio commosso pensando che domani se fossi a casa sarebbe uno di quei giorni di famiglia <sup>(1)</sup> - ma per me è ormai finito anche questo e Dio voglia che vi finisca i miei giorni e possa vedere i miei figli bene e le mie figlie buone madri e buone spose. A te cosa ho da dire? Tu sei il mio pensiero continuo mia cara Adelaide. S'io non avessi te io non potrei far nulla al mondo! e bisognerebbe che mi rassegnassi come tanti altri a non poter far nulla per i figli a cui si ha il torto di aver dato una vita - ma queste sono malinconie e tu non hai bisogno ch'io te ne porti delle nuove.

Di Carlo non mi hai più detto nulla: come ti pare? Devo far venire quello della Spezia?

Scrivimi a Roma e dimmi quello che pensi anche su questo delicato argomento. Addio mia cara Adelaide. Baciarmi tanto il Camillo e tutti i figli nostri. Penso che domani mi ricorderai e mi ricorderete tutti insieme. Il mio itinerario da Napoli seguirebbe presso a poco così - Napoli, Bologna - tranne una fermata a Roma - Venezia - Milano Torino - Genova dove bisogna ch'io sia assolutamente il 15! e non so davvero come sbrigarli!

tuo Nino

*P.S.* Io non so cosa si possa ottenere dal Re per la raccomandata di Adele - da noi è quistione di legge e il Re nelle pensioni non entra.

Un brano in G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, p. 113. Qui si completa dall'autografo conservato nella B. U. G.

(1) Era Pasqua.

MCXLIII

ALLA MOGLIE

Bologna, 2 aprile 1872

Cara Adelaide,

Ti ho scritto da Napoli il 30 ultimo. Sono partito di là il 31 e giunto jeri a ½ dì a Bologna. Ho fatto jeri ed oggi tutto quanto m'importava grazie all'assistenza del Prefetto che mi ha personalmente accompagnato e presentato dovunque. Parto questa notte o domattina - o per Torino o per Reggio secondo una risposta telegrafica che attendo dal Prefetto di Reggio dove ho chiesto se era o no in residenza. Se vi è vado a Reggio per vedervi campioni che vi sono preparati se non vi è vado a Torino per vedere quello che debbo fare colà col Sambuy <sup>(1)</sup> a cui ho telegrafato da Messina che vi andrò. Bisogna ch'io corra senza arrestarmi perchè il tempo mi fugge ed ho ancora molto da fare. Ho preso il partito di lasciar Napoli dove avrei dovuto rimanere fino a Giovedì senza far nulla - vi ritornerò quando mi diranno telegraficamente ch'io debba esservi. Da Torino verrò un momento a Genova per abbracciare te ed i bimbi e dar corso ad alcuni affari. Io vado raccogliendo tante cose che non so come avrò tempo di collocarle in India - ma mi tormenta sempre il dubbio ch'io non riesca a fare in tempo per essere pronto ai 24 d'Aprile a partire da Genova!

Attendo tue lettere a Torino - indirizzale all'Albergo di Roma così le troverò smontandovi nel caso che mi fermi a Reggio dove mi par certo che dovrò fermarmi almeno un pajo di giorni.

Bisogna che Carlo mi ripeta le lettere che mi avesse spedito a Napoli - l'ultima sua lettera ch'io ho è del 13 Marzo - l'ultima tua è del 18 - non mi avete più scritto? io mi aspettava di ricevere a Napoli una lettera. Giunto a Napoli ho telegrafato a Roma di spedirmi le lettere ma non ho avuto nulla e ne partii di giorno di Pasqua alle 4 pm via Foggia Ancona. Spero che tutti in casa siate bene. Addio mia cara Adelaide - la mia è una vita senza posa ma sono in ballo e ballo!

Baciami i bimbi

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(1) Manfredo Balbo Bertone di Sambuy era presidente della Società promotrice dell'industria nazionale a Torino.

MCXLIV

ALLA DITTA ARDISSONE E MURATORIO

Genova, 4 aprile 1872

Sig. Ardisson e Muratorio

Diano Marina

In conformità di quanto vi dissi l'ultima volta che ebbi il piacere di vedervi personalmente a Genova vi trascrivo da una lettera del mio corrispondente di Calcutta 12 gennaio le istruzioni che si riferiscono all'articolo *Olio*.

« *Olio*. Per questo non si bada gran cosa alla marca; l'importante si è che sia *buono*. Si riceve qui olio di Marsiglia, di Nizza, di Diano e di altri paesi delle riviere di Genova, e tutti questi sieno di un fabbricante sia di un'altro fa lo stesso: tutti si vendono all'incirca il medesimo prezzo. Il più stimato però è quello che si riceve imbottigliato e preparato in Londra spedito sotto il nome di olio di Lucca. Quest'olio è preferito perchè ha quasi nessun odore, ciò che prova che dev'essere una mistura di olio di oliva e di sesamo o di qualche altro seme oleoso; ma così è il gusto e bisogna andare secondo la corrente. Io credo che si farà bene di fare le etichette in questo modo: Olio soprafino di Lucca - di Toscana - di Liguria - di Napoli etc. col nome dei rispettivi fabbricanti e domicilio.

I diversi fabbricanti devono sempre spedire la stessa qualità di olio, se vogliono che la loro marca sia conosciuta e degna di confidenza. Le bottiglie devono essere bianche di forma liscia e regolare e passabilmente eleganti. Sieno bene turate con leida che cuopra una parte del collo della bottiglia lasciando visibile la superficie dell'olio, e buona capsula di piombo per impedire l'evaporazione, ed insinuazione dell'aria, ciò che rende l'olio immediatamente rancido. Come ho già detto l'olio deve spedirsi in casse di dodici bottiglie, ma non credo che sarebbe mal fatto di aggiungere in ogni spedizione una dozzina di casse contenenti ciascuna 4 latte quadrangolari contenenti ognuna un gallone d'olio. Un gallone è equivalente a litri 3.780 (vecchio gallone essendo l'imperiale litri 4.54). Queste latte devono essere ben saldate per evitare colature, e sopra ognuna di esse si deve mettere la stessa etichetta delle bottiglie, ma questa invece di essere di carta dev'essere in foglia di ottone con caratteri rilevati e saldato nel mezzo della testa della latta ».

Fin qui il mio corrispondente il quale merita di essere tenuto

in conto come un'uomo autorevole per la pratica acquistata sul mercato di Calcutta nei 14 anni che vi è stabilito.

Se la vostra Casa ha intenzione di affidarmi i campioni dell'articolo vogliate prepararne quella quantità che vi parrà necessaria per la formazione di tre campioni da servire per Calcutta, per Bombay e per Madras. Se crederete di aggiungere alle cassette le così dette latte fatelo nel modo indicato e separate per ognuno dei tre campioni. Il tutto dovrà essere a Genova pel 22 corrente aprile all'indirizzo mio personale presso la Banca Internazionale in Genova. Conto sempre che potrò venire di persona a vedervi, ma se nol potessi farlo perchè sono appena giunto e debbo ripartire domani preparatemi le fatture per le partite che potreste far seguire ai campioni quando questi sieno collocabili convenientemente, e accompagnate le fatture d'una notizia sull'importanza della vostra produzione, e su quelle quantità che occorrendo, intendereste incamminare in India.

Per vostra norma penserò io al nolo da Genova a Bombay. Al mio ritorno che sarà verso la fine di giugno vi darò conto del vostro genere, e vi procurerò tutte quelle informazioni ed occorrendo i campioni di qualche specialità del vostro articolo stesso che fosse meglio accetto sui mercati indiani. Da ultimo credo di dovervi avvertire perchè le cosiddette etichette sieno scritte in Italiano.

[NINO BIXIO]

Inedita. Da una copia, probabilmente mutila, nel copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCXLV

ALLA DIREZIONE DELLA BANCA INTERNAZIONALE

Genova, 7 aprile 1872

Signori Direttori,

In base agli accordi fatti fra di me e codesta Onorevole Banca Internazionale, ed a seguito della verbale intelligenza in cui sono rimasto con voi Signori serve la presente per pregarvi a voler rimettere per mio conto e con quel mezzo che crederete più sicuro e meno dispendioso la somma di Lire sterline Diecimila settecento sessanta s/ Londra a 10 giorni vista ai Signori Andrew Leslie e Co Iron Ship Builders Hebburn Gateshead on Tyne New Castle come seconda rata da me dovuta al medesimo per la costruzione della nave a va-

pore Maddaloni che il medesimo sta costruendo per conto della mia Società. In corresponsivo di questa rimessa vi accompagno colla presente quattro assegni di Lire italiane cinquantamila caduno esigibili presso la Cassa di Sconto in Genova che vi piacerà portare a mio credito in conto corrente a fronte dell'importo delle suddette Lst. 10.760.

Dovendo io prepararmi per la mia partenza fissata pel 24 corrente mese interesserei la vostra compiacenza a disporre affinchè possa essere firmato dalle parti prima dell'epoca suddetta il contratto notarile che dovrà regolare la nostra convenzione. NINO BIXIO

Inedita. Da una copia nel copialettere conservato nel M. R. R.

MCXLVI

AI RAPPRESENTANTI COMMERCIALI DELLA SOCIETÀ

Genova, 17 aprile 1872

Ritorno Roma. Nuova tariffa passaggio Suez aumenterebbe spesa da 12 a 31, lascerebbe campo arbitrii, litigi, perdita tempo. Ministro Commercio Regno chiesto da 48 ore telegraficamente compagnia Parigi definire esattamente spesa. Compagnia non risponde. Decido sospendere partenza attesa chiarimenti. Provvedete.

BIXIO

Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCXLVII

AI RAPPRESENTANTI COMMERCIALI DELLA SOCIETÀ

[Genova], 18 aprile 1872

Ministro commercio comunica dichiarazione Lesseps che dice: riscossione diritti Canale Suez si farà sul grosso tonnelloaggio inglese, ciò che aumenta attuale tariffa circa 40 per cento. Definita così tariffa benchè enorme si potrà forse ancora lottare con navigazione Atlantico. Ma per invio campioni ai porti designati Genova, Livorno, Napoli, Messina a giorni fissi Rubattino, è ormai tardi. Avvertirò epoca passaggio Maddaloni agosto prossimo.

BIXIO

Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCXLVIII  
AI SOCI DELLA SOCIETÀ

Genova, 20 aprile 1872

Avverto i miei associati per la costruzione della nave a vapore « Maddaloni » i quali non hanno ancora eseguito il secondo versamento che in data del 9 corrente la Banca Internazionale di Genova mi ha fatto l'onore di rimettere per mio conto l'intera seconda rata al costruttore Leslie a New Castle, e che per le somme in ritardo debbo naturalmente corrispondere un interesse. Prego quindi i miei Associati a voler eseguire il secondo versamento presso la Banca Nazionale o presso la Cassa di Sconto di Genova, come li ho richiesti con mia circolare dei 18 marzo ultimo, pervenuta loro per mezzo della Banca Nazionale sede di Genova.

NINO BIXIO

Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCIL  
A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Genova, 20 aprile 1872

Signor Conte e Prefetto Bardesono  
Bologna

Ho risposto al suo telegramma d'ieri con quest'altro: « Sospenda ogni invio, non parto, scrivo ».

Ella sa per quali ragioni io non faccia il viaggio che mi era proposto; i miei telegrammi glielo hanno abbastanza spiegato. Se la nuova tariffa di Suez, avesse avuto la sua applicazione secondo il primo articolo di essa, io avrei dovuto pagare col « Maddaloni » 310.000 lire annue invece che 128.000, che si pagano coll'attuale tariffa; in questo caso io avrei preso tutt'altra direzione, per questo il mio primo telegramma del 13 di sospendere l'invio dei campioni. Speri che andando a Roma riuscirei se non altro a mettere la cosa in chiaro. Ma passarono 52 ore prima di avere una ufficiale interpretazione. Io vedendo l'enorme ritardo ed essendo già al 17 mi decisi a sospendere la partenza. Più tardi venne dal Ministro la risposta di Lesseps, ma io aveva alcune ore prima telegrafato di no e non seppi decidermi a dir di sì; d'altronde eravamo nel pomeriggio del 17 e

da cinque giorni tutto era sospeso; mi parve evidente che non riuscirei più ad avere i campioni in quella quantità che dovevano essere per meritare di consacrarvi un viaggio in India, delle spese notevoli e due a tre mesi di tempo.

Ella mi telegrafa che taluni campioni partirono da Bologna. Io non so che di alcuni liquori, di cui ebbi avviso dalla Ferrovia, e di cui però non ebbi lettera alcuna. Vedrò di curarne il ritiro, e concerterò poi con i proprietari quando sappia chi siano.

In termini generali Le dico però che spedire alcuni campioni in India senza accompagnamento di persona competente ed autorizzata a prendere concerti sulle quantità da spedirsi dopo mi pare peggio che inutile dannoso.

Io penso che sia assai meglio rimandare tutto all'Agosto prossimo od in quel turno quando io passerò col « Maddaloni » che potrò imbarcare io stesso e curare durante il viaggio ed alla consegna ogni cosa.

Per questo nell'ultimo mio telegramma dissi che avvertirei a suo tempo: e più vi penso non mi pare che si debba fare altrimenti.

Bisogna che io concentri per ora tutta la mia attività nell'allestire prontamente il « Maddaloni » e nel procurarmi qualche altro capitale che potrebbe mancarmi trattandosi di una Nave di tanta mole e destinata a sostenere delle spese in anticipazione più forti di quanto era mai supponibile. Ella ha raccolto alcune firme per me e la prego di spedirmi l'atto sottoscritto che io trasmetterò per mezzo della Direzione Generale della Banca Nazionale, alla sede di Bologna. I versamenti saranno così ricevuti alla Banca Nazionale come tutti o quasi tutti gli altri. La Banca trasmette poi alla Cassa di Sconto in Genova il Capitale raccolto, come è stabilito nell'Atto costitutivo della mia Società.

Io dal 9 corrente ho fatto pagare la intera seconda rata al Costruttore per mezzo della Banca Internazionale di Genova; i sottoscrittori suoi pagherebbero dunque insieme il 1° e 2° versamento, cioè L. 666 per azione.

Mi pare così di averle detto quanto importa e terminerò per non prenderle maggior tempo. I miei saluti alla Contessa.

Suo devotissimo NINO BIXIO



MCL

A FRANCESCO BRIOSCHI

Illustre amico,

Genova, 20 aprile 1872

Mi farete cosa gratissima indirizzandomi a Genova l'atto della mia Società che vi ho raccomandato e che spero, come m'avete detto, non è molto tempo a Roma, sarà munito di quelle firme che la Vostra amicizia per me avrà potuto raccogliere.

Sono sul punto di partire per l'Inghilterra e vorrei trasmettere prima di partire alla Banca Nazionale, che s'incarica di ricevere i versamenti, tutte le firme raccolte.

Vi indirizzo a Roma alcune copie della mia Circolare ultima, da cui vedrete della Nave, delle sue qualità produttive, dei versamenti fatti e da farsi.

Mi farete piacere di trascrivere ben chiaramente, in un foglio staccato, i nomi dei sottoscrittori vostri coll'indicazione del luogo dove preferiscono eseguire il versamento.

Vostro NINO BIXIO

Al Senatore Brioschi Comm. Francesco  
Roma

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLI

A ANGELO VILLA PERNICE

Genova, 20 aprile 1872

Egregio Amico,

Avrete veduto dai Giornali il perchè io abbia sospeso per ora il mio viaggio campionario, per cui mi era adoperato da tre mesi con qualche fatica. Lo riprenderò col *Maddaloni* intorno all'Agosto prossimo, e potrò far meglio e con più sicurezza. Avrò allora occasione di indirizzarmi a Voi. Spero che il Gregorini mi darà allora con maggior comodo i campioni del ferro lavorato di cui mi avete detto nella vostra lettera a stampa.

Un giorno a Roma, non è molto, mi avete detto che speravate raccogliermi qualche firma per la Nave a vapore «Maddaloni». Vi sarei grato se voleste indirizzarmi a Genova l'Atto firmato. Sono sul

punto di partire per l'Inghilterra, e vorrei prima di partire trasmettere alla Banca Nazionale, che s'incarica di raccogliere i versamenti, tutte le firme raccolte fin qui.

Ho bisogno di picchiare a tutte le porte: le spese per i viaggi Orientali, via Suez, aumentano ancora, e mi è necessario provvedermi in tempo. Dalla Lombardia, fin qui, non ho quasi nulla; e mi pare che dovrei trovarvi qualche appoggio. Voi siete collocato tanto in alto da darmi una mano potente e spero che vorrete farlo per la cosa in se e per quell'amicizia di cui mi onorate.

Vostro NINO BIXIO

All'Onorevole deputato

Villa Pernice

Presidente della Camera di Commercio di Milano  
a Roma

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLII

A GIUSEPPE SIMEONE

Genova, 22 aprile 1872

Sig.<sup>r</sup> Giuseppe Simeone

Messina

Le accuso ricevuta delle sue lettere 4, 11 e 15 corr., che ho ricevuto con ritardo essendo in giro per i campioni; l'ultima del 15 l'ho ricevuta jeri. Al suo telegramma del 18 che diceva: « ricevuto suo: Intesi (suppongo che voglia dire *interi*) miei campioni essendo quasi tutti pronti opinerei spedirli corrente mese Rubattino Bombay, trasbordo Calcutta, diretti Mazza. Sarebbe tempo guadagnato, pregola suo consiglio. Simeone ». Ho risposto per telegramma: « Campioni suoi proprii parmi potrebbe avviarli a Bombay, accompagnandoli persona fiducia competente conferire con Mazza Calcutta per successive partite, caso diverso meglio attendere Maddaloni ».

Come Ella dice nella sua del 15 tutte le mie cure per i campioni dovevano urtarsi nell'aumento della Tariffa del Canale e per avere una interpretazione ufficiale ho dovuto spendere cinque eterni giorni. Ma oggi torna inutile torturarvisi la mente. Come ho indicato nel mio telegramma circolare del 18 tutto è rimandato, per me almeno, all'e-

poca del passaggio del « Maddaloni » intorno all'Agosto prossimo: Allora potrò imbarcare io stesso e curare durante il viaggio ed alla consegna ogni cosa con maggior sicurezza che non avrei potuto fare a bordo di un vapore su cui non aveva comando.

Tutta la questione sta nell'evitare che quelli stessi che offrivano i campioni oggi non si sfiducino per l'avvenire; che i campioni raccolti oggi non si sperdano e non si danneggino. Bisogna dunque trovar modo di conservare tutti quelli che possono esser conservati senza danneggiarsi, rimandando ai proprietari quelli altri per cui rimanere quattro mesi in attesa d'imbarco potrebbe esser causa di deperimento. Di questo io lascio giudice Lei che potrà conferirne coi proprietari ed intendersi sul da farsi.

Di tutta la parte che rimarrà concentrata presso di Lei, come del complesso dei campioni che Le erano giunti o che stavano per giungerle per la partenza del 28, Ella dovrebbe trasmettermene uno specchio esatto, in modo che io possa compilare uno specchio generale di tutti i generi e di tutte le provenienze, colla indicazione dei proprietari che li spedivano. Ella potrebbe intanto, se lo crede conveniente come io lo credo, continuare nella ricerca dei altri generi appropriati da unirsi ai primi. Io dalla mia parte non mancherò di fare lo stesso e le comunicherò a suo tempo tutte le informazioni che riuscirò a raccogliere in proposito.

Un solo pensiero mi preoccupa in questo lavoro dei campioni da trasportarsi sui mercati dell'India nel mio primo viaggio col « Maddaloni », ed è questo: se al momento della partenza dall'Inghilterra vi fossero per una regione qualunque dell'Atlantico o del Pacifico dei noli di una tale elevazione, per cui, come armatore del « Maddaloni », fosse mio dovere di accettarli, ed accettandoli non potessi passare il Mediterraneo, come rimediare allora? Non mi par possibile che si verifichi questo caso, perchè la corrente d'affari più attiva fra l'Inghilterra e le diverse parti del mondo è certo oggi quella delle Indie - Via Suez - ma pure può ben verificarsi il caso accennato, e debbo alla mia coscienza il dovere di farglielo presente. Vero è che non si farebbe mai niente al mondo se si tenesse conto di tutte le obiezioni e di tutte le difficoltà che possono presentarsi per via. Bisognerebbe che i vantaggi di un nolo per altre vie di quelle dall'Inghilterra all'Indo-China, nell'Agosto o Settembre prossimo, che è l'epoca dell'anno in generale più favorevole ai commerci di quelle

regioni coll'Inghilterra, bisognerebbe dico che i vantaggi fossero ben straordinarii, perchè io fossi obbligato a lasciare interamente in disparte il Mediterraneo e non potessi per conseguenza non solo non toccare i varii porti della penisola italiana, ma neppure Messina, punto di allacciamento così naturale sulla via Anglo-Indiana d'oggi.

A tutt'oggi non ho avuto dal Mazza di Calcutta nessuna altra risposta alla mia lettera del 10 marzo da Messina, da quel telegramma in fuori che Ella mi ha comunicato. Non mi so rendere ragione del ritardo, tanto meno da che Egli telegrafando a Lei prova di aver ricevuto la lettera. Quando io riesca ad aver lettera da Mazza od a sapere per altri mezzi della necessità o meno delle bottiglie *quarter* di cui Ella mi chiede nella sua dell'11 Le dirò quanto importa.

Per quanto si riferisce al vino Marsala shery in bottiglie di Florio, mi pare una tale inferiorità industriale che abbino la cera lacca e manchino di copertina metallica che vorrei ottenere per mezzo dei Corvaja la facoltà di prepararle in modo corrispondente alle esigenze dei mercati di cui le tenni tante volte parola. E poi cosa è questo *shery* di Marsala? perchè prendere ad imprestito un nome spagnuolo che non ha a che far niente colla Sicilia: la parola shery è scritta nella vignetta della bottiglia? E le bottiglie che forma hanno?

Quanto alla cassetta del vino del Duca d'Aumale, Le scriverò a Scibbono [?].

Ella saprà forse a quest'ora che la Casa Maruti di Londra ha sospeso i pagamenti in data del 9 corrente, credo. Io ho mancato d'esservi colto e forte; vi sono oggi per poche centinaia di lire sterline. Andrò in Inghilterra quanto prima. Ella scrivendomi diriga le sue lettere a Genova.

Non ho altro per ora.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLIII

A ANTONIO CILENTO

Sig.re Antonio Cilento q. Martino

Genova, 22 aprile 1872

Napoli

Vi ho avvertito a suo tempo per mezzo di dispacci circolari del 13, 17 e 18 corrente delle difficoltà che mi sorgevano per la nuova

Tariffa del Canale di Suez: ho bisogno di spiegarvi oggi, meglio che non lo potessi fare con un telegramma, le ragioni per cui sospesi da principio l'invio dei campioni e da ultimo mi decisi di sospendere definitivamente per ora il mio viaggio campionario.

Se la nuova Tariffa di Suez che conobbi soltanto l'11 Aprile alla Camera di Commercio di Firenze, avesse avuto la sua applicazione secondo il primo articolo di essa, io avrei dovuto pagare per il passaggio del « Maddaloni », 310000 lire annue invece di 128000 che se ne pagano coll'attuale tariffa. Prima di decidermi a sospendere la formazione e l'invio ai porti dei campioni, volli consultare l'avvocato Orsini a Genova, come l'uomo più competente fra i giureconsulti che fra noi si occupano delle cause commerciali marittime. Orsini mi compilò egli stesso il primo telegramma del 13 che diceva di sospendere. Per suo consiglio mi recai a Roma, dopo d'aver telegrafato al Ministro delle Finanze, il quale, non è molto tempo, mi aveva assicurato che sarebbe disposto ad indennizzare le navi nostre che solcherebbero il Canale di Suez. Ma a Roma il Ministro delle Finanze era muto. Il Ministro del Commercio telegrafava il 15 a mattina alla Società del Canale, pregandola a definire esattamente e per telegramma l'ammontare della spesa secondo la nuova tariffa. Io rientrava a Genova pregando il Ministro a comunicarmi il telegramma per mezzo del Prefetto e mi metteva in viaggio dopo d'aver aspettato tutto il giorno 15 senza risposte dalla Sede della Società del Canale a Parigi. A Genova aspettai che fossero passate le 48 ore e vedendo che la Società non rispondeva mi decisi a sospendere la mia partenza e a comunicarvela col mio telegramma del 17. Nel pomeriggio tardi, alle 5h, mi venne dal Prefetto la dichiarazione del Lesseps che determinava l'aumento della tariffa al grosso tonnello inglese invece che al registro netto d'oggi. Pel « Maddaloni » sono 630 tonnellate di più e tutto ben considerato, benchè l'aumento sia enorme, essendo intorno al 40 p%, pure parvemi e ritengo che potremo lottare colla navigazione dell'Atlantico; ma a forza di perdita di tempo eravamo già al 17; i telegrammi miei non sarebbero giunti che il 18 ai centri più importanti come il vostro dove si raccolgono i campioni; i centri minori non avrebbero forse avuto le comunicazioni che assai tardi e mi parve impossibile di poter raccogliere i campioni in quella quantità che dovevano essere per meritare di consacrarvi un viaggio in India, delle spese notevoli e due a

tre mesi di tempo; mi decisi quindi a rimandare tutto all'Agosto prossimo od in quel turno quando io passerò col « Maddaloni » e potrò io stesso imbarcare e curare durante il viaggio ed alla consegna ogni cosa. Tutta la questione sta nell'evitare che quegli stessi che offrivano i campioni oggi non si sfiducino per l'avvenire; che i campioni raccolti oggi non si danneggino. Bisogna dunque trovar modo di conservare tutti quelli che possono essere conservati senza danneggiarsi, rimandando ai proprietari quegli altri per cui il rimanere quattro mesi in attesa d'imbarco, potrebbe essere causa di deperimento. Di questo io lascio giudice Voi, che potrete conferire coi proprietari ed intendervi sul da farsi.

Di tutta la parte che rimarrà concentrata presso di voi, come del complesso dei campioni che vi erano giunti e che stavano per giungere per la partenza del 27, Voi dovrete trasmettermi uno specchio esatto, in modo che io possa compilare uno specchio generale di tutti i generi e di tutte le provenienze coll'indicazione dei proprietari che li spedivano. Voi potrete intanto, se lo credete conveniente come io lo credo, continuare nella ricerca di altri generi appropriati da unirsi ai primi. Io dalla mia parte non mancherò di far lo stesso e vi comunicherò a suo tempo tutte le informazioni che riuscirò a raccogliere in proposito.

Un solo pensiero mi preoccupa in questo lavoro dei campioni da trasportarsi sui mercati dell'India nel mio primo viaggio col « Maddaloni » ed è questo: se al momento della partenza dall'Inghilterra vi fossero per una regione qualunque dell'Atlantico o del Pacifico dei noli di una tale elevazione, per cui come armatore del « Maddaloni », fosse mio dovere di accettarli, e accettandoli non potessi passare in Mediterraneo, come rimediare allora? Non mi par possibile che si verifichi questo caso, perchè la corrente più attiva d'affari fra l'Inghilterra e le diverse parti del mondo è certo quella dell'Indo-China - Via Suez -, ma pure può ben verificarsi il caso accennato, e debbo alla mia coscienza il dovere di farglielo presente. Vero è che non si farebbe mai nulla al mondo se si tenesse conto di tutte le obiezioni e di tutte le possibili difficoltà che possono presentarsi per via. Io ne concludo dunque che secondo le probabilità il mio viaggio si compirà col « Maddaloni » intorno all'Agosto prossimo, partendo dall'Inghilterra per uno dei porti del Mediterraneo più attivi in carbone e da questo potrò seguire lungo le coste d'Italia del Mediter-

ranco per completare il mio carico di sale a Trapani. Io spero che voi vorrete prepararmi a Napoli tutte quelle merci e tutti quei campioni che vi sarà possibile di raccogliere per l'India. Io non mancherò di avvertirvi dall'Inghilterra dell'epoca prossima in cui sarò in Mediterraneo e Voi, come Azionista del Maddaloni, saprete anche per altre ragioni l'epoca in cui la Nave sarà pronta a lasciare l'Inghilterra.

Da oggi in poi concentrerò tutta la mia attività nell'allestire prontamente il « Maddaloni ». Bisogna pure ch'io trovi modo di procurarmi qualche altro capitale che potrebbe mancarmi, trattandosi di una nave di tanta mole e destinata a sostenere delle spese in anticipazione più forti di quanto era mai supponibile per la Via di Suez. Voi forse come Casa Cilento e come relazioni potrete trovarmi qualche altra Azione; in questo caso vi pregherei di farli sottoscrivere alla Banca Nazionale sede di Napoli e darmene avviso per mia norma.

Fra qualche giorno mi recherò in Inghilterra e facendolo vi avvertirò. Occorrendovi di scrivermi dirigete le vostre lettere per ora a Genova, via Galeazzo Alessi, 3. Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLIV

A GIOVANNI NICOTERA

Genova, 22 aprile 1872

Caro Nicotera,

Avrai veduto dai Giornali che io ho dovuto sospendere il mio viaggio campionario per le Indie. Ti ho già detto a Roma, parmi, che se la nuova Tariffa pel Canale di Suez non si chiariva meno elevata di quanto pareva nel primo articolo di essa, io avrei sospeso il mio viaggio per ora. Il Lesseps ha finalmente risposto il 17 al Castagnola che ne lo richiedeva, pregato da me, che a partire dal Luglio 1872 la riscossione dei diritti a Suez si farebbe sul grosso tonnello inglese: ciò che viene ad essere un aumento del 40 p% sull'attuale tariffa! Io penso però che malgrado questo enorme salto nella spesa, pure noi Italiani potremo lottare colla navigazione Atlantica. Ma per sapere esattamente di questa Tariffa ho dovuto spendere cinque interi giorni; e allora dovetti convincermi, che colto così al-

l'improvviso, avendo dovuto sospendere ogni cosa per un tempo relativamente lungo, non riuscirei più ad avere i campioni in quella quantità che senza di questa peripezia sarebbero stati ed avrebbero dovuto essere al momento fissato per la partenza dai varii porti d'Italia, perchè io vi consacrassi loro un viaggio in India, delle spese notevoli e due a tre mesi di tempo. Scelsi dunque di rimandare il tutto al mio passaggio dagli stessi porti col Maddaloni. Imbarcherò allora tutto io stesso senza spese e potrò curare assai meglio col mio personale responsabile ogni cosa. Se avessi potuto rimandare la partenza mia al Maggio prossimo, lo avrei fatto. Ma andando in Maggio non avrei potuto essere di ritorno in Inghilterra in Luglio, per allestire il « Maddaloni » che dovrebbe essere pronto in Agosto a New-Castle. Ho dovuto dunque rassegnarmi e lo feci dopo un lavoro di tre mesi per preparare i campioni d'oggi!

Tu mi dicesti che avevi mandato a Napoli il campione del tuo Vino di Calabria; io voglio credere che Tu lo lascerai per l'Agosto. Io ho scritto alla Casa Cilento di Napoli, presso cui sono consegnato perchè veda di tener tutto per l'epoca della mia partenza. Io ti raccomando perchè tu voglia esercitare la tua influenza perchè non si diffonda la sfiducia per questo ritardo; bisogna anzi aumentare il numero dei campioni raccolti e picchiare a tutte le porte in Terra di Lavoro, in Puglia, in Calabria ed in Abruzzo. Noi dobbiamo assolutamente riuscire e con un po' di buona volontà e di persistenza riusciremo; io conto sopra di Te e sulla nostra antica amicizia.

Ora voglio parlarti d'un altro argomento su cui m'importa di richiamare la tua attenzione. Tu sei Membro del Consiglio Superiore del Banco di Napoli, ebbene io ho raccolto nel Mezzogiorno molta parte del capitale impiegato nel « Maddaloni »; ho azionisti in tutte quasi le città del Napoletano e della Sicilia, ma non ho fin qui richiesto l'aiuto del Banco di Napoli. Alcune circostanze particolari fecero sì che non lo facessi prima d'oggi; aveva io alcune lettere pel Colonna <sup>(1)</sup> e per altri dei Consiglieri, ma non li trovai a Napoli al mio passaggio; poi siccome in generale non richiesi nessuno direttamente perchè sottoscrivessero alla mia Società e fu la Banca Nazionale che invitò, per mezzo di una circolare del suo Direttore Generale Bombrini, il Commercio a sottoscrivere per me, così mi tacqui al Banco, non sapendo bene se il Consiglio od i Direttori avrebbero accolto e raccomandato la mia Impresa. Io non aveva, a mia cogni-



zione, almeno, nessun amico personale fra loro; ora vedo che vi sei Tu: vorresti Tu, come tale, scandagliare prima fra i tuoi Colleghi ed assicurarti in particolare se il Banco sarebbe disposto a darmi un appoggio? Se non hai ripugnanza a questi primi passi, ti pregherei di farli: se trovi che ti sia possibile ottenermi un aiuto con sicurezza, allora soltanto ne faresti in mio nome la domanda o la farei io stesso indirizzandoti nel modo che mi diresti la domanda; se poi Ti parrà che la cosa non sia bene accetta, non ne diresti altro. Aspetterò una tua lettera che mi chiarisca il dubbio; ho bisogno di provvedermi di qualche altro Capitale, trattandosi di una Nave di grossa mole, di oltre 4500 tonnellate, e che passa il milione e mezzo di costo. Le spese della navigazione Orientale, via Suez, aumentano sempre e taluna di esse, come quelle del passaggio di Suez sono aumentate del 40 p% e sono da anticiparsi. Le azioni mie sono di L. 1000 caduna, versabili in tre rate - di cui oggi sono versate due; ma perchè Tu veda esattamente Ti spedisco una Copia dell'atto sociale e una Copia della Circolare mia ultima, in cui sono specificate le qualità produttive della nave. Tu vedrai se sia il caso di occupartene nel modo che ti ho detto. Occorrendo dirigi le tue lettere a Genova. Io andrò fra breve in Inghilterra, ma le lettere mie mi saranno spedite dove sarò. Ti saluto

tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

(<sup>1</sup>) Giuseppe Colonna, principe di Stigliano, direttore generale del Banco di Napoli.

MCLV

A DOMENICO FARINI

Carissimo Farini,

Genova 22 aprile 1872

Sono a Genova per qualche giorno: andrò presto in Germania, dove accompagno una parte dei miei, e seguirò per Inghilterra per affari. Ho letto la Vostra lettera e quella acchiusa. Sta bene pel giovane se voi lo volete. Il *Maddaloni* dev'essere pronto in Agosto - dite all'amico vostro che sarà fatto quello che a voi piace. Amen.

Addio mio caro Farini - pensava di partire il 24 per India - ma quei Signori della Compagnia di Suez, mi spaventarono con una nuova tariffa, che a me parve triplicare le spese, e già pensava di battere l'Atlantico e di irmene in Australia, quando il Lesseps dichiarò

che *per ora* le piaceva soltanto il 40 p% di più. Il Sella per opporsi al Visconti <sup>(1)</sup> disse che non valeva la pena di parlare di riscatto - lo richiesi se avrebbe dato l'indennità che mi disse: avete voi risposto al mio telegramma che non vi ho diretto? Così fece il Sella a cui l'indirizzai - anche villano diventa costui - forse per oggi rimango sulla via di Suez - più tardi se aumenta prenderò l'Atlantico - e l'Australia. Se avete qualche firma all'atto mio ditemelo per norma - mi parve che Rasponi <sup>(2)</sup> firmasse: è vero? Ho bisogno di altri capitali, e bisogna ch'io drizzi gli occhi all'orizzonte. Se vedete qualche vela alzatela per me.

I miei saluti al Mosé, ed alle Signore di vostra conoscenza e mia  
Vi stringo la mano NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

(1) Emilio Visconti Venosta era Ministro degli Esteri.

(2) Gioacchino Rasponi sottoscriverà un'azione.

#### MCLVI

A CARLO FENZI

Genova, 23 aprile 1872

A Carlo Fenzi Presidente della Camera di Commercio - Firenze

Ho ricevuto la sua lettera particolare del 17 corrente di cui La ringrazio.

Le ho diretto come Fenzi e come Presid.te della Camera di Commercio di Firenze i miei tre telegrammi del 13, 17, 18 corr. che dicevano così: il 1° del 13:

« Nuova tariffa Canale Suez distruggerebbe operazione, sospendete campioni fino a nuovo mio telegramma da Roma »

il 2° del 17 diceva:

« Ritorno Roma, nuova tariffa passaggio Suez aumenterebbe spesa da 12 a 31, lascerebbe campo arbitrii, litigi, perdita tempo; ministro Commercio Regno chiesto da 48 ore telegraficamente Compagnia Parigi definire esattamente spesa; compagnia non risponde; decido sospendere partenza, attesa schiarimenti; provvedete ».

il 3° telegramma del 18 diceva:

« Ministro Commercio comunica dichiarazione Lesseps che dice riscossione diritti canale Suez si farà sul grosso tonnello inglese,

ciò che aumenta attuale tariffa circa 40 per cento. Definita così tariffa benchè enorme si potrà forse ancora lottare con navigazione Atlantico; ma per invio campioni ai porti designati Genova, Livorno, Napoli e Messina a giorni fissi Rubattino, è ormai tardi. Avvertirò epoca passaggio "Maddaloni" Agosto prossimo ».

La cura che Ella prese con vera amicizia delle cose mie; l'interesse come Azionista che Ella ha del « Maddaloni » e la riverenza che io sento verso di Lei come patriota e come uomo politico, mi fanno un dovere di renderle esatto conto della mia condotta, anche in questa congiuntura.

Ella si ricorda certamente che io vidi la prima volta alla Camera di Commercio di Firenze e Lei presente, la nuova Tariffa del Canale. Ella ricorda che la mia prima impressione fu che l'aumento che portava nelle spese di passaggio, segnatamente col primo articolo, mi fece esclamare che sarebbe impossibile seguire la via di Suez. Non volli però precipitar nulla; impegnato a recarmi a Milano partii da Firenze la sera stessa, per conferire col Presid.te della Camera di Commercio Villa Pernice, a cui avevo telegrafato il 9 Aprile da Firenze che sarei quanto prima a Milano per conferire sui campioni - su cui del resto eravamo, in massima, di concerto. Alla Camera di Commercio di Milano rilessi ancora la malaugurata tariffa e tant'è quella *capacité réelle des navires* mi fece più che mai persuaso che mi chiudeva il canale di Suez. La conferenza che m'ebbi alla Camera di Commercio col Segretario, (il Presid.te Villa Pernice era assente da Milano ed in viaggio per Roma dalla sera prima), e coll'Ingegnere delle Miniere Axerio molto autorevole amico mio in materie industriali, mi confermarono nella mia opinione; telegrafai allora al Ministro Sella nel seguente modo: « Ministro Sella Firenze o Roma: Soltanto ieri conobbi alla Camera Commercio Firenze che ultima assemblea Azionisti Compagnia Canale Suez deliberato tariffa passaggio aumentata a tonnellaggio di portata effettiva, invece che tonnellaggio registro netto, ciò che aumenta per grandi navi più del doppio attuale spesa; prego telegrafarmi Genova intenzione Ministero circa nostre navi; se cioè Ministro Finanze, come dissei verbalmente e personalmente Senato indennizzerà spesa e se presenterà legge, altrimenti io dovrei considerare Canale chiuso e neppure partirei 24 corrente con campionario 300 tonnellate circa pronto Genova, Livorno, Napoli e Messina, non potendo pagare oltre 300 mila lire

annue invece di 128 mila a compagnia canale, come dovrei con 5160 tonnellate portata effettiva Maddaloni, tutto compreso, come esige primo articolo nuova tariffa compagnia che andrebbe in vigore fra tre mesi ».

Questo telegramma fu spedito al Ministro per mezzo della Prefettura di Milano. Io mi recai a Genova la sera stessa per consultare l'Avv. Orsini, giureconsulto più accreditato fra i nostri che si occupano di materie commerciali. Alla Camera di Commercio di Genova, presi il testo della tariffa su cui chiesi il parere all'Orsini ed egli opinò che gli Agenti della Compagnia Suez non mancherebbero di esigere il diritto sulla portata reale delle navi che transitassero. E dall'Orsini ebbi compilato il primo telegramma del 13 che sospendeva l'invio dei campioni fino ad un nuovo mio telegramma da Roma. Per consiglio dello stesso Orsini, partii la sera per Roma, via Livorno - Civitavecchia. Attesi tutto il giorno inutilmente una risposta dal Ministro delle Finanze a cui avevo telegrafato nel modo che ho detto. A Roma trovai il Ministro delle Finanze invisibile per me e muto; dal Ministro del Commercio seppi che il Sella aveva ricevuto il mio telegramma, ma non mi riuscì di sapere quali disposizioni prenderebbe. Al Ministero del Commercio si riesaminò la Tariffa e sembrando che il principio che la informa fosse quello di riscuotere la tassa sulla portata reale delle navi, pregai il Ministro Castagnola di telegrafare alla Sede della Compagnia a Parigi, perchè questa volesse definire esattamente cosa intendeva per *capacité réelle des navires*. Il Ministro lo fece. Eravamo alle 10 di mattina del 14. Attesi tutto il giorno stesso a Roma, nella speranza che trattandosi del Ministro gli si sarebbe risposto in giornata. Non ricevendosi risposta alcuna da Parigi, pregai il Ministro che volesse comunicarmela a Genova, per mezzo della Prefettura, per dove partii e giunsi la sera del 16. Aspettai che passassero le 48 ore dalla data del Telegramma del Ministro a Parigi e non trovando dal Prefetto ne ricevendo per altro modo la dichiarazione del Lesseps, mi decisi a spedire il telegramma del 17 che le ho trascritto. Erano come Lei vede trascorsi cinque giorni dal mio primo telegramma e bisognava assolutamente ch'io prendessi un partito definitivo, e lo presi. Nelle ore pomeridiane, alle 5h, mi venne finalmente dal Prefetto la dichiarazione del Lesseps, che definisce l'aumento reale della Tariffa. Ma io aveva alcune ore prima telegrafato di no e non seppi decidermi a dir sì. Eravamo nel pomeriggio,

come dico, del 17; da 5 giorni tutto era sospeso e mi pareva evidente che non riuscirei più ad avere i campioni in quella quantità che senza di queste peripezie sarebbero stati ed avrebbero dovuto essere al momento della mia partenza dai varii porti d'Italia, perchè io vi consacrai un viaggio in India, delle spese notevoli e due a tre mesi di tempo. Scelsi dunque di rimandare il tutto al mio passaggio dagli stessi porti col « Maddaloni » e mandai in conseguenza l'ultimo mio telegramma del 18 che Le ho confermato. Sarà dunque per questa epoca, che ho indicato intorno all'Agosto prossimo, che imbarcherò tutto io stesso senza spese ed in modo più sicuro per me e per gli altri potrò curare ogni cosa all'imbarco in Italia ed alla consegna in India, col mio personale responsabile. Se avessi potuto rimandare la mia partenza alla fine di Maggio prossimo, lo avrei fatto. Ma andando in Maggio, non avrei potuto essere di ritorno in Inghilterra in Luglio, come è evidente, per allestire il « Maddaloni », che dev'essere pronto in Agosto a New-Castle.

Tutta la questione sta oggi che quegli stessi che offrivano i campioni per questo viaggio, non si sfiducino per l'avvenire; e che i campioni raccolti oggi non si danneggino. Bisogna dunque trovar modo di conservare tutti quelli che possono essere conservati senza danneggiarsi, rimandando ai proprietari quegli altri per cui il rimanere quattro mesi in attesa d'imbarco potrebbe essere causa di deperimento. Ed in questo io lascio giudice Lei che potrà conferirne coi Proprietarii ed intendersi sul da fare. E di tutta la parte che rimarrà concentrata presso di Lei, come del complesso dei campioni che Le erano giunti e che stavano per giungerle per la partenza del 25 da Livorno, Ella dovrebbe farmi trasmettere uno specchio esatto, in modo ch'io possa compilarne uno generale di tutti i generi e di tutte le provenienze, colla indicazione dei proprietarii che li spedivano.

Ella potrebbe intanto, se lo crede conveniente come io lo credo, continuare nella ricerca di altri generi appropriati, da unirsi ai primi. Io dalla mia parte non mancherò di far lo stesso, e le comunicherò a suo tempo tutte le informazioni che riuscirò a raccogliere in proposito.

Un solo pensiero mi preoccupa in questo lavoro dei campioni da trasportarsi sui mercati delle Indie, nel mio primo viaggio col « Maddaloni » ed è questo: se al momento di partire dall'Inghilterra vi fossero per una regione qualunque dell'Atlantico o del Pacifico,

dei noli di una tale elevazione, per cui come armatore del « Maddaloni » fosse mio dovere di accettarli, e accettandoli non potessi passare in Mediterraneo, come rimediare allora? Non mi par possibile che si verifichi questo caso, perchè la corrente d'affari più attiva fra l'Inghilterra e le diverse parti del mondo è certo quella dell'Indo-China - Via Suez - per i vapori almeno - ma pure può bene verificarsi il caso accennato e debbo alla mia coscienza il dovere di farglielo presente. Vero è che non si farebbe mai nulla al mondo se si tenesse conto, di tutte le obiezioni e di tutte le possibili difficoltà che possono presentarsi per via. Io ne concludo dunque che secondo tutte le probabilità, il mio viaggio si compirà col « Maddaloni » intorno all'Agosto pross.<sup>o</sup>, partendo dall'Inghilterra per uno dei porti del Mediterraneo più attivi in carbone, e da questo potrò seguire lungo le coste d'Italia del Mediterraneo, per completare il mio carico di sale a Trapani. Io spero che Ella vorrà come Presidente della Camera di Commercio di Firenze, farmi preparare a Firenze tutte quelle merci o tutti que' campioni che Le sarà possibile di raccogliere per le Indie. Io non mancherò di avvertirla dall'Inghilterra dell'epoca prossima in cui sarò in Mediterraneo, ed Ella, come Azionista del « Maddaloni » saprà anche per altre ragioni l'epoca in cui la Nave sarà pronta a partire.

E da oggi in poi concentrerò tutta la mia attività nell'allestire prontamente il « Maddaloni ».

Occorrendo ch'Ella mi debba scrivere, diriga le sue lettere per ora a Genova, Via Galeazzo Alessi, 3. Suo NINO BIXIO

P.S. S'ella reputasse utile di pubblicare la lettera lo faccia pure.

La lettera si conserva nella Biblioteca Labronica di Livorno. Solo la firma e il poscritto sono autografi.

La stessa lettera, con poche varianti insignificanti, fu diretta il giorno dopo a Manfredo di Sambuy, il quale la fece pubblicare nell'*Eco dell'Industria* di Biella.

MCLVII

A FILIPPO CAMBIAGGIO

Genova, 23 aprile 1872

Sig. Filippo Cambiaggio - Milano

Rispondo alla sua del 17 corr.<sup>o</sup> che ho avuto in due copie - e le rispondo per dirle che se ho dovuto sospendere il mio viaggio cam-

pionario per le ragioni che ho spiegato a viva voce al suo Sig.r Filippo Fanton, che ha avuto la gentilezza, passando per Genova, di venirmi a vedere, se ho sospeso, dico, per ora, sono ben deciso a coltivare lo stesso pensiero ed a metterlo in esecuzione intorno all'Agosto pross.<sup>o</sup> colla nave a vapore il « Maddaloni » che commanderò io stesso. Spero che la sua Casa illustre nell'industria italiana vorrà valersi dell'opera mia e le prometto che farò nel miglior modo.

Se le circostanze particolari d'affari e di famiglia non mi obbligassero ad andare in Germania ed in Inghilterra in questi giorni, sarei volentieri venuto oggi o domani a vedere le sue officine, ma i primi giorni disponibili ch'io m'abbia non mancherò di accettare l'invito che è piaciuto a Lei di dirigermi. La ringrazio intanto di cuore e le chiedo il permesso di congratularmi con Lei Sig.r Filippo Cambiaggio nella mia qualità di Genovese, perchè Lei Genovese abbia saputo nobilmente illustrare l'industria del ferro vuoto di cui è a capo in Italia.

Suo con riverenza

NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLVIII

A LUIGI EMANUELE FARINA

Genova, 23 aprile 1872

Carissimo Farina,

Ho presa cognizione della lettera del Sig.r Causidico Luigi Grillo acchiusa nella tua del 13 corrente, a cui rispondo oggi soltanto perchè e sono stato assente da Genova e mi è mancato il tempo per farlo prima.

Il Sig.r Grillo Luigi è in errore attribuendomi lo scopo ch'egli dice nella sua lettera; io non mi propongo di intavolare dei Commerci col Giappone, che molto probabilmente non vedrò mai; quello che io mi propongo di fare è quello che fanno generalmente i Marini del Commercio con bastimenti della potenza che avrà il « Maddaloni », il quale non si costruisce a Sestri di Ponente, dove fra le altre cose mancherebbe lo spazio per costruirlo, ma a New Castle in Inghil-

terra; mi propongo dico di tenermi sopra la linea commerciale più attiva che vi sia sul mare e trafficarvi a nolo senza nessun vincolo da quello in fuori di andare nei Paesi dove vi è nolo maggiore, ecco tutto. Ho scelto, in termini generali, di stabilirmi fra le Indie e l'Inghilterra - via Mediterraneo - perchè la credo la linea più attiva e perchè mi permette insieme di contribuire all'attivazione d'una corrente d'affari fra l'Italia e le regioni Orientali. Ma questo in termini generali, ripeto, perchè nel fatto anderò poi in qualunque porto sia per offrirmi noli maggiori. Da questo che Ti ho detto risulta evidente, mi pare, che io non posso vincolarmi in modo permanente con nessun Paese, tanto meno poi col più lontano di tutti quale sarebbe il Giappone. Non ho quindi modo di collocare il Giovane tuo raccomandato e solo potrei riceverlo a bordo come Marino se lo fosse o come Passeggiere se lo desiderasse. Vorrai dunque rispondere all'amico tuo che io sono dolente di non poter accogliere la sua e la tua raccomandazione - e Ti saluto  
tuo NINO BIXIO

Inedita. La lettera, con sola firma autografa, si conserva nell'I.M.G.

MCLIX

A GIOVANNI NICOTERA

Genova, 24 aprile 1872

Caro Nicotera,

Ho ricevuto questa notte il tuo telegramma da Roma che dice: «Dispostissimo appoggiare tua domanda Consiglio Amministrazione, Consiglio Generale Banco, mandamela subito, presenterolla io stesso; andrò a Napoli sabato. Precisa quello chiedi. Nicotera».

Non vorrei che la tua amicizia per me ti facesse più facile l'operazione col Banco di Napoli, tanto presso il Consiglio Generale quanto il Consiglio d'Amministrazione Centrale e la Direzione Generale. Desidero che prima di presentare la mia domanda, ti assicuri che sarà per essere accettata e solo in questo caso ti prego di presentarla.

Sarebbe forse bene ch'io venissi di persona con Te a Napoli, ma al momento non posso farlo dovendo recarmi nei primi giorni della settimana prossima in Germania ed in Inghilterra. Se tu crederai che la mia presenza sia necessaria a Napoli, Tu potrai ritardare sino



al tempo in cui sarò di ritorno in Italia; in questo caso avvisamene per mia norma.

È probabile poi e mi pare anzi certo che le domande di fondi al Banco debbano esser fatte in un dato modo e preciso, che io ignoro al momento e per questo io ti domanderei di fare accettare la massima generale di un interessamento per parte del Banco di Napoli alla mia Impresa Marittima. Interessamento sulle basi stesse dell'Atto Sociale di cui ti ho comunicato copia: interessamento che pel Banco potrebbe ammontare a 150 azioni versabili in tre rate, di cui le due prime scadute sarebbero pagate al modo che al Banco sembrerebbe migliore, al momento della sottoscrizione all'Atto di cui tu hai copia. Le azioni sarebbero rappresentate dal Banco stesso e iscritte sulla Matricola e sulla patente di bordo al momento in cui la Nave, oggi in costruzione in Inghilterra, sarà nazionalizzata ed alzerà la Bandiera italiana, a termini dell'Art. 37 del Codice della Marina Mercantile del Regno. Si rilascerebbe per i versamenti una ricevuta provvisoria, come è indicato nella mia Circolare del Marzo ultimo che ti ho comunicato.

Mi pare inutile, scrivendo a Te, di accennarti alle ragioni di interesse generale che sono lo scopo della mia Impresa. Tu sai e tutti sanno a Napoli, che sono le Province Meridionali d'Italia quelle che maggiormente hanno interesse di assicurarsi i mercati dell'India. Lo specchio generale dei soli campioni già raccolti, che pubblicherò fra breve, proveranno a tutti quanto le Province meridionali siano ricche in generi esportabili in quella parte d'Oriente dove io intendo più specialmente di mantenermi attivo col « Maddaloni » e con quegli altri bastimenti che sono sicuro di unire al primo sulla linea. Il nome stesso del « Maddaloni » indica che è nel Mezzogiorno ch'io farò base principale della mia linea. Ma di questo è inutile parlare più a lungo con Te. I fatti lo proveranno, ed è per questi fatti che per me sono certi e di un avvenire prossimo, che io desidero e farò quanto posso perchè la vostra istituzione di credito maggiore accordi a me pure una parte di quell'appoggio che accorda a chi intende e sa sacrificarsi agli interessi delle vostre Province. Ti saluto.

tuo NINO BIXIO

MCLX

ALLA DITTA STUB E C.

Genova, 25 aprile 1872

Sigg.ri Stub e C.

Livorno

Rispondo alle vostre due lettere 17 e 23 corrente: ho spiegato con mio telegramma circolare che, per Livorno, ho diretto alla *Gazzetta Livornese*, che forse li sarà caduto sottocchio, che l'ultima dichiarazione del Sig. Lesseps definendo l'aumento della nuova tariffa al grosso tonnello inglese, ci permetteva ancora di percorrere quella linea; ho soggiunto che il tempo perduto non mi permetteva per questa volta di partire col campionario, soggiungo oggi a Voi che non potendo partire alla fine d'Aprile, mi diviene necessario rimandare la mia partenza campionaria all'Agosto prossimo od in quel turno, quando passerò col « Maddaloni » che dev'essere pronto per partire dall'Inghilterra in quell'epoca. Dico che mi diviene necessario rimandare la partenza in Agosto perchè partendo in Maggio, non avrei potuto essere di ritorno in Inghilterra in Luglio, dove ho assolutamente bisogno di trovarmi per allestire il « Maddaloni ». Sarà dunque per l'epoca che vi ripeto, intorno all'Agosto e di cui vi avvertirò più precisamente a suo tempo che toccherò i porti d'Italia, per imbarcarvi merci a nolo ed i campioni che avrei imbarcato per l'India in questi giorni, senza le peripezie che conoscete.

Nella vostra prima lettera del 17 mi avete accluso una lettera della Signora Barlow, che mi suggerisce un suo nipote stabilito a Hong-Kong per mio corrispondente. Io non ho potuto tener conto alcuno di quella lettera, perchè non conosco la Signora ne mi è noto suo nipote: chi è questa Sig.ra Barlow?

Nella vostra del 23 vedo che la Regia Cointeressata dei Tabacchi vi ha spedito in Livorno 3 casse di Tabacchi e Sigari per campione, campione di cui io aveva concertato l'invio presso la Direzione della Regia a Firenze. Scrivo oggi al Balduino perchè mi dica se intende lasciare le tre Casse fino all'Agosto e vi informerò a suo tempo della risposta - approvo ad ogni modo i concerti presi da Voi col Magazziniere della Regia in Livorno ed anche nel caso che rimangano per l'Agosto, sarà bene che restino presso di lui.

Non ho altro per ora che salutarvi

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLXI

A DOMENICO BALDUINO

Genova, 25 aprile 1872

Sig. Domenico Balduino

Firenze

I Sigg.ri Stub e C. di Livorno mi scrivono in data d'avantieri che il Magazziniere della Regia a Livorno ha ricevuto le tre Casse di tabacchi e sigari - campioni - da tenersi a mia disposizione. Sono essi i campioni di cui avevamo preso concerto con Lei. Con dispacci miei circolari diretti ai centri principali dove si preparavano i campioni, dispacci che per il pubblico degli industriali ho pur diretto ai giornali principali, io ho avvertito che il repentino aumento della tariffa del passaggio a Suez e per il tempo perduto a mettere in chiaro quanto veramente fosse l'aumento di questa benedettissima tariffa, io mi trovava costretto a differire la mia partenza al mese d'Agosto, quando passerei dai porti d'Italia col « Maddaloni ». Ho dovuto far questo salto di 4 mesi perchè dovendo trovarmi in Luglio in Inghilterra per allestire il Maddaloni, non potevo più partire in Maggio per India. L'invio delle casse campioni tabacco e sigari che la Regia ha fatto a Livorno mi fa supporre che Ella intenda lasciare i campioni stessi per l'epoca della mia partenza. E spero che sia così, perchè suppongo che la Regia avrà avuto cognizione dei miei telegrammi ripetuti in quasi tutti i giornali. Se però la cosa non fosse nel modo che dico e i campioni fossero stati spediti per la partenza di questi giorni e non dovessero rimanervi fino all'Agosto ed in quel turno, La pregherei di dirmene qualche cosa in modo ch'io possa scrivere ai Sigg.ri Stub e C. a Livorno per i concerti da prendersi col Magazziniere della Società, per la conservazione dei generi e per l'imbarco a bordo del Maddaloni a suo tempo, e per quelle altre disposizioni che fossero opportune.

La saluto

Suo NINO BIXIO

*P.S.* La prevengo che Lunedì prossimo devo recarmi in Germania ed in Inghilterra per affari. Occorrendo ch'Ella mi debba scrivere diriga ad ogni modo le sue lettere a Genova da dove le lettere mi saranno spedite.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLXII  
ALLA DITTA STUB E C.

Genova, 27 aprile 1872

Sigg.ri Stub e C.  
Livorno

Faccio seguito alla mia del 25 andante, per informarvi che il Sig. Dom. Balduino Presidente della Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi, mi ha avvertito che andrà a dar ordine al Magazziniere di Livorno perchè ritenga in deposito, fino al momento della mia venuta costì col « Maddaloni », le tre Casse dei Tabacchi e Sigari - campioni - già inviategli a mia disposizione. Tanto vi comunico per vostra norma e senza altro per ora, vi saluto  
Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLXIII  
ALLA MOGLIE

[Genova, 28 aprile 1872]

Adelaide Bixio 4 Petersplatz Wurzburg  
J'arrive cette nuit 2 heures envoie voitures avec Giovanni. Si  
entrat [sic] BIXIO

Inedito. Telegramma che si conservava presso Enrica Bixio ved. Bixio.

MCLXIV  
ALLA MOGLIE

Londra, 10 maggio 1872

Cara Adelaide,

Sono a Londra da jeri alle 5 pm. giuntovi per la via di Ostenda - conto partire questa sera per New Castle.

Il mio viaggio è stato piuttosto lungo - partito da Wurzburg alle 1,35 pm. sono giunto a Colonia alle 10 di notte - i treni non partivano ed ho dovuto aspettare il diretto alle 6 am dell'8. Venendo a Colonia non sono passato per Francoforte, come pensava, ma ho

seguito dritto per Colonia, via Darmastat e Magonza, dove sono giunto alle 5½ pm. Che magnifico paese! Ma ero solo e triste! e tu capisci che si vede poco e si gusta ancor meno! Durante la mia gita io andava colla mente seguendoti coi bimbi - consultando l'orologio e sapendo dove sei e perchè, io ti seguivo cosa per cosa nella tua stanza di Wurzburg. A Colonia mangiai qualche cosa prima di coricarmi - tu dormivi già da due ore almeno - mi coricai alle 11.

L'indomani mattina uscii per tempo per vedere la città - la magnifica chiesa distrutta non è molto tempo da un incendio è quasi interamente rifabbricata. Alle 5¾ m'avviai alla stazione per prendere voce della partenza dei treni - trovai che all'Albergo d'Europa mi si aveva ingannato - il treno diretto per Bruxelles partiva alle 6 invece che alle 9 come mi si era detto evidentemente per trattenermi e prendermi una colazione di più! Corsi all'albergo e potei ancora giungere in tempo per spedire il bagaglio e partire - ero furente - non bisogna fidarsi di nessuno viaggiando tutti vi rubano. Giunsi a Bruxelles a ½ giorno! Altro ritardo i vapori da Ostenda a Londra non partono che alla mattina alle 10 - bisognò che mi fermassi a Bruxelles fino l'indomani alle 7½ - fermarmi per fermarmi scelsi Bruxelles per Ostenda - ma tutto questo diventa lungo. A Bruxelles rividi le tante belle cose che vi conosco - ma anche qui ero solo! non aveva con me la mia Adelaide, per dirle ed ammirare insieme il bello ed il ricco che si vede in tanta profusione a Bruxelles. Percorrendo il Belgio, e fermandosi nelle sue città, segnatamente a Bruxelles, si rimane sorpresi della potenza produttiva di questo popolo - quanta industria! quanto lavoro! Come siamo piccoli noi in confronto! Io penso che tu potrai vedere Bruxelles nel Luglio e sono certo che rimarrai contenta e sorpresa. Milano è nulla in confronto di Bruxelles - e tu capisci così meglio quello che dico.

Vengo ora a' miei amici di Londra. Ieri appena giunto andai in cerca di Evangelisti. Ho finito per trovarlo in una terza casa dove ebbi una conferenza con lui - io ti dico tutto in breve. Uscii alle 10 e rientrai all'Hotel Bath dove sono alloggiato dicendomi che Evangelisti non è quel giovane ch'io lo credeva - non è ancora perduto, e forse si accomoderà co' suoi creditori ma il suo avvenire come gentiluomo è bello e ito! Io metterò in chiaro le cose mie, e penso che avrò finito per sempre con lui! Quale delusione! quante riflessioni - ma lasciamo li.

Addio mia cara Adelaide. Scrivimi a New Castle all'indirizzo che ti ho lasciato: 13 East Parade - dimmi come vivi coi bimbi e come va la cura. Baciamegli tutti. Cosa disse me partito la Giuseppina? Amami tanto con tutti i miei figli - baccio tutti Giuseppina Riccarda Badi e Camillo. Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G. A matita, d'altra mano, questa nota: « Falliti Maruti Evangelisti tentarono estorgli del denaro pel pagamento... ».

MCLXV

ALLA MOGLIE

New Castle, 13 maggio 1872

Cara Adelaide,

Ti ho scritto da Londra il 10 e penso che oggi stesso tu avrai avuto la mia lettera. Io il giorno stesso sono partito per New Castle dove sono giunto all'alba dell'11. Qui ho fatto e farò domani e dopo quanto importa per accelerare i lavori e mettere in regola tutto - ma i lavori hanno zoppicato fin qui e continueranno a zoppicare per molto più tempo che non mi sarei mai aspettato. I cantieri tutti sono metà in sciopero: quello di Leslie conta metà degli operai che vi lavorano ordinariamente! Per il mese d'agosto non vi si può pensare! immagina tu se sono di buon umore! Ma pure, cosa fare? Ho scelto una buona e delle primarie case Inglesi di New Castle e le ho affidato il disbrigo d'ogni cosa - è il solo modo di fare il meglio senza litigi - ma i scioperi degli operai vi sono e tutti dobbiamo sopportarne le conseguenze.

Io non starò a New Castle che pochi giorni e quanto appena è necessario per mettere tutto in chiaro. Rientrerò poi in Germania per venirti a prendere a Wurzburg - un pajo di giorni ancora a New Castle - poi un giorno a Londra - ed in altri due giorni sarò da te a Wurzburg. Sono un 5 circa giorni che starò lungi da te - e vedi che non sarò poi stato tanto tempo come lo temevi.

E tu come passi i tuoi giorni? Come va la cura di Giuseppina e di Badi? Come va Riccarda e come Camillo? Avrò una tua lettera prima ch'io parta - mi pare certo. Se non ho lettera io mi vendico... venendo prima. Speriamo dunque che non mi avrete dimenticato

così tutti tutti, come, pur troppo sarà per qualcheduno - ma lasciamo le malinconie!

Lombardi mi scrive da Genova in data 6 corrente che Savio ha spedito a Rivarolo a grande velocità il guardarobbe ed il comò e che sarebbe andato a ritirarlo come gliene feci preghiera prima di partire.

Qui fa un freddo da non mostrare il naso e, segnatamente, nelle gite sul fiume per le visite al cantiere si prendono dei freschi, che povero me se non avessi avuto gli abiti d'inverno. Nella camera dell'albergo non sto senza fuoco - e nella sala da pranzo vi è fuoco acceso come da noi in pieno inverno - e poi piove sempre. Se tu vedessi come si lavora nei cantieri, con che tempo e con che orizzonte nebbioso, non saresti certo innamorata di questi paesi, che pur sono tanto importanti, e sono senza dubbio a capo della civiltà Europea.

Spero che il bel tempo sarà ritornato fra voi - e credo che Bruno, che certamente sarà vostro compagno, vi terrà buona compagnia. Quando ricevi questa mia lettera non mi scrivere più perchè perderei la lettera. Bacio te ed i bimbi tutti. Addio mia buona Adelaide  
sii di buon animo  
tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXVI

A DOMENICO FARINI

New Castle, 14 maggio 1872

Caro Farini,

Il mio agente di Genova mi comunica per sunto la vostra lettera del 2 corrente. Vi ringrazio dell'offerta che mi fate, e l'accetto con piacere. Da Genova vi è stata spedita la copia dell'atto mio il quale può contenere molte firme. Pregate per me Rasponi di darmi una mano di cui abbisogno. La sola differenza del cambio da oggi al settembre, quando sottoscrissi il contratto a Londra, porta un centinaio di mille lire di aumento - poi vi furono alcuni fallimenti fra gli azionisti - poi fidando, come lo potevo, sopra impegni presi con la Società Commerciale di Genova, aumentai la portata di altre mille tonnellate e quindi di altre 9 mila sterlini. Ora non sono tutto affatto tranquillo per quanto la *Banca Internazionale* di Genova mi

abbia preso 300 azioni, e sia disposta a prenderne altre, occorrendo - azioni che rappresenterò io stesso - ma per le quali dovrò naturalmente cedere una parte del mio guadagno. Ho iniziato delle pratiche col Banco di Napoli per mezzo di Nicotera ma fin qui siamo alla sole buone disposizioni della Direzione. Vi pregherei anzi, se non avete difficoltà a farlo, a vedere Nicotera e raccomandarle di mantenermi salda la massima di un cointeressamento nel *Maddaloni* e al mio ritorno si farebbe l'operazione - le ho scritto in questo senso.

Scusatemi mio caro Farini se vi dò un altro incarico. Il Brioschi mi promise di trovarmi qualche firma - un giorno a Roma mi disse che la sottoscrizione faceva cammino - l'ho richiesto già due volte, se non più, di mandarmi la lista - e non mi risponde - io non comprendo come un uomo come il Brioschi mi faccia questo - volete voi farmi il favore di vederlo e dirla in mio nome di scrivermi se ha o se non ha firme per me - egli è in tale posizione da giovarmi volendolo - ma se non lo vuole che non mi dia delle illusioni che possono essermi fatali - e lo comprendete facilmente.

Insomma vi raccomando di adoperarvi per me che ho sulle spalle un grosso peso. Io rientrerò in Italia alla fine del mese - volendo scrivermi indirizzate la lettera in Baviera così:

nome e Petér's platz 4

Wurzburg

Addio mio caro Farini.

Qui fa un tempo iniquo - pioggia quasi continua - nebbia e freddo d'inverno - e se questo è poco abbiamo ancora i scioperi in tutte le officine e solo una metà degli operaj è presente - come finiranno non so.

Vostro devotissimo NINO BIXIO

Ricordatemi alla Signora Antonietta.

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

MCLXVII

ALLA DITTA HUNTER E ERICHSEN

New Castle, 17 maggio 1872

Sigg.ri Hunter e Ericksen <sup>(1)</sup>

New Castle

Eccovi la lettera e insieme protesta mia che vi prego comunicare in mio nome ai Sigg.ri A. Leslie e C. Costruttori Navali a Hebburn.



Vogliate, vi prego, tradurla in inglese a scanso di equivoca interpretazione.

« Il Generale Bixio che mi si è raccomandato, pel disbrigo dei suoi affari a New Castle, mi domanda di comunicarvi la seguente sua lettera, con cui egli intende o di rispondere alla vostra del 15 corr. e di proporvi di riferirsi ad un arbitraggio per regolare la controversia insorta fra Voi per i ritardi dei lavori del vapore « Maddaloni » o di protestare come fa colla presente, salvo a farlo nel modo legale e più tardi, se Voi non accettaste l'arbitraggio che egli propone.

Il Generale Bixio scrive così:

Il Sig. Leslie mi scrive nella sua lettera del 15 corr. Maggio:

1° Che i lavori del vapore « Maddaloni » sono molto arretrati, perchè i scioperi hanno sconcertato talmente i suoi operaj, che egli non può dirigerli con quell'energia che è necessaria per condurre innanzi i lavori, come i suoi contratti per le costruzioni in corso lo vorrebbero.

2° Che lo sconcerto ed i scioperi serpeggiano talmente in tutte le industrie inglesi, che egli non può ricevere i materiali ed il combustibile di cui abbisogna per procedere innanzi con la stessa prontezza.

3° Che questi inconvenienti sono per lui di tale gravità e così inaspettati e senza esempio in Inghilterra, che non potevano mai prevedersi al momento della stipulazione del contratto, e ne conclude che stando così le cose, questi inconvenienti devono considerarsi casi di forza maggiore, contro i quali egli si crede impotente e mi dichiara per conseguenza che egli non potrà adempiere ai suoi impegni nel tempo contrattuale, m'invita quindi ad aver pazienza ed a confidare in lui, che farà tutti i sforzi possibili per condurre a termine il « Maddaloni » nel più brevè tempo possibile».

Rispondo prima di tutto protestando e, salvo a farlo nel modo legale, ma protestando che pur ammettendo, come ammetto, che i scioperi serpeggino oggi in molte industrie dell'Inghilterra, non è meno certo che questi stessi scioperi si riscontravano in Inghilterra nel Settembre dello scorso anno, quando si stipulava il contratto nostro per la costruzione del vapore, allora Tipo *Neera*. Ricordo che i cantieri del Tamigi, per citarne alcuni erano allora, e assai prima, quasi deserti. Ricordo che nello stesso Tyne, ed in vicinanza di Leslie, nel Cantiere Mitchell, per citarne uno, non vi si lavorava che alla metà dei bastimenti che eranvi in costruzione - ricordo che Leslie stesso, se non aveva scioperi nel suo stesso Cantiere, lo aveva però

in quelle officine da cui doveva ricevere le macchine e so di aver veduto due vapori costruiti da Leslie, ed ormeggiati lateralmente al Cantiere nel fiume, i quali aspettavano le macchine da molto tempo e parmi che uno di questi appartenesse alla stessa Casa Hunter e Ericksen a cui sono oggi raccomandato. Lo stesso dicasi del combustibile, il quale era già salito ad alti prezzi. Tutto ciò è incontrovertibile e non può essere dimenticato per comodo di nessuno!

Il sig. Leslie aveva dunque al momento della stipulazione del contratto con me presente la possibilità che i scioperi durassero e si estendessero maggiormente alle varie industrie. Ma egli si mostrava soverchiamente sicuro, ed alle persistenti preghiere mie che gli faceva pervenire per mezzo del mio rappresentante presso di lui, Casella, a Hebburn, e dei miei Agenti di Londra, il Leslie rispondeva sempre che non gli sarebbe mancato il tempo non solo, ma che avrebbe certamente ultimato il vapore assai prima. Intanto il tempo scorreva; e fu solo il 20 Novembre cioè due mesi dopo la sottoscrizione del contratto che malgrado le più insistenti preghiere mie per averlo prima, si potè avere il primo disegno del vapore da costruirsi. Se posteriormente al 22 Settembre, giorno, ripeto, della stipulazione del contratto, si chiesero da me delle sostanziali modifiche al primo tipo *Neera*, queste furono chieste colla espressa e formale dichiarazione che il tempo necessario alla costruzione, determinato nel primitivo contratto e tutte le altre condizioni del contratto scritto e degli accordi presi verbalmente, specialmente per l'ultimo quinto del pagamento da farsi ad un anno di tempo a datare dalla consegna del bastimento, tutte insomma le primitive condizioni rimanessero, ripeto, immutabili. Solo aumentasse il prezzo di Ls. 9850; ed il Sig. Leslie con sua lettera contrattuale del 21 Ottobre vi si impegnava formalmente alle stesse condizioni.

Le successive modificazioni volute da me per la casetta di coperta a prua e pel quarto albero, furono da Leslie accettate con la sua lettera 27 Dicembre, appoggiata ad un secondo disegno e con l'aumento di Ls. 450. Finalmente le ultime delle macchine da carico e dell'allungamento dei boccaporti, ed altre di minore conto, furono accettate ugualmente da Leslie con altra sua lettera del 15 corr. Maggio, e con l'aumento di Ls. 1200 - ma in esse lettere non è fatto minimamente cenno di un maggior tempo che Leslie reputasse indispensabile per l'ultimazione del vapore.

Dunque nel fondo nulla di nuovo è sopraggiunto: se i scioperi vi sono oggi e parziali e generali in talune industrie in Inghilterra, ripeto che vi erano anche all'epoca della stipulazione del contratto. Potranno questi scioperi essere oggi di maggior importanza in talune località, ma ritengo che questa differenza non sia tale quale la vorrebbe stabilire il Sig. Leslie, e tanto grande che non possa valutarsi da arbitri estranei agli interessi delle parti. Se non fosse così, ne seguirebbe che si vedrebbe consacrata la massima rovinosa per qualunque industria, quella cioè di togliere qualunque valore alle basi d'ogni contratto nelle sue parti fondamentali del tempo e della moneta impegnata a vantaggio di una sola parte contraente, quella del Costruttore, gettando l'altra in un incalcolabile illimitato, mentre il Costruttore potrebbe a suo talento e rallentare i primi lavori e accettarne altri in modo da valersi dei nuovi contratti, rallentando i lavori meno profittevoli nella speranza che i tempi normali sieno vicini ed allora riattivare i lavori dei primi contratti artificialmente scemati.

Questo che dico del Costruttore in massima non si riferisce personalmente al Sig. Leslie, ma al principio generale che rimarrebbe consacrato se venisse sanzionata la massima che io combatto.

Io non accetto dunque le ragioni accennate, di abbandonarmi per la ultimazione del « Maddaloni » alla cieca fiducia in Leslie, a cui egli mi rimanda colla sua lettera del 15 corr., lettera che distruggerebbe il contratto. Intendo di riferirmi ad un giudizio di arbitri, i quali, come prevede il nostro contratto in caso di controversia decideranno la vertenza e decideranno cioè: 1° Quale importanza e quale influenza reale abbiano avuto fin qui i scioperi degli operaj del Cantiere Leslie, sull'andamento dei lavori del « Maddaloni ».

2° Se, ed in quale proporzione i scioperi e lo sconcerto di talune officine e miniere di approvvigionamento sieno veramente state causa dei ritardi dei lavori del « Maddaloni ».

3° Se non era possibile a Leslie, e non era ragionevole provvedersi altrove.

4° Se i lavori in corso nel Cantiere Leslie, non eccedono oggi quelli che con i scioperi dei momenti attuali, egli vincolato da primi contratti, poteva ragionevolmente assumere, in modo da non aver più nel cantiere posto alcuno per altri bastimenti.

5° In che epoca precisa debbasi valutare principiato il periodo dei 9 a 10 mesi del contratto per la costruzione del « Maddaloni » sottoscritto il 22 Settembre dello scorso anno.

Devotissimo Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

(1) La ditta Hunter e Erichsen era ditta commerciale del Quayside a New Castle e serviva al Bixio come tramite col costruttore e poi, eventualmente, coi noleggiatori.

MCLXVIII

ALLA MOGLIE

New Castle, 18 maggio 1872

Cara Adelaide,

Ti ho scritto il 13 che partirei da New Castle, e che fra 5 a 6 giorni sarei a Würzburg, e, come vedi dalla data della lettera, e come t'avrà detto il mio telegramma, sono ancora a New Castle. La causa di questo ritardo mio è che sono occupato per vedere se posso riferirmene ad un giudizio d'arbitri per i ritardi dei lavori del Maddaloni il quale pur troppo andando innanzi come è andato fin qui non sarà pronto prima del Xbre! Altro che Luglio prima e Agosto dopo. Ho veduto il Leslie l'ho pregato e ripregato di sollecitare i lavori ma egli mi risponde d'aver pazienza - le ho domandato una lettera giustificativa dei ritardi per poterla almeno mostrare a chi dovessi rendere conto del ritardo ed egli mi scrive una lettera in data del 15 in cui non solo non giustifica i ritardi ma accavalca bugie sopra bugie e dai scioperi del suo cantiere si appella ai scioperi di tutta l'Inghilterra - lettera che se fosse da me accettata senza protesta annullerebbe il contratto e sarei bello ed intero a sua disposizione!

Ho dunque dovuto rispondere rifacendo la storia dei lavori, e di tutte le trattative occorse fra noi, dal primitivo contratto, a tutte le successive modificazioni. Ho dovuto per questo richiamare da Londra tutta la corrispondenza scambiata fra Leslie ed i miei agenti di Londra. Questa memoria deve essere tradotta in Inglese. Ora mi si assicura dalla Casa Inglese presso cui mi sono consegnato che non ho diritto di ricorrere all'arbitraggio fino a che non siamo al momento in cui il Bastimento dovrebbe essere pronto se i scioperi non fossero stati come pur troppo sono. Io consulterò il perito degli assi-

curatori di Liverpool il quale sto cercando da due giorni e che non risiede a New Castle ma alla foce del fiume a Nord Shields. Mi si dirà probabilmente che i scioperi sono casi di forza maggiore e che non c'è per me che aver fiducia in Leslie il quale si è condotto non da gentiluomo ed ha preso molto più lavoro di quello che poteva eseguire - io dirò le mie ragioni - ma molto probabilmente le mie ragioni saranno parole e quelle di Leslie saranno fatti ed a me non rimarrà altro che tormentarmi e batter giornalmente il chiodo di vedere se è possibile ottenere qualche maggiore attività - quello che è certo si è che a tutto oggi siamo indietro di tre mesi almeno e che giornalmente si procede pochissimo e prima che siamo alla fine dei lavori perderemo altri 2 mesi per cui sarà molto se il Maddaloni sarà pronto al Xbre! Io non mi ci posso rassegnare ma bisognerà far di necessità pazienza! e quello che è peggio ancora si è ch'io dovrò venire e rimanere spesso a New Castle dove mi irrito come un cavallo. Se tu potessi essere meco mi parrebbe un'altra vita: ma come fare per i bimbi? portarli tutti a New Castle non mi par possibile - eccoti la bella vita che faccio! io sono furioso come sa esserlo la nostra Beppa! Ma a cosa serve?

Ho ricevuto la tua del 12 - tu avrai la mia del 13 - ti ringrazio delle buone cose che mi dici. Mi pare che anche Beppa abbia notevolmente guadagnato - non dico di Badi - è Camillo è sempre buono? quel matto di Badi non lo fa diventare un birrichino anche lui?

Tu mi dici che il 25 conti di rientrare in Italia ed io pure lo vorrei perchè ho affari a Napoli dove dovrei essere già - ma lo potrò? Credo di sì ma non posso dirlo in modo positivo partendo da New Castle ti telegraferò. Oggi ti avverto per telegramma che sono ancora a New Castle e forse tu mi credi assai vicino a te! Bisogna aver pazienza! ma io sono incapace a frenarmi e la minima cosa mi fa scattare!

Ringrazio te ed i bimbi che mi abbino scritto una riga. Mi commosse la letterina di Beppa e le mandai leggendola un bacio - ch'essa lo sappia perchè sento che l'amo molto e mi riconosco in lei - e la Riccarda è sempre così buona? Riccarda ha tutta la tua bell'anima. Anche il Camillo è un carissimo bimbo - del Badi cosa dire - mi dici che ti fa impazzire - sarà verissimo pur troppo - ma egli pure è un eccellente ragazzo. Se egli fosse più grande comprenderebbe che facciamo tanto per lui e sarebbe più temperato per non darti fastidii -

ma è ragazzo e bisogna ragionar per lui - beata te che sei con loro - io invece sono all'albergo (*Turks Head Hotel New Castle*) dove mi annoio - quando non sono di cattivo umore - quando vado al cantiere divento silenzioso come un sepolcro - è allora che sono furioso e mi mangerei chi mi tocca! Casella è di cattivo umore anche lui - è vero che siamo tre Italiani aventi Bastimenti Italiani in costruzione in questi porti e tutti e tre siamo nella stessa condizione e la cosa è pur troppo generale ma essere male in comune non è meno male!

E Bruno come va? Mi farebbe un gran piacere ch'egli migliorasse - mi duole di averti scritto che sarei presto di ritorno e di non rispondere più alle mie lettere - saprei qualche cosa - pazienza! Se posso sbrigarmi parto subito e ti ripeto che ti avviserò per telegramma. Addio mia cara e buona Adelaide. Sei ingrassata? lo desidero  
tuo NINO

P.S. Lombardi mi scrive che a Genova il tempo è alla pioggia - qui fa freddo sempre e piove quasi tutti i giorni: e voi, come trovate il tempo a Wurzburg?

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXIX

A ACQUARONE

Genova, 1 giugno 1872

Signor Acquarone

Direttore del Credito Mobiliare

Torino

Di ritorno dal mio viaggio in Germania ed in Inghilterra, mi faccio premura di ritornarle la ricevuta del netto prodotto del nuovo pagherò di L. 7.100, munita di mia firma, rimettendole insieme un Biglietto all'Ordine su codesta Banca Nazionale, a di Lei favore, pel resto a pareggio al 6%; di L. 108.90 - come indica la preg. lettera di V. S. in data 8 scaduto.

Coll'occasione la riverisco

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLXX  
ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Napoli, 6 giugno 1872

Ti scrivo da Napoli dove sono da avant'ieri sera 4 - non credo che mi fermerò che domani o dopo domani al più - ripasserò per Roma per rimanervi un pajo di giorni e lo stesso farò per Firenze.

Ho ricevuto questa mattina le fotografie e poco più tardi la lettera di Lombardi - non so perchè dopo aver messo al Senatore Bixio come le ho detto vi aggiunga: *alla Camera* ciò che vuol dire *Deputato* - e così mi fa perdere le lettere o le mette sulla via per perdersi - dove diavolo ha preso questo pensiero? dille che metta Senatore Bixio senz'altro e si tenga a mente che *Senato e Camera* sono due rami ben distinti del potere legislativo del nostro sistema politico: è ancora a sapere che l'uno non è l'altro? è veramente un po' grossa! diglielo un po' chiaro.

Bisogna che tu mi faccia il piacere di far pagare L. *mille* allo spedizioniere Costa - quello stesso che ha preso le due azioni del Maddaloni. Sono *mille* lire che Casella, le deve e che mi prega di pagare per lui - che Lombardi prenda il nome dallo specchio della Cassa di Sconto, mi pare che sia Luigi ma non ne sono certo <sup>(1)</sup>; - devono essere pagate pel giorno 11 corrente - che le dica che ha ordine da me di pagare per Casella senz'altro.

Addio mia buona Adelaide - qui il tempo è alla pioggia.

Io non posso veder Bruno perchè non ho l'indirizzo e non posso neppur scriverle perchè non mi ricordo il nome! bacio i bimbi.

Addio

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. M.

(1) Nell'elenco degli azionisti risulta sottoscrittore per due azioni Giuseppe Costa.

MCLXXI  
ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Roma, 13 giugno 1872

M'accorgo che dovrò rimanere assai più tempo fuori di casa di quello che credeva! Si discutono in questo momento le convenzioni marittime e vi è alla Camera un atmosfera avversa a Rubattino - la

legge passerà certo ed oggi forse sarà votata - ma bisogna ch'io assista Rubattino al Senato e veda di riferire io stesso. Sarebbe una grande ingiustizia ch'egli non ottenesse questi sussidii dopo tanti sacrificii - dopo questo ho in mano un grosso affare dell'Internazionale e debbo curarlo. Vi è anche il Bombrini il quale è venuto jeri sera a Roma. Mi secca che sono senza calze e senza maglie di cotone e bisogna ch'io ne comperi qui, ma sono bagatelle. Le cose mie a Napoli dovrebbero essere conchiuse. Piaggio a Genova mi ha raccolto 43 azioni e mi scrive che curerà egli stesso i versamenti. Mi comunica le lettere d'America - fin qui non si è fatto gran che, ma sono sopra buona via. Io sono nel complesso contento.

Rubattino mi ha preso il tuo ritratto ed il mio. Se hai avuto le altre copie mandamene qualcheduno di tutti.

Che Lombardi mi scriva regolarmente. Addio in fretta  
tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXXII

A DOMENICO FARINI

Dall'albergo Minerva [Roma, giugno 1872]

Caro Farini,

In nome della *Diplomazia* vi prego di venire all'albergo, e di venirvi disposto a fare una gita d'ispezione sui luoghi dei terreni noti.

Vi attendiamo all'albergo. Se non poteste scrivete pel latore.

Vostro N. BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

MCLXXIII

ALLA MOGLIE

Firenze, 18 giugno 1872

Cara Adelaide,

Ricevo in questo momento la tua del 15 che mi ritorna da Roma - amerei assai meglio che si fosse smarrita perchè tu senza accorgertene mi scrivi delle asinerie e delle impertinenze insieme. Chiunque



sia il dottore che ti ha detto quello che mi scrivi dille ch'è un asino ed un impertinente - intendo che tu mi dica chi è perchè voglio dirglielo io - e basta per ora.

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXXIV

A CARLO BOMBRINI

Genova, 22 giugno 1872

Sig. Direttore della Banca Nazionale      Firenze

Il particolare favore che la S.V. si compiacque finora usarmi nell'interesse della mia Associazione, mi muove oggi a ricorrere a quella istessa sua bontà, affine di accertare le operazioni fin qui da codesta Banca e dalle sue Succursali eseguite per conto dell'Associazione medesima. A tale uopo ho stimato conveniente il compilare tante Note degli azionisti distinti per la Sede presso la quale sottoscrissero, e le trasmetto qui unite in N. di 38 alla S. V. pregandola di voler disporre perchè sieno riempite le colonne dei versamenti effettuati e fatte tutte quelle osservazioni che saranno della circostanza e tali da cui dedurne un esatto conto sia del numero dei Soci, che delle Azioni sottoscritte e dei relativi versamenti operati.

In pari tempo, e per di Lei norma, le rimetto un'altra Nota degli Azionisti che versarono l'importo delle diverse rate direttamente presso questa Cassa di Sconto - e in tale senso mi regolerò in avvenire, perchè codesta Banca non abbi a darsi la pena di comprenderli fra quelli che non effettuarono presso di essa i loro versamenti.

Voglia la S. V. scusare i replicati disturbi di cui le sono causa ed aggradire i sensi della distinta osservanza coi quali sono

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLXXV

ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Roma, 29 giugno 1872

Oggi o domani avremo finito al Senato ed io me ne ritornerò

presto a casa per qualche giorno. Andrò quindi ai fanghi d'Acqui ma allora siamo se non altro vicini.

Le Convenzioni Marittime, fra cui quella Rubattino, furono votate jeri - ne ho telegrafato a Rubattino il quale mi ha risposto jer sera.

Qui fa molto caldo relativamente ed all'albergo si sta benissimo. Ma ripeto che domani o forse oggi stesso avremo finito. Si saranno votate senza discussione molte leggi importanti ma così vanno le cose da noi.

Baciarmi i bimbi e dille che mi amino tanto come io amo loro e te sopra ogni altra cosa al mondo.

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXXVI

ALLA MOGLIE

Firenze, 2 luglio 1872

Cara Adelaide,

Ricevuto la tua lettera riflettente Scribanis ho deciso di fare un alto a Firenze per vedervi il Barbavara e raccomandarglielo. S'io riceveva la tua lettera un giorno prima il Barbavara era a Roma ed avrei così risparmiato Firenze - ma vedrò questa mattina di far quanto posso pel nostro amico.

Mi impensierisce l'incomodo di Giuseppina! vedi che non mangi frutta - e sopra tutto frutta acerba - nei grandi calori bisogna evitare i suoi malori perchè possono degenerarsi in cose assai più serie.

Godo che Ricca e Camillo sieno bene.

Io conto partire questa sera per Genova. Ti scrivo anche pel caso che non potessi partire.

A Roma il caldo si faceva sentire ma a Firenze non ischerza. Addio mia buona Adelaide

tuo NINO

P.S. Io sono partito jeri mattina da Roma e giunto jeri sera a Firenze.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXXVII  
A GIACOMO GRILLO

Genova, 4 luglio 1872

Sig. Segretario Generale della Banca Nazionale  
Firenze

Appena favorito dalla pregiata lettera di V. S. in data 28 giugno p. p. - che mi accompagnava le 38 distinte dei Compartecipanti alla mia Associazione, corredate dalle relative scritturazioni contabili, ho posto queste ultime a confronto con quelle dei miei registri ed ho constatato la esattezza della cifra che la Cassa di Sconto ha ricevuto da codesta Banca in L. 329998.95 sotto deduzione di L. 145.65.

Nel complesso però delle somme che nelle Distinte suddette risultano introitate, come nel numero delle Azioni e degli Azionisti, ho potuto dedurre diverse Annotazioni, la conoscenza delle quali gioverà anche a codesta Banca, nello scopo a cui gentilmente mira la prelodata lettera di V. S.

Le unisco perciò un estratto delle Annotazioni medesime, non che un riassunto della contabilità, fatto colla scorta delle Distinte e delle preziose osservazioni della S. V. E mentre la ringrazio vivamente della premura dimostratami anche in questa occorrenza, ascrivo a mio onore il professarmi  
Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLXXVIII  
A CESARE BARDESSONO DI RIGRAS

Genova, 5 luglio 1872

Sig.r Conte Bardessono  
Prefetto di Bologna

Noi ci siamo veduti a Roma ma così alla sfuggita che ho dimenticato di ripeterle la raccomandazione fattale colla mia lettera del 20 Aprile u. s., quella cioè ch'Ella volesse spedirmi a Genova la copia dell'Atto di Società in partecipazione per la costruzione del « Madaloni » su cui credo vi sieno alcuni sottoscrittori e fra cui vi è certo quella del Conte Codronchi sindaco di Imola che Ella ha avuto la bontà di procurarmi.

Per i schiarimenti di cui potesse abbisognare per i versamenti fatti e da farsi Ella potrà riconsultare la suddetta mia lettera.

Le accompagno alcune copie della mia Circolare 14 Marzo 1872 colla quale richiedevo il secondo versamento ed in cui sono aggiunti alcuni particolari per la conoscenza del tipo della Nave e per l'apprezzamento delle sue qualità produttive, in uno coi calcoli presuntivi da me istituiti.

Ella ne farà quell'uso che le parrà migliore.

I miei saluti alla Contessa.

Suo NINO BIXIO

Inedita. La lettera, con sola firma autografa, si conserva nel M. R. T.

MCLXXIX

A FRANCESCO BRIOSCHI

Caro Brioschi,

Genova, 5 luglio 1872

Permettete che io vi ripeta la preghiera di spedirmi in Genova la copia dell'Atto di Società in partecipazione per la costruzione del « Maddaloni » di cui mi avete fatto la gentilezza di occuparvi.

Vi accompagno alcune copie della mia Circolare 14 Marzo con cui chiedevo il secondo versamento. Alla Circolare sono uniti alcuni particolari per l'apprezzamento della Nave da me scelta e vi sono pure i presuntivi da me istituiti. Questi elementi possono giovare a' vostri amici per valutare meglio l'importanza della operazione fatta sottoscrivendo per me. Vi pregherei per questo di farne aver loro una copia.

Vogliate indicarmi dove i sottoscrittori preferiscono eseguire i versamenti, perchè se tornasse loro in comodo rimettere in Genova presso la Cassa di Sconto, come è indicato nell'Atto di Società all'art. 8, sarebbe per me lo stesso che versassero alla Banca Nazionale, presso quella Sede o Succursale che tornasse loro più comodo - ed in questo caso non avrei che ad indicare alla Direzione Generale della stessa Banca di Firenze, il nome dei sottoscrittori e la Sede o Succursale presso cui preferirebbero di versare.

Vi posso però dire che, in termini generali, tutti gli Uffici della Banca Nazionale hanno ricevuto istruzioni di ricevere i versamenti, ma per più sicurezza pregherei perchè si ripetesse l'invito.

Credetemi

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCLXXX

A LAZZARO CASELLA

Genova, 5 luglio 1872

Caro Casella,

Ho ricevuto jeri al mio ritorno da Roma la vostra ultima lettera del 29 scorso. Durante la mia assenza da Genova, dopo che rientrai dall'Inghilterra e dopo la mia del 1° Giugno in risposta alla vostra 28 Maggio, ho ricevuto per mezzo del mio Commissario Lombardi, le vostre delli 1, 8, 15 e 22 Giugno. Vi ringrazio delle informazioni che mi date, ma non posso dirvi come l'andamento dei lavori del « Maddaloni » mi attristi e m'irriti ad un tempo. L'unico conforto che ho avuto dopo che vi ho lasciato in Inghilterra, per quanto si riferisce al « Maddaloni » è la lettera del Rappresentante della Compagnia Russa presso Leslie, lettera che riduce a ben poca cosa i lagni del Capitano del « *Russia* » che vi avevo trasmesso e che mi erano giunti per mezzo di Simeone di Messina. Trasmetterò in questi giorni allo stesso Simeone una copia della lettera del Sig.r Kalliman perchè veda egli stesso in che conto devono esser tenute le lagnanze e le esagerazioni dei tre capitani russi di cui vi tenni parola. Farò questo per debito di gentiluomo sebbene non richiesto. Ma se mi sento disposto ai doveri del gentiluomo verso Leslie, ingiustamente attaccato da qualche capitano, io non so che linguaggio tenere verso dello stesso Leslie, il quale evidentemente non si cura come dovrebbe di spingere i lavori del « Maddaloni » ed ha lasciato trascorrere tutto il mese di Giugno senza neppur iniziare la fasciatura esterna. Io mi domando quando è che il « Maddaloni » sarà fasciato, e quando potrà quindi essere varato! Davvero che io sono messo nel più grave imbarazzo quando devo dare una risposta qualunque ai tanti amici, indifferenti e spesso avversarii, i quali mi domandano « a quando la partenza? a che punto siamo colla costruzione? ».

Speravo che in una delle vostre lettere mi direste qualche cosa di preciso sullo stato dei lavori della macchina: vi avevo raccomandato di far scrivere ai Sigg.ri Maudslay Son and Field <sup>(1)</sup> dai Sigg.ri Hunter, ma invece sono ancora a tutt'oggi a sapere in quali condizioni si trovi la macchina; macchina che il Sig.r Leslie mi aveva detto in vostra presenza che era già quasi ultimata, ma che poi Voi non riuscite a sapere ne del numero delle caldaje ne d'altro, ne diret-

tamente ne indirettamente. Io non so se dopo la vostra lettera dell'8 Giugno in cui mi davate queste notizie siate più riuscito a saperne qualche cosa, ma siccome non me ne dite niente io debbo credere che non ve n'abbiano scritto, ciò che è veramente singolare. Vi ridico in modo preciso e formale di far scrivere dal Sig.<sup>r</sup> Hunter ai Sigg.<sup>ri</sup> Maudslay perchè vogliano dirmi in quale stato si trovi la Macchina pel « Maddaloni ». Vi autorizzo a recarvi, se lo credete, a Londra per accertarvi di presenza nelle officine Maudslay come veramente sieno le cose. In questo caso vi farete dare dal Sig.<sup>r</sup> Leslie una lettera di introduzione, come a mio Rappresentante. Conto che eseguirete queste mie istruzioni nel modo più preciso e pronto, perchè è veramente incredibile che dopo 10 mesi in cui il Bastimento è stato ordinato insieme alla Macchina, siamo ancora oggi a chiedersi dubitativamente a qual punto siano i lavori di quest'ultima e neppure riusciamo ad avere una risposta precisa.

Voi mi chiedete nella vostra penultima lettera la mia opinione sulla velatura delle imbarcazioni che avremo: fate per le imbarcazioni quel che vi pare meglio, segnatamente per le piccole; vi raccomando però di curare che la lancia grande, quella dell'elice, abbia la coperta intera con piccolo boccaporto da chiudersi perfettamente stagno all'acqua. La velatura di questa lancia dovrebbe essere più adatta a sopportare la navigazione di un centinaio di miglie almeno, pel caso di avaria nella macchina della lancia stessa e nei casi eccezionali in cui la lancia si trovasse, la si lasciasse, o la si spedisse in località distanti e le mancasse il carbone. Potrebbe avere un'alberatura e velatura volante come quella del disegno, che mi comunicate, ma mi pare che dovrebbe avere un'albero a sartie fisse e a vela latina del genere catalano, se vi pare. Dopo che rientrai in Italia e dopo alcune conversazioni con Case di Napoli, di Sicilia, di Livorno e di Genova, ho maggiormente riflettuto alla possibilità dei viaggi col « Maddaloni » dall'Italia al Plata seguendo per l'Australia. Non sarebbe impossibile trovare in Italia un migliaio di passeggeri almeno, passeggeri di 3<sup>a</sup> cl. intendo, di cui una metà me li darebbero le Provincie Meridionali, da imbarcarsi a Taranto, dalla Basilicata e le Calabrie, e l'altra metà le Provincie Centrali e Superiori. Questo pensiero che sto maturando, per la parte merce segnatamente, se si verificasse veramente, esigerebbe delle trasformazioni nell'interno del « Maddaloni ». La Camera dovrebbe spingersi a maggiore capacità,

il posto delle provvigioni dovrebbe pure essere aumentato e poi tutto il collocamento dei terzi posti e delle cucine per essi dovrebbe crearsi sconvolgendo meno che fosse possibile la sistemazione generale dello spazio dello *spar deck*. Ditemi subito quali impressioni vi fanno queste mie idee e quali modificazioni vi parrebbe di introdurre in modo da rendere poi meno dispendioso l'imbarco dei passeggeri per i viaggi di cui vi ho fatto cenno.

Ho una commissione urgente e vi raccomando di eseguirme la da vero amico: nell'Agosto del 1871 il *Board of Trade* di Londra ha pubblicato e diretto alle Camere di Commercio del Regno Unito, delle Tavole o Specchi commerciali che contengono gli ultimi venti anni del commercio marittimo inglese - movimento come capite che comprende il materiale a vela ed a vapore. In questo lavoro vi sono dei confronti coi principali paesi del mondo marittimo, vi si fa la storia commerciale della vela e del vapore, si indicano tutte le oscillazioni dei varii paesi che toccano la portata dell'un materiale e dell'altro, i traffici speciali a cui l'uno e l'altro si applicano più specialmente, la forza degli equipaggi nei varii paesi e col diverso materiale, vi si nota la media degli equipaggi e vi è anche un specchio contenente la specificazione di 17 vapori de' più importanti della Marina inglese. Voi vedete da questo poco che vi dico di quale importanza sia per noi avere fra le mani questo lavoro, che fra le altre cose contiene ufficialmente constatato lo specchio sulla formazione degli equipaggi che vi avevo raccomandato di compilare per quanto potevate voi stesso. Bisogna che andiate alla Camera di Commercio di New Castle, e vi facciate mostrare il lavoro in questione e che troviate modo di averne una copia dovete anche rubarla. Io ho conoscenza di questo lavoro da un articolo della *Revue Maritime et Coloniale* del mese di Giugno, che ne discorre lungamente e ne riporta dei specchi e dei confronti. Ne ho dato commissione per mezzo del Goodban <sup>(2)</sup> Librajo inglese di Firenze, ho sperato di avere il lavoro, ma fui deluso perchè da Londra mi si mandò tutt'altro lavoro, che io possedevo già. Badate bene che questo lavoro che dico non è compreso nell'indice dei Lavori Parlamentari che ho e che ho consultato molto attentamente; è un lavoro speciale, destinato forse alle Camere di Commercio ed a poche altre Autorità, ma il fatto sta che esiste, che è importante e che vi prego di comperare a qualunque prezzo e di mandarmelo a posta corrente sotto banda. Prendetevi l'indirizzo

preciso alla Camera di Commercio di New Castle e poi mettetevi al lavoro per averlo da Londra. Conto su voi. Scrivetemi regolarmente come avete fatto nel mese di Giugno e dirigete le vostre lettere a Genova da dove, se anche assente, mi saranno spedite. Se non vi rispondo regolarmente non me ne vogliate, vuol dire che ho da fare e non ho nulla di nuovo e d'importante da dirvi.

Per vostra norma ho pagato al Sig.r G. Costa le mille lire in carta di cui mi avevate dato commissione ed ho presso di me l'effetto che tengo a vostra disposizione e che porterò a vostro debito.

Salutatemi il Sig.r Leslie ed i Sigg.ri Hunter - ma non tacete ne all'uno ne agli altri la mia stizza per l'andamento dei lavori così stranamente in ritardo.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

(<sup>1</sup>) Speravo che questa ditta Maudslay, Sons & Field, che ancora esiste, potesse aver conservato la corrispondenza riguardante il *Maddaloni*. Da un opuscolo, invece, uscito nel 1949 a celebrazione del fondatore, Henry Maudslay, e gentilmente speditomi dalla ditta, risulta soltanto che nel 1871 fu costruita per la nave di 2470 tonnellate, la macchina di una potenza 1101. Nulla dell'archivio si è conservato.

(<sup>2</sup>) Edward Goodban Printseller, aveva negozio in Via Tornabuoni 2 « opposite the Cafè Doney », come diceva la sua insegna.

MCLXXXI

A GIUSEPPE SIMEONE

Genova, 6 luglio 1872

Signor Giuseppe Simeone  
Messina

Ho ricevuto a suo tempo la sua del 14 Maggio, e l'ho ricevuta in Germania il 24 Maggio, rimandatami da New Castle dove era giunta il 21.

Durante il tempo che stetti in Inghilterra aveva informato il mio Rappresentante presso Leslie, il Costruttore Navale e Capitano Marittimo Casella, dei lagni di alcuni Capitani della Compagnia Russa, i cui bastimenti erano stati costruiti dal Leslie. Non ho creduto allora di tenerne parola al Sig. Leslie, bastandomi che le lagnanze fossero note al mio Rappresentante perchè vegliasse a suo tempo onde noi non avessimo gli stessi guai. La lettera sua del 14



che contiene le lagnanze del Capitano del « Russia » mi parve però meritare di richiamare l'attenzione del Sig. Leslie stesso - accompagnai per conseguenza la lettera al mio Costruttore Casella, ordinandogli di leggerla al Sig. Leslie e di richiederlo delle opportune spiegazioni a mia tranquillità, dicendo insieme al Casella di far sentire ciò che aveva avuto occasione di dirgli del Capitano dell'« Aksay » e dell'« Odessa ». Alla lettura della lettera il Sig. Leslie rispose presso a poco così: « sarebbe per me facilissimo esonerarmi da quegli appunti che qualcheduno dei Capitani della Compagnia Russa si fa lecito addossarmi, mosso da un sentimento a mio riguardo, che non so intendere e che non amo investigare; amo meglio, se ciò potrà servire a tranquillizzare il Generale Bixio, mostrarle nella settimana una lettera dell'Ispettore della Compagnia Russa, dalla quale potrà rilevare in che grado di fiducia e considerazione io sia tenuto dalla medesima, e come infondate e di nessuna entità i lamenti ed i difetti invocati dai Capitani che comandano i Bastimenti da me costruiti. La macchina fu eseguita da Penn, e credo sia una delle migliori sortite da quello stabilimento ».

La lettera dell'Ispettore s'è fatta aspettare qualche tempo, ma mi è poi giunta colla data di Londra 6 Giugno; la copia che gliene unisco dimostra quanto poco fossero fondati, come gravità almeno, gli appunti del Capitano del « Russia »; Ella potrà giudicarne dalla lettura.

Ho creduto debito di gentiluomo d'informarla del risultato di questa specie d'inchiesta, perchè le fui grato della comunicazione che Ella mi fece e perchè mi importava di dimostrarle che la riputazione del Leslie è meritevole di ben altra considerazione da quella che parrebbe se si tenesse conto delle critiche che abbiamo udito farsi di lui dal Capitano dell'« Aksay » e specialmente da quello del « Russia ». Mi importava anche tranquillizzar lei per l'interesse che ha nel « Maddaloni » e pel seguito che potrebbe avere con me in Navi da costruirsi dal Leslie o da altri in avvenire: dico mi importava perchè volevo provarle che la scelta del Costruttore non era fatta che dopo molte riflessioni e ricerche.

Compito così al debito che io aveva verso di Lei, per quanto si riferisce alla sua lettera del 14 Maggio, mi rimane da dirle per quello che riguarda l'andamento dei lavori del « Maddaloni ». E qui si che siamo ne' guai: ma i guai sono in verità il risultato di uno stato di cose di cui il Leslie ne subisce le conseguenze - uno stato di cose,

dico, ch'io non saprei quando sarà per finire e fino a che punto potrà giungere. Intendo parlare del marasmo dei scioperi che serpeggia in tutte le industrie inglesi, come serpeggia nella stessa Prussia, ha serpeggiato in Francia ed in Belgio e lascia temere guai maggiori in tutta l'Europa industriale. Al punto in cui siamo oggi, in Inghilterra nessun contratto è valevole pel tempo in cui una data commissione debba essere eseguita. Io giunto a New Castle dovetti riconoscere che il male era assai grave dovunque e in tutte le industrie; siamo giunti al punto che la città di New Castle, capoluogo del Bacino Carbonifero più produttivo di tutta l'Inghilterra, nella specialità del Carbone da Gaz, la città, dico, di New Castle, s'è veduta obbligata a togliere i becchi di gaz a metà di quelli che illuminano la città, per non far fallire gli appaltatori che ne hanno l'impresa dell'illuminazione - e quanto ai Cantieri Navali, in questi non lavorano in media che la metà degli operai che vi lavoravano l'anno scorso - le miniere e le officine di prima produzione di ferro - i Battellieri ed il personale dei trasporti in generale - tutto questo è incerto e manca da un momento all'altro, perchè il personale o non vuol lavorare o non trova soddisfazione quanto vuole per rimanere al lavoro. In questa stagione istessa in cui la giornata è così lunga e che alle 10 pm. è ancora giorno (in Inghilterra), alle 5 si smettono i lavori; le concessioni fatte son seguite da nuove domande di maggior soldo e di minor lavoro - un giorno mancano i ragazzi, l'altro giorno mancano i battellieri del carbone, un altro giorno tutta un'altra specialità - ad ogni tratto i Capi industriali sono costretti a nuovi appalti per gli approvvigionamenti i più importanti - insomma è un marasmo generale che occupa e preoccupa tutto e tutti e si finisce col rimanere affidati alla buona fede ed alla sola onorabilità del Costruttore. E così sono in oggi; il contratto conteneva l'eccezione dei scioperi - scioperi che limitavansi, secondo il mio intendimento, a quelli che si fossero verificati nel cantiere e nelle officine delle macchine; ma oggi il Leslie pretende che nella eccezione contrattuale vi debbono esser compresi i scioperi delle miniere da cui trae il combustibile, e da cui trae il materiale in ferro per la costruzione. Questo suo apprezzamento della eccezione contrattuale non è diviso da me; ma chi mi darà ragione? ho consultato a New Castle uno degli avvocati più autorevoli nella materia ed ebbi in risposta che l'opinione del Leslie era contestabile, ma che la contestazione non avrebbe potuto

farsi che spirato il termine contrattuale della costruzione - termine che comincia dai 20 d'Ottobre e per i 10 mesi giunge ai 20 d'Agosto. A questa data bisognerà aggiungere i scioperi constatati nel cantiere e nelle officine, più il minor lavoro giornaliero imposto dagli operaj che lavorano al costruttore, più il vuoto che risulta dalla metà degli operaj che lavorano nel Cantiere - al momento della sottoscrizione del contratto, il 22 settembre del 1871, gli operaj nel Cantiere Leslie erano oltre i 5000 ed oggi raggiungono appena i 2400 - le ricerche che il Leslie ha fatto nelle varie regioni dell'Inghilterra e particolarmente in Scozia, non hanno dato alcun risultato: insomma il « Maddaloni » è in ritardo di tre mesi ed io non avrò che ad aspettare che sia ultimato, contando sull'interesse del Leslie stesso ad ultimarlo, per essere pagato. Così la pensa l'avvocato che ho consultato, così la pensa il Sig. Hunter, alla cui Casa di New Castle, mi sono raccomandato. Sarà dunque per la fine di Novembre che il « Maddaloni » potrà ricevere il suo carico a New Castle. Ma e questo carico a New Castle vi sarà? E' quello che vedremo. Io non so se mi lascio guadagnare dallo sconforto, ma in oggi, da quel tanto che vedo, non mi pare così certa come mi pareva alcuni mesi addietro, la possibilità di trovare a New Castle un carico di carbone pel Mediterraneo. Se fosse così, al momento in cui il « Maddaloni » sarà pronto, io dovrei naturalmente prendere un nolo per non importa qual Paese. Forse mi converrebbe di guadagnar Londra e prendervi un carico per Pulo-pinandel <sup>(1)</sup>, Singapore, Hong Kong, Shangay: genere di noleggi che si trovano sulla piazza di Londra con qualche facilità e con soddisfacente remunerazione. In questo caso anche passerei per Messina e seguirei per Suez, dove a tutt'oggi, *pare almeno*, la famosa Tariffa non ha avuto la sanzione del Sultano e non sarà per conseguenza riscossa.

Ho creduto mio debito di entrare in tutti questi particolari perchè Ella si renda conto esatto della situazione mia, la quale è, come vede, singolarmente incerta pel tempo in cui avrò disponibile il « Maddaloni » e per i viaggi che potrò intraprendere. A questo proposito non le voglio tacere che mi sorride la possibilità di qualche viaggio dalla Sicilia, Taranto, Napoli, Livorno, Genova, il Plata e l'Australia, con merci, che sarebbero le stesse delle Indie per l'Australia, più i passeggeri della Basilicata e delle Calabrie da prendersi a Taranto, a Napoli ed a Genova per il Plata. Ho fatto delle ricerche in questo

senso, ne ho parlato particolarmente a Napoli col Cilento e col Cimino, e ne ho pure parlato a Livorno colla Casa Fabbrocotti, la quale sarebbe disposta a stabilire a Melbourne una Casa propria per l'invio dei marmi. Io conosco i mercati dell'Australia per esservi già stato altre volte. Per la parte che si riferisce alla esportazione dai nostri paesi, questa è almeno tre volte tanto, dai vari porti d'Europa e degli Stati Uniti s'intende, di quanto è dagli stessi porti per l'India, e lo si capisce facilmente quando si sa che in India la popolazione europea non arriva a 150.000 abitanti compreso l'Esercito, mentre in Australia la passa il milione e nel solo Stato di Vittoria, Melbourne, tocca i 194.000 abitanti, Ballarat tocca i 74.000 - Sandhurst 37.000 e Geelong 23.000 - e tutta popolazione inglese ed americana che consuma generi di nostra produzione. Ma di questo parleremo a suo tempo. Ho voluto soltanto, ripeto, che Ella conoscesse i pensieri cui tengo dietro.

Passando ad altro argomento, nella sua lettera del 15 Aprile, Ella mi diceva che il Municipio di Augusta le richiedeva L. 14.60 per spese di facchinaggio, imbarco, dogane e spedizione per i 1300 chilogrammi di sale: ha Ella pagato? Nell'altra sua lettera del 30 Aprile mi diceva che il sale spedito da Lungro in 10 quintali ed imbarcato a Taranto, le giungeva a Messina gravato di L. 38 di nolo (cosa le pare di 38 lire di nolo per una tonnellata?) ha Ella pagato? L'Amministrazione delle Finanze mi scrive da Firenze in data 8 Giugno, di far pagare altre L. 21.50 per la stessa partita di sale imbarcato a Taranto. Le 21.50 di spese compreso la compra delle 4 Casse che il Ricevitore avrebbe anticipato. Desidero sapere da Lei se le è stata fatta nessuna richiesta per questa ultima somma - somma che pagherò per mezzo di vaglia quando Lei mi dica di non aver avuto richiesta e di non aver pagato.

Io finirò questa mia lunga cicalata con raccomandarle nuovamente la cura dei miei interessi per la parte che si riferisce a far versare quei Signori di cui Le mandai nota colla mia lettera del 30 Giugno. Ella mi dirà se ha potuto far qualche cosa presso di questi e cosa posso sperare. Mi scriva a Genova da dove le lettere mi saranno spedite se dovessi andar via. Suo NINO BIXIO

Le spedisco, sotto banda, lo « Statuto della Compagnia Russa ».

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

(1) Si tratta, probabilmente, di Penang e del porto nell'isola omonima.

MCLXXXII  
A. A. MASSA

Genova, 8 luglio 1872

Sig. A. Massa  
Calcutta

Ho ricevuto le sue lettere 11 e 26 Aprile, 3, 17 e 24 Maggio. La ringrazio delle preziose informazioni che mi dà e la prego di scusarmi se essendo in viaggio fuori d'Italia non ho fin qui risposto come avrei dovuto. Ma essendo in giro, ripeto, in Germania ed in Inghilterra ed in Italia stesso, mutando spesso paese, ho dovuto far trattenere le lettere sue a Genova, per tema che mi si perdessero col continuo muovere che io faceva. Da pochi giorni soltanto sono rientrato a casa ed ho potuto leggere con attenzione tutte le lettere sue, della maggior parte delle quali non conosceva che un sunto trasmessomi regolarmente dal mio Commissario di bordo Sig. Gius. Lombardi che vede la mia corrispondenza nella mia assenza da Genova.

Le ho fatto trasmettere il 1° Giugno una Copia del Giornale che si pubblica a Biella, «L'Eco dell'Industria», che conteneva una mia lettera al Marchese di Sambuy, Presidente della Società Promotrice dell'Industria Nazionale; spero che Ella lo abbia ricevuto ed abbia così potuto rendersi conto delle peripezie e delle ragioni per cui io non venni in India, come gliene avevo scritto nella mia dell'11 Marzo da Messina. Quella benedettissima questione della Tariffa del passaggio del Canale di Suez non è ancora risolta fin qui; il Sultano ha rifiutato di sanzionare l'aumento chiesto dalla Compagnia e la Tariffa non è fin qui andata in vigore come la Società del Canale aveva annunciato che farebbe a cominciare dal 1° corr. Luglio. Ma il Lesseps, a quanto me ne disse pochi giorni fa il Ministro Visconti Venosta, avrebbe lasciato Costantinopoli protestando che la Tariffa si sarebbe applicata, malgrado il divieto del Sultano e che egli, Lesseps, avrebbe trovato modo da cui la Francia facesse rispettare gli interessi francesi impegnati nel Canale. Io non so bene come tutto questo finirà. Ad ogni modo il maggior pericolo è evitato, in quanto che il Lesseps se riesce a mettere in esecuzione la nuova Tariffa, noi sappiamo oggi che la tassa pagabile a Suez sarà in ragione del grosso tonnello di misura inglese. Ognuno quindi potrà fare i suoi conti e scegliere quella via che gli torni più proficua. A me conforta il pensiero che le esorbitanze della Società affretteranno il riscatto, per

parte dell'Europa marittima, del Canale. Se anche poi le spese pel passaggio continueranno per qualche tempo ad essere fortissime, è sperabile che i noli più elevati compenseranno le spese che s'incontrano sulla via di Suez, per cui da questo lato sono abbastanza tranquillo.

Ma grossi guai preoccupano oggi la mente degli industriali di ogni parte d'Europa, per quel marasmo che serpeggia in Inghilterra e che mette tutto in forse: Ella comprende ch'io parlo dei scioperi che serpeggiano in tutte le industrie inglesi non solo ma di tutta l'Europa Industriale. Per quella parte che mi interessa più particolarmente oggi, per la costruzione navale dei vapori in ferro, noi siamo ridotti alla disperazione; i contratti i più formali non hanno in Inghilterra valore alcuno pel tempo. Non si riesce a concludere uno che non contenga la eccezione dei scioperi e questa ammessa si rimane interamente affidati alla buona fede del Costruttore. Il contratto per la costruzione del « Maddaloni » fu sottoscritto il 22 Settembre 1871 ed in 9 o 10 mesi, a cominciare dall'Ottobre successivo in cui si approvarono i Piani, la Nave doveva essere ultimata; ciò che vuol dire che in Giugno almeno il « Maddaloni » avrebbe dovuto esser varato - per aver poi il tempo pel collocamento della Macchina e per l'armamento definitivo. Vuole Ella sapere a che punto ne siamo oggi? E' desolante a dirsi, ma non si è ancora cominciata la fasciatura esterna ed al modo con cui procedono i lavori sarà un miracolo se il « Maddaloni » potrà esser varato alla fine d'Agosto e pronto alla partenza per i primi di Novembre. Io sono stato in Inghilterra e ho fatto tutto quanto era mai fattibile per affrettare i lavori; ho presso del Costruttore Leslie un Costruttore navale di mia fiducia, che mi rappresenta ed è dal Contratto autorizzato a valersi di tutti i mezzi che offrono le consuetudini e le leggi inglesi per affrettare e condurre innanzi i lavori di questo genere; ma i scioperi vi sono e per quanto siasi fatto e si faccia da noi, bisogna che ci rassegniamo ad aspettare senza compensi di sorta, che la Nave sia ultimata come e quando la onorabilità del Costruttore Leslie lo vorrà e lo potrà. Da questo poco che le ho esposto, Ella vede in quale dolorosa situazione io mi trovo! Gli avvenimenti politici del 1870 m'imposero di rientrare nell'Esercito per compiervi gli ultimi doveri del Cittadino; quell'anno, dunque, dovetti sospendere ogni cosa. Fossi anche rimasto estraneo alle cose politiche del Paese, gli avvenimenti di cui eravamo minacciati erano e potevano essere di tale gravità da non consentirmi

di tenere impegnati i sottoscrittori per la mia Impresa, a versare quel tanto di Capitale per cui mi si erano impegnati - quando l'orizzonte politico divenne più chiaro e si potè credere che la Guerra finita a Parigi, non ci avrebbe travolto in altre lotte, io ripresi il mio cammino di prima, ma ho dovuto rifare in gran parte la strada battuta l'anno prima e non è senza fatica e senza qualche delusione che sono giunto al punto di poter disporre del Capitale che mi è necessario per costruire una Nave a vapore della mole del « Maddaloni ». Ma Lei vede oggi a quali peripezie sono ridotto per il marasmo dei scioperi. E non sono i scioperi i soli guai che mi attraversano la strada della costruzione, ma questi attaccano le sorgenti più importanti del traffico col serpeggiare nelle miniere del carbone, a tal segno che la Città di New Castle s'è veduta da qualche mese costretta a sopprimere la metà dei suoi becchi da Gaz, perchè il carbone di questa specialità scarseggia tanto da impensierire gli Appaltatori per l'alimento del Gaz che prima era riputato necessario alla illuminazione di questo centro più importante del bacino carbonifero. Ella capisce da questo che Le dico quale preoccupazione mi prende, pensando che al momento in cui il « Maddaloni » sarà pronto, io possa trovarmi costretto a mutar via, per la mancanza del carbone su cui contava per venire in Mediterraneo con un carico e quindi nei porti d'Italia, dove l'avrei deposto, riprendere un carico che completato di sale a Trapani, mi avrebbe permesso di giungere a Calcutta, con una parte di quei generi, oltre il sale, che Ella nelle sue lettere è venuta indicandomi con tanta cortesia e con tanta sagacia.

Ho pur voluto esporle lo stato del mio animo perchè Ella e mi ajuti de' suoi consigli come lo ha fatto fin qui, e mi renda ragione delle difficoltà in cui mi trovo. Nulla è mutato quanto ai miei intendimenti, che Lei conosce, ed ai miei desiderii ma è evidente che, al momento della partenza, bisognerà pure che io mi diriga là dove vi sia un nolo remuneratore. E' sperabile che io possa eseguire nel modo concertato prima i viaggi d'Inghilterra - Indie, toccando i porti d'Italia: ma lo potrò? è quello che vedremo.

Io dovrei rispondere con qualche dettaglio, circa i suggerimenti ch'Ella mi da per i generi da importarsi in India, e renderle ragione di quelli fra questi che io conto ricevere in Italia di provenienza estera, ma non ho tempo oggi per farlo colla dovuta chiarezza. Sono in arretrato nella mia corrispondenza per cose anche urgenti e mi è

necessario rimandare ad alcuni giorni questa parte che pure è tanto importante per me. Mi recherò fra pochi giorni ai fanghi d'Acqui, da cui le scriverò come devo su tutto. D'altronde, come le ho detto, io non potrò esser pronto a partire dai Porti d'Italia che verso il Dicembre venturo e di qui a là, c'è tempo bastevole perchè Ella mi sorregga dei Suoi consigli. Non devo tacerle che, dato il caso ch'io non trovi modo da caricare a New Castle pel Mediterraneo, io sarei disposto a caricare a Londra per Pinandel, Singapore, Hong Kong, Shanghai, per dove si trova con qualche facilità un nolo soddisfacente. In questo caso toccherei uno dei Porti d'Italia per prendervi quella parte di carico o almeno una buona parte di quei campioni su cui potrei contare per Singapore. Sarei anche disposto, se trovo il modo di venire in Mediterraneo dall'Inghilterra, a prendere passeggeri e merci per le rive del Plata e per l'Australia, e dall'Australia cercar modo di viaggi intermedi che mi conducessero a Calcutta, sia per trafficare nei paraggi vicini, sia per prendermi carico per l'Europa. Su queste varie combinazioni io richiamo la sua attenzione e domando i suoi consigli. Non creda che io sia oscillante sul da farsi: ma sono le condizioni dell'Inghilterra che mi preoccupano, e che fanno sì che io mi domandi come potrò tenermi sulla corrente d'affari fra l'Inghilterra e le sue colonie orientali, che è la linea che io reputo più attiva e quella che meglio conviene ad una nave della mole del « Madaloni ».

Debbo dirle che la notizia accertata oggi in Italia del come si riesca a collocare il sale di Trapani a Calcutta ha fatto fare un salto ben spiccato al genere che da L. 6 la tonnellata è andato a 10, prezzo quest'ultimo del sale di Cadice. Non sono stati, come vede, molto tempo a montarsi la testa i produttori di sale a Trapani!

Mi scriva sempre dirigendo a Roma le lettere e come prima al Senato.

Le debbo dire da ultimo che il Campione di Sal Gemma che Ella mi ha spedito per mezzo del « Sumatra » della Peninsulare, non mi è stato possibile di rintracciarlo, per quante ricerche ne abbia fatto a Napoli come a Brindisi.

Suo NINO BIXIO



MCLXXXIII

A CARLO DE AMEZAGA

Sig.r Carlo De Amezaga,

Genova, 13 luglio 1872

Le debbo ancora le mie scuse per non aver risposto alla sua lettera del 7 Maggio, che ricevetti a New Castle il 13.

Ho ricevuto pure la sua del 24 Giugno e l'ho ricevuta il 26 a Roma. Mi sono ugualmente giunti due numeri del Giornale « La Nazione » in cui lessi con piacere i suoi apprezzamenti sulla diga della Spezia <sup>(1)</sup>. Vi ho scorto con vero piacere una uniformità di vedute su questo grave argomento della difesa dell'Arsenale. Dio voglia che la Commissione presieduta dal Menabrea termini col proporre la diga foranea, altre volte sostenuta dallo stesso Menabrea. Le opinioni del Ministro della Marina <sup>(2)</sup> mi parvero così singolari che mi sorpresero, ma su ciò farò punto perchè veramente sono tormentato da altri pensieri, di cui cercherò d'informarla per suo governo.

Prima di tutto debbo ringraziarla della commissione eseguita presso il Ministro della Marina, di cui mi parla nella sua lettera del 7 Maggio. Comprendo le difficoltà affacciate dal Ministro, per accordarci del personale del Corpo R. Equipaggi, trattandosi di un bastimento che come il « Maddaloni » è destinato a viaggi d'incerta o, per dir meglio, imprevedibile navigazione - navigazione la cui durata può essere lunga o per dire esattamente può farsi per lungo tempo lontano dalle coste d'Italia ed anche dalle coste d'Europa. Ringrazio ad ogni modo Lei della cura che prende per le cose mie.

Ho veduto quello che Ella dice pel collocamento delle Bussole normali. Nel Tyne mi occorre di vedere un certo numero di bastimenti di grande importanza i quali hanno precisamente le bussole come Ella propone o presso a poco.

Quanto alle ancore ed al timone a doppia articolazione, Le debbo dire che sono ancora incerto. Per i scompartimenti poi e le Grue, ho preso le mie disposizioni definitive, aumentando la grandezza dei boccaporti da carico, che saranno tre aventi due grue di gran potenza per ognuno. In media le grue potranno muovere per ognuna 150 tonnellate al giorno. Ho addottato una sistemazione che vidi applicata a bordo di alcuni vapori della Compagnia Russa visitati da me a Messina e che consiste nello stabilire le Grue fin giù sul piano del bastimento, in modo che i sforzi non debbano gravitare sensibil-

mente sulla coperta. Gli alberi delle Grue saranno smontabili. La esclusione degli ottoni colla sostituzione del ferro galvanizzato è una raccomandazione che accolgo. Dove non si possa o non convenga sostituire il ferro galvanizzato all'ottone, è mia intenzione di dipingere l'ottone per evitare quell'eterno lavorio della pulitura, a cui conservo quell'antica rabbia che le avevo dedicato negli anni ch'io serviva nella Marina Militare! Per la velatura per ora rimango alle disposizioni del disegno che Lei ha veduto - quelle cioè di maggiori e doppie gabbie e quel che ha veduto di bande e vele latine senza compresso.

Ma è possibilissimo che la nostra Navigazione possa stabilirsi in modo che tutta questa parte dell'alberatura e velatura debba modificarsi grandemente. Le accenno soltanto alla possibilità di viaggi dai porti d'Italia al Plata ed all'Australia - per quest'ultima regione ci potrebbe occorrere una grande superficie di vele, ma oggi tutto è in elaborazione ancora, per cui non farò nessuna modificazione sostanziale tanto per i passeggeri quanto per l'alberatura e velatura.

Le dirò da ultimo che circa alla chiusura dell'opera morta dello *spar deck*, è un pensiero che esamino da tempo, ma fin qui non ho saputo trovare maggior ragioni per la chiusura invece che per le Ringhiere difese da un intreccio di sagole che dienno libero passaggio all'acqua - passaggio che a senso mio deve rimanere costantemente libero ed aperto. Le sarò riconoscente se Ella vorrà compilare la Nota delle opere per la nostra biblioteca di bordo - nota che dovrebbe comprendere non solo le opere che trattano delle macchine a vapore ma eziandio quelle le più importanti di altre materie, sulle quali dobbiamo avere una buona scorta.

Risposto così alle sue lettere, Le debbo dire dei tormenti miei accennati in principio.

Noi abbiamo creduto fin qui che i Contratti di costruzione in Inghilterra avessero un valore su cui poter fare calcolo. Ebbene, quanto al « Maddaloni » le dirò cominciando dalla fine che noi non saremo pronti alla partenza da New Castle prima della fine di Novembre ed è farsi grande illusione sperando di essere pronti prima - come Ella vede saranno dunque 14 mesi invece di 10. La lettera che le unisco in copia <sup>(3)</sup>, le dirà tutto quello che mi parve di poter dire, ma le buone ragioni non hanno la facoltà di modificare uno stato di cose che oggi domina in Inghilterra tutte le contrattazioni. Ho fatto tutto quel che si poteva da me per accelerare i lavori, ma evidentemente

durando i scioperi - e dureranno molto tempo, pur troppo - noi non avremo guadagnato un giorno. Ho scelto una delle migliori case commerciali di New Castle, mi ci sono affidato per tutto, ho consultato per mezzo di questa, l'avvocato più autorevole di New Castle, ne ebbi in risposta che spenderei del denaro inutilmente - che prima di tutto bisognava lasciar trascorrere i 10 mesi a cominciare dal mese di Ottobre in cui furono definitivamente approvati i disegni della Nave, che poi bisognava aggiungere tutti i giorni dei scioperi accertati, tutto quell'altro tempo, da valutarsi, per la metà degli operai che lavorano oggi di fatto in cantiere, in paragone di quelli che vi lavoravano al momento della sottoscrizione del contratto; che bisognava poi ancora aggiungere tutte le ore di minor lavoro giornaliero imposte oggi ai Capi delle industrie dagli Operaj, in confronto ugualmente alla giornata dell'epoca della sottoscrizione del contratto - che fatto tutti questi conti si finirebbe coll'andare molto innanzi col tempo, e che se questo non bastasse non mancherebbero evidentemente al Costruttore delle buone ragioni, per giustificare il ritardo in cui si troverebbe il « Maddaloni ». L'Avvocato terminava col consigliarmi di non presentare al Leslie nessuna specie di protesta, la quale non darebbe, se presentata, nessun maggior valore ai miei diritti e ci metterebbe in termini di una quasi rottura che bisognava evitare - che il miglior modo, aspettando il termine contrattuale, era quello di valersi di tutti i modi amichevoli per ottenere tutti i giorni una maggior somma di lavori coll'aumento di operaj. L'avvocato insisteva sempre dicendo che i scioperi vi erano e che se l'opinione del Leslie era contestabile era però certo che il bastimento non essendo ultimato, non avrei potuto ottenere compensi pecuniarii soddisfacenti, per mezzo di un arbitraggio nel paese, dove i danni dei scioperi erano visibili a tutti e dove tutti si sentivano impotenti.

In conseguenza di questo parere dell'avvocato e dell'accordo con esso della Casa a cui sono raccomandato; veduto anche quello che accadeva alla Compagnia del Loyd Genovese per un ritardo di 4 mesi nella Costruzione di un vapore suo; veduto pure quello che accadeva alla compagnia «La Trinacria» per un altro vapore e per uguali ritardi, decisi di rimanermene a parole ed a promesse per non guastare maggiormente un affare che ha avuto la disgrazia di esserlo già tanto. Neppure la lettera, di cui le unisco copia, è stata diretta al Leslie: l'ho invece lasciata alla Casa Hunter ed Ericksen, perchè le serva di norma

e di base per poter spingere i lavori del « Maddaloni ». Disgraziatamente fin qui, dal giorno che lasciai l'Inghilterra, si fece poco cammino. Il fasciamento esterno non è ancora cominciato e mi par certo che quando cominci occorreranno certo una quarantina di giorni per portarsi a compimento. Io sono stanco di fare previsioni per questa benedettissima costruzione, ma se in questo mese, come credo dal rapporto settimanale del Casella, si comincerà a fasciare, verso la metà di Settembre il « Maddaloni » potrebbe essere varato, ma non prima. Ella vede dunque a che punto ne siamo e non posso dirle quanto questo stato di cose mi tenga irritato ed irritabile e come spesso mi sia impossibile rispondere con linguaggio naturale e calmo alla domanda dei molti: « quando si parte? ». A questa preoccupazione vi si aggiunge quell'altra che spesso mi si affaccia alla mente che Ella finisca per seccarsi di tutti questi ritardi e si sbrighi di me e di tutti i Maddaloni di questo mondo! Ella mi farà per questo cosa grata a scrivermi una riga che vorrà dirigere a Genova, dove io starò fino a Martedì, per andare poi ai fanghi d'Acqui ove rimarrò una quindicina di giorni. Ad ogni modo se per una ragione qualunque Ella non potesse scrivermi subito, diriga la lettera a Genova, che mi sarà spedita in Acqui.

Quanto ai miei proponimenti, circa l'andata in Inghilterra, io aspetterò che il Casella, che mi scrive tutte le settimane, sull'andamento dei lavori, mi dica d'esser prossimo il varamento ed allora soltanto muoverò. Il tempo che mi separa da quel momento lo passerò a Genova o in prossimità di Genova, in campagna. Bisognerà che noi prendiamo concerti per recarci insieme verso la metà di Settembre in Inghilterra. Le dirò poi dopo se i meccanici ed il nostromo ed il secondo dovranno venire insieme con noi o dopo. Quello che mi pare necessario si è che Lei per i primi di Settembre si trovi pronto a partire da Genova. Di ciò vorrà dirmi una parola nella sua lettera.

Io continuo ad essere soddisfatto del Lombardi - e sono certo di dover la mia riconoscenza a Lei per avermelo suggerito.

Null'altro per ora.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

(<sup>1</sup>) « Digressioni intorno alla difesa dell'Arsenale della Spezia », articolo che fu pubblicato anonimo sulla *Nazione* del 12 giugno 1872. Probabilmente sono del De Amezaga anche tutti quelli precedenti sulla Marina militare, che uscirono a intervalli sul giornale dall'aprile in poi.

(<sup>2</sup>) Augusto Riboty.

(<sup>3</sup>) Quella del 17 maggio 1872 alla Ditta Hunter e Erichsen.

MCLXXXIV

A LAZZARO CASELLA

Caro Casella,

Genova, 14 luglio 1872

Rispondo subito alla vostra lettera del 10, che mi è giunta in questo momento (10h a. m.) e rispondo per darvi alcuni schiarimenti - schiarimenti che avrei veramente bisogno di accertare meglio io stesso, ma che per ora vi dò come li ho in mente, e si riferiscono alla capacità in passeggeri di due vapori da cui presi i dati dei 1000 passeggeri di cui vi parlai nell'ultima mia del 5. I due vapori di cui parlo sono 1° l'*Espresso* di Lavarello, costruito dal Richardson, di New Castle. Di questo vapore non mi ricordo esattamente le dimensioni - dimensioni che voi potrete riscontrare nel Registro degli Assicuratori di Liverpool che vi ho lasciato a New Castle - quello degli Assicuratori di Londra non lo nota - quello che so certo si è che l'« *Espresso* » è di dimensioni assai inferiori al « *Maddaloni* »; eppure il Lavarello avrebbe assicurato il Casareto del Loyd, che conoscete, che potrebbe portare, ed avrebbe portato, da 800 a 1000 passeggeri. Il 2° vapore a cui accenno è il Francese « *La France* », della Compagnia trasporti marittimi di Marsiglia, che vidi l'8 Giugno a Napoli e che il Cimino, Agente di varie Compagnie di Vapori a Napoli ed esperto nella materia di Noleggi e Passeggeri, Casa a cui mi consegnerò io stesso a Napoli, per questa parte, mi assicurò che poteva prendere a bordo 1200 circa passeggeri. Ora « *La France* » ha un tonnellaggio netto di 1947 tonnellate e le sue dimensioni in lunghezza sono 118 metri, larghezza 10.90, altezza 9.57 - alberato a quel modo strano dei transatlantici che conoscete, cioè con due alberi a vele quadre ed a gabbie intere, alle due estremità opposte della nave. Questi sono i dati da cui partivo per dirvi dei 1000 passeggeri che potrebbe caricare il « *Maddaloni* ». Ridomanderò del resto, informazioni per accertare questi dati e ve li comunicherò. Voi potete intanto discorrerne col Capitano del Lavarello che assiste il nuovo vapore di cui m'avete parlato nella penultima vostra del 6 - senza dirgli però del mio pensiero di passeggeri pel Plata, che non è del resto fin qui che un pensiero - che è bene che conosciate ma che non è ancor tempo di fare come se fosse per divenire ben presto una realtà.

Quanto alla Commissione che vi avevo dato per la ricerca delle Tavole contenenti il ventennio del materiale della marina inglese, questa ricerca è per me oggi meno urgente, perchè cercando meglio

fra i libri procuratimi ultimamente in Inghilterra, vi ho trovato non solo una copia ma due dell'opera in questione. L'unica differenza è nel titolo e nel non essere stata diretta in modo particolare alle Camere di Commercio inglesi, come asserisce un Capitano di fregata della Marina di Francia che ne discorre e ne riporta dei brani nella « Revue maritime et coloniale » del mese di Giugno. Il titolo vero dell'opera ve lo trascrivo letteralmente ed è questo:

« Merchant shipping - Tables showing the Progress of british merchant shipping - Board of trade - August 1871 - (ordered by the House of Commons to be printed 8 August 1871) ».

Sarà bene che vi procuriate una copia dell'opera da cui potrete vedere alla Tavola 25 quella classificazione specificata degli equipaggi di 22 bastimenti nel 1849 - 59 e 69 - e tutte quelle altre di cui vi ho dato un cenno nella mia lettera. Ma sarà inutile che ne spediate copia a me che, come ripeto, ne ho due copie. Il deposito a Londra è in *Queen Street* in prossimità di San Paolo ed è quello stesso deposito dove si vendono tutti i documenti parlamentari e da cui siamo andati più volte insieme. Il prezzo di quella che vi indico è di 6 penny.

Quando mi capitò or ora la vostra lettera, sperai, prima di aprirla, che mi direste che s'era incominciato a fasciare, ma silenzio perfetto: quando cominceranno?

Io conto venire in Inghilterra verso la metà di Settembre, quando cioè spero il Bastimento sarà varabile; mi direte voi del resto se occorrerà ch'io venga prima.

Mia moglie vi ringrazia della buona memoria che serbate di Lei e vi saluta. Scrivetemi più spesso che potete.

Vostro NINO BIXIO

N.B. Per la cucina, modello Lavarello, di cui mi scrivete, farò le ricerche opportune - ma ridico ancora che fin qui nulla è ben determinato nella mia mente, e tutto dipenderà dalla facilità o dalla possibilità o no, di trovare a New Castle un carico pel Mediterraneo. Se questo non si trovasse bisognerebbe allora dirigersi a Londra forse e prendervi un nolo per Singapur, Hong Kong e Shangay come abbiamo veduto fare al « *Lord delle Isole* » che abbiám visitato insieme e come ha fatto ultimamente uno dei vapori del Loyd Genovese, che mi assicurano abbia fatto 5000 st. di nolo.

Inedita. La lettera, con sola firma autografa, si conserva nell'archivio della Società di Storia patria di Palermo.

MCLXXXV  
ALLA MOGLIE

Acqui, 19 luglio 1872

Cara Adelaide,

Il giorno che partii da Genova ho dovuto fermarmi in Alessandria fino alle 6 p. m.! immagina tu con che piacere! Sono andato all'albergo dell'Universo ed ho dormito fino alle 4 dalle 10 in cui giunsi! Il convoglio delle 10,40 ch'era in combinazione con Genova e con Acqui è stato soppresso. Vi sono sempre tre partenze da Alessandria per Acqui ma bisogna esserci alle 8 di mattina e partire quindi da Genova col primo treno che parmi che parta alle 4½ o alle 5 - ti dico questo per il caso in cui tu volessi venire in Acqui e farmi così una cara improvvisata! posso sperarla?

Qui si è affollati di gente - lo stabilimento non solo, ma tutte le casine dei dintorni sono riboccanti di ammalati d'ogni specie - non si ricordano i vecchi d'aver veduto tanta gente in Acqui. Questo fa sì che la cura si fa male e nelle ore in cui si può io ho già fatto 3 bagni e due fanghi ma non sono ancora giunto a poter prendere il fango di mattina come lo si dovrebbe.

La Signora Piaggio è qui ma non ha potuto alloggiarsi come sperava. Il malore della ragazza mi pare avere una maggiore importanza di quello che credevo - io le do braccio qualche volta e mi pare ch'ella si trascini la gamba.

Il pubblico dei bagnanti è un po' diverso da quello degli altri anni - meno Signore e fra queste ne conosco pochissime - di genovesi ve ne sono poche.

In Alessandria vidi dal Savio la *toiletta*, e penso che a quest'ora l'avrai in casa; mi piacque, e penso che l'avrai trovata di tuo gusto - chiesi il prezzo ma non seppero dirmelo.

La Signora Piaggio andò jeri a Novi a veder suo suocero e non lo trovò bene - il vestito bruno per la moglie del fratello lo impressionò! mi disse al ritorno che vi avevano incontrato Alessandro il quale è molto impensierito per suo Padre il quale non vuole curarsi e non vuole veder nessuno rimanendo chiuso solo in una camera! non crede a' medici e dice che bisogna rassegnarsi a morire. La moglie ed i figli se lo avvicinano egli ne argomenta che lo devono creder grave - ecco come si finisce la vita! ma parliamo d'altro.

La Signora Nina andrà presto a Tabiano a' bagni ed io la ho pregata di prender seco Riccarda - sono bagni che le faran bene - tu non sarai contenta; ma io non voglio tralasciare di farle prendere questi bagni perchè sono certo che le faranno bene - e bisogna ed è dover nostro di saperci allontanare dalla nostra creatura se è necessario per la sua salute. Se tu non vorrai affidarla ad altri allora preparati ad accompagnarla tu stessa oppure andrò io perchè sono ben deciso a farle prender questi bagni. Consulta Pastore ma lascialo dire liberamente il suo parere. Cosa ti ha detto per Camillo? mi da pensiero quella glandolina che mi parve di trovarle nel collo. Ho sperato che mi avresti scritto una riga: spero che oggi alle 11 l'avrò - attenderò d'impostare perchè tanto le lettere non partono da Acqui che alle 2 pm!

Hò ricevuto da Lombardi le sue due lettere 16 e 18 corrente colle acchiuse di De Amezaga e Casella - ringrazialo dell'esattezza e dille che mi scriva sempre così - non le rispondo perchè non ho nulla altro a dirle ed è inutile che metta un 2° francobollo. Casella scrive che si lascia! ed era tempo.

Mille baci ai bimbi. Addio mia cara

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXXXVI

ALLA MOGLIE

Acqui, 22 luglio 1872

Cara Adelaide,

La tua lettera d'ieri mi ha messo addosso un peso che è più grosso della mia volontà di sostenerlo! come non sei ancora riuscita a trovar modo di far vedere il Camillo? manda a dire a Raggio che non s'incomodi altrimenti e se viene non ricevilo - lo esigo. Spero che avrai mandato da Denegri che sta a porta Romana - vi si giunge passando sotto l'archivolto ed entrando in quella specie di piazzale interno dove hanno fatto varie case - Denegri è al numero 7 - chiedendo di lui si è certo di averne voce ma andando al N. 7 di piazza non si può errare.

Quello che mi dici di Riccarda mi persuade fino ad un certo punto - ad ogni modo chiedi il parere medico e se essa ne abbisogna



l'accompagnerai tu - perchè la salute va curata in tempo - le tue obiezioni per la Signora Nina Piaggio mi pajono esagerate. Comprendo la massima di non affidar le ragazze ma nell'assoluto poi mi par troppo. Come farai dunque quando andrai in Baviera con Giuseppina? Io però non voglio esagerare in imporre ma se il Pastore o Denegri od altri dice che è bene che Riccarda faccia i bagni bisognerà che gli faccia - bisogna però che consultando tu dica delle convulsioni! e degli altri malori di cui Riccarda soffre - ti ricordi quell'affievolimento di vista di cui si lagna di quando in quando bada di non doverti rimproverare un giorno! Mi pare che tu creda ch'io voglia mandarla prima ch'essa abbia fatto i bagni di mare - e questo mi par temere essa stessa da quanto mi scrive - ma non sono già vicini ad essere fatti questi bagni? e poi s'intende bene che è dopo.

Io sono jeri andato a Novi presso la famiglia Piaggio ed ho passato una bella giornata di famiglia - v'erano tutti o quasi tutti i Piaggio. Vi era Alessandro al quale raccomandai di venire da te per accompagnarti Giovedì in Acqui o almeno perchè tu mi mandi Riccarda. Spero che mi compiaccerai. Io sono un po' meglio di camera ma fa un caldo insopportabile - i bagnanti sono diminuiti. Spediscimi o portami dei ritratti dei bimbi che non ho più.

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXXXVII  
ALLA MOGLIE

Acqui, 25 luglio 1872

Cara Adelaide,

La lettera di Beppa e tua, ricevuta poc'anzi, mi mette di cattivo umore - avrai forse ragione ma a me tu sembri un'egoista - è tutto quello che penso oggi.

Io ho fatto a quest'ora 9 fanghi e 7 bagni - ne farò 12 in tutto e se mi dura il cattivo umore non ne farò certo più - la cura che si fa in media è da 12 ai 15 - ma io sono male alloggiato e non posso nè leggere nè studiare nè scrivere perchè fa un caldo soffocante e nella mia cameretta mi vi inzuppo dal sudore! Sono bagatelle.

Di salute sto bene e la cura dei fanghi mi ha convinto della sua efficacia - tutto il rimanente è nulla.

Questa sera Alessandro Piaggio sarà in Acqui con sua figlia - tutti qui hanno una parte della loro famiglia - io solo sono solo! Sempre così!

Penso che avrai mandato in campagna la toletta - non dimenticare di mandare Giovanni da Tomasinelli a prendere quello che manca di bicchieri e *Terina* etc. etc. puoi anche prendere quel che manca per casa di bicchierini.

Fammi spedire da Lombardi l'annuario dello Stato pel 1871 - ch'egli lo metta *sotto banda* e me lo diriga in Acqui - devo scrivere varie lettere, e mi mancano i titoli precisi per coloro a cui devo indirizzarmi. Per Scribanis non ho scritto ma scriverò al Barbavara - non comprendo come sia dopo gli ordini dati in mia presenza.

Tu puoi contare che sarò in Genova il 1° del mese se non prima - puoi dunque disporre per la campagna. E Badi verrà? Bisogna che tu lo avverta che se non prende una condotta sopportabile, io lo manderò all'estero e così non vedrà più nessuno di noi.

Io sono d'umore nero perchè mi pare d'esser solo al mondo! tu vuoi sempre tutti con te. Vi si aggiunge che temo che tu mi metta male colla Piaggio, con cui m'importa d'essere benissimo - ma tu non senti da quest'orecchio! Le Signore hanno spesso il mal di *nervi* - oggi la Riccarda inventa il mal di ventre! e sia - io sono sempre solo al mondo - ma è meglio ch'io finisca.

Baciami i bimbi e tu accetta una stretta di mano dal tuo ad ogni modo e sempre

NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXXXVIII

ALLA MOGLIE

Acqui, 31 luglio 1872

Cara Adelaide,

I riguardi ch'io devo alla famiglia Piaggio mi hanno trattenuto fin qui in Acqui - e vi starò ancora tutto domani - nella giornata o a sera del 2 sarò a casa. Ho scritto per Scribanis al Barbavara.

Cosa è avvenuto pel Garibaldi è venuto a casa: verrà? Scrivimi ancora una riga - io dovrei andare a Milano ma non so risolvermi - potrebbe però darsi che all'ultimo momento mi fermassi in Alessandria e vi andassi. Avete continuato i bagni di mare? Qui è piovuto

jeri e qualche poco avant'jeri - ed oggi si respira - la gente alle terme non è più così affollata ma siamo sempre molti.

Avverti Lombardi che ho ricevuto tutte le sue lettere e quelle di Casella che mi ha accompagnato questi scrive che prima del Dicembre la macchina non sarà pronta a Londra e poi bisognerà condurla a New Castle e collocarla a bordo: cioè a dire che non saremo lesti neppure in Gennaio del 1873! io mi strappo i capelli ma non avanzo per questo! Cosa fare? Baciarmi i bimbi.

Tuo NINO

P.S. Dimmi come va Riccarda: è venuto Pastore? fammi un cenno.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCLXXXIX

ALLE DITTA CARUSO, CILENTO E CORVAJA

Genova, 6 agosto 1872

Sig. Caruso dott. Luigi - Catanzaro

Sig. Ant. Cilento q. Martino - Napoli

Sig. F.lli Corvaja - Palermo

Conoscendo per prova come vi interessiate sempre al maggior bene della mia Società, ricorro anche nella attuale circostanza ai vostri buoni uffici.

Sulla fine dello scorso Giugno ho spedito ai miei Compartecipi, descritti nella annessa Nota e domiciliati costì, una Circolare all'oggetto di invitarli ad eseguire senza ulteriore ritardo i versamenti per la 1<sup>a</sup> e la 2<sup>a</sup> rata, ai quali erano morosi, malgrado il precedente mio avviso del Marzo p. p.

Però non constandomi che gli stessi, ultimi di una lista maggiore, abbiano ancora adempito al loro impegno, non mi resterebbe che a pregare la vostra bontà, perchè vediate modo di spingere i suddetti al versamento a cui sono tenuti, assumendo in pari tempo tutte quelle informazioni intorno ai medesimi, per le quali io possa regolarli in avvenire, senza pregiudizio mio e della Società, dappoichè i morosi sommano ad oltre i 60.

Da quanto sarete compiacente riferirmi, vedrò se mi convenga mandare costì un mio Rappresentante, perchè curi direttamente l'in-

casso o faccia procedere contro i morosi a tenore di legge, oppure pubblicare i loro nomi sui giornali.

Di tutto ciò che potrete fare per me vi sono fin d'ora ben grato.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCXC

A LAZZARO CASELLA

Genova, 6 agosto 1872

Caro Casella,

Ho risposto alla vostra del 19 Luglio colla mia del 26 da Acqui. Vi ho fatto cenno insieme della vostra del 13.

Rispondo oggi alle vostre ultime del 27, 25 e 22:

Avete fatto benissimo a recarvi a Londra per veder di persona lo stato dei lavori della macchina. Le risposte alle quistioni poste ai Sigg. Maudslay sono desolanti in tutto. Avrei desiderato che faceste pure la questione del consumo giornaliero del combustibile; era pure urgente che sapeste dirmi quando la macchina sarebbe a posto sul Maddaloni. E' una lacuna che alla prima lettera cercherete di riempire come potrete meglio. Quello che mi addolora in tutto questo oltre il ritardo è constatare ancora una volta che il linguaggio del Sig.r Leslie non è il linguaggio del gentiluomo. Ricorderete che alle replicate questioni fatte al Sig.r Leslie in vostra presenza, circa i lavori della Macchina, egli rispondeva sempre che la macchina era molto innanzi nel lavoro e parmi anzi che dicesse oltre la metà - ed eravamo allora in Maggio. Ora voi lo vedete, se i Sigg. Maudslay si lusingano appena che la macchina possa esser pronta a Londra in Dicembre, mi pare che questo voglia dire che essa non sarà a posto sul Maddaloni che in febbrajo - davvero ch'io sono ridotto al punto di dovermi coprire la faccia dalla vergogna. Saranno così 16 mesi dalla sottoscrizione del Contratto. Voi nell'ultima vostra mi andate dicendo di aver pazienza: è proprio il caso di dire che la pazienza è la virtù dell'asino!

Quanto alla forza della Macchina stessa e quindi alla velocità che deve imprimere al « Maddaloni » vi prego di richiedere formalmente il Sig.r Leslie, perchè risponda in modo da togliere ogni dub-

biezza, perchè l'autorità dei Sigg. Maudslay è troppo decisiva quando dicono che non garantiscono la velocità contrattuale che deve avere il « Maddaloni ». Bisogna assolutamente che il Leslie provveda in modo da esser sicuri che il « Maddaloni » possa percorrere alla prova col carico a bordo alla linea massima d'immersione, percorrere, ripeto due miglia più della sua media di viaggio determinata dal contratto a  $9\frac{1}{2}$ . Dite al Leslie che non verserò un centesimo più fino a tanto che non sarò tranquillo sopra questa parte - e dite lui che esigo una dichiarazione scritta della Casa Maudslay che mi rassicuri interamente. Ricordatevi che in argomento così delicato importa di essere bene espliciti; ricordatevi le contestazioni che conoscete insorte fra il costruttore Richardson e la casa Tagliavia di Palermo pel vapore « Siracusa ». Dite bene al Leslie che le prove del « Maddaloni » dovranno essere fatte col personale meccanico mio o di mia piena fiducia e non al miglio misurato nella riviera ma in pieno mare e da porto a porto - egli deve ricordare che io mi sono ben chiarito sopra questo argomento. Che egli provveda dunque in tempo. Ne impegno la vostra responsabilità, come Costruttore, come Capitano, come Rappresentante mio e come Amico: bisogna annullare in modo assoluto la dichiarazione dei Sigg.ri Maudslay e saremo imperdonabili entrambi voi ed io se non arrivassimo a garantirci in questa parte essenzialissima della velocità.

Quello che mi dite nell'ultima vostra del 27, circa il fasciame *posticcio* o definitivo mi sorprende. Io non mi sottometterò mai a riconoscere per fasciata una Nave, a cui siano poste a posticcio le lastre di fasciamento, qualunque sia l'intendimento di chi le pone. Non sollevate per ora nessuna obbiezione ma presentatele formali nel caso che il Leslie vi richieda del terzo versamento. Vi ringrazio intanto di avermi avvertito della possibilità che mi si potesse richiedere prima del tempo dovuto.

Avete fatto benissimo a respingere le obbiezioni del Sig. Skimer circa il Pitch Pine: anche questa mi sembra indegna del cantiere Leslie, ed è un avvertimento per Voi, perchè dobbiate essere sempre in guardia.

Aspetto ansiosamente che mi diciate il risultato del viaggio di Leslie a Londra, circa la sua conferenza coi Maudslay. Quanto ai portelli laterali pel carbone, vi lascio piena facoltà per fare nel modo che vi sembrerà migliore. Voi dite *Portello*; io suppongo che vogliate

dire *Portelli*, cioè due, uno per parte, invece di uno. Dico due perchè uno può essere imbarazzato da bastimenti vicini o da calate, e se poi fossero liberi tutti e due, sarebbe tanto meglio perchè si lavorerebbe per due mani.

Ritornando per un momento alla Casa Maudslay, vedo dalla vostra lettera che le avete chiesto se avevano commissione per le Macchine da carico: ora vi ricordo che la Casa più reputata in Inghilterra per questi meccanismi, come per i Molinetti è la casa Herfield di Londra - e di questa Casa erano quelli da me veduti a bordo dell'«Aksai» «Odessa» ed altri della Compagnia Russa. Per la velatura della lancia, vi ripeto ancora che come me la disegnaste nello schizzo mandatomi, non mi piace: credo che l'albero debba essere una cosa seria e con sartie ridabili all'occasione, ma vi lascio poi libertà di fare in quel modo che vi sembrerà migliore, purchè riteniate ben presente che la lancia in questione può dover eseguire delle piccole traversate con macchina guasta e mancare di carbone - e bisogna quindi che essa possa contare sull'albero, sulla vela e sulla coperta, in modo da poter imbarcare dell'acqua veleggiando, senza tema di riempirsi.

Non ho altro da dirvi per ora. Scrivetemi e dirigete a Genova dove starò ancora qualche tempo.

Vostro NINO BIXIO

Publicata in *Il Nuovo Patto*, Roma, a. III (1920), pp. 791-792.

MCXCI

A GIACOMO GRILLO

Genova, 6 agosto 1872

Sig. Segretario Generale della Banca Nazionale

Grillo cav. Giacomo

Firenze

I sottoscrittori alla mia Impresa della Costruzione e successiva Navigazione di una Nave a Vapore che fin'ora non eseguirono taluni il primo e secondo versamento, e taluni il secondo, sommano a circa 60. Io mi sono diretto a loro in varii modi - circolari e raccomandazioni per mezzo di taluni miei corrispondenti ed amici. Sto adesso tentando altro modo amichevole e se questo non riesce efficace, è mia intenzione di procedere verso di loro in forza dei diritti che mi dà la legge. Consulterò per questo il mio Avvocato Orsini e seguirò

il suo parere. La pregherei Lei personalmente a dirmi per mia norma, se costretto a procedere verso di Sottoscrittori i quali hanno sottoscritto presso le Sedi e Succursali della Banca, io potrei sperare che la Banca stessa volesse e potesse agire in mio nome. Ho qualche dubbio sulla possibilità cui accenno e La pregherei di chiarirmelo con una sua riga personale come amico.

Profitto della circostanza per informarla che il Sig. Carlo Remorino non è più mio commesso e mi valgo invece dell'opera del Sig. Gius. Lombardi, il quale sarà mio Commissario sul « Maddaloni ».

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCXCII

A CESARE BARDESONO DI RIGRAS

Genova, 14 agosto 1872

Sig.r Conte Bardessono  
Prefetto di  
Bologna

Colla mia lettera del 5 Luglio u. s. le ho scritto, per pregarla a voler spedirmi a Genova la copia dell'Atto di Società in partecipazione per la costruzione del vapore « Maddaloni » su cui credo vi sieno alcuni sottoscrittori e fra gli altri, certamente, il Conte Codronchi, che Ella ha avuto la bontà di procurarmi.

Ma non avendo fin'ora ricevuto ne l'Atto sudetto, ne alcuna lettera in proposito, Le rinnovo colla presente la preghiera di compiacersi favorirmi di una sua risposta, non senza chiederle venia della mia insistenza - per spiegare la quale le dico che nel prossimo mese di Settembre il « Maddaloni » sarà varato e che nella prima quindicina dello stesso mese, mi recherò io stesso a New Castle per assumere la direzione dell'armamento che avrebbe, a termine del contratto, dovuto essere ultimato da ormai due mesi. Ma i scioperi lo hanno impedito. La saluto

Suo NINO BIXIO

Inedita. La lettera, con sola firma autografa, si conserva nel M. R. T.

Lettere quasi identiche il Bixio dirigeva, in pari data, a Francesco Brioschi e a Angelo Villa Pernice. Esse sono nel copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCXCIII  
A CARLO BOMBRINI

Genova, 16 agosto 1872

Sig. Direttore Generale della Banca Nazionale  
Firenze

Nella lettera della S. V. in data 14 corr. ho ricevuto la Distinta dei versamenti fatti nelle Casse della Banca dal 16 al 31 Luglio u. s. in L. 4666.64. In seguito poi alle nostre intelligenze, devo avvertirla che nella istessa epoca venne eseguito presso questa Cassa di Sconto, dal Sig. Costa Gius. fu Mich., il versamento della sua seconda rata in L. 606.66. Le noto altresì che i nuovi Azionisti di questa Città Sigg.ri F.lli Piaggio di G. B. hanno sottoscritto per due azioni e gli altri Sigg.ri G. B. Accame; L. di E. Accame; Giorgio Costa; F.co Danovaro; G. B. Repetto e M. De Negri fu G.; per 1 azione. Per ultimo mi occorre pregarla a voler compiacersi far accertare il nome del Sig. Fazio di Catanzaro che ha versato nell'ultima quindicina di Luglio L. 333.33 per seconda rata, risultando dai miei Registri chiamarsi Carlino ed Antonio e non Martino e Francesco come è detto nella Distinta trasmessami dalla S. V.

Aggradisca intanto coi miei ringraziamenti, i miei distinti ossequi.  
Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCXCIV  
A LAZZARO CASELLA

Genova, 19 agosto 1872

Caro Casella,

Alla vostra lettera del 9 ho risposto per la parte che si riferiva alla coperta con un mio telegramma dello stesso giorno, che diceva: « Fate coperta vostro piacimento ». Vedo dalla vostra del 10 che avete ripreso in esame la questione dei diversi legnami e vi siete deciso per *Pitch Pine*, diminuito da 4 a 3 pollici di spessore.

Non so se avrete ragione per mutare consigli, ma se rimanete dell'ultimo avviso comunicatomi, mi pare che farete benissimo. Nella vostra stessa lettera del 9 mi dite in ultimo che, quanto alla Macchina, vi disse il Sig. r Leslie che ora lavorano alacremen- te. Questo cenno



sfuggibile sulla Macchina mi sorprese moltissimo e tanto più che non mi dite nulla della conferenza del Leslie coi Maudslay, le cui dichiarazioni relative all'efficacia ed al tempo avevano tanto sorpreso Leslie al vostro ritorno da Londra, e s'era deciso a partire per Londra egli stesso. Come va che alle precise questioni da voi fatte ai Sigg.ri Maudslay, tanto più per la velocità e pel tempo, il Leslie non risponde che con una frase generica quale è quella «che si lavora oggi alacremente»? e voi vi aspettavate di veder distrutte le risposte Maudslay, perchè mi scrivevate nella vostra del 27 Luglio: «Leslie è partito per Londra, quando tornerà sentirò cosa dice e ve lo riferirò immediatamente». E nella vostra del 3 Agosto mi dite ancora: «Leslie non è peranco tornato da Londra ed io non so che dirvi». In quella del 10 non dite nulla del Leslie: pare a voi che la dichiarazione Maudslay relativa alla velocità inferiore alla contrattuale ed al tempo necessario per costruir la Macchina prima a Londra fino al Dicembre, poi fino al febbrajo per averla a bordo, pare a voi, ripeto, che questi due fatti incredibili, possano essere distrutti da una dichiarazione generica di *lavoro condotto alacremente oggi?* Io davvero non vi comprendo; oggi tanto meno, dopo d'aver letto e riflettuto sull'ultima vostra lettera del 13. Lettera in cui mi riferite il linguaggio di Leslie - linguaggio che io non accetto per nulla e che non ha nessun valore; a meno che non sia vero quello che dite dei Maudslay, che cioè loro «*non calcolano certo che noi apprezziamo le loro parole come serie*» - dichiarazione che in bocca vostra mi sorprende moltissimo, come mi sorprende moltissimo che mi riportiate queste altre parole che leggo nella vostra lettera, come dettavi dal Leslie: «dei discorsi tenuti e fatti nello stabilimento Maudslay, non so con chi di loro, discorsi che avreste dovuto valutare come vaghi e di nessuna importanza». Ma ditemi, Cassella, non vi aveva io scritto nella mia del 5 Luglio p. p.: «vi autorizzo a recarvi, se lo credete, a Londra, per accertarvi di presenza nelle officine Maudslay come veramente sieno le cose; in questo caso vi farete dare dal Sig. Leslie una lettera d'introduzione; come a mio Rappresentante. Conto che eseguirete queste mie istruzioni nel modo più preciso e pronto». Avete voi chiesto a Leslie questa lettera di presentazione ai Sigg.ri Maudslay? Avete voi parlato coi Sigg.ri Maudslay? Non è supponibile che abbiate fatto altrimenti, e se i Sigg.ri Maudslay vi hanno dichiarato: 1° che la macchina non avrà forza sufficiente, 2° che la macchina stessa non potrà essere lesta a Londra che in

Dicembre e messa a bordo, come dite nella vostra ultima, in due mesi, - queste dichiarazioni io ho il dovere di tenerle in tutto il conto, come fatte da una Casa delle più rinomate come Costruttori di Macchine - ne il Sig.r Leslie può distruggerle con delle frasi generiche di contratti firmati, di impegni presi etc. etc. Io intendo di essere garantito in tempo della velocità che il « Maddaloni » deve avere. Se le esigenze dei scioperi m'impongono un tempo assai maggiore per la Costruzione, io non intendo di sottopormi ancora alla accettazione di una Macchina di forza insufficiente. Vi rinnovo dunque l'ordine di protestare, come ve l'ho dato colla mia del 6. E vi dico di più, nel contratto firmato col Sig.r Leslie, che avete presso di voi, è detto che la macchina sarà costruita sotto la sorveglianza dei periti del « *Board of trade* » dite dunque al Sig.r Leslie che mi recherò fra pochi giorni a Londra e che lo invito a fornire i Sigg.ri Maudslay di tutti gli elementi di calcolo e di disegno, perchè si possa, dai Periti che saranno nominati, giudicare sulla forza della Macchina ordinata. Mi pare che potreste consigliare al Sig.r Leslie, se non sarebbe migliore partito per lui quello di far costruire un'altra macchina, che avesse la forza necessaria alla velocità contrattuale ed evitare così delle contestazioni che finiranno per metterci male.

Nella vostra lettera, voi mi dite che io parlo di velocità media del « Maddaloni » e con pieno carico, e che di questo non v'è cenno nel contratto. Io v'invito a leggere meglio il contratto che avete presso di voi ed a riflettere se dicendo *media di viaggio* non s'intenda *media di viaggio con bastimento carico*. Voi dite pure che non vi è nel contratto indicazione della velocità di prova; io vi dico che siete in errore, perchè la velocità di prova, è portata nel contratto a 11 nodi. In quanto alla prova da farsi in mare, oltre il contratto, il Sig.r Leslie si ricorderà di aver disputato sulla durata del tempo da rimanere in mare, che egli voleva breve ed io di due giorni. Ho risposto così, credo, a tutto quanto trattavano le vostre lettere.

Scrivetemi ancora una volta e se non avrete notizie conformi ai miei desideri, io partirò subito per Londra. Vostro NINO BIXIO

MCXCV

A LAZZARO CASELLA

Genova, 20 agosto 1872

Caro Casella,

Ricevo in questo momento la lettera del Sig.r Leslie che mi avverte che fra sei giorni circa il Bastimento sarà al punto determinato dal Contratto per il terzo versamento. Dite al Sig.r Leslie che non intendo di eseguire versamento alcuno fintanto che la vertenza della Macchina non sia risolta; dite che non voglio aspettare ad avere il Bastimento in mano, con insufficiente velocità, per disputare; che provveda nel modo che ho indicato nelle mie lettere del 6 e 19 corrente.

Ho pure ricevuto la vostra ultima del 16. Dite da ultimo al Sig.r Leslie che voi siete presso di lui come mio Rappresentante e che tutte le volte che ha bisogno di comunicare con me, lo faccia per mezzo vostro.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCMXCVI

ALLA DITTA PELLAS

Genova, 21 agosto 1872

Sigg.ri E. Pellas e C.

Londra

Rispondo alla vostra del 16 che ho ricevuto jeri, insieme ai supplementi del Registro Liverpool, che avete avuto la gentilezza di trasmettermi.

Duole anche a me di non avervi potuto incontrare a Genova, da dove dovetti rimanere assente il Maggio ed il Giugno per affari, per cosa di famiglia e per doveri d'ufficio a Roma. Da New Castle scrissi in data 18 Maggio alla vostra Casa di Londra. Al mio passaggio da Londra per ritornare sul Continente era giorno festivo, erano per conseguenza chiusi i Banchi e non mi fu possibile conoscere l'indirizzo della vostra abitazione, benchè lo cercassi sul *Direttorio*. Nei primi giorni del prossimo Settembre, se non prima, io dovrò recarmi in Inghilterra ed avrò allora occasione di vedervi personalmente a

Londra, dove avrò bisogno del vostro appoggio. M'è insorta in questi giorni una vertenza col Costruttore Leslie di New Castle, quello stesso che sta costruendo il « Maddaloni »; è quistione della forza della Macchina, che a termini del contratto di costruzione doveva avere una potenza tale da imprimere alla nave la velocità da lasciare in media di viaggio regolare la media di 9 miglia all'ora; il Leslie che a termini del contratto doveva commissionare la Macchina ad uno fra i cinque Costruttori dei più rinomati in Inghilterra che erano indicati nel Contratto, il Leslie, dico, ha scelto fra essi i Signori Maudslay Son and Field di Londra, che sono invero dei più accreditati in fatto di Macchine. Ora la vertenza che sorge fra me e il Leslie, comprende due fatti capitali: la Nave doveva esser pronta a far vela nel periodo di 9 a 10 mesi dal giorno dell'approvazione dei disegni dello scafo - approvazione che il Leslie ebbe da me nell'Ottobre 1871 - la data del contratto è del 22 Settembre precedente. La Macchina doveva esser pronta, come si capisce, un due mesi prima. Quando fui ultimamente, nel Maggio, in Inghilterra, il Leslie mi volle dimostrare che i scioperi gli avevano impedito di procedere nei lavori come il Contratto gliene faceva il dovere; disgraziatamente io aveva dovuto accettare all'epoca della sottoscrizione del contratto l'eccezione de' scioperi, e per quanto mi risultasse evidente che il Leslie usava ed abusava di questi maledettissimi scioperi, pure, dopo preso consiglio dalla Casa Hunter e Errickson e da un accreditato giureconsulto di New Castle, dovetti rassegnarmi al tempo perduto, aspettando chi sa quanti mesi, certo non meno di quattro, oltre i dieci, per l'ultimazione della Nave. Ma quanto alla Macchina il Leslie mi assicurava in Maggio che i lavori di questa erano molto innanzi. Per accertare come veramente stessero le cose, feci scrivere dalla Casa Hunter ai Sigg.ri Maudslay, perchè volessero rendermi conto dello stato dei lavori; ma i Sigg.ri Maudslay non risposero; incaricai allora, da Genova, il mio Rappresentante presso Leslie, il Costruttore navale e Capitano marittimo Lazzaro Casella, di recarsi a Londra, munito di una lettera del Leslie, e di verificare con questa autorizzazione, presso i Maudslay, come veramente stessero le cose. Il Casella si recò infatti a Londra, da dove mi scrisse colla data 22 Luglio che fra le altre cose i Sigg.ri Maudslay gli avevano dichiarato che la Macchina non potrebbe esser lesta a Londra prima del Dicembre e quanto alla velocità di 9 nodi e  $\frac{1}{2}$  in mare, essi non sentivano

di poterne rispondere e, secondo loro, la forza della Macchina era insufficiente per imprimere una tale velocità ad una Nave delle dimensioni di 310 piedi in Lunghezza, 36 in larghezza e 28.6 in altezza. Queste cose furono riferite al Leslie dal Casella al suo ritorno in New Castle; il Leslie ebbe l'aria di esserne sorpreso, si recò egli stesso a Londra e senz'altra spiegazione mi fece scrivere da Casella che egli aveva il contratto firmato e rispondeva di quanto si era impegnato: io scrissi al Casella di informare Leslie che l'autorità dei Maudslay in fatto di macchine era troppo decisiva perchè io mi dichiarassi pago delle dichiarazioni Leslie, che io non voleva aspettare d'avere la Nave pronta per riconoscere la insufficienza della Macchina, quando Ingegneri costruttori della fama dei Maudslay la dichiaravano tale, e per conseguenza non avrei fatto più nessun versamento se i Sigg.ri Maudslay non erano autorizzati dal Leslie a quelle modificazioni ed aumento di forza che essi reputavano indispensabile, perchè la Nave potesse percorrere la velocità segnata nel contratto. Il Leslie ripete le stesse dichiarazioni, ma io persisto a credere che è mio dovere di esigere dai Sigg.ri Maudslay una dichiarazione che mi rassicuri. Ho scritto jeri un'ultima lettera al mio Rappresentante Casella, a New Castle, perchè replichi la mia protesta al Leslie e gli dica che andrò quanto prima in Inghilterra e mi fermerò a Londra per veder chiaro in questa faccenda. E così farò se una lettera di Casella non viene fra qualche giorno a provarmi che Leslie mi rassicura, con ordinare ai Maudslay quegli aumenti di forza che sono necessari.

Rimarrà sempre la questione del tempo, ma qui disgraziatamente sarò impotente, perchè i scioperi vi sono, e non mancano gli industriali, che, sebbene di ottima fama, pure sanno valersi abusando della forza che l'essere inglesi le dà contro gli stranieri segnatamente. Ne concludo che benchè il Bastimento dovesse, a termine di contratto, esser pronto in Agosto, pure non sarà varabile che alla fine di Settembre e pur troppo, non sarà pronto alla partenza che nel febbrajo 1873 - saranno così 16 mesi invece di 9 o 10 come portava il Contratto con Leslie.

Vi ho scritto un po' diffusamente di questi inciampi, prima di tutto perchè ne siate informati e poi perchè vogliate vedere se avete modo di ajutarmi a sbrigarvi da essi. Essendo voi a Londra non vi sarà forse difficile trovare qualche persona autorevole presso i Maudslay, dai quali sapere esattamente se veramente l'insufficienza che

dicono è fondata e quale aumento di forza sarebbe necessario e quanto tempo esigerebbero per le modificazioni opportune. Forse la forma speciale e bella del « Maddaloni » quando ne avessero tutti gli elementi in mano, disegni e calcoli, potrebbe modificare il loro giudizio; forse l'ingegnere che ha riferito a Casella, non è il più autorevole delle Officine Maudslay, insomma se voi poteste, autorizzati da me e anche prima della mia venuta a Londra, ottenermi i chiarimenti di cui discorro, gli avrei carissimi e mi toglierebbero dalla dolorosa necessità di urtare col Leslie, col quale vorrei evitare qualunque contestazione. Vi sarò gratissimo se potrete nel più breve tempo possibile dirmi il vostro pensiero. Scrivete a Genova.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCXCVII.

A GIACINTO SCELSI

Carissimo Signor Scelsi,

Genova, 22 agosto 1872

Ho ricevuto la sua cartellina con ritardo perchè assente da Genova. Voglio però tentare di mandarle un saluto e spero che a qualunque modo le giungerà se anche ella non fosse più a Reggio d'Emilia.

Godo ch'ella vada a Messina <sup>(1)</sup> dove spero che potremo vedersi al mio passaggio col Maddaloni a quest'ora questi dovrebbe essere in mare e da almeno due mesi! ma quei maledetti scioperi sono causa del ritardo - nel Settembre prossimo certo sarà varabile ma l'armamento prenderà ancora qualche mese! Così invece di 9 a 10 mesi saranno passati 14 mesi almeno! Ma cosa fare? io non so più a quale partito appigliarmi dalla pazienza infuori nella 1<sup>a</sup> 15na di Settembre andrò in Inghilterra e spero di avere il Maddaloni in mare in tutto il mese e quindi di prendere la direzione dell'armamento ed averlo pronto al più presto possibile ma certo non prima del Xbre! Ciò che è enorme - ma è così!

Io vi saluto caro Scelsi presentate i miei saluti alla Contessa vostra Signora che spero di salutare come mia Patrona a bordo del Maddaloni a Messina.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso S. E. Benedetto Scelsi a Roma.

<sup>(1)</sup> Vi era stato trasferito come prefetto.

MCXCVIII  
AI SOCI DELLA SOCIETÀ

Genova, 23 agosto 1872

Signore,

Con la mia circolare del Marzo ultimo ho già spiegato ai miei Compartecipi come contrattando in Inghilterra, io abbia dovuto assoggettarmi all'usuale condizione di tutti i Cantieri inglesi, di corrispondere il prezzo per rate ed a misura che si raggiungano taluni stadii della costruzione; ho chiesto per questo ai miei Compartecipi di voler interpretare benignamente l'articolo 8° della Convenzione, versando allora la seconda rata. A oggi la Nave è fasciata - e nel venturo Settembre dovrebbe essere varabile: saranno quindi dovuti due quinti al Costruttore Leslie. Io andrò in Inghilterra nei primi giorni del prossimo Settembre, per assumere la direzione degli armamenti e prendere definitivamente il comando del «Maddaloni». Chiedo quindi ai miei Cointeressati nell'Impresa di versarmi l'ultimo terzo dell'Azione, con cui io farò fronte a tutte le spese e della costruzione e degli armamenti della Nave - armamenti che avrebbero dovuto cominciare assai prima del Settembre in cui si compie l'anno dalla sottoscrizione del Contratto; ma al che produssero inevitabile ritardo gli scioperi che serpeggiano in tutte le industrie inglesi, e contro i quali io ho lottato nel solo modo che m'era possibile, con continue raccomandazioni. Io stetti il mese di Maggio in Inghilterra, dove del resto risiede costantemente un Costruttore che mi rappresenta presso il Leslie - tutto quanto era fattibile da me è stato fatto - ma gli scioperi sono eccettuati nel Contratto di costruzione ed è tempo e denaro sprecato volerne chieder conto. E' evidentemente invece più opportuno dar opera all'ultimazione nel miglior modo e nel più breve tempo possibile, ed è perciò che mi trovo nella necessità di chiedere l'ultimo terzo dell'Azione sottoscritta, e prego i miei Compartecipi a volerlo versare presso le Sedi e Succursali della Banca Nazionale, da cui riceveranno la presente circolare. Per chi volesse, la Cassa di Sconto in Genova riceve pure i versamenti; quello di cui prego caldamente è che non si ritardi a versare, perchè andando io in Inghilterra è necessario ch'io possa contare sulla esattezza dell'incasso e possa quindi procedere sicuro ai doveri della mia carica.

NINO BIXIO

Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCXCIX  
A CARLO BOMBRINI

Genova, 24 agosto 1872

Sig. Direttore Generale della Banca Nazionale

Firenze

Come la S. V. scorgerà dalla annessa Circolare, che indirizzo ai miei Compartecipanti per la costruzione del « Maddaloni », il vapore è per essere varato ed io partirò presto per l'Inghilterra onde assumere la direzione del suo armamento. Con la Circolare poi invito i miei Compartecipanti a versarmi la terza rata dell'Azione da essi sottoscritta. E però ricorro, come ho fatto per gli altri versamenti, alla squisita di Lei gentilezza, perchè voglia compiacersi diramare le singole copie che le unisco in N. di 321 alle rispettive Sedi e Succursali.

Alle tante obbligazioni che già Le debbo, Ella ne aggiungerebbe una più sentita, se volesse ancora compiacersi raccomandare ai Direttori delle Sedi e Succursali di usar di ogni loro benevola influenza per sollecitare gli Azionisti ai versamenti - nel riflesso del danno che ho già sperimentato in causa dei precedenti ritardi, per essere costretto farmi anticipare l'intero delle somme che mano mano vengono da essi versate, corrispondendo l'interesse del 6%.

La ringrazio di cuore di quanto ha fatto e vorrà fare per me.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCC  
ALLA DITTA LESLIE

New Castle, 30 agosto 1872  
Turk's Head Hotel

Signori A. Leslie e C.

New Castle

La conferenza che abbiamo avuto jeri insieme e che riflette il dubbio sollevato dai Sigg.ri Maudslay e C., sulla potenza della Macchina da Voi ordinata pel « Maddaloni », la conferenza, dico, mi ha lasciato convinto che Voi dovete essere nel vero, e dopo mature riflessioni mi arrendo alle vostre ragioni, e non esigo altre prove. Io mi affido alla vostra provata onorabilità ed alla vostra esperienza e



sagacia. Voi siete troppo altamente stabiliti per mancare ai vostri impegni e per poter contare sulla esattezza dei vostri calcoli sulla potenza della Macchina pel «Maddaloni», il quale se avesse un motore insufficiente sarebbe una Nave sbagliata - e dovete esser ben certi de' vostri computi per rifiutare di aumentare anche a mie spese la potenza della Macchina, che oggi non potrebbe costare, parmi, somma maggiore di Lst. 3.500 - aumentandola di 50 cavalli nominali. Io dunque ritiro ogni obbiezione e dichiaro di tener come nullo il dubbio sollevato dai Sigg.ri Maudslay. Mi affido a Voi, e vi prego di prender atto di questa mia dichiarazione e di farmene un cenno per lettera a New Castle, Turk's Head Hotel dove l'aspetterò. Vogliate dunque accettare tale mia finale dichiarazione come un omaggio al vostro carattere, alla vostra riputazione di valenti ingegneri e di gentiluomini. Così risparmiando al vostro Sig.r Leslie il disturbo di un viaggio a Londra, intendo di ritornare in Italia donde vi rimetterò in pochi giorni l'ammontare del 3° versamento per mezzo della Banca Internazionale di Genova.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCI

ALLA MOGLIE

Londra, 1° settembre 1872

Cara Adelaide,

Sono giunto a Parigi, all'alba del 26 - ne sono ripartito alle 7 pm. Nessuno dei nostri era a Parigi - solo Maurizio vi era, ma non ho potuto vederlo, perchè avendo la famiglia a' bagni di mare, a Olgate, egli non è mai in casa. Ho lasciato a tutti delle cartelle di visita.

All'alba del 27 agosto giunsi a Londra, via Calais-Douvre. Sono rimasto due giorni a Londra, per prendere alcune informazioni sulla macchina del Maddaloni, e nella speranza che Leslie, il costruttore del Maddaloni, sarebbe venuto lui stesso portando seco tutti i calcoli e disegni per verificare la macchina in costruzione nelle officine Maudslay di Londra, ma il Leslie, mi ha fatto pregare da Casella, al quale io avevo telegrafato, di andare io stesso a New Castle, dove avrei conferito con lui e potuto acquistare la certezza che la macchina

ordinata è sufficiente etc. etc. Dovetti dunque andare a New Castle, per dove partii la sera del 28 agosto - vi rimasi il 29, 30 e parte del 31 - ne partii jeri alle 2 pm e giunsi a Londra jer sera alle 8.

A New Castle, ho potuto acquistare la certezza che la macchina ordinata sarà sufficiente, ed ho preso delle disposizioni che impegnano maggiormente Leslie, ad assicurarsi che la macchina sia della forza contrattuale. Ci siamo scambiati una lettera che riconsacra l'impegno di Leslie, con dichiarazioni che lo comprometterebbero se la macchina riuscisse insufficiente. Siamo oggi in buonissimo accordo, e rientro colla certezza che durante il mese di Ottobre il Maddaloni sarà varato - pur troppo, però, non sarà pronto alla partenza che fra altri 3 o 4 mesi! e ciò in causa anche dei ritardi nei lavori della macchina, la quale pure è affidata ad una delle 4 o 5 delle migliori officine d'Inghilterra! A questo siamo giunti in Inghilterra oggi!

Passando per Parigi, ho lasciato detto al reggente la libreria agricola di Camillo, il Sig. Borguignon, che se io ritornava in Italia subito, sarei passato per Luchon per stringerle la mano - Camillo mi telegrafò a Londra mentre io era a New Castle, che mi aspettavano, e che andassi - penso ripartire oggi a sera da Londra, e passare per i bagni di Luchon, che sono alla frontiera di Spagna, dove sono andati per qualche piccolo malore ad Enrichetta - sono bagni solfurei - io rientrerò però presto via Bordeaux Marsiglia e riviera di Ponente. Ti scriverò presto ancora in viaggio se mi fermo in qualche luogo - è possibile ch'io mi fermi *un* giorno a Parigi - 2 a Losanna - 1 a Bordeaux ed *uno* a Marsiglia - è possibile però ch'io prenda direttamente la via di Parigi Marsiglia e Genova, e ti capiti a casa 2 giorni dopo la lettera.

Ho chiesto ed avrò oggi i campioni dell'Alpaca - ma mi dicono che è genere Francese, che si fabbrica a Lille, e che in Francia si trova a miglior mercato - vedrò ad ogni modo se conviene dal prezzo che mi hai dato.

A New Castle ho riflettuto che per tutte le compre che si devono fare pel Maddaloni, sarebbe bene che tu potessi venire con me in Inghilterra, per un paio di mesi: lo potrai? Pensaci e cerca il modo se puoi rimanere assente da casa un due mesi che potrebbero essere 9bre e Xbre. Venendo tu si potrebbero risparmiare delle spese, e far delle buone scelte - faresti intanto delle spese per casa ai prezzi di partita sia in Belgio che in Inghilterra, che ti farebbero una buona zavorra. Pensaci e ne ripareremo.

Io ho avuto una grave peripipezia! partendo da San Pier d'Arena, nella fretta, spedii la valigia per Susa, non riflettendo che la nuova via della Galleria non passa più per Susa - giunto a Torino, m'accorsi dell'errore perchè chiedendo del treno per Susa mi si rispose « Bardonecchia ». Fermai allora a Torino, e fermai là valigia per spedirla per Parigi via Bardonecchia - ma per economia non la ritirai dicendo: la lascio in stazione e la rispedisco domattina col treno espresso per Parigi, che parte alle 9 - mi fu risposto, dal personale di stazione ai bagagli, *che stava bene* - ma alla partenza del treno per Susa, di buon mattino, quelle stesse persone non erano presenti, ed altri vedendo che il bagaglio di Susa era lì, me la spedì a Susa! Alla mattina alle 8½ mi presentai per spedire la valigia per Parigi! era spedita a Susa! ebbi un bel dire: la valigia non c'era, e le parole non la facevano certo essere! Pregai il Capo Stazione di telegrafare d'ufficio a quello di Susa, perchè mi fosse spedita la valigia a Parigi al Grand Hotel - fu fatto - incaricai il Bourghignon di Camillo di ritirare lui la valigia e di spedirmela a Londra al Bath Hotel, e di telegrafarmi quando la spediva - ma fin qui non ho nulla! intanto in Inghilterra fa freddo! ed io sono vestito d'estate! e senza camicie! Evangelisti mi ha favorito delle camicie, ma bisogna ch'io mi compri un soprabito o delle maglie; perchè quelle di cotone, senza maniche, mi lasciano *fresco troppo!* questa mattina telegrafo a Parigi, di non spedir più perchè ripasso: ma vi sarà domattina al mio arrivo a Parigi? è già una 2da lezione! Bisognava andare a Susa di persona - spenderei un giorno ma l'avrei - bisognava meglio ancora ritirarla alla sera a Torino, ma volendo risparmiare la spesa de' facchini sono a questo! sono bagatelle ma seccanti e costose! bacci tutti - addio

tuo NINO

P.S. Mangia Camillo? Scrivi *Posta restante* a Marsiglia indirizzo in Francese. Addio. Saluta Nina, Ettore etc. etc.

P.S. Della valigia non dirne nulla a *nessuno* - ne direbbero inutilmente - non amo di sembrare smemorato.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCII

ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Parigi, 3 settembre 1872

Ti ho scritto domenica da Londra una lunga lettera per infor-

marti di tutto quanto mi occorre in Inghilterra, ma temo che la lettera sia andata smarrita, perchè di Domenica la posta non parte dall'Inghilterra e la lettera consegnata a Evangelisti mi fu più tardi resa e non ricordo più se la mandai poi dopo in buca o se la rimase come lo temo sul tavolo dell'albergo. Ho fatto a quest'ora le opportune ricerche e se non la si è smarrita la finirà per giungerti.

Intanto è bene ch'io ti dia segno di vita e ti ripeta qualcheduna delle cose dette nella 1<sup>a</sup> lettera.

Sono stato due giorni a New Castle - mi sono potuto convincere che la macchina del Maddaloni sarà della forza sufficiente a darle la velocità contrattuale - il dubbio sollevato dal Maudslay, costruttore della macchina non poggia sopra dati discutibili perchè questi non ha nessuno degli elementi che costituiscono la nave di cui giudicava. Con Leslie abbiamo confermato gl'impegni e ci siamo scambiati una lettera nella quale vi sono dichiarazioni rassicuranti. I lavori procedono con una certa attività - si può credere che in Ottobre il Maddaloni sarà varato. Quanto all'armamento vedremo quando la macchina sarà pronta - e sarà questo che ci ritarderà di più!

Io Domenica ero di ritorno a Londra e la sera stessa ripartii per Parigi dove giunsi jeri mattina - aveva intenzione di fare una visita a Camillo ma ho deciso di attendere la mia valigia che la mi sfugge per una serie di peripezie cominciate a St. Pier d'Arena e che finiranno quando l'avrò in mano! Sono senza camicie e senz'abiti dalla partenza! che bel viaggiare non è vero?

Ieri ho pranzato da Abeille con tutti i Bixio Maurizio e Oliviero che sono a Parigi insieme a Teodoro - quest'oggi vi ritorno. Abbiamo come capisci parlato molto di te e dei nostri figli - Abeille spera che se tu vieni, come io pure spero, in Inghilterra ti fermerai qualche giorno a Parigi da lei. Teodoro è fissato in Francia ed ha la Direzione di lavori ferroviarij nuovi nell'Occidente della Francia. La sua casa ha un aspetto ricco con un bel giardino - Oliviero comincia a mettersi al lavoro - è a capo d'una agenzia Americana che pare destinata a darle una gran posizione - ha un'appartamento che è l'ideale del bello per uomo. Io non so come possa vivere così riccamente fin qui - i suoi ne parlano ridendo e sospirando! Di Camillo non so altro ch'egli trovasi a Luchon, nel Dipartimento dell'Alta Garonna, con tutta la famiglia a prendervi i bagni sulfurei consigliateli per un malore venuto fuori o minacciato alla Enrichetta. Di lui e di Elena

non si parla gran che da nessuno degli altri nostri parenti - Abeille compresa - Maurizio è come ti ho detto a Parigi - Adele ed i figli sono a bagni di mare sulle sponde dell'Oceano a Olgate presso Truville dove un tempo andarono i Depret e dove io fui a vederli nel 1867.

In giornata io saprò cosa sia della mia valigia e vedrò come regolarmi. Se la può venir prontamente a Parigi l'attenderò - se no lascerò l'incarico a qualcheduno de' nostri di ritirarla e spedirmela in Italia! Sarebbe bella che la non mi dovesse servire a null'altro che farmi passare delle lunghe ore iroso! Ma è inutile seccar te - già mi ci sono arrabbiato anche troppo io - ed ho dinanzi a me qualche giorno ancora in cui dovrò maledire l'errore di averla spedita a Susa e non averla richiamata subito od essere andato diritto a prenderla in persona! non ne parliamo più - e anzi non ne dir nulla, che è inutile farsi dare dello smemorato.

Dell'*alpaca* di cui mi hai dato incarico io non ho fatto nulla - pensava di far tutto a Londra al mio ritorno da New Castle - ma non pensava alla Domenica in cui in Inghilterra non è possibile far nulla - ho lasciato incarico per avere i campioni - già mi dissero che la migliore stoffa di questo genere la si faceva in Francia ed a Lille - per cui penso che la non ti converrà che in Francia e per ora non posso far nulla.

Baciami i bimbi tutti. Spero che Camillo stia meglio della sua disapetenza - non mi scrivere - nell'ultima lettera ti diceva di scrivermi a Marsiglia ma allora contava di andar dritto per Luchon ed oggi non so. Saluti a Nina Ettore da tutti e per tutti.

Tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCIII

A LAZZARO CASELLA

Parigi, 5 settembre 1872

Caro Casella,

Sono partito da Londra, la sera di Domenica 2, ma giunto a Parigi, vi fui inchiodato per aver voce della mia valigia, che credeva a Parigi, e che invece viaggiava sulla via di Boulogne Folkestone ed era introvabile a Londra, benchè spedita il sabato sera da Parigi!

Ieri sera tardi Evangelisti, mi telegrafò che la valigia era finalmente giunta e la riteneva come io le aveva detto prima. Se avessi ricevuto il telegramma in tempo, sarei partito ancora; ma Evangelisti s'è preso il gusto di farmi prolungare di 24 ore il mio soggiorno a Parigi, dove sono dall'alba del 2! partirò dunque questa sera per la via più dritta Savoia e Bardonecchia. Dite a Leslie di questo contratempo che mi prese 4 giorni a Parigi - e sono giorni perduti - per lui e per me. Evangelisti, come vi ho detto a voce, viene meco come Segretario per ora - egli si recherà a New-Castle presto - quando venga voi le fornirete i fondi necessari per le sue occorrenze, prendendo, come fate per voi, dalla Casa Hunter e etc. Io conto essere a New Castle, per la fine del mese - ma da Genova, vi dirò meglio ed esattamente. Scrivetemi regolarmente come in passato e tenetemi

Sempre Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso l'avv. Alfredo Bruchi a Siena, che ringrazio per la cortesia che mi ha usato dandomene copia.

MCCIV

A CESARE BARDESSONO DI RIGRAS

Genova, 9 settembre 1872

Signor Conte Bardessono  
Prefetto di  
Bologna

Le sono gratissimo per la di Lei lettera 2 corrente e per gli annessi due Atti di Convenzione che ebbe la bontà di ritornarmi muniti delle firme del Conte Sig. Codronchi e dell'Ing. Sig. Lugli. Di questi però mi occorrerebbe conoscere il domicilio, onde farlo inscrivere presso la Sede o Succursale della Banca Nazionale nell'istesso luogo stabilita e destinata a ricevere i relativi versamenti; e quindi mi rivolgo ancora alla di Lei gentilezza pregandola a voler fornirmi tale indicazione.

Per i campioni, le scriverò a suo tempo.

La prego dei miei rispetti alla Contessa e di credermi

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCV  
A CARLO BOMBRINI

Genova, 9 settembre 1872

Sig. Direttore Generale della Banca Nazionale  
Firenze

Ho ricevuto le pregiate di Lei lettere 5 e 7 corrente, delle quali le sono grato.

Devo ora avvertirla che presso questa Cassa di Sconto, versarono

il Sig. Bart. Parodi e f. L. 666.68 per 3<sup>a</sup> rata

» Milius L. 333.34 »

» Pignone L. 1333.33 »

Quanto al sottoscrittore Sig. Gius. Cartoux, la di cui moglie mi dicesse in fatti domanda perchè facessi intestare ad Essa l'Azione legata al defunto suo marito, le notifico che ho risposto subito alla medesima, consigliandola a produrre il documento più legale di quello trasmessomi in semplice carta, e di presentarlo alla Sede di Napoli perchè, riconoscendolo regolare, lo unisse all'Atto di Convenzione firmato dal Marito - per tutti gli effetti di ragione. La S. V. mi farà cosa assai grata, col compiacersi far conoscere alla Sig.ra Cartoux per mezzo della Sede di Napoli, quanto precede, di suo interesse, perchè voglia attenersi.

Aggradisca i miei sinceri saluti

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCVI  
ALLA DITTA CILENTO

Genova, 9 settembre 1872

Sig. Francesco Cilento fu Raffaele  
Fontana Medina N. 17

Napoli

Ho ricevuto a suo tempo la vostra lettera del 27 Agosto u. s. e vi ringrazio della premura che dimostrate prendere nell'interesse della mia Società e della offerta che mi fate di esserne Procuratore verso i morosi di Napoli e di Cosenza - offerta che io accetto riconoscente. Se non che mi converrà attendere ancora qualche tempo per approfittare dei vostri buoni servigi a questo riguardo, perchè,

come avrete conosciuto dalla mia Circolare del 23 scorso mese, avendo io domandato il terzo versamento, è necessario ch'io, dopo esauriti tutti i mezzi particolari e l'opèra pure della Banca Nazionale, stabilisca definitivamente quali sieno gli Azionisti che non abbiano adempiuto agli obblighi della mia Convenzione, e non intendano adempirvi, per procedere quindi contro di essi legalmente e come voi aveste la bontà di suggerirmi. Vi farò allora la Procura nel senso che mi indicate, ed intanto abbiatevi coi miei ringraziamenti, i più cordiali saluti.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCVII

ALLA DIREZIONE DELLA BANCA INTERNAZIONALE

Signori Direttori,

Genova, 10 settembre 1872.

La Costruzione della Nave a vapore « Maddaloni » è giunta al punto determinato dal Contratto pel pagamento della 3<sup>a</sup> rata; 3<sup>a</sup> rata che monta a Lst. 11 mila. Io ho richiesto ai miei compartecipi di versarmi i fondi occorrenti. La Direzione Generale della Banca Nazionale ha distribuito le mie Circolari e con sua lettera in data 27 pp. Agosto, mi informa di aver raccomandato alle Sedi e Succursali il pronto incasso dei fondi richiesti, che riverserà come prima alla Cassa di Sconto. L'esperienza mi ha però provato che i versamenti non si eseguiscano con quella sollecitudine che sarebbe desiderabile, ma dall'altra parte io sono vincolato dall'Atto della mia Società a non chiamare i versamenti prima che i lavori della costruzione della Nave non sieno giunti a determinati stadii; per cui, quando il momento di rimettere sarebbe venuto, il tempo che mi è necessario a diramare ai miei Compartecipi sparsi in tutta l'Italia, e taluni di essi in piccole località dello Stato, mi diventa lungo - e già dal 16 dello scorso Agosto il Costruttore Leslie mi avvertiva con sua lettera, di essere giunto il tempo pel pagamento della rata che ho detto. Questa stessa circostanza si è verificata nell'Aprile ultimo, quando, per rimettere la 2<sup>a</sup> rata al Costruttore Leslie, mi diressi colla mia lettera del 7 alla Banca da Voi diretta, pregandovi a voler anticipare la somma occorrente a soddisfare al mio debito - favore che mi avete accordato e di cui mi scrivevate nella vostra del 10 Aprile.



Oggi è lo stesso favore che vi domando e nel modo stesso. Voi rimettete, come allora, per mio conto ai Sigg.ri Andrew Leslie e C. Costruttori Navali in Gateshead on Tyne (New Castle) la somma di lire ster. 11 mila a 10 giorni vista - per questa somma vi consegnerò otto Buoni da L. 25mila caduno sulla Cassa di Sconto in Genova, che vorrete accreditarmi in Conto Corrente di mano in mano che saranno da Voi incassati, e per le rimanenti accreditatemi, come l'ultima volta, che io mi valga sui fondi che mi rimangono 'a credito verso di Voi, in seguito alla nostra Convenzione 2 Marzo 1872.

Vi saluto.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCVIII

A EMILIO EVANGELISTI

Genova, 11 settembre 1872

Caro Evangelisti,

Ho ricevuto la vostra lettera del 6, e vi ringrazio di tutto quello che mi dite e di tutto quello che avete fatto per me.

Oggi non ho tempo a scrivervi perchè devo partire per Roma ed ho varie cose da sbrigare ancora; Voi scrivetemi a Genova dove sarò di ritorno fra 3 o 4 giorni.

Se dovete recarvi dai Sigg.ri Pellas, mostrate loro questa mia riga: « il Sig. Emilio Evangelisti è mio Segretario ed è autorizzato da me ad occuparsi delle cose mie, per conseguenza di tutto quanto terrà parola che si riferisca agli affari del « Maddaloni », loro, Sigg.ri Pellas, dovranno conferire con lui, come farebbero con me ».

Vi saluto.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCIX

ALLA DIREZIONE DELLA BANCA INTERNAZIONALE

Genova, 16 settembre 1872

Signori Direttori,

Al mio telegramma da Roma con cui io diceva: « Prego tele-

grafarmi domani Hôtel Nord di Firenze decisione Consiglio circa rimessa, urgendomi provvedere ad ogni modo » Voi rispondeste con altro telegramma del 14 che diceva così: « Consiglio approvò versamento a farsi a Leslie vostro conto. Dateci istruzioni precise per rimettere ». firmato Rossi - ed io ho risposto lo stesso giorno per telegramma: « Ringrazio comunicazione; ritorno Genova » e, ritornato, vi prego di rimettere per mio conto ai Sigg.ri Andrew Leslie e C. Iron Ship Building Yard - Hebburn - Gateshead on Tyne (New Castle) la somma di *Lst. Undicimila* - a 10 giorni vista - come ammontare della terza rata da me dovuta, come Amministratore della mia Società, a detti Signori, per la costruzione della Nave a vapore « Maddaloni ».

Riferendomi alla mia lettera dell'11 corr. ed alle verbali nostre intelligenze, vi accompagno N. Otto assegni sulla Cassa di Sconto in Genova di L. 25/m caduno - assegni che vi rilascio senza data per comodo dell'incasso, e che mi porterete a credito mano a mano che li rifonderete.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCX

A FRANCESCO BRIOSCHI

Genova, 18 settembre 1872

Sig. Brioschi Comm. Francesco      Milano

Io sono in diritto di dirvi che Voi dimenticate verso di me i doveri del gentiluomo. E' possibilissimo ch'io abbia insistito oltre il bisogno presso di voi per cose ed interessi che mi sono personali; ma voi accettaste di occuparvene e poi non riesco ad ottenere una riga di risposta alle mie lettere, nè la copia dell'Atto su cui avete detto a me ed al Deputato Farini di aver riunito delle firme per Azioni del « Maddaloni ». Io intendo che mi rispondiate una buona volta, o rimettendomi la copia dell'Atto con firme o senza, o che mi dichiariate d'averlo perduto, come già faceste della prima copia. Sono a Genova ed aspetto la vostra risposta.

NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXI

ALLA DITTA BUGGIO E RENOLI

Genova, 18 settembre 1872

Sigg.ri Buggio e Renoli                      Bologna

Il Sig. Giorgio Costa di Genova, Amministratore del Banco Italiano, è stato richiesto ultimamente dal Sig. Buggio della vostra Casa, per avere l'indirizzo mio. Io era in quei giorni in Inghilterra. Sono oggi a Genova e vi rimarrò qualche giorno ancora a disposizione del Sig. Buggio e della vostra Casa se ha bisogno di me.

Vostro NINO BIXIO

P.S. Vi sarei gratissimo se poteste e voleste comunicarmi il domicilio dell'Ing. Sig. Cesare Lugli, che credo sia a Bologna ma non ne sono sicuro.

Inedita. Dal copialetteré che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXII

A CESARE MOSCINO

Genova, 18-settembre 1872

Sig. Direttore della Banca Nazionale  
Sede di                      Napoli

Mi informa il Direttore Generale della Banca, che la S. V. gli ha riferito come la Sig.ra Elisabetta Fiedler, vedova del Sig. Giuseppe Cartoux, Compartecipe per un azione alla mia Associazione, le ha dichiarato di non aver avuto mio riscontro ad una istanza da Essa fattami perchè l'Azione istessa fosse intestata a suo nome. Mi corre quindi l'obbligo di avvertire la suddetta Signora che io non mancai di rispondere, come feci in data 17 Luglio u. s., alla istanza inviata — e poichè io ignoro il suo domicilio e temo non le pervenga un'altra mia lettera, devo pregare la di Lei gentilezza onde si compiacca farlene curare la consegna, edotto come Ella sarà del luogo di sua dimora. Le accludo quindi la lettera che scrivo alla ripetuta Signora - e la ringrazio anticipatamente del favore di cui la prego e mi sarà cortese.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialetteré che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXIII

A ELISABETTA FIEDLER CARTOUX

Genova, 18 settembre 1872

Sig.ra Elisabetta Fiedler vedova Cartoux

Napoli

Fino dal 17 dello scorso Luglio, cioè non appena ricevuto il Certificato da Ella trasmessomi, allo scopo di intestare a di Lei nome l'Azione sottoscritta dal defunto suo marito per la Costruzione del « Maddaloni », io le diressi una mia lettera, per invitarla a produrre un più legale documento, a conseguire lo scopo istesso. Apprendo soltanto ora per parte della Banca Nazionale, come Ella non abbia ricevuta la suddetta mia lettera ed insista per la iscrizione a di Lei nome dell'Azione di cui trattasi. Le ripeto quindi di volere uniformarsi a quanto è legalmente prescritto nei casi consimili al suo, inviando a me, invece che alla Banca Nazionale come le dicevo nella suddetta mia, i regolari documenti, per mezzo dei quali mi sarà permesso eseguire a suo tempo il cambiamento di intestazione a di Lei favore. Ella potrà intanto fare il 3° versamento, chiesto colla mia Circolare del 20 Agosto scorso, presso codesta Banca Nazionale, dalla quale riceverà la presente, ignorando io il di Lei domicilio.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXIV

A GIUSEPPE BALDUINO

Genova, 19 settembre 1872

Sig. Giuseppe Balduino

Genova

Da ricerche fatte per rintracciare la copia dell'Atto della mia Società, su cui Ella ed il Sig. Pignone avevano sottoscritto per alcune azioni pel « Maddaloni », oltre quelle della prima lista, le ricerche, dico, non mi diedero alcun risultato, o mi diedero quello negativo che l'Atto non è trovabile; ora per regolarizzare la scritturazione mi pare opportuno di proporle di considerare l'Atto in questione come nullo e non avvenuto - Le accompagno una nuova Copia dell'Atto stesso, su cui Ella potrà, se lo giudica, replicare per quelle Azioni sot-

toscritte nell'Atto smarrito, prendendo atto della mia dichiarazione pel caso che la prima copia si ritrovasse. Se Ella accetta la mia proposta tosto ch'Ella mi abbia restituito la Copia dell'Atto che le accompagno farò la stessa proposta al Sig. Pignone, di cui devo tanto più regolarizzare la scritturazione in quanto ha già versato per le azioni sottoscritte e di cui io non ho traccia.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXV

A FRANCESCO BRIOSCHI

Illustre Signor Brioschi,

Genova, 23 settembre 1872

Io non le ho scritto la lettera che le scrissi ultima perchè Ella non mi avesse rimandato la copia dell'Atto, ma perchè Ella non rispose a ben tre lettere mie - mi parve che anche viaggiando molto ed avendo molti affari, pur una parola almeno potesse dirmela o farmela dire. Se Ella vorrà ripensare un momento alla cosa vedrà che non ho esagerato. Io partirò il 6 Ottobre per l'Inghilterra e desidero prima di partire veder ben chiaro in quello che ho, per provvedere al rimanente che è molto - il contratto è firmato da me ed il valore del « Maddaloni » sale al milione e  $\frac{1}{2}$  e debbo trovar modo di tenere ai miei impegni. Io faccio anticipare le quote dovute al costruttore che montano a 300 mila lire per volta e pago il 6% alla Banca Internazionale. Ella vede dunque che io debbo essere in pensiero per chi non risponde. Mi faccia dunque il favore di far versare a quella qualunque sede della Banca Nazionale oppure della Cassa di Sconto di Genova l'Azione intera il cui ultimo terzo fu da me chiamato fin dal 23 Agosto ultimo.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Da una copia nel copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXVI

ALLA DITTA BUGGIO E RENOLI

Genova, 23 settembre 1872

Sigg.ri Renoli, Buggio e C.

Bologna

Ho ricevuto la vostra lettera del 20 corrente e vi sono grato della

informazione datami riguardo al domicilio dell'Ingegnere Sig. Lugli, e della gentile offerta di ulteriori vostri servizi.

Con mio vivo dispiacere e mentre apprezzo la raccomandazione che me ne fate, non mi è possibile far luogo alla domanda del Sig. Cesare Martelli di impiegarsi a bordo della Nave della mia Società, prima perchè il quadro dell'Equipaggio è già formato e poi perchè non avendo egli qualità di marino, non avrei come utilizzarlo nelle continue navigazioni che andrò ad intraprendere. Sarò lieto di potervi essere favorevole in altra circostanza e per ora aggradite i miei saluti.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXVII

A CARLO BOMBRINI

Genova, 23 settembre 1872

Sig. Direttore della Banca Nazionale

Firenze

In seguito alle osservazioni dalla S.V. trasmesse colla sua lettera del 10 corrente, sulla presentazione alla Banca Nazionale di Napoli del documento legale, della vedova Cartoux, per la iscrizione della stessa a vece del marito, fra i compartecipi della mia Associazione, ho scritto alla suddetta Signora di trattare direttamente meco la pratica - definita la quale ne riferirò alla S.V., perchè si compiacca di far regolare presso quella Sede le relative scritturazioni.

Devo ora avvertirla che nella scorsa quindicina furono eseguiti alla Cassa di Sconto i seguenti versamenti:

|                                                |           |                      |
|------------------------------------------------|-----------|----------------------|
| Sig. Tortello Cav. Agostino                    | L. 333.33 | } Totale L. 5.999.99 |
| » Pratolongo G. B.                             | » 666.66  |                      |
| La Compagnia Commerciale Italiana<br>in Genova | » 5.000.— |                      |

L'atto di sottoscrizione per 5 azioni di quest'ultima sarò a trasmetterglielo non appena corredato di altre firme che mi sono promesse. Intanto le invio, qui uniti, due Atti, l'uno sottoscritto dal Conte Sig. Giovanni Codronchi Deputato e Sindaco di Imola, l'altro dall'Ingegnere Sig. Lugli Cesare di Bologna, entrambi per una Azione. Le firme di questi Signori mi furono procurate dal Conte Bardesono

Prefetto di Bologna, il quale mi scrive di averli avvertiti di versare presso la Sede della Banca Nazionale colà stabilita - ma il versamento non mi consta peranco eseguito.

Le notifico per ultimo che fino dal 17 del corrente mese ho fatto pagare la 3<sup>a</sup> rata per mezzo di questa Banca Internazionale, al Costruttore Leslie, alla primitiva condizione di corrisponderle l'interesse del 6% fino alla estinzione del fattomi anticipo; per cui rinnovo la mia preghiera a V.S. di far sollecitare i versamenti presso le Sedi e Succursali non solo, ma di non indugiare a far versare i fondi in questa Cassa di Sconto, onde non soffrire troppo danno nel senso che le ho manifestato.

Ringraziandola degli usati favori, aggradisca i miei saluti.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXVIII

A GIUSEPPE PIGNONE

Genova, 25 settembre 1872

Sig. Giuseppe Pignone

Genova

La copia della Convenzione di Associazione per la Costruzione e successiva navigazione della Nave a vapore, che io aveva di suo consiglio depositato alla Cassa di Sconto, e su cui Ella ed il Sig. Gius. Balduino avevano sottoscritto, per alcune Azioni, oltre le prime già sottoscritte sopra altra Copia, la Copia, dico, in questione, si è, non so ben come, smarrita. Ho fatto tutte le ricerche possibili e non sono stato capace di rinvenirla. Stando così le cose e volendo e dovendo regolarizzare la mia scritturazione, mi sono rivolto prima al Sig. Balduino Giuseppe, nelle mani del quale l'Atto in questione era da ultimo passato, e l'ho pregato di voler considerare come nullo l'Atto già sottoscritto e che non riuscivamo a rintracciare, pregandolo insieme a voler rinnovare la firma sopra una nuova Copia della Convenzione di Associazione, in modo che io potessi regolarizzare la mia contabilità. Il Sig. Balduino ha accettato la proposta, firmando l'Atto che le accompagno e colla dichiarazione ch'Ella leggerà. Se Ella volesse ritenere e dichiarare egualmente come nulla la firma posta sull'Atto

smarrito e rinnovare su questo nuovo la sottoscrizione per le Azioni di cui ha già sborsato alla Cassa di Sconto, Ella mi darebbe il modo di presentare a suo tempo il Documento richiesto dall'art. 37 del Codice per la Marina Mercantile, per l'iscrizione de' Compartecipi sull'Atto di nazionalità della Nave; e mi darebbe insieme il modo di regolarizzare, come ho detto, la mia Amministrazione, tanto più necessaria in quanto ch'Ella ha già versato.

In questa circostanza io oso appena pregarla di volermi ricordare a coloro fra i suoi amici dei miei Compartecipi i quali, sull'esempio di Lei, e del Balduino, potrebbero ripetere la quota primamente sottoscritta. Una parola sua ai Podestà, Cataldi, Parodi, Erba, Grüber, Milius, Pastorino, Rossi od altri colleghi suoi in grandi affari, dovrebbe raddoppiarmi l'interessamento già preso; ma ella farà per me, sono certo, tutto quello che può, sicuro della mia riconoscenza, e mi permetto di dirlo, sicuro ancora di far opera buona.

A suo tempo Ella vorrà restituirmi la Copia della Convenzione che le accompagno.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXIX

A LAZZARO CASELLA

Genova, 25 settembre 1872

Caro Casella,

In seguito a quanto mi diceste già verbalmente, circa la vostra Patente di Capitano Marittimo, ho fatto le opportune pratiche presso questa Capitaneria di Porto, ma non si riuscì a concludere la questione. La Capitaneria anzi ignora il fatto dell'esservi stata ritirata o negata la Patente di Capitano in seguito al conseguimento di quella di Costruttore e dichiara fin d'ora che se vi venne rilasciata la Patente che vi abilita a navigare qual Capitano, nessuno e nessuna legge può contendervi l'ottenuto diritto. Intanto la vostra Patente non si trova nell'Archivio di questa Capitaneria. Ho parlato testè a vostro figlio, per avere da lui quegli schiarimenti in proposito, che Voi mi assicurate esser egli in caso di fornirmi, ma non ho ricavato da lui né alcun dato od altro, per cui venire ad una soluzione. Ha aggiunto di più che in Casa non avete lasciato verun Documento. Ora, siccome occorre



di regolare in tempo questa faccenda, io devo pregarvi a darmi al più presto le necessarie indicazioni ed a mandarmi quei Documenti che fossero a vostre mani e che potessero servire al migliore e più facile esito di tale pratica. E' d'uopo conoscere se la vostra Patente vi venne ritirata e da quale Autorità ed in quale epoca; se siete iscritto sulle Matricole della Capitaneria di Genova o d'altro Compartimento, ed a quale numero di matricola. Insomma è d'uopo che mi facciate la storia di questa Patente, perchè io possa provvedere in ogni modo a regolare la vostra posizione avvenire sul « Maddaloni ».

Attendo al più presto vostre lettere - l'ultima che ho ricevuto è in data del 14. Conto di partire verso il 6 per l'Inghilterra - e desidero come ebbi già a pregarvi, di essere informato settimanalmente dei lavori e delle occorrenze. Anche del mio telegramma del 17 corrente, non avete accusato ricevuta.

Senz'altro vi saluto.

Vostro NINO BIXIO

P.S. In questi giorni ho nuovamente preso in esame il trasporto dei passeggeri pel Plata e *assolutamente* bisognerà provvedere pel maggior numero di passeggeri di 3<sup>a</sup> Classe allargando quanto si potrà la 1<sup>a</sup> Classe e sopprimendo la 2<sup>a</sup>. Pensateci perchè è affare di cui non potremo far a meno. Se non potremo altrimenti faremo extra ma verrò presto da voi e vedremo.

Addio.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Autografi la firma e il poscritto.

MCCXX

A DOMENICO FARINI

Genova, 27 settembre 1872

Caro Farini,

Jeri ho fatto un passo a Torino, per questo ho letto poc'anzi soltanto la vostra lettera del 25 da Vigevano. Vi rispondo dunque oggi: il *Maddaloni* non potrà prendere il mare che in Gennajo perchè la Casa Maudslay non ci consegnerà la macchina prima del Xbre - lasciate dunque l'Orsi dov'è a far bella pratica su legni a vela che è la più efficace. Se poi lo zio insiste perchè venga meco ditele ch'io non potrò accoglierlo prima del Xbre. Quanto alle posizioni ch'io potrò farle io non posso dirvi che una cosa: lavorerà e sarà pagato per quello che potrà fare - ciò che vedrò quando sia meco.

Io conto partire per New Castle verso il 6 ottobre e fermarmi definitivamente alla direzione del *Maddaloni* che dovrei aver in pugno da 4 mesi ma che i Signori scioperanti del Tyne terranno ancora chi sa per quanto. Un saluto alla Signora Antonietta e bimbe - avrei voluto vederle e così voi a Saluggia ma ho dovuto andare in Inghilterra prima e m'è sfuggito così il tempo.

Vi stringo la mano

Vostro sempre NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

MCCXXI

A DOMENICO BALDUINO

Genova, 4 ottobre 1872

Signor Domenico Balduino

Firenze

Il giorno 21 Marzo 1870, quando il Sella mi consegnava la lettera diretta a Lei, in cui il Ministro delle Finanze Le raccomandava la mia Impresa, io ringraziava il Sella dicendogli: « *Questa lettera vale per me dieci vascelli* ».

In questa speranza, non per dieci vascelli ma per un grosso vapore mi rafforzai, quando il Bombrini, a cui pure il Sella aveva raccomandato l'affare mio, diramava la sua Lettera-Circolare particolare del 28 Marzo, alle Sedi e Succursali della Banca, raccomandando la Sottoscrizione al mio Atto di Società in partecipazione, Atto già firmato dal Re, ed appoggiato dalle firme del Sella stesso e del Digny.

Ottenni ancora una Circolare ufficiale dal Ministro del Commercio Castagnola, che deve portar la data del 22 Marzo da Firenze, diretta alle Camere di Commercio ed agli Istituti di Credito del Regno - Circolare in cui si raccomandava calorosamente la mia Impresa.

Non so di Impresa particolare che cominciasse con migliori e più onorevoli auspici; ne io stetti soltanto fiducioso in questi: ma invece percorsi di persona in tutti i sensi il Paese quanto è grande, e più particolarmente il Mezzogiorno dove io credeva allora che troverei o dovrei trovare maggiore appoggio: picchiai a tutte le porte, mi valse di tutte le mie relazioni per introdurmi dovunque - pubblicai alcune lettere sull'argomento dei traffici a cui doveva consacrarsi il Vapore che si trattava di costruire. Feci un'interpellanza al Senato richiamando l'attenzione del Governo sull'importanza del Commercio dell'Italia

coll'Estremo Oriente, discorso che, ristampato a parte, distribuiva in molte copie io a chi mi pareva potermi essere utile; diramai delle Circolari ai Comuni principali del Regno, alle Camere di Commercio, ai Prefetti e Consigli Provinciali: non trascurai nulla credo di quanto io poteva fare. Quello che ottenni per sottoscrizione, Ella lo vedrà dallo Specchio che unisco. Dalla Banca Internazionale di Genova, prima dell'aumento del Capitale, ottenni una sovvenzione di Lire trecentomila alle condizioni che Ella certamente conosce, e che per maggiore chiarezza unisco in copia. Oltre la somma della sottoscrizione e quella della sovvenzione della Internazionale, ho in Inghilterra, a mia disposizione, altre trecentomila lire circa, di cui mi varrò e che rappresenterò io stesso. Ma tutto questo non fa che il Capitale di L. 1200 circa azioni: e me ne occorrono 1500 circa.

Nello stato attuale del mercato inglese per i combustibili - colla elevata tariffa pel passaggio a Suez - la vela ha preso di nuovo il disopra fra noi, ed io non posso contare di poter raccogliere dalla sottoscrizione in Italia, che ben poco per ora. Della speranza che io aveva perchè taluni de' miei Compartecipi, di Genova in particolare, aumentassero le loro partecipazioni, il Pignone che mi ha offerto di picchiare per me la porta dei suoi amici, mi fa intendere che non trova ascolto, e solo m'ebbi da lui Pignone, e da suo fratello, Giuseppe Balduino insieme a quelle di Erasmo Piaggio <sup>(1)</sup> e Figli, il raddoppiamento delle prime quote.

Il Villa Pernice ed il Brioschi per la Lombardia; il Corte, il Melana ed il Bottero per il Piemonte; il Bardessono ed il Rasponi per l'Emilia; il Bianchi ed il Toscanelli per la Toscana; il Nicotera, il Caruso, i Generali Sacchi e Medici per le Provincie Meridionali; il Larco per la California ed il Perù; il Piaggio pel Plata e talune regioni del Pacifico; il Ministro Corti per gli Stati Uniti; e molti altri per altre regioni nostre ed all'Esterò faranno forse più tardi per me qualche cosa, raccogliendo, come mi hanno promesso, qualche firma: ma oggi come oggi io non posso metterli in conto per altro che per speranze. Mi è dunque necessario pensare ad una seconda combinazione bancaria, sull'esempio di quella conclusa colla Banca Internazionale, combinazione da cui io possa avere le trecento mila lire circa che mi mancano a raggiungere il Capitale corrispondente alle 1500 azioni.

A me pare che il Credito Mobiliare potrebbe concertare colla Banca Internazionale l'operazione che dico - io prenderei dal Credito

Mobiliare, alle stesse condizioni che ho preso dall'Internazionale, la quale consentirebbe certamente al Credito Mobiliare di svincolare il mio 15 per % di utile sull'attivo che l'Atto sociale mi consente, per vincolarlo d'accordo col Credito Mobiliare, e prendere con esso quella parte che le spetterebbe per la sovvenzione fattami.

L'esame del presuntivo unito alla mia Circolare del 18 Marzo 1871, che accompagno alla presente, dimostra che l'utile mio sull'Attivo dovrebbe essere sempre considerevole quando la Nave navighi, e questo utile non può mutare od almeno non può cessare d'essere importante essendo sul lordo, qualunque sia il prezzo dei combustibili od altra causa generale che possa oggi deprezzare da noi i Vapori.

L'Avvocato Orsini, consultato da me, pensa che il Mobiliare dovrebbe consentirmi l'operazione.

Io conto su di lei, Sig.r Domingo Balduino; Ella è stata più che altri il fondatore della mia Impresa, sia per le firme fatte raccogliere a Genova da suo fratello Giuseppe, sia per la sovvenzione ottenuta dalla Banca Internazionale, presso cui lo stesso suo fratello è stato mio protettore, Banca di cui il Credito Mobiliare era parte allorquando conclusi la prima Convenzione, ed è tanta parte oggi, col capitale portato al punto cui è.

Io verrò a Firenze per conferire con Lei - è importante che prima ch'io parta definitivamente per l'Inghilterra, mi sappia assicurato di quanto mi manca oggi.

Se Lei mi mancasse, io non saprei trovare altri in Italia. Bisognerebbe che io m'ingegnassi all'Estero dove forse finirei per trovare: ma mi dorrebbe dover dire nel mio resoconto finale, che pubblicherò quando il « Maddaloni » sarà in mare: « In Italia io non ho potuto riuscire » mentre spero oggi di poter mostrare Lei come il mio più efficace sostegno e come quello a cui più che ad altri io dovrò la mia riputazione in questo affare e la mia Famiglia le dovrà il loro benessere.

Suo NINO BIXIO

Ho dettato questa lettera al mio Commissario perchè Ella possa leggerla meglio che non potrebbe leggere la mia scrittura geroglifica.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa. La minuta autografa esisteva presso Enrica Bixio ved. Bixio.

(<sup>1</sup>) Erasmo Piaggio (1845-1932), il più famoso degli armatori di questo cognome, rinvisori la ditta del padre Rocco. Creerà nel 1904 il Lloyd Italiano e poi la Banca di Genova da cui nascerà il Credito Italiano. Fu deputato e senatore.

MCCXXII

A CARLO BOMBRINI,

Genova, 4 ottobre 1872

Sig. Direttore Generale della Banca Nazionale      Firenze

Ho ricevuto la sua lettera del 3 Ottobre, che mi accompagnava la Distinta dei versamenti eseguiti in quest'ultima quindicina presso le Sedi e Succursali della Banca, ascendenti a L. 39333.72.

Qui sotto le do la Nota degli Azionisti che hanno versato presso questa Cassa di Sconto - per la somma di L. 6666.33. Le rinnovo i sensi della mia distinta stima.      Suo NINO BIXIO

|                       |           |                                      |
|-----------------------|-----------|--------------------------------------|
| Balduino D.co e Gius. | L. 3000.— | per 3 azioni nuovamente sottoscritte |
| Brioschi              | » 3000.—  | mancami l'atto firmato               |
| Bianchi Giuseppe      | » 333.33  | per 3 <sup>a</sup> rata              |
| Briere Ferdinando     | » 333.—   | »                                    |

in tutto L. 6666.33

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXXIII

A GIOVANNI LANZA

Genova, 10 ottobre 1872

Illustre amico,

Nei primi giorni della settimana prossima ventura io andrò in Inghilterra, per occuparmi esclusivamente dei miei affari marittimi.

Prima di partire d'Italia io sento il dovere d'indirizzarti una parola di riconoscenza pel modo come mi hai accolto l'ultima volta che io venni a Roma.

Non è certo la prima volta che io mi abbia avuto da te prove di stima, ma l'ultima mi fu più sensibile e godo testimoniartelo oggi che mi allontano dalla politica, dove tu resti e dove ti accompagneranno i miei voti - i miei voti certamente - perchè tu sei tale uomo che a qualunque partito si appartenga si è costretti ad inchinarsi. Io poi non dimenticherò così subito quel momento in cui venni a prendere gli ordini per Roma. Io ti conobbi bene quel giorno - tu meritavi di condurci a Roma - lontano o vicino tu mi avrai sempre

fra i tuoi ammiratori. Conservati all'Italia nostra che di uomini della tua fibra può avere bisogno grandissimo.

Ora permetti che ti ricordi il Figoli Carlo che ti raccomandai - io sono convinto che egli merita di esserti raccomandato. Io gli dissi al mio ritorno da Roma che mi pareva che tu lo avresti proposto al Re ma che bisognava che egli si preparasse a fare il dover suo con amore e con assiduità ed egli mi disse che lo avrebbe fatto - ed io lo credo.

tuo NINO BIXIO

Publicata da C. M. DE VECCHI DI VAL CISON, *Le carte di Giovanni Lanza* cit., vol. VIII, pp. 336-337, senza l'ultimo capoverso che si ricostruisce da una copia conservata nella Biblioteca del Senato a Roma.

MCCXXIV

AGLI AZIONISTI MOROSI

Genova, 12 ottobre 1872

Dalle note, trasmesse fin'ora dalla Direzione Generale della Banca Nazionale e dalla Cassa di Sconto in Genova, dei versamenti eseguiti per 3<sup>a</sup> rata da' miei Compartecipi, in seguito alla preghiera fattane loro colla mia Circolare del 23 Agosto u.s., non mi risulta che la S.V. vi abbia peranco aderito.

Epperò, confermandole le ragioni per cui reputai necessario di chiedere il detto versamento, Le rinnovo la preghiera di non ritardare oltre il versamento istesso, tanto più perchè, come per lo passato, anche questa volta ho fatto anticipare fino dal 17 Settembre, dalla Banca Internazionale di Genova, coll'interesse del 6%, la quota dovuta al Costruttore del « Maddaloni » Sig. Leslie.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXXV

A LAZZARO CASELLA

Genova, 15 ottobre 1872

Caro Casella,

Dopo la mia ultima del 25 Settembre che vi confermo nella parte messa in nota di mio pugno, ho ricevuto le vostre del 21, 29

7bre, 1 e 5 Ottobre: questa ultima confortante per quello che mi dite dell'andamento de' lavori.

Le ricerche fatte da vostro figlio e le raccomandazioni nostre alla Capitaneria del Porto *pare* che daranno frutto ed è sperabile che partendo noi presto per l'Inghilterra, potremo portarvi la vostra patente.

Io sono ansioso di venire a New Castle, ma ho dovuto recarmi a Roma ed a Firenze e debbo per questa settimana ancora rimanere in Italia. Ho ricevuto jeri una lettera del Leslie che porta la data del 10 da New Castle. Egli mi chiede se posso rimmettergli le 6000 Lst. che sono il resto dovutogli del 1° versamento. Prima di tutto non so spiegarmi perchè essendo Voi mio rappresentante presso di lui, non vi abbia dato incarico di trasmettermi la sua domanda. Vedo che trattandosi di pagamenti il Leslie preferisce di comunicare direttamente con me. Questo modo non vorrei che nuocesse alla vostra considerazione verso di lui; sapete che ve ne ho già detto altre volte nei stessi termini e mi renderete per conseguenza giustizia, constatando che anche adesso vi incarico di dire al Leslie che, essendo io assente da New Castle, Voi mi rappresentate in tutto ed in tutte le occorrenze riceverete le sue comunicazioni per me: questo per la massima; quanto poi alla domanda che egli mi fa, ditegli in mio nome che al momento mi incomoderebbe grandemente di fargli la rimessa; sono sul punto di partire, i miei conti coll'Internazionale sono per chiudersi e non vorrei chiedere altre somme al momento. Ho del resto fidato sulla dichiarazione verbale del Leslie che mi avrebbe lasciato tempo e comodo per i versamenti da farsi: dichiarazione che mi ripeteva in iscritto colla sua lettera del 15 Aprile u. s. Leslie deve anche riflettere che rigorosamente forse, i versamenti non avrebbero dovuto comprendere le tre quantità extra, la 1<sup>a</sup> di 9850 st. per l'aumento delle 1000 tonnellate di portata; la 2<sup>a</sup> di 450 st. per il quarto albero; la 3<sup>a</sup> finalmente di 1200 st. per l'ingrandimento de' boccaporti e le macchine da scarico le quali tre quantità di 11.500 st. in totale, avrebbero, ripeto, dovuto pagarsi alla consegna del bastimento; ed in questo caso i singoli versamenti sarebbero stati di L. 8700 invece che di 11/m. Per cui avendo io rimesso il secondo ed il terzo di Ls 11.000, non sarebbero più st. 6000 che gli dovrei ma 1400. Aggiungete che il cambio dall'epoca del 1° versamento, che fu in Ottobre '71 è salito da 26.77 a L. 27.62, ed in giornata biso-

gnerebbe pagare il Londra a 27,90 circa, ciò che mi farebbe un aggravio notevole. Ma io non voglio cercare adesso ragioni e pretesti per giustificare il ritardo. Se avessi saputo in tempo che Leslie desiderava ch'io gli rimettessi il rimanente del 1° versamento completo, avrei preso le disposizioni opportune: oggi sono per partire e non ho i fondi disponibili. In conclusione, dite a Leslie che gli rimetterò a suo tempo, col 4° versamento, il rimanente del 1° e fate che si contenti di questa mia determinazione.

Spero che riceverò presto le vostre informazioni settimanali sull'andamento dei lavori e che questi avranno proceduto come quelli della settimana di cui mi avete scritto nella vostra del cinque.

Da noi piove a diluvio e peggio nelle altre parti d'Italia, ove si lamentano inondazioni e guasti ferroviarii. Quando io sia per partire vi telegraferò.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. La lettera, con sola firma autografa, si conserva nell'archivio della Società di Storia patria di Palermo.

MCCXXVI

A CARLO BOMBRINI

Genova, 21 ottobre 1872

Signor Direttore Generale della Banca Nazionale

Firenze

Ho ricevuto la pregiata sua lettera del 16 corr. che mi avvisa il versamento di L. 23000.18 ordinato presso questa Cassa di Sconto - e sarò in attesa della relativa Distinta. La avverto intanto che la Cassa di Sconto ha ricevuto il versamento

del Sig. Delpino Pietro in L. 333.33

» » Passano G. M. cugini » » 333.33

Con questa opportunità le notifico altresì che oggi io parto per l'Inghilterra, ove rimarrò forse definitivamente, cioè fino al momento di muovere col « Maddaloni ». Mi occorre quindi di pregarla a voler dirigere d'ora in poi le lettere che Ella avesse a scrivermi, all'indirizzo che Le indico qui sotto. Sento anche in tale circostanza il dovere di ringraziarla dell'interesse che continua a prendere pel buon andamento della mia Società, e la prego aggradire i sensi della mia distinta stima.

Suo NINO BIXIO



Credo bene avvertirla, per ogni evento, che ho lasciato la mia Procura Generale al Sig. Edoardo Bruno residente in Genova. Il Bruno è scritturale presso la Casa Gruber F. e C.

Nino Bixio presso Hunter Errickson e C. New Castle on Tyne.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXXVII

ALLA MOGLIE

Torino, 22 ottobre 1872

Cara Adelaide,

Abbiamo dovuto dormire a Torino come prevedeva per la impossibilità di spedire il bagaglio etc. al momento dell'arrivo del treno. Ti mando un saluto e insieme la preghiera di far pagare al Procuratore Lertora Demetrio L. 150 - che Lombardi cerchi di lui e si faccia fare una regolare ricevuta.

Dii pure a Lombardi di spedirmi subito a Parigi la copia del Presuntivo compilato pochi giorni fa per Orsini e lo indirizzi per me Hotel Bade Paris.

Mille baci a' bimbi ed una buona stretta di mano a te mia carissima Adelaide.

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCXXVIII

ALLA MOGLIE

Parigi, 24 ottobre 1872

Cara Adelaide,

Jeri mattina alle 7 siamo giunti a Parigi - siamo smontati all'Albergo di Bade da dove ti scrivo questa mattina ancora.

Le prime ore della mattina le ho passate con Ugo, che è tutt'ora a Parigi ed allo stesso albergo - mi ha dato una buona colazione ad un caffè vicino all'albergo. A  $\frac{1}{2}$  giorno mi sono recato da Camillo in Rue Jacob. Il caso volle che Elena e Camillo fossero in quel momento fuori di casa per uno spozalizio d'amici loro, e, quello che

fu poco piacevole per me, che vi rimanessero fino oltre le 4 pm - ore lunghissime in cui stetti passeggiando in giardino - finalmente uscii disperando di poterli vedere e rassegnato a rimanere un altro giorno a Parigi, da dove avrei voluto partire la sera stessa per Inghilterra. Ma aveva già appuntamento con Ugo, e con De Amezaga, e mi rimanevano da vedere Adele, Abeille ed il Pastore, che mi fece dire che vorrebbe parlarmi prima ch'io parta da Parigi. Usciva dunque di cattivo umore pel mio tempo perduto quando a pochi passi da casa incontrai in Camillo ed Elena che ritornavano a piedi a casa - rientrai con loro e mi trattenni in casa un po' di tempo. Elena e Camillo mi chiesero con premura di te e de bimbi di cui le diedi i ritratti. Camillo volle venir poi meco per invitare Ugo e De Amezaga a pranzo da loro. Ugo non potè accettare perchè nella supposizione di pranzar meco con De Amezaga aveva invitato taluni amici suoi e non credette potersi svincolare.

Strada facendo per andare all'Hotel chiesi a Camillo se aveva fatto versare le sue azioni - ed egli mi rispose che l'ordine era stato eseguito dal suo banchiere il quale aveva veramente versato alla Cassa di Sconto ma questa pur ritenendo la somma aveva chiesto delle spiegazioni alle quali non si era risposto perchè non sembravano ragionevoli dinanzi ad una formale domanda ed in seguito ad altri versamenti già fatti fare per me dallo stesso Depret. Quanto poi al rimanente egli darebbe ordine ai Gibelli di versare 4 mila altri franchi o lire nostre di carta - alla Cassa scriverebbe subito di eseguire il versamento per conto delle sue azioni.

Anche questa faccenda è dunque accomodata. Io non le tacqui che mi doleva aver dovuto lasciare il suo nome come ritardatario e le dissi pure che avevo dovuto pagare per lui il 6 p % alla Banca che mi aveva anticipato la somma complessiva. Nel complesso Camillo mi parve meglio disposto per me che altre volte - mi disse anzi che a Bordeaux aveva combinato per me una paccottiglia di 60 mila lire di vino di buona marca, in cui lui stesso entrava per metà. Le dissi che quanto allè Indie le cose non erano però così più favorevoli come prima ma che parendomi difficile che durassero così vi sarebbe stato tempo a pensare ad affari di quel genere a cui aveva pensato. Aggiunsi però ch'io di speculazioni di merci non intendeva mischiarmi perchè non aveva capitali da impegnarvi ed egli mi disse che aveva pensato a questa mia obbiezione ed aveva combinato la

cosa in modo ch'io non corressi rischio alcuno ed aveva combinato la missione sulla vendita del 10 p % - e sta bene - vedremo se queste buone disposizioni dureranno.

Il De Amezaga venne più tardi a pranzo vi era Hetzel che tu conosci ed una signora e si pranzò benissimo - rimasimo fino alle 10 di sera e rimasimo che questa mattina avrei fatto colazione da loro.

Vedrò oggi Adele che abita Quai Voltaire 20 in uno splendido appartamento - e vedrò Abeille - i bimbi di Elena sono benissimo e si sviluppano grandemente. Enrichetta e Filippo sopra tutti. Elena invecchia ed il salso si mostra sul suo viso - il piccolo Nino sta bene pure. Hanno un maestro in casa per i bimbi il quale mi seccò moltissimo in giardino dove mi stette ai reni per farmi gli onori di casa, e poi ancora più a tavola versandomi del vino nel bicchiere - cosa che sai che mi disturba tanto - ma non lo lasciai versare che una volta perchè lo pregai di non disturbarsi e mi comprese - bagatelle d'umore che conosci.

Ugo vive a Parigi da gran signore - mi ha fatto delle offerte per azioni sul Maddaloni offerte che accetterò forse. Tutto questo è di buono augurio - vedremo se si finisce una volta per prendere il mare con questo vapore che mi ha invecchiato di tanti anni da non potersi dire a parole!

Io partirò questa sera per Londra - il tempo ci ha accompagnato piovigginoso fino a Parigi - la temperatura è mite molto più del solito - i Depret sono a Parigi da 8 giorni.

Ti stringo la mano e bacio i bimbi tutti - le bimbe nostre furono trovate bellissime da Elena. Addio  
tuo Nino

*P.S. I.* De Amezaga ha scritto jeri a Lombardi di spedire subito a New Castle due *specchi* fatti da lui De Amezaga per i libri ed istrumenti che sono rimasti a Genova e io attendo oggi il presuntivo che chiesi da Torino - bisogna che Lombardi si affretti di venire con *tutte* le carte perchè ne abbisogno d'urgenza.

*P.S. II.* Scrivimi a New Castle senza ritardo - dimmi se il tempo ti ha permesso di avere le cose di campagna etc .etc.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCXXIX  
ALLA MOGLIE

Carissima Adelaide,

New Castle, 31 ottobre 1872

Il Sig. Lombardi mi ha consegnato la tua lettera del 25 da Genova - egli è giunto avant'jeri sera.

Io ringrazio Beppa dell'affettuose sue righe che mi sono tanto care anche perchè ella sviscera a fondo tutto il suo dire ed il suo affetto filiale - io le ho mandato mille baci leggendo la lettera e faccio lo stesso col pensiero adesso. Lo stesso dico per Ricca e per Camillo che bacio affettuosamente. Mi fa piacere che Camillo mangi con molto gusto. Ti raccomando di nutrirlo bene e di cose sostanziali.

Dopo che ho lasciato la casa ho un pensiero che mi cruccia o per dire più esattamente che mi molesta assai e m'addolora per le sue conseguenze: temo che Beppa abbia qualche malore agli occhi, e temo che quel suo toccarsi continuamente e voler strappare le pellicole finisca per farle venire un serio malanno come è quello delle palpebre sanguigne che stanno tanto male. Io ti prego di vegliare perchè Beppa non si tormenti gli occhi e meglio ti prego di consultare Secondi - ma intendiamoci bene non vorrei che avere la sua opinione perchè si trattasse di cosa di qualche conseguenza allora vorrei consultare altri perchè il Secondi ne ha già sbagliate altre e non vorrei che facesse lo stesso con la nostra figlia. Siamo dunque intesi chiedi a Secondi cosa pensa delle pellicole che vengono agli occhi di Beppa e null'altro. Se si trattasse come spero e credo di cosa da nulla e suggerisse di lavarli con mite preparazione allora potrai fare - io consulterei a Londra il celebre Professore Prussiano Libreich, quello stesso che m'indicò il Tröltsch per le orecchie e ti direi cosa debba farsi.

A proposito di Tröltsch ricordati di scriverli come ci raccomandò.

Tornando agli occhi di Giuseppina io ti raccomando di vegliare su di essa - che lavi con acqua fresca ed una spugna ben fina e null'altro. Raccomandale anche un po' che non pianga per nulla ad ogni momento essa dovrebbe riconoscersi per una ragazza già grande ed aver più volontà di ridere che di piangere - raccomandale che non mi dia pensieri maggiori di quelli che ho per lei. Io farò spero tutto quello che devo ma lei sia buona e non vada a inventar malanni che non ha.

Quest'affare degli occhi mi da pensiero perchè io non sono completamente sano de miei! Ma non parliamo di me.

Le cose mie vanno benissimo - il Leslie mi ha confermato il credito che mi aveva detto verbalmente - mi da 325 [mila] franchi a fiducia ed al solo 6 p. % d'interesse - in Italia mi prenderebbero 300 volte la pelle! Sono così in tutto al coperto e sicuro - tieni tutto questo per te sola - tu puoi essere ben tranquilla che ormai la cosa mia è ben solidamente costituita. Il Maddaloni è in grande attività oggi - ma la macchina è in ritardo - noi non andremo in mare che verso la fine di Novembre. Io non so al momento in cui ti scrivo - ore 6 am. - se dovrò venire a Genova per regolare definitivamente colla Internazionale le cose che abbiamo insieme. Ho scritto a Orsini - le manderò oggi taluni Documenti - mi occorrono alcuni giorni per mandare gli altri. Se dovrò venire, ciò che non desidero, te ne avvertirò. Dico che non lo desidero perchè sono stanco di farmi discutere dal colto pubblico che mi chiede sempre quando sono pronto e quando parto. Se non fosse così tu comprendi come verrei sempre volentieri - ma è un tristo periodo questo che passerà presto.

Quanto alla tua venuta in Inghilterra dovrebbe essere intorno ai primi di Xbre. Al momento il clima di qui è presso a poco quello che potete averlo voi a Genova per mitezza di temperatura e discreto cielo. Vedremo in appresso.

Tu finisci la tua lettera del 25 dicendomi che scriveresti lungamente a New Castle - io aspetto la tua lettera e spero di riceverla oggi o domani se hai scritto il 26 - bisogna sempre contare sopra 5 giorni da New Castle a Genova compreso però i *due* giorni di partenza ed arrivo - ed ora addio mia cara tuo Nino

P.S. Conserva le mie lettere notandovi sopra la data in cui le ricevi.

Un brano in G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, p. 114. Qui si rivede e si completa dall'autografo che si conserva nella B. U. G.

MCCXXX

A GIACOMO UGO

New Castle, 31 ottobre 1872.  
presso i Sig. Huter e Erichsen

Caro Ugo,  
Sono a New Castle dalla mattina del 26. I lavori del Maddaloni

camminano ma siamo lontani ancora dal varamento non tanto per i lavori dello scafo quanto per quelli della macchina la quale pur troppo non verrà che in Xbre. Forse l'albero dell'Elice e l'Elice stesso potrà essere mandato prima del rimanente della macchina, ed in questo caso lo scafo può essere lanciato tutti i giorni io prevedo però che rimarremo tutto novembre o quasi - questo per tua norma. Se tu potessi però venire a New Castle prima di rientrare in Italia mi faresti piacere e vedresti co' tuoi occhi lo stato delle cose - dimmi cosa pensi per mia norma ed anche perchè io possa darti le indicazioni opportune per trovarmi subito - io sono oggi alloggiato a Leazes Terrace 20 presso la Signora Law, ma non sono contento e per conseguenza potrei mutare da un giorno all'altro. Come indicazione generale, ti dico che giungendo mi troveresti alla Stazione, purchè tu mi telegrafasti la tua partenza da Londra. Se anche, per un incidente qualunque, non si trovasse alla Stazione tu dovresti allora farti accompagnare all'Hotel della Stazione dove è notato il mio indirizzo. Se poi arrivi di giorno meglio sarebbe dirigerti al Turch'shead Hotel dove mi conoscono meglio e saprebbero indicarti il mio indirizzo subito - nel caso che io muti darò l'indirizzo ai due Hotel questo per norma generale. T'avverto pure che nel giorno rimango dalle 11 alle 4 nel cantiere Leslie il quale è a circa metà del fiume da New Castle al mare e precisamente a Hebburn quay dove si va col vaporino che parte da New Castle tutte le  $\frac{1}{2}$  ore - ti dico questo anche pel ritardo dei telegrammi, ma il Commissario mio sta generalmente in casa ed un telegramma mi sarebbe portato subito.

L'effetto del Credito Mobiliare italiano scade il 7 novembre di L. 6800 - il nuovo di L. 6500 te lo accompagno per la girata solita - rimetterò direttamente le L. 300 a Torino secondo il convenuto. Ho regolato con Leslie per *un quinto* del Maddaloni - egli me lo prende al 6 p% d'interesse e le azioni saranno sue - è stato appena necessario di parlarne: che differenza con l'Italia! pel tuo interesse bisognerebbe che tu sovvenissi alla fine di novembre: ti sarà comodo? dimmene una parola. Sarebbero da 30 a 40 mila lire. Scrivimi subito se puoi.

tuo NINO BIXIO

MCCXXXI

A TITO ORSINI

New Castle, 31 ottobre 1872

Caro Orsini,

Vi confermo la mia del 29 da New-Castle. Non vi ho potuto fin qui mandare [quella] di Leslie, a riprova dell'impegno preso e non lo potevo perchè la compilazione di forma preparata da lui, e su cui, in massima, eravamo d'accordo, non mi soddisfece pienamente, e scelsi d'accordo con Leslie, di compilarla io jeri 30 ma jeri 30 Leslie non era in cantiere avendo dovuto recarsi a New Castle per affari urgenti - le ho lasciato dunque la lettera mia a lui e la minuta di quella che lui scriverebbe a me e penso che oggi 31 potrò col treno della sera spedirvela. Scusatemi dell'incomodo.

Non ho fino a questo momento - siamo 31 - ricevuto la lettera Pastorino ne telegramma alcuno che si riferisca alla nuova combinazione.

Vi stringo la mano

vostro NINO BIXIO

Mio indirizzo a New Castle on Tyne

Presso i Signori Huter e Erichsen

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXXXII

ALLA SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE

New Castle on Tyne, 1 novembre 1872  
20 Leazes Terrace

Alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Torino

Signori,

In parziale estinzione della mia, accettazione scadente presso codesto Stabilimento alli 8 corrente, la rinnovazione della quale vi verrà presentata dal Sig. Avv. Giacomo Ugo, ho il piacere di rimettervi Lit. 300 - a vista su Cassa di Sconto di Genova (N. 732) che vi prego di far incassare a mio credito dandomene cenno di ricevuta.

Con particolare stima vi riverisco

NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXXXIII<sup>1</sup>

A CAMILLO DEPRET

New Castle, 1 novembre 1872

Presso i Signori Huter e Erichsen

Caro Camillo,

Sono a New Castle dalla mattina del 26. Mi sono fermato poche ore a Londra ed ho proseguito la sera stessa del giorno in cui giunsi.

I lavori del Maddaloni procedono con attività, quanto allo scafo, ma la macchina è in ritardo, e bisognerà pazientare per forza! Mi pare certo che non si varerà prima della fine del mese in cui siamo entrati oggi! e ciò non per lo scafo ma per l'Elice ed il suo albero che vogliono essere messi in posto prima di lasciare il cantiere. Allo stato delle cose è meglio rimanere in cantiere dove i lavori interni e della alberatura procedono più speditamente per la facilità e brevità di tempo per mettere a bordo ogni cosa dalle officine e dai magazzini. Sia dunque così! Io non so ancora se dovrò, a giorni, ritornare a Genova per concerti colla Banca Internazionale. Desidero di rimanere a New Castle dove nessuno mi secca coll'eterna domanda: quando partite? ma vedrò cosa dovrò fare fra qualche giorno.

A Parigi scorrendo delle cose nostre ti dissi che aveva alcune note circa il mio vecchio debito con te esse sono le seguenti:

|                                                                         |            |
|-------------------------------------------------------------------------|------------|
| 1863 3 Xbre da Camillo                                                  | L. 3200.00 |
| 1864 ottobre da Adolfo per te                                           | L. 3200.00 |
| Ricordo d'aver avuto a Strasburgo poco dopo altri                       | L. 1000.00 |
| Sarebbero dunque in tutto                                               | L. 7400.00 |
| Ebbi poi nell'agosto del 1868 da Gibelli altra somma che<br>deve essere | L. 1200.00 |
| e finalmente il 7 marzo 1870 dallo stesso Gibelli per te                | L. 907.70  |
| Sarebbero dunque in totale                                              | L. 9507.70 |

Dalle tue lettere che ho a Genova, in gran parte e da quelle di Adolfo, che ho pure, nonche dalle ricevute mie a Gibelli si potrà verificare l'esattezza delle partite - ma la memoria per ora non mi dice altro. L'ultima partita di L. 907.70 deve mettersi in conto azioni sul Maddaloni. Sarebbe dunque intorno alle L. 8600 che ti dovrei, e che vedremo di regolare più prontamente che sarà possibile - salvo, s'intende, a rettificare la somma se dalle lettere, od in altro modo, si potrà verificare che vi sieno altre partite. Quello che è ben certo si è: che se ti ho



chiesto quando non aveva, vorrei e voglio rendere quando avrò. Di questo puoi bene essere sicuro. Ho più poco da fare al mondo, e vorrei morire tranquillo, dopo d'aver fatto per i miei figli ed i miei veri amici tutto quello che devo loro. Tu sai quello che hai fatto per me, ed io certo non l'ho dimenticato ne lo dimenticherò.

Saluti affettuosi a Elena ed un bacio ai tuoi figli - addio.

tuo zio ed amico NINO BIXIO.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXXXIV

A EDOARDO BRUNO

New Castle, 2 novembre 1872

presso i Signori Hunter e Erichsen

Caro Edoardo,

Sono a New Castle, dalla mattina del 26 - partito la sera del 21, dovetti fermare a Torino, la notte - ristetti il 23 e 24 a Parigi, ed il giorno 25 a Londra, per seguire per New Castle, la sera dello stesso giorno.

Il giorno 26 era in sabbato, giorno in cui si fa poco nelle officine, quando è quello in cui pagano - non potei vedere il Leslie, e solo ispezionai il Maddaloni, i cui lavori procedono adesso con confortante prestezza ed attività. L'indomani domenica, è quasi inutile a dirsi in Inghilterra, non potei naturalmente occuparmi con Leslie, ma il lunedì 28 dopo breve conferenza con Leslie concertammo i nostri affari pel quinto del valore definitivo del Maddaloni. Ti unisco per norma tua, copia delle lettere scambiate e che fissano il modo come egli mi accorda il credito del quinto il cui ammontare iscriverò in altrettanti azioni in mio nome e della somma gliene pagherò interesse in ragione del 6 p % - il debito è estinguibile in un anno, ma con cambiale mia - rinnovabile e senza avallo - *e questo è accordo verbale*. Tu iscriverai dunque in mio nome tante azioni quanto ne capiscono, 12 mila sterline che al cambio d'oggi di 28.10 sarebbero L. 337.200. Si vedrà però cosa sarà il cambio al momento in cui l'accordo si compirà cioè al momento in cui il vapore sarà pronto e consegnato. Per garanzia poi delle vicissitudini della vita, le darò pegno, a norma delle leggi nostre cioè iscrizione alla patente di nazionalità e sulla matricola della nave, come alla Banca Internazionale, e le darò ugualmente, la polizza di

assicurazione girata a lui per le azioni corrispondenti alla somma di cui sarò in debito più gli interessi in ragione, come ho detto, del 6 p % annuo. Come vedi è un eccellente affare che ho fatto perchè certo a me questo capitale non può fruttare meno del 35 p % e poi mi dà proprietà notevole a bordo.

La spiegazione che ti ho dato è un po' lunga e prolissa se vuoi, ma è bene che tu possa comprendere chiaramente l'operazione - rimane mi pare ch'io spieghi meglio quello che ho scritto *dell'accordo verbale* che si riferisce *unicamente* alla rinnovazione dell'effetto, nel caso molto probabile ch'io non possa estinguere nell'anno, o non possa collocare, se mi convenisse, le azioni.

La lettera originale di Leslie l'ho spedita jeri all'Orsini e porta, come vedrai dalla copia, la data del 30 ottobre 1872. Devo ancora mandare all'Orsini il *memorando* e la specificazione per la costruzione e dotazione di bordo insieme alla lettera di Leslie per gli aumenti diversi - più il valore definitivo della nave compreso la colonna - cosa che farò quando io abbia potuto calcolare l'ammontare delle spese delle cose diverse ch'io devo fornire alla nave oltre quelle indicate nel contratto, e nella specificazione generale. Per ora abbiamo valutato il valore definitivo intorno a 60 mila sterline, compreso la colonna, che stabilisce a 2 mila sterlini. Vedremo presto cosa sarà quando avrò ricevuto i diversi prezzi correnti che ho chiesto e vado chiedendo nei diversi paesi di produzione. Quando Orsini avrà questi diversi documenti potrà procedere nella regolarizzazione dell'accordo con la Banca Internazionale. Desidero che questo accordo si possa stabilire in base alla 1<sup>a</sup> sovvenzione, e con quelle modificazioni che all'Orsini parranno eque, senza ch'io debba venire personalmente a Genova. In questo caso l'Orsini mi manderebbe la minuta e se io non vi scorgessi troppo peso e troppa soggezione alla Banca t'incaricherei anche per telegramma di firmare per me. Sarà bene che tu veda Orsini in mio nome pel caso ch'egli credesse di incaricarti di dirmi per lettera qualche cosa senza dovermi scrivere pel tempo che ha pochissimo. Ti ho detto che Orsini ha piena facoltà da me e te lo ripeto per tua norma - ma prima di firmare desidero di sapere cosa veramente si conclude - il perchè più sagliente è questo: io non sono oggi disposto a concedere alla Banca nulla di più di quanto è equo ora accordandole in base alla 1<sup>a</sup> combinazione il 6 p % annuo sulle 600.000 lire ed il 15mo per % del mio

15 p % sul lordo le do 36 mila più 54 mila cioè 90 mila lire annue ciò che fa il 15 p % sulla somma ricevuta ciò che non è certamente poco quando si riflette che la Banca ha tutte le garanzie desiderabili - devo aggiungere che i 54 mila sono tali nel caso del guadagno frutto di *un milione* annuo - ma io conto che il Maddaloni non può guadagnar meno - ora tu vedi che la Banca fa un buono affare e per conseguenza non mi pare che mi debba imporre altro tranne di centralizzare la mia scritturazione alla Banca stessa e la consegna a lei dove ha case. Per concludere dico che la prima sovvenzione è conclusa e che per la 2da sono disposto a qualche concezione ma voglio vedervi ben chiaro dentro perchè se ella volesse più di quello che mi sembrasse equo io penserei ad altro modo di regolarizzare il mio affare e conto che ci riuscirei - questo per te solo ma per tua norma.

Avrei ancora talune cose da dirti ma il tempo mi manca. Ti dirò solo che i lavori procedono bene a bordo del Maddaloni, ma pel ritardo nei lavori della macchina non potremo varare che alla fine di novembre corrente - il resto te lo dirò a suo tempo.

tuo NINO BIXIO

Al Signor Edoardo Bruno

presso la Casa Gruber e C.

Genova

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXXXV

A MICHELANGELO CASTELLI

(20 Leazes Terrace)

Newcastle on Tyne, 2 novembre 1872

Caro Castelli,

Un giorno mi diceste a Roma che se viaggiando all'estero mi trovassi in personaggi benemeriti delle cose nostre, od in posizione di esserlo, io avrei potuto raccomandarvi per un onorificenza di moto proprio. Sono oggi nel caso - e si tratta di persona a voi nota, credo. Si tratta di mio nipote Camillo Depret, marito di Elena, figlia maggiore del vostro amico Alessandro mio fratello che abbiamo perduto così presto!

Mio nipote Camillo è Console d'Italia a Mosca, dove ha la sua Casa di Commercio; io posso dire a voi che egli fa il debito suo come Console onorario, e come uomo stretto da legami di sangue ad un'italiana. La Casa Depret è aperta a Mosca ai viaggiatori Italiani, e la sua cassa si apre spesso per coloro fra gli indigenti - e sono molti, se non moltissimi - che abbisognano di soccorso fra i nostri compatrioti che esercitano certe loro industrie in Russia e particolarmente nel distretto consolare di Mosca. Ora io non posso dire di mio nipote quello che direi d'un altro uomo, a dote morali e di intelligenza uguale alle sue, ma so di dirvi che un'onorificenza che lo distingua fra i molti sarebbe ben collocata - egli è Cavaliere dei SS. Maurizio e Laz. ha onorificenze Russe e Belgiche - quest'ultima è la sua Patria - oggi desidera con qualche ardenza di avere una distinzione di maggior grado sia di SS. Maurizio sia della Corona d'Italia che non ha - il Vice Console suo l'ebbe non ha molto, quando al passaggio del Principe Umberto accolse in casa Depret e il Principe e tutto il seguito. Credete voi di poter concedere a Camillo la onorificenza ch'io vi chiedo per lui? Se potete, e lo giudicate opportuno, io credo che fate opera buona, e ricompensate molte opere di carità ch'egli compie da anni verso molti de' nostri.

Scusatemi e vogliatemi sempre un po' di bene.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'A. S. T.

MCCXXXVI,

ALLA MOGLIE E ALLA FIGLIA GIUSEPPINA

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 4 novembre 1872

Cara Adelaide,

L'ultima mia è del 31. ottobre da New Castle. Ho ricevuto l'ultima tua del 28 a cui ho risposto in data 2 corrente. A talune cose che mi chiedi avrai trovato la risposta anticipata. Quando mi scrivi indirizzami le lettere all'indirizzo che leggi in questa lettera e letteralmente così - riceverò così direttamente le lettere tue e prima di una buona ora - ciò che è moltissimo per chi è lontano e più assai per me che ho bisogno di sapermi amato dalla mia famiglia che amo tanto e per cui ritorno a questa vita di solitudine. E vedi la differenza con

*casa mia*. « Casa mia, casa mia per piccina che tu sia tu mi sembri una badial » e ben diceva quel valent'uomo di Giusti. Vedi dunque la differenza: sono al momento in cui scrivo le 4½ am. e sono qui solo nel mio studio - studio o camera da lavoro per noi, dove mangiamo e scriviamo tutti insieme e dove ci servono gente che non conosciamo e coi quali abbiamo il solo legame del danaro che le paghiamo settimanalmente - fra due ore, una maga qualunque, mi porterà una tazza di cattivo caffè, e sarà la sola persona che io vedrò sino alle 8, ora in cui i miei mettono fuori il naso. Di tutta questa gente di casa cosa m'importa a me? che cosa interesse io a loro. Sono uno straniero che credono ricco e mi servono pel danaro che le do - vedi che differenza con « casa mia »! Ma lasciamo le malinconie.

Io non so ancora se ritornerò a Genova prima di prender il mare - è però probabilissimo di sì. Sono in carteggio con Orsini a cui vado mandando carte su carte. Ho scritto lungamente a Edoardo per darle le mie istruzioni. Scrivo molto ed a molte persone, ma fin qui non so ne posso giudicare se muoverò, o pur no da New Castle e se muovendo verrò in Italia o mi fermerò a Parigi dove è probabile ch'io debba andare per nuovi concerti [con Camillo] e per recarmi forse con lui a Bordeaux - ma ripeto fin qui non posso dir nulla di positivo. D'altronde la mia presenza qui è non dirò indispensabile, ma utile. Siamo al momento in cui i lavori del Maddaloni procedono con molta prestezza ed è necessario determinare una infinità di cose diverse - cose che ognuno intende in modo diverso ed è necessario essere presenti se non si vogliono ritardare i lavori per chiedere istruzioni - istruzioni mie che prenderebbero un tempo lungo a giungere sul luogo se mi trovassi lontano.

Quanto alla tua venuta io la credo indispensabile in Xbre. Stiamo ora raccogliendo i prezzi ed i campioni d'ogni cosa - i prezzi per precisare il costo approssimativo - quando dovremo veramente comprare e scegliere definitivamente allora sarà il tuo tempo. Vedremo come sarà il tempo però, perchè non vorrei portarti in una ghiacciaja. Fin qui abbiamo un tempo bello e potrei dire bellissimo relativamente all'Inghilterra ed alla posizione di New Castle. Speriamo che anche in Xbre e Gennajo! sarà sopportabile - in questo caso ti pregherò di venire e concerteremo per venirti a prendere a Parigi nel caso che non avessi dovuto venire in Italia in quel turno - ciò che mi pare difficile, perchè sarà il momento in cui avremo più da fare ed in cui importerà più

che mai che non rimanga molti giorni assente. Ho detto Xbre e Gennajo perchè mi par certo che anche Gennajo lo passeremo in Inghilterra. Lo scafo del Maddaloni sarà pronto in Xbre e pronto interamente - ma quanto alla macchina mi pare un affare lungo ancora. È vero che oggi i scioperi sono cessati ed i prezzi dei ferri sono discesi di tanto da lasciar sperare che ogni cosa potrà seguire come all'ordinario - ma il tempo perduto non lo si acquista più e quello che non è fatto bisogna pur farlo! Di questo ti dirò più tardi con più precisione.

Godo che Garibaldi sia stato promosso di classe mi avrebbe fatto piacere a scrivermi una riga lui stesso - penso che prima di rientrare, ciò che mi pare oggi 4 secondo quello che mi scrivi, lo avrà fatto, ad ogni modo lo farà dal collegio. Non vorrei che il bimbo mi dimenticasse. Sta bene che ami te come Madre, ma vedi che non dimentichi suo Padre - e lo provi di non dimenticarlo scrivendole di quando in quando - dal Collegio ti mandi la lettera a casa quando tu scrivi e tu me l'accompagnerai colle tue.

Vedo dalla tua lettera che siete sempre alle piogge. Quest'anno andrà notato in Italia fra quelli più calamitosi - i telegrammi che si leggono sui giornali Inglesi delle innondazioni nella valle del Po sono veramente strazianti! Voi avete la seccata delle piogge ma i nostri vicini hanno dei veri disastri! non so se tu avrai ancora l'acqua in casa e se avranno potuto accomodare o ristaurare l'acquedotto guasto dalle piogge. Sarebbe una vera mancanza in case come le nostre - me ne dirai una parola nella prima tua.

Bisogna che tu mi dica nella prima tua cosa devo comprare per completare i finimenti da the e caffè di cui ho portato i campioni - perchè non lo ricordo esattamente e non trovo le note che credeva d'aver preso sul mio taccuino.

Le chiavi delle casse dei bimbi le ho consegnate a Pratolongo - quelle che hai veduto in un anello sono chiavi delle casse che sono in casa.

Per i finimenti chiestiti dalla Signora Torre ti dirò a suo tempo il prezzo per chiederle se le convengono - bisogna anche che tu le chieda se dovrò prenderli per spedirglieli con un Bastimento a vela o vapore o se soltanto nel caso che venissi io stesso a Genova col Maddaloni. Mi dirai questo nella prima tua.

Quanto a Egidio io non so bene se tu le hai pagato delle somme per interessi dal Marzo in poi - da miei libri risulterebbe che l'ultima

somma che ha ricevuto sia del 4 marzo 1872 - chiedile se avrete altro - e dille che ti dia una nota esatta di tutto quello che ha avuto perchè trovo pagato quando per 6, per 9 e per 8 mesi secondo quelle belle norme che teneva quel gran scritturale di Remorino. Che Egidio ti dia dunque una nota esatta perchè la voglio riscontrare coi libri - veduta la nota ti dirò cosa intendo fare.

Mi farai piacere a farmi spedire da Bruno alcune copie delle fotografie di Riccarda perchè non ne ho - dico da Bruno perchè me lo farà bene e tu potresti spendere di più che non conviene - egli chiederà alla posta qual'è il modo più conveniente e sicuro e si varrà di questo.

Addio per ora mia cara Adelaide - ricevi un bacio affettuoso dal  
tuo NINO

Cara Beppa,

Mille grazie delle tue parole affettuose - parole che leggo con indicibile gioja - nell'ultima mia a Mammà ti [ho] scritto particolarmente come mi dici in quella di Mammà che ho sott'occhio. Mi piace che tu faccia progresso nel piano. Spero che tu possa riprendere le tue lezioni di tedesco e di disegno. Ti benedico e ti bacio. Addio.

Tuo Padre NINO

P.S. Dammi un bel bacio a Garibaldi e Riccarda ed a Camillo -  
addio tuo Padre NINO

Un brano in G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 114-115. Qui si rivede e si completa sull'autografo che si conserva nella B. U. G.

MCCXXXVII

ALL'AMMINISTRAZIONE DELL'« OPINIONE »

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 5 novembre 1872

All'Amministrazione del Giornale l'Opinione

Roma

Prego codesta Amministrazione a voler spedirmi d'ora innanzi il Giornale, all'Indirizzo sopra indicato. Unisco, a migliore avviso, la fascia del primo numero che ho ricevuto oggi, rettificata.

NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXXXVIII  
A GIACOMO UGO

20 Leazes Terrace

Caro Ugo,

New Castle on Tyne, 6 novembre 1872

Ho ricevuto ier sera il tuo telegramma, e questa mattina ho fatto prendere dall'Hotel Turk's Head, dov'era rimasta, la lettera tua, che si vede, dal timbro postale, essere giunta il 4 a NewCastle, ma che l'albergo si era dimenticato di rimettermi - oggi sono dunque tranquillo - mi dava pensiero l'*effetto* del Credito Mobiliare - temeva di aver errato nell'indirizzare la lettera a Parigi - Hotel Bale invece di Bade - ma ripeto ora sta bene e tutto è in regola: i 300 franchi avendoli spediti in tempo opportuno.

Ti ringrazio di quanto prometti di fare circa la somma che ti ho chiesto. Bisogna ch'io ti spieghi perchè io chieda oggi pel novembre, quello che chiesi prima pel Gennajo. Ecco com'è la cosa: l'accordo col costruttore Leslie, di prendermi il *quinto*, era stabilito in massima, e verbalmente - io sapeva questo, ch'era il grosso dell'affare - ma dimenticava che il *quinto* di cui avevamo parlato fosse l'*ultimo*. Leslie me lo ha ricordato, ed io consultato il mio giornale ho dovuto riconoscere ch'era esattamente così - non è dunque al momento della consegna della nave, che è dovuto il versamento che rimane ancora da farsi a Leslie, ma al momento del varo della stiva: cioè alla fine di novembre circa, come ti scrissi. Io conto però che per la quota che mi può mancare potrò tirare in lungo, ma certo se fosse possibile regolarla al tempo dovuto sarebbe assai meglio.

Tu mi hai detto quello che farai ed io sono soddisfattissimo. Se sarà possibile sarà tanto meglio, e se non potrò sono abbastanza certo che Leslie non mi tormenterà. In questi giorni ultimi c'è stato una specie d'intrigo montato da Pastorino <sup>(1)</sup>, al quale ho tagliato corto - non so bene ed esattamente come sia - ma la mattina del 29 ottobre ho ricevuto un telegramma da Pastorino che, in suo nome, mi consigliava di sospendere, s'io era in tempo, le trattative col costruttore - risposi che le *trattative* non esistevano, ma che l'accordo col costruttore era stato confermato appena gliene avevo tenuto parola - e siccome Pastorino, mi diceva che mi faceva proposte d'una nuova combinazione, così avrei veduto cosa fosse - ignorai sempre se Pastorino parlava in nome suo oppure comè V. Presidente della Banca - dico sempre perchè all'ultimo mio telegramma egli ne replicò



un'altro, sempre in nome suo - il 2 finalmente mi giunse una sua lettera dalla quale vidi che un suo genero, Erasmo Piaggio, della Casa Rocco Piaggio, si sarebbe inteso volentieri con per l'interesse del *quinto* e che lui Pastorino aveva raccolto il consiglio della Banca per fare dare al Piaggio, una lettera nella quale la Banca mi direbbe che avrebbe veduto volentieri ch'io mi fossi inteso con esso Piaggio. Da principio frenando la mia impressione telegrafai, come desiderava Pastorino, « che aveva ricevuto la sua lettera, e che avrei veduto con piacere il signor Piaggio » - poi riflettendo bene vidi che il Piaggio non poteva, armatore com'è, voler essere un azionista di 330 azioni per amore di me - che quello ch'egli doveva voler essere, era di divenire armatore del Maddaloni ed allora a mente calma le telegrafai letteralmente così: « riflessione fatta venuta vostro genero sarebbe assolutamente inutile per lo scopo che mi riguarda nella vostra lettera ». E il telegramma glielo ho confermato con lettera in data 2 corrente, dicendole che dopo averle spedito il 1° telegramma mi posi a... anzi letteralmente così: « Ho cercato di rendermi conto dello scopo che avrebbe Piaggio, nella combinazione di cui mi parlate, e riflessione fatta non seppi vedere in Piaggio, che un armatore: vi ho quindi spedito il 2° telegramma e questo, vi confermo ». È chiaro?

Ho scritto di ciò a Domingo ed all'Orsini ricordando all'uno ed all'altro, ch'io mi ero mostrato disposto a mettere la Banca in posizione di vedere co' propri occhi la mia scritturazione - ma quanto ad un armatore mandatomi di sbieco io lo dichiarava di troppo. Fin qui non so nulla del risultato del mio colpo al Pastorino. Oggi o domani la mia lettera deve giungere a Genova e vedremo come se lo prenderà - al telegramma non rispose. Cosa ne dici tu? Se hai tempo dammi il tuo giudizio - a me mancano talune informazioni per classificare la cosa come lo farò a suo tempo, ma sento che si era tentato di mettermi nel sacco e si voleva impedire ch'io avessi in mano oltre le 600 azioni della Banca, quelle 330 circa di Leslie. Ma ti ho detto abbastanza di questo pettegolezzo.

Dirigi le tue lettere all'indirizzo segnato in capo alla lettera.  
tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. M.

(1) Pasquale Pastorino aveva già avuto parte notevole nelle vicende bancarie della Compagnia Rubattino intorno al 1857.

MCCXXXIX

A EDOARDO BRUNO

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 9 novembre 1872

Caro Edoardo Bruno,

Ti confermo la mia del 2 corrente.

Ho ricevuto jer mattina la tua che porta la data del 31 - ma evidentemente impostata più tardi - dico evidentemente impostata più tardi, perchè si legge chiaramente il mese novembre nel timbro postale di Genova, e parmi anche visibile il gio. 3 - giorno che combinerrebbe coll'arrivo della lettera a New Castle - l'8.

Avrei desiderato che tu mi indicassi la data della lettera della Banca, con la quale ti trasmetteva lo specchio degli ultimi versamenti. La Banca Nazionale, ritarda, da qualche tempo, i versamenti alla Cassa di Sconto - i suoi Direttori locali non curano l'incasso, come facevano da principio - ti basti vedere che a Palermo non hanno ancora versato le case migliori, come Florio e Ingham Witteker - ora la data della lettera mi avrebbe data la misura del ritardo. Prima d'ora la Banca rimetteva alla Cassa di Sconto, ad ogni settimana; oggi lo fa a 15.na, e spinge lo scrupolo 15nale fino a ritenere alla Sede di Genova delle somme di qualche conto - e questo mentre sa ch'io pago il 6% per l'anticipazione fattami dall'Internazionale! Ho pregato ripetutamente Grillo, di rimettere con sollecitudine alla Cassa, e m'accorsi d'aver detto cosa inopportuna! a farmi però un'idea, o criterio, esatto della cura che la Banca mette alle cose mie, bisogna ch'io conosca la data delle sue rimesse - e per questo ti ho detto che desiderava che tu mi avessi notato la data della lettera.

Mi farai anche piacere a sapermi dire, alla data delle tue lettere, quali fondi si trovino alla Cassa di Sconto, e quali incassate dalla Internazionale. Anche la Cassa di Sconto me ne ha fatta una singolare, per chiamarla timidamente - ed è questa. Mio nipote Camillo Depret, di Mosca, mentre trovavasi a Bordeaux, per affari incaricò il suo Banchiere di Parigi, di rimettere di suo ordine, e per mio conto azioni società nave, la somma di L. 10 mila alla Cassa di Sconto - egli me lo scrisse da Bordeaux - io a Genova mandava spesso a vedere alla Cassa, se Depret aveva versato, e mi si rispondeva: *no*. Alla mia partenza da Genova, il 21 ottobre, non vi sarebbero ancora stati i fondi, secondo le risposte della Cassa - la verità conobbi essere

a Parigi, al mio passaggio di colà - cioè il 23 ottobre - che la Cassa aveva i fondi rimesseli dal Banchiere, ma che essa Cassa, aveva richiesto se veramente erano per me - il Banchiere di Parigi si tacque, ed i fondi rimasero alla Cassa in *silenzio*. Ora io ho letto la lettera del Banchiere, ed ho potuto accertarmi che l'ordine era preciso, e tanto più chiaro per la Cassa di Sconto, in quanto era uguale al 1° ordine per versamenti antecedenti! intanto io ho pagato il 6 p% per un mese alla Internazionale. Cosa te ne pare? Ora mi farai piacere di dirmi in che data i fondi Depret figurano incassati - 10 mila devono esser venuti da Parigi, e 4 mila circa, dai fratelli Gibelli, i quali devono aver ricevuto ordine di versarli da Camillo Depret - totale L. 24 mila - la differenza cioè 4900 lire la porterai a mio debito, perchè incassati da me, prima d'ora, e così Depret ha versato tutte le sue 25 azioni, 100 lire meno che regolerò con lui - 10 mila erano già versati alla Cassa pel 1° Versamento. Tu mi dici d'aver dato il mio indirizzo alla Banca Internazionale ed al genero di Pastorino. A proposito di Pastorino, devo informarti, che fra me e lui c'è stato dal 29 ottobre, carteggio di telegrammi e lettere. Io non conosco ancora esattamente quale fosse lo scopo di Pastorino, di suo genero Erasmo Piaggio e insieme della Banca, che pare mi raccomandasse quest'ultimo, ma mi parve evidente che mi si tendeva un'agguato; ed appena mi parve tale, telegrafai che la venuta di suo genero sarebbe inutile. La cosa andò così - il 29 il Pastorino, mi telegrafò «che potendo sospendessi le trattative col costruttore, perchè mi faceva una proposta di nuova combinazione» risposi subito che fino dal 28 avevo avuto *riconfermato* l'accordo col costruttore ma che tuttavia aspettavo sue lettere, che mi diceva nel telegramma. Mi ritelegrafò d'aver ricevuto il telegramma e che mi aveva scritto e che desiderava una mia risposta per telegrafo - il 2 venne la *bomba Pastorino* - lettera che ti unisco in copia - frenando la mia impressione subitanea, telegrafai: «ricevuto vostra lettera vedrò con piacere signor Piaggio 20 Leazes Terrace Newcastle». Poi mi posi a riflettere quale poteva essere lo scopo di Piaggio, da ricco armatore com'è - e sembrandomi che non potesse essere che di divenire, in un tempo più o meno vicino, armatore del Maddaloni, telegrafai al Pastorino così: «Riflessione fatta venuta vostro genero sarebbe assolutamente inutile per lo scopo che mi riguarda (personalmente) nella vostra lettera» - e questi due telegrammi, e le ragioni di essi le confermai con lettera - non ho più

saputo nulla. Scrissi al Balduino a Firenze ed all'Orsini a Genova. Da Balduino ho ricevuto telegramma che mi dice di non dubitare - da Orsini nulla. Attendo però sua lettera domani. Dimmi le tue impressioni. Della casa di Rivarolo hai ragione. Saluti alla tua Maria Elide ed un bacio alle tue bimbe - una stretta di mano a te.

Tuo NINO BIXIO

P.S. Farai benissimo ad informare la Banca Internazionale tutte le volte che vi sieno 25 mila lire disponibili alla Cassa. Fino all'estinzione degli assegni miei in mano della stessa Banca chiedi quanto ho già preso e scrivimelo - i lavori del Maddaloni procedono speditamente ma la macchina ci impedisce di varare! manca l'Elice e l'asse che si deve metter prima.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXL

AI RAPPRESENTANTI COMMERCIALI DELLA SOCIETÀ

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 9 novembre 1872

Fino dal 23 Agosto ho diramato la Circolare ai miei Compartecipanti per la chiamata dell'ultimo terzo delle Azioni da loro sottoscritte, per la costruzione e la successiva navigazione della Nave a Vapore « Maddaloni ». Il 17 Settembre ho fatto rimettere per mezzo della Banca Internazionale di Genova la somma di 303/m lire al Costruttore Leslie di New Castle che sta costruendo la Nave - pagando il 6 p% d'interesse per le somme non ancora incassate in quel momento dagli Azionisti.

Vedo nell'ultimo specchio rimessomi dalla Banca Nazionale che, in data 19 Ottobre, fra gli Azionisti, vi sono morosi i Nomi che vi unisco in Elenco. Vogliate avere la gentilezza di farle giungere all'orecchio la mia domanda, ricordandole il loro dovere di versare le quote, per le quali mi sto aggravando dell'interesse che vi ho detto.

Vogliate informarmi dell'esito, dirigendo le lettere all'indirizzo segnatevi sopra.

Il « Maddaloni » sarebbe varabile da una quindicina se i ritardi della macchina che stanno costruendo i Sigg.ri Maudslay, Sons & Field di Londra, non ci obbligasse ad aspettare l'elice ed il suo asse.

Se la sentenza del Tribunale di Commercio della Senna non sarà annullata e la Tariffa di Suez antica sarà per conseguenza ripristinata, è mia intenzione di ripensare ai viaggi dell'Indo-China. Questo per norma vostra. A tempo opportuno vi scriverò in proposito.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXLI

A GIACOMO UGO

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 10 novembre 1872

Caro Ugo,

Rispondo alla tua dell'8, che ho ricevuto ieri nel pomeriggio. Ti ringrazio prima di tutto, e di cuore riconoscente, dell'interessamento che mi dimostri con i tuoi consigli di previdenza e con la premura che metti per la sovvenzione della somma che mi è necessaria per sbrigare i miei affari. Debbo però chiarirti bene, che l'urgenza che ho della somma, non è fino al punto che il pagamento mio debba determinare il *varò* della nave. Se fosse così sarebbe un caso assai grave, e te lo avrei detto chiaramente - ma non è così - io sono in regola fino *dopo* il varò - e questo *dopo* può andare fino a qualche giorno, ed anche a 15 giorni dopo il varò - la cosa andrebbe a questo modo: varato il Bastimento, se non fossi presente il Leslie farebbe come ha fatto per gli altri versamenti: mi scriverebbe d'essere il momento preveduto dal contratto per il *tal versamento*. Di sua natura passerebbero 10 giorni, per il tempo che prende la lettera andata e ritorno - ora essendo io presente il tempo sarebbe di metà, perchè egli me lo direbbe forse soltanto a voce - ma io non avendo domicilio in Inghilterra dovrei scrivere ed avere i fondi, cosicchè nel fatto viene allo stesso. Tu vedi dunque che la cosa è meno urgente e puoi essere tranquillo - il varò della nave non soffre ritardo alcuno in causa di pagamenti. Non ne soffre oggi, e da 15 giorni in cui si avrebbe potuto varare, se non fossero in ritardo i lavori della macchina, che il Maudslay di Londra, con tutta la sua grande riputazione, sta costruendo. Lo scafo del Maddaloni avrebbe potuto vararsi, come dico, da giorni, se avessimo almeno il propulsore, l'Elice ed il suo albero,

che bisogna mettere in posto prima di varare. Dacchè sono a New Castle, ho fatto scrivere e riscrivere da Leslie a Maudslay, ma questi, pur rispondendo che i lavori procedono con attività, non manda nulla! e neppure le parti che ho detto, e che sono indispensabili prima del varo. A dir il vero io temo che novembre passi senza che il varo possa effettuarsi. Vedo che due vapori, a cui lo stesso Maudslay sta montando le due macchine, e sortono dal cantiere di Leslie, uno Francese trasformato da ruote ad elice e da Leslie allungato ed alzato, e l'altro d'una compagnia di Liverpool che ne ha altri due in cantiere, vedo dico che questi due vapori ricevono a poco a poco la macchina! e viene ripeto paura che toccherà anche a noi la stessa sorte! ad ogni modo l'*Elice* e l'*albero* del Maddaloni possono giungere da un giorno all'altro, ed allora in una settimana il Maddaloni sarebbe lanciato ma oggi siamo al 10 ed il tempo corre e davvero non so bene se il Xbre non lo cominceremo ancora in cantiere. Essendo così la cosa tu vedi che se anche tu non potessi mettere a mia disposizione la somma prima del 10 Xbre, mi pare che sarebbe in tempo. Tu mi dici di precisare la somma ed io la fisso a L. It. 36mila che è quanto mi può mancare. Me le rimetteresti, a qualche giorno vista, ed al mio ordine presso i Sigg. Hunter e Erichsen di NewCastle che è la casa a cui sono consegnato. Siamo intesi ch'io prenderò questo denaro da te alle stesse condizioni che ho colla Banca Internazionale - ah! perchè non puoi tu prendere le intere 11 o 12 mila sterline corrispondenti alla 2da sovvenzione della Banca, e mercè le quali mi vorrebbero mettere il laccio al collo! Lo stesso Balduino Domingo mi telegrafa da Firenze, in risposta alla mia lettera del 2, in cui lo informava dell'agguato Pastorino, mi telegrafa: che l'accordo mio con Leslie, di cui le scrivo, non è conforme alle intelligenze! risponderò che è assai più utile per me - per ora ho telegrafato che stava bene per la 1<sup>a</sup> parte del suo telegramma, in cui mi diceva di non dubitare della disposizione dei stabilimenti, ma che per la 2da parte non intendeva ben chiaramente il *conforme* e lo pregava a scrivermene - avrebbero essi preferito ch'io mi avessi sul collo un armatore come Piaggio, e questo dopo avermi preso il 16 p% del capitale ipotecato e con polizza d'assicurazione girata da me in mano loro! Ah! non le pare ch'io dovessi rappresentare le 334 azioni del Credito che mi fa Leslie? singolare amicizia che mi dimostrano! certo oggi le da pensiero ch'io abbia nel Maddaloni le 6 a 700 azioni delle loro sovvenzioni più le 334 credito Leslie e più

l'atto fondamentale della Società! chi sa cosa stanno ruminando - ma io dovessi cercare all'inferno mi starò colla loro 1<sup>a</sup> sovvenzione che è atto compito e chiuderò loro la mia porta in faccia - non precipiterò nulla perchè bisogna assolutamente ch'io sorta con onore dalla lotta - così la chiamo perchè è così e non mi lascia dormire una sol notte in calma - ma se credono di strangolarmi da asino si sbagliano. Il Maddaloni oggi potrà portare 54 passeggeri di 1<sup>a</sup> classe e *mille* di 2da e 3za classe - i carboni ribassano - lo stretto di Suez paressi riaperto - tutto questo è di conforto e la Banca vorrebbe mangiarsi tutto! quel caro Pippo Balduino mi diceva a Genova ultimamente: « Capisco che noi abbiamo l'aria di esigere molto, ma noi abbiamo l'assemblea e non vogliamo essere accusati di aver fatto un affare per simpatia ». Ma le dissi le pare un affare di simpatia? Un affare con pegno legale e col 6 p% d'interesse sul capitale e 10 p% di commissione! « Sì si è un buon affare ma a lei converrebbe essere colla Banca » risposi che era affare da vedersi. Ma oggi sono seccato e prima di modificare la 1<sup>a</sup> convenzione, che ho per lettera, ci penserò due volte. Domani dovrei ricevere la lettera d'Orsini - D. Balduino mi dice nel telegramma che Tito scrive - e se dalla lettera Orsini vedrò che mi si voglia mutare le basi dell'accordo primitivo in modo da ridurmi al nulla, allora prenderò tempo a riflettere e ti chiederò consiglio. Il primitivo accordo per la 1<sup>a</sup> sovvenzione che ho per lettera firmata dal presidente del Consiglio della Banca mi lascia in tutta la mia pienezza di armatore - ed oggi per altre 150mila lire - perchè 150 le prende il Credito Mobiliare - vorrebbero strangolarmi! ma ci penserò due volte a sottomettermi al loro giogo. Se dovessi ricominciare delle ricerche solo potrebbe essere un po' tardi - ma tu potrai essermi di grande aiuto - Leslie potrebbe prendermi un 150mila lire nostre - se Balduino mantenesse la parola data sarei presto lesto ma s'egli non lo volesse per rispetto a suoi amici allora bisognerebbe trovare le 150 o 200 mila lire che mi potrebbero mancare - non dispererei di ottenerne dal Leslie un po' di tempo - per esempio un 3 mesi - e varrebbe la pena di cercare il modo di levarmi dal collo questo laccio che mi si vuol stringere. Cosa ti pare? Se sei in tempo dimmi la tua impressione. Muovendo da Parigi telegrafami, e dimmi dove potrò telegrafare nel caso che tu prenda una via diversa da quella di Genova.

Da quello che ti ho detto tu vedi com'io pensi. Disgrazia volle

ch'io dovessi sottomettermi alla Banca - oggi ho in mio potere 1268 azioni compreso le 634 azioni della sottoscrizione - di questo soltanto 28 sono di morosi - i quali però sono quasi tutti di persone che possono pagare - ma mi mancherebbero in tutto 300 circa azioni - ed il tempo potrebbe essermi accordato non solo ma ripeto una parte presa dallo stesso Leslie - ch'io debba disperare di riuscire e sottomettermi assolutamente alla Banca? Sarebbe veramente dura legge!

Ma mi accorgo che non la termino più. Addio

tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXLII

A CAMILLO DEPRET

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 11 novembre 1872

Caro Camillo,

Ho ricevuto, momenti or sono, la tua lettera del 9 - e sta bene. Ti ringrazio anticipatamente di quello che potrai per me. Sono sicuro che farai tutto quello che potrai - il resto è nelle mani di Dio. I lavori del Maddaloni, di cui mi chiedi, procedono oggi con abbastanza attività - ma la macchina è in ritardo! quanto allo scafo, questo sarebbe varabile tutti i giorni, e già lo era quando giunsi - ma per varare abbiamo bisogno dell'Elice e dell'albero suo di trasmissione, che siamo costretti a montare in cantiere, perchè il Bacino entro cui potremo montare questi organi della macchina, è occupato da un bastimento Francese, della compagnia Transatlantica, e non sarà disponibile che assai tardi - ora queste parti della macchina i Sigg. Maudslay, di Londra, non spediscono ancora! Io temo che il Maddaloni, non sarà varato neppure in tutto novembre! e bisognerà mordersi le mani ma rassegnarsi! non avrei mai pensato che una Casa come quella di Maudslay ci ritardasse tanto: ma che fare? Bisognerà aspettare, e non potremo far altro che pregare perchè si solleciti! intanto i lavori dello scafo, ripeto, avanzano - per questa parte non abbiamo, oggi *almeno*, lamenti a fare al Leslie.

Ti unisco una copia dell'*atto* della nostra società, perchè tu possa sottoscrivere le tue azioni. Potrai ritenere presso di te l'*atto* pel caso che tu potessi trovare fra tuoi amici qualche nuovo sottoscrittore.



Venuto il momento di inscrivere le tue azioni sulle carte di bordo, allora ti richiederò l'*atto*.

Tanto Adelaide quanto i miei bimbi sono benissimo di salute. Ho ricevuto questa mattina stessa lettera di casa e tutti sono bene.

Salutami Elena e dammi un bacio a tuoi bimbi. Castelli non mi ha ancora risposto - appena io abbia la lettera te la comunicherò - e dovrebbe essere presto.

Addio per oggi

tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXLIII

A TITO ORSINI

20 Leazes Terrace

New Castle, 14 novembre 1872

Caro Orsini,

Ho ricevuto jeri mattina la vostra lettera che porta la data del 7 corrente. Prima di rispondervi ho voluto riflettere ben bene alla situazione che la vostra lettera mi ha rivelato: io non credeva che la fosse così spinosa! Bisogna però ch'io mi orienti - e per questo, dopo matura riflessione, vi dico: che io non posso assolutamente dire oggi a Leslie, che gli accordi presi prima, e giorni sono riconfermati, e regolati definitivamente con scambio di lettere discusse e ridiscusse ancora - non posso, ripeto, dirle oggi a pochi giorni di distanza: *non mi convengono* - quello che il Leslie, mi accordò, è quanto io le aveva fin da principio chiesto: e temerei di nuocere non solo a me, ma alle cose tutte che ho in mano, se facessi oggi delle proposte sostanzialmente diverse dalla 1<sup>a</sup>. Mi pare assai meglio conoscere prima da voi se la Banca Internazionale lo sostituirebbe, ed a quali condizioni per me - dopo tutto bisogna ch'io mi governi in modo da aver piede fermo da una parte.

Intesa così la faccenda mi pare evidente che possono darsi due casi accettabili per me; cioè:

1° L'accordo mio con Leslie viene *sanzionato* dalla Banca, ed alla fine dell'anno, s'io non sono riuscito, come era mia speranza, a trovare altri azionisti da sostituire al Leslie od in altro modo non mi trovo in caso di pagare e non mi conviene di rinnovare, la banca mi copre essa stessa. II° La Banca non ammette la combinazione mia

con Leslie, e preferisce di coprire anche questo quinto del valore definitivo del Maddaloni ch'io avevo coperto nel modo che conoscete.

Ebbene potete voi, e volete voi, dirmi, il più prontamente possibile, quale situazione mi sarebbe fatta dalla Banca Internazionale, per ognuna delle due combinazioni? Di altri casi, e dell'ultimo quello di essere abbandonato io spero che non sarà da temersi avendo le due parti affidato a voi di stabilire il modo come combinare il sussidio da una parte ed il corrispettivo dall'altra.

Vorrei potervi dire che il Maddaloni sarà varato fra giorni - non posso dirvi altro che sarebbe varabile se non mancassero non dico la macchina, ma almeno avessimo a posto l'*Elice* ed il suo *asse*, in parte non foss'altro. Ma i Sigg.ri Maudslay, non sono ancora in pronto, neppure per questi due organi che vi ho detto. Si potrebbe varare anche senza di essi, ma bisognerebbe avere disponibile un bacino entro cui capisse il Maddaloni - ma a New Castle non vi è che quello di Leslie, oggi occupato da un vapore Francese, che Leslie sta trasformando ed allargando, e per cui non sarà disponibile che assai tardi questo benedetto bacino - anche questa ci mancava! E' vero che rimanendo in cantiere i lavori possono procedere più spediti e più vigilati - ma pel pubblico, non marino, essere in cantiere significa essere indietro, e nel nostro caso più indietro di quello che siamo - ciò che non è. Tutti giorni possiamo ricevere gli organi della macchina che ho più volte ricordati, ed allora in una settimana il Maddaloni potrebbe prendere il mare. Vedremo. Io finirò per non secarvi maggiormente - quando io potrò ringraziarvi di quello che andate facendo per me, io non lo so - ne so come lo potrei. Se aveste bisogno di avermi vicino telegrafatemi all'indirizzo segnato in capo alla lettera - non vi posso tacere che allontanarmi dal cantiere quando potrebbe vararsi, e dopo aver tanto pregato ed affrettato in tutti i modi il momento, sarebbe per me il maggiore dei sacrifici - ma, se occorre, lo farò; ed appena ricevuto il vostro telegramma mi metterò in viaggio ed in 4 giorni sarò da voi.

Del presuntivo di cui vi ho detto in altre mie sono quasi alla fine - mi mancano ancora i prezzi dei libri e della biancheria, ma devo riceverli a momenti. Spero di potervi spedire il prezzo finale fra pochi giorni. Vogliate perdonarmi di tutto e tenetemi

Vostro NINO BIXIO

MCCXLIV  
A DOMENICO BALDUINO

20 Leazes Terrace  
New Castle, 15 novembre 1872

Signor Domingo Balduino,

Ho ricevuto la sera dell'11 la sua lettera del 7 da Firenze di cui la ringrazio, perchè nel fondo è una lettera d'amico. Il giorno 8 le aveva spedito un telegramma, in risposta al suo del 7 ch'ella mi ha confermato nella lettera scrittami il giorno dopo - ella si sarà spiegata l'impazienza di avere anche da lei delle precise spiegazioni, che mi vennero poi da Orsini in una di lui lettera del 7 da Genova, che ricevetti il 13, ed a cui risposi jeri 14. Comprendo - oggi, benchè non abbia avuto ancora da lei le maggiori spiegazioni, che le chiesi sulla seconda parte del suo telegramma, comprendo, dico, ch'ella con quella esperienza d'affari e d'uomini e di cose scorgesse, e scorga, nell'accordo mio con Leslie dei pericoli, o dei rischi che devono evitarsi. Io aveva creduto, francamente, di evitarli col darle pegno sulla nave delle azioni corrispondenti al suo quinto, di cui mi faceva credito, di cui mi cedeva la rappresentanza. Io debbo dire che ho veduto il pericolo dalla lettera dell'Orsini, che pone i casi possibili; ma debbo dire a lei quello che ho detto all'Orsini: questi accordi con Leslie, sono tali e quali glieli chiesi fin da principio - e tali furono confermati pochi giorni sono con scambio di lettere discusse sulla minuta di esse, e ridiscusse: come faccio io a dire a Leslie: questi accordi non mi convengono ed a farle una proposta sostanzialmente diversa? io ci ho riflettuto tutto un giorno e non mi è sembrato neppure prudente di farlo. Ho dovuto naturalmente dirmi: e se rifiuta? non mi troverò io scoperto da Leslie e senza appoggio da altra parte? non è egli più cauto di dire alla Banca: due casi possono presentarsi ed entrambi accettabili per me - e li ho posti a Orsini come gli pongo a lei - e sono questi.

« I° L'accordo con Leslie viene *sanzionato* dalla Banca ed alla fine dell'anno, s'io non sono riuscito, com'era mia speranza, a trovare altri azionisti da sostituire al Leslie, o in altro modo non mi trovo in caso di pagare e non mi conviene di rinnovare, la Banca mi copre essa stessa. II° La Banca Internazionale, non accetta la combinazione con Leslie, e preferisce di coprire anche questo quinto del valore definitivo del Maddaloni ch'io aveva coperto nel modo che conoscete. »

Non pare a lei che questi due casi sieno entrambi possibili? Nel 1° io avrei per un'anno al solo 6 p% il valore del 1/5 Leslie che certo non mi renderà meno del 30 p% ed alla fine dell'anno quando la Banca sarebbe rientrata di una grossa somma del suo, essa mi prenderebbe questo secondo interesse pagando le mie scadenze a Leslie. Questo non si vuole per molte ragioni che è inutile dire qui: ebbene la Banca mi prenda oggi anche il 1/5 dato a Leslie e mi dica nell'un caso e nell'altro quale situazione mi fa.

Il Leslie mi ha mostrato un grosso pacco di interessi lasciati nei bastimenti alle stesse condizioni. Ve ne sono per 18 e più mila sterlini in un solo Bastimento ed egli mi disse di non aver mai dovuto avere un litigio.

Ella Sig. Domingo Balduino, che mi è amico, si metta nei miei panni: poteva io credere di arrivare al punto in cui sono oggi, quando al ritorno a Genova, dopo la sottoscrizione del contratto, tutti mi volevano dare più di quanto mi abbisognava! Il Millo, insisteva tanto - e per sue ragioni che conobbi dopo - ch'io aumentassi di *mille* tonn. la portata - e sono quelle che mi mancano oggi! - il Pignone mi diceva che i suoi amici raddoppierebbero le azioni sottoscritte - il Piaggio mi voleva staccare dall'Internazionale con ogni modo - ella sa oggi come sono. Devo esaminare se potrò tenere il Maddaloni, che mi costa ormai 14 mesi di crucci d'ogni modo - e può finire per essermi tolto, e costretto a comprarne uno con le 600 circa azioni sottoscritte in tutta Italia e che per avere i 300 franchi di terzo mi fanno aspettare 2 a 3 mesi quando è giunto il momento di pagare il costruttore per cui fui costretto di farmi anticipare al 6 p% - e fortuna di averlo potuto. Se ella non mi aiuta a sortire dalla stretta in cui sono mi pare certo ch'io finirò per essere costretto a finir male. Ella mi dice di non dubitare dei stabilimenti ma di mettermi nelle condizioni in cui mi dissi essere a Genova. Ma io non dissi a lei nella mia lettera che avevo a mia disposizione 300 circa azioni che rappresenterei io stesso. A suo fratello Giuseppe dissi che le azioni erano di Leslie il quale mi aveva raccomandato di toglierle al più presto. Ma mi si dice possono accadere tante cose e voi trovarvi nell'imbarazzo ed è verissimo questo - ma questo imbarazzo non è impossibile per nessuno che sia in affari - e poi per l'anno l'imbarazzo non è possibile. A me pareva certo che avendo il Maddaloni in mano oggi potrei navigando trovare altri azionisti e per un terzo guada-

gnarlo nelle stesse 334 azioni - non era tutto questo possibile come il male che si prevede? Ad ogni modo io sono pronto a dire a Leslie eccovi il vostro denaro se la Banca ed il Credito Mobiliare vogliono prendere loro l'interessenza: chiedo solo di sapermi coperto ed a quali condizioni devo sottomettermi. Se fossero molto gravose, e soggette troppo, allora mi converrebbe scegliere di essere disinteressato interamente dal Maddaloni per comprare un piccolo vapore con cui vedere se riesco a guadagnare tanto, in qualche anno, da non lasciare i miei figli all'elemosina di parenti e d'amici. Certo io so abbastanza del mondo per sapere che non merito più che ad altri, e che non sono più d'altri, ma pure ho potuto sperare di avere un aiuto! Io scrivo queste cose a lei, e spero ch'ella non me ne vorrà - a Orsini ho scritto jeri, e telegrafato jer sera, che se lui voleva sarei andato di persona - però che sarebbe un vero sacrificio allontanarmi dal cantiere oggi che siamo vicinissimi al varo tanto aspettato! temerei anche che potesse suonar male. Se a lei sembrasse pure ch'io dovessi venire ella non avrebbe che a telegrafarmi venite ed io verrò - non mi abbandoni Sig. Domingo ella è degno della fortuna che ha ma io pure non sono indegno della mia pace.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXLV

A GIUSEPPE LODOVICO PONZA

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 15 novembre 1872

Signor D.re G. Ponza <sup>(1)</sup>

Alessandria

Ho ricevuto la sua del 9 corrente. Qui unita le rimetto la mia Dichiarazione, per l'accettazione a bordo della Nave « Maddaloni » del di lei Nipote. A suo tempo la avvertirò perchè si disponga ad imbarcare. La saluto

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

(1) Era membro ordinario del Consiglio Sanitario provinciale di Alessandria.

MCCXLVI  
ALLA MOGLIE

20 Leazes Terrace  
New Castle, 15 novembre 1872

Cara Adelaide,

Ho ricevuto la tua del 9 a cui rispondo oggi benchè ricevuta avant'jeri - ma ho avuto che fare molto e da scrivere moltissimo per affari. Ti dirò prima di tutto che se tu non hai letto male io non ti ho scritto il 2 ma il 4 dopo quella del 31 - almeno non lo ricordo e non lo trovo notato sull'*occhio* delle lettere tue dove noto la data di partenza, d'arrivo e di risposta. Tu da New Castle avresti a quest'ora le mie lettere del 31 ottobre - 4, e 10 corrente. Detto questo lascia ch'io ti ringrazii dell'affettuosa tua del 9. Ah mia cara non mi essere mai avara del tuo affetto e benchè ce lo sappiamo pure è pur bello dirselo mia buona e cara Adelaide. Tu lo sai io non ho ormai altra cosa cara al mondo che voi di famiglia, e tu sei il cuore della casa. Grazie dunque delle tue parole affettuose e sii ben certa che mi giungono sempre tanto care. Tu sai ch'io sono qui sempre preoccupato di mille cose - questo benedetto Maddaloni che non si vara mai, mi cruccia in modo tormentoso. Il mese di novembre è già passato per metà - il bel tempo è finito e siamo a piogge fredde! intanto i lavori procedono all'interno bene anzi che no - ma i Signori Ingegneri della macchina - i Sigg. Maudslay di Londra non si fanno vivi. Mi pare di averti già detto che lo scafo si potrebbe varare tutti i giorni ma abbisogniamo di mettere al posto l'*elice* e questo non l'abbiamo. Questa operazione la si fa anche in *bacino* - ma di *bacini* tanto grandi perchè vi stia dentro il Maddaloni non c'è n'è che uno, che è dello stesso Leslie - ma questo è occupato da un vapore Francese a cui si stanno facendo delle trasformazioni che certo dureranno molto tempo, e per conseguenza bisognerà aspettare in cantiere che i Signori Maudslay ci mandino almeno l'indispensabile per varare - e tutto questo tempo io lo misuro con un'impazienza che tu che mi conosci puoi immaginare più ch'io non saprei dirti. E' vero che rimanendo in cantiere tutti i lavori dello scafo e dell'alberatura si compiono più speditamente e sono più vigilati - ma [per] quel tal pubblico che giudica sempre di cose che non conosce che molto superficialmente essere in cantiere vuol dire essere indietro - e questo è quello che mi cruccia per mille ed una ragione che tu sai in parte almeno. Qualche volta finisco per dar delle spillate, come

farebbe Riccarda - ma poco dopo mi ritornano le riflessioni ed allora passo dei brutti momenti. Alla notte ci rimedio con alzarmi e farmi a compilare il mio giornale - ma al giorno mi viene una certa espressione al viso che non dovrebbe essere bella! Questa è quello che tu chiami malinconia - e fosse così - io non sto bene che quando sono *malinconico* - ma non è la malinconia che mi prende: è cruccio cioè ira concentrata e che molto raramente si mostra a parole! e così te ne ho detto più che non avrei voluto. Ma sta di buon animo che tutto questo finirà - non si giunge alla sponda senza navigare, ed è pretenzione strana quella che tutto debba essere facile e piano - dunque innanzi e pazienza!

Se il Sig. Da Passano ritorna da te dille che quando avrò bisogno di suo figlio glielo scriverò - ma che le cose vanno adagio troppo e che non vorrei che suo figlio rimanesse a terra aspettando una cosa troppo lontana.

Jeri ho fissato in massima i prezzi e le quantità delle stoviglie, e della cristalleria pel Maddaloni. I finimenti gli ho composti pel gusto ed uso nostro aumentando di talune cose e modificando i finimenti come sono composti pel gusto Inglese. I migliori prezzi trovati sono quelli di una casa Italiana di Cardiff - vi sono dei belli finimenti all'Inglese, ma più fini di quelli che abbiamo noi, per 3 sterlini - ve ne sono poi di quei fini bellissimi per 12 persone ma costano 10 circa sterlini - con finimenti di the e caffè all'uso nostro il tutto costerebbe 23 sterline ma con aumenti di molte cose come terine e piatti - messo ancora i cristalli fini monterebbero a 32 circa lire meno lo sconto ma per cristalli non conviene pensare all'Inghilterra essendo in Italia ma in Boemia - i coltelli poi a manico d'avorio si possono avere a 30 circa lire nostre la dozzina - e quelli da *dessert* a 23 la dozzina.

Se veniamo in Italia io penso che ci converrà prendere qualche cosa - ma tu deciderai di persona.

Debbo finire in fretta perchè ho gente in camera e debbo andare al cantiere con essi. Addio mia buona Adelaide - baciarmi tutti i bimbi. Spero ricevere presto i ritratti di Riccarda.

Che Giuseppina mi perdoni se non le scrivo non avendo tempo al momento.

Addio tuo Nino

Un brano in G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, p. 115. Qui si completa dall'autografo che si conserva nella B. U. G.

MCCXLVII  
A GIACOMO UGO

20 Leazes Terrace  
New Castle, 17 novembre 1872

Caro Ugo,

Ho ricevuto la tua lettera del 14. Volèva risponderti subito, ma da una parte, non aveva nulla di urgente a dirti, dall'altra parte, aveva che fare con industriali, per la classificazione e gli accordi di massima delle poche dotazioni di cui debbo fornire il Maddaloni, all'infuori del contratto col costruttore, e mi mancava il tempo. Io sono alzato alla mattina alle 4 - ed è in queste ore, come al momento in cui ti scrivo, che faccio la mia corrispondenza, ma in quello stesso giorno scriveva all'Orsini, e siccome scrivendo a lui, uso la cautela di rileggere e correggere le lettere che riscrivo da capo, così il tempo mi diventa breve. Vi si aggiunge che a me pareva che tu dovessi partire il 15 per rientrare in Italia, e non sapeva quindi se ti troverei ancora a Parigi, perchè tu mi dici nella tua ultima che mi scriveresti, invece di telegrafarmi. Non avendo ricevuto jeri lettera tua, ed oggi non potendone ricevere, perchè Domenica - singolare paese che è l'Inghilterra: alla Domenica la posta non funziona che per ricevere le corrispondenze, e farle partire la sera, ma non le distribuisce come al solito - per questo mi decido a scriverti nella speranza che tu sia ancora a Parigi. Se tu ne fossi già partito, e, ad ogni modo, avrai certo lasciato incarico di accompagnarti le lettere, con gli opportuni francobolli, ma la mia ti giungerà, perchè le apporrò i francobolli per l'Italia con la raccomandazione all'albergo di farla seguire per Genova se tu sei come dico partito pel nostro paese.

Rispondendo dunque alla tua lettera, io debbo dirti che non vorrei che tu avessi dato un significato alle mie parole della lettera antecedente che si riferiscono al potere tu, sì o no, prendere l'interessenza 2<sup>a</sup> della Banca. Io ti ho chiesto la cosa, ma certo era ben lontano dal voler rendermi conto de' tuoi guadagni e de' tuoi affari in un modo qualunque - e tu mi crederai senz'altre parole.

La mia lettera all'Orsini si riassume così: [Qui riporta la lettera n. MCCXLIII a p. 311].

Alla sera le ho poi anche spedito un telegramma che diceva così: « Ricevuto vostra lettera jeri (13); vi ho scritto oggi - occorrendo mia presenza prego telegrafarmi 20 Leazes Terrace ».



Fin qui non ho ricevuto nulla.

Al Balduino ho scritto il 15 e presso a poco nello stesso modo che a Orsini - la lettera è personale - a Balduino ho aggiunto che se mi volessero imporre condizioni troppo gravose e troppo soggette mi converrebbe essere disinteressato dal Maddaloni attuale per pensare a provvedermi d'un altro col capitale raccolto ma che sperava che lui mi ajuterebbe a concludere e non mi vedrei costretto dopo 14 mesi di cure ad abbandonare una posizione a cui poteva aver qualche diritto.

Aspetto di conoscere cosa deciderassi, e quali proposte mi si farà - te le comunicherò prima di prendere un partito, e per far più presto, se non dovrò venire io stesso a Genova, telegraferò a Orsini di mostrartele - hai difficoltà di andar da lui? in questo caso potrai richiederle a Edoardo Bruno, scritturale della casa Gruber, che è mio cugino, ha la mia procura e tiene la mia scrittura - le telegraferai di cercare di te e di comunicarti tutto quello di cui ti occorra. Ad ogni modo ti ripeto che prima di prendere un partito ti consulterò.

Quanto alle persone a cui potresti tener parola per l'interessenza 2<sup>a</sup> della Banca di cui mi parli nella tua lettera, ed insieme a te io attenderò che tu mi scriva qualche cosa o che anche, se ti convenisse, che tu mi chiami per telegrafo. A mio nipote Depret ho scritto che l'interessenza della Banca mi pesava molto e che vorrei trovar modo di diminuirla - egli mi rispose che avrebbe veduto di *cercarmi* una 50na di azioni e mi prometteva di occuparsene - ma che non poteva garantirmi nulla - la sua lettera è del 9 novembre - le ho spedito una copia dell'atto sociale su cui mi doveva anche sottoscrivere le sue 25 azioni che ha versato ma che non aveva sottoscritto ancora essendomisi soltanto impegnato in parola fin da principio. Io posso credere ch'egli farà quanto potrà per trovare. Se lo volesse veramente non istarebbe molto anche in mezzo a suoi parenti - ma aspetterò di vedere cosa farà. Ho un altro nipote a Parigi che potrebbe ajutarmi ed [è] il marito di Abeille, l'altra figlia di Alessandro - mi costa un po' a scrivergliene ma lo farò - questi è Villard ingegnere che si occupa di grandi industrie Ferroviarie etc. etc. ha mezzi lui e molte relazioni e potrebbe ajutarmi - non sono con lui così bene come con Camillo per litigi di famiglia - ma vedrò di trovare. Per quello che sia di Leslie io credo che posso contare sul respiro a interesse del

6 p% - tutto al più si potrebbe andare fino alla cambiale con l'iscrizione sulle carte di bordo come ho combinato pel 1/5 del valore della nave ad un anno al 6 p%. Insomma con Leslie occorrendo il modo è trovabile - egli è un gentiluomo ed ha fiducia in me. Mi dirai qualche cosa quando potrai.

Addio per ora.

Tuo NINO BIXIO

P.S. Fammi il piacere se sei ancora a Parigi di telegrafarmi quando parti per l'Italia ed al momento di partire.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCXLVIII

A CAMILLO DEPRET

20 Leazes Terrace

New Castle, 18 novembre 1872

Caro Camillo,

Ti accompagno la lettera di Castelli. Vedrai cosa egli si propone, e quello che ad ogni modo farà. Le rispondo a Roma ringraziandolo, e notandole il tuo indirizzo - le dirò che può spedirti anche per mezzo di Nigra, pel caso che essendo di *moto proprio* come si dice, la cancelleria voglia economizzare l'invio a mezzo della posta <sup>(1)</sup>.

Fammi il piacere di farmi spedire da Bourghignon lo specchio dei prezzi per i libri. Vorrei precisare il costo definitivo del Maddaloni, e non mi mancano che poche cose fra cui i libri.

Mille saluti a Elena ed un bel bacio a tuoi bimbi.

La macchina del Maddaloni comincia ad arrivare da Londra. Il momento del varo si avvicina ma il tempo è alla pioggia ed i lavori subiscono un necessario ritardo per conseguenza.

Addio

tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

(1) Camillo Depret sarà insignito della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia con decreto del 1 dicembre 1872.

MCCXLIX

A MICHELANGELO CASTELLI

20 Leazes Terrace  
New Castle, 18 novembre 1872

Illustre amico,

Ho ricevuto, momenti or sono, la vostra lettera con data Torino 13 corrente - ve ne ringrazio con profonda riconoscenza.

Mi affretto a notarvi l'indirizzo di mio nipote Depret - è la stessa casa di 26 Rue Jacob dove abitava Alessandro! Elena, la figlia maggiore di Alessandro, sposa come sapete di Depret, sarà contentissima della vostra lettera che le comunico.

Io sono qui precisamente come dite per l'armamento - armamento di pace, s'intende - del Maddaloni - e desidero di sbrigarmi presto ed essere così nuovamente quello che sono stato tanti anni - Marinajo. Viva il mare! e da banda la politica - non mi crediate però sordo ai doveri del cittadino, ma spero che il mare avrà gli ultimi miei sforzi - e sforzi, che, pur mirando alla mia famiglia, mi lusingo che potranno in qualche modo giovare alle cose nostre marittime e commerciali - questa la speranza almeno.

Scusatemi se vi parlo di me e abbiatemi sempre

Vostro NINO BIXIO

All'Illustre Michelangelo Castelli

Senatore del Regno etc. etc. etc.

Roma

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCL

ALLA MOGLIE E ALLE FIGLIE GIUSEPPINA E RICCARDA

20 Leazes Terrace  
New Castle, 19 novembre 1872

Cara Adelaide,

Ho ricevuto jeri due tue lettere - una del 12 e l'altra del 14 corrente - penso che il 15 avrai avuta la mia del 10 - a cui fa seguito un'altra mia del 15 che riceverai il 20 - ma io ti prego di fare il conto col tempo necessario a percorrere la distanza da Genova a New Castle e viceversa altrimenti starai impaziente di ricevere quello che

non può essere giunto ancora - questo per norma generale e per te e per la Giuseppina che mi sgrida affettuosamente del ritardo. Devo dirti ch'io sono molto occupato e scrivo moltissime lettere in molte parti per le cose mie e per gli affari dell'avvenire - di più vado quasi ogni giorno ad assistere i lavori del Maddaloni a qualche miglio dall'abitazione per cui spendo delle ore fuori di casa - la mia corrispondenza come ti ho già detto, la faccio prima di giorno - ma ripeto che scrivo molte lettere e spesso sono lettere urgenti e che devono essere lunghe e precise per cui il tempo mi fugge - poi faccio il mio giornale - poi do istruzioni per la giornata etc. etc. - ed il tempo ripeto che cammina - questo non vuol dire ch'io non scriva a te. Sono oggi 25 giorni che sono a New Castle e ti ho scritto il 31 ottobre, il 4, il 10, il 15 e da Parigi ti scrissi - e le mie lettere sono lunghe.

Rispondo ora alla tua del 12 ricevuta il 18. Sbrigherò al più presto Egidio - è una cosa intesa ma non me ne parlare più perchè lo trovo odioso - oggi non posso ma sarà cosa di 2 mesi penso. Se lui fa i suoi affari io faccio i miei - ma ripeto non ne parliamo più di questo egoista e per amor di Dio non mi tormentare con le sue lagrime - ricorderò lui e potrebbe pentirsi dell'oggi. Hai fatto bene a pagarle l'interesse e ne ho fatto prendere nota - avresti fatto bene a dirmi quanto le hai pagato per più precisione - e ti prego di dirmelo nella 1<sup>a</sup> tua - le andavano 7 mesi e non 8! Di Luigia hai fatto bene a comprarle il famoso *impermeabile* - e così non dubiterà più. Mi duole che Riccarda non sia riuscita - se non la trovi somigliante perchè lo hai preso? Non prendere i tuoi se non sono riusciti - dovevano mostrarteli prima. Godo che Danide sia sposo, sarà così una spina di meno.

Mi duole che Bruno sia stato male - non comprendeva il suo silenzio - attendo sue lettere che avrei dovuto già avere - fin qui non ho avuto che una sua letterina in data del 31 Ottobre - lettera impostata in Novembre e ricevuta l'8 a New Castle - evidentemente fu impostata il 2 a Genova! avrebbe dovuto mandarmi l'ultimo incasso della Cassa di Sconto ma fin qui ripeto non ho sue lettere e mi da pensiero - io ho bisogno di precisione. Spero ch'egli sia ristabilito e che mi scriverà - tieni però tutto questo per te. Camillo mi scrisse ultimamente che farà il possibile per raccogliermi delle azioni e spera sopra una 50na. Le ho ottenute una decorazione dal Castelli - ministro speciale per gli ordini - le ho jeri comunicato la lettera di

Castelli, e dal modo come Camillo mi richiese a Parigi di questa distinzione, devo argomentare che sarà contento - ognuno al mondo ha i suoi gusti! e lasciamoli lì!

Salutami affettuosamente Carlo - godo ch'egli venga spesso da te. Spero che tra non molto vorrà accettare di venire interamente con te.

Le cose del Maddaloni camminano - la macchina comincia a farsi viva - una parte è già arrivata ed è *sperabile* che prima che termini il mese potremo essere in acqua - il tempo è però quasi sempre alla pioggia! e ci rallenta un poco.

Nella tua del 14 mi dici se ho dato a Camillo la nota delle spese fatte per Emilia. Sì, l'ho data tutta intera come me l'aveva spedita Checco da Milano con ricevute etc. etc. Camillo mi disse che avrebbe fatto pagare la sua parte a Checco a Milano - e penso che l'avrà fatto - noi dobbiamo ancora a Checco un resto - ma non ricordo bene quanto sia. Anche di questa faccenda ti prego di tacermene perchè mi fa male e mi umilia fino alla vergogna.

Ho ricevuto la letterina di Garibaldi nostro e lo ringrazio di cuore - andando a vederlo al collegio dagli un bel bacio per me.

A Giuseppina scrivo - a Riccarda pure - al Camillone mando un grosso bacio - e sono contento che vada ingrassando - era tempo che questo ragazzo rinvigorisse un po' - ne sono proprio contento - e tu come stai: non mi dici mai nulla di te: vai divenendo Romana un poco? Scherzi a parte ingrassi un tantino? e Nina come sta? ha continuato a migliorare? dimmene qualche cosa. Al momento di chiudere la lettera ho sempre gente in camera per mille cose e mi sfugge di mettere i saluti per i parenti ed amici - che Nina Ettore Matilde e Raffaele mi scusino dell'apparente oblio. Ma tu pure non mi dici mai nulla di loro. Dimmi cosa hai più fatto per le persone di servizio - chi hai? desidero che tu prenda gente umana, ma non ti dirò altro per ora. Quanto a Giovanni io sono molto incerto se lo devo far venire, temo ch'egli sia troppo male assuefatto da voi e sia poco trasformabile alla disciplina di bordo - e poi non so bene se abbia buon cuore - dimmi il tuo parere. Ho fatto venire dalla Spezia il dispensiere di bordo ed è arrivato questa mattina in casa - non so bene cosa sarà - l'impressione non è eccellente ma vedrò io non ho tempo nè pazienza per pulirmi gli abiti - poi il vitto inglese mi stucca e per questo mi sono determinato a far venire l'uomo che servirà la

cucina per l'equipaggio - per ora si varremo di lui come potremo - forse in casa come siamo Giovanni avrebbe fatto assai meglio - ma di cucina s'intendeva anche poco lui - e poi temo di attaccarmi un ingrato - con questo venuto se non serve lo lasciamo in pace - vedremo.

Il Maddaloni mi chiama ed ho appena il tempo di mettere una riga per la mia carissima Giuseppina che mi scrive sempre tanto affettuosamente - addio dunque mia carissima creatura baciami tutti i bimbi e pensa spesso al tuo

NINO che t'ama  
tanto e tanto

Cara Beppa,

Mille e milioni di grazie per le tue lettere affettuose tanto e care come sono per me. Tu sei tanto buona con tuo Padre ch'egli n'è proprio felice. Che Iddio ti benedica mia brava Giuseppina e mi permetta di fare quello che ho in mente per te.

Addio cara Giuseppina sii sempre buona con mammà. Studia il piano - il disegno e la lingua tedesca.

Addio tuo Padre NINO

Cara Riccarda,

Ti mando di mio pugno un bel bacio mia cara Ricca - come sei contenta della nuova tua scuola e delle tue ripetitrici? dimmene una parola.

Addio - baciami tante volte Camillo tuo Padre NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLI

A EDOARDO BRUNO

Parigi, 23 novembre 1872

Caro Bruno,

Avrai ricevuto il telegramma della mia casa da New Castle che ti diceva il 21 alle 10 1/4 am: Bixio si reca a Parigi prevenite Orsini che egli vi resterà qualche giorno 26 Rue Jacob.

Come vedi dalla data vi sono, e vi sono giunto jeri mattina 22 alle 7 1/2 - non ho fin qui ricevuto alcuna comunicazione da Orsini, ne per telegramma ne per lettera - le ho scritto il 14 da New Castle e telegrafato la sera stessa - le [ho] poi telegrafato il 19, al momento

che ricevetti la tua del 14 con quella di Orsini acchiusa del 12. Mi preoccupa il pensiero ch'egli non sia a Genova, e se il silenzio dura, ed io domattina non ho vostre lettere vi telegraferò per sapere qualche cosa. Ho avuto, come ti ho accennato la tua del 14. Mi duole che tu sia stato male ma godo che sia stato cosa da nulla. Desidero che tu mi risponda alla mia del 9 che avrebbe dovuto giungerti lo stesso 14 in cui mi scrivevi - ma siccome non me ne fai cenno così vuol dire che non l'avevi avuta - dammi le notizie che ti ho chiesto circa gli incassi presso la Cassa di Sconto e circa le riscossioni della Internazionale. Sono ansioso di sapere questo - e penso che domattina avrò una tua lettera se anche tu mi avessi già scritto a New Castle.

Sono venuto a Parigi per concertarmi con alcuni amici e parenti onde trovare modo di allargarmi il laccio che mi si vuol [stringere] dalla Internazionale - fra poche ore saprò come potrò governarmi ed a suo tempo ti dirò.

Relativamente alle azioni Leslie-mie sta bene che non l'iscrivano fino al momento della ratifica dell'operazione coll'esecuzione della convenzione. Ti scrivo brevemente e in fretta per oggi. Addio  
tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLII

A EDOARDO BRUNO

Caro Bruno,

Parigi, 23 novembre 1872

Ti presenterà questa mia lettera il mio amico intimo Signor Ugo Giacomo avvocato. Egli conosce a fondo tutte le cose mie, ed ha da me informazioni d'ogni cosa ultima che si riferisce al Maddaloni. Qualunque cosa egli ti inviti a fare per me, ti prego di ritenerlo come detto da me stesso, e per conseguenza vorrai farlo come hai la bontà di fare per le cose mie.  
Tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLIII

A CARLO DE AMEZAGA

26 Rue Jacob

Signor De Amezaga,

Parigi, 24 novembre 1872

Ho ricevuto a suo tempo la lettera del 21, ed jer sera quella del

22 corrente. Sta bene quanto ella ed Evangelisti mi scrivono. Io conto far ritorno a New Castle, fra due a tre giorni - non sono positivamente determinato, perchè potrei ancora rimanere qualche giorno di più - dipende da lettere, o da telegrammi, che potrei ricevere da Genova, o da Firenze. Mi pare però, che non avendo avuto nulla fin qui, vorrà dire che potrò rientrare senz'altro. Però partendo le telegraferò per norma.

Io sono contentissimo d'esser venuto a Parigi. Mi sono levato il laccio dal collo che s'intendeva di stringere da certi amici di Genova!

Per sua norma le dirò che i libri da prendersi a Parigi costeranno 1476 franchi e per conseguenza 59 sterline invece che 100 com'erano portati in preventivo.

Fintantochè ella non riceva miei telegrammi ella continui a scrivermi tutti i giorni. Se giungessero lettere di D. Balduino o d'Orsini ella me lo telegrafi avviandomi le *lettere in copia* e ritenendo l'originale presso di lei.

La lettera d'jer sera è stata multata di 0,90 - le mando la parte della busta dov'è scritto dell'*insufficienza*. Veda che si faccia bene attenzione perchè questo può far respingere le lettere ed essere causa di dubbi quando non si riceve risposta che la lettera non sia giunta.

Stringo la mano a tutti loro - i miei saluti a Casella.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLIV

A TITO ORSINI.

Rue Jacob 26

Parigi, 24 novembre 1872

Caro Orsini,

Venni a Parigi, come lo immaginate, per vedere se mi riuscisse trovar modo di parare al rifiuto del Credito mobiliare - rifiuto che temo, e che pur troppo mi pare bello e deciso. A Parigi ho esposto a miei la mia situazione. Fortuna volle che vi fosse anche un amico mio di Genova - l'avvocato Ugo Giacomo, che conoscete. Fra lui e mio nipote Camillo Depret, ho potuto combinare il modo come far



fronte agli impegni che ho col costruttore - e la Dio mercè jeri, dopo la vostra lettera da Firenze, è stato il primo giorno in cui mi sono sentito tranquillo. Ora che sono tranquillo non devo dimenticare quello che, mercè voi, ho ottennuto dalla Banca Internazionale, insieme al Credito Mobiliare; per conseguenza vi scrivo per dirvi: che la combinazione accettata da mio nipote, e da Ugo segnatamente, avrà soltanto effetto se i due stabilimenti mi rifiutano la sovvenzione chiesta da me al Credito Mobiliare, e da questo proposta alla Banca Internazionale, per farsi in conto metà. Se dunque i due stabilimenti mi consentono la sovvenzione sulle basi della 1<sup>a</sup>, e con quelle modalità, che a voi sembreranno eque, io sono pronto ad accomodarmici. Se me la rifiutano, od intendono di mutare sostanzialmente le prime basi, e, sopra tutto, di affidarmi ad altri armatori, io allora scelgo la combinazione Ugo, il quale, insieme a Depret, mi fanno migliori condizioni per oggi, e mi lasciano interamente libero dell'avvenire. Credo che voi troverete ragionevole non solo, ma di mio stretto dovere di regolarmi come dico. Datemi i vostri consigli, ad ogni modo, perchè la cosa è troppo importante per me, per non riflettere ben bene a quello che dovrò fare.

Scrivo a Balduino in questo senso. Se non ricevo lettere o telegrammi vostri che mi chiamino io conto di ritornare a New Castle dopo domani - la mia presenza colà è urgente - la macchina comincia ad arrivare ed il varo non può tardare molto - vi ho già detto nella mia del 14 le ragioni.

Della combinazione Piaggio io non dico nulla, perchè non mi [è] necessaria, e quindi non può essere utile ne a me ne agli interessi che rappresento.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLV

A DOMENICO BALDUINO

26 Rue Jacob

Parigi, 25 novembre 1872

Signor Domingo Balduino,

Sono a Parigi, dalla mattina del 22. Vi sono venuto, com'ella immagina, per vedere se mi riuscisse di parare alla eventualità di

un rifiuto della sovvenzione che ho chiesto al Credito Mobiliare colla mia lettera del 4 ottobre ultimo.

Esposta la mia tormentosa situazione a mio nipote Camillo Depret, ed a Ugo Giacomo, che per fortuna trovavasi a Parigi, ebbi da entrambi quell'aiuto che è appena sperabile. Mio nipote Depret ed Ugo, *data l'eventualità* del rifiuto per parte dello stabilimento a cui mi sono rivolto, consentono dico a fornirmi i mezzi necessari a far fronte a miei impegni, e lo consentono a condizioni di fiducia e senza vincoli.

Tale essendo oggi la mia situazione io posso aspettare la decisione che lei, come Credito Mobiliare, crederà di poter prendere. Ho scritto jer sera a Orsini in questo senso - mi raccomando oggi nuovamente a lei. Il Credito mobiliare non può far nulla per me? e se lo stabilimento non può far nulla ella come Domingo Balduino non può nulla? Che io debba proprio disperare di riuscire con loro - con lei Domingo Balduino?

Io ritornerò domani a New Castle dove la mia presenza è utile - la macchina comincia ad arrivare da Londra ed il varo non è lontano.

Le confermo la mia del 15 corrente da New Castle, alla quale, fin qui, come al mio telegramma dell'8, non ho avuto riscontro.

Suo ad ogni modo

NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLVI

ALLA MOGLIE

Parigi, 26 novembre 1872

Cara Adelaide,

Sono a Parigi dalla mattina del 22. Venni per prendere dei concerti con Ugo che stava per rientrare in Italia - egli è partito infatti la sera del 23 via Nizza ed a quest'ora sarà in viaggio per Genova dove dovrebbe giungere domani o dopo - verrà a vederti e ti confermerà che di salute sto bene. La tua lettera del 18 mi fu mandata da New Castle. Tu avrai a quest'ora l'ultima mia del 19 ed avrai avuto l'altra prima del 15.

Dalla mia venuta a Parigi sono stato occupatissimo. Bruno a cui ho fatto telegrafare mentre io partiva da New Castle ti avrà forse

informato della mia mossa - mi decisi da un momento all'altro - jeri Bruno mi ha telegrafato e domani riceverò. spero sue lettere - egli mi scrive troppo raramente! Aspetto ancora una risposta ad una mia lettera del 9, in cui lo richiedeva di informazioni, che mi sono necessarie - è probabile ch'egli mi abbia scritto a New Castle, ma non lo so - le ho scritto il 23 ed egli mi ha telegrafato, come ho detto, jeri.

Io conto ripartire domani per New Castle.

Sono stato tutti questi giorni molte ore da Camillo oggi pranzo da Maurizio - tutti sono bene in salute, meno Enrichetta Depret che è a letto da 3 giorni per malori - che qualcheduno degli amici di casa mi dice gravi e Elena e Camillo dicono cose da nulla - ma pare che questa bimba la si sviluppi con delle peripezie da preoccupare.

I giornali di mode di cui mi parli, sono spediti dalla stessa Enrichetta, che li manda in dono a Giuseppina e Riccarda. Sono un dono.

Oggi da Maurizio vi sarà a pranzo anche Abeille e Oliviero che fin qui non ho veduto perchè non li ho trovati in casa - in casa Depret non vengono nessuno di loro perchè non sono ancora bene - io ho bisogno di navigare in mezzo ad essi perchè non voglio mischiarmi nelle loro difficoltà, a cui sono impotente a mettere rimedio. Adele mi disse jeri che Oliviero lavora sodo. Tutti mi chiedono di te con affetto e ti aspettano a Parigi. Depret ritornerà in Russia il 15 Xbre - egli mi ha preso altre 25 azioni, e promette trovarmi altre somme da amici suoi a Parigi ed in Russia. I signori della Internazionale e del Credito mobiliare - Balduino - vorrebbero strangolarmi - ma non riusciranno - Ugo mi dà un potentissimo aiuto per togliermi dalle unghie di costoro, e Camillo pure mi aiuta. Io sono sempre in pensieri per questo eterno Maddaloni - ma sono sicuro di fare quanto occorre per togliermi da ogni imbarazzo - quando sarà terminata questa benedetta fabbrica di Carignano sarà però un bel giorno! Non ti mettere però in pensiero. Al mondo non si fa nulla di notevole senza difficoltà - ed io sono fatto per superare delle difficoltà. Sii dunque tranquilla.

Dei finimenti ti ho detto - la convenienza maggiore o minore dipende se devonsi spedire o se pure potrò portarli io stesso col Maddaloni venendo a Genova - bisogna ch'io sappia se i Sigg. Torre intendono ch'io glieli spedisca nel caso che non venissi io col Maddaloni - lo stesso dico per Nina e per Colomba - da 3 sterlini in su

si trovano finimenti e si possono scegliere di gusto e non comuni tanto anche per 3 sterlini a Cardiff. Vi sono le spese diverse per l'imballaggio e nolo fino a Genova - spese che non sono mai grandi - ma pagano un certo diritto d'entrata nello Stato che al momento non so bene a quanto ammonti - quello che è certo si è che conviene provvedersi in Inghilterra - ma non bisogna che credano che sieno poi tanto buzetti. Sarebbe però assai meglio non aver commissioni perchè io ho ben altro da fare che occuparmi di bagatelle - e questo per te.

Tu mi ripeti che hai speso molto denaro. Se sei alle strette, avviammi che ti farò avere quanto importa - non metterti in tormenti - cerca di vivere bene, e nutrisci convenientemente: non credere che siamo in difficoltà. Sii tranquilla su questo - tutto è assicurato e tutte le eventualità sono da me prevedute ed ho provveduto - ti ripeto sii tranquilla.

Qui tutti i nostri mi chiedono quando verrai a Parigi - le dico in Xbre o Gennajo - tutti ti vogliono, e qualche giorno bisognerà che tu vi rimanga. Peccato che i nostri sieno in due campi - campo Depret e campo Bixio. Ma vedrai a suo tempo dove e come passare quei giorni che starai a Parigi - io penso che tu verrai ai primi di Gennajo - ti converrà? dimmene qualche cosa - e pensa d'essere in arnesi convenienti.

La nostra partenza col Maddaloni non potrà aver luogo prima del Febbrajo! Ma ti scriverò meglio di ciò quando avremo messo a posto quelle prime parti della macchina che sono giunte finalmente a New Castle. Tu intanto pensa a metterti in ordine le cose tue - hai avuto risposta da Wurzburg? mandami in sunto la lettera scritta da voi e la risposta.

Dimmi bene sempre di Camillo. Vedo che Badi non può rassegnarsi al collegio - eppure bisogna ch'egli si rassegni pel suo bene - egli ha buon cuore - è forse troppo buono - ma non è mai un male - dille che si faccia animo e che le mando un bel bacio. Addio mia cara Adelaide - dammi un bel bacio a Giuseppina a Riccarda di cui ho finalmente i ritratti - gli hai fatti fare quelli di Camillo? mandamene qualcheduno perchè non ne ho quasi più - tutti lo trovano tanto bello. Addio di nuovo. Saluti a tutti Carlo, Nina, Matilde, Ettore.

tuo NINO

P.S. Camillo mi ha detto jeri di non aver ancora fatto pagare Checco! lo farà disse per mezzo de' Gibelli.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLVII

A CARLO DE AMEZAGA

Parigi, 28 novembre 1872

Signor De Amezaga,

Dopo la mia lettera del 24, non ho più scritto, perchè mi pareva di rientrare a New Castle, da un momento all'altro ed era inutile di dire in iscritto, cosa che avrei detto meglio a voce: d'altronde aveva anche poco da dirle. Oggi vedo che mi dovrò fermare ancora un pajo di giorni, a far presto, e non foss'altro, adempio al dovere di accennarle di avere avuto la sua lettera, ed insieme quella di Evangelisti - ricevetti a suo tempo dunque le lettere 23, 24, 25 e 26. Delle due prime le dissi nella mia del 24. Questa mattina all'alba ho poi avuto il telegramma di Evangelisti, che mi avverte di comunicazioni da attendersi a Parigi - avevo già jer sera ricevuto da Bruno, da Genova, la notizia - era sulle mosse per rientrare e stava scrivendo il telegramma per avvisare che partiva - telegrafai invece che avrei atteso a Parigi - e vi sto, non so troppo se sperando, o desiderando che le comunicazioni Orsini non mi convengano. Aspetto però ad ogni modo, per vedere cosa mi diranno, e nella speranza che potrò decidere, e rientrare a New Castle prontamente - per pascermi della bella ragazza che si chiama Maddaloni!

Parliamo dunque di questa *bimba*. Mi duole che Leslie non abbia accolta la nostra furberia del Cassero di poppa. Sono stato li li per scrivere ch'io lo voleva ad ogni modo - per tutte le ragioni che le ho detto a voce e per altre a cui mi sono posto a pensare - però per ragioni di finanza ristetti e ristarò per ora almeno - penso che col tempo lo faremo - ma sarebbe stato assai meglio farlo oggi. Pazienza! Staremo a vedere come il Leslie intenda parare agli inconvenienti d'un ondata. Mi pare che se anche l'elica fosse a sistema smontabile la non si sarebbe messa in casse - io temo che la non sia ancora giunta - e mi pare anche che se la fosse venuta il Maudslay l'avrebbe detto. Vedremo.

Dell'idea di mettere il livello da salpaggio sul castello di Prua io non sono fin qui persuaso e mi pare che vi nascano degli inconvenienti gravissimi per le comunicazioni delle gabbie. Vedrò però al mio ritorno come s'intende di provvedere. Se tardassi a venire vorrei che Casella mi spiegasse ben bene come funzionerà questo molinello che da quanto mi pare deve ricevere la sua forza motrice dall'apparecchio motore situato in coperta indietro - ma ripeto Casella è uomo pratico e vi avrà pensato, e ne avranno con lei esaminato i vantaggi e gl'inconvenienti.

Ella mi dice che il Bozzoni <sup>(1)</sup> è giunto a New Castle. Sta bene - ma non le disse nulla se intendeva venire con noi? Se ella mi dovesse ancora scrivere, dopo questa mia, mi dica se sa qualche cosa delle intenzioni, se gliele ha palesate, e occorrendo lo interPELLI da parte mia. Se le chiedesse quale posizione io le abbia serbato le dica che non posso offrirle che di essere dopo il Casella - la nave non è quella del tempo in cui conferii con lui - che doveva essere di *mille* ton. circa. Ella dirà quello che le parrà conveniente e mi scriverà, le ripeto se tardo a rientrare, quello che avrà potuto sapere.

Evangelisti può dare tutti i schiarimenti richiesti dallo Stephens, ma mettendo bene in evidenza che non si tratta di cercare oggi dei noli - noi non potremo essere pronti che in Febbrajo. A Serena bisogna ben dire una buona volta che io non ho chiesto consigli di sorta alcuna - ma noleggi per quando saremo pronti cioè pel febbraio - dirle pure che siamo consegnati alla casa Hunter - egli comprenderà il resto. La lettera di Serena contiene parole sconvenienti, raccolte nei trivii di Venezia - e non era il caso ne di adoperarle trattandosi d'affari con persone civili ne di mandarmele copiate fino a Parigi. Io ho pestato la lettera sotto ai piedi.

Quanto allo Stephens, ed alle sue proposte pel Macao, io non so esattamente cosa sieno, ma sarà bene di rispondere che proponendoci qualche affare, non si devè dimenticare che siamo uomini del lavoro fin dove consente l'onore - la tratta, con qualunque nome la venga esercitata, non è affare da proporsi - avrei creduto che non si potesse neppure indirizzare a case come loro proposizioni simili - dico rispondere ma sarà stato fatto. Relativamente al *fitto* di cui parla se ne potrà parlare però quando noi col nostro equipaggio e stato maggiore, dovessimo rimanere alla direzione della nave, e non altrimenti.

Ma del resto non è il caso di affrettarsi per noleggi simili. Noi non abbiamo che voluto *informare pel tempo in cui saremo pronti e per norma* - non ci passò per la mente che le nostre parole dovessero suonare per vincolarsi 3 mesi prima - come piace d'intendere a Serena *per sue ragioni*. Questa mattina 28 non ho ricevuto lettere loro. Suo NINO BIXIO

Il telegramma chiesto da Evangelisti mi parve inutile - e non lo mandai. Salutate tutti.

P.S. Che Lombardi faccia verificare il pesà lettere riscontrandolo se occorre alla posta - questo per accertare se siamo in regola.

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Francesco Bozzoni sarà, sul *Maddaloni*, secondo ufficiale.

MCCLVIII

A EDOARDO BRUNO

26 Rue Jacob

Parigi, 29 novembre 1872

Caro Bruno,

Alle 6 pm., circa, del 27 corrente ho ricevuto il tuo telegramma, che diceva: «Telegrafate se posso indirizzarvi costi interessanti notizie Orsini» ho subito risposto con altro telegramma: «J'allais partir mais j'attends ici impatiement nouvelle Orsini annoncées par ta depeche». Aveva infatti già il mio bagaglio nella vettura, e lo rientrai in casa, dove attenderò le tue comunicazioni. Ti avrei telegrafato volentieri di dirmi telegraficamente il sunto delle comunicazioni Orsini, ma riflettei che poteva essere imprudente di dire cose che possono essere delicate e tralasciai - pensai che in due giorni avrei tutto in chiaro, e mi rassegnai ad aspettare, per quanto io trovi i giorni assai lunghi lontano da New Castle - ma bisogna che io mi rassegni a ben altre noie che quelle che provo a Parigi.

Per tua norma, e perchè tu conosca l'andamento delle cose mie, ti trascrivo la lettera mia all'Orsini, che porta la data del 24 corrente da Parigi:

[Qui la lettera n. MCCLIV, a pag. 326].

A Balduino ho scritto l'indomani 25. Parmi che Orsini dovesse avere avuto a Genova la mia lettera il 27 almeno - ma anche il 26 - egli dunque sapeva delle mie ultime combinazioni quando ti comu-

nicava la notizia di cui dici nel tuo telegramma - è ciò che vedrò da questa comunicazione che penso ricevere domani o questa sera stessa se tu hai ricevuto, come non ne dubito hai ricevuto il mio telegramma. Vedo da un telegramma da New Castle, dai miei, che avevi telegrafato anche colà - ed hai fatto benissimo. Ora tutto dipende da quanto avrà fatto Orsini e dal momento in cui la mia lettera del 24 le sarà giunta. Se le fosse stata spedita a Firenze, dove mi dici nel tuo primo telegramma ch'egli fosse, e fosse rimasto tanto per poterla averé, allora potrei credere, che le comunicazioni Orsini sarebbero migliori per me e più accettabili come interesse - vedremo. Quello che temo, si è che tanto il Credito mobiliare, quanto la Banca mi dicano: ebbene se avete dalle combinazioni che dite, di Ugo o di vostro nipote, il capitale corrispondente ad un  $\frac{1}{5}$  del Maddaloni, disinteressate Leslie, sostituendolo da questi, e noi siamo pronti pel  $\frac{1}{5}$  che vi manca ancora - e sarebbe per loro naturale - ma non per me che devo preferire di avere il  $\frac{1}{5}$  Leslie, il quale lasciandomelo per un anno al 6 p%, mi porge modo di guadagnare nell'anno un 30 p% almeno sulle azioni corrispondenti al  $\frac{1}{5}$  Leslie ch'io iscrivo, ed il cui beneficio è naturalmente mio. La combinazione a cui forse aveva pensato Orsini, prima della mia lettera 24, ed a seconda dell'antecedente del 14 sarà, molto probabilmente, gravosa ed oggi non mi dovrebbe più convenire. Perchè tu possa giudicare di questa lettera del 14 che ti ho accennato nella mia del 23 da Parigi ed in questa e che ho fatto male a non comunicarti prima d'ora, te ne trascrivo la parte importante. Orsini e Balduino, entrambi da Firenze, mi scrivevano il 7 per lettere separate, ma d'accordo fra loro, ch'io dovessi cambiare la combinazione con Leslie - ch'egli non poteva essere che un azionista - risposi all'uno e all'altro - all'Orsini il 14 ed al Balduino il 15 - ch'io non poteva proporre una nuova combinazione a Leslie, com'essi mi dicono, se prima non sapeva certo che i stabilimenti sarebbero per sostituirlo caso che egli non giudicasse conveniente di impegnarsi come azionista comune - che non mi pareva neppure prudente scuotere una combinazione conclusa senza sapermi assicurato da un'altra parte - mi dicessero loro dei due casi che avrebbero potuto presentarsi e verificandosi i quali io avrei allora potuto tentare di ottenere da Leslie ch'egli sottoscrivesse le azioni corrispondenti ad  $\frac{1}{5}$  - azioni ch'io poi avrei potuto pattuire di togliere a date condizioni di tempo e d'interesse. Questi casi io li formulava così all'Orsini:



[Qui dalla riga 18, pag. 311, alla riga 2 inclusa, pag. 312, della lettera n. MCCXLIII.

Io soggiungeva all'Orsini: « ebbene potete voi e volete voi dirmi, il più prontamente possibile, quale situazione mi sarebbe fatta dalla Banca Internazionale, per ognuna delle due combinazioni ». Ora io temo che le notizie Orsini si riferiscano a questi due casi - li vedrò io questa notte; ma oggi non sono più nella stessa situazione - e quindi quello che avrei accettato allora non lo dovrei più accettare oggi in cui mercè la combinazione Ugo e Depret poso far fronte a' miei impegni. Vedremo ad ogni modo cosa dice Orsini - potrebbe anche darsi che Orsini dicesse anche di altro accordo in seguito alla mia lettera del 24 da Parigi la quale certo avrà finito per giungerle in mano - ripeto vedrò.

Ora rispondo alla tua del 18 che ho ricevuto a Parigi, in copia, il 27! - dirò pure dell'altra del 25 che ho ricevuto jeri 28.

L'idea tua della circolare ai sottoscrittori in ritardo non è attuabile perchè vi si oppone l'atto - il 3° versamento a termini dell'art. 8° non è sborsabile che compiuto l'armamento della nave. Ora noi non siamo neppure varati! e non siamo neppure rigorosamente allo scafo *ultimato* che è il momento del 2° versamento - non vi sono che coloro che non hanno versato il 1° che potrebbero essere condannati. È vero che l'uso Inglese mi faceva un obbligo - obbligo che è oggi contrattuale diffatti per me - ma per me che ho sottoscritto, non come gerente di società, ma in mio nome puro e semplice. Dunque, stando così le cose io non ho diritto d'agire contro i ritardatari che quando sia compito l'armamento della nave e non prima - dal momento che non ho diritto tu capisci che le minaccie non giovano a nulla. Io ho fatto quello che si poteva - cioè mi sono rivolto a corrispondenti locali ed amici mandandole la nota di coloro, che non pagarono ancora ed ho pregato perchè paghino dicendo che sperava che non mi obbligherebbero a farli citare - a poco a poco pagano anche i cattivi - ultimamente ho scritto a Napoli, a Catanzaro, a Palermo, a Siracusa, a Messina, a Cosenza mandando la nota - di Napoli ho risposta che meno i falliti gli altri pagheranno. Vedrò cosa mi si dirà da altri luoghi.

Delle difficoltà nelle quali mi sono trovato, per i vincoli dell'art. 8, messo in relazione dell'uso Inglese dei 5 versamenti, ed al momento quando la nave è giunta a determinati periodi di lavoro, io di queste ho cercato di evitarle con la mia circolare agli azionisti nel Marzo

ultimo. Spiegando che costruendo in Inghilterra, aveva dovuto accettare le condizioni usuali in tutti i cantieri Inglesi di corrispondere il prezzo per rate com'è indicato nella circolare medesima, che ho distribuito a tutti gli azionisti per mezzo della Banca al momento del versamento della 2<sup>a</sup> rata pregandoli a voler interpretare benignamente l'art. 8 - nessuno mi ha fatto obiezioni in iscritto - ma taluni non hanno pagato che assai tardi e dopo molte preghiere - quello che farò a suo tempo sarà di ritenerli sugli utili l'interesse che ho pagato per loro ma oggi non posso che aspettare d'aver pronto il Bastimento per essere veramente in diritto di richiami legali. L'altro tuo consiglio, di far pagare alla Internazionale, a mano a mano che vi sono fondi alla Cassa di Sconto, non è oggi buono perchè non essendo io ben sicuro, fin qui, della Internazionale, preferisco avere i fondi alla Cassa dove sono disponibili per me. A quest'ora avrai veduto forse Ugo il quale ha avuto da me *tre assegni* di 5 mila caduno per ritirare il denaro che vi è alla Cassa di Sconto. Mi dispiace di non essermi fermato alle 300 mila di debito all'Internazionale - che tanto mi deve per la 1<sup>a</sup> sovvenzione - quanto agli interessi è affare da regolarsi dopo. Tu capisci che se non s'intendiamo, è sempre meglio avere già in mano che dover ancora prendere - chi sa quali pretesti caveranno fuori per darmi questa parte che non ho ancora - e dico questo perchè il pretesto l'hanno nell'atto privato dove è detto che mi sovverranno fino alla *concorrenza* di 300 mila e quando questa somma *mi manchi* e chi sa quali e quante prove possono volere se non riusciamo ad intendersi. Per questo tu vedi ch'io non debbo non solo passare di mano in mano che vi sono fondi - ma vedere di destreggiarmi a ritirare dalla Cassa più fondi che posso - tu mi avviserai per telegramma dell'incasso che si fa alla Cassa ed io ti spedirò altri assegni per poter ritirare i fondi che terrai a mia disposizione intendendoti anche con Ugo che li depositerà alla Cassa Generale od altrove. Dei 15 mila per cui Ugo ha gli assegni egli ti avrà detto come fare. Desidero però che tu mi telegrafi a New Castle appena avrai riscosso. Mi scriverai poi, se ti fossero fatte delle osservazioni per mia norma - e in termini generali scrivi più spesso che puoi perchè quando si è lontani si vorrebbe sempre sapere tutto è presto. Ti ringrazio delle informazioni che mi dai riflettenti i versamenti fatti alla Cassa. Spero che [per] le mie premure fatte a Napoli a Palermo ed altrove nel mese la Banca possa rimetter una discreta somma - non so intendere come Florio ed Ingham Witiker

non abbiano ancora versato! È singolare il modo di fare di tutti questi signori!

Passo alla tua del 25.

Sta bene quello che mi dici riflettente li agenti del Larco di Parigi. Mi si era detto che la casa Larco di Parigi fosse travolta in un fallimento di altri Larco di California ed era già rassegnato ad attendere la liquidazione. Se versa tanto meglio - quando versi realmente mi farai piacere a darmene avviso - intanto mi faresti piacere a scrivere al Sig. Bugia Angelo che ti dica dove ha scelto di versare. Mi farai piacere di dirmi delle tue conversazioni con Ugo che ripeto credo che avrai veduto al momento in cui leggerai questa mia - egli abita in via Assarotti 13 o 19 non so bene esattamente - ma di lui potrai sapere alla Borsa dove va regolarmente. Se egli non ha tempo di scrivere dille che tu mi informerai di tutto. Ugo mi è devoto da molti anni. Ti dirò più tardi della combinazione sua e di mio nipote Depret - quest'ultimo prende azioni per una parte e pel rimanente mi sovverrà di fondi. Di Ugo saranno fondi - per i fondi iscriverò io le azioni corrispondenti.

Per Depret ti manderò il conto generale che comprenderà tutto - vecchio e nuovo. Così per i 900 fr. come per altre partite.

Per le distinte versamenti alla Banca ti farò copiare e spedire da Lombardi quanto chiedi.

Ho terminato la compilazione del costo definitivo del Maddaloni che si riassume a L. st. 62150 compreso 2 mila di colonna - non l'ho mandata all'Orsini perchè attendo di vedere se m'intendo o no con la Banca. Orsini ha già il contratto e la specificazione delle varie dotazioni contrattuali e non le manca che il costo definitivo - che manderò o no secondo quello che mi diranno le famose notizie che aspetto.

Credo che avrai fatto sapere a Adelaide che veniva a Parigi - le ho scritto il 26 - ma fin qui non ho nulla da Genova - ella mi supponeva già via da Parigi.

Ti manderò appena io sia rientrato a New Castle una copia dell'atto sociale ed una copia della convenzione coll'Internazionale. Sono entrambi fatti dall'Orsini.

Ed ora termino chiedendoti scusa di tutte le mie lungaggini. Salutami affettuosamente la tua Elisa.

Addio mio caro Bruno

tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLIX

A CARLO DE AMEZAGA

26 Rue Jacob  
Parigi, 1 dicembre 1872

Signor De Amezaga,

L'ultima mia lettera è del 28, e penso che ella l'avrà avuta il 30. Di loro ho avuto, dopo quello di cui ho segnato la data nella mia, la lettera del 27 e 28, e, momenti or sono, quella del 29 di Evangelisti, che mi accompagna le lettere mie di Genova. Anche questa lettera è stata *multata per insufficienza di timbro!* che non si possa rimediare a questi inconvenienti? io penso che il nostro pesa lettere sia inesatto - le ho già detto, nella mia del 28, ch'era bene verificare alla posta questo pesa lettere, perchè se cadiamo in fallo, possiamo vedersi rifiutate le lettere, e qualche volta possono essere causa di gravi inconvenienti e poi, ripeto, è l'incertezza in cui rimaniamo. Penso che a quest'ora avranno rimediato. Evangelisti mi dice nella lettera del 26 che quella *insufficienza* pagata è una frode dell'ufficio postale di New Castle; ebbene se è così bisogna prima verificare il peso, e poi protesterò. Dopocìò rispondo alle sue lettere.

Ella mi ha spaventato dicendomi nella sua del 27, che da quel tutto che le pareva di osservare di Leslie, l'epoca dell'allestimento del Maddaloni le sembrava ancora lontano - a me par difficile che il Leslie, possa tenere oltre il Xbre il Maddaloni in cantiere - ed oggi che l'elica è giunta mi pare ancora più difficile.

La sua lettera poi, del 28, mi rimette in speranza - non intendo però come non si lavori alla Camera. Spero che si cominci presto i lavori di allestimento dell'*occhio* pel collocamento del cuscinetto dell'albero dell'elica. Nella lettera del 29, ricevuta poco fa, ella non mi dice nulla; sperava invece di sentire che s'era messo mano a tornire questo benedetto *occhio*, ora che l'elica è giunta. Aspetterò ch'ella me lo dica nella sua di domani - e così della Camera.

Io jeri mattina m'aspettava le famose notizie *importanti* di Orsini, e mi era preparato a partire alla sera per New Castle - ricevetti invece un telegramma, in cui Bruno, mi dice che la lettera d'Orsini, sarebbe partita la sera! pare che sieno molto favorevoli, da quanto l'Orsini ne disse a Bruno, il quale mi scrisse che il giorno prima aveva creduto di avere queste comunicazioni, ma che andato dall'Orsini, lo trovò occupatissimo, e lo pregò di ritornare l'indomani! Bisogna dunque

ch'io aspetti ancora almeno fino a domattina lunedì! e l'avrò? Io mi secco moltissimo a Parigi, malgrado tutte le gentilezze de' miei, i quali credono di farmi delle grandi feste invitandomi a pranzi e serate - io ho la testa al Maddaloni, e mi disturba tutto quello che non è lui. Ad ogni modo bisogna che mi rassegni - appena io sia sbrigato mi metterò in viaggio per New Castle, e l'avvertirò per telegramma. Fino a che ella non riceve questo avviso, ella mi fa piacere a scrivermi come ha fatto fin qui. Capisco che la domenica e il lunedì i lavori non avranno fatto cammino - ma penso che sabato, sebbene anch'esso giorno di poco lavoro, pure, potrebbero aver messo mano all'*occhio* dell'elica - e mi piacerebbe saperlo così come se si è cominciato i lavori della camera.

A Evangelisti ho poco da dire per ora. Sta bene quello che mi dice del Cimino. Da Palermo, da Messina e da Catanzaro non si è risposto nulla?

Quanto all'invito di Richardson, lo ringrazii per me. Del pranzo in casa Leslie, io godo di non esservi stato; i pranzi mi seccano tutti, e questo mi avrebbe seccato più degli altri - per l'etichetta rigorosa del paese e la nessuna conoscenza delle persone di casa. Sono riconoscente alla Signora Leslie, del pensiero grazioso e prego Evangelisti di far giungere i miei ringraziamenti e le mie scuse alla Signora - ma nel fondo sono contento di non esservi stato - questo fra noi. Quanto al telegramma Bruno, ho già detto che questi mi telegrafava nello stesso tempo a me - ma egli temeva che non sarei più a Parigi, anche perchè io le aveva scritto che sarei partito quasi subito - come egli si dirigesse a Hunter etc. non comprendo, perchè nella mia lettera del 9 da New Castle io metteva in capo 20 Leazes Terrace - è vero che in Italia non è familiare questo modo di indicare. Si bada alla data e, generalmente almeno, non si bada ad altro. Bruno avrà fatto come gli altri.

Metto fine alla mia cicalata. Auguro a loro una Domenica meno noiosa che sia possibile in Inghilterra. Se Lazzaro viene in città, sieno gentili di bere un bicchierino ricordandomi - possono essere sicuri ch'io sono sempre col pensiero a New Castle - ed al Maddaloni.

Saluto tutti loro con particolare attenzione per ognuno.

Suo NINO BIXIO

MCCLX  
A EDOARDO BRUNO

26 Rue Jacob  
Parigi, 2 dicembre 1872

Caro Bruno,

Ho ricevuto questa mattina alle 9 la tua del 29 ultimo e insieme la lettera d'Orsini, che v'era acclusa e che porta la data del 28.

Sta bene tutto quanto hai fatto relativamente agli assegni sulla Cassa di Sconto. La mia lettera del 29 ultimo, che ti ho diretto da Parigi, ti diceva la cosa ed il perchè. Ugo mi dice che 15 mila lire rimangono a mia disposizione, ed egli vedrà di metterli a frutto maggiore della Cassa. 2 mila sono suoi in parte, ed in parte di Muratorio, per altrettanti versati di più alla Banca dal commesso di Tagliafichi, al momento del 3° versamento delle 4 azioni d'Ugo, e delle 2 di Ardissonne e Muratorio di Diano - questo per tua norma. Ugo alla partenza da Parigi mi disse che contava di far aumentare le azioni di Ardissonne e Muratorio, ma nella sua del 30, che ho ricevuto insieme alla tua, mi dice pure di non aver potuto vederli fin qui - a suo tempo sapremo come definire questa partita - intanto i 2 mila sono di restituzione in seguito all'errore che ho detto. La lettera d'Orsini, che hai letto, mi soddisfa pienamente. Aspetto d'aver potuto parlare con mio nipote Depret, che non potrò vedere che dopo  $\frac{1}{2}$  giorno. Manderò allora un telegramma d'accettazione all'Orsini, pregandolo di portare a conclusione la combinazione di cui mi dice col Credito Mobiliare e la Banca Internazionale, che ripeto mi conviene meglio di qualunque altra. Scrivo in questo senso all'Orsini, e le dico, per dire esattamente, le dirò veduto ch'io abbia Depret, che sei autorizzato a sottoscrivere per me, quella lettera ch'egli, Orsini, detterà, sottoscrivendo a suo tempo l'atto pubblico che deve farsi del tutto, e nel modo che Orsini giudicherà che debba esser fatto e quando fatto.

Quando l'impegno della Banca sarà formale allora tu mi farai piacere di seguire l'idea tua riflettente il denaro che verrà alla Cassa dalla Banca e da altrove, per mio conto, lo passerai, cioè, mano mano che il denaro viene alla Cassa, lo passerai alla Internazionale nel modo che mi proponevi nella tua del 18 novembre. Se vi fossero delle osservazioni per parte della Cassa, ciò che non credo, allora potrai ritirare dalla stessa Cassa un libretto da cui firmare degli assegni corrispondenti alle somme che vi fossero disponibili e per mezzo

di questi nuovi annulleresti di mano a mano quelli di 25 mila che sono presso l'Internazionale. Se questo secondo libretto la Cassa facesse delle difficoltà a consegnarlo allora io ti rimetterei quello che ho io presso di me - od altrimenti scriverò io o scriveresti tu alla Direzione Generale della Banca Nazionale a Firenze di rimettere direttamente alla Internazionale e così la tua idea sarebbe applicata con mio utile. S'intende che questo si farà ripeto quando l'accordo della Banca Internazionale sarà definitivo - e basterà che lo sia con lettera privata nel modo che Orsini giudicherà. Se avrai qualche dubbio allora mi manderai la copia della lettera Orsini da sottoscrivere ed io ti dirò per telegramma di sottoscrivere - ma Orsini fa talmente da amico che non dubito punto - occorrendo potrai anche se ti parrà sentire l'avviso di Ugo.

Io partirò questa sera per New Castle - è probabile che mi fermi un giorno o due a Londra - nel qual caso per più sicurezza il mio indirizzo è presso T. Pellas e C. Fenchurch Street - trattandosi però di telegramma tu non avrai bisogno di notare l'indirizzo del Banco e basterà che tu metta T. Pellas e C. - questo dico nel caso che tu dovessi telegrafarmi appena ricevuta la mia lettera, perchè altrimenti potrai dirigerlo senz'altro a New Castle 20 Leazes Terrace, se lettera e semplicemente al mio nome coll'aggiunta di *Generale* se telegramma questo ripeto per sola norma. Ma tu puoi ritenere ch'io anderò diritto diritto a New Castle per vedere il Maddaloni.

Non ho ricevuto nessuna lettera direttamente da Genova di Adelaide. Non le hai detto nulla della mia fermata? io credendo che tu l'avvisasti non le ho scritto che il 26 - ho però già avuto due lettere sue e l'ultima è del 24, ma mi vennero da New Castle.

Saluta per me la tua Signora e scusami di tanti fastidii che ti do colle mie eterne lettere.

Ti stringo la mano affettuosamente      tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXI  
A TITO ORSINI

Caro Orsini,      26 Rue Jacob  
Parigi, 2 dicembre 1872  
Ho ricevuto questa mattina alle 9, la vostra lettera che porta la

data del 28 ultimo. Prima di telegrafarvi la mia accettazione, ho voluto aspettare di conferire con mio nipote Depret, che non poteva vedere al momento. Alle 3 pm. vi ho spiccato il telegramma che diceva così: « Reçu lettre 28; j'accepte pleinement avec reconnaissance combinaison nouvelle concertée par vous et frères Balduino; je la préfère à toute autre; vous prie conclure sans retard; remercie tous cordialement. Lettre suit; départ demain Angleterre Bixio ».

Questo telegramma vi confermo pel caso, che si verifica qualche volta, che vi fosse giunto errato o monco.

Io non ho dopo questo altro pensiero che di veder concluso nel modo che mi scrivete. Ho scritto a Bruno comunicandole il telegramma, e dicendole di firmare per me quanto occorre ed egli prenderà i vostri ordini.

Io non saprei desiderare una combinazione migliore e che mi onori maggiormente: vi si aggiunge che è anche fatta in paese, e da persone competenti nella materia. Starà adesso a me a provare ai fratelli Balduino, ed a voi, ed alla Banca, come al Credito Mobiliare, che non vi siete ingannati accordandomi la vostra fiducia. Spero che non avrete a pentirvi di avermi dato un aiuto tanto potente.

Quanto al Leslie è evidente che gradirà molto l'aggiunta, e tanto più quando potrò mostrarle di essere assicurato il pagamento. Se non giudico male l'uomo questa aggiunta dovrebbe fruttarci un buon pizzico di azioni. Mio nipote Depret mi mantiene intero l'aiuto che mi aveva offerto e si occuperà di trovarmi delle azioni da suoi amici di Russia e da altri. Posso contare sopra Ugo e così diminuire il peso alla Banca. Di tutto questo io dovrò sempre riconoscenza a voi che mi siete stato fattore principale. Io partirò domattina per New Castle. La giunto vi spedirò il conto definitivo dell'armamento del Maddaloni che ancora vi devo spedire. Mille e mille grazie delle vostre cure veramente amichevoli.

Vostro per la vita

NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXII

A GIACOMO UGO

Caro Ugo,

26 Rue Jacob  
Parigi, 2 dicembre 1872

Ho ricevuto questa mattina la tua lettera del 30 ultimo, e l'ho rice-



vuta insieme alla lettera di Bruno che mi accompagnava quella d'Orsini, che porta la data del 29 ultimo - lettera che tu conosci - e di cui mi hai dato la tua approvazione.

La combinazione concertata da Orsini coi fratelli Balduino è per me la migliore che potessi capittarmi. Ho letto la lettera Orsini a Camillo ed abbiamo insieme concertato il seguente telegramma d'accettazione che ho spiccato all'Orsini alle 3 pm. e che diceva così:

[Vedilo nella lettera n. MCLXI p. 342].

Riflettendo ben bene alla cosa mi pare ch'io non poteva aver migliore combinazione. Rimane che la si effettui e spero che lo si faccia presto.

Ho scritto all'Orsini adesso adesso confermandole il telegramma e pregandolo a condurre la cosa alla fine. A Bruno ho scritto pure comunicandole lo stesso telegramma a Orsini e dicendole di firmare quella lettera che Orsini detterà sottoscrivendo poi a suo tempo l'atto pubblico che dovrà farsi dopo. Ho detto a Bruno, che se le venissero dei dubbi ti richieda del tuo parere parere che tu avrai la bontà di dare nel mio interesse perchè si faccia presto a concludere un affare tanto importante per me. Ora dopo questa combinazione io posso ringraziarti della somma che mi avevi offerto come sovvenzione. Bisogna però che tu mi tenga sempre la parola per le 36 mila lire di cui parlammo prima. Se avrai modo di raccogliermi qualche azione da tuoi amici, come Muratorio od altri, mi farai cosa sempre utile. Depret mi tiene l'impegno preso di altre 25 azioni, e penserà a trovarmi altri 25 mila lire, che mi fornirà, dato che non trovi altri azionisti. Saranno così in tutto un 75 azioni che avrò da lui. Se non mi faccio illusioni la nuova garanzia del pagamento a Leslie per parte della Banca Internazionale dovrebbe darmi qualche 10na di azioni dallo stesso Leslie - ma te lo dirò a suo tempo. Bisogna però che questa combinazione concertata da Orsini sia un fatto compiuto e presto perchè si sta collocando l'elica a posto e mi pare certo che verso il 15 Xbre il Maddaloni dovrebbe essere in mare. Quando sono domani sera o dopo domani a New Castle vedrò coi miei occhi a qual punto siamo - ti scriverò tanto per la rimessa delle 36 mila tue come per le 15 mila mie - potremo ad ogni modo andare fino alla fine del mese di Xbre per le tue, ma sarà bene che tu mi faccia rimettere le 15 mila mie - ti ho già notato l'indirizzo della casa Hunter e Erichson di New Castle, a cui sono consegnato ma ti scriverò se non sarà meglio rimettermi direttamente

e risparmiare così una mediazione che sarebbe inutilmente spesa - ti scriverò da New Castle per questo.

Avrai certamente veduto Balduino Giuseppe e forse anche Domingo. Cosa ti dissero di me? dimmene qualche cosa.

Ti ringrazio d'aver visitato i miei di casa - non mi spiego come non mi abbino scritto a Parigi - ho ricevuto lettera di Adelaide - ma tutto proveniente da New Castle - le ho scritto il 26 da Parigi ed a quest'ora avrei dovuto aver loro lettere direttamente.

Io sono ancora a Parigi pel telegramma ricevuto da Bruno. Aveva già il bagaglio in vettura e mi avviava alla Stazione quando lo ricevetti - ristetti e ne sono oggi contento.

Ma vedo che vado per le lunghe. Assistimi de tuoi consigli  
tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXIII

A DOMENICO BALDUINO

20 Leazes Terrace  
New Castle, 6 dicembre 1872

Signor Domingo Balduino,

Sono rientrato jeri a New Castle, dove ho trovato la sua lettera del 28 ultimo da Firenze - lettera che m'era stata annunciata per telegramma da miei. Le ho spiccato questa mattina un telegramma che diceva così:

« Arrive New Castle, lu vtre 28; voici dépêche adresse Orsini que je confirme: Recu lettre 28, j'accepte pleinement avec reconnaissance combinaison concertée par vous et freres Balduino, je la prefere a toute autre; vous prie conclure sans retard, remercie tous cordialement, lettre suit » - ed ho scritto all'Orsini lo stesso giorno 2 corrente in cui io riceveva la sua lettera e le aveva telegrafato il telegramma che ho ripetuto a lei questa mattina e che le confermo - questo telegramma le avrà detto tutto.

Io non [ho] scelto la combinazione Ugo-Depret perchè con loro aveva combinato pel caso d'insuccesso coi stabilimenti - insuccesso ch'io temeva vedendo l'insistenza di Piaggio, che si era presentato nuovamente, ed aveva insistito presso Orsini per divenire armatore del Maddaloni. E fu per questa insistenza di Piaggio, ch'io corsi a

Parigi, per vedere Ugo ch'era sulle mosse per l'Italia, e per pregare mio nipote di aiutarmi nel caso che non riuscissi altrimenti. Ricevuto ch'ebbi la lettera dell'Orsini, e veduto ch'ella consentiva a sostenermi insieme a suo fratello, io mostrai la lettera a Depret e mi procurai l'opinione di Ugo - i quali consentivano a rimanere agli impegni presi, ma trovavano che la combinazione coi stabilimenti verificandosi le toglieva il peso a loro, e d'altra parte io mi trovava anche al sicuro per le tratte Leslie, alla fine dell'anno, per quella parte che non avessi potuto pagare o collocare. Mio nipote Depret mi prese altre 50 azioni e si occupa per altrè a Bordeaux ed a Mosca. Ugo pure mi porge un valido ajuto per quelle azioni dei sottoscrittori che non pagassero. Io sono così in tutto al sicuro - e rimane ch'ella suo fratello ed Orsini mi portino fuori della combinazione nel modo indicato dalla lettera Orsini stessa.

All'Orsini ho rimesso quest'oggi il costo definitivo della nave e la situazione a tutt'oggi della associazione - questi stessi documenti rimetto in copia ad ella pure.

Rimane ch'io mi raccomandi nuovamente a lei, perchè mi ajuti a concludere. Io cercherò in tutti i modi di diminuire il numero delle azioni di cui sono allo scoperto e spero di riuscire in parte a trovare.

A giorni avremo l'elica a posto e potremo varare - lo scafo è molto innanzi e si *pittura* tutto. Se non avremo ritardi maggiori pel rimanente della macchina noi saremo presto pronti. Da quanto ci si offre fin qui, pare che avremo convenienza a venire a Genova con carboni ed almeno in Mediterraneo.

Ella non ha bisogno di rispondere a questa mia lettera. Io mi raccomando a lei e la prego de' miei saluti alla Signora Teresa.

Suo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXIV

A TITO ORSINI

20 Leazes Terrace  
New-Castle, 6 dicembre 1872

Caro Orsini,

Sono giunto a New Castle jeri.

Vi confermo la mia lettera del 2 corrente da Parigi. Ho trovato a New Castle la lettera di Domingo Balduino che porta la data del

28 novembre ultimo da Firenze in risposta alla mia del 25 dello stesso mese - questa lettera nel fondo è conforme alla vostra della stessa data da Genova.

Rispondo quest'oggi a Balduino spiccandole prima copia del telegramma speditovi da Parigi il 2. Le dico poi, per lettera, ch'io spero che si possa presto concludere l'affare, nel modo indicato da voi: d'essere cioè d'accordo.

Vi accompagno la nota del costo definitivo del Maddaloni e la situazione complessiva della Società <sup>(1)</sup>. Da quest'ultima vedrete quale sia il capitale che mi è necessario ancora per l'allestimento del Maddaloni. Questo capitale io credo oggi che voi potrete ottenermelo nel modo indicato nella vostra del 28 novembre da Genova. Io non ho altro a dirvi per ora che pregarvi di scusarmi delle continue seccate che vi do. Vogliate dirmi se io posso far qualche cosa per voi in Inghilterra.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

(1) Il costo del *Maddaloni* si aggirò intorno alle L. 1.948.874. Vedi il bilancio di previsione in G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 218-219.

MCCLXV

A GIACOMO UGO

20 Leazes Terrace  
New Castle, 7 dicembre 1872

Caro Ugo,

Ti confermo la mia da Parigi 2 corrente a cui aspetto riscontro. Sono a New Castle da avant'jeri mattina 5 - partii da Parigi la sera del 3, ristetti alcune ore a Londra nella giornata del 4 e seguii la sera stessa per New Castle. Qui giunto vi trovai una lettera di Balduino Domingo, da Firenze 28, in risposta alla mia da Parigi 25. La lettera di Domingo è nel fondo conforme a quella di Orsini della stessa data da Genova, colla differenza ch'egli vi picchia più replicato sui vantaggi che avrei concludendo invece cogli amici miei Ugo e mio nipote, vantaggi che i stabilimenti di credito che amministrano per conto terzo non possono concedere. Io ho risposto prima di tutto spiccando a lui Balduino a Firenze, quello stesso telegramma che aveva già da Parigi, spiccato all'Orsini a Genova - telegramma che tu conosci dalla mia lettera del 2 da Parigi. Ho poi scritto a Balduino dicendole le ragioni

che mi facevano preferire i stabilimenti agli amici - ripetendole quello che aveva già scritto nella lettera a cui egli rispondeva che cioè l'accordo con te e con mio nipote era pel solo caso che i stabilimenti mi mancassero - le spiego ancora che la tema si era fatta più viva in me, dal vedere il Piaggio ricomparire da Orsini, chiedendo, questa volta esplicitamente, di divenire armatore del Maddaloni - le osservo che la combinazione coi stabilimenti aveva anche per me il vantaggio di tranquillizzarmi relativamente alle scadenze Leslie le quali sarebbero pagate dalla Banca per quella parte che non lo potessero essere per me alla fine dell'anno. Insomma non ho tenuto conto delle obiezioni e dirò meglio della stizza coperta che traspare dalla lettera di Balduino e mi sono sforzato di abbuonirlo tenendo fermo alla combinazione che Orsini aveva con lui e suo fratello concertato e che Balduino Domingo mi dice d'essere stata fatta d'accordo. Io credo che Domingo non può non rimanere coerente alla lettera Orsini - del [resto non me ne] <sup>(1)</sup> devo occupare gran che.

Tu dimmi presto la tua opinione e le tue impressioni. Ti accompagnò in copia la lettera d'Orsini, perchè tu veda dalla lettera quello che mi scriveva, e perchè ti serva di guida nel giudizio e parrere che dovrai dare a Bruno. Mi farai piacere a comunicare la lettera a Bruno stesso perchè egli ne prenda copia - e basta su questo argomento.

Il giorno stesso in cui giunsi a New Castle ispezionai i lavori del Maddaloni, i quali non hanno fatto un gran cammino dalla mia partenza per Parigi - l'elica è però in cantiere, ed in pochi giorni può essere a posto - tutto considerato è possibile, e probabile anzi, che il varo abbia luogo verso il 20 corrente. Lo scafo si sta dipingendo ed è più innanzi di uno dei vapori della Compagnia Lavarello, il Nord America, che si è varato in questi giorni. Io posso tirare innanzi senza la somma che ti chiedi di tuo. Mandami però i 15 mila che ritirasti dalla Cassa di Sconto, e mandala a pochi giorni vista direttamente a me stesso. Se trovasi in piazza su New Castle è meglio altrimenti compra del Londra e rimettilo a me che lo sconterò alla Banca.

Quanto alla somma tua ti ridico potrò aspettare fino alla fine del mese corrente - regolati in conseguenza. Ho scritto a Bruno che quando la combinazione con i stabilimenti sarà un fatto compiuto allora vedrà di far passare alla Internazionale tutti i fondi che saranno disponibili alla Cassa per me e di mano a mano che arrivano - fino a quel momento è meglio che stieno alla Cassa benchè mi rendano meno - tutto sta nel

modo di ritenerveli senza che la cosa appaia troppo visibile. Ma penso che l'accordo Orsini non può tardare ad essere concluso - il mio telegramma di accettazione è del 2 e se vi fossero intralci sarebbero già avvertiti. Spero che tutto si faccia presto. Scrivimi al più presto perchè tu capisci che sono in preoccupazioni fino a che non mi sappia alla fine. Occorrendo telegrafa.

Tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Si ricostruisce una lacuna del copialettere.

MCCLXVI

A CAMILLO DEPRET

20 Leazes Terrace

New Castle, 9 dicembre 1872

Caro Camillo,

Sono a New Castle dalla mattina del 5 alle 3h. Mi sono fermato a Londra le poche ore del 4, perchè vidi che non avrei potuto ispezionare la macchina dai Signori Ingegneri Mauduslay nel modo ch'io voleva, cioè con persone autorevoli presso di loro. Ieri ho ricevuto lettera da Castelli, che mi annunciava la cosa tua, e mi diceva pure d'aver scritto a Elena che Castelli, si ricordava d'aver veduta a Parigi nel 1851. Sono contento che la proposta abbia potuto essere fatta come commendatore. Scrivo a Roma per ringraziare. Le dico che se il caso portasse ch'egli Castelli, dovesse recarsi a Parigi, ricordi Rue Jacob 26 dove abitano i Depret riconoscenti.

Ti accompagno la lettera di Balduino; è la stessa lettera venuta da New Castle a Parigi, e che tu mi hai rimandato senza aprirla. Io non mi era *forse* spiegato abbastanza chiaramente dicendoti che la mi sarebbe spedita in copia - il telegramma era del mio segretario e da New Castle. Come vedrai la lettera di Balduino è conforme a quella di Orsini - forse vi traspare un po' di dispetto - ma io ho fatto in questo *orecchio da mercante* - ho risposto confermando l'accettazione già data all'Orsini, ed ho spiccato al Balduino lo stesso telegramma mandato all'Orsini, facendo seguire una lettera e spiegandole la causa della mia apprensione - che è stata la ricomparsa di Piaggio, con la sua dichiarazione di volere divenire armatore del Maddaloni. Ho soggiunto che aveva in oggi scelto la combinazione dei stabilimenti, perchè quella tua ed Ugo era pel *solo* caso che mi mancasse la 1<sup>a</sup>. Penso d'aver

scritto prudentemente - e ritengo che la cosa sia sicura - fin qui non so altro, e non ho altra lettera d'affari, da Genova, che una di Bruno, il quale mi mette in rilievo i vantaggi della stessa combinazione - dei stabilimenti. I lavori del Maddaloni, procedono - ma non come desidero io che sono ardente forse troppo oggi - bisognerà ch'io mi armi di pazienza! Io spero però sempre che verso il 20 di Xbre potremo essere in acqua - vedremo - e ti scriverò.

Mille cose affettuose a tutti i tuoi di casa e ad Elena in particolare - godo che Enrichetta vada meglio - bacio l'ammiraglio Giacomo - ed il geologo Alessandro etc. Ti prego de' miei saluti a Hetzel ed alla sua Signora.

Vedo che a Bordeaux non intendono l'affare mio! Spero che a Mosca tu potrai ottenermi qualche firma. Io sono tranquillo sperando che tutto proceda bene. Starò a vedere.

Saluti a Bourghignon a cui rimetterò i 500 fr.

Tuo per la vita

NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXVII

A EDOARDO BRUNO

20 Leazes Terrace

New Castle, 12 dicembre 1872

Caro Bruno,

Ho ricevuto jeri mattina la tua del 7 corrente - aveva ricevuto il 7 quella del 2 - ti ringrazio dell'una e dell'altra.

Io partii da Parigi la sera del 3, e non del 2 come sperava; e come ti aveva scritto nella mia del 2 - rientrai a New Castle la mattina del 5, e non fermai a Londra, che le poche ore del 4. A New Castle trovai una lettera di Balduino, colla data da Firenze, 28 novembre, che rispondeva alla mia del 25 da Parigi - la lettera Balduino, nel fondo, è conforme a quella di Orsini, della stessa data da Genova, che tu mi hai trasmesso; ma in quella Balduino, è trasparente un certo dispetto. Io risposi, prima di tutto, replicando a Balduino lo stesso telegramma che aveva già spiccato all'Orsini - poi confermandolo con una lettera, in cui ho cercato di abbuonirlo con tutte le mie ragioni, cioè non rilevando il suo dispetto, su cui ho creduto di far orecchio da mercante (!)

la mia lettera a Balduino, porta la data del 6 - all'Orsini ho riscritto pure lo stesso giorno 6, accompagnandole una copia del costo definitivo della nave, ed insieme del Bilancio della Società - note che ho pure mandato al Balduino, e che ti unisco per tua norma. Vedrai dalle stesse note la somma che mi manca oggi al definitivo allestimento dell'*eterno* Maddaloni. Io penso che a quest'ora la dovrebbe essere combinata nel modo indicatomi dall'Orsini - e confermata dal Balduino. Ho ancora una *spina* - ed è che rileggendo ben bene la lettera Orsini vi ho riconosciuto una parola che può avere un significato diabolico - ed è la parola: che segue le parole « e la convenzione ha il suo pieno effetto nel modo già *inteso* ». Ora cosa intende con la parola *inteso*? Si riferisce alle concessioni da farsi da me alla Banca, oltre la 1<sup>a</sup> convenzione, di cui si discorse nell'ultimo consiglio tenuto dalla Internazionale, e di cui conosco in parte le esigenze? oppure alla sola 1<sup>a</sup> convenzione? è quello che non so esattamente e che mi importerebbe sapere al più presto. Per questo *ad ogni modo* accetto quello che tu mi dici nella tua del 7: che cioè mi telegraferai o scriverai delle clausole o condizioni primarie - ed io darò o no la mia adesione a te per telegramma. Siamo su questo intesi.

A Ugo ho scritto il 7 informandolo del carteggio scambiato con Balduino - le ho mandato copia della lettera Orsini del 28 Novembre perchè l'avesse consultabile sempre, e l'ho pregato di dartene visto, perchè tu volessi prenderne una copia tu pure per norma. Penso che Ugo te l'avrà comunicata. Ho detto poi all'Ugo di rimettermi le 15mila lire ritirate dalla Cassa di Sconto - e di rimettermele a pochi giorni vista, ed a me personalmente a New Castle - comperando New Castle se si trovasse in piazza od altrimenti del Londra che avrei scontato occorrendomi o aspettato alla scadenza. Penso che a quest'ora Ugo avrà eseguito la commissione e ti servirà questo cenno di norma caso ch'egli non te ne avesse fatto cenno. Depret deve a quest'ora aver fatto versare alla Cassa di Sconto, 26 mila lire. Se è fatto vorrei che vi rimanessero fino all'accordo compito colla Banca - farei forse bene a mandarti degli assegni - ma penso che al momento in cui ti giungerebbero con questa mia la combinazione colla Banca sarà un fatto compiuto e mi pare che lo debba essere in modo accettabile malgrado la *spina* di cui ti ho detto. Penso anche che se vedrai delle pretese non accettabili allora ripeto seguendo le mie istruzioni ritirerai la somma dalla Cassa facendoti dare un nuovo libretto d'assegni o telegrafan-



domi come ti dissi già nell'ultima mia del 2 corrente da Parigi.

Il Maddaloni fa cammino e tutto fa *sperare* che presto saremo in mare.

Nella tua lettera del 7 mi dici che non sai se ti esprimi bene! che cosa ti passava per la mente quando scrivevi queste parole?

Non comprendo come le case di Palermo non abbino ancora versato l'ultima quota! Io ho scritto ai fratelli Corvaja di Palermo, che sono i miei corrispondenti di colà e le ho scritto in data 9 novembre, fin qui non ho riscontro alcuno. Lo stesso dico per Messina, Siracusa, Catania - ho scritto al Sig. G. Simeone di Messina mio corrispondente e fin qui nulla! Di Genova mancano ancora alcuni - fra questi il Banco Ligure che ha sottoscritto per un'azione e la polizza è in mano di Alessandro Piaggio della casa Erasmo Piaggio e figli. Vuoi tu richiederlo di versare l'azione sottoscritta? Vedi pure chi sono i morosi di Genova - dalle mie note mancherebbero i versamenti del Marchese Lazzaro Negrotto, deputato, L. di E. Accame e Carbone Pietro - richiedili di versare. Se hai tempo e pazienza di richiedere altri di altri paesi fa pure.

Di Napoli ho avuto risposta da Salvatore Cimino e pare che chi non ha versato verserà.

Ti acchiudo una nota d'alcuni miei corrispondenti a cui occorrendo potrai scrivere.

Dell'agente di Larco a Torino hai più avuto voce? In termini generali poi potrai dirigerti ai direttori locali della Banca Nazionale per chiederle e raccomandarle di far versare - può essere il caso di Palermo per esempio se al momento in cui riceverai questa mia non avranno ancora versato.

Addio per ora mille saluti alla tua Signora Maria Elisa.

Ti ringrazio delle notizie che mi dai di Adelaide e de miei - ho regolarmente lettere e le scrivo. Addio dunque mio caro Bruno - perdonami le mie litanie.

Tuo sempre

NINO BIXIO

MCCLXVIII

ALLA MOGLIE ED AI FIGLI

20 Leazes Terrace

New Castle, 13 dicembre 1872

Carissima Adelaide,

Ho ricevuto la tua del 7, e l'ho ricevuta avant'jeri 11. Penso che tu avrai la mia ultima del 6 in risposta alla tua del 1 corrente.

Ora rispondo alla tua come dico del 7 la quale mi ha fatto pensare ben bene alle cose nostre. Tu mi dici: « io pure sono indecisa a venire; il freddo mi spaventa ed ho paura di prendere un malanno; vedo che bisogna che mi abbia molti riguardi; se prendo un po' d'aria ho subito mal di gola; ed il freddo di New Castle e di Parigi sarà maggiore di Genova ». In queste poche righe vi è tanto ch'io non dovrei neppur per sogno credere alla tua venuta nè pregartene non solo ma scongiurarti a non muovere - e se veramente sei divenuta così delicata io debbo raccomandarti molti riguardi. Tutto il mio lavoro sarebbe inutile affatto; se tu mi mancassi - io dovrei ritornare a casa per la più spedita e lasciare ad altri il compito che ho sulle spalle - dunque se veramente sei così facile ad ammalarti, e sopra tutto se temi della tua gola, che già mi ha spaventato una volta, non parliamo di viaggi in Inverno e tanto meno di viaggi in Inghilterra dove certo il clima è rigido benchè le case sieno ben riscaldate e vi si trovi nel fatto meno freddo che da noi - da noi dove quest'anno tutto imperversa. Ma dimmi non hai un tantino esagerata la tua costituzione a dirmela così grama? non dipende anche un po' dal non essere abbastanza riguardosa nel vestito, e previdente nel tenere i fuochi accesi - l'umidità che lamenti, non poteva essere risparmiata chiamando, senza aspettare da Capurro quello ch'egli non accorda mai prontamente, chiamando, dico, un muratore e facendo riparare quella parte del tetto che il vento e la pioggia continua avrà molto probabilmente portato via? Certo col vento della località di Carignano, che tu preferisci però tanto, se tu rimani con tutte le porte aperte - le finestre chiuse - i camini e le stufe probabilmente smorze - e tu male in arnese, lasciando le tue giacchette, e le tue pelliccie nell'armadio - certo, dico io, allora si diventa ammalati facilmente - ma è così che si deve fare da una donna ragionevolissima come sei tu? e da una madre? tu hai sempre in mente l'economia - il legno da ardere costa molto - le giacchette

sono ancora buone per fuori - un tempo non ci si scaldava; dunque facciamo economia! ecco il tuo assioma favorito e fisso - ed io grido: quando si è madre la prima cosa è il riguardo - è un dovere principale e tu non hai bisogno di impararlo da me - questo per rimanere.

Ora parliamo del viaggio. Prima di tutto il viaggio. Prima di tutto il viaggio da Genova o almeno da Torino a Parigi, è come il viaggio da Genova a Roma per la durata almeno - 21 ore - a Parigi le case sono riparate assai meglio che da noi ed il freddo non è poi di molto maggiore. Da Parigi a Londra è una gita di poche ore - 7 ore circa - a Londra fa ordinariamente un freddo maggiore che da noi, ma ripeto là non si sente perchè in Inghilterra non solo le sale ed i saloni ma tutte le camere da letto hanno fuoco notte e giorno - costa poco denaro e tutti l'hanno - i vasi delle case o per meglio dire le camere ed i vari scompartimenti sono piccoli anche troppo - il pavimento in legno - tappeti dappertutto insomma in casa si è al caldo dovunque ed in *tutta* la casa. Ma e fuori? mi dirai? in vagone? mi dirai ancora! ebbene in vagone in Inverno vi è caldo sia con acqua calda a piedi, sia con vagoni riscaldati in tutto altro modo. In istrada nei paesi più freddi è dove si sente meno il freddo perchè *tutti*, ricchi e poveri, sentono il bisogno di coprirsi con pelliccie dall'orso alla martora. E' noto che nei paesi dove gela di continuo in Inverno si verificano meno malattie per causa di freddo che da noi - ma vi si cura meglio o meglio con attenzione più continuata. Dunque io penso che se tu sei decisa di venire in Inghilterra, e decisa di prendere le indispensabili disposizioni prima di muoverti da Genova - e - per dir tutto chiaramente - se tu sei disposta a comperarti quanto ti occorre per viaggiare in pellicce, giacchette etc. etc. come hanno tutti al mondo ognuno a suo modo ed a seconda de propri mezzi di finanza se tu sei decisa di alloggiarti convenientemente e riscaldare la tua casa come fanno tutti in Inghilterra, allora io dico che tu puoi essere tranquilla e metterti in viaggio quando ti parrà opportuno. Se poi tu vuoi pensare sempre ed unicamente agli altri e mai a te - allora certo è meglio, ed è savio, rimanere a casa! Cosa ne dici della mia predica? eccoti la risposta che faccio alla tua lettera laddove mi dici, in ultimo, « Scrivimi e dimmi cosa ne pensi di queste mie obiezioni pel viaggio » - io ti ho detto - tu rispondimi anche presto.

Rimane una parte della tua lettera alla quale non posso rispon-

dere perchè non sono certo di aver inteso - è quella parte dove dici della Giuseppina che: « Condurla a New Castle vi sono molti inconvenienti, lasciarla a Parigi, ve ne sono molti altri ». Io comprendo che vi sieno i suoi inconvenienti nei due casi: ma lasciarla a Genova non ve ne sono? e poi di quale natura sono questi inconvenienti? è quello che tu dovresti spiegarmi alquanto più chiaro perchè io ti dicessi cosa ne penso.

Capisco quello che mi dici per Camillo e capisco anche quello che si può dire per Riccarda e per Garibaldi - ma mio Dio non si farebbe mai nulla al mondo se si volesse fare e non fare. A me manca poi sempre un criterio per giudicare degli inconvenienti possibili in casa durante la tua assenza - hai tu lo stesso personale di servizio? è quello che ti ho già chiesto ed a cui non hai risposto se non erro - e basta su questo.

Mi chiedesti in una tua lettera se ti avevo fatto prendere l'abbonamento alla *Mode Illustrée*, e credo essermi dimenticato di dirti che l'ho fatto - s'intende per quando sarà finito quello in corso - ho intanto pagato il corrente - a questo riguardo ti dirò che desidero che tu mi mandi i prezzi pagati prima d'ora perchè mi pajono, se ben ricordo, così esagerati che voglio vedere quanto ti si rubava - l'abbonamento attuale è di L. 17 all'anno e collo sconto del 10 p. % che si risparmia facendolo prendere dalla libreria agricola ti viene a L. 15,30 anno. Se non erro mi pare che invece di 17 tu pagavi oltre a L. 34 all'anno - è vero? mi dirai nella prima tua lettera qualche cosa. Al momento scrivo le cifre a memoria ma quando farà giorno (sono adesso le 5½ am) e scenderà il Lombardi, consulterò le cifre pagate ed occorrendo rettificherò. Se non lo faccio vorrà dire che le notate sono esatte.

Ora ti dirò del Maddaloni. I lavori dello *scafo* procedono abbastanza regolarmente, ma quelli della macchina sono ancora in ritardo nelle officine a Londra! Jeri pranzai per la 2ª volta da un nipote e socio di Leslie e seppi da lui che finalmente un capo officina di Mauduslay era giunto in giornata a New Castle e che fra uno o due giorni si *cominceranno* taluni lavori pel collocamento dell'elica che è in cantiere da qualche giorno e che la non si era ancora collocata perchè mancavano ancora talune parti dell'intero sistema - parti che si erano annunziate spedite ma che in fatto non lo furono. I Signori Mauduslay sono stracarichi di lavoro e per questo ritardano tutto e tutti! Il Signor Coote, che tale è il nome del nipote di

Leslie, mi disse pure jer sera che in questo mese di Xbre il Maddaloni non potrà essere varato! in grazia delle molte feste! non sarà che verso il 15 di Gennajo che potremo prendere il mare! Mi disse ancora che evidentemente non saremo pronti della macchina che verso la 1<sup>a</sup> 15 di Marzo! evidentemente passeremo tutto Marzo in Inghilterra! e saranno così 18 mesi invece di 10! Cosa te ne pare? è stata una cattiva stella quella che ci ha guidato in questa benedettissima scelta della casa per la costruzione della macchina - sebbene sia la casa Mauduslay una delle primarie di Inghilterra - ma ha tanto lavoro che non può soddisfarvi pel solo Leslie ha 9 macchine e talune di grande potenza e più assai della nostra - in oltre poi al Leslie serve altri costruttori di navi a New Castle e molti governi d'Europa fra cui l'Inglese - è una delle poche volte che Mauduslay ritarda in questo modo i suoi lavori - e questa volta ci sono caduto io! e cosa debbo farci? tu mi dici d'aver pazienza - e lo dico spesso anch'io a me stesso - ma più spesso mi prende tale una stizza che certo non sono l'uomo migliore per i miei vicini! quello che è consolabile si è che il Maddaloni è riuscito così bello come è difficile averne uno migliore - Casella è stato attento ad ogni minima svista e devo essere proprio contento di lui. Ma tutto questo non è visibile che agli intelligenti ed a coloro che possono vederlo - pel pubblico deve esserè un *mito!* Tu vedi che se tu fossi meco mi terrestri buona compagnia. Capisco le obbiezioni che fai e tutte le riflessioni per i bimbi ma io vivo dei giorni d'un umore furibondo perchè mi pare che questo ritardo così prolungato mi espone al sarcasmo d'un pubblico incapace di giudicare delle vere cause del ritardo e non so trovar calma! Solo quando sono a bordo e vedo il Maddaloni tanto bello, solo allora mi conforto pensando alla bella figura che farà in mare - ma poi le riflessioni fanno capolino e divengo taciturno e stizzoso! Io sono riuscito al miracolo di raccogliere un milione e mezzo non avendo nulla - ma di pensieri e di crucci vi sarò invecchiato di 10 anni! però non si riesce a far qualche cosa al mondo senza grandi difficoltà ed a superare queste difficoltà è necessario lottare e lottare sempre! avrà così merito maggiore per te e per i miei figli se loro sapranno valutare quello che faccio per loro! Tù si mia Adelaide che me ne saprai grandemente riconoscente - e questa tua riconoscenza e quella de miei figli è la sola che aspetto al mondo - tutto il resto mi è nulla o ben poco.

Della combinazione finanziaria aspetto da un momento all'altro

la conferma - e non può mancare perchè ho accettato quello che mi si è proposto dall'Orsini e dai fratelli Balduino - è vero che era una mia domanda ma infine mi fu replicata da loro e l'ho accettata il 2 Xbre a Parigi con telegramma e con lettera all'Orsini e poi confermata a Balduino Domingo e con telegramma e con lettera. Obbiezioni non ne sono venute e per conseguenza non può venire che la conferma - e questa aspetto con impazienza ma con fiducia intera. Tu puoi di questo essere ben sicura che ti ho detto la verità - quando la cosa sarà ultimata interamente ti telegraferò - e sarà il mio regalo di Natale. Natale che vorrei fare anch'io in famiglia! ma come fare? io sarò in ispirito presso di te e de' nostri figli che amiamo tanto. Siine sicura mia buona creatura. Tu fa la parte tua. Vedi di viver bene e tieni il massimo conto della tua salute altrimenti i miei sforzi sarebbero per altri! Addio mia cara e buona Adelaide - amami molto come io amo te ed i nostri figli e, credilo bene, tu ed i miei figli io amo solo al mondo.

Addio mia buona Adelaide

tuo NINO.

Cara Giuseppina,

Mille grazie delle tue lettere - tu scrivi come una donnina e scrivi benissimo e col cuore - grazie ancora mia cara bimba - bacia Riccarda Garibaldi Camillo tante volte per me. Addio eccellente bimba  
tuo padre ti benedice - NINO

Cara Riccarda e Camillone e Garibaldi

Ricevete un bel bacio da vostro Padre che vi ama tanto.

P.S. Sta bene per i finimenti farò a suo tempo tutto e per noi e per gli altri.

II. P.S. prima di chiudere la lettera ho verificato le cifre dell'abbonamento alla *Mode Illustrée* 1872 - è di L. 15,90 annue e scade al 30 Xbre 1872 - ripeto che ho disposto pel nuovo anno 1873 - stessa edizione.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLXIX

A EDOARDO BRUNO

20 Leazes Terrace

New Castle, 14 dicembre 1872

Caro Bruno,

Ti confermo la mia del 12 corrente.

Fin qui non so nulla di Orsini, e della combinazione accettata da me in massima col mio telegramma e lettera del 2 da Parigi. Spero che il ritardo non dipenda da difficoltà insuperabili. Attendo, come puoi credere, con qualche inquietudine il risultato ed un telegramma che mi chiarisca della conclusiva, o della concreta proposta, per parte dei stabilimenti, mi sarà carissimo.

Ti ho detto in una mia precedente che ti manderei una nota relativa al mio conto particolare con Camillo Depret - te l'acchiudo - registrala nella mia *particolare* scritturazione. Dico *particolare* perchè desidero che tu mi tenga una *separata* e particolare scritturazione per tutto quanto è estraneo alle cose dell'Associazione Maddaloni. In essa metteresti tutto quello che non è di conto sociale e che non [è] in diritto di nessuno dei soci di vedere come gliene dà facoltà l'art. II° dell'atto sociale per tutta quanta la gestione del Maddaloni.

Ti accompagno pure copia della convenzione 1<sup>a</sup> colla Internazionale, e della mia lettera di domanda - entrambi compilati dall'avvocato Orsini - ti unisco la lettera mia ed il telegramma con cui accettava - metto insieme una copia manoscritta dell'atto sociale. Documenti tutti ch'io credeva che tu avessi già - ma che tu mi chiedi colla tua lettera novembre.

Finalmente ti accompagno un buono od assegno sulla Cassa di Sconto di L. 2 mila che vorrai riscuotere per me e che vorrai passare a Adelaide - togli però da questa somma quello che hai speso per me - e porta questa somma a mio debito.

Null'altro per ora. Scrivimi più spesso che puoi e salutami  
Maria Elisa tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXX

A COSTANTINO PERAZZI

20 Leazes Terrace  
New Castle, 15 dicembre 1872

Caro Perazzi,

Vi sarei grato se voleste far giungere all'Intendenza di Finanza di Genova la facoltà opportuna pel pagamento della mia pensione a mia moglie Adelaide. L'intendente di Finanza richiede un decreto speciale per essere autorizzato a pagare essendo io all'estero. Essendo

io Capitano marittimo, e, munito di patente reale mi pare che anche stando alla lettera sono in regola. Ad ogni modo voi avete a vostra disposizione tutta la giurisprudenza ministeriale e potete facilmente farne uscire una disposizione che autorizzi il pagamento a mia moglie - lo spirito della legge rimane, perchè la moneta viene spesa in paese. Vi prego dunque se lo potete, come non mi par dubbio, di scrivere all'Intendente di Finanza perchè paghi a suo tempo quanto mi è dovuto.

Volete essermi buono d'un saluto al nostro Sella? Vi stringo la mano e vi prego d'una riga di riscontro all'indirizzo segnato in capo alla presente.

Vostro NINO BIXIO

Signor Ingegnere Perazzi Comm. Costantino

Segretario Generale del Ministero

delle Finanze,

Deputato al Parlamento - Roma

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXXI

ALLA MOGLIE

20 Leazes Terrace

New Castle, 15 dicembre 1872

Cara Adelaide,

Il Signor De Amezaga che viene in Italia per qualche giorno ti porterà questa mia - e ti darà le mie notizie.

Fammi il piacere di consegnare allo stesso Signor De Amezaga le cose che ti noto

I Un pacco di carte sotto fascia su cui è scritto *Documenti sul materiale navale*.

II Un pacco di lettere su cui è scritto *lettere Maruti e C. di Londra*.

III Un pacco di *circolari a stampa*, in 4 pagine, che portano la data Marzo 1872 - è una circolare a' miei Soci del Maddaloni.

Troverai queste diverse carte - il 1° in una casella dell'archivio senza indicazione; il 2° nella casella dell'archivio che porta la lettera *M*; il 3° nella scansia della libreria del corridojo - parte inferiore.

Il Sig. De Amezaga consegnerà queste diverse carte al suo



Sig. Tortello che viene a New Castle ed avrà spero la bontà di incaricarsene. Tu metti tutto insieme in un pacco od in due ma in modo che occupino il minor posto possibile. Addio tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLXXII

A CAMILLO DEPRET

20 Leazes Terrace  
New Castle, 19 dicembre 1872

Caro Camillo,

Jeri mattina ho ricevuto una lettera di Balduino Domingo da Firenze che mi par bene che tu conosci dall'originale stesso giacchè se non dice la cosa fatta dice però che le « pare impossibile non conchiudere ».

Nella mia lettera del 6 io aveva mirato al cuore di Domingo Balduino, e mi pare certo che non ho errato - quando si mira con calma e polso fermo si hanno tutte le probabilità per colpire giusto. Tu leggerai la lettera e me la rimanderai a New Castle.

Gli apprezzamenti che tu mi noti circa la lettera di Balduino del 28 p.p. mese erano pur troppo ragionevoli. Ma io ho tenuto fermo al *si* lasciando i sfoghi a parte ma pure rispondendovi - vedrai che non ho mancato allo scopo - è evidente però che quei signori mi avrebbero volentieri lasciato! Quest'oggi ho delle cattive notizie circa la macchina! Il De Amezaga ha ispezionato i lavori dai Signori Mauduslay e gli ha trovati molto indietro. Il De Amezaga aveva per i Signori Mauduslay, una lettera autorevole - serrati da vicino, circa il tempo in cui avrebbero consegnato la macchina, dopo molte reticenze, ebbero a dichiarare che le sarebbe impossibile farlo prima di 6 settimane - ciò che vuol dire a tutto Gennajo. Dallo stato dei lavori il De Amezaga ha potuto farsi l'opinione che ne occorreranno almeno 8 settimane! andiamo così a metà febbrajo! il collocamento a bordo ci prenderà altri 50 giorni - andiamo quindi alla fine d'aprile! Saranno così 18 mesi invece di 10 che avrà durato la costruzione! Scafo e macchina! Jeri mattina andai in cantiere da Leslie, e lessi quello che De Amezaga scrive - le informazioni che Leslie aveva non concordano - la macchina sarebbe assai più innanzi - ma alla enumerazione delle parti che ancora rimangono ad ultimarsi il Leslie, ha chiamato

il suo segretario e le ha detto di scrivere una lettera in cui Leslie si mostra sorpreso dello stato dei lavori. Chiesi che Mauduslay dicesse una buona volta quando ci consegnerà la macchina, dissi che questo ritardo prima dall'agosto al Xbre, e oggi dal Xbre al febbrajo, costava al Maddaloni una somma che si poteva valutare 36 mila sterlini non guadagnati - dissi poi al Leslie, che riflettesse alla mia posizione - egli mi aveva in Agosto detto che in Ottobre, avrebbe varato - il Maddaloni essere oggi e da un mese varabile, e non averlo potuto varare per la mancanza dei pochi organi della macchina attinenti all'elica! Cosa si potrebbe dire di me da miei associati? ch'io me la intendo con lui, Leslie, per miei particolari interessi! Vedesse lui di far in modo che Mauduslay affrettassero i lavori; e lui dalla sua parte collocasse l'elica a posto e varasse una buona volta. Leslie si mostrò compreso della mia situazione, e farà tutto quello che potrà: ma cosa potrà? Mauduslay non ha multe in contratto, e non avrebbe accettato di far la macchina se si avesse voluto metterne - oggi le minacce di rivolgersi a' tribunali non farebbero nulla! Scriverà, riscriverà, e da ultimo potrò ritenerle le spese che si fanno per aspettare - qualche centinaio di sterlini si potranno ricuperare: ma sarà tutto quello che potremo avere! è desolante: ma è così per noi, come per i Francesi, che aspettarono lungamente, come per una compagnia di Liverpool che aspettò 3 mesi per la macchina del suo Galileo! I Signori Mauduslay sono dei migliori Ingegneri di macchine, ma sono sempre stracarichi di lavori e bisogna aspettarli!

Io ho rinviato De Amezaga in Italia e farò lo stesso del commissario. Sponderò meno che potrò - mi armerò di pazienza e aspetterò - i tuoi consigli sono venuti a proposito. Sarò prudente è tutto quello che posso fare di meglio. Fra un pajo di giorni avrò una lettera di Mauduslay e vedrò quando dice che ci consegnerà la macchina - intanto si lavora alle Camere e si ultimano tutti i lavori interni di assestamento e quando il diavolo vorrà saremo anche noi lesti!

Di Adelaide ho lettere. Essa non muoverà da Genova perchè si [è] in apprensione pel colera che fa capolino nel Veneto venuto dall'Ungheria. Adelaide non vuole, ed ha ragione, lasciare i bimbi in momenti di malattie epidemiche - io starò solo aspettando e spingendo i lavori - è tutto quello che posso fare. Rimandami la lettera di Balduino - quandò avrò la lettera da Mauduslay te ne manderò copia.

Spero sempre che tu potrai trovarmi qualche azione ancora quanto alle ricevute che mi chiedi per le 50 azioni versate appena avrò da Bruno la nota della Cassa di Sconto te la manderò. Farò l'assicurazione mia e nel modo che dici. Saluti a Elena e tutti i tuoi. Un bacio a tuoi bimbi ed una stretta di mano a te. Tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXXIII

A GIACOMO UGO

20 Leazes Terrace

New Castle, 19 dicembre 1872

Caro Ugo,

Ho ricevuto jeri mattina la tua del 14 di cui ti ringrazio. Ho pure avuto jeri una lettera di D. Balduino da Firenze, colla stessa data - lettera che ti comunico in copia per tua norma - quando l'avrai letta la passerai a Bruno.

Non ho fin qui lettera alcuna che mi dica della combinazione coi stabilimenti - questo ritardo a concludere definitivamente mi tiene inquieto - ma aspetto fidente che si concluderà - la lettera Domingo mi vi autorizza e più che non mi pareva di poter fidare colla lettera dello stesso del 28 p.p. Aspetto tutte le mattine il *postino* come il ben venuto... ma fin qui nulla mi pare però che se vi fossero delle difficoltà mi si avrebbe dovuto dire qualche cosa. Aspettiamo dunque! Che la crisi dello Sconto Banca sia venuto a crescermi le difficoltà? quando vidi l'articolo dell'*Opinione* <sup>(1)</sup> che ne discorre capii cosa poteva essere ma mi parve che per i Stabilimenti come l'Internazionale ed il Credito Mobiliare, la cosa non si dovesse temere gran che. Ora tu mi noti delle possibilità d'una crisi terribile! Diavolo non mi ci aspettava - abbiamo già L. 3.80 e più per sterlini! è proprio l'anno delle difficoltà - e sia: ma non finirà. Quello che mi dici di Vanetti <sup>(2)</sup> mi fa piacere - ignoro se la Banca intenda vincolarmi a Genova - quello che posso dirti si è che se lo potrò mi consegnerò volentieri a Vanetti anche indipendentemente dall'interesse ch'egli potesse prendere nel Maddaloni - ma, ripeto, lo potrò? mi pare che la Banca vorrà vincolarmi ed io non potrò voler rimaner libero a Genova e dovunque la Banca Internazionale avesse proprie case, perchè fin da principio

è stata offerta mia - e mi parve che non potrei esimermi senza mostrare di temere che vedano le cose mie in cui sono per tanta somma, benchè con loro grasso interesse. Tu vedrai prima di me la proposta - ed è sperabile che al momento in cui scrivo la cosa sia già formulata tanto più con la venuta di Domingo a Genova. Com'è Vanetti con l'elemento Balduino? me ne dirai qualche cosa. Del resto tu puoi dire a Vanetti ch'io sono tutto disposto e con piacere egli ha delle corrispondenze utilissime per me e poi mi piace lui stesso perchè è uomo valente e ripeto mi piace. Dopo questo io mi raccomando a te - Vanetti può evidentemente lui stesso prendermi qualche azione e può trovarmi qualche suo amico ch'egli lo faccia - bisogna ch'io veda di diminuire in tutti i modi l'interesse della Banca - prega dunque Vanetti in mio nome. Scriverle io stesso potrei imbarazzarlo - mi pare che tu le possa leggere la mia lettera senz'altro - fa tu come giudichi meglio. Da Muratorio spero che tu potrai ottennere qualche azione di più delle due che dici. Se non subito almeno dopo - ringrazia anche il Tagliafichi il cui aiuto accetto con riconoscenza.

Sta bene per tuo cugino - ma non leggo bene il nome come tu lo scrivi: è Viano o Vinno? mi pareva di averlo notato quando me lo dicesti a Parigi ma non lo trovo sul taccuino! dimmi ben chiaro il nome. Se avessi bisogno di lui prima ch'io abbia tue lettere, le scriverò per tuo mezzo.

Ti ringrazio delle notizie di casa mia - ti ringrazio tanto più d'aver veduto il mio Garibaldi - tu mi provi una verace amicizia in tutto, ma questa visita mi è particolarmente carissima e te ne esprimo la mia riconoscenza.

Del Maddaloni non so cosa dirti! lo scafo è innanzi ma la macchina si farà aspettare! Ho mandato a vedere come e cosa si fa. De Amezaga l'ha trovata indietro - e nella sua lettera mi parla di *due* mesi! io sono idrofobo: ma questo non mi porta innanzi d'un pollice! potrò riavere le spese per aspettare: ecco tutto - in mare andremo presto ma accadrà a noi quello che è accaduto ai Francesi ed alla compagnia di Liverpool! aspettare lungo - non avremo evidentemente la macchina che alla fine di Gennajo! è desolante ma è così. De Amezaga è rientrato in Italia - eravamo di troppo per attendere - io pure sarei venuto, ma non mi sento di predicare all'uno ed all'altro e poi il varo non tarderà certo oltre la 15na di Gennajo e bisogna ch'io sia presente per mille ed una ragione.

*Aspetto* con qualche premura le 15 mila che mi dici pel 20 -  
per le altre 36 sta bene come dici. Addio per ora.

Ti stringo la mano

tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Nel numero del 13 dicembre de *L'Opinione*, l'articolo di fondo recava il titolo « Un grido da Genova »; si trattava del provvedimento preso dalla Banca Nazionale di restringere la somma quotidiana disponibile per gli sconti, per far fronte alla richiesta del Ministero delle Finanze di 40 milioni al 3% sopra depositi di Buoni del Tesoro.

(<sup>2</sup>) Virginio Vanetti, successore di Bonafous e C., era commissionario spedizioniere in Piazza della Posta 1 a Genova.

MCCLXXIV

A ADAMO SALOMON

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 19 dicembre 1872.

Monsieur Adam Salomon photographe

25 ou 55 rue de la Faisanderie - Paris

Monsieur,

Veillez avoir la complaisance de faire recherche si vous avez conservé près de vous le cliché de mon portrait, fait dans 1862 et dans cas affirmatif veuillez, s'il vous plait, en tirer cinq douz. des petits et deux douz. de grands. Prenez note que j'entende portraits militaires et pas de bourgeois.

Attendant de me voir obbligé, je vous salue, Monsieur, avec empressement

G.LE NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCLXXV

ALLA MOGLIE ED ALLE FIGLIE

20 Leazes Terrace

New Castle, 20 dicembre 1872

ore 4 am.

Cara Adelaide,

L'ultima mia è del 15, e ti sarà stata consegnata dal De Amegaza - avrai avuto prima la mia del 12, e più tardi avrai ricevuto un

mio assegno o, per dir meglio, avrai avuto del denaro che ti ho mandato per mezzo di Bruno, a cui l'ho rimesso con mia lettera del 14 - erano L. 2mila, da cui Bruno, doveva togliere le spese fatte per mio conto - mi dirai a suo tempo quanto hai avuto - per norma.

Per la pensione ho scritto al Perazzi, Segretario Generale al Ministero delle Finanze, perchè voglia in termini generali autorizzare l'Intendente di Finanza di Genova a pagarti la pensione. Manderò alla fine d'anno il certificato di vita e tu potrai così riscuotere il trimestre della pensione. D'ora innanzi poi non ti farò più avere denaro per mezzo di Bruno o d'altri - è bene che tu possa prendere direttamente dalla Banca Internazionale quelle somme che giudicherai necessarie senza intermediario d'alcuno. Ti farò consegnare un libretto d'asegni su cui scriverai la somma che ti occorre, e manderai a ritirarla da chi ti sembrerà meglio, firmando *per procura* - ti manderò un modulo o meglio Bruno ti dirà una volta come devi fare - i conti annuali di casa li comunicherai per *sunto* a Bruno che li noterà e comincerai a darle i conti dell'anno 1872 quando gli avrai riepilogati - occorrendoti qualche norma la chiederai a Bruno il quale come mio scritturale non avrà difficoltà a fornirtela.

Io ho ricevuto il 17 la tua lettera del 12 insieme alla letterina di Giuseppina, Riccarda e Camillo. Ti ringrazio con vera riconoscenza dell'affetto che traspare dalle tue lettere - affetto che mi conforta e molto - affetto di cui ho bisogno davvero perchè non devo nasconderti che i ritardi del Maddaloni mi fanno passare dei giorni ben difficili e d'un umore nero assai. Se il linguaggio tuo e de' miei figli non fosse là per confortarmi io davvero sarei ben triste - faccio anch'io festa quando ricevo una tua lettera e tanto più quando alla tua lettera viene unita quella di Giuseppina che mi consola tanto perchè scrive bene e buono. Vedo anche con piacere che nell'ultima di Riccarda vi è del progresso per nitidezza di scrittura e per svolgimento naturale di dire - Riccarda mi scrive più di rado, ma capisco che essendo più occupata fuori di casa, e meno grande essa ha meno tempo per me, e scrive meno espressivamente che Giuseppina la quale scrive come una donnina affettuosa e carissima. Bisogna vivere come dovrò vivere io in mezzo a gente diversa e spesso poco piacevole per intendere di quale conforto mi sia il linguaggio di Giuseppina. Leggendo le letterine sue io penso spesso al piacere che avrò quando saprò chi sarà il suo sposo - tutte le volte che m'imbatto

in qualche giovane per bene, mi fermo col pensiero a riflettere se questi farebbe felice la mia bimba - ma fin qui sono pensieri prematuri - tu guarda intorno a te: bisogna pur pensare a ciò - gli anni passano per tutti, ed io vorrei ben vedere Giuseppina madre e sposa felice - il grosso pensiero sta nella scelta - ma tu sei miglior giudice di me, che vivo e vivrò lontano da lei in questi anni tanto decisivi pel suo avvenire - tieni sempre il pensiero fisso in questo: che di parenti io non consentirò a nuovi legami - tutto questo è prematuro ancora - ma deve governarti intanto - non rimanere sempre chiusa in casa - vedendo sempre le stesse persone si finisce per farsi alla possibilità di legami che possono essere meno opportuni; i giovani sono facili alle illusioni - pensaci tu che hai mente e cuore; e sii previdente - non permettere che le visite della parentela sieno soverchiamente replicate - nato un affetto in segreto, lo si combatte difficilmente - non dimenticarlo mai.

La tua lettera ultima - quella del 12 - mi mette innanzi delle riflessioni circa il tuo viaggio, a cui io non oso rispondere con risoluzione. Capisco che se siamo a temere del *colera*, non puoi pensare a lasciare i bimbi alle cure d'altri - capisco che portarli tutti con te, sia cosa da non pensarci - i studii da una parte, e le spese dall'altra sono ostacoli che non si possono superare senza inconvenienti! Ma tu mi spaventi quando mi dici che sono morte *molte* giovinette dell'età delle nostre! ed a prova mi citi la figlia di Ribotti! morte che conosceva dai giornali italiani! Quest'anno 1872 è stato per l'Italia un anno ben tristo. Ma tu soggiungi che non siamo in epidemie, e che i nostri bimbi sono benissimo in salute - e grazie sieno rese a Dio! ma non verrà dunque più il bel tempo in Italia! vedo che siete sempre alla pioggia; hai fatto riparare il tetto? il vento e la pioggia hanno tolto molte lavagne e molto cemento - non aspettare che il Sig. Capurro mandi lui - fa riparare quella parte del tetto che copre il nostro appartamento - e dimmi se hai ancora fatto perchè l'umidità è nociva tanto più quando come in Italia si usa, non si hanno cammini nelle camere da letto. Qui in Inghilterra si è sempre nell'umidità all'esterno, ma tutte le camere hanno fuoco. Quest'anno però il tempo è discreto e sono pochi giorni che piove a New Castle almeno - è vero che siamo con un cielo nebbioso, e che gli innumerevoli cammini industriali riducono questo cielo alla volta d'una grande officina - ma il fuoco migliora l'aria - non trascurare la tua

casa per considerazione di spese - fossero anche di qualche conto bisogna curar la salute prima di tutto - te ne prego.

Lascia il lavoro del parrucchiere in pace - e non pagar nulla. Quanto alle cartelle di visita non rendere nulla, tranne quelle delle Signore se ve ne saranno.

A Bruno ho scritto replicatamente - Casella sta bene - e ti ringrazia. Di Giovanni, io non posso valermi, per ora - siamo ancora lontani dal giorno in cui egli potrebbe essermi utile. Scrivile che il vapore deve aspettare la macchina - la quale non sarà pronta che in febbrajo! che pensi a fatti suoi dov'è - io non devo sopra caricarmi di personale prima del tempo - ho fatto venire il Dispensiere dalla Spezia e mi dispiace d'averlo fatto. Sono contento che De' Amezaga mi abbia chiesto di ritornarsene in Italia - vorrei rimandare anche il Lombardi - ma egli che pare essere preso ai lacci d'una attempata zitellona, preferisce vivere in economia e studiare come fa con molta attività e profitto, la lingua Inglese. Aspetto una risposta al mio *ultimatum* dall'Ingegnere della macchina e vedrò se mi devo separare anche da lui.

Il Maddaloni sarebbe varabile, come ti ho già detto se non fossero i ritardi della macchina. Pur troppo questa eterna macchina non ci sarà spedita che ai primi di febbrajo! bisognerà tutto marzo per essere pronti alla prova - noi non saremo pronti a far vela che nell'Aprile! io sono tosto idrofobo, ma questo non muta nulla, e bisogna ch'io mi rassegni mordendo il freno della ragione - io ho fatto tutto quello che per me si poteva - e l'impossibile nessuno può esigerlo da me - ne io presumo di compierlo - il costruttore dello scafo e quello della macchina sono fra le migliori case d'Inghilterra - multe pel ritardo non ne abbiamo in contratto, e non ne accettano case come quelle a cui sono affidato - quello che potremo ottenere sarà che ci si rifaccia le spese fatte pel ritardo - e bisogna armarsi di pazienza - ed io saprò averla - e tutto quello che posso fare lo farò.

Quanto al varo mi pare certo che avrà luogo nella 1 15na di Gennajo - i lavori procedono attivi pel collocamento dell'elica e se non avessimo le feste della fine d'anno si potrebbe credere che saremo in acqua nel corrente Xbre - ma ripeto la macchina malgrado quello che dicono i costruttori della stessa, ci ritarderà, e bisognerà aspettarla noi, come hanno aspettato la loro i Transatlantici Francesi che Leslie ha trasformato e sta trasformando, e come l'hanno aspettata



quelli di una Società di Liverpool che per un loro vapore l'aspettarono 3 mesi! la nostra avrebbe dovuta essere pronta in Agosto e ci si rimandò al Xbre - oggi ci si rimanda alla fine di Gennajo ed è sperabile che sia l'ultimo ritardo.

Io sarei venuto a Genova per le feste se non fosse che davvero ho poca pazienza per scusare i ritardi con tutti coloro che hanno diritto di chiedermene - rimango pur dicendo che vado via - e questo perchè non voglio inviti per le feste stesse. Sarò con voi in pensiero. Siate voi pure in pensiero con me e rassegniamoci!

Addio mia cara Adelaide accetta un bacio dal tuo NINO

Cara Giuseppina,

Ti mando un bacio affettuoso e ti ringrazio della tua letterina ultima. Scrivimi spesso e lungamente. Addio mia cara ti benedico.

Tuo Padre NINO

Cara Riccarda,

Millè grazie mia cara Riccarda della tua letterina del 12 - ti bacio affettuosamente tuo Padre che ti benedice

NINO

Baciami tanto Garibaldi e Camillone che benedisco.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLXXVI

A GIACOMO UGO

20 Leazes Terrace  
New Castle, 24 dicembre 1872

Caro Ugo,

Ti confermo la mia del 19 corrente.

Jeri sera ho ricevuto la tua di stessa data 19 che mi accompagna la 1<sup>a</sup> delle tratte di sterlini *cinquecento venti otto, scellini tre e penny cinque* a sette giorni data dal 18 corrente dei fratelli Biregno su Londra - con tua girata sopra di me. Sta bene e te ne ringrazio. Per norma ti prego, un'altra volta, di farmi cenno del cambio. Per le 36 mila tue, tu potrai ritardare fino al 20 Gennajo p.v. Ieri Leslie, di ritorno da Londra, dove si è recato di persona per accertarsi dello stato dei lavori della macchina del Maddaloni, presso i Sigg. Mauduslay, mi dichiarò che per l'alta marea del 25 Gennajo avrebbe varato il Mad-

daloni e mi soggiunse che volessi disporre pel versamento. Ora rigorosamente parlando io potrò e potrei tirare qualche giorno innanzi. Tu puoi per conseguenza regolarti in modo da rimettermi per quell'epoca ed anche potrai tardare fino al 1° febbrajo. Sarà bene che tu me ne avverta per norma. Io spero che la Banca N[azionale] troverà modo di sovvenire il commercio ed evitare delle disgrazie. Ti telegraferò appena giorno che tu puoi ritardare perchè comprendo che l'epoca è critica per tutti ed io vorrei evitarti qualunque cruccio per mia causa. Siamo dunque intesi per questa parte.

Io sono sulle spine pel ritardo della effettuazione della combinazione coi stabilimenti di cui sai - mi pare impossibile che dal 2 corrente in cui Orsini ha il mio telegramma confermato con due lettere a tutt'jeri io non abbia più nulla di certo. Aspetto la posta di questa mattina alle 9 e se non ho lettere telegraferò - dopo la lettera di Domingo che ti ho comunicato con la mia del 19 corrente, io trovo la cosa ancora più inesplicabile - bisogna che qualcheduno della Internazionale mi combatta ben duramente o che Orsini sia rimasto ben lungamente assente perchè un tale ritardo abbia potuto verificarsi senza neppure avvertirmi! Io vivo le mie ore ben tribolate! ma è inutile ch'io insista su questo che tu comprendi a cenno. Che mi si lasci senza un provvedimento nella posizione in cui mi sanno mi pare veramente troppo cruda. Sperai che tu mi dicesti una parola, perchè essendo amico di Giuseppe Balduino ed essendo il Domingo a Genova non ti sarebbe stato difficile sapere qualche cosa. Bruno pure tace assolutamente!

Ripeto che aspetterò la posta di questa mattina e se non ho notizie telegraferò - anzi lo farò nello stesso tuo telegramma pregandoti di farmi telegrafare da Bruno come le cose vanno.

Addio mio caro Ugo

tuo NINO BIXIO

*P.S.* Leslie ha ottenuto dai Sigg. Mauduslay che raddoppiassero il personale che lavorava alla macchina del Maddaloni, ed in questo modo crede che avremo la macchina imbarcabile a Londra a ½tà Genajo. Al momento attuale si lavora a bordo per fissare l'Elica etc. etc. Avremo però una settimana di feste del Capo d'anno! ed io dubito!

MCCLXXVII  
ALLA MOGLIE

20 Leazes Terrace  
New Castle, 24 dicembre 1872

Cara Adelaide,

L'ultima mia è del 20 - l'ultima avuta da te, è del 21 a cui rispondo. Godo prima di tutto che quella brutta malattia del colera non faccia più parlar di lui - sia lodato Dio e così sia per lungo tempo. Se poi la salute pubblica è anche migliorata per gli altri mali sia ancora lodato Iddio - avremo meno pensieri e meno spaventi.

Jeri il Leslie, di ritorno da Londra, dove si è recato di persona per accertarsi dell'avviamento dei lavori della macchina del Maddaloni, Leslie dico mi ha dichiarato che aveva ottennuto dai Sigg. Mauduslay che raddoppiassero il personale e che quindi a metà Gennaio la macchina sarebbe stata imbarcata a Londra. Leslie dichiarava inoltre che all'alta marea del 15 Gennaio avrebbe varato il Maddaloni i cui lavori da qualche giorno procedono con crescente attività. Queste dichiarazioni di Leslie hanno un *certo* valore per me - e dico un *certo* e non assoluto, perchè da una parte segnano un *fine prossimo* e prossimo perchè siamo in prossimità di lunghe feste. In Inghilterra si festeggia il Natale per *due* giorni - ed il Capo d'anno per *sei*. Ora allo stato attuale dei lavori del Maddaloni mi pare molto difficile che tanto la macchina quanto lo scafo siano ultimati al punto d'imbarcarsi a Londra la macchina ed vararsi il 15 la nave a New Castle - la possibilità ci sarebbe se non vi fossero le feste, ma con queste ripeto che mi par difficile che le dichiarazioni di Leslie sieno per verificarsi alla lettera. Ad ogni modo siccome tutte le cose finiscono così è sperabile che quello che non sarà fatto il 15 lo potrà essere il 20. Si può però credere che il Maddaloni sarà varato veramente il 15 o 16 perchè la marea alta di quei giorni non si può averla che una volta per le fasi lunari e siccome altri 15 giorni non si vorranno attendere così ripeto che si varerà intorno al 15 a seconda del tempo. Tu mi dici che ti dispiace che il Maddaloni non siasi varato come lo aveva io scritto ad Ugo che lo aveva detto a te e lo avrà detto ad altri. Cosa vuoi ch'io ti dica? S'io avessi [detto] che si è varato allora capirei il dispiacere cui accenni ma io all'Ugo non posso aver detto altro che lo *sperava* - e lo sperava infatti - e lo sto sperando da molto tempo con mio dispiacere - ma tu conosci tutte le peripezie accadute e tutte quelle che possono acca-

dere dove lavorano delle migliaia d'operaj. Come vuoi che si possa prendere alla lettera l'avvenire? Per amor di Dio dunque non ti unire anche tu a farmi i conti del tempo perduto o speso pel Maddaloni. Se tu mi udisti lamentare questo ritardo dacchè sono in Inghilterra tanto più ti adopereresti a calmarmi! ma lasciamo questa eterna lamentazione!

Non mi dici perchè non hai consegnato a Caterina la lettera per Orsini - e forse perchè la diedi a malincuore?

Sono contento che tu sia decisa a prenderti una donna di servizio in Germania - bisognerebbe però averla che pronunziasse discretamente il Tedesco ed è quello che ti sarà difficile di trovare a Wurzburg - tanto più che per prenderla vorrai avere delle informazioni dalla Signora della Pensione la quale non potrà fornirte che di ragazze del paese - ma tu farai come meglio potrai.

Io vorrei che tu anticipassi la tua andata a Wurzburg perchè io verrei a passare con te una buona settimana dimmi presto cosa ti avrà detto il Professore e dimmi quando partiresti da Genova. Io potrò sempre venire per una settimana. Se fosse nei primi di Marzo lo potrei senza inconvenienti sensibili - penso che varati a  $\frac{1}{2}$  Gennajo non avremo la macchina a bordo che a' primi di febbrajo - ed occorrerà tutto questo mese e quello di Marzo per essere veramente pronti per la prova in mare. Io ti ho già detto queste cose nella mia ultima del 20 e te lo ripeto oggi - riflettendoci sopra a questo tempo mi parve che avremo così potuto passare alcuni giorni insieme. Cosa ne dici? Aggiungo che se in quel momento mi sarò fissato per viaggio lontano e che mi porti fuori del Mediterraneo, allora in questo caso ti pregherei di portare tutti i bimbi - meno il Garibaldi se tu lo credessi per i studii. Mi risponderai nella prima tua a questa mia speranza. Ora vengo al Garibaldi. Io non inclino a dare alla scappata di Garibaldi maggiore importanza di quello che possa avere - ma tu mi hai taciuto il perchè della fuggita, ed io manco per conseguenza del criterio per valutarla. Aspetterò che tu mi dica questo perchè - ma intanto mi pare bene di dirti il pensiero che volgo in mente per Garibaldi - ed è questo che sono deciso di metterlo in collegio a Vevey, Svizzera, e precisamente alla pensione Silling a Bellerive - è la migliore pensione di studio che si conosca in Svizzera. Si paga 4,500 franchi all'anno ma ripeto è quanto si conosce di meglio.

In questo momento ricevo la tua del 20! Quello che mi dici di Garibaldi mi cruccia assai - e le scrivo che se si conduce così verrò io

a prenderlo e lo porterò in un collegio d'Inghilterra dove lo metteranno all'ordine - anzicchè lo mandino via mi pare che sarebbe meglio toglierlo e deciderli a metterlo lontano - io glie lo scrivo breve e secco ed alla prima che fa non metto tempo in mezzo e vengo difilato a Genova e lo porto via senza altre parole.

Mi fermo di scrivere perchè sono pieno di stizza pel ragazzo. Non andare - o per dir meglio, spero che non sarai andata da Ettore - le feste bisogna farle in casa propria - quasi ti telegraferei di non andare da nessuno e ti telegraferei per Garibaldi, ma bisogna ch'io mi calmi ed abbia pazienza!

Addio mia cara Adelaide

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLXXVIII

A CARLO REMORINO

20 Leazes Terrace

New Castle, 28 dicembre 1872

Signor Carlo Remorino,

Ho ricevuto questa notte un vostro telegramma che dice: « Prie prompte remise Besoin pressant m'obligerait faire cession credit ».

A questo strano telegramma ho risposto questa mattina col seguente: « Ricevuto vostro telegramma. Rispondo per lettera ».

La mia risposta è questa: Io non so quale credito vostro possiate cedere ad altri. Io sono debitore del Marchese Malfanti per un prestito — le condizioni voi non potete ignorarle — avrete certo l'obbligazione mia ed insieme la copia della lettera vostra del 7 marzo 1871 — pure quella — del 10 marzo stesso anno di cui ho sott'occhio gl'originali. Delle cose fatte da voi vi è ancora un mio effetto a vostro fratello Girolamo a cui sono debitore di lire mille. Quanto a voi io non devo nulla. Cosa dunque andate telegrafando pubblicamente? quanto all'obbligazione Malfanti io non so di memoria cosa contenga letteralmente. So che è un prestito a tempo indeterminato se non erro. Mandatemi ad ogni modo copia — copia che voi come mio commesso avreste dovuto lasciare a libri, e negli atti, e secondo il vostro solito avrete messo nell'ordine come molte altre cose! Manda-

temi ad ogni modo copia dell'atto, ed io adempirò gli obblighi miei. Io vi prego di non far pettegolezzi e scandali e di dimenticarvi di me come io vi dimenticherò se potrò.

NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXXIX

A CAMILLO DEPRET

20 Leazes Terrace

New Castle, 29 dicembre 1872

Caro Camillo,

Ti ho chiesto jeri per telegramma se avevi ricevuto la mia lettera del 19 corrente perchè credendoti vicino alla tua partenza per Mosca e non ricevendo tue lettere col rinvio della lettera di Domingo Balduino io temeva che tu fossi partito prima o che la mia non ti fosse giunta. Il tuo telegramma d'jeri mi ha tranquillizzato — tu sei dunque ancora a Parigi ed hai avuto la mia lettera.

Pel Maddaloni siamo a questo: al momento di sottoscrivere la lettera che ti dissi, il Leslie scelse di andare personalmente a Londra, e vedere coi propri occhi in quale stato fosse la macchina presso i Signori Mauduslay. Vi si recò infatti il giovedì 19, e fu di ritorno il lunedì 23 corrente - la mattina del 23 dunque il Leslie mi dichiarò che egli aveva trovato la macchina, presso i Mauduslay, presso a poco come il De Amezaga l'aveva scritto - che aveva però lui Leslie ottennuto che raddoppiassero gli operaj al lavoro, e che credeva poterci accertare che la macchina sarebbe stata pronta, ed imbarcabile, per la metà Gennajo! Ch'egli Leslie avrebbe varato il Maddaloni per l'alta marea del 15 e che andava a spingere i lavori del collocamento dell'elica e degli organi d'alimentazione, e di ogni parte necessaria a collocarsi prima del varo, in modo da poter eseguire il varo nella epoca che indicava!

Io accolsi questa dichiarazione di Leslie con qualche dubbio - ma egli mi disse « in prova di quanto vi dico io vi richiedo del pagamento dell'ultimo quinto che mi dovete - disponete per l'epoca che vi ho detto e vedrete che saremo in tempo ». E le feste del Natale e del Capo d'anno? « Certo, mi disse Leslie, questi lunghi giorni sono una difficoltà per me, ma provvederò ». E fin qui le cose camminano un po' più attivamente ma dubito assai ch'egli Leslie

possa mantenerci nel fatto quanto disse a parole! Da jeri alla 1h pur il cantiere *scozzese* di Leslie rimarrà chiuso tutta la settimana entrante! il Natale ha preso due giorni - il capo d'anno ne prenderà 7! ed io sono certo che al 15 non saremo varati - e mi contenterci d'esserlo in tutto il mese di Gennajo! Vedremo. Quanto alla combinazione finanziaria di Genova eccoti quel che ho potuto sapere: Il 24 ho chiesto per telegramma a Ugo di dirmi come le cose procedevano perchè tanto ritardo non mi lasciava tranquillo - anche qui il Natale mi si cacciò fra piedi! Solo il 26 a sera ebbi il seguente telegramma da Bruno: « Nouvelles Orsini tranquillisantes - il parait sur reussite - il comunique Internationale tous documents necessaires - conseil se reunira semaine prochaine pour discuter et decider ». Meglio tardi che mai, dissi tra me leggendo questo telegramma! ma certo meglio assai presto che tardi direi! ma bisogna ch'io aspetti Dio solo sa con quanta trepidazione! quello che è singolare si è che dal giorno 11 Xbre Bruno non mi ha più scritto! io non comprendo questo silenzio dopo replicate lettere di dirmi dei versamenti fatti alla Cassa di Sconto e di molte altre cose importanti per me! oggi è Domenica e non avrò certamente lettere! Per questo strano silenzio di Bruno non ho mandato a te la ricevuta che mi chiedevi con la tua del 17 per le 50 azioni versate da te alla Cassa di Sconto pel Maddaloni - mi pareva e mi pare ancora che è bene ch'io abbia la certezza che la Cassa abbia portato a mio credito la tua somma e mi pareva di aver questa certezza da un momento all'altro con una lettera di Bruno. Io temo che mio cugino Bruno abbia perduto una sua bimba male in salute, e che questa disgrazia, temibile già da qualche tempo, abbia fatto dimenticare al Padre, i doveri del procuratore! E' bene che tu sappia questo perchè ti possa spiegare il ritardo a soddisfare la tua giusta domanda. Ho anche ritardato a rimettere i cinquecento franchi avuti da Bourghignon aspettando di farlo con tratta insieme alla lettera - è sperabile che lunedì io riceva lettera da Bruno e farò allora l'una cosa e l'altra.

I miei di Genova sono bene. Adelaide è però in pensiero per il Garibaldi il quale non vuole rimanere in collegio ed [è] per due volte fuggito a casa! Adelaide si dispera per queste scappate a cui io non do tutta l'importanza che le da Adelaide ma che pure riconosco essere indizio di qualità rimproverabili per un ragazzo già abbastanza grande per sapere che affligge sua madre - le

ho scritto che se fugge una terza volta lo collocherò in un collegio da dove non si fugge con uguale facilità. Starò a vedere come procede.

Io non muoverò questa settimana da New Castle malgrado le feste! Se non fosse l'attesa da Genova della conclusione dell'affare sarei venuto a Parigi per cominciare l'anno in famiglia con te - ma i miei patroni delle Banche si domanderebbero perchè non vado a Genova e questo voglio evitarlo.

Addio mio caro Camillo. Salutami affettuosamente Elena e baciarmi tutti i bimbi. Come va Enrichetta?

I miei saluti a Hetzel ed alla sua Signora - io mi divoro il Verne di tutti i paesi sotto e sopra il mondo.

Tuo NINO BIXIO

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXXX

ALLA MOGLIE

Parigi, 6 gennaio 1873

Cara Adelaide,

Ho ricevuto jeri mattina la tua lettera del 2 e 3 corrente - l'ultima mia è del 28! l'ultima avuta da te in Inghilterra, era del 25 - quella del 1° di cui mi dice Beppa, non l'ho avuta ancora, e mi sarà spedita forse questa sera, a meno che la Domenica Inglese non vi si opponga!

Io sono venuto a Parigi, la mattina del 3 - e partii da New Castle alla 1 pm. del 2. Venni rendendomi all'invito di Camillo, al quale avendo scritto delle lunghe feste del Capo d'anno, egli il 29 mi invitò a passare con lui, i pochi giorni ch'egli passerebbe a Parigi - telegrafai a Bruno il 31, da New Castle, perchè non si perdessero le lettere, che potrebbe spedirmi a New Castle - poi per ragioni diverse mi trattenni fino al 2, come ho detto. Giungendo a Parigi, credeva che troverei le comunicazioni della Banca, che aspetto da un mese! e dopo d'aver accettato in massima la proposta Orsini-Balduino non ho invece trovato nulla! e pazienza ancora. Un rifiuto non possono darmelo ma evidentemente ho alla Banca Internazionale, degli avversari! Si servano pure! io passo il mio tempo in angustie, ma è legge del mondo questa, e che conosco da un bel pezzo! Quanti anni non ti ho aspettato



tu, mia cara Adelaide? Non si fa al mondo qualche cosa di importante, senza lotta, e senza dover superare delle grandi difficoltà - ed io sono temprato alla prova per lottare. Non ti preoccupare per queste difficoltà - le vinceremo ad ogni modo: siiene sicura. Balduino mi ha dato la sua parola, e non può mancarmi. Forse la crisi Bancaria, che si è aggravata a Genova, non è estranea ai ritardi ch'io trovo. Orsini disse a Bruno che me ne telegrafò il 27 ultimo, che *Orsini* si teneva sicuro della riuscita - con lui erano i due fratelli Balduino, e non è possibile che il loro *sì* diventi per mal talento d'altri un *no*. Mi faranno sbuffar d'ira - ma sarà tutto. Aspettiamo dunque con fiducia. Parliamo d'altro e di cose più confortanti in parte almeno!

Jeri ho consegnato le due letterine di Beppa ad Adele l'una ed a Abeille l'altra. Io passai un bel momento quando mi sentii leggere le lettere di Beppa - furono trovate scritte con eleganza di stile, proprietà di lingua e succose nel contenuto: brava la mia Beppa, e bravissima la mia Adelaide, per aver curato la bimba che scriva così bene una lingua, che, pure la Beppa, non parla quasi mai! Io bacio la mia Beppa con vera riconoscenza. Spero che non passerà molto tempo che Beppa, scriverà ugualmente il tedesco! è più difficile per noi questa lingua, ma ad una mente come quella di Beppa, nulla di quello che ella vuole le è impossibile.

Ora ti debbo dire una cosa che mi annuvolò! e mi tiene in pensiero! che cosa sono le lagrime di Beppa, quando ebbe letto la mia lettera del 20 Xbre? Tu sei Madre, e devi saperlo - io lo sospetto il motivo segreto, ma non voglio formolare il mio sospetto - desidero che tu mi chiarisca - Giuseppina, è già abbastanza grande e deve aver confidenza con sua Madre - interrogala e ottieni dalla bimba cosa è questo pianto, che a me mette pensiero, e gran pensiero! Io ho riletto la mia lettera - vi sono due cose che possono averla toccata al vivo: forse senza volerlo io ho messo il dito sulla ferita? Bisogna che tu ed io sappiamo a cosa attribuire questo pianto - noi non solo amiamo la nostra bimba, ma dobbiamo dirigerla, ed essere previdenti. Nella prima tua lettera io conto che tu mi dirai quanto importa su questo. Se tu sei attenta lo scoprirai anche nel caso che Beppa non dica tutto ben chiaro. Io ti raccomando di essere franca con la bimba e con me - io devo assolutamente sapere che corda ho toccato nel cuore di Beppa, dicendo quello che ho detto. Io non voglio dirti de miei sospetti, perchè potrebbero essere infondati e non meritare di essere consi-

derati per nulla. Siamo dunque intesi: aspetto che tu mi dica quello che è, se la Beppa ti aprirà il suo cuore, o quello che ti parrà se ella si chiude con sua Madre - ciò che sarebbe ancora peggio. Se l'impressione della mia lettera fu viva, essa non si sarà dileguata così subito, e tu devi aver potuto osservare e riflettere - non mi tenere nel segreto di cose di questa natura ciò m'indisporrebbe molto e mi avvelenerebbe la vita. Io consacro gli anni che mi rimangono ai miei figli - ma sarà per farli felici e non altro. Se qualcuno osasse tentare la pace delle mie bimbe, e fosse tale da tenersi lontano io conto sopra di te - tu puoi mutar paese su due piedi - l'Italia è grande abbastanza. Siamo intesi a metà - per l'altra metà io ti dirò soltanto questo: io lo spezzerei come un bicchiere d'un soldo - ma è meglio ch'io fermi - ma tu ti accorgerai ch'io parlo dopo molte riflessioni - rispondimi chiaro su questo.

Della tua andata a Wurzburg, tu mi avrai detto nella lettera andata a New Castle - e vedrò. Non sarebbe il caso oggi, in cui il colera non fa parlar di lui, di venire in Inghilterra? Non potresti passarvi il mese di Febbraio con me? io ti accompagnerei in Marzo a Wurzburg - porteresti naturalmente Beppa con te - noi saremo soli in casa - i miei sono in pensione separata - io ho voluto separarmi fin da oggi perchè il loro contatto giornaliero e continuo non mi piace - io non voglio avere amici a bordo, ma subalterni - mi hanno costretto a dirle questo chiaramente - questo per tua norma.

Mi dici nel tuo P. S. del 3 che De Amezaga aspettava ch'io lo chiamassi a New Castle. Ebbene: sappi che jeri mattina le ho scritto che mi liberasse delle sue pretese - e penso d'averlo detto in modo decisivo. Questo singolare ufficiale, mi scrisse fra le altre cose « *ch'egli aveva vissuto meco due mesi sotto il peso d'una soggezione militare - e mi chiede: s'egli avrà sul Maddaloni un posto di servitore salariato che non avrà che un dovere: quello di chinare sempre il capo* ». Io le ho chiesto alla mia volta: « è lei ancora oggi a domandarsi cosa si è quando si è subalterni? e subalterni a bordo d'una nave? » Concludo dicendole: - Segua pure il suo cammino - io seguirò il mio è libero - suo N. Bixio - e sarà chiaro. Chi sa cosa s'era messo in mente costui! pare che andasse dicendo ch'egli era comandante. Comandante dove sono io non vi sono che io: e pare ch'egli, il De Amezaga, non lo sapesse ancora. Ma di questo pettegolezzo io, non mi occuperò più mai - e tu non badarci per nulla - è una delle solite miserie.

Addio mia cara Adelaide. Devo dirti che Elena è stata molto contenta delle lettere vostre - anch'essa mi disse che Beppa le scrisse una lettera *charmante* e benissimo - tutti lamentano che tu non conduca Beppa a Parigi per qualche giorno - Abeille presso cui pranzo oggi mi mostrò jeri una bella camera per te e Beppa. Verrai? dimmene qualche cosa - ma scrivi subito perchè io rientrerò presto. Questa sera riceverò forse l'attestato di vita da New Castle, e te lo spedirò.

Mi farai piacere di dare il Capò d'anno alle bimbe per me - 100 lire per ognuna ed un bel regalo a Camillo. Riccarda mi avrà scritto nell'ultima lettera che non ho ancora? Baciala tanto, e così tutti: Giuseppina Badi e Camillo.

Addio ti abbraccio affettuosamente - quando io abbia in mano la conclusione dell'affare ti telegraferò. Addio. Vedendo Bruno raccomandale che mi scriva più spesso. Addio. Saluta Nina etc.

tuo NINO

*P.S. I.* Ho ricevuto da Luigia una lettera - mi dispiace che mi scriva acchiudendo la sua lettera in quella di terze persone miei impiegati - che mi scriva direttamente o per tuo mezzo.

*P.S. II.* Ho fatto la commissione di Beppa presso Elena per la M[ode] illustrée per la Signora Bice Rombo - e sarà fatto - pagherò io per l'anno 1873.

Un brano in G. BUSETTO, *op. cit.*, vol. II, p. 116 sotto la data errata del 16 gennaio 1873. Qui si completa sull'autografo conservato nella B. U. G.

MCCLXXXI

ALLA MOGLIE

Parigi, 9 gennaio 1873

Cara Adelaide,

L'ultima mia lettera è del 6 da Parigi a cui aspetto la risposta che conto d'avere domattina.

Ti unisco due copie dell'attestato di vita alla data del 1° Gennajo. Prega Bruno di riscuoterti la pensione - gli altri Documenti gli hai presso di te - Sivori come impiegato del comune potrebbe farti la cosa se Bruno fosse troppo occupato.

Ti unisco pure la ricevuta per la Revue de la Mode che Beppa

ha chiesto a Elena per la Sig. Beatrice Rombo - ho pagato a Elena L. 29.10 in oro che tu potrai ritirare.

Jeri ho avuto il piacere di assistere alla riconciliazione dei nostri in casa Depret. E' sperabile che d'ora innanzi non sorgano più differenze - Camillo è stato in tutto questo ammirevole - Elena ha condotto la cosa con molto tatto - ella ne soffriva moltissimo - io ho potuto contribuire e ne sono contento.

Starò ancora pochi giorni a Parigi, non sarebbe difficile ch'io dovessi venire a Genova - cosa che mi farebbe gran piacere per te ed i bimbi che abbraccerei tanto volentieri, ma che per tutto quello che sai mi dispiacerebbe anche assai - verrei più volentieri quando il Maddaloni fosse varato ma oggi mi dispiacerebbe dovere scusare chi condannano per gli eterni ritardi - il mese però pare certo che non passerà senza che il Maddaloni sia nell'acqua.

Vedo dalla tua lettera del 1° che ho ricevuto jeri, che tu mi chiedi di prenderti l'*alpaca* - ma io al momento non so quanti metri occorrono e non so dei prezzi a Genova: perchè non mi hai ripetuto questi elementi che ho notato sul taccuino allora - ma non ho meco questo taccuino! Elena mi avrebbe accompagnato ma come sapere la quantità e la qualità presso a poco tanto più per Nina? dimmelo nella 1ª lettera. Se sarò a Parigi la prenderò a Parigi, se no la prenderò a New Castle. Io vorrei prenderti una giacchetta con pelo come le vedo a Parigi e che mi piacciono molto e penso che ne devi avere bisogno - dimmi se la vuoi o se preferisci altra cosa.

Mi piace che tu abbia trovato bene di anticipare la tua andata a Wurzburg, dove starei una buona settimana con te - dimmi quando ti parrebbe di poter partire da Genova. Scrivi alla Sig.<sup>a</sup> Heffener per la casa.

Addio mia cara Adelaide ti abbraccio affettuosamente insieme ai bimbi.

L'indirizzo di Adele Bixio è 17 quai Voltaire - quello di Abeille è 170 Boulevard Malesherbes. Addio di nuovo scrivo più breve per il tempo che ho breve al momento. tuo affettuoso NINO

P.S. ore 4 pm. Riapro la lettera per comunicarti un telegramma ricevuto or ora da Bruno che dice così: « Absence plusieurs conseillers seance n'a pas eu lieu aura lieu au plus tot Orsini espere toujours que tout sera acheve a satisfaction. Bruno » - aspetteremo dunque.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLXXXII  
ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Parigi, 16 gennaio 1873

Ricevo in questo momento la tua lettera del 13. Sono le 9 am.

Mi dispiace che tu non mi hai detto una parola di piacere per la conciliazione di tutti i nostri di Parigi - e neppure hai scritto un saluto per Elena dico però sempre che tu m'incarichi di salutarli - non hai ricevuto una lettera di Adele Bixio per Giuseppina? mi chiede sempre se so che la lettera sia giunta, ed io debbo naturalmente dire che non lo so ancora, perchè in questo non posso dir cosa che non so trattandosi di fatti che potrebbero non essere. Tu mi dici che ricevi dei conti miei - avresti fatto bene a dirmi di chi sono - bada di non pagarne alcuno, perchè a me pare di non dover nulla - un solo è dubbio per me, ed è il conto del cappellajo Beni di Firenze, che mi pare d'aver pagato - quello di Belloni non voglio pagarlo, perchè è un resto per quei vestiti delle Bimbe che scolorirono così subito, come ricorderai.

La mantellina è comandata ed a quest'ora tosto ultimata - non è una giacchetta con pelliccia, ma una mantellina o manteaux con imbottitura, e molti ricami di gusto, ch'io vidi ad una nipote di Camillo e che Abeille s'incaricò di far fare a mia preghiera - Teodoro te la spedirà quando sarà lesta - costa qualche cosa di più di quanto credeva, ma è un regalo ch'io ti prego di accettare, e che ti piacerà ne sono sicuro e buona per l'inverno e la  $\frac{1}{2}$  stagione.

La tua penultima lettera è stata multata di 90 centesimi - questa ultima ugualmente - bisogna che tu faccia pesare le lettere alla posta quando acciudi lettere od altre carte, e scrivendo lontano bisogna per regola generale che tu usi carta leggera e buste ugualmente leggere perchè il minor peso maggiore, porta multa di lettera doppia. Il conto del libraj e cartolajo Inglese di Firenze è già stato pagato, e si trova fra il pacco dei conti pagati e quello di Bortolotti, non è un mio debito - perchè sono campioni esistenti in deposito a Genova, dove io aveva telegrafato di non spedirli - e per questo tu potevi copiami semplicemente la domanda che mi fa - ti dico, questo per norma - se ti vengono conti per me, scrivi che sono in Inghilterra, dove devono mandarmeli essi stessi a loro spese - indicale l'indirizzo ed è tutto - pagheranno loro le spese di posta e se saranno multati andrà a loro conto.

Quanto all'alpaca vedrò con Elena che prezzi si fanno esattamente e vedrò cosa conviene - prima d'impostare ti dirò cosa ho fatto.

In questi giorni ho profittato del tempo per prendere i campioni delle Biancherie di bordo, da due dei più importanti magazzini in grande di Parigi - la Maison Blanc ed il Bon Marché. Con Elena e la sua cameriera ho poi scelto le cose migliori per bontà e discretezza di prezzi - forse prima di rientrare in Inghilterra, passerò da Brusselle, per vedere se non vi sarebbe maggiore convenienza ma avrei assolutamente bisogno di averti meco - non potresti concedermi una 15na di giorni? Mi saresti ripeto assolutamente necessaria, perchè sono cose di cui non m'intendo, e non posso esigere che Elena Abeille e Adele mi vengano delle intere giornate ad esaminare tante cose diverse e poi dopo Parigi come far lo stesso in Belgio, ed in Inghilterra? Vedi un po' se non potresti almeno per Parigi e Brusselle? ripeto che in 15 o 20 giorni sarebbe tutto fatto - tu capisci che dovendo pensare a mille e più passeggeri si potrebbe risparmiare una somma discreta. Prega Bruno di venire un momento da te e fammi telegrafare se puoi venire. Si viene tanto facilmente oggi a Parigi che per te sarebbe una cosa da nulla - potresti venire con Beppa ed occorrendo io verrei a prenderti a Culoz od a Chambéry ad un tuo cenno telegrafico - per meglio fare io mi recherei a Chambéry e ti telegraferei di metterti in viaggio - non ti pare tutto questo possibile - spesa non ve ne [è] alcuna per te, non solo, ma vi sarebbe del guadagno - intanto noi passeremo qualche giorno insieme, e tu vedresti con Beppa due città importanti dove potresti far delle spese per casa con vera convenienza - riflettici e sono sicuro che sarebbe bene - ripeto fammi telegrafare da Bruno - tutto questo devi farlo s'intende se sei bene in salute e non solo bene ma benissimo - e se Camillo è perfettamente ristabilito. Su via dell'energia mia buona Adelaide - in un batter d'occhio tu prepari il tuo bagaglio d'inverno - tu sarai sorpresa di vedere che bel tempo fa quest'anno a Parigi dove non è ancora gelato una sola ora - e dove non piove quasi mai. Se poi non sei bene in salute o Camillo non è benissimo allora non ne parliamo e telegrafa che non puoi - è chiaro?

Io contava di partire jer sera per New Castle via Calais o Brusselles Ostenda ero incerto, quando un telegramma di Bruno mi ha fermato fino a sabato o domenica per sapere della decisione della Banca che se Pippo Balduino ed Oneto sono a Genova, dovrebbe

sabato decidere l'affare mio. Da New Castle s'aspettava il 14 di sapere se la macchina eterna sarebbe imbarcata a Londra alla fine del mese ed in questo caso il Maddaloni andrebbe nell'acqua il 29 Gennaio - se vi fosse maggior ritardo nella macchina allora il varo ritarderebbe fino a ½tà febbraio! e sarà forse così! Cosa debbo dire: io sono tosto matto - ma tutta questa mia rabbia non mi fa avanzare d'un passo! Camillo che è oggi il più forte degli interessati mi dice: bisogna sapere aver pazienza - la nota virtù dell'asino! ma pure mi è difficile fare altrimenti.

Godo di quanto mi dici di Badi - bacialo affettuosamente per me - come va il suo udito? Io ho perduto nella vista e mi trovo costretto ad usare delle lenti per leggere! da lontano però vedo benissimo - ed è importante in mare - gli anni si avanzano anche per me - ma sto benissimo e dormo assai meglio a Parigi che in Inghilterra - forse perchè colà mi coricava troppo presto e mi lasciava prendere dal sonno appena dopo il pranzo - a Parigi sono sempre dai Depret e sto fino a ½ notte o quasi in veglia con loro e spesso da loro - andiamo spesso da parenti loro e rientriamo come dico tardi. Jeri abbiamo pranzato tutti i Bixio ed i Depret da Abeille - vi erano i Bhòmoletz. Si fece musica etc. etc. - belle sere di famiglia ma che a me mettono addosso una malinconia indicibile! la mia famiglia è e sarà sempre lontana! per molti anni forse - per 8 o 10 se potrò tener fermo! a questo bisogna ben farsi! lo potrò? Bisogna che risponda che lo devo! Lo intenderanno i miei figli? Speriamolo - tu mia buona creatura come vivrai? Animo mia cara - pensa alla tua salute senza di cui io dovrei troncargli tutto! Addio mia cara Adelaide - telegrafami che vieni ed io parto subito per Chambéry e mi troverò alla stazione ad aspettarti. Vieni con Beppa che tutti trovano così bella e si compiaciono di crederla buona. Così tu credessi di poter condurre Riccarda! Ma gli studii mi dirai - e qui bisogna ch'io chini la testa. Addio ed arrivederci.

tuo NINO

*P.S.* metterò in nota se prendo o no l'alpaca ma mi par meglio aspettare che tu mi dica se vieni o pur no - io spero che tu venga. Addio.

*P.S. II.* pel giornale La Mode il Sig. Bourghignon che ha sposato in questi giorni se n'era dimenticato. Oggi tutto è in regola e veri-

ficherò ancora se è stata spedita come lo dovevano - ho pagato l'ho detto già.

Cara Giuseppina ti mando un bel bacio e ti benedico  
tuo Padre NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLXXXIII

ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Brusselles, 22 gennaio 1873

Ricevo in questo momento a Brusselles la tua lettera del 18 che tu mi avevi indirizzato a Parigi. Se tu mi avessi telegrafato come te ne pregavo con la mia del 16, tu mi avresti dato la mia libertà e meno pensieri crucciosi per 3 giorni. Camillo partiva per Mosca, ed io dovevo accompagnarlo fino a Brusselles dove abita sua madre - dipendeva il mio viaggio dalla tua venuta - ma bisognava ch'io lo sapessi - il telegramma che tu non mi hai spedito io ho pur dovuto spedirlo e la spesa che tu hai risparmiata io ho fatta per te, e mi pare che torni tutt'uno più l'ansietà pel tuo silenzio. Intendo del resto le tue ragioni, ma tu potevi dirmele subito - il tuo telegramma poi me lo hai spedito l'ultimo momento ed io l'ho ricevuto mentre montava in legno alle 6.20 di jeri mattina per andare con Camillo alla ferrovia! vedo che è partito da Genova alle 8.10 di sera - ma nella notte e col tempo che fa sulla linea vi è ritardo ed io partiva senza sapere cosa pensare anche dopo il mio telegramma della mattina. Ora tutto è chiaro - e sia lodato Iddio! Camillo ed Elena, e tutti i nostri mi chiesero: ma come va che Adelaide non vi risponde? io dissi a tutti che avrai voluto risparmiare il telegramma - ma a quest'ora avreste dovuto avere lettera? e qui non sapeva dir altro che delle interruzioni ferroviarie di cui mi disse avant'jeri mattina il Tortello giunto per via di Marsiglia. Mi pareva dalla loro fisionomia che si chiedessero se eravamo in buona armonia - e tu capisci ch'io mostravo di non capire perchè mi doleva il solo dubbio. Bisogna che tu ritenga che quando ti chiedo un telegramma vuol dire che ne abbisogno. Spero che non mi vorrai tenere in ansietà per 4 franchi - e poi io essendo all'albergo se aspetto spendo sempre più - l'economia la intendo anch'io ma risparmiare da una parte per gettar dall'altra è assurdo -



dunque siamo intesi - e per dirla una volta sola! lascia il pensiero di Mario Parodi a chi deve averlo! è singolare che tu mi privi del ritratto di mio figlio perchè quello che è accaduto a Mario può accadere ad altri! sarebbe come chi non andasse a letto perchè altri vi muore! non esagerare a forza di riflettere - dove si vivrebbe se si volesse pensare che le case possono crollare? Sarebbe così del piano che potrebbe aprirsi - delle montagne che potrebbero abbassarsi e sprofondare e non si avrebbe pace [in] nessun luogo - è così che si deve vivere? io lo domando a te. Cosa ti domandava io? Si tratta di spendere una somma rilevante per i passeggeri del Maddaloni ed io ho il dovere di spendere il meno possibile pur prendendo cose buone. S'io mi dirigo a persona intelligente della partita io debbo pagarle il 5 p % sulla spesa - a me pareva che tu mi avresti scelto bene e mi credeva autorizzato a portare in conto le spese del tuo viaggio - tu mi dici che si sarebbero dovute fare delle spese - ma quali? cose per te? ma sono io così ridotto che tu non debba neppure essere vestita convenientemente? tu mi dici che il mantello che ti ho commissionato non lo porterai mai: ma e perchè? non t'accorgi che se qualcheduno [dice] che vesti bene altri può dire ch'io sono avaro tanto da imporre a mia moglie una tenuta da pezzente - e che questo può nuocere assai più - ma lasciamo queste prediche - tu mi fai dispiacere e non dovresti cruciarmi per simili cose.

Camillo parte questa sera per Mosca - io rimarrò un pajo di giorni per prendere i campioni e prezzi delle varie cose di che abbisognerò pel Maddaloni - e quindi rientrerò a New Castle sia per Calais od Ostenda, Londra sia per Anversa New Castle direttamente se vi saranno vapori. Il Maddaloni non sarà varato prima del 15 febbraio causa i ritardi della macchina! io ti risparmio le mie querele per questo maledetto ritardo.

Avant'jeri ho veduto il Cap. Tortello ripeto che è giunto via Marsiglia causa le interruzioni di Busalla - è andato a Marsiglia per vapore anche per le interruzioni della linea della Liguria - mi ha consegnato le carte che tu le hai dato per me - doveva partire alla sera per Londra-Liverpool. Verrà a New Castle - penso che le darò l'alpaca che non ho avuto tempo a cercare a Parigi dopo che seppi che tu non venivi come ti ho detto.

Oggi non ho tempo a scrivere a Bruno di cui ho avuto una sua lettera insieme alla tua e che porta la data del 19 - ciò che mi prova

che tu mi hai scritto o almeno hai impostato il 19 invece che il 18! Se tu non sei precisa nello scrivere tu mi fai vivere in ansietà ed io non posso rimanere incerto di te - ritieni bene questo - io debbo allora telegrafare e da New Castle costa 8 franchi! Addio per ora. Camillo ride delle tue preoccupazioni - e ti saluta. Bacia per me tanto e tanto Beppa, Ricca, Badi e Camillo.

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLXXXIV  
A GIACOMO UGO

Brusselles, 24 gennaio 1873

Caro Ugo,

La tua lettera del 16 l'ho ricevuta il 20 a Parigi, per via di New Castle. Tu immagini facilmente l'impressione che ne ho ricevuto!

Io sono venuto a Bruxelles, il 21 accompagnando Camillo che si fermava un giorno per visitarvi sua Madre. Camillo è partito per Mosca, ed io seguirò domani per New Castle. Qui ho trovato utile di prendere i campioni ed i prezzi delle biancherie occorrenti per i Passaggeri del Maddaloni, e vedo, su Parigi, una convenienza notevole. Vedrò a New Castle comparando i prezzi dove mi converrà prendere.

Il Maddaloni non sarà varato prima del 15 febbraio! Così mi scrive il Leslie! io mi dò l'aria di aver fretta, ma nel fondo non so se devo desiderare d'essere pronto presto perchè sono ancora in aria con la Banca Int[ernazionale] e Credito mobiliare! Orsini dice che non bisogna precipitare! Se tu potrai fare quello che mi hai detto, io ti potrò aspettare fino al 15 febbraio, ed anche fino al 20 se importasse. Io ti prego di riflettere che ho fatto i miei conti sulla tua promessa. Capisco che quando non si può non si può! Ma sarebbe una vera disgrazia per me. Tu mi dirai schiettamente quello che puoi per te e per amici tuoi.

Della Banca Int[ernazionale] io non dico nulla per ora. Cosa devo dire? Vedremo questo sabato di domani!

Per tuo cugino Andrea Viano sta bene - venuto il momento opportuno le scriverò.

Io non ho nulla per ora a dirti che raccomandarmi alla tua amicizia persuaso che potendolo non mi lascerai nella crudele situazione in cui sono! io spero ancora.

Addio

tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. M.

MCCLXXXV

ALLA MOGLIE

20 Leazes Terrace  
New Castle, 30 gennaio 1873

Cara Adelaide,

Sono a New Castle da ieri mattina.

Poche ore dopo il mio arrivo ho ricevuto la tua del 25! Hai ben torto mia cara Adelaide di scrivermi in tal modo! Fino a tanto che tu mi dici delle buone ragioni per non venire dove ti prego di venire in tutti i modi, io mi trovo dispostissimo a rendermi conto delle tue obiezioni - ma se poi tu metti in linea i pettegolezzi e le pettegole di Mura S. Chiara 48 e di Borgo Pila, allora io temo che tu scendi troppo - e per la mia parte io non so intenderlo, e t'invito a sollevarti i lembi delle tue vesti per non insudiciarli. Tu vedi ch'io intendo dove miravi quando mi dici « *delle persone che non vedi ma che sai cosa dicono* ». Quello ch'io trovo ad ogni modo singolare, sia che tu abbia da credere ch'io le debba qualche cosa. Come lo sai? io non devo nulla al N 48, ed ho in mano la prova scritta di suo pugno ch'egli mi ha rubato! ma queste sono cose da cui tu devi tenerti estranea - quando la pettegola di Borgo Pila, viene a dirti delle pettegole di Santa Chiara 48, dille, in mio nome, che si occupi de' suoi affari, e ti lasci in pace. Ad ogni modo ti prego di non versarmi nelle tue lettere l'amarezza di questa del 25, ch'io ti chiedo il permesso di distruggere! Jeri stesso appena ricevuta la tua lettera io volli scriverti ed ho scritto ma io ero così irritato che la lettera prima, e le molte altre dopo che tentai mi venivano così violente ch'io che non posso, e non devo dimenticare, che se erri non lo fai di cuore per recarmi molestia e crucci nella situazione penosa in cui vivo, per i ritardi del Maddaloni, e per quelli della Banca a regolare una convenzione che attendo concludersi da due mesi! io dico che non posso credere che tu voglia amareggiarmi per nulla, io ripeto non ho voluto dirti le cose

che ti dico oggi con più calma, con parole crude come mi venivano di prima impressione - e basta su questo.

Ho subito trasmesso gli attestati di vita al Ministero a Roma e ti saranno spediti in regola - quanto alle carte che mi chiedi io non le ho e so di averti lasciato *tutto nelle tue stesse mani* che ponesti nel *segretaire* delle bimbe o bimbi. Se per una ragione o pretesto qualunque tu non puoi riscuotere ed hai bisogni sappi che Bruno ha del mio - richiedilo di quanto ti abbisogna - e non disperare così subito e non perderti in un bicchier d'acqua dolce!

Mille grazie di quello che mi dici di Riccarda a cui batto le mani - bacio Giuseppina e Badi a cui risponderò - bacio Camillo  
tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCLXXXVI  
A EDOARDO BRUNO

Caro Bruno,

20 Leazes Terrace  
New Castle, 30 gennaio 1873

Sono a New Castle da jeri mattina. Partii lunedì 17 da Brusselles deluso nella speranza di ricevere il telegramma che mi annunziavi il 25. Forse io intesi male - ad ogni modo ho qui trovato questo telegramma tuo, e spero che la tua convinzione che sabbato prossimo si tratti il mio affare alla Banca Internazionale, sia per avverarsi. Null'altro che attendere dunque questo sabbato! Il varo del Maddaloni, dovrebbe aver luogo il 15 febbrajo - ma io non l'aspetto che alla fine del mese! Oggi stesso scrivo una lettera di protesta al costruttore Leslie, perchè malgrado una sua *promessa scritta* io potei convincermi jeri, ispezionando i lavori, che sarebbe necessario raddoppiare almeno gli operaj. L'elica è a posto, ma taluni lavori non meno indispensabili ad un bastimento che deve ancorarsi non sono al punto da essere facilmente ultimati. Cosa fare! tutto quello che potrò ottenere sarà il rimborso delle spese che si stanno facendo per aspettare e su questo posso contarci - ma sarà tutto. Evidentemente noi non partiremo dall'Inghilterra prima del Maggio! nuovi guaj sono oggi in piazza pel caro dei carboni! insomma a me è toccata la più brutta epoca delle industrie Inglesi. Io sono tosto matto ma ciò non porta innanzi d'un pollice!

Quanto ai fondi che hai presso di te aspetto di sentire l'affare concluso alla Banca per dirti di versare tutto alla stessa - ma ti scriverò.

Fammi il piacere di vedere Adelaide e di metterla in regola per la riscossione della pensione - intanto pagale per mio conto *mille* lire o più se vuole.

Addio caro Bruno. Scusami se ti secco troppo colle cose mie - ma le circostanze particolari mie sono troppo eccezionali e tu sei buono.

Tuo NINO BIXIO

Publicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, p. 117. Qui si rivede sul copialettere che si conserva nel M. R. R.

MCCLXXXVII  
ALLA DITTA LESLIE

Hebburn, 30 gennaio 1873

Cari Signori,

La visita di jeri ai lavori del nuovo vapore *Maddaloni* nel cantiere mi guidò a questa precisa conclusione: il vapore non può esser pronto pel varo alli 15 febbrajo p. come scriveste li 15 corrente all'indirizzo del sig. Evangelisti.

Inoltre il ritardo della consegna della macchina che allegate per scusare tale inattività, mi suggerisce le seguenti osservazioni: i signori Mauduslay non essendo stati in grado di consegnar le macchine all'epoca fissata in contratto, dichiararono che lo avrebbero fatto al successivo Natale. Questo termine spirava in dicembre ultimo; essi dichiararono al signor D'Amezaga che occorreano loro oltre sei settimane, e il capo della vostra Casa confermava tal dichiarazione al suo ritorno da Londra.

Non era ancora spirato questo nuovo ritardo, ed altre sei settimane si richiedevano ancora! E' chiaro abbastanza che qui non c'è ombra di progressione, e cotesti signori si curano poco o punto di mantenere i loro impegni.

E' pure evidente che voi non spingete i lavori nel cantiere verso il varo, solo a giudicarne dai pochi operai a bordo, come se foste sicuri che altri ritardi si minacciano oltre quello annunziato.

In presenza di questi fatti io sono costretto di chiamare la vostra attenzione alla difficile posizione che mi vien fatta da questi successi rinvii che hanno luogo dopo l'agosto scorso.

Tormentato dai soci in Italia che fanno premure per tale ritardo, quantunque non voglia far male a voi, pure sento mio dovere di sottoporvi che un ulteriore ritardo (senza dire ora delle forti spese alle quali fui costretto per impegni presi in armonia coi termini del vostro contratto) non può a meno che aumentare il pregiudizio dei miei interessi, ed a farvi responsabili per esso al finale pagamento. Sono ecc.

N. Brixio.

Pubblicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, p. 118.

MCCLXXXVIII

ALLA MOGLIE

20 Leazes Terrace

New Castle, 31 gennaio 1873

Cara Adelaide,

Jeri ti ho scritto - ma sconvolto dalla tua lettera del 25 per le tue afflizioni, le tue preoccupazioni ed i tuoi imbarazzi, ho dimenticato di dirti alcune cose che ti avrei detto senza lo scombussolamento dei tuoi rimproveri e del tuo cattivo umore! Davvero che non ho bisogno di avere di lettere simili! Mi rassegnò a tutto, anche sbuffando d'ira, per tutti i fastidii che incontro per condurre a termine l'eterno Maddaloni! ma saperti angustata da canaglie e da pettegole mi conturba troppo. Jeri ispezionando i lavori lenti del Maddaloni non potevo togliermi di mente la tua lettera - e mi uscivano fuori i sospiri! Pazienza: e tu certo non mi dovresti rendere la vita cruciosa per cause tanto indegne di te e di me. Bisogna dunque ch'io metta in conto la tristizia di taluni di mura S. Chiara, per valutare la tua tranquillità? bisogna dunque ch'io pensi se la pettegola di Borgo Pila od altre verranno a dirti tale e tale altra cosa? Se dura così, io ti voglio portare lungi da Genova! Io non potrò mandarti un dono qualunque nella certezza che tu lo usi, perchè le canaglie di Mura S. Chiara ti staranno sindacando, e tu sarai a preoccuparti di loro! ah, questo è insopportabile e assolutamente non lo voglio - è una vita d'inferno, a cui io non voglio assolutamente sottomettermi. Dimmelo chiaramente: perchè io voglio assolutamente che tu lasci Genova.

Ma io sono veramente infelice: tu perdi la testa per nulla. Ti manca il visto del Ministero degli Esteri agli attestati di vita compilati dal console di New Castle e tu dopo 10 giorni me li rimandi in Inghilterra perchè io gli spedisca a Roma! non potevi chiedere a Bruno, come ti aveva pur scritto nella mia del 9 Gennaio da Parigi, ed egli te gli avrebbe mandati direttamente al Ministero. A te pare di essere nell'imbarazzo ed hai a Genova chi ha la mia procura, ed è tuo parente ed amico, e non le chiedi consiglio, ne se egli ha modo di fornirti dei fondi di mio conto: ma dunque tu sarai ad ogni momento in guai - bel modo di vivere per chi è lontano come sarò io per lungo tempo e per anni! Per fino per le marche da bollo t'imbrogli. Tu essendo in Italia dove si comprano ad ogni passo non dovresti trovare difficoltà a trovarne - e questo mi dirai che me lo dici tu stessa - ma allora perchè mi lamenti la mancanza? e poi i Documenti che ti ho spedito non portano il timbro ufficiale del Console? e non mi sono costati L. 9? Se l'impiegato non s'accorge di questo il tuo incaricato non lo vide lui? Fammi il piacere di non tormentarti per nulla! Ho scritto jeri a Bruno di passarti quella somma che vorrai. Se non fosse potuto ancora venire da te penso che lo farà quanto prima - egli ha de miei fondi.

Da Bruxelles ti devono essere spediti dei campioni di telerie per camicie, per tavola, letto e *toilette*. Desidero che tu mi dica il tuo parere sull' qualità e sui prezzi relativi. La casa s'incaricherebbe di confezionare tutto a prezzo modesto e secondo un tipo, dato tanto per camicie da uomo come da donna - io sarei disposto a prenderne una dozzina di camicie del N. 9 che vedrai e che costerebbero L. 8.25 cosa ne pensi? Se a te sembrasse convenire qualche qualità sia per camicie sia per altro potrai dirmelo. Se si tratta di camicie per me, io spedirei una camicia delle mie che mi convenga per gusto e grandezza - la spedirei come campione per la posta ed egli ne eseguirebbe *una* per accertare l'esattezza - questa dopo portata qualche giorno gliela rispedirei per l'esecuzione della partita che le commissionerei sia come fosse la 1<sup>a</sup> sia con le modificazioni che potrei dover richiedere. Se a te sembrasse conveniente di far lo stesso per te e per le bimbe quanto a camicie e così per altro come telbo, d'una sola grandezza, o tela, o *due* o *tre*. Ugualmente per tavola colle cifre che vorresti; il cui modello manderesti disegnato come campione, e della grandezza per tavola come ti conviene a seconda delle tavole a cui

sono destinate etc. A me *pare* che i prezzi - che sono di Fabbrica di Fiandra - sieno convenienti sui prezzi e campioni presi a Parigi dalle case più importanti vi è il vantaggio di almeno il 35 p % - aspetto dunque che tu mi dica cosa ti pare e cosa pensi. Se anche tu non volessi *per ora* prendere nulla ciò non impedisce che tu prenda in avvenire. Se quando parti per Wurzburg, porti con te i campioni delle camicie per te e per le bimbe, e così per Nina e Matilde, io al mio ritorno passando per Bruxelles potrò consegnare tutto - dimmi subito che scrivi quello che pensi della convenienza qualità per qualità - dimmi ad ogni modo se ti pare ch'io possa prendere una 12na di camicie del N 9 che costerebbe L. 1.75 al metro. Bada però che si paga *in oro*, ciò che fa 17 centesimi più al metro, in media - il diritto d'entrata nello stato sarebbe del 10 per cento circa ciò che farebbe per te altri 17 centesimi ma ricevendo in Inghilterra io pagherei soltanto L. 5.90 per ogni 50 Kilo - ciò che è parmi assai meno sebbene la tela pesi.

Da tutto quello che ho veduto a Bruxelles per le Bianchérie vi è un gran risparmio su Parigi - lo stesso dico per le coperte su cui pare vi sarebbe un 30 p % ma in Inghilterra costano ancor meno qualche cosa. Mi pare che tu dovresti dirmi se vuoi delle coperte di lana e di cotone - dimmi le *dimensioni*, il *peso* ed il *costo* di quelle che hai - il prezzo te lo direi e sono certo che ti converrebbero. A Bruxelles ho comperato i campioni delle coperte di lana ed una di cotone la quale ultima costa L. 4 - e t'assicuro che è bella - avrei per 10 franchi una buona coperta bianca - e per 6 una di colore - per 4 una di cotone ma mi pare dai prezzi di New Castle, che potremo avere prezzi migliori. A Parigi i prezzi dei stessi generi sono 15 per le coperte bianche e 9.50 per quelle di colore.

Ma vedo che sono in fondo e termino. Addio mia inconsolabile donna.

tuo *iroso* NINO

P.S. Bacio Giuseppina, Riccarda, Badi e Camillo.



MCCLXXXIX

A PIETRO BORTOLOTTI

20 Leazes Terrace

New Castle on Tyne, 31 gennaio 1873

Sig. Pietro Bortolotti

Profumiere - Bologna

Alla vostra 9 corrente: le 3 Casse acqua Felsina furono ritirate a suo tempo e depositate nell'Annona di Genova, perchè come avrete conosciuto dal mio telegramma del 17 Aprile u. s., diretto a codesto Prefetto, e riportato da' giornali, io aveva sospeso il mio viaggio campionario. Le dette Casse trovansi tuttora all'Annona e gravate delle spese di cui vi do sotto distinta e che io ho pagato allo spedizionario Sig. Stefano Arno (Piazza Raibetta). A questi potrete indirizzarvi se desiderate riavere le vostre Casse, invece di farle attendere oltre a Genova da dove le imbarcherei al mio passaggio col « Madaloni ».

Vostro Nino Bixio

Spese al 1 luglio 1872

Assegno ferrovia L. 7.25

Trapasso » 1.10

facchini » 1.65

D. spediz. » 2.—

---

L. 12.—

Inedita. Dal copialettere che si conserva nel M. R. R. Sola firma autografa.

MCCXC

ALLA MOGLIE

20 Leazes Terrace

New Castle, 19 febbraio 1873

Cara Adelaide,

La mia ultima lettera è del 10 - la tua ultima è dell'8 - a questa ultima rispondo oggi - è un po' tardi ma io aspettava sempre di dirti d'averti spedito l'alpaca ma fin qui i campioni di quella che dovrebbe costar qualche cosa di meno, e che mi devono venire da Bradford, tardano ancora ed io mi decido a spiegarti il mio silenzio - intanto

ti unisco il campione della migliore qualità avuta da Londra - questa costerebbe circa L. 2.80 il metro. Io sono indeciso a prenderla trattandosi di cosa che non è per te solo e non vorrei che poi gli altri la trovassero cara - è probabile che le qualità di Bradford costino meno un 10 p % - quello che ti mando in campione è prezzo in dettaglio a Londra, ed è la qualità superiore, ripeto; quello di Bradford sarebbe il prezzo di partita - quando gli avrò questi ultimi mi deciderò sicuro che meglio ed a prezzi più miti non si trovi in nessun paese - e questo per l'alpaca.

Il conto di cui mi fai scrivere da Giuseppina non era veramente pagato - quello che mi pare si è che è stato portato in conto la spesa d'aspetto per le 2 vetture mentre fu una sola che ci aspettò. Quanto alla spesa per andata a Quarto si può togliere perchè il legno era rovinato e ci lasciò per la strada a Sturla od a Quarto - accompagnavamo la commissione d'Inchiesta da Piaggio insomma deve essere rettificato - ma già a tutto questo il padrone farà il dimentico - cosa ti dirò: levale il 15 p % ciò che vuol dire pagale L. 80 invece di 94.

Quanto al giornale l'Opinione dico che vi fu diretto per errore non so se di Bruno o dell'amministrazione del giornale. Si scrisse dal mio commesso di rinnovare l'abbonamento del giornale - si scrisse a Bruno - all'abbonamento scaduto non ebbimo più il giornale: così delle cose d'Italia non sappiamo nulla che i telegrammi che leggiamo sui giornali Inglesi. [A] Bruno per avvertirlo - ma io dal principio del mese corrente non so più nulla di Bruno - mi telegrafò il 9 per dirmi in completamento quello che sapeva di me e poi non fece seguito, come si fa usualmente, una riga: cosa è divenuto: è ammalato il suo bimbo? o lui o sua moglie? io non so nulla. Le ho telegrafato questa mattina per avvertirlo che la macchina del Maddaloni era ultimata e che lo scafo si sarebbe varato il 27 - che ne avvertisse Orsini ed Ugo e mi telegrafasse quello che sapeva della posizione della Internazionale per me. Spero che mi risponda. Ho pure telegrafato questa mattina a Balduino a Firenze per dirle che attendeva ancora la conferma della combinazione concertata. Vedrò cosa mi risponderà.

Io sono contento di vedere il Maddaloni a buon segno - questa mattina ho ricevuto informazioni dal mio corrispondente da Londra che aveva pregato di recarsi dai Sigg. Mauduslay a verificare a quale punto si trovasse - mi dice che è tutta pronta - la si sta imbarcando -

il varo si eseguirà certo dal 27 febbraio al 1° marzo - dipenderà dall'acqua nel fiume che colla Luna nuova che fu il 27 causa l'alta marea un giorno e  $\frac{1}{2}$  dopo - infine anche il Maddaloni è giunto alla fine. Certo è un superbo vapore - il Tortello ne è rimasto incantato. Per essere pronto a partire occorreranno due mesi - e questi per mettere la macchina a posto, fare le prove sul posto ed in mare - ai primi d'Aprile potremo dunque prendere il mare! Sarà un bel giorno quello - non so bene ancora dove mi dirigerò - molto probabilmente passerò in Mediterraneo diritto per Manila per ritorno a Nuova York - ma fin qui è presto per parlar di ciò - ti scriverò a suo tempo - e del resto a Wurzburg avremo tempo a discorrerne - non è neppure difficile ch'io dopo varato il Maddaloni mi decida a venire in Italia - ma oggi non so bene cosa farò.

Prima di tutto bisogna ch'io abbia in mare il vapore poi che cominci ad imbarcarsi la macchina - il rimanente seguirà. Ora io non muoverò prima che le due cose fondamentali sieno a buon punto per la macchina ed il vapore in mare.

Dirti come vivo io a New Castle sarebbe inutile - certo non bene per mille ed una ragione. Mi sono allargato da tutti i miei impiegati perchè mi disturbavano colle loro esigenze di tavola - io sono solo - mangio da me, e me ne fa il dispensiere che ho fatto venire come sai - il lavoro di carteggio e d'altro si fa sempre in comune in una camera o salonetto della casa dove abito col dispensiere che mi fa la camera etc. etc. La giornata la passo a bordo del Maddaloni e spesso, meno in questi giorni in cui il lavoro è attivissimo, mi mordo le dita dalla rabbia pel poco che si fa in paragone del molto che si dovrebbe fare.

Quanto ai fondi che mi mancano ancora sono in misura di far fronte se la Banca mi mancherà.

Per ora aspetto e sono in tempo.

Pel varo Villard, Abeille, Maurizio e Olivier verranno a New Castle - le ho scritto questa mattina - chi sa che non venga anche Adele Bixio - pare certo che verrà la Bohmoletz - vedremo.

Addio tanti baci a Giuseppina Riccarda Badi e Camillo.

tuo NINO

Un brano in G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, p. 115. Qui si rivede e si completa sull'autografo che si conserva nella B. U. G.

MCCXCI

A ADELE BIXIO

20 Leazes Terrace  
New Castle, 19 febbraio 1873

Cara Adele,

Mille grazie della tua lettera affettuosa - lettera che non so perchè dall'8 in cui fu scritta da te, la ricevetti il 14 - la ebbe 7 giorni di ritardo! ad ogni modo la ebbi, e questo è l'importante - mille grazie dunque - ora eccomi al *varò* del *Maddaloni* assicurato pel 27 o pel 1° marzo - (dico 27 Febbraio).

Bisogna dunque che tu faccia un gran sforzo e che tu venga a far da madrina a questo Maddaloni destinato a far tante cose al mondo! Su, mia Adele, se puoi vieni - scrivo a Teodoro ma penso che Maurizio vorrà e potrà accompagnarti - e penso pure che il bel Oliviero sarà della partita - il tempo è splendido anche in Inghilterra, del coraggio e via... un ora e mezza di mare e poche ore di ferrovia - e poi un augurio al Maddaloni che ricorda quelle belle busse date ai mercenari stranieri venuti a puntello della tirannide dei Borboni - un augurio tuo dato di presenza ed al momento del varo sarà pel Maddaloni un punto di partenza per la sua fortuna immancabile, ma bisogna che tu venga - dal lavoro del Maddaloni deve uscire la dote di Giuseppina e di Riccarda, la quale si fa sempre più bella da quanto mi scrive Adelaide - e senza dubbio dopo le *tue* bimbe le mie sono le più belle del mondo. Arrivederci dunque, mia buona Adele - baciarmi Maurizio - ho detto a Teodoro che venendo bisognava telegrafare all'Hôtel dove smontare a Londra per esser sicuri di aver le camere che vi occorrono - per New Castle - io vi collocherò all'Hôtel della Stazione e sarete bene - ma bisogna telegrafarmi *quando e quanti* decidete a venire. Tuo vecchio zio NINO

Inedita. L'autografo si conservava presso Melanie Rouen Bixio.

MCCXCII

ALLA DITTA LESLIE

[New Castle], 22 febbraio 1873

Signori,

Fui jeri assai addolorato dell'informazione recatavi dall'ingegnere dei sigg. Mauduslay riguardo al nuovo ritardo che occorre

nello allestimento delle macchine del *Maddaloni*. E' troppo chiaro che non è da far più calcolo sulla loro veracità, sia che cotesti signori non sieno in posizione di valutare il tempo che richiedono i lavori, sia che abbiano nella loro linea di condotta la espressa intenzione di fare inganno.

E' pur vero, posso spiegarmi il lungo ritardo colla incerta posizione dei mercati inglesi e col male fatto dagli scioperi; ma non vi è scusa che tenga pel loro ripetuto e simultaneo mancar di parola in tal guisa.

Non posso credere che non vi sia nelle leggi inglesi il modo di farsi render ragione, e per quanto mi diciate che essi son fuori del vostro contratto, io vi scongiuro caldamente a far del vostro meglio per por fine a questo stato di cose, che non posso più sopportare perchè mi fa perdere danaro in più vie, ed anche mi mette in luce ridicola dinanzi ai miei azionisti e concittadini.

Confido che vorrete accordarmi questo favore e mi dico

Vostro devoto NINO BIXIO

Pubblicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 118-119.

MCCXCIII

A ADELE BIXIO

20 Leazes Terrace  
New Castle, 2 marzo 1873

Mia Cara Adele,

Mille grazie della tua letterina affettuosa e cara, mille grazie della tua sciarpa. La tua sciarpa e i fiori d'Elena furono ieri una prova che io non sono così solo al mondo! anche io ho dei cari - non vi sono solo la Giuseppina e la Riccarda - ma vi sono le mie nipoti che pure mi amano. Grazie mia buona e cara Adele - grazie di cuore - tu hai avuto un pensiero gentile e caro. Io ho fatto tutte le raccomandazioni per aver salva la tua sciarpa che custodirei nel mio gabinetto sul Maddaloni - temo molto che malgrado ciò io non riesca che ad averne qualche lembo - è uso nei cantieri che i nastri si fanno a pezzi dai rimasti a bordo, ed ognuno se ne prende un pezzetto per ricordo della festa - perchè il varo è una festa in Inghilterra. Ti dirò domani se avrò potuto averla intera questa tua sciarpa, o se almeno ne avrò

un lembo che mi attesti dovunque sarò che tu mi hai mandato un ricordo di te e un augurio. Grazie, mia buona Adele.

Abeille è stata veramente brava a venire nelle circostanze speciali in cui è - Adele Bohomoletz e la sua bimba furono ben gentili ad accompagnarla. Io ebbi pure dalla signora Adele un ricordo di stima - grazie a tutti - e grazie a Teodoro che è stato veramente gentile.

Baciarmi affettuosamente le tue belle bimbe che sono le più belle al mondo di su e di giù dal cielo. Addio. Stringo la mano al tuo Maurizio - fa giungere i miei ringraziamenti al bel Oliviero il quale mi ha scritto gentilmente. Addio tuo vecchio zio NINO

Inedita. L'autografo si conservava presso Melanie Rouen Bixio.

MCCXCIV

ALLA MOGLIE

Londra, 7 marzo 1873

Cara Adelaide,

Ho ricevuto jeri la tua lettera del 27 ultimo, che rimase un giorno a New Castle, e che richiesi quà. Io sono, come vedi, a Londra, dove venni la notte del 3, per affari diversi: spingere la macchina eterna, ed altro di cui ti dirò più tardi. Qui sono con Tortello, il quale mi ha provato in questa circostanza d'essermi veramente amico. Tortello parte questa sera per Genova, via Parigi Marsiglia - egli ti consegnerà queste mie righe - e ti porterà un piccolo dono per te d'una mantellina impermeabile - avrei voluto mandarne due alle ragazze, ma non riuscii a trovarne che una - e per mandarne una solo preferisco non mandargliene alcuna ne ho dunque presa una soltanto e per te - non mi sgridare per la spesa - la costa poco denaro - la ti servirà sulle tue mura carignanesche quando non si può portare ombrello aperto.

Vedo che hai poco vento - occorrendo tu sai che Bruno ha dei fondi disponibili. A momenti metterò tutto questo in ordine - e tu avrai il tuo libretto di assegni sulla Cassa del Banco degli armatori per prendere tutto quanto tu giudicherai conveniente.

Io sono incerto oggi se verrò a Genova in questo mese - è probabile di sì ma non lo so bene ancora - abbi qualche giorno di pazienza e poi ti dirò cosa e come farò.

Io non sono riuscito ad avere i campioni alpaca Bradford. Se lo credi potrò spedire a seconda del campione che ti ho spedito senti

però *in tutta confidenza*: io non faccio volentieri compre per altri - non ti parrebbe meglio prenderti a Genova la tua e togliermi ogni ordine? io penso che sia la miglior cosa - ma s'intende che questo non deve esser detto ad alcuno.

Io ti ho sempre tacciuto che le calze fatte fare ultimamente da Carlo le porto per forza: sono delle cuffie, e tanto ampie che mi disturbano molto per le pieghe. Bisogna che tu me ne ordini qualche dozzina delle rosse ma alla mia vera misura e più fitte. Credo che qualche pajo di calze antiche e fatte in casa vi sieno ancora - non dirne nulla a Carlo - e ordinale ad altra gente e meno cocciute di lui - le ho detto a Genova subito che le sue calze erano troppo ampie e non ha voluto che fosse così.

Per i tovaglioli sarebbe bene che tu mi dicessi quanti ne vuoi.

Hai avuto lettera da Wurzburg? fa scrivere una 2<sup>a</sup> volta - importa sapere cosa devi fare. Io non sarò pronto a partire che alla fine di Maggio! Sarà tutto il più presto - qui starò pochi giorni per la macchina e quindi rientrerò a New Castle ad ogni modo anche che dovessi venire in Italia perchè non ho abiti per muovere per qualche giorno.

Ringrazio Beppa, Riccarda e Camillo delle loro affettuose parole - baciarmi il Baldone e tutti.

Addio mia cara Adelaide

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCXCV

A RICCARDA BIXIO

Wurzburg, 19 aprile 1873

Cara Ricca,

Anch'io ti mando un bel bacio e tanto tanto affettuoso - come sempre - perchè già tu lo sai che t'amo tanto. Noi qui parliamo sempre di te e di Camillo che tu bacierai tante volte per me e per tutti i tre lontani! Questa volta non sono io solo lontano: così va il mondo! Ma tu sta di buon animo; pensa a tutti noi che ti amiamo tanto; amaci un pochino anche tu. Tu hai il cuore bello come bella è la tua personcina, che tutti amano. Studia ed ama tuo fratello, del quale per qualche giorno sei quasi madre: bada di non esser severa col birboncello. M'immagino, con Mammà, che alla mattina avrà

mille capriccetti... non vorrà lasciarsi vestire... fuggirà di quà e di là... di su e di giù:... tu correggilo, ma non pizzicarlo! Egli è bimbo buono ed affettuoso; ma è piccolo. Bada che Mammà non vuole assolutamente ch'egli debba piangerla lontana, - colla sorella vicina.

Ti ricordo poi di tenere il tuo rango con Angelina; dalle i tuoi ordini dall'alto al basso e sorvegliala. Quando le dai ordini per dispensa, vedi se parla o fischia: sai che ella ha certe debolezze per i liquidi, e che le bottiglie sudano; alla sera prima che si ritiri osservalà ben bene se barcolla... attenta a tutto, e con severità.

Ti ricordo i colombi; sono i miei prediletti: vedi che abbiano acqua; non dimenticare l'orticello del poggiolo - dagli dell'acqua.

Io partirò domani sera per l'Inghilterra. Mammà mangia di buon gusto, e la rivedrai meglio.

Addio.

Tuo vecchio padre NINO

Pubblicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 199-200.

MCCXCVI

ALLA MOGLIE

Brusselles, 21 aprile 1873

Cara Adelaide,

Tu in questo momento in cui scrivo sarai dal dottore ad aspettare il tuo giro per Giuseppina - jeri tu eri commossa per la mia partenza! Io te ne ringraziai allora e durante il viaggio ho sempre parlato con te - ma bisogna che tu impari a vivere lungi da me! jeri io pure mi sentii debole assai: ma come fare? bisogna vivere nella realtà e rendersi conto di quello che dobbiamo a' nostri figli! della forza dunque mia buona Adelaide - la riflessione te la darà, come la darà a me.

Io sono giunto a Colonia alle 10 - ho mangiato un boccone a Magonza - fui sempre solo fino a Colonia - due volte fui minacciato di essere accompagnato ma potei mutare e rimaner solo. Sentiva bisogno di esserlo!

Alle 10 giungendo a Colonia, trovai che il treno per Brusselles, era vicino a partire: ebbi giusto il tempo di ritirare e rispedito il bagaglio - e questa volta pagai per 60 kili - brutto era 85 - ma 20 sono abbonati - fammi il piacere di far chiedere dalla Sig. Heffener come



si pesa a Wurzburg. Cosa potevano essere quelle 175 del biglietto? delle libbre? io penso che fui derubato, ed il furto sui marenghi che voleva farmi il bigliettaio di fiorini 1.20 me lo prova. Così si è trattati all'estero! Se occorresse conoscere il N° del biglietto del bagaglio sappi che era il 200 - e che di 20 franchi mi aveva restituito 48 kreuser tenendosi così 1 fiorino e 20 kreuser (dico 1.20) ciò che fa L. 2.80 in oro - ma è certo, parmi, che mi si rubò nel peso - ma lasciamo i ladri al diavolo.

Partiti alle 10 e  $\frac{1}{2}$  da Colonia si giunse questa mattina alle 5 a Bruxelles. Smontai all'Hotel de Suede - non vi era il telegramma. Sono adesso 9 $\frac{1}{2}$  am e fin qui non ho nulla. Vedrò in giornata se i Lavarrello e Penco replicano penso che tu mi avrai fatto spedire il telegramma che ti ho lasciato oppure fatto incamminare la rettifica, se è venuta.

Alle 8 sono andato dal Sig. Taert-Verlinde, quello della tela, ma marito e moglie sono in viaggio - mi fu detto che la Signora rientra questa mattina alle 10, ed il marito questa sera - vi ho intanto lasciato la camicia e vi ritornerò in giornata, per le tue commissioni di tovaglioli e tovaglie. Vedrò se posso sapere per mezzo della stessa Signora il prezzo della *grenadine*, e te ne scriverò quest'oggi prima di partire, come penso di fare.

Per ora termino mandandoti un saluto affettuoso per te e per Giuseppina. Fatevi animo - e tu pensa che compii un dovere di madre rimanendo a Wurzburg com'io andando in mare. Addio mia buona e carissima Adelaide amami sempre e credi all'amor mio profondo.

Addio - scrivimi a Londra al Cannon Street Hotel.

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCXCVII

ALLA MOGLIE

Bruxelles, 21 aprile 1873 (2<sup>a</sup> lettera)

Cara Adelaide,

Sono ritornato 3 volte dal Sig. Taert-Verlinde, *rue du Marais 61*, ed a ultimo alle 4 $\frac{1}{2}$  e vi ho trovato la Signora a cui ho spiegato ciò che desideri circa le tovaglie ed i tovaglioli. Però tu avendomi detto

tovaglie per 24 mi pare che queste debbano essere d'una certa finezza trattandosi di giorni d'inviti - ma di quanta finezza e di quale prezzo? è quello che non so - e per questo ho pregato di mandarti un campione - la larghezza di 2.50 non la si ha in mercato - il più è di 2.20 circa - ma è fina - ti manderà un campione e ti dirà delle larghezze. Così dei tovaglioli: ti manderà dei campioni - ho veduto quelli da *un* franco e mi parvero troppo comuni quelli invece di 1.80 mi pajono buoni - e tu vedrai meglio e sceglierai. Le ho detto della *grenadine* - la Signora dice che se ne trova da 0.80 fino a 7 franchi il metro - ti spedirà per favore dei campioni e tu sceglierai - le dissi che sopra i 2 franchi a Bruxelles, la non può convenire, per tutto quello che bisogna contarvi di aggiunto -aggio, diritto etc. etc. - tu sceglierai - per tutte queste cose bisognerebbe aver un tempo ch'io non ho, e poi bisognerebbe intendersene, ed io non me ne intendo un *acca* - io spero che tu vorrai fare una punta a Bruxelles, e non getterai denaro per questo viaggio - parliamo altro.

Ho ricevuto il telegramma da Genova, e capisco che tu hai trasmesso quello che ti ho lasciato - ho risposto che giudicherò da Londra della nuova offerta che mi fanno - e mi tarda di giungere perchè vedo che i noli ribassano!

Ho dimenticato a Wurzburg la mia camicia da notte - e la musica per Adele - non so come - tu spedisce la musica a Parigi - l'indirizzo di Adele è 17 *quai Voltaire* - per la camicia sarà pel ritorno.

Io partirò alle 8 per Calais e Douvre Londra - vi sarò domattina all'alba ripeto che starò a Londra, necessariamente, un 3 giorni al *Cannon Street Hotel*. Bruno mi scrive e mi manda lettere inutili e libri! le scriverò domani che tenga tutto, meno quello che è veramente importante come affari.

Tu scrivimi a Londra e assicurati ben bene dei timbri postali altrimenti le multe sono troppo grosse.

Addio mia buona Adelaide - vedi di trovar modo di far passare il tempo senza pianto pensa ai bimbi sì, ma non affliggerti per la distanza - bisogna che tu viva e piangendo sempre si muore!

Se la Signora Heffener non ti dà le camere di strada, io ti prego di andartene all'Hotel - con la vista nella corte la malinconia fa cammino - dimmi della cura e dell'umore di Beppa.

Fammi scrivere e scrivimi - Bruno mi dice che Ricca e Camillo

andavano jeri da Nina - hai tu avuto lettere da Ricca? temo che la Ricca scriva troppo poco - bisognerà insistere con essa. Addio mia cara Adelaide ti bacio insieme alla Beppa tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCXCVIII  
A GIUSEPPINA BIXIO

Cara sorella,

New Castle, 25 aprile 1873

Fammi il piacere di essere di buon umore, e di consolare Mammà - dalla sua lettera mi pare ch'ella pensi con troppo malinconia alla sua Ricca, ed al suo Camillone e Baldone, e nulla a me che pure sono suo, prima di questi miei fratelli e sorelle. Non so neppure perchè ella parlando delle cose sue care, non metta fuori il nome di Papà che tu sai che è tanto buono! Io sono piccolo, ma tutti quelli che conoscono Papà mi hanno sempre detto ch'egli è buono ed ama molto i suoi figli e sua moglie - a giudicarne dalle lettere di Mammà si direbbe che Papà sia morto! ma che sia morto essa non me lo dice e tu neppure lo dici: come va dunque tutto questo tacerlo fra le cose care che sono rimaste a Mammà? Io ti prego di dirmene qualche cosa di chiaro nella prima tua lettera che spero scriverai subito subito. Dimmi pure se la musica di Adele Bixio è stata spedita a Parigi - e dimmi tante altre cose di casa Wurzburg e della tua cura e sopra tutto dimmelo spesso questo perchè Papà può venirmi a vedere da un momento all'altro ed io vorrei saperlo informare bene perchè egli ti ama molto e dice sempre che tu lo somigli tanto in tutto il bene.

Addio mia cara sorella. Scrivendo a Ricca e Baldone e Camillone baciali per me tuo fratello NINONE

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCXCIX  
ALLA MOGLIE

Carissima Adelaide,

New Castle, 25 aprile 1873

Dunque tu non vuoi vivere che per i tuoi figli: « unica cosa che ti sia rimasta » allora io dopo maturo esame e riflessione ben ponderata mi decido a ridivenire figlio e ti scelgo per Madre. Tu

senza dubbio accetti - e fra noi è dunque stretto il patto filiale e *materno*: Siamo intesi dunque:

Carissima Madre,

Ti faccio sapere con questa mia ch'io sto bene di salute, e così spero che sarà di te.

In questo collegio di New Castle si starebbe bene, ma tu, cara Madre, non vieni a vedere tuo figlio Nino, come vai a vedere tuo figlio Baldone a Genova - e questo mi malinconizza e mi fa piangere, come ho fatto poco fa, quando ho letto le ultime parole della tua lettera. Io temo, mia cara Madre, che tu collocata a metà distanza o quasi fra Genova - la tua Genova - e New Castle, avendo da una parte il tuo Baldone, la Ricca ed il tuo Camillone, temo dico che tu vicina come sei alla tua Beppa, tu ripeto ti senti attratta a Genova ed a Würzburg e pensi troppo poco a me - ora io mi malinconizzo a questo pensiero e m'inquieto - e tu sai ch'io devo far molte cose in questo collegio ed ho bisogno di essere tranquillo. Come vuoi che un ragazzo studii se non si sa presente all'affetto di sua Madre? e questo lo temo tanto più, dopo che parrebbe che Papà siasene ito non so dove! E vedi un po', buona Madre, dove può egli essere ito! a me tutti coloro che hanno conosciuto Papà, e sono molti, mi dicono ch'egli è buono e giurano ch'egli non può essere che buono - e, come ben s'intende, mi assicurano ch'egli ama molto la sua famiglia e sua moglie: come va dunque cara Mammà che tu non lo conti per nulla con *cose* che ti son pur rimaste? E' dunque morto il mio buon Papà? ma tu non me lo dici, ed io credo ch'egli, da quell'uomo forte che è, vorrà vivere ancora qualche anno, e tanto almeno, mi disse tante volte, da veder stabilite le mie sorelle, Beppa e Riccarda, che ama tanto - e poi egli si compiace tanto nel pensiero che potrà presto renderti la vita meno faticosa e più agiata e tranquilla. Come dunque vanno le cose? come tutto questo si è dileguato? e dove è dunque ito Papà? non mi vuoi dir nulla perchè sono *piccino*? Ma Papà mi fece sapere che quando ti separasti da lui a Wurzburg tu piangevi! tu dunque piangevi l'ultima volta per lui? che sia proprio morto? a me non pare assolutamente probabile per ora - io aspetterò una tua lettera e credo che tu cara Madre non vorrai dimenticarti di tuo figlio che ti ama molto sempre e sempre ti amerà anche se lo dimentichi.

Addio dunque per ora

tuo figlio NINONE

Publicata da G. U. 'OXILIA, *Nuovo contributo cit.*, pp. 10-11 dell'estratto. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCC

ALLA DITTA LESLIE

New Castle, 29 aprile 1873

Signori A. Leslie e C.

Hebburn

Richiamo la vostra attenzione sul modo lento e trascurato come procedono i lavori a bordo del Piroscalo Maddaloni. Io vi prego di porvi un rimedio efficace e di non costringermi a proteste ed a liti per ulteriori ritardi - fin qui era la macchina che era in ritardo, oggi che la macchina sta collocandosi sono i lavori dello scafo e dell'alberatura che procedono lenti e trascurati - segnalo alla vostra attenzione:

I° Si sono eseguiti dei lavori nei camerini di coperta nella camera di Poppa e sotto il Cassero di prua senza tener conto dei disegni approvati da voi e presentati dal mio rappresentante autorizzato dal Contratto - questi lavori bisogna demolirli per rifarli in altro modo con perdita di tempo e spreco di lavoro.

II Non si è collocato l'argano a Poppa come vuole il contratto.

III Non si è ancora posto mano alla costruzione del Banco di Comando.

IV Non si sono ultimati i lavori del Cassero di Pua nè collocate le grue per le ancore.

V Non sono ancora ultimati i lavori per l'immissione delle catene d'ormeggio nei pozzi - che giacciono da un mese ammonticchiate, in coperta.

VI Non sono collocate a posto l'Winches di prua nè quello di Poppa.

VII [cancellato].

VIII Non è ancora calafatata la coperta nè il tavolato dei camerini di lato al centro che sono pieni d'acqua.

IX Gli alberi non sono a posto e si perde un tempo inutile dipingendoli a due per giorno.

X I Pennoni in ferro non sono pronti.

XI Non sono pronte le Lancie - manca quella a vapore e non sono collocate le grue ai diversi posti di esse.

Io vi ricordo che il Leibnitz della Compagnia di Liverpool varato

dopo di noi è già alberato e in gran parte più innanzi in tutto del Maddaloni e vi si lavora con attività.

Vi ricordo che noi a tutt'oggi siamo in ritardo di 8 mesi. Vi ricordo un vapore varato da Richarson un giorno prima di noi è già partito ed ha fatto la sua prova il 12 corrente. Questo vapore appartiene ad una Compagnia di Genova dove i confronti col nostro ritardo si fanno con scapito mio.

Vi ricordo che sto trattando dei noleggi importanti e vi prego di attivare una buona volta i lavori che ci debbono mettere in condizione di partire.

Inedita. Da una minuta che si conservava presso Enrica Bixio ved. Bixio.

MCCCI

A GIACOMO UGO

New Castle, 1° Maggio 1873

Caro Ugo,

Due giorni prima ch'io partissi e lo stesso giorno che partii da Genova, cioè il 16 Marzo, io cercai di te al Casino e alla Borsa, chiesi di te a Murcet e ad altri, ma non mi fu possibile di rintracciarti: eri tu via da Genova? eri tu ammalato? Ho il torto di non esser venuto a casa - ma sai come succede quando si è per partire, e si hanno, com'era il mio caso, mille pensieri di cose anche gravi pel capo, si crede sempre che si potrà fare e veder chi si deve e vuol vedere, e qualche volta non lo si può - è ciò che è accaduto a me. Vero è che ti avevo detto il giorno che partivo e la via del Brennero che prendeva, ma mi duole non averti potuto stringere la mano prima di lasciarti. Tu non me ne vorrai da quell'amico che sei.

Io giunsi con la famiglia il 18 scorso a Wurzburg - vi stetti il 18 e 19 e seguii il 20 per Colonia e Bruxelles e quindi per Calais giunsi in Inghilterra il 22 all'alba. A Londra mi trattenni 3 giorni per affari diversi del Maddaloni. Credetti che avrei fissato un nolo - ma non mi convenne chiudere definitivamente perchè volli prima vedere lo stato dei lavori a bordo prima di prendere impegni per l'epoca della partenza. Venni a New Castle nella notte dal 24 al 25 - la macchina era tutta a bordo e stava collocandosi - ma è lavoro come intendi paziente e lungo - tutto il rimanente della nave ha zop-

picato fin qui in aspettazione della macchina - ma in questi giorni si è fatto e si fa cammino - mi pare che in tutto il mese di maggio saremo alla fine dell'armamento e nei primi giorni di giugno potremo fare le nostre prove in mare. Saranno quasi 10 mesi di ritardo dai limiti del contratto. Ma se mi fossi trovato pronto alla data del contratto cioè in agosto? chi sa come avrei dovuto fare! Ma lasciamo il passato che è quello che è. Io aspetto di avere dalla Banca l'ultimo incasso dei morosi - le ho dato un ultima circolare da Genova compilata dall'Orsini ed ho fissato l'estremo limite in tutto aprile per pagamento - passato aprile io radierò chi non ha pagato prendendo per me le azioni - e per questo mi varrò dei fondi avuti da te. Se a te convenisse di fornirmene qualche altra partita io l'accetterei come la prima delle L. 36 mila lire italiane. Dimmi nella 1<sup>a</sup> tua se sei disposto. Siamo intesi che dato una circostanza in cui tu avessi bisogno di parte del tuo capitale, od anche di tutto, io potrò fornirtelo, purchè tu mi dia avviso un certo tempo prima - essendo fuori tu potrai sempre o quasi sempre telegrafare. Io non ti stringo i panni, come si suol dire, ma se tu hai fondi disponibili - io penso che dati a me in questo primo periodo del mio lavoro ti frutteranno direttamente oggi ed indirettamente poi, assai più che non alla tremenda borsa - non è una pressione ch'io intendo farti ripeto - ma un consiglio da amico che di dò.

Se i Muratorio voranno prendere qualche azione di più sarebbero ancora in tempo. Ma dimmelo prontamente e nel caso di loro e di Tagliafico od altri potrai dirle di eseguire il versamento al Banco degli armatori o veramente « Credito degli armatori » <sup>(1)</sup>. Appena io abbia fissato un nolo che sarà quasi certo per Singapore e China o per Singapore e Java te ne avvertirò. Scrivimi.

La Riccarda è padrona di Casa Bixio in via Galeazzo Alessi e sarà ben contenta di stringerti la mano. Adelaide non rientrerà che verso il 15 corrente - e forse verrò ad accompagnarli non fosse che fino a Verona o Bolzano od Ala. Vedrò  
tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. M.

<sup>(1)</sup> Dopo tante discussioni, il Bixio aveva finito per accordarsi, invece che con la Banca Internazionale o il Credito Mobiliare, col Credito degli armatori genovesi. Vedi la *scrittura* del 29 marzo 1873 in G. BUSERO, *op. cit.*, vol. II, pp. 120-121.

MCCCII  
ALLA MOGLIE

Carissima Madre,

New Castle, 3 maggio 1873

Ti scrivo questa lettera prima di tutto per ringraziarti di avermi scritto insieme alla mia sorella - in secondo luogo per dirti ch'io sto bene di salute e male di umore - per dirti che mi annoio - per dirti che voglio venirmene a Wurzburg ad abbracciare mia Madre e mia sorella - per dirti che sei stata troppo a scrivermi - per dirti che ho il collo lungo lungo di guardare nelle ore pomeridiane dalla finestra, se giunge il fattorino della posta - per dirti che finalmente poco fa - sono le 7 pm, intesi il solito fischio del ricordato fattorino - per dirti insomma che il Michele mi raggiunse subito portando la tua lettera, la quale nel fondo è migliore di quello che vorresti che fosse; per dirti che sebbene tu non voglia bene che ai miei fratelli, e sorelle, pure un pochino lo vuoi anche a me - che pure sono il tuo figlio maggiore. Ora dimmi un poco perchè sei stata tanto a scrivere? forse pensavi a Papà? ma dimmi davvero, mia cara Madre: è proprio morto Papà? a me tant'è non pare possibile - lui ha la pelle forte, come si dice in Italia, e non può essere morto: dunque dov'è ito? io sai mamma sono un tantino malizioso, e penso che tu devi avere qualche grossa partita con lui - ma tu sei buona, Mamma mia, ed a Papà non puoi portare lunga ritrosia - tu sai bene ch'egli è buono e ti ama molto perchè ti sa buona: io sono piccino, ma mi pare che se tu le fai così egli vivrà i suoi giorni preoccupato e malinconico - e tu sai che Papà si propone di star molto tempo in mare, per tutti noi! e mi pare che tu, come buona Madre, devi insegnare a noi, tuoi e suoi figli, a voler bene a Papà - ora non s'insegna bene una cosa che non si fa noi stessi. Scusa sai, cara Mammà, ma io con tutto il rispetto che ti porto, e l'amore insieme, mi pare che devo dirti tutto chiaro chiaro. Spero che questa volta ti avrò persuaso, e nella prima tua lettera non tralascerai di dire per Papà una parola affettuosa: come per esempio chiudendo la lettera chi direbbe non solo *Adelaide*, ma la tua Adelaide! E poi permettimi che ti ricordi che la religione tuá insegna ad amare e perdonare - e dimmi cara Mamma quando senti cantare nelle chiese di Wurzburg, e la malinconia fa capolino, non ti passa dinanzi il buon Papà che ti porge la mano? perchè vuoi dire che non la stendi anche tu la tua? eh via non dir di no, ch'io già intendo



già qualche cosa il cuore, e sento che sei sempre buona e cara - e già leggendo queste parole, ch'io scrivo con gli occhi pieni di lagrime, tu pure sarai commossa. Grazie mia buona Mamma! grazie di tuo figlio Niño, che, come sai, t'ama tanto e tanto. Ah mi pare che questa volta tu non mi rifiuterai un bel bacio da lontano. Perchè, vedi Madre mia, in questo paese guai ad essere di cattivo umore - è troppo tristo tutto - peggio sapersi disamati!

Papà mi incarica di dirti ch'egli in data del 27 Aprile ha confermata al Taert-Verlinde 61 rue du Marais a Bruxelles la commissione di 6 dozzine di tovaglioli da L. 1. (e le ha confermato che sieno di quelli *etoiles*) - le ha pure confermato la commissione di 2 tovaglie della più grande larghezza e lunga per 20 persone - più N 4 tovaglie d'uguale larghezza e lunghe per 10 persone. La qualità delle tovaglie, dovrebbe essere un po' più fine de tovaglioli - a meno - diceva Papà a Taert-Verlinde - che la Signora Bixio (Parodi!) non scriva qualche cosa in proposito - ciò che bisogna fare in tempo perchè il fabbricante deve fare i suoi affari - e tutta la commissione della nave è in sospeso, oppure egli eseguirà senz'altro.

Papà mi incarica pure di informarti che colla stessa data egli ha dato commissione alla casa Pearson 19 Marsden Square a Manchester 1° d'un pajo di coperte di lana della maggior dimensione e fine. Il d'un altro paja di coperte per letto da piazza e mezzo fine pure - quanto a quelle di cotone non ha fin qui fatto nulla perchè la casa Pearson non lavora in cotone e aspetta di sapere da chi dirigersi. La fattura delle coperte è già giunta, ed il prezzo delle coperte fine e grandi è di 23 circa franchi in oro caduna quello delle medie è di 14 circa franchi ugualmente in oro - le coperte verranno da un momento all'altro.

Papà mi incarica di dirti che la stoffa del vestito *Bleu* è stata commissionata alla Signora Prieston, moglie del figlio del Prieston a cui il Maddaloni è consegnato a Londra ma è stata una commissione data per eseguirsi al momento ultimo del suo passaggio da Londra per Germania. Sicchè se si deve sospendere davvero non occorrerà altro che confermare il no di Mammà. Quanto alla lettera di Giovanni bisogna risponderle che se non può venire se ne stia a casa fino a che possa venire. Papà non può far fare una legge per l'imbarco di Giovanni - ch'egli faccia ritirare i suoi effetti da casa dove si possono rovinare rimanendo e quando sarà venuto il tempo d'imbarcarsi se vorrà s'imbarcherà - è tutto quello che possa dire Papà.

Papà desidera sapere se voi avete mutato camere - è ben vero che nella tua lettera del 23 dicevi che avreste mutato il domani - ma vi sono molti domani che non giungono che ben tardi - egli dunque ti chiede se quello a cui accennavi del 24 Aprile è venuto, per le camere ben s'intende.

Papà vorrebbe pure sapere come va l'appetito e come s'avvicenda il tempo a Wurzburg quanto alla temperatura - qui in collegio fa un tempo incredibilmente turbinoso e rigido - ciò che s'aggiunge a tutte le belle cose!

Papà parte domani sera per Londra e va al *Cannon Street Hotel* - vi starà un 3 giorni, circa, per affari di noli. Crede che fisserà - e scriverà. Addio cara Madre  
tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCCIII

A EMILIO EVANGELISTI

Londra, 8 maggio 1873

Signor Evangelisti,

Momenti or sono ho finalmente ricevuto il suo telegramma ultimo che vedo partito alle 2h.59' pm. da New Castle - non sapeva come spiegarmi il suo silenzio - e non sapendolo, le ho spiccato alle 3h un telegramma dall'ufficio di Cannon Street, in cui le dico che parto questa sera per Wurzburg, e che attendo ancora di conoscere la conferma della stazzatura, perchè le cifre mi giunsero enormi dicendosi mille duecento circa di netto. Mi aspettava una lettera sua che mi spiegasse come ella mi avesse trasmesso questi dati, che erano evidentemente *enormi di almeno 800 ton.*, ciò che è abbastanza singolare - non ha lei prima di trasmettermi questa castagna sentito, come si proponeva di fare, il Casella? essendo al momento di concludere pel nolo temetti un momento che Leslie avesse potuto metterci nel sacco anche in questo - ma poi l'errore mi parve troppo enorme per inquietarmene, contava ad ogni modo sulle spiegazioni ch'ella mi darebbe nella lettera - ma rimasi senza l'oste.

Ho sottoscritto per la sortita dopo d'aver letto la lettera e telegramma di Hunker. Sortita per uno dei porti Galles, Singapore e Batavia a 30 lire per Keel per i due ultimi a 31 per Galles e ritorno da Java a 95 scellini ordini a Suez per Genova, Marsiglia oppure porti

del Continente compresi Havre ed Amburgo i due compresi e l'Inghilterra - che evidentemente sarà per Olanda la portata indicata pel registro netto è di 2000 circa ton. e parmi che saremo 2250 circa ton. Inglese nette. Vedremo. Ora non bisogna perdersi ora perchè dobbiamo essere a Batavia prima del 20 Agosto ed abbiamo lo scarico del Carbone a 200 ton. il giorno! Bisogna partire da New Castle nella 1<sup>a</sup> 15 di Giugno. Dica questo a Leslie ed a Coote e Casella. Io devo e me ne duole molto al momento recarmi a Wurzburg. Vedo però che sarò di ritorno al più presto cioè fra 5 giorni e potendo da Wurzburg stesso - ad ogni modo ritornerò indietro da Ala o <sup>(1)</sup>

...della macchina non procede spedito ne scriva ai Sigg. Prieston pregando in mio nome perchè vedano i Sigg. Mauduslay. Spinga in tutti i modi bisogna far le prove nei primi giorni - ho fissato pel Carbone 1000 ton. da prendersi per la fine del mese. Batta lei il chiodo e forte.

Bruno non ha scritto nulla per i morosi? Se tarda telegrafi di finirla. Veda che lo elenco sia pronto ed in due copie perchè appena io ritorno si possa spedire al Ministero per l'invio della Patente al Console da rilasciarsi quando conseguiremo la ricevuta di Leslie.

Il Bozzoni è venuto? il 2do meccanico è venuto? Che sieno tutti morti!

Come va il Casella? oppure di ritorno il Marcenaro <sup>(2)</sup> andrà in Italia per l'Equipaggio. Dica a Casella che quando può faccia una nota per un mese di provviste indispensabili per bordo - la nota dell'Equipaggio deve essere quella ultima che Lombardi conosce 60 circa - il rimanente lo prenderemo a Mèssina...

Inedita. La minuta così mutila si conservava presso Enrica Bixio ved. Bixio.

<sup>(1)</sup> Mezzo foglio strappato.

<sup>(2)</sup> Antonio Marcenaro, terzo ufficiale del *Maddaloni*.

MCCCIV

ALLA MOGLIE

Londra, 8 Maggio 1873

Cara Adelaide,

Jeri mattina ho ricevuto da New Castle, la tua lettera - spietata com'è - la tua lettera dico del 4 - tu mi tagli i nervi, se duri in questo modo, ed io mi sento impotente a trionfare: cosa vuoi? ch'io tronchi ogni cosa incamminata con tanta fatica, e appena appena conclusa? è

questo che vuoi? io giuro, innanzi a Dio, ch'io non merito questo da te - giuro che i miei torti, se sono gravi, non sono tali che tu debba darle l'importanza che le dai - io scrivendoti debbo essere prudente, perchè le mie lettere non le leggi tu sola - e tu pure scrivendo devi aver presente la possibilità della mia lontananza dal luogo dove mi indirizzi le lettere, che in assenza mia possono essere aperte dai miei impiegati! la lettera tua ultima è giunta a New Castle, da dove io era partito due giorni prima, e non è stata aperta, evidentemente perchè portava il francobollo Bavarese, dove ti si sà essere - ma avrebbe potuto esserla - e tu capisci quello che taccio. Vuoi tu martellarmi in tal modo?

Jeri io aveva da concludere un nolo per India, e da essere calmo per veder ben bene cosa facevo. Come ho potuto esserlo tu lo devi comprendere! è questo che vuoi? Io lo domando alla tua ragione ed al tuo amore per i miei figli! Calmati e sii prudente - io non sono un uomo migliore degli altri, ma non sono tale che tu debba reputarti tanto infelice. Se tu duri in questo modo tu mi spingi alla disperazione - e basta.

Jeri sera ho avuto il tuo telegramma, o per dir meglio il telegramma di Giuseppina e ti ho risposto: « partirai demain soir pour Wurzburg, impossible avant affaire navire urgent » e l'urgenza è che oggi devo sottoscrivere il nolo per l'andata, ed attendo un telegramma da una casa di New Castle, per vedere se debbo accettare quello che mi si propone a Londra, o pur no. Senza questa circostanza sarei partito jer sera, in seguito alla tua lettera ricevuta alla mattina - ma ti dico non lo posso - e ancora ti dico che io contava di venire il 15 circa - e mi comodava perchè facevo il viaggio fino a Genova per ultimarvi i miei affari - ma oggi non sono ancora pronto, e mi converrà lasciarti per via, appena non ti sarò più necessario - in altri tempi ti avrei scritto di rientrare da te perchè ho affari urgenti - Casella è ammalato e debbo io sorvegliare tutti i dettagli di bordo - ma tu oggi sei male e non posso rifiutarmi, malgrado la spesa, di venire - e partirò questa sera ad ogni modo - ma tu calmati e tranquillizzati - in un giorno e mezzo sarò a Wurzburg.

tuo NINO

P.S. Abbraccio Beppa a cui non scrivo per la fretta - tenterò di far partire la lettera questa mattina perchè ti giunga prima di me - telegraferò da Colonia.

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCCV

A RICCARDA BIXIO

Wurzburgo, 10 maggio 1873

Cara Riccarda,

Sono giunto questa notte a Wurzburgo - ho letto con gran piacere le tue lettere e te ne faccio i miei complimenti. Tu sei una bimba cara e buona e affettuosa, ora bisogna che tu prenda pazienza per una diecina di giorni ancora - Mammà viene con me in Inghilterra. Partiremo domattina alle 10.40 da Wurzburgo per Bruxelles via Magonza e Colonia. Ci fermeremo un giorno a Bruxelles e quindi seguiremo per Londra dove staremo due giorni. Di là andremo a New Castle dove passeremo 4 giorni - ritorneremo a Genova insieme - verrò così a Genova prima di prendere il mare, per l'isola di Giava nelle Indie. Mamma non voleva a nessun modo venire in Inghilterra - la sua Ricca il suo Badi ed il Camillo la chiamano e l'aspettano - ma io ho tanto pregato e ripregato che spero Mamma farà quello che ti dico.

Beppa non sa credere di venire è certa che tu finirai col vincere. Beppa dice: vedrai che domattina invece di partire per Londra partiremo per Genova - Mamma aveva consentito questa mattina, ma nella giornata ripensando ben bene a tutto il tempo che deve ancora passare senza vedere voi tre - ritorna a dire e ridire che vuol venire a Genova perchè voi siete soli - perchè voi l'aspettate - perchè le è molto più caro veder voi che tutte le Londre di questo mondo e tutti i Maddaloni. Beppa ride ed anch'essa nel fondo verrebbe volentieri a Genova subito - perchè la Beppa sente d'amar molto te, il Baldone ed il birbante di Camillone. Ma infine Beppa è nata per lo studio, per i viaggi, per le biblioteche, per i studi di tutto il mondo - a te la casa e tutte e tante cose, ad essa i libri e il mondo quanto è grande... dunque avanti - la locomotiva fischia si partirà domattina. Mamma dice che si andrà dalla Ricca... io dico che si andrà a Londra ed a New Castle - chi vivrà vedrà - o ci vedrai o avrai le lettere. Se vengono lettere tu scrivi: 20 Leazes Terrace - New Castle - Inghilterra.

Addio addio.

tuo Padre NINO

Vittoria su tutta la linea si parte per New Castle!

MCCCVI  
ALLA MOGLIE

New Castle, 25 maggio 1873

Cara Adelaide,

Ho ricevuto avant'jeri il tuo telegramma da Genova e l'ho ricevuto alle 5 pm. - io non era ancora rientrato dal cantiere quando il telegramma giunse a casa - ma vi giunsi poco dopo tormentato dal dubbio che mi si era fitto in capo da Parigi: il dubbio era questo che invece di *Genes* mi avessero inteso *Geneve*, come succede spesso fuori d'Italia - e m'avessero quindi dato il biglietto per la Svizzera invece che per l'Italia! questo pensiero come dico mi tormentava tanto più che tu non avevi abbastanza denaro di Francia per prendere altro biglietto a Culoz, nel caso che non avessero voluto cambiarti il biglietto - il *personaggio* a cui io ti aveva raccomandato poteva avere e non aver denaro disponibile, ed io ti vedeva in un brutto impaccio - è vero che tu avevi denaro d'Italia, ma chi sa se avrebbero voluto accettarlo alla stazione - insomma io andava fantasticando - volli telegrafare: ma come? a chi? dove? io mi pentii bene di non aver preso il biglietto per *Turin* che tutti intendono ben distintamente! Finalmente ecco il tuo telegramma! Sia lodato Iddio vi scrissi sopra! e tanto più sia lodato, dico egoisticamente oggi, che tu mi mandi un saluto affettuoso. Aspetto adesso tue lettere che mi dicano un mondo di cose di Riccarda, di Badi, di Baldone - e spero che tu mi avrai scritto presto presto - me lo hai promesso.

Io partii l'indomani alle 7 am. da Parigi per Calais e Londra e da Londra poco dopo giunto cioè alle 8.20 di sera - giunsi alle 3 am. a New Castle - per istrada io andava pensando alle ore tue in cui giungevi a Genova! che festa per te! che festa per Giuseppina, per Riccarda per Camillo! gli hai svegliati? io penso di sì - già non avrai potuto impedirti di baciarli - beata te che vivi co' nostri figli: si sa solo quando si è stati lungi cosa vuol dire essere fra i suoi; o almeno lo si sa assai meglio di coloro che vivono tutto il giorno in mezzo ai suoi figli - beata te ripeto! ma lo meriti bene tu, mia buona Adelaide. Basta ora sarai tranquilla e contenta se pure lo si può mai essere. Così va il mondo.

Hai avuto seccate per le tue cose alla frontiera? è stato gentile Minotti <sup>(1)</sup>? che tempo hai trovato in Italia? che tempo a Genova? qui fa un tempo orribile sempre - pioggia e vento e freddo dico freddo

relativamente all'epoca dell'anno in cui siamo - ma insomma io non posso lavorare nella camera di mattina senza fuoco - e sono vestito di pieno inverno - il 23, giorno in cui giunsi a New Castle passai tutto il giorno a bordo ed jeri lo stesso. Vi sono mille ed una cosa a cui bisogna dar mano e spinta - tu hai veduto questa eterna fabbrica - vi si aggiunge oggi che si sta caricando e bisogna fare attenzione a molte cose e da molte parti - tutte queste sono bagatelle, ma prendono tempo e qualche volta anche un po' di pazienza e preoccupazione come è naturale quando si hanno responsabilità gravi per le conseguenze di ritardi che possono nuocere grandemente. Sicchè per tutto questo che dico malgrado mio non ho ancora scritto - e questa oggi stesso ho scritto da questa mattina alle 5 e scrivo ancora adesso che sono le 2 pm - e Casella e Bozzoni e Lombardi che sono presenti e muti si guardano forse seccati ch'io abbia detto di venire a mangiar le lasagne e non dico loro una parola.

Sicchè, ripeto, bisogna ch'io finisca. Una cosa solo voglio aggiungere ed è di un splendido sogno: ed è questo - sogno in cui mi pareva che giungendo a New-Castle, trovassi non *una sola*, ma *tre* lettere di Riccarda - la quale, da quella buona ragazza che è, dopo di aver avuto la notizia che tu ti dirigevi in Inghilterra, la cominciò a scrivere e scrisse scrisse e scrisse e scrive ancora... - sono nel sogno, ben s'intende - e tanto scrisse ch'io giungendo a New-Castle trovava la tavola piena di lettere - delle *tre* lettere - le quali erano lunghe gentili e care e affettuose tanto - e tanto lessi - e leggemma con te e Giuseppina - che la piena del contento, per l'affetto dimostratici dalla nostra Ricca, ci fece andare in esclamazioni di contentezza tali che perdendo, come si dice la bussola, ci urtammo fra noi tre - e allora mi svegliai... e Dio mi perdoni - le lettere non c'erano tu eri a Genova ed io in un vagone di Ferrovia a York presso New-Castle - ecco il sogno ed ho finito!

tuo NINO

Un brano in G. U. OXILIA, *Nino Bixio cit.*, p. 37 dell'estratto. Qui si completa dall'autografo conservato nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Natale Minotti dei Mille. Era poi entrato nell'esercito italiano partecipando alla guerra del 1866. Nel 1871 aveva chiesto il collocamento a riposo.

MCCCVII

A MARIANO SALUZZO

New Castle, 27 maggio 1873

Signor Dottor Saluzzo <sup>(1)</sup>

Firenze

Il *Maddaloni* partirà intorno al 15 Giugno da New Castle per le Indie Olandesi, e precisamente per Batavia, ed altri porti dell'Isola Java - andando per Suez scaricherà il carbone che avrà in uno dei porti che le noto - Suez, Aden, Galles, Singapore e Batavia passando in Mediterraneo toccherà Messina dove dovrebbe essere intorno al 20. S'ella vuole far parte dello Stato Maggiore del *Maddaloni* si trovi il 20-Giugno pronto ad imbarcarsi a Messina. Se accetta mi telegrafi a New Castle 20 Leazes Terrace e ripeta il telegramma a Genova dove sarò verso i 4 di Giugno personalmente.

Le stringo la mano

Suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli.

—<sup>(1)</sup>—Sarà il medico che assisterà il Bixio a bordo del *Maddaloni* e ne raccoglierà le ultime volontà.

MCCCVIII

A GIUSEPPINA BIXIO

New Castle, 28 maggio [1873]

Cara Giuseppina,

Ricevuta la tua carissima lettera ho cercato e cercato i fiori che intendevi portare alla Ricca e già disperavo di trovarli quando facendo un ultimo esame ben minuzioso gli ho rinvenuti nella cartella da scrittoio che avevi a Wurzburg. Tutto considerato penso che essi possono precedermi di qualche giorno e li spedisco entro busta accompagnati da queste poche righe per darti un bel bacio a te, a Ricca, a Camillone, a Badi; ed a Mamma cento ed uno. Io sto benissimo ma qui siamo sempre in inverno ed ho dovuto nuovamente indossare la lana fitta che avevo lasciato. Il *Maddaloni* si veste dalle feste e credo certo che potremo partire il 15 - io da un giorno all'altro attendo delle carte dal Ministro da Roma per poter venire con questo a Genova. Addio mia buona è cara Beppa.

Inedita. Da una copia favorita da Luisa Busetto a Ersilio Michel.



MCCCIX  
A AGOSTINO TORTELLO

New Castle, 6 giugno 1873

Caro Tortello,

Ho sperato fin qui che prima di mettermi in viaggio, per Batavia, verrei a Genova - e lo doveva ad ogni modo per regolare definitivamente i miei affari col Credito degli Armatori - ma il 1° Giugno mi è venuta una lettera dal Direttore Generale della Marina <sup>(1)</sup>, al Ministero, che mi ha scombussolato tutte le mie previsioni: non potrò avere le carte normali, come mi si aveva promesso a Roma e bisognerà assolutamente partire col passavanti! Ho telegrafato al Credito pregando di non opporsi perchè il tempo mi stringe - bisogna assolutamente ch'io parta il 15 corrente da New Castle, per poter giungere il 20 Agosto a Batavia, giorno in cui mi spira il tempo utile pel nolo di ritorno - partendo il 15 Giugno, bisogna ch'io metta in conto 40 giorni di viaggio per Batavia - 17 pel scarico del carbone - a 200 ton. il giorno! dico 200 ton. il giorno perchè non mi si è voluto accordare di più! 1 giorno a Messina - 2 pel Canale Suez - forse 1 a Gibilterra - e voi vedrete che siamo  $40 + 17 + 1 + 2 + 1 = 61$  giorno - ora dal 15 Giugno al 20 Agosto vi si contano 66 giorni - io ho contato una media di viaggio di 9 miglia - e Voi sapete da maestro, che in mare vi è un *certo oste* il quale qualche volta vi straccia le liste fatte senza di lui! ed in questo caso le 8600 circa miglia, che si misurano da New Castle a Batavia, possono diventar assai maggiori, ed è prudenza di affrettarsi - e per questo partirò col consenso del credito colla carta provvisoria. Dico consenso del Credito perchè al mio telegramma mi fu risposto. « Siamo disposti aspettare quanto occorre non facendo nessuna difficoltà vostra partenza scriviamo ». Pensai, al momento in cui ricevei questo telegramma che verrei ad ogni modo a Genova, per consegnare tutti i Documenti ma vi avverto anche in questo di aver fatto i conti senza *un altro oste* - e questi è il Leslie, il quale non è mai in tempo per regolare i conti ultimi dei famosi *extra*, e se questo oste non bastasse vi sono anche *altri osti*, i quali avendo fornito oggetti d'ornamento, ed avendo in gran parte consegnato, non si presentano all'accettazione, per cui io sono vincolato di persona! poi voi sapete quante cose e quanto piccole e grandi disposizioni occorrono prendere, quando si ultima un Bastimento, e Bastimento che deve

mettersi in viaggio definitivo! dunque a Genova nix! e per questo vi faccio tutta questa cicalata a voi - a voi cui devo riconoscenza per mille ed una cosa antica e nuova e la posta affidata al cap. Marcenaro, ed i telegrammi a voi, vi dicono abbastanza ch'io tiro su voi di continuo. Ora permettetemi una quistione: voi mi avete consigliato a Londra e New Castle, di non concludere l'affare mio, della sovvenzione di fondi, in Inghilterra ma di volerla fare col Credito degli armatori di Genova - io ho seguito per mia fortuna il vostro consiglio e l'affare si è fatto nel miglior modo per me, non solo, ma molto onorevolmente che per me si potesse avendo io avuto i fondi per questo *eterno* Maddaloni dal Banco degli Armatori di Genova il quale è proprio il più autorevole di quanti altri Banchi vi sieno in Italia - ebbene questo fu un gran bene pel Maddaloni e per me: ma voi credo che fin qui non ne avete avuto che spese di telegrammi, e cure; perchè non avrete una commissione dal Banco e da me? io l'avrei ben pagata a Londra, e voi sapete quale?! a me pare che vi abbiate diritto non solo ma parmi che *noi* ve lo dobbiamo. Ditemi cosa ne pensate. Vostro in fretta

NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

(<sup>1</sup>) Carlo Randaccio (1827-1909), già capo di Gabinetto di Cavour, ufficiale, deputato e storico della marina.

MCCCX

ALLA MOGLIE

Carissima Adelaide,

New Castle, 8 giugno 1873

Io ero sulle mosse per partire per Genova, quando, il 1° corrente, mi giunse da Roma, una lettera del Ministero della Marina, che scombussolò tutti i più decisi miei proponimenti, ed accordi! Ti aveva io detto che doveva venire a Genova, per regolarizzare i miei affari, ancora pendenti col Credito degli Armatori - per questo abbisognava avere le carte normali di Bordo, che il Ministero mi aveva promesso spedire al Console d'Italia a New-Castle, dal quale le avrei staccate. Io scrissi il 18 Maggio da New Castle, quando tu eri ancora presso di me, e scrissi mandando tutte le carte che doveva mandare secondo i concerti presi da me col Ministero a Roma. Scrivendo al Direttore Generale della Marina Mercantile, le dissi che se un ostacolo qualunque si fosse presentato, pel disbrigo delle cose mie,

lo pregava di telegrafarmi che sarei andato subito a Roma - previdenza inutile! il Direttore Generale mi scrive, e mi risponde, il 27 maggio da Roma che dovessi valermi delle carte provvisorie, perchè le normali esigevano tali cautele che mi indica e che non avrei tempo a soddisfarvi! egli supponeva quando io le parlava a Roma che i compartecipî del Maddaloni fossero sottoscritti sopra un solo atto, vedendo invece dalla mia lettera che erano sottoscritti in molti occorreva adempiere ad atti legali diversi che mi sarebbe difficile soddisfare. E dire che sono andato a Roma a bella posta e che credetti aver sgombrato la via degli ostacoli a cui accenna *oggi* il Randaccio - ostacoli e cautele a cui avrei allora potuto soddisfare! Ma i ragionamenti non servono a nulla - questo rifiuto delle carte normali di Bordo mi metteva in un imbarazzo gravissimo! Io non potevo più compiere gli atti convenuti col Credito degli Armatori a garanzia loro! telegrafai a Genova dicendole il caso e chiedendo di non fare obiezioni al distacco delle carte provvisorie - avrebbero viaggio durante regolato tutto col mio Procuratore. Stettero 2 giorni a risponderle! due giorni d'inquietudine indicibile - il 3<sup>zo</sup> risposero: « Siamo disposti ad aspettare quanto importa scriviamo ». Io sarei venuto a Genova subito se gli Armatori mi avessero fatto una difficoltà e sarei venuto per toglierla ma dal momento che in massima accettavano, la mia venuta diventava inutile non solo - ma bisognava che rimanessi per vedere cosa mi prescrivevano nella lettera che mi annunciavano nel telegramma del 3. Mi fermai dunque in attesa della lettera - lettera che disgraziatamente non è ancor giunta - o almeno non era ancor giunta a tutto jeri e questa mattina Domenica non so se potrò averla - vuol dire che la lettera non è stata scritta - forse hanno consultato l'avvocato Orsini, forse hanno voluto attendere mie lettere per sapere quali ostacoli mi erano sorti - intanto io sono quà inchiodato ed inquieto - e mi tormenta il pensiero che dovrò partire senza inscrivere gli azionisti sulle carte normali di bordo come aveva loro detto ripetutamente! Vi si aggiunge che il Leslie non è mai in tempo per regolare definitivamente i nostri conti e mi chiede di pagarle delle partite a cui non avrebbe diritto alcuno - ma egli ha il modo di portarmi per le lunghe ed io ho assolutamente bisogno di partire il 15! anche il Leslie è un birbante!

Io non potrei dirti quanto e quali preoccupazioni mi tormentano in questi giorni! vi si aggiunge ch'io debbo partire senza poterti

abbracciare e chiederti la tua benedizione! Sì mia buona e cara creatura la tua benedizione! benedizione che tu mi manderai ad ogni modo a Messina, per lettera e che mi sarà tanto cara. Se tu facessi uno sforzo e con Giuseppina e Riccarda tu venissi a Messina, a darmi un abbraccio, io te ne sarei riconoscente davvero - io ti dirò partendo da New-Castle, quando io posso essere a Messina, e tu vedrai se puoi fare quello che non ho potuto io. Se vieni non dir nulla a nessuno e raccomanda di non dir nulla alle bimbe.

Io non ho potuto e non potrò mi pare andare a Cardiff per le stoviglie! me ne duole moltissimo ma non ho potuto. Se lo potrò lo farò prima di partire, ed in questo caso te ne scriverò avvertendoti del come spedirò.

Tu mi avrai aspettato tutti i giorni! forse Bruno ti avrà detto qualche cosa - avrai saputo della venuta dell'Equipaggio partito il 6 da Genova/- mi par certo che il Capitano Marcenaro sarà venuto a casa - il Tortello mi ha telegrafato l'altra notte e mi dice che voi siete tutti benissimo.

Hai tu ritirato del denaro da Bruno o direttamente dal Credito Armatori? Hai tu il tuo libretto assegni: ho pregato Bruno di fartelo avere e penso che lo avrai fatto.

In questi giorni ho avuto ad inquietarmi forte con Ugo il quale senza preavviso e per telegramma ha voluto prendere 15mila lire! ho dato facoltà a Bruno di pagarglieli ma le ho scritto di buon inchiostro. Penso che gli avvenimenti di Francia lo hanno pettinato - anche lui ci mancava! Ugo finirà per ridursi a brutti passi col suo giuoco di Borsa. Tieni tutto questo per te sola - egli mi telegrafò che il 10 avrebbe reso la somma ch'era destinata in gran parte alle provvigioni da spedirsi a Messina - quest'oggi telegrafo a Bruno per sapere se le provvigioni partiranno positivamente. Vedrò cosa risponde.

Tu non avrai più tempo a rispondere in Inghilterra a questa mia lettera perchè assolutamente il 15 saremo in mare - il 5 si è provato la macchina - lunedì riceveremo il carico - martedì arriverà l'Equipaggio. Penso che il Marcenaro mi porterà una tua lettera - e me ne porterà una di Giuseppina. Hai ricevuto la mia del 29 con entro i fiori carta per Riccarda? Allora pensava che sarei ancora venuto e te lo dissi! ma così corre la mia vita! questo benedetto Maddaloni sarà un gran bel vapore, ma quanti pensieri quante preoccupazioni che mi costa. Ma è ben naturale ciò: non si fa al mondo qualche

cosa di notevole senza crucci e senza sforzi ma io era abituato ad averti vicina e tu sei e sarai lungi! ah sento che non potrò vivere a lungo così: eppure bisogna ch'io tiri in lungo qualche anno certo! Addio per ora - abbraccia tutti i bimbi. tuo NINO

Pubblicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 121-122. Qui si rivede e si completa dall'autografo conservato nella B. U. G.

MCCCXI  
ALLA MOGLIE

[Messina, 5 luglio 1873]

P.S. Cara Adelaide ti spedisco una cassa marca N. B. N. 1 con entro N. 72 tovaglioli stella

» » » 8 tovaglie piccole

» » » 2 » grandi

N. 2 Coperte lana

ed il mio Cappotto-Pelliccia perchè nelle regioni calde mi si rovinerebbe interamente. La cassa sarà spedita dal Sig. Simeone al tuo indirizzo a Genova - ti scriverò per chi e come.

tuo NINO

I Signori Simeone spediranno ancora N. 2 Barili di vino Lipari dolce possibilmente vecchio - di 100 litri cadauno ed una cassa aranci. Spediranno tutto loro ed al tuo indirizzo a Genova senza fastidii tuoi

tuo NINO

Il Lipari lascialo tranquillo per 8 o 15 giorni prima di farlo imbottigliare. Carlo volendo potrà far bene. Salutamelo

ancora tuo NINO

Inedita. L'autografo, così mutilo, si conservava presso Enrica Bixio, ved. Bixio.

MCCCXII  
A RICCARDA BIXIO

Messina, 5 luglio 1873

Cara Riccarda,

Mille grazie della tua letterina buona ed affettuosa.

Anch'io speravo e credevo che avrei potuto venire a Genova, ma non l'ho potuto!

Prega per me, che sono il tuo padre affettuoso e buono. Sì, prega per me; tu sei un angelo e Dio accoglie le preghiere dei figli e le benedizioni dei padri. Io ti ho nel mio gabinetto insieme a tua sorella e spesso mi siedo mesto a guardarvi ed a benedirvi!

Che Dio faccia di voi due buone madri come vostra madre. Io penso a voi con orgoglio. Spero di consacrare i miei ultimi giorni per voi.

Addio mia Ricca, ti benedice

tuo padre NINO

Pubblicata da G. BUSERO, *op. cit.*, vol. II, p. 126 e in *La Nazione* di Firenze del 23 dicembre 1910.

MCCCXIII

A GIUSEPPINA BIXIO

Messina, 5 luglio 1873

Cara Giuseppina,

Ti ringrazio dell'affettuosa tua lettera - io sono affranto dai dispiaceri e da gravi pensieri d'affari di questo eterno Maddaloni - la tua lettera e quella di Riccarda mi hanno consolato un momento. Io chiamo Dio a testimonio dell'affetto che porto a voi miei figli e ad Adelaide vostra buona madre - e posso dire a te che sei già grande, per sentire - che sono un buon padre e un buon marito. Io non so se riuscirò a lasciarvi della fortuna, ma certo, vi lascerò un nome onorato. Addio mia buona Beppa, io ti scrivo con gli occhi pieni di lagrime e col cuore pieno d'affetto. Io ti benedico e tu puoi essere certa che tutti i giorni io entrando nel mio gabinetto getterò un bacio al tuo ritratto.

Addio mia buona Beppa amami ed ama tua Madre tua sorella e i tuoi fratelli tuo Padre che ti benedice.

NINO

Inedita. Da una copia favorita da Luisa Busetto a Ersilio Michel.

MCCCXIV

A GARIBALDI E CAMILLO BIXIO

Messina, 5 luglio 1873

Caro Garibaldi,

Mio caro Badi: ti mando un bel e buono bacio. Tu sarai probabilmente a casa ed alla campagna con Mammà. Ti raccomando di

studiare e di essere buono con Mammà e con le sorelle tue e col caro Camillo. Dall'India ti porterò un bel regalo ma bisogna che tu lo meriti collo studio e colla bontà e l'affetto a tuoi. Addio caro Bimbo studia e sii buono. Tuo Padre che ti benedice. NINO

Caro Camillo,

Ti mando un bel bacio e ti raccomando di essere buono con Mammà - e sorelle e Badi. Tuo Padre NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCCXV  
ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Suez, 13 luglio 1873

Ti scrivo per dirti che mi dirigo a Singapore dove ti prego di scrivermi indirizzando la lettera al Console d'Italia <sup>(1)</sup> per me.

Quando riceverai questa lettera saprai già di questa destinazione di cui sono contento. Singapore è paese sano ed importante commercialmente - conto che vi sarò verso il 3 Agosto - se scrivi subito la tua lettera mi vi raggiungerà ad ogni modo l'avrò poco più tardi a Batavia od in quelli altri porti di Java dove sarò a caricare. Singapore è distante un due giorni di cammino nostro da Batavia. Io spero che tu mi scriverai una buona lettera in risposta alla mia ultima e dopo i schiarimenti che avrai avuti da Bruno.

Noi siamo giunti a Port-Said la mattina del 10 abbiamo traversato il Canale l'11 e il 12 - siamo a Suez dal 12 alla sera - dobbiamo partire da un momento all'altro. Ho telegrafato questa mattina al Credito Armatori del nostro arrivo e del nostro seguire per Singapore - ho pregato perchè tu fossi avvertita della direzione che prendiamo.

Ti scrivo in fretta perchè ho a bordo il Direttore delle Poste che aspetta la lettera.

Addio dunque mia buona Adelaide - amami che t'assicuro lo merito. Baciarmi tante e tante volte i bimbi tutti ed in special modo la Beppa - addio a tutti amatemi e scrivetemi addio Ricca, addio Badi addio Camillo - addio a tutti e tutti amatemi. tuo NINO

Pubblicata da G. BUSERTO, *op. cit.*, vol. II, p. 200. Qui si rivede sull'autografo conservato nella B. U. G.

(1) Carlo Stefano Festa.

MCCCXVI

ALLA DITTA MACLAINE WATSON

[Singapore, 7 agosto 1873]

*Maddaloni*

A Maclaine Watson e C. <sup>(1)</sup>

Batavia

Annulare contratto corrente con voi possibilissimo essendo io armatore - Maddaloni potrebbe partire domani se sospendesi scaricazione carbone che Governo Olandese dovrebbe comprare e tenere disposizione bordo - Maddaloni ha capacità acqua potabile 228 ton. - ha distillatoio capace produrre 4 ton. al giorno - ha corridoio con luci tutta lunghezza ed alto 8 piedi capace di cavalli occorrendo, e potrebbe collocarvi mille passeggeri di 3<sup>a</sup> classe ordinarj o 2 mila soldati per traversata Batavia Achen - ha primi posti quanti occorrono ufficiali per 2 mila uomini di guerra - ma affari siffatti non possono trattarsi da lungi - date facoltà casa corrispondente vostra Maclaine Singapore oppure telegrafate se devo spedirvi prima occasione mio ufficiale con poteri per conchiudere - in termini generali come uomo guerra Olanda Achen considero guerra di civiltà contro barbarie e sono disposto secondare Governo Olandese ma come armatore devo trattare affare anche punto vista utilità cointeressati telegrafate.

[Bixio]

Inedita. Da una minuta che si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Era la ditta noleggiatrice del piroscafo.

MCCCXVII

A EDOARDO BRUNO

Singapore, 9 agosto 1873

Caro Bruno,

Ti accompagno l'estratto del giornale di bordo dalla partenza da New-Castle all'arrivo a Singapore. Desidero e ti prego di adoperarti affinchè sia pubblicato sul *Corriere Mercantile*, fosse anco a pagamento. Domani arriva qui la posta di Europa, e spero di avere tue lettere. Tu capirai che io penso spesso alle acque in cui navigo, e temo che siano assai torbide; una tua lettera mi è di urgente necessità. Spero che non avrai trascurato nulla per farmela avere anche a Singapore. Lombardi ti comunica delle carte contabili. Io scrivo al Cre-



*dito degli Armatori*, comunicandogli trattative per l'annullamento del contratto in corso e pel nolo, per tre mesi, o per sei, pel trasporto di truppe da Batavia ad Atchin (Sumatra); se fisso, ottenendo quanto chiedo, telegraferò; fin qui siamo a parole col telegrafo, e non saprei cosa dirne.

Credo che i signori Maclaine-Watson e C., unici noleggiatori pel ritorno da Batavia, vogliano guadagnar grosso sul *Maddaloni*, ed io sono in guardia, vedremo.

Mille saluti alla tua signora. Ti raccomando di chiedere spesso ad Adelaide se abbisognasse di *vento*, e nel caso dalle quanto chiede.

Addio di cuore. A Singapore siamo col colera, ma io conto sopra di me per tutto il tempo che mi è necessario, e prima non voglio morire.

A parte gli scherzi, io sto benissimo.

Tuo NINO BIXIO

Publicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, p. 131.

MCCCXVIII  
ALLA MOGLIE

Cara Adelaide,

Singapore, 9 agosto 1873

Spero che la posta d'Europa mi porti notizie vostre - la dovrebbe giungere oggi stesso o domani - e se non hai perduto tempo una tua lettera dovrai averla - e spero che sia buona affettuosa e ricca di notizie. Io sono bene in salute - il viaggio fu buono nell'insieme. Partiti da Suez la mattina del 14 Luglio, abbiamo lasciato il Mar Rosso nel pomeriggio del 20. La notte dal 5 al 6 alle 2½ am. siamo entrati a Singapore - dove rimarremo un 6 giorni ancora. Non so bene se il viaggio seguirà nel modo come era stato fissato alla nostra partenza dall'Inghilterra. Sto trattando per telegrafo con la casa che ci noleggiò da Batavia pel ritorno in Europa - si tratta di annullare il 1° contratto che ci porterebbe in Europa subito, per prenderne un altro col Governo Olandese, per 3 mesi, da prolungarsi occorrendo a 6, pel trasporto di truppe da Batavia a Sumatra - dove comincia una guerra che pur troppo sarà lunga ed accanita fra gli indigeni d'Achen ed il Governo d'Olanda. Io ebbi l'offerta dalla Casa Maclaine e Watson e C. a cui siamo consegnati a Batavia - ma fin [ora] non siamo molto innanzi - io domando molto e loro offrono

troppo poco - oggi o domani però posso ricevere una proposta ragionevole e in questo caso accetterò. Se accetto telegraferò in giornata, e tu lo saprai prima che questa lettera ti dica delle pratiche. Se faccio questo affare è certo che sarà grosso per tutti - ma dubito ancora. Del viaggio mando un'estratto a Bruno, perchè lo faccia pubblicare, se le sarà possibile, sul *Corriere Mercantile* - penso che tu lo vedrai - quello che importerà più di tutto a te ed a chi ha parenti a bordo si è che noi siamo e fummo sempre in buona salute. Io sono contentissimo di tutti i miei ufficiali e contento dell'equipaggio. Parmi che anche i miei sieno contenti di me - quanto al Maddaloni è certo che è un valente vapore - il tempo non ci ha lasciati senza qualche peripezia ed il Mar d'Arabia è stato corso con continuata rabbia di vento e di mare ma ciò è nell'ordine naturale delle cose e non è da sorprendersi.

Io ti scrivo breve per oggi perchè ho a bordo un 200 chinesi che stanno scaricando il carbone e fanno tale un gridare che pare il finimondo. Ho anche molto da scrivere per affari ed il tempo è breve perchè la posta arriverà fra poche ore e rimane poche ore - bisogna portare le lettere ad una grande distanza dal punto dove siamo scaricando e tutto questo fa sì che bisogna ch'io chiuda. Ieri mi si assicurava che vi sarebbe assai maggior tempo - poi dovetti andare a pranzo dal Console in campagna in *abito e cravatta bianca* - una vera fortuna per me in questi paesi di caldo - ma era un pranzo di etichetta, vi erano i personaggi amici del Console con le loro Signore e non ho potuto liberarmi ne uscirne prima della mezzanotte! Di questi *bei* pranzi ne avrò altri 3 o quattro da principali negozianti del Paese presso i quali il Console mi ha presentato un po' mio malgrado in questi 2 o 3 giorni di molto lavoro per me che debbo sbrigare un mondo di cose. Il Maddaloni pare ripeto il finimondo - si scarica giorno e notte - si calafata - si dipinge - si ispeziona la macchina - è un andirivieni di gente che pare indiovolata - quasi ignudi tutti, brutti come mostri - ladri come non è credibile - bisogna chiudersi nella camera e scrivere alla temperatura di 30 gradi grondanti sudore per tutti i pori! ciò che non è del tutto piacevole ma ripeto tutto questo è abbastanza naturale ed io non te ne parlo per altro che per dirti qualche cosa della nostra vita.

Penso che tu sarai in campagna a Rivarolo - e penso spesso alle ore in cui io veniva a casa, e da lungi chiamava la mia cara Ricca e

la mia Beppa! ora scrivo nel mio gabinetto di coperta, che tu conosci, ed ho dinnanzi agli occhi i loro ritratti in grande ed i volti di tutti, in piccolo - e vi mando un bacio scrivendo. Che Dio vi benedica tutti - amatevi molto come io v'amo - non mi dimenticate un solo momento - io vi ho sempre presenti. Io spero che la salute e la forza non mi mancherà prima di aver lavorato quanto importa per lasciare a miei figli una posizione discreta. Se riesco a prendere il nolo del trasporto delle truppe da Batavia a Sumatra, sarà duro per me per mille ed una seccata ma siccome si guadagnerà molto, così io penserò a' miei figli ed a te per cui tutto il mio fare è dovuto. Tu credimi buon Padre e buon marito io sento che merito la tua stima ed il tuo affetto - amami nei miei figliuoli - io so quanto sei buona madre, ma qualche volta mi uccidi con le tue lettere. Basta spero che domani riceverò una tua lettera affettuosa e che mi dirà che siete tutti bene in salute e che mi ricordate spesso. Con questa speranza ti abbraccio e benedico i miei figli Beppa, Ricca, Badi, Camillone. Tuo NINO

Publiccata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 200-202. Qui si rivede sull'autografo conservato nella B. U. G.

MCCCXIX  
ALLA MOGLIE

*Maddaloni*

Singapore, 17 agosto 1873

Cara Adelaide,

Ti ho scritto il 9 corrente e ti riscrivo con la posta che segue. Spero e voglio credere che tu pure mi scriverai - e con te mi scriveranno le bimbe mie le quali non vorranno lasciarmi senza una riga così lontano come sono.

Quando ti scrissi il 9 speravo che mi avrei una tua lettera il giorno stesso o l'indomani - la posta giunse ma non ebbi nulla! Cosa dire? non hai saputo che venissi a Singapore? Partendo da Suez ho telegrafato al Credito Armatori in questi precisi termini: « Arrivati Port-Said mattina 10; Suez sera dodici; dirigo Singapore, prego avvertire Famiglia Bruno. Scrivo. Scrivete » - eravamo al 13 Luglio e fin qui nessuno mi ha raggiunto neppure la mia Adelaide neppure la mia Giuseppina e la mia Ricca che pure mi amano molto - vero è che i vapori per essere postali non volano e noi col Maddaloni fac-

eiamo il nostro cammino che spesso è maggiore di qualunque altro vapore di quelli che sono sulla linea sia pur quella delle Indie. Domani però arriva la posta d'Europa e questa volta spero che tu non mi avrai dimenticato - la stessa speranza la nutro per le bimbe - chi sa che anche il Baldone ed il Camillone non mi mandino un saluto. Speriamo - o almeno non disperiamo mai.

Io avrei dovuto già essere lungi da Singapore e forse giunto a Batavia perchè è un viaggio di appena due giorni a due giorni e mezzo - ma aspettiamo un Generale Olandese a cui dobbiamo per consiglio della nostra casa di Batavia offrire il passaggio sul Maddaloni - bella seccata e maggiore di tutte le altre! per me poi che dovrò offrire il mio gabinetto ed il mio camerino dove sono i ritratti di voi tutti! non si tratta che di un viaggio di due giorni e mezzo molto probabilmente - ma anche due giorni e  $\frac{1}{2}$  sono e possono essere lunghissimi! eppure ho dovuto discutere questa cessione tra me e me - molto probabilmente non darò nulla - molto probabilmente il generale olandese preferirà di andarsene con altro mezzo e mi libererà della sua *preziosa* persona - e così sia.

Quest'affare del trasporto delle truppe da Batavia a Sumatra mi farà guadagnare molto denaro ma mi darà delle gran noje! essere pieni di soldati stranieri e di ufficiali pretenziosi non è una bella cosa per nessuno - e tanto meno per me! ma pure ho fatto e farò quanto ho potuto e potrò per avere questo nolo che mi dovrebbe tenere qualche mese in India. Bisogna ch'io faccia presto e bene e se questo viaggio prende certo sarà un guadagno grosso. Basta domani arriva questo generale in capo e vedrò s'egli si decide a cominciare *l'affare*.

Jeri ho avuto dal Console d'Italia, che per dirla di passaggio è estremamente buono per me, ho avuto dei giornali d'Italia fra gli altri alcuni numeri del Fanfulla in cui ho trovato qualche parola gentile al mio indirizzo - meno male! <sup>(1)</sup> Chi sa quanti mi accuseranno [di non] pensare che al denaro - e di non aver che questo pensiero: pochi o nessuno sapranno intendere quello ch'io ho voluto e voglio, o almeno desidero - ma tu e le mie bimbe lo capirete; e se giungo a mettere tanto insieme che basti a farvi un presente confortabile, e vi tolga dal bisogno s'io muojo oh allora sarò felice se rimango tranquillo se cesso - ma questo è inutile a dirsi - bisogna farlo e poterlo fare! lo potrò? La situazione la mi si è guastata assai da quel birbante di Leslie - e spesso mi prendono delle gravi preoccupazioni - ma presto ne saprò qualche cosa. Il Bruno conosce tutta la mia posizione e se

è un uomo come lo spero egli avrà colle facoltà che le ho dato, e col guadagno che posso portarle presto, messo tutto in sodo. Ma torna inutile parlare per lettera di queste faccende che possono darti dei pensieri molesti a te mia buona Adelaide, senza che tu possa porre rimedio a nulla - parliamo dunque d'altro.

Ti scrivo da bordo del Maddaloni - e siamo al momento nella Rada - abbiamo lasciato jeri mattina la calata della Compagnia di Borneo i quali avevano comperato, noi essendo in viaggio, il nostro carico - appena giunti, la notte del 6, fummo condotti dal Piloto locale alla calata - al giorno ci siamo posti d'accordo pel discarico in 7 giorni - la sera stessa un 200 uomini Chinesi e malesi ci hanno invaso ed in pochi giorni fummo scarichi: ma il gridare di questa gente seminuda tutta - e seminuda a bordo come in città tutti quanti - è appena dicibile. Oggi stiamo caricando del Riso - ne abbiamo imbarcato jeri 3 mila circa sacchi - questa mattina non si è potuto far nulla perchè pioveva a diluvio ma oggi lavoreranno tutta la notte se occorre e bisognerà imbarcare altrettanti che jeri - questo lavoro non è faticoso molto - ma non lo si potrebbe fare senza la gente del paese e così fan tutti e così faccio anch'io. Prendiamo questo riso per portarlo a Batavia - è del cattivissimo riso per povera gente - e lo portiamo per pochissimo - ma aspettiamo questo generale, e giacchè aspettiamo ho voluto mettere il tempo a profitto e far guadagnare qualche cosa al Maddaloni. Avremo forse tutto domani e forse tutto dopo domani ancora - poi se il generale in capo viene andremo con lui, altrimenti andremo soli, e sarebbe la più bella cosa, andremo dunque a Batavia dove abbiamo una settimana di attesa per combinare pel trasporto delle Truppe e del materiale da guerra. Se non concludiamo nulla col Governo Olandese allora faremo il nostro carico di zucchero e caffè nei varj porti dell'Isola e se ne ritorneremo prosaicamente in Europa. Se rimaniamo in India io telegraferò al Credito degli Armatori - gliene ho scritto con l'ultima posta e glielo ho ripetuto oggi - tu ne sarai informata da Bruno. Spero che tu mi scriva e mi dica che hai fatto dei buoni Bagni e che hai passato una buona campagna a Rivarolo.

Qui fa un caldo soffocante qualche volta - questi climi sono però sopportabili anche a chi non è contento di nulla - io mi ci accomodo. Certo vi sono talune ore della notte che non si sa come far passare il tempo - ma anche queste ore passano - del resto buona salute e discreto appetito - appetito che a bordo tutti hanno grandissimo e

senza eccezioni e mangiano in modo da ricordarmi quel *tale* dei *due mila franchi* che tu conosci e che io non dimenticherò così facilmente per l'interessamento che mi ha dimostrato non esclusa la fiducia ma lasciamolo al suo mostruoso appetito - chi sa che al momento stesso in cui scrivo egli non sia a Rivarolo e non pensi alla bistecca etc. Sono adesso le 2½ meridiane e saranno presso a poco le 6 di mattina a Genova - egli se è venuto da te sarà forse sveglio pensando a ciò che mangerà a colazione etc. ma basta di lui.

Mi accorgo che bisogna ch'io termini. Mando un bel bacio alla mia Giuseppina alla mia Ricca al mio Baldone ed al mio Camillone - che mi amino molto e che mi ricordino spesso - e tu mia buona e cara Adelaide amami e scrivimi che mi ami e mi credi il più fedele dei mariti.

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

(<sup>1</sup>) Nella rubrica «Giorno per giorno», il 6 luglio il *Fanfulla* aveva scritto: «Buon viaggio, generale! Ella si muove sopra un legno, il cui nome le rammenta una vecchia pagina delle sue glorie, e comincia bene dal nome. Noi, invece, generale, non si va! Dicono che s'andrà oggi, dimani, diman l'altro, ma per ora la nave dello Stato è arrenata».

MCCCXX

A MATILDE ROLLA GIBELLI

Batavia, 9 ottobre 1873

Carissima Matilde (<sup>1</sup>),

La tua lettera del 25 Luglio mi è giunta in ritardo d'un corriere, causa il mio viaggio in Cocincina col Maddaloni nel Settembre ultimo. Questo ti spieghi il ritardo a rispondere alla graziosa ed affettuosa tua - oggi parte la posta per Singapore ed Europa, e ti mando la mia benedizione e i miei ringraziamenti: quando ti giungeranno queste poche righe tu sarai la felice sposa Rolla che Dio ti benedica e ti faccia madre di *molti e buoni figli*. Io non posso essere de tuoi presenti alle nozze: ho preso impegni col Governo di Batavia che dureranno qualche mese e terminati questi è assai probabile ch'io rimanga in questi mari per altro tempo se mi sarà possibile rimanervi utilmente! Tu lo vedi mia buona Matilde io sono destinato a vivere lontano dall'Europa e per conseguenza da te e dai miei tutti - mi con-

fora il pensiero che è per loro ch'io vi rimango. Dunque mia buona Matilde grazie dell'invito affettuoso: grazie della buona memoria. Presenta al tuo sposo i miei auguri di felicità; e dille tante cose di più, dopo le tue che debbono avere gli onori della primizia, per me. Dille da ultimo ch'io m'invito per la seconda sera del mio arrivo a Genova al tuo the - the che fatto da te e portato da me dovrà essere buonissimo per noi e per me in particolare modo. Presenta i miei saluti di zio a' tuoi nuovi Genitori - non mi dimenticare presso Mammà e Papà tuo - dammi un bacio alle mie bimbe ed alla mia Adelaide e stringimi la mano col barbaro tuo fratello Raffaele ed ai miei Baldoni e Camillo e tuoi altri fratelli tuo zio NINO BIXIO

Pubblicata da ARTURO CODIGNOLA, *L'ultima lettera da Batavia*, in *La Stampa*, Torino, 10 maggio 1942.

(<sup>1</sup>) Figlia di Nina Gibelli Parodi, sorella di Adelaide Bixio.

MCCCXXI

ALLA MOGLIE

Batavia, 9 ottobre 1873

Mia buona Adelaide,

Mi manca assolutamente il tempo per scriverti col corriere d'oggi. Consegna la lettera che ti unisco a Matilde - jeri ti ho spedito l'attestato di vita per mezzo del Ministero degli Esteri. Gli affari vanno abbastanza bene. Se hai bisogno chiedi a Bruno - io, come saprai dal telegramma mandato al Credito che ti avranno comunicato, rimango in questi mari noleggiato dal Governo di Batavia - ma di ciò ti scriverò col prossimo corriere - per ora mille cose affettuose a te a Beppa a Ricca a Badi a Camillo ed a tutti.

Addio in tutta fretta

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCCXXII

A GIUSEPPINA BIXIO

Batavia, 18 ottobre 1873

Mia buona creatura di Beppa,

Io devo rispondere alle tue lettere - e ne ho oggi quattro, una più affettuosa dell'altra; ma intendiamoci bene, dico quattro lettere

dacchè manco d'Europa, e sono in parte risposte alle mie lettere scritte dai diversi punti che toccai nel mio cammino. Io dunque ti devo manifestare tutta la mia riconoscenza, mia buona Beppa, dell'affetto filiale che mi mostri, e del modo squisito come lo delinei nelle tue auree letterine. Io le rileggo spesso nel mio gabinetto dinanzi al tuo bel ritratto (il quale fa la meraviglia dei visitatori del *Maddaloni*) e rileggendole, come tu immagini, io ti caccio dei baci, che vorrei poter imprimere sulla tua fronte: ma sono lontano! e purtroppo, più o meno dovrò rimanervi per un tempo lungo, se la vita mi dura, e le forze mi aiuteranno al duro lavoro che un colosso come il *Maddaloni* mi dà di continuo. E sai tu, mia cara Beppa, quale è il mio dovere principale oggi? Bisogna che faccia sposare anch'io le mie bimbe e le accompagni di quel famoso metallo, senza del quale, purtroppo, al mondo non si fa nulla - dopo le bimbe vi sono quei due *signorini* di Baldone e Camillone che abbisognano ch'io le prepari un buon sentiero, dopo d'averle ben fortificate le gambe ed arricchito la mente di studi. Poi finalmente viene la malinconica mamma a cui spero sempre di far passare la malinconia, e questa non sarà impresa da poco. Da quanto pare essa si è messa a consultare le stelle pure - e mi scrive da ultimo nella sua lettera del 3 Settembre « la mia stella mi perseguiterà finchè vivo, ne sono sicura ». La cosa è chiara e dimostrata: non è vero? ecco cosa vuol dire astronomia! Tutti i grandi ed i piccoli come noi hanno la loro stella - Napoleone aveva la sua - Nelson la sua - tu ed io, che siamo piccoli e che non intendiamo di morire nè a S. Elena nè a Trafalgar, pure abbiamo la nostra. Tu dalla tua finestra scorri col pensiero mesto colla tua e mi mandi per essa un saluto affettuoso ben lontano - io faccio lo stesso - e il nostro linguaggio dell'anima è chiaro ed affettuoso così che una lacrima del padre e della figlia lontani tanto e tanto bagna le nostre pupille! e allora il mesto canto *Addio pietosa stella, dille ch'io l'amo* ognor ci sgorga dal cuore con indicibile consolazione! Così è, mia cara Beppa. Invece la malinconica, guardando su pel cielo col suo telescopio di vetro affumicato, s'è fissata in qualcheduna di quelle stelle che gli antichi chiamavano maligne e questa segna impassibile *sciagure, sciagure*, e da ciò i guai della mamma che è sicura d'essere perseguitata finchè vivrà! Ecco ripeto che cosa è l'astronomia! Il viaggio si prolunga... la malinconica mamma ne è dolente per *molte cose*; e cosa saranno queste *molte cose*? come indovinarlo? S'io cono-



scessi la stella che la mamma consulta, vorrei provarmi un po' anch'io: ma non sapendo dove ella fissi i suoi sguardi, sono costretto ad aspettare che la luce si faccia. Ma tu mia buona Beppa, fammi il piacere di tener d'occhio la mamma, quando prende il suo vetro affumicato... se puoi prendere quatta quatta le sue mani, vedi con buon garbo di dirigerle verso la tua stella, e se non puoi, allora prendi il suo vetraccio impastato di guai, e polverizzalo ben bene: siamo intesi... « Sono quasi due mesi che siamo senza tue nuove... Non ho lettere »: esclama la malinconica - ma cosa devo io fare? diminuire la distanza de' paesi? esigere che i vapori abbiano doppia velocità? oppure toccare in tutti i porti del cammino, o telegrafare o scrivere? sono qua io, eccomi in carne ed ossa, dovunque. E' questo che devo fare?... Non sarebbe più ragionato fare i conti, colla scorta di una carta, e veder quanta distanza ci separa? si vedrebbe allora che Singapore, punto centrale da dove si dirigono le lettere per queste diverse regioni, dista da Genova un *mese di tempo!!!* a cui bisogna aggiungere tutto quel rimanente che è pur necessario perchè le lettere vi sieno spedite a quella qualunque isola dell'Arcipelago Indiano dove uno può trovarsi, e se non si è nel capo luogo, occorreranno altri giorni perchè i vaporieri a piccola velocità, che fanno posta e cabotaggio, vi portino la sospirata lettera! Questo indicherebbe una stella mènò maligna di quella che consulta la mamma: fammi il piacere di dirle che rompa il suo telescopio e incarichi te delle osservazioni e le cose andranno meglio: nella prima letterina mi darai la risposta. Se la mamma accetta la proposta, allora io sono sicuro che otterrai dalla *Polare*, a cui dirigi i tuoi sguardi notturni, perchè vi si incontrino co' miei... sono sicuro, dico, che ciò che si è chiamato la cronologia della storia - le date - tu non le lascerai da parte. Ve ne è una, per esempio, che mi brucia, che mi scotta sempre, ed è quella dell'8 giugno da New Castle! Io scriveva l'8 una lunga lettera a mamma in cui rendeva, *in parte*, conto delle tremende difficoltà in cui io mi trovava - Dio sa come vissi, e come potei strappare dalle mani di quel [birbante] di Leslie il *Maddaloni*, in quei giorni. Uscito, non so come, da quel frangente e incamminato nel Mediterraneo, dopo aver telegrafato, partendo, e telegrafato da Gibilterra, trovai a Messina quella bella lettera di tutti voi furenti! Grazie, dissi fra me; questa è veramente confortante... non è difficile che un giorno quando tutta o in gran parte, la canapa ancora molto arruffata sarà pettinata, mamma venga a fare qualche gita sul *Maddaloni*. E vedrà

allora che vita si vive nei giorni della partenza e se rimane tempo a respirare! La mamma è dolente che il viaggio si faccia lungo - sai tu cosa vuol dire *viaggio lungo*? e perchè diventa lungo? per le *molte* cose che mammà sa e non dice!... A quest'ora avrete le mie lettere d'agosto da Singapore, a quest'ora conoscerete il mio ultimo telegramma al *Credito degli Armatori*, e forse conoscerete la risposta di essi che è un battimano alla conclusione del nolo trasporti... Io aveva appena conchiuso, che l'11 mi giunsero le vostre lettere del 3 settembre; mi furono consegnate nel banco *MacLaine Watson e Compagnia* mentre stavo sbrigando delle faccende assai spinose, per la distribuzione o meglio l'alimentazione di 2500 soldati che il 3 novembre devo imbarcare a Saurabaya e Samarang, costa Nord di Giava, e trasportare alla guerra di Assi o, come gli Olandesi dicono, Atchin. Avevo un mondo di cose da fare e tutte urgenti, ma quella lettera di Adelaide mi mise di tale un umore che io dovetti congedarmi dal banco, e rientrare all'albergo, ed è meglio non dir altro. Ora io domando ad Adelaide che mi lasci fare quello che devo fare e posso. Qui non si tratta di ritornare presto, ma di ritornare bene e di fare dei buoni affari non tanto per me quanto per voi. Bisogna ch'io sorta bene da questo affare di quasi due milioni, raccolti senza un soldo di mio, bisogna ch'io possa agire tranquillo e confortato dall'amore de' miei figli, e di mia moglie. Qui tutti mi acclamano come quegli che seppe concludere il miglior affare col Governo e mi invidiano: trovano che 7 mila sterline al mese è affare ricchissimo. Solo le lettere de' miei mi umiliano, mi irritano e mi fanno piangere di rabbia: andate a sfidare tutto quello che s'incontra in questi paesi con animo tranquillo, quando la vostra famiglia vi scrive delle lettere come quella che scrisse la *malinconica*.

Io ho già a quest'ora guadagnato di sola cappa ecc. un 35 mila franchi senza contare il soldo: sono con un nolo che mi darà al mese, e sempre in oro, 26 mila lire - possiamo fare il cammino a visiera alzata, che se la Dio mercè io guadagno grosso, qui il guadagno costa, e qualche volta tutto. Ma tiriamo innanzi, sempre con te, mia buona donnina, che in tal modo non mi vengono parole pungenti verso mammà, che poi non le merita.

Ora già che ho detto del *Maddaloni* bisogna che vi dica che l'ho lasciato il 30 settembre a Samarang, sulla costa nord di Java, ad un giorno di distanza da Batavia, dove approdai per ordini venendo da

Saigon, Cocincina francese. Lo lasciai dico perchè andasse a scaricare a Sourabaya e vicinanze, essendo io chiamato dalla casa di Maclaine Watson e Comp., ed insieme dal governo di Batavia per concludere se fosse possibile questo nolo dei trasporti di cui sapete già, e per telegramma etc. etc. Venni il 4 a Batavia, ed il 4 stesso si è concluso. Siamo dunque noleggiati dal governo per la guerra d'Assi (Atchin) i, più dicono che durerà molto tempo - io non lo credo, ma certo durerà qualche mese. Fin qui non siamo vincolati che per un mese - quello di novembre - ma il governo ci dirà dal 20 al 25 dello stesso mese, se ci tiene per giorni, e per qualche tempo o no; pagherà per ora 7000 sterline al mese, e poi occorrendo prenderemo nuovi accordi. Il governo dà il carbone e provvede in danaro o natura i viveri per le truppe che s'imbarcheranno a bordo: per questa volta saranno 2500 uomini, e sono molti pel caldo che fa. Dobbiamo partire il 3 da Sourabaya dove ne imbarcheremo 1000 circa, ed il rimanente l'imbarcheremo a Samarang. Se ti procuri una buona carta dell'isola di Java, e meglio dei possedimenti olandesi in cui vi sia Sumatra, potrai seguire le operazioni di trasporto perchè manderò al *Credito degli Armatori* dei telegrammi dal punto di partenza, e potendolo da quello di sbarco pel telegrafo della vicina isoletta inglese Penang. E' una operazione molto spinosa a cui ho dato mano; ma tu conosci il proverbio: rimane la questione grave troppo, e pur troppo, dell'alimentazione, per la quale sono inchiodato ancora a Batavia. Ma il 20 mattina parto perchè bisogna che veda co' miei occhi se tutte le istruzioni telegrafiche a Casella sono eseguite etc. etc. Tutto questo non piacerà da principio a voi, ma piacerà più tardi - io ne sono contento assai, come del migliore affare che potessi fare.

Il nostro nolo per ritorno in Europa rimane sempre fisso; alla fine dei trasporti se non vi sarà nulla di meglio, ritorneremo fra voi. Ma io sono deciso a pesare tutti i partiti che mi si offriranno, ed a scegliere quello di maggior guadagno. Io posso per conseguenza rimanere un mese di più in India, come un anno, come non so quanto. La questione, per ora, è tutta posta nei migliori noli, e se questi mi terranno qualche tempo lungi dai miei, più di quello che vi starei con affari modesti, ebbene bisogna che io mi rassegni e faccia il meglio: se io faccio buoni affari avrò tanto più presto finito: *ecco quello che non dovete perder di vista.*

Voi scrivetemi spesso e fino a nuovo avviso dirigete le vostre

lettere a Batavia presso la Casa Maclaine Watson e C. che è sempre la mia casa di consegna.

Addio mia buona Beppa

tuo padre NINO

Pubblicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 202-205 e 132-133. Dall'autografo, posseduto dagli eredi, la stessa lettera fu pubblicata anche in *Strenna* 1908 a beneficio del Pio Istituto dei rachitici di Genova, pp. 184-187. Qui si è tentato di ricostruirla, visto che entrambe le edizioni presentano lacune diverse. Queste sono maggiori nella *Strenna*, dove, però, si conserva la grafia originale per i brani pubblicati. La copia favorita da Luisa Busetto a Ersilio Michel corrisponde all'edizione della *Strenna*.

MCCCXXIII

ALLA MOGLIE

Batavia, 19 ottobre 1873

Mia cara Malinconica,

Ti ho scritto il 9 acchiudendoti una lettera per Matilde - il tempo mi mancava assolutamente al momento, e tu mi avrai scusato delle brevi parole. Ho detto a Giuseppina tutto quello che leggerai per te. Desidero che tu mi scriva spesso, tu che sei ferma lo puoi, ma di buon umore - le tue lettere, se sono delle solite, mi fanno un male che tu non puoi volermi fare. Solleva l'animo tuo una volta e confortami con qualche buona parola. A me non rimane altra soddisfazione che questa di saperti bene e con lo spirito alto. Siamo dunque intesi. Spero che la prima lettera tua sarà buona affettuosa - non smentirmi.

Per Matilde cosa portarle? non potresti dirmelo?

Vi è un Bastimento Francese amico che carica per Genova e col quale vorrei mandarti qualche sacco di buon caffè e qualche poco di zucchero - ma non so decidermi perchè Genova è dei varii porti nei quali può [essere] mandato da Cadice, dove si reca per ordini, e nel caso ch'egli vada altrove invece che a Genova tu corri pericolo di perdere ogni cosa. Basta vedrò - al mio ritorno ad ogni modo porterò io.

Addio mia Malinconica tuo

NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCCXXIV

A RICCARDA BIXIO

Mia cara Riccarda,

Batavia, 19 ottobre 1873

Salute mia buona e cara Ricca - sento che tu hai terminato le tue scuole primarie - sento che ti sei fatta onore - sento che divieni una donnina. A me pare di vederti attenta e pendente per ogni cosa di casa - svelta come il pensiero, buona come Mammà, affettuosa con tutti, ma insieme custode d'ogni cosa, guardinga e guardiana impassibile dinanzi alla gola desiderosa di donna Angelina... - concedile però qualche goccia... gli anni 65 sono passati..., e tu capisci il resto. Ma scherzi a parte - tu sei dunque una donnina! e i biondi rimangono? li porti sempre a treccie pendenti? Io vorrei che tu pregassi la Mamma a farti prendere da Sciutto <sup>(1)</sup> una buona fotografia, in piccolo, ed a mandarmene insieme a quelle di Beppa, copie del grande, e di Camillo facendone tirare delle copie nuove, e vedendo se si possa ottenerne da Wurzburg alcune di quella negativa tanto bella, presa di sbalzo. Tutti mi prendono qualche copia, ed a momenti io non ne ho più di nessuno: non perdere tempo a raccomandare a Mamma di spedirle a Batavia all'indirizzo che ho notato alla Beppa. Addio mia buona Ricca, ti saluto e ti benedico. Tuo Padre NINO

P.S. - Le fotografie, pregate Bruno che le spedisca lui, che saprà come si spediscono con minor spesa.

Publicata da G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, p. 205.

(1) Giovan Battista Sciutto e comp., fotografi con negozio in Via Nuova 10.

MCCCXXV

A GARIBALDI BIXIO

Batavia, 19 ottobre 1873

Caro Badi,

Ti mando un bacio affettuoso mio buon Badi. Sento che sei molto vivace - nè ciò mi dà pensiero - penso che avrai tempo a calmarti. Quello che ti raccomando prima di tutto si è di amare sempre e molto tua Madre e di provarle che meriti le cure ch'essa si prende per te per i tuoi studii per la tua salute pel tuo cuore.

Dopo tua Madre ti raccomando di studiare e di trovar modo di distinguerti fra i tuoi compagni - d'essere rispettoso co' tuoi Pro-

fessori - è un indizio di cattivo cuore mostrarsi bizzarro verso i proprii maestri non dimenticarlo mio buon Badi ora tu hai il cuore eccellente e non devi lasciarti andare al brutto vezzo di far del cattivo spirito. S'intendiamo non è vero? Il Maddaloni t'aspetta uomo serio, e nudrito di buoni studii - non dimenticarlo.

Dammi tanti baci al Camillone a cui sono sicuro che vorrai sempre lo stesso gran bene. Addio mio caro Garibaldi ti ringrazio della tua letterina del 21 Luglio.

Tuo padre che ti benedice

NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella B. U. G.

MCCCXXVI  
ALLA FAMIGLIA

nella Rada d'Atjeh (Achin)  
A bordo del Maddaloni, 14 dicembre 1873  
alle ore due e mezza pm.

Alla mia famiglia, ai miei amici, ai miei Ufficiali di bordo del Maddaloni

Cara Adelaide,

Mi sento morire e muoio col pensiero a Voi, benedicendo Te e i miei figli: ho lasciato l'Esercito che amavo e posso dire che avevo lasciato anche l'Italia che pure amo tanto, ma mi parve che come padre e marito mi dovevo a Te ed ai miei figli: ho fatto tutto quanto potevo nell'intendimento unico di collocare le mie bimbe Giuseppina e Riccarda in modo conveniente e ai miei due ragazzi Garibaldi e Camillo io sperava di restar tanto in vita per dar loro una buona educazione, ma la vita mi manca; non mi rimane che a sperare che la Patria mia che ho servito con amore e il mio Re Vittorio Emanuele che ho servito ed amato come un buon Re non dimenticheranno la mia Famiglia. Lombardi e Bozzoni uno come Commissario e l'altro come Capitano del Maddaloni ti faranno avere quel poco che resta delle mie fatiche come Capitano e come Armatore del Maddaloni e lo faranno dal primo porto dove toccherà il Maddaloni dopo Achin.

Spero che il Maddaloni rimarrà alla famiglia e che Tu per mezzo di Bruno e di Bozzoni e Lombardi potrai avere un utile discreto tanto

che ti permetta di educare i ragazzi e collocare le bimbe; io non posso dirti di più per ora d'affari. Ti abbraccio caramente assieme a Giuseppe, Riccarda, Garibaldi e Camillo.

Ricordami un'ultima volta a Annina, tua sorella, Matilde, a mia sorella Luigia ed a mio fratello Francesco. Addio.

Ai miei Amici,

Vi raccomando la mia famiglia che lascio nel bisogno.

Ai miei ufficiali di bordo del Maddaloni.

Lascio, morendo, il Comando del Maddaloni al Capitano Francesco Bozzoni. Conto che egli lo comanderà bene e che ognuno di Voi lo coadiuverà come coadiuvava me stesso. Spero che il Commissario Lombardi vorrà continuare a prestare l'opera sua così egregiamente come l'ha fatto fino adesso. Lombardi conosce tutti i miei affari e sa come Bruno mio cugino e mio procuratore generale a Genova debba essere bene informato di tutto.

Lascio all'Equipaggio intero un mio Addio ed un mese di gratificazione di soldo, oltre i due che gli sono dovuti per due mesi di nolo al Governo Olandese.

Troverete nel mio portafogli una lettera di Credito sopra la Casa Fraser e Co. di Pinang per F. Diecimila e troverete inoltre una credenza del Credito Armatori di Lst. Trecento - da Lombardi conoscerete il resto.

Addio a tutti. Al dottore Mariano Salluzzo ed al Capitano Lazz. Casella tanti ringraziamenti.

NINO BIXIO

Pubblicata per la prima volta da G. GUERZONI, *op. cit.*, pp. 447-449 e successivamente, più completa, in G. Busetto, *op. cit.*, vol. II, pp. 137-138: Qui si rivede sull'autografo conservato nel M. R. R. La lettera reca l'autenticazione del console italiano a Batavia, J. S. Dunlop.





**APPENDICE DI LETTERE**  
**(1849 - 1870)**



1

A PIETRO ROSELLI

[Offida, 24 marzo 1849]

Al Comando Militare Superiore in Ascoli

Cittadino Colonello <sup>(1)</sup>,

Con suo dispaccio n. 329 ricevo ordine di fornire 3 Distaccamenti dalla Compagnia di cui ho provvisoriamente il Comando e da 8 giorni. Lo stato in cui si trovano queste forze non mi permette ch'io assuma delle stesse nessuna responsabilità - e per più ragioni tra le quali - perchè

1° non hanno nessuna istruzione

2° poche armi, la metà, e in pessimo stato

3° non vestiti se non con una vesta, *bianco-nera*, colla quale non potranno ancora in questa stazione adempiere per le pattuglie sulla notte come in posto d'osservazione devesi.

4° Il numero totale della Compagnia è di 112, ma quasi la metà sono di età avanzata, molto più di quella che la legge prescrive.

Tutto questo fu da me osservato al Preside prima di assumerne il Comando. Con dichiarazione d'irresponsabilità sino a che lo stato d'istruzione e d'armamento e d'abbigliamento non fosse a quel grado relativo a doveri di posti del confine.

In attesa d'ordini tutto Suo Devotissimo

Il Capitano  
G. NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. Gaetano Roselli Lorenzini a Roma. Sul verso l'indirizzo: « Al Comando Superiore Militare / in Ascoli / Dalla Compagnia d'Offida ».

<sup>(1)</sup> Pietro Roselli, dal 19 marzo, comandava le truppe da Pescara a Porto di Fermo. Bixio gli era stato presentato il 22 marzo dal preside Ugo Calindri come « giovane che merita la vostra confidenza e la stima de' prodi ».

<sup>(2)</sup> In realtà Bixio aveva solo le funzioni di capitano. Sarà nominato luogotenente il 30 aprile e capitano a Palestrina il 9 maggio 1849.

A PIETRO ROSELLI

COMANDO DELLA PRIMA BRIGATA  
REPUBBLICA ROMANA

Velletri, 22 maggio 1849

Cittadino Generale,

Lo stato delle munizioni, ch'ella mi chiede colla sua Circolare, è di n. 60.000 colpi da fucile all'incirca, con altrettanti fulminanti. Il Comandante si raccomanda a questo Comando perchè sieno distribuite n. 10 casse vuote per mettere le munizioni da Riserva.

Pel completamento totale mancherebbero un 160.000 circa colpi cioè 16.000 pacchi circa. Ciò quanto alle munizioni.

La Circolare avvisa pure dell'essere la Brigata posta sotto gli ordini del Generale Garibaldi - lo scrivente fa osservare che non fu mai diversamente - giacchè la Brigata è la 1ª parte media della 1ª Divisione sotto gli ordini immediati del Generale di Divisione Garibaldi, e sotto gli ordini del Generale in Capo Roselli.

Ciò credevo dover osservarvi.

Pel Comandante la Brigata  
G. NINO BIXIO

Al Cittadino, Generale in Capo dell'esercito,  
Roselli

Inedita. L'autografo si conserva presso l'ing. Gaetano Roselli Lorenzini a Roma.

A FRANCESCO MANFREDINI

[Genova, giugno 1850,] antimeridiane 11h di Casa

Caro Manfredini (<sup>1</sup>),

Mio nipote mi porta il tuo viglietto lasciatiomi al Caffè la Concordia; godo di saperti a Genova, lamentando però il modo. Anch'io ti vedrei volentieri, ma sono in casa per un incomodo, di poco momento ma pur da curarsi. Vuoi farmi il piacere di venire da me? abito a fianco della chiesa de Capuccini e propriamente appo della Salita S. Maria di Sanità, Casa Calvi 2do piano - la porta è proprio

accanto ad un cancello di ferro della Casa Torre - t'attendo dunque -  
intanto eccoti una affettuosa stretta di mano dal tuo compagno d'armi  
tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli. Sul verso l'indirizzo: « Al Signor Francesco Manfredini / raccomandata alla gentilezza del Sig. / Gargini / S.S.M. ».

(<sup>1</sup>) Francesco Manfredini di Modena aveva combattuto a Roma nella Colonna Forbes ed aveva seguito Garibaldi nella ritirata fino a San Marino. Vedi le sue memorie pubblicate da GIOVANNI MAIOLI, *Ancora la ritirata di Garibaldi da Roma. Racconto inedito di F. M.*, in *Camicia rossa*, 1935, pp. 5-7.

4

A MICHELE MANNUCCI

Genova, 24 dicembre 1850

All'autore del libro: *Il mio governo in Civitavecchia* (<sup>1</sup>)

Signore,

Anche a voi è venuto in capo di pubblicare un libro. S'io non vi avessi veduto *ai fatti*, vi crederei un *uomo di molto coraggio!* Dite tante belle cose! *Il vostro proclama; le vostre intenzioni!* ed anche la vostra cecità! perchè sono vostre parole della pag. 150: *Non vidi, non intesi più nulla, fuorchè la caduta irreparabile della mia provincia.* Io potrei ricordarvi alcune cose importanti, come sarebbe: la vostra relazione sugli *elementi assoluti e relativi* di Civita-Vecchia, fatta verbalmente, in mia presenza e di Mameli, al generale Avezzana. Allora voi mostravate comprendere che la più vera potenza d'una piazza da guerra è di natura tutta *morale*; che il cittadino che la difende, compreso dell'idea della guerra, moltiplica di tutta la potenza dell'anima sua le forze individuali chiamate alla vita; che l'energia e l'attività sono i *fattori* più potenti dello stato di guerra; che i veri elementi non hanno valore reale che quando sono vivificati dallo spirito d'un'ostinata difesa; e che la predominanza degli *elementi relativi* può all'occasione conservare una fortezza che non pare tenibile. Ciò almeno a parole. Vennero i fatti; e allora a me, che vi ricordavo queste verità di tutti i tempi e di tutti i paesi, rispondevate con dei pretesti. Sì, signore! con dei pretesti. *Il consiglio di guerra, la popolazione, l'approvvigionamento*, non sono stati per voi tutti che pretesti. Dimentico di quanto avevate

asserito all'Avezzana, avreste voluto, che Civita-Vecchia per resistere, si cambiasse in Verona, in Linz e simili, e domandavate dei Chamille <sup>(2)</sup>, dei Bousslers <sup>(3)</sup>, con tutti gli elementi *assoluti* e *relativi* che dimandano i *Vauban*, i *Cormontaigne* <sup>(4)</sup>, i *Carnot* <sup>(5)</sup> e *Noizet* <sup>(6)</sup>: poverino!

Quanto al *consiglio di guerra*: le leggi militari, di cui vi volete far forte, condannano voi alla pena capitale, e la guarnigione alla decimazione. Chi vi ha mai detto che una piazza da guerra sia autorizzata a discutere la difesa? essa l'autorizza soltanto quando si tratta di *ulteriore difesa*.

*Gli approvvigionamenti!* I Francesi, signoré! si sono serviti delle artiglierie e munizioni d'ogni specie, che voi avete loro abbandonato, contro i nostri fratelli; e scrissero in una relazione semi-ufficiale queste precise parole: « *Lors de l'entrée des Français à Civita-Vecchia on avait trouvé dans la ville des approvisionnements considerables en poudre et en munitions, et environ cent vingt pièces d'artillerie* ». Cosa avete a rispondere? Altri pretesti probabilmente. Civita-Vecchia era ben altrimenti approvvigionata che non lo fosse Roma! Tutto veniva dal di fuori; e Roma ha fatto il suo dovere. E voi? Voi avete scritto un volume di 223 pagine, per mostrar meglio la vergogna. E poi ve la prendete col ministro della guerra e col Triumvirato! E a me accollate perfidamente queste parole: « S'avvide egli stesso della disperazione del caso », e più sotto « ascese con noi sul *Narval*, e venne a protestare verbalmente »: poi nella nota dite d'avermi offerto il Governo. Io, signore, se mi fossi accorto di poter giovare, non l'avrei atteso da voi. Il mio grado inferiore a tutti quanti erano presenti (era il consiglio di guerra ancor radunato) e la nessuna conoscenza delle persone mi trattenne. Scandagliai e credetti un istante d'indurre il Mellara a rinchiudersi nel forte Michelangiolo, dove avremmo fatto il nostro dovere anche con voi, signore *del mio Governo...* e poi cogli altri. Ma vidi pur troppo che tutti, chi per insufficienza e chi per nequizia, tradivate il paese. Allora mi decisi a seguirvi dappertutto per riferire al Governo, che m'avea inviato, della vostra stoltezza, dell'altrui perfidia e della tracotanza del generale di Francia: e così feci.

Quanto poi *alla popolazione*, voi sapete oggi, o dovevate saperlo anche allora, quanta cura si fosse data il comandante di piazza <sup>(7)</sup>: ed io ho veduto nella sala che voi chiamate sala governativa, il console di Francia, alcune signore, ed una potrei ricordarvela, in

moto continuo; e so che tutti questi avevano gran peso nelle vostre determinazioni. Il comandante di piazza è oggi capo dell'armata pontificia pei servizi resi alla causa in quel frangente. E voi sapete tutto questo. A che dunque prendersela col ministro della guerra? col Triumvirato? Meno vanità, signore *del mio governo*, e più franchezza. La storia è breve, e così *voi avete tradito per assoluta incapacità, altri per insufficienza, ed altri finalmente per tristizia, e questi è l'attuale capo dell'armata pontificia*. La nazione vi giudicherà - noi non abbiamo potuto.

NINO BIXIO

Publicata in *Il Progresso*, Torino, 27 dicembre 1850, con la seguente premessa: « Uno de' valorosi compagni di Goffredo Mameli ci prega di pubblicare la seguente lettera ch'egli scrive al sig. Manucci, preside del Governo di Civitavecchia al tempo dello sbarco dei Francesi ».

Il Mannucci risponderà con una lettera del 30 dicembre da Torino, pubblicata sullo stesso giornale il 2 gennaio 1851, preceduta da questa nota della redazione: « Il signor Manucci, che fu preside di Civitavecchia al tempo dello sbarco de' Francesi, invita *a termini di legge* il gerente del *Progresso* a stampare la seguente lettera, in risposta a quella dell'egregio Bixio, che fu pubblicata il 27 dicembre nel num. 43 di questo giornale. Noi non possiamo a meno di deplorare che sotto colore di risposta alle cose allegate dal Bixio, il sig. Manucci intrometta querele avverso i reggitori di Roma, a' quali l'esilio e la lontananza impediscono ogni pronta discolpa ».

(1) Pubblicato a Torino, Tip. Luigi Arnaldi, nel 1850.

(2) Noël Bouton, conte di Chamilly (1636-1715), eroe della difesa di Grave nel 1672.

(3) *Sic.*

(4) Louis de Cormontaigne (1695-1752), ingegnere militare e autore di trattati di fortificazione.

(5) Lazare Carnot (1753-1823), in gioventù, come ufficiale del Genio, aveva vinto un premio per l'*Eloge de Vauban*.

(6) Jean François Noizet-Saint-Paul (1749-1837), ufficiale del Genio predispose nel 1801 la difesa di Boulogne. Autore di un *Traité complet de Fortifications* (1792) e degli *Eléments de fortifications* (1812).

(7) Sul maggiore di artiglieria Carlo Bersanti le notizie giunte a Genova erano piuttosto esagerate. Era stato riammesso nell'esercito il 26 marzo 1850, ma col grado di capitano, grado al quale era stato retrocesso il 1 settembre 1849, prima del suo collocamento fuori ruolo il 27 dicembre. Sarà di nuovo promosso maggiore nel 1859 e *giubilato* il 1 novembre 1860.

Melbourne, 16 aprile 1856

Vi ho scritto da San Vincenzo, in data 25 dicembre, per mezzo d'un bastimento francese che abbiamo veduto in navigazione nel passaggio di Pernambuco; avrete forse saputo una parola di noi, se pure si è ricordato della nostra raccomandazione. Da quel giorno non abbiamo avuto alcun mezzo di mandarvi un saluto per singolarità di circostanze; dopo il francese del Pernambuco non abbiamo veduto un bastimento prima di giungere all'entrata di Melbourne. Oggi parte un *clippers* per Londra, ed è tempo che sappiate qualche cosa di noi. Non possiamo ancora dirvi tutto, perchè è meglio lasciar passare i primi giorni di sorpresa per iscrivervi con più posatezza sopra quanto vediamo; in ultimo quando avremo meglio veduto quanto può interessarvi, ve ne renderemo conto. E' impossibile farsi un'idea come questo paese sorprende per la sua straordinaria attività; questa colonia di *Vittoria*, di cui Melbourne è la Capitale con 120 mila anime di popolazione, ha un'esistenza politica sua propria e per vapori e buone strade si lega alle altre due di *Sydney* ed *Ade-laide*, aventi pure una particolare costituzione.

E' un fatto recente quello dell'indipendenza quasi totale di questi paesi. Sono oggi nel periodo dell'elezione, e fra due mesi si raduneranno le due Camere un poco alla foggia inglese, ma con la base del suffragio molto più larga. Ha fatto tanto in quattro anni e immaginato tanto pel suo ben essere, che i nostri uomini di Stato ne sarebbero ben sorpresi. E' un libro aperto anco per i bianchi, ma forse è libro che non vi è che la razza inglese e la nord americana (Melbourne è americana alla midolla) che sia capace di stamparlo. Io non pretendo leggerlo in pochi giorni, tanto più quando affari particolari me ne distolgono; ma certo questo paese ha un grande avvenire davanti a sè. Per quello che riguarda la navigazione, sapete di che cosa sono capaci gli inglesi; riconoscenze idrauliche, osservatorii metereologici, canali nei punti importanti, segnali per *balises* negli stretti, vapori per rimorchio, piloti obbligati a tenervisi, telegrafi per avviso, tutto insomma quanto può farsi è già fatto; il porto stesso e l'immensa baia esterna di Melbourne è continuamente traversata in tutte le direzioni da dieci vapori almeno, che trasportano merci e passeggeri.



Volate alla stazione della strada ferrata o dentro il fiume Yarra a Melbourne stesso, che è a dieci minuti sulla riva diritta di questa importante acqua, navigabile sino alla città e piena di bastimenti al disotto d'un'immersione di dieci piedi inglesi, che sbarcano ne' nuovi bacini e a lato di banchine le merci per essere poi con carro rese all'ufficio de' negozianti sempre attiguo al loro magazzino. Vedete fino un vapore della posta che non fa altro ufficio che quello di raccogliere le lettere dai bastimenti che arrivano da tutti i punti importanti del mondo. Quanta differenza con noi vecchi bambini del mare!

Nel 1835, i selvaggi del paese, razza poco umana ed ultimo gradino dell'uomo sociale, correvano queste sponde: oggi 400 mila abitanti vi cambiano o combinano operazioni per almeno 30 milioni di lire sterline con ogni punto del globo; le diligenze da 6 ad 8 cavalli percorrono 100 miglia al giorno di strade in tutte le direzioni, strade ferrate in corso di costruzione, illuminazioni a gas, teatri i cui caffè pagano l'enorme somma di 100 mila lire all'anno, stabilimenti di educazione di ogni genere, università, giardini botanici, osservatorii astronomici, tutto insomma è cominciato, fatto od ideato. Giornali molti, co' quali si fa tutto per avvisi e che tutti leggono; in somma è un paese da stordire e bisogna studiarlo; havvi un avvenire immenso, e bisogna trovarvi il nostro. Quanto alle comunicazioni coll'Europa, qui aspettano i *Clippers* colla stessa regolarità dei vapori; i viaggi in media sono 80 giorni per questo periodo, hanno un nolo fisso, per il meno un grosso regalo, e per il di più una usuale multa. La loro marcia media non può essere meno di 12 miglia, e giunge a 15 all'ora; i nostri ridono, ma intanto essi compiono i fatti che la nostra mente non sa e non vuole intendere.

Il nostro viaggio, che è stato di 4 mesi precisi da Genova, ha strappato a tutti esclamazioni di sorpresa; eppure il *Mameli* oggi ve lo posso dare per un bastimento che non ha pari fra noi, ed è viaggio che potremo fare in avvenire in 3 mesi, ma non in meno. Per la prima volta, avendo e la guida nuova dell'osservatorio di Washington e la vecchia d'Horsbourg, abbiamo fino al capo di Buona Speranza tenuto una media, ma giunti qui, dopo aver veduto co' nostri propri occhi, la verità contro l'Horsbourg, abbiamo seguito intieramente le traccie americane, tuttochè indicate pei bastimenti di forti portate. Ma ce ne trovammo benissimo, ed il nostro mese dal Capo Buona Speranza, o per meglio dire dal meridiano del Capo a

Melbourne prova che non siamo inferiori in marcia media a nessun altro bastimento di bene altra importanza che non è il *Mameli*.

Il viaggio è stato del resto, senza incidenti rimarchevoli; un colpo di vento di molta forza, il 16 marzo a notte, ci ha ispirato qualche inquietudine al nostro giungere sul meridiano del Capo Leeuwin (50 Aùstralia), ma lo ricevemmo convenientemente, e non rimase che una cattiva impressione, come della vista delle Isole di Ghiaccio, a marinai che sono in generale assuefatti a navigazioni più prudenti. Quanto a passeggiieri la cosa non è molto brillante quando non si ha la lingua; lavoro vi è molto in ogni ramo, ma è duro, duro assai. [Bixio]

Publicata nell'*Italia e popolo* del 24 agosto 1856, col seguente commento: « Il nostro concittadino Nino Bixio, già valoroso combattente di Lombardia e di Roma partiva da Genova il 27 novembre 1855, al comando del *Goffredo Mameli* destinato ai viaggi dell'Australia. Giunto a Melbourne il 27 marzo p. p. mandava una relazione agli armatori del bastimento.

Il *Bollettino dell'Istmo di Suez*, a cui vennero comunicati quei dettagli dai signori Pratolongo e Vignolo, gli riferisce nelle sue pagine, e noi siamo lieti di trascrivergli perchè onorevoli alla nostra Marina mercantile e ad un nostro amico, che nella sua carriera politica fu integro e animoso ».

6

A UGO CALINDRI

Mio caro Calindri <sup>(1)</sup>,

[Genova, ottobre 1858]

Nel *Corriere Mercantile* del 1° Settembre ho inserito un mio articolo in Appendice sull'*Estremo Oriente e l'Istmo di Suez* - non so s'io m'illuda ma mi pare che merita d'esser letto - te lo spedisco. Se credi che meriti l'attenzione de tuoi lettori inseriscilo - se no lascialo da parte - è l'impressione del dispaccio relativo alla China <sup>(2)</sup>.

(Attendo che tu soddisfi Caffarena) Tuo G. NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

(1) Già preside di Ascoli durante la Repubblica Romana, esule in Piemonte, era agente del Lesseps in Italia e dirigeva il *Bollettino dell'Istmo di Suez*, che si pubblicò dal 1856 al 1859. Vedi A. MONTI, *Gli Italiani e il canale di Suez*, Roma, 1937.

(2) L'articolo fu pubblicato nel vol. III, n. 23 del *Bollettino dal Corriere mercantile* del 1 settembre 1858.

A RICCARDO CERONI

[Genova], Di casa, [marzo 1859]  
ore 8 p. m.

Mio Caro Ceroni <sup>(1)</sup>,

Il maggiore Napoleone Mambrini <sup>(2)</sup> mio amico e compagno d'armi a Roma mi raccomanda il giovane Enrico Bonetti <sup>(3)</sup> terzo dei fratelli d'una stessa famiglia che intera ha preso le armi. L'Enrico sarebbe rifiutato per non so quali ragioni o pretesti - a te uomo valente io domando se i *pupilli* della Guardia Imperiale del 1813 in uno coi 23 reggimenti della guardia nazionale dai 14 ai 16 anni che furono in quell'anno mobilitizzati non difesero le bandiere che le furono affidate e non lasciarono una norma migliore di quelle tracciate con la legge sul reclutamento del 1854 - adopra ti ne prego perchè il giovane ch'io ti raccomando sia tenuto al Corpo tuo.

Ti saluto caramente

G. NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli.

<sup>(1)</sup> Il Ceroni comandava il 2° Battaglione del 2° Reggimento Cacciatori delle Alpi, colonnello Giacomo Medici.

<sup>(2)</sup> Di Mantova; dopo aver fatto parte, nel '48, dei Bersaglieri mantovani, fu della Legione italiana a Roma dove arrivò al grado di maggiore. Come tale combattè nel 1859. Morirà a Cremona nel 1868.

<sup>(3)</sup> Forse fratello di Paolo Bonetti, lombardo, che a Roma era membro del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Italiana e seguirà in esilio Mazzini e di Ferdinando Bonetti che alla fine del 1849 il Mazzini stesso raccomandava per un impiego a Genova.

[A GIACOMO MEDICI]

[Bormio, luglio 1859], Ore 3h 10' P. M.

Colonnello,

Sono le 3h PM. e il Battaglione mio non ha ricevuto un tozzo di pane - non posso fare un passo che mi si grida fame! Ma cosa si vuole: l'insurrezione nella truppa? Come resterà la gente in posizione nella notte se non mangia al giorno? Combattendo può darsi il caso di rimanere senza vitto: ma qui nella calma d'una posizione ingloriosa soffrir la fame è incredibile. BISOGNA REQUISIRE CINQUANTA FACCHINI CHE CONDUCONO IN CESTE I

VIVERI AGLI AVAMPOSTI E REGOLARMENTE E PER 2 GIORNI. Se la Valtellina non ha grani l'Italia ne ha - io domando d'essere rilevato altrimenti abbandonano il posto e porto il Battaglione a mangiar dove si trova il pane.

BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva presso Luigi Banzi a Bologna, che ringrazio per avermi concesso di trarne copia.

9

A PIETRO BALZANI

S. Felice, 3 dicembre 1859

Mio Caro Balzani <sup>(1)</sup>,

Attendo ancora un pajo di giorni per vedere se il ministero risponde qualche cosa relativamente agli ufficiali aggregati per i quali ho chiesto e fatto chiedere una gratificazione. Intanto vorrei levarmi il peso de' cavalli di cui uno l'ho mandato in vendita a Sacchi al 4to Reggimento a Carpi e penso offrire a voi l'altro che [è] il migliore cioè l'Araba che credo che avrete veduto nelle marcie. Ditemi se vi conviene per il prezzo di 25 marenghi o poco meno senza sella e guernimenti. Attendo una vostra riga

Vostro G. NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli.

<sup>(1)</sup> « Pietro Balzani, fiorentino, addottoratosi nelle matematiche a Pisa, entrò cadetto nelle milizie toscane il gennaio 1836: si congedò due anni dopo, prima che lo congedassero per le opinioni liberali che non si peritava sin da quel tempo di manifestare. Prese parte alla difesa di Roma nel '49: comandò nel '59 il 3° battaglione volontari; entrò nel '60 nell'esercito garibaldino col grado di colonnello. Fu deputato nell'Assemblea toscana che decretò la decadenza della dinastia lorenese ». Così FERDINANDO MARTINI, *Il Quarantotto in Toscana, Diario inedito del Conte Luigi Passerini de' Rilli*, nuova edizione, Firenze, 1948, nota a p. 330. Nel 1853 aveva partecipato al moto di Sarzana e poi era andato esule in Francia e in Inghilterra.

A GIOVANNI HERNANDEZ

PRIMA BRIGATA  
DELLA PRIMA DIVISIONE  
DELL'ESERCITO MERIDIONALE

Palermo, li 15 giugno 1860

Oggetto: La compagnia di Trapani vada ad esser la 1ma Compagnia del 4° Battaglione.

Signor Hernandez (<sup>1</sup>),

D'ordine del Generale Dittatore la compagnia di Trapani da Lei provvisoriamente comandata sarà la 1ma del 4° Battaglione della Brigata alle mie cure affidata; perlocchè si uniformerà in riguardo a disciplina, istruzioni e servizio a quanto si è disposto per gli altri Battaglioni, ed allo scopo spedirà in questo comando il Foriere Maggiore che si dirigerà al mio Luogotenente di Stato Maggiore per riceversi gli ordini e le istruzioni analoghe.

Il Colonnello Brigadiere (<sup>2</sup>)

Al Signore

G. NINO BIXIO

Signor Hernandez Comandante provvisoriamente la Compagnia di Trapani - Palermo

Inedita. La lettera, con sola firma autografa, si conserva nell'archivio della Deputazione di storia patria di Palermo.

(<sup>1</sup>) Giovanni Hernandez, barone trapanese, fu fra i primi ad accorrere nelle schiere garibaldine il 14 maggio, coi volontari guidati da Giuseppe Coppola.

(<sup>2</sup>) Bixio era stato promosso Colonnello comandante la 1<sup>a</sup> Brigata Fanteria nazionale con decreto dittatoriale dell'11 giugno 1860.

A FRANCESCO CRISPI

CACCIATORI DELLE ALPI  
COMANDO DELLA 1<sup>a</sup> BRIGATA  
15<sup>a</sup> DIVISIONE  
DELL'ESERCITO MERIDIONALE

Giarre, 15 agosto 1860

Mio Caro Crispi,

Ti scrivo per raccomandarti una pratica di cui mi scrive mio fratello da Parigi - e ti rimetto la lettera dell'uno e dell'altro.

Io non conosco l'affare ma certo che mio fratello non l'avrebbe raccomandato se non fossero fondati i reclami. Io conto sulla tua amicizia e quando importasse sull'amicizia di Depretis perchè vediate la pratica e facciate giustizia al raccomandato di mio fratello.

Un'altra raccomandazione:

Io sono in Giarre da 2 giorni che passo al telegrafo e sono stato sorpreso dello stato misero del solo impiegato che vi si trova. Egli mi si è raccomandato e con una memoria ha esposto i suoi bisogni - posso contare che tu lo solleverai potendo. Io sto preparando *una seconda spedizione* che riuscirà come la 1<sup>a</sup> - ti do dunque un addio. Io partirò da Giardini o da Giarre ovvero Riposto con la mia Brigata - e Garibaldi dov'è?

I miei saluti alla tua Signora.      tuo con affetto G. NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Palermo.

12

A ANNA PALLAVICINO TRIVULZIO

[Napoli], Di Casa, 16 novembre 1860,  
ore 9,30 ant.

Signora Marchesa,

Ella è stata tanto buona per offrirmi il passaggio sul vapore l'*Elettrico* posto a sua disposizione pel ritorno a Genova. Io serberò eterna memoria di lei che ha voluto onorarmi della sua visita durante il male che mi tiene inchiodato al letto e del favore che mi offre per i miei. Un suo domestico viene in questo momento ad accertarsi, da parte sua, se i miei accettano: rispondo accettando e ringraziando e le do in nota il personale della famiglia che accetta riconoscente:

Mio suocero G. Parodi.

Mio nipote A. Parodi e consorte.

Le mie due bimbe con donna di servizio - totale n. 6 individui - ciò che è un po' troppo - ma ella mi perdonerà la libertà.

Desidero che ella mi tenga in conto di un suo devoto, e presenti al venerando suo Consorte i miei rispetti.

Suo dev.mo

G. NINO BIXIO

Pubblicata da ALESSANDRO VARALDO, *Importanza e necessità della leggenda*, in *Stampa Sera*, Torino, 6 ottobre 1941.

A GIOVANNI MARANGONI

[Napoli], Di Casa, 1 dicembre 1860

Mio caro Marangoni,

Rispondo subito alla vostra lettera tutto che io non so se la vostra è di data recente non avendo data.

Io vi dico rotondamente la mia opinione, perchè è cosa alla quale ho pensato maturamente per me che mi trovo nella quasi stessa posizione di voi. Non date la vostra dimmissione - aspettate che la Commissione abbia ultimato il suo lavoro - aspettate che le cose si chiariscano meglio - il tempo ci darà consiglio. Io rimango se mi lasciano come mi trovo - ma sono quasi sicuro che il Fanti mi proporrà per un grado inferiore e allora mi ritiro - ma per ora sto zitto e aspetto. Voglio prima veder Garibaldi, e sentire prima da lui se intende preparare qualche cosa per questa Primavera, siccome io credo - per lavorare con lui attivamente bisognerà essere liberi e allora lo saremo. Aspettate ch'io vi possa dir qualche cosa - non precipitate nulla. Mille cose affettuose al Balzani. Vostro

G. NINO BIXIO

Mia moglie vi saluta e vi ringrazia.

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Mantova.

AD ALESSANDRO BIXIO

Torino, 28 marzo 1861

Mio Caro Alessandro,

Ho ricevuto jeri soltanto la tua lettera, al mio ritorno da Genova, dove ho passato 4 giorni per cose del mio Corpo e per le feste che la Città faceva all'occasione dell'arrivo del 4to Corpo (Cialdini).

Ritornato jeri ho chiesto il permesso alla Camera ed al Ministro della Guerra. Penso che dentro oggi sarò pronto e domani potrò partire per Parigi via Cenisio. Salutami affettuosamente Elena e suo marito che spero d'abbracciare quanto prima. Ti ho spedito da Genova 2 mazzi fiori per Elena e Abeille - non so se saranno giunti in buon stato.

tuo NINO

Inedita. L'autografo si conserva nella biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli.

15

AD ALESSANDRO BIXIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Torino, 5 luglio 1861

Mio Caro Alessandro,

Viene a Parigi il Generale Longo antico ufficiale d'Artiglieria passato di buon'ora nelle file dei combattenti per la causa che ha trionfato in quest'ultima campagna. E' un amico di cui io mi pregio molto e pel quale ti prego di usarle tutte quelle gentilezze che tu hai sempre usato a' miei raccomandati.

Egli viene in Francia per studii militari. Si reccherà probabilmente in Inghilterra per lo stesso scopo - vedi di esserle utile te lo raccomando come so meglio - è un distinto ufficiale Generale ed un intemerato Patriota. Mille saluti alla Famiglia.

tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli.

16

AD ANTONIO SANDRI

Meina, 13 luglio 1861

Mio Caro Sandri,

Vi ringrazio della vostra ultima con data 7 corrente, che ho ricevuto insieme a quella dell'Ammiraglio Persano. Ora bisogna ch'io vi faccia una preghiera: il volume X degli Annali che mi manca, mi è di molta importanza: perchè contiene il rapporto ai Lordi Inglesi, sulla navigazione postale del 1853 - rapporto che ho bisogno d'aver sott'occhio; perchè si presenterà in questi giorni alla Camera una legge, sulle nostre comunicazioni, ed ho bisogno di rinfrescarmi la memoria sulla questione - vi ricorderete che nel 1859, partendo io per la Campagna, vi lasciai gli Annali, e che quando me li rendeste mi dicevate in una lettera che il X volume era presso di Persano credo perchè conteneva un frammento dell'opera di Douglas <sup>(1)</sup>. Siate buono di cercarlo e di spedirmelo a Torino dove io sarò lunedì forse - conto sopra di voi - è urgente per me. Siate buono per dire a Fauchet che ho ricevuto la sua lettera e che farò all'*occasione propizia* tutto quello che potrò.



Salutatemi se avete occasione il C.<sup>o</sup> Ammiraglio Vacca.  
Vogliatemi bene e abbiate pazienza che l'ingiustizia degli uomini,  
o di *certi* uomini avrà un fine.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Treviso.

(<sup>1</sup>) Sir Howard Douglas (1776-1861), generale inglese, autore di scritti tecnici, tra cui uno sui ponti militari e un trattato di artiglieria navale.

17

A FRANCESCO CRISPI

Livorno, 18 ottobre 1861

Caro Crispi,

Non so se Mosto sia ancora a Palermo e se tu hai potuto fornirle dei dati precisi di quanto io richiedeva sull'Agnetta. I miei secondi mi scrissero da Genova che tu informavi come Agnetta fosse stato condannato a Parigi per stupro - ora m'importa sapere in quale anno e se fu precisamente a Parigi o in altra città di Francia - io farò allora staccare copia della sentenza per mezzo di mio fratello. Sii buono per fornirmi dei dati precisi e tali ch'io possa documentarlo perchè bisogna ch'io sbrighi questa faccenda - attendo da te una riga - dimmi s'io devo e posso valermi delle tue informazioni o solo tenere il fatto come certo senza accennare la fonte o almeno il tuo nome. Domenica forse faremo con la commissione una gita a Caprera. Scrivimi a Livorno e dirigi a me accennando commissione nautica.

tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì.

18

A FILIPPO TORNABONI MANNOCCHI

Ancona, 8 febbraio 1862

Mio Caro Tornabuoni,

Il Segretario dell'albergo *La Pace* mi comunica che il Sig. De Donne trovasi in Lecce presidente di quella Corte Criminale. Ora che sapete al giusto dove è importa che riflettiate bene se potete aprirvi

seco lui cosa ch'io lascio alla vostra sagacia. Certo che la cosa è della massima importanza.

Io dovrò partire lunedì per Torino per prendere parte alla discussione della legge sulla posta marittima e non potrò essere di ritorno così subito perchè intendo anche d'interpellare il ministero della Marina sul porto d'Ancona come porto della marina militare ciò che può prendermi del tempo. Certo dal canto mio cercherò d'affrettarmi. Partendo da Torino vi avviserò - voi intanto vedete di procurarvi delle informazioni. Nel caso che occorra potrete intendervi con Guerzoni segretario della commissione ed uno dei nostri migliori ufficiali, il quale è informato di tutto ed ha la confidenza del Generale nostro. Non partirò che Lunedì alle 2 pm. Se potete rispondermi in tempo sarà bene - occorrendo Guerzoni verrà da voi a Macerata o manderà persona sicura per tutto quello che possa presentarsi.

I miei saluti alla Signora vostra nipote e marito - ricordatemi ed amate

Il tutto vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli.

19

A GIUSEPPE DEJDERI

Genova, 14 [maggio 1862]

Deidery presso Generale Garibaldi

Bergamo

Espresso Trescorre

Si conferma quanto vi dissi.

BIXIO

Inedito. Il telegramma si conserva nel M. R. R.

20

A GIAMBATTISTA CAMOZZI VERTOVA

Genova, 16 maggio [1862]

Camozzi Sindaco

Bergamo

Prego comunicare Dejderi imputazione telegrafata non ha fondamento sarà rilasciato presto <sup>(1)</sup>.

BIXIO

Inedito. Il telegramma si conserva nel M. R. R.

<sup>(1)</sup> Quella di complice nel furto Parodi: si tratta dell'arresto di Giovan Battista Cattabeni.

Acqui, 23 agosto 1862

Signora Contessa,

Sandri mi scrive per lei s'io conosco la Signora Emilia Ashurst Venturi, che si dice amica del Generale - rispondo di sì - conobbi, ora sono 14 anni <sup>(1)</sup>, la Signora Emilia allora sposa ad un banchiere Inglese - essa viaggiò in Italia per incarico di Mazzini a cui era legata da personale amicizia e di cui divise credo sempre le dottrine politiche - rividi ultimamente la Sig. Emilia in Milano in Casa Celesia <sup>(2)</sup>. Dalla Celesia seppi che morto il banchiere la Signora Emilia era passata a seconde nozze con un Italiano che non ricordo precisamente se mi si dicesse Venturi.

Quanto all'essere amica del Generale non posso crederlo: solo la si dirà amica quando essa creda Garibaldi d'accordo con Mazzini: ora siccome questo non è, e non sarà mai io spero così per quanto io so l'amicizia della Signora col Generale non è - è tutto quello che posso dirle.

Le sono riconoscente della memoria che serba di me che sono pure un grand'asino.

Mi tenga suo

NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Treviso.

<sup>(1)</sup> La memoria ingannava il Bixio, perchè aveva conosciuto la Ashurst nel 1851 a Genova (Vedine la prova nel vol. I, p. 34), allora sposa di Sidney Hawkes

<sup>(2)</sup> Probabilmente nell'aprile. Emilia Ashurst, col marito Carlo Venturi, era venuta in Italia per organizzare il moto veneto progettato dal Mazzini. questi scriveva l'11 maggio: « Quanto otterrete da Garibaldi è buono; ma s'egli avesse veramente animo fraterno verso me, non si caccerebbe in azione senza — com'ei m'aveva promesso — avvertirmene ». S.E.I. vol. LXXII, p. 300.

A GIUSEPPE OROSI

COMITATO SUPERIORE  
DELLE VARIE ARMI

Torino, 27 luglio 1863

Signor Professore,

Le scrivo d'ordine del Ministro della guerra: una Commissione Speciale da me presieduta abbisogna di consultarla come perito di

scienza, si compiaccia di recarsi a Torino il giorno 30 corrente alle 11 am. al Magazzino merci del Ministero della guerra dove siede la Commissione. Suo Devotissimo

NINO BIXIO  
Luogotenente Generale

Al Professore Orosi Giuseppe

*Pisa*

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca Queriniana di Brescia.

23

A FRANCESCO BIXIO

COMANDO GENERALE  
DELLA  
DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Torino, 27 dicembre 1863

Caro, Checco,

Ho ricevuto a suo tempo il tuo dispaccio e ne ho scritto subito al Direttore Generale Colonnello Torre <sup>(1)</sup> pregandolo di dirmi se le cosa era fattibile: ti comunico la risposta che sarà negativa quando sarà giunta la domanda dello Sciacaluga al Ministero. Sono persuaso che Torre non avrebbe mancato di accogliere la tua e mia raccomandazione potendolo.

Alessandro tuo figlio si conduce benissimo - il maggiore capo del suo corpo mi dice ch'è il migliore istruttore del Battaglione. Il Generale St. Pierre <sup>(2)</sup> che ha terminato adesso l'ispezione delle Truppe della Guarnigione lo ha proposto ad ufficiale per merito se i proposti dal Comando del Reggimento sono meno anziani di Alessandro ciò che non so ancora. Ad ogni modo St. Pierre me ne ha parlato benissimo - io ho raccomandato perchè lo facciano lavorar molto - il resto verrà a suo tempo.

Jeri l'altro l'ho condotto a Genova con me per le feste - è un eccellente ragazzo ma è materia prima allo stato greggio - ma è giovane che si distinguerà. Sento che Piaggio si distingue nel ½ di - deve essere decorato al valor militare.

Mille cose da casa ed una stretta di mano dal tuo  
fratello ed amico NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì.  
Raccolta Piancastelli.

(<sup>1</sup>) Federico Torre era allora Direttore Generale delle Leve, Bassa forza e matricola.

(<sup>2</sup>) Alessandro Luigi De Saint-Pierre (1808-1890), generale ispettore dell'esercito.

24

A GIUSEPPE MASSARI

COMANDO  
DELLA  
DIVISIONE DI ALESSANDRIA  
GABINETTO

Alessandria, 3 marzo 1864

Caro Massari,

Mi farete un grosso favore se vi compiaceste pregare per me il Signor Galletti (<sup>1</sup>) di spedirmi in Alessandria un libretto per la libera circolazione sulle Ferrovie - devo venire a Torino e dovrei pagare ciò che mi seccherebbe. Scusate del disturbo e vogliatemi un po' di bene

Vostro NINO BIXIO

P.S. Il libretto ora ultimato porta il N. 950 e lo consegnerò al mio ritorno a Torino.

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R. Sulla busta l'indirizzo: « Signor Giuseppe Massari / Deputato al Parlamento / Torino ».

(<sup>1</sup>) Giuseppe Galletti era direttore della segreteria della Camera. Massari, deputato segretario.

25

AD ANTONIO SANDRI

COMANDO  
DELLA  
DIVISIONE DI ALESSANDRIA  
GABINETTO

Alessandria, 25 marzo 1864

Mio Caro Sandri,  
Abbiate ancora un po di pazienza. Ho tardato qualche giorno a

scrivere perchè credeva di dovermi recare a Torino - poi ho scritto e mi si risponderà. Abbiate pazienza qualche giorno ancora.

Vi scrivo in fretta e vi serro la mano

Vostro N. BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli.

26

A ELENA [LAFFOND]

[Torino, 1 dicembre 1864] Ore 7h am da Casa

Gentilissima Signora Elena,

Ella mi scuserà se non sono venuto prima da lei com'era mio debito - ma ho dovuto recarmi in famiglia perchè un mio bimbo era male - il giorno che stetti ancora a Torino, dopo d'averla veduta era così sconvolto dalla lotta di parole alla Camera che non poteva dirle niente inquantochè non m'era possibile chiedere una risposta a' Ministri contro i quali lottava. Questa sera sarò da lei alle ore 7 non mi azzardo venire questa mattina se no verrei prima delle 12 - ma lei non potrebbe forse ricevermi.

Mi creda tutto suo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R. L'attribuzione della destinataria, assai incerta, si desume dal fatto che la lettera si conserva nel fondo Laffond.

27

A GIUSEPPE MASSARI

COMANDO GENERALE  
DELLA  
DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Alessandria, 2 febbrajo 1865

Caro Massari,

Ho bisogno d'un favore da voi: fatemi la gentilezza di ascoltare l'esibitore del presente, e di accompagnarlo dal ministro Vacca, al quale ottennete che esponga i suoi richiami. È una seccata per voi, ma si tratta di un Signore al quale io debbo, se è possibile, far rendere o concedere quel posto che le compete, non tanto per lui ch'io vedo

per la 1<sup>a</sup> volta, ma per la famiglia nella quale è per entrare unendosi in matrimonio con una sorella del mio intimo amico colonnello Dezza - questo non vuol dire che voi mi dobbiate ottenere dal ministro Vacca, quello che non sarebbe giusto di ottenere pel mio raccomandato; ma se quanto chiede è giusto, io voglio fare quanto posso e devo perchè la sorella del mio più caro amico Dezza, ottenga il posto pel suo promesso sposo e possa così essere felice. Tutto questo fatelo per l'amicizia e bontà che avete per me: prendete Vacca pel colletto e fate che ascolti e disponga se è giusto quanto il Signor Bianchi Modesto chiede.

Vostro N. Bixio

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R. Sulla busta l'indirizzo: « Al Deputato Massari / Particolare da Bixio / S. S. M. ».

28

A GIUSEPPE MASSARI

COMANDO GENERALE  
DELLA  
DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Alessandria, 4 aprile 1865

Caro Massari,

Vi sarò riconoscente, se quando sarete vicini alla votazione sulla quistione Ferroviaria, vorrete darmi una chiamata, perch'io possa venire alla Camera - non mi dimenticate presso la *Madonna di Milano*.

Vi serro la mano

Vostro N. Bixio

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R. Sulla busta l'indirizzo: « Onorevole Deputato Massari / Segretario dell'Ufficio della / Presidenza della Camera / Torino ».

29

A [LUIGI MERCANTINI]

Alessandria, 13 ottobre 1865

Signor M[ercantini], (<sup>1</sup>)

Ho ricevuto or ora la sua lettera - la ringrazio della gentilezza e dell'amicizia che mi dimostra - non mi è dimostrato che il Sindaco d'Ancona possa essere eletto; per questo e per altre ragioni, non ritiro

la mia candidatura. Io non mi sono portato e quando mi si scrisse mi sentiva più disposto a rimanere al mio posto ed a' miei studii militari, che ad attendere al Parlamento - oggi non so bene se sarò eletto - non ho fatto nè farò nulla per essere Deputato ma se sono eletto sono ben deciso di accettare e meglio da un collegio marittimo che da uno dell'interno - queste le ragioni per cui non seguirò il suo consiglio - la ringrazio e la saluto

Suo N. BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Forlì. Raccolta Piancastelli.

(<sup>1</sup>) Il nome del destinatario è stato accuratamente abraso. Si legge solo la M iniziale. Crediamo di completarlo così, perchè il Mercantini era direttore del *Corriere delle Marche*, giornale che aveva decisamente avversato la candidatura Bixio, ma che ai primi di ottobre aveva poi ammesso che Bixio e Ninchi erano entrambi rispettabili. Vedi C. PARISET, *Amici e avversari cit.*

30

AD AUGUSTO CRISPO

Firenze, 11 aprile 1866

Caro Colonnello,

La ringrazio della prova di fiducia che mi ha dato colla sua lettera del 6. Ho sperato un momento che potrei esserle utile ma ho presto veduto che non riuscirei. Il Corpo potrebbe fare: ma dipende dal Comandante del Corpo - e ne riparleremo al mio ritorno che sarà prestissimo.

Questa volta siamo proprio alla guerra mio caro Crispo - almeno io ne sono convinto.

Suo N. BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R.

31

A GIUSEPPE GOVONE

COMANDO GENERALE

DELLA

7<sup>a</sup> DIVISIONE ATTIVA

Quartier Generale di Calvatone, 6 luglio 1866

Caro Generale,

Vi restituisco la copia del vostro rapporto sulla giornata del 24.



Voi avete fatto delle grandi cose! Così Dio volesse che non fossero le sole di questa campagna che minaccia chiudersi con un'umiliazione e peggio!

Vostro N. Bixio

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

32

A GIUSEPPE MASSARI

COMANDO GENERALE

DELLA

7<sup>a</sup> DIVISIONE ATTIVA

*Quartier Generale* di Milano, 3 settembre 1866

Caro Massari,

Mille grazie mio caro e buono amico. Una vostra parola di conforto mi viene carissima perchè so quanto siete buono per me e devoto alla Patria. Noi siamo qui in una posizione ben dolorosa. Davvero che come uomo politico maledico molte cose e molti uomini - come soldato devo ubbidire! e l'ho fatto e lo farò. Sta al Governo a battere un sentiero degno d'un gran Popolo - sta all'opinione pubblica a costringervelo - a noi dell'esercito l'ubbidienza! Ma è duro che un Commissario d'una Potenza straniera s'intrometta nella lotta e ci passi sul corpo prenda in mano le piazze da guerra dal nostro nemico senza combatterlo e dica ai municipii la Francia vi fa liberi! e noi siamo qui con 220 mila uomini almeno! e l'Italia tutta ha altri 300mila uomini sotto le armi!! a me pare che la nostra autorità in Europa si trovi di fatto annientata! la prudenza è prudenza ma la fiacchezza è fiacchezza - i Popoli hanno quello che si meritano. Come vedete sono tutt'altro che contento.

Vi stringo la mano

Vostro N. Bixio

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. R. Sulla busta l'indirizzo:  
« Signor G. Massari / Deputato al Parlamento / Firenze ».

A GIOVANNI MARANGONI

COMANDO GENERALE

DELLA

7<sup>a</sup> DIVISIONE ATTIVA

*Quartier Generale* di Piacenza, 27 settembre 1866

Caro Marangoni,

Ho ricevuto la vostra del 24 e vi rispondo subito che sono pronto a raccomandare la vostra domanda: ma prima di tutto bisogna che abbiate le ragioni per cui, generalmente almeno, si è destinati presso i comandi territoriali: cioè ferite - famiglia e difficoltà di promozione a gradi elevati per difetto di parti offese etc. etc. - poi che abbiate un Generale od almeno un Capo di Stato Maggiore che vi chieda o vi accetti. Io non posso darvi nulla perchè non so dove andrò e se vi sarà già il personale. Vi dico tutto con franchezza - perchè sappiate la difficoltà della cosa che desiderate e vi ci prendiate pel suo verso ed in tempo.

Vostro N. Bixio

Inedita. L'autografo si conserva nella Biblioteca comunale di Mantova.

A CARLO FENZI

Perugia, 2 dicembre 1867

Caro Fenzi <sup>(1)</sup>

Ragioni di servizio mi impediranno probabilmente di recarmi alla riapertura della Camera: volete e potete favorirmi due biglietti per la tribuna e farmi la gentilezza di spedirli Piazza dell'Indipendenza 21 all'indirizzo del signor Teodoro Villard. Sono nipoti miei che mi scrivono, se posso, di procurarle così il mezzo di assistere alla 1<sup>a</sup> seduta. Se potete mi fate un vero favore, e ve ne anticipo i miei ringraziamenti.

Vostro N. Bixio

P.S. Sono marito e moglie.

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. F.

(1) Il Fenzi era allora Deputato Questore.

35

A GIUSEPPE GOVONE

Genova, 10 ottobre 1868

Caro Generale,

Non ho risposto subito ricevuto la vostra lettera del 27 perchè la ebbi lontano d'Italia e da *due* mesi lungi da Perugia, dove regge la Divisione il Generale De Fornari - la mattina del 12 sarò a Firenze, e verrò al vostro ufficio. Se potrò far cosa utile per l'interesse del vostro collegio <sup>(1)</sup> lo farò certo. Delle altre cose di cui mi tenete parola nella vostra parleremo pure a voce. Mille scuse dal  
Vostro BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

(1) Govone era deputato di Spoleto.

36

A GIUSEPPE GOVONE

Napoli, 21 aprile 1870

Caro Generale,

Mille grazie per le ricerche fatte per vedere s'era possibile lasciarmi il confidente, di cui vi aveva pregato. Comprendo che non lo potete. Scrivo a Genova perchè mia moglie faccia rientrare al Reggimento l'uomo.

Vi stringo la mano.

Vostro NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

37

A FRANCESCO CRISPI

Napoli, 24 aprile 1870

Caro Crispi,

Sono a Napoli da alcuni giorni per *tessere* l'affare mio di cui ti sei occupato. In settimana andrò a Palermo e vedrò talune città della Sicilia. Mandami alcune lettere per i tuoi amici dell'Industria e del Commercio dell'Isola e mandamele a Napoli all'albergo di

Roma - se per caso tu non fossi a Firenze e la mia ti giungesse tardi allora dirigi le tue lettere a Palermo ferme in posta. Ho esaminato ben bene le statistiche Inglesi ed Americane e sono convinto che la mia base d'avvenire è in Sicilia e nelle provincie continentali del ½ di. Aiutami de tuoi consigli ed aprimi la porta de tuoi amici - conferiremo sul da farsi, e faremo molto perchè molto si produce e molto possiamo vendere nei paesi di gusto Inglese. Come sono in parte molti paesi dell'Asia, dove gl'Inglesi sono numerosi e potenti; e dove il gusto loro è diffuso. *Vini e frutti* sono oggi il fondamento dei smerci che possiamo fare - più tardi il zolfo dobbiamo smerciarlo in China, dove i fuochi d'artificio sono anche troppo in uso continuo.

Attendo a Napoli le tue lettere e sieno molte come è molto l'affetto che ti porta sempre

Il tuo NINO BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nell'Archivio di Stato di Palermo.

38

A GIUSEPPE GOVONE

Messina, 5 luglio 1870

Di ritorno da una visita fatta a Milazzo, ho ricevuto jeri sera il foglio dell'E.V., N. 6587, 29 Giugno, Direzione G.le d'Artiglieria, con cui mi si chiede l'indirizzo mio. Rispondo ch'io sono in viaggio, e che le lettere mi si dirigono a Firenze al Senato, al cui ufficio postale io telegrafo col mutar paese - che trattandosi di una relazione, che può essere voluminosa, la miglior cosa parmi quella di avviarmela a Genova, via Galeazzo Alessi 3 dove abita la mia famiglia, e dove spero che non tarderò a rientrare io stesso.

Scrivendo al Ministro della Guerra, non posso tacerle che ho letto l'altro jeri le parole ch'egli lesse, o pronunziò, ultimamente a Solferino, e fui commosso dalla nobiltà delle cose dette <sup>(1)</sup>. Il Ministro fu veramente ispirato nobilmente e mi permetta ch'io gliene mandi un plauso come soldato e come Italiano.

Il Luogotenente Generale in disponibilità

N. BIXIO

Inedita. L'autografo si conserva nel M. R. T.

<sup>(1)</sup> Il 24 giugno per l'inaugurazione dell'Ossario. Vedile ora in U. GOVONE, *Il generale Giuseppe Govone, Frammenti di memorie*, Torino, 1911, pp. 584-585.

A RAFFAELE RUBATTINO

Genova, 28 luglio 1870

Caro mio Rubattino,

Se voi non mi venite in soccorso io sono gravemente compromesso. Devo a certo Niccolò Profumo, che me le prestò per mezzo di E. Farina, il procuratore, L. 2000 - e doveva pagarle il 17 corrente. Le scrissi di viaggio che rientrato a casa avrei provveduto. Ma rientrato voi sapete come tutto mi si cambiò - ed oggi io non posso. Ora questo Sig. Profumo mi minaccia di scrivere al Ministero o di farmi citare. Una cosa e l'altra che mi possono grandemente compromettere - credo che versandole L. 1000 per ora basterebbe - potete voi imprestarmele? Le cose mie seguiranno così: se si fa la guerra rientrerò col soldo di guerra e potrò pagare. Se la guerra non viene allora farò la mia impresa e sarò presto in condizione di saldar tutto. Datemi ancora questa mano amichevole e fraterna

Vostro NINO BIXIO

P.S. Vi mando la lettera per mezzo di Carlo Remorino intimo mio e fratello del Remorino che conoscete.

Inedita. L'autografo si conserva nell'I. M. G.



## **INDICE DEI NOMI**





## A

- Abba Ercole, I, 16  
 Absburgo Alberto, III, 66  
 Absburgo Carlo, II, 172  
 Accame Giovan Battista, IV, 254  
 Accame L. di E., IV, 254, 351  
 Accame Serafina, I, 417; III, 248  
 Accossato, armatore, II, 65, 104, 108, 110, 121, 258  
 Acerbi Giovanni, I, 234, 235, 239, 419; II, 1  
 Acquarone, III, 273; IV, 121, 220  
 Acton Ferdinando, III, 527, 528; IV, 4, 37  
 Adam, III, 351, 365  
 Adami, ditta, I, 307, 309, 312  
 Ageno Luigi, I, 342, 344, 361; II, 72, 136, 335, 339  
 Agneni Eugenio, III, 529  
 Agnetta Carmelo, II, 42, 44, 47; IV, 455  
 Aichelburg Nestore, III, 540  
 Albergati, marchesa, III, 507  
 Alcalà, IV, 39  
 Alimonda, I, 118  
 Albini Giovan Battista, II, 71  
 Albini Ignazio, I, 77, 85, 104  
 Albanese Enrico, II, 176; III, 97; IV, 51  
 Alemanni, signora, II, 235  
 Alfieri di Magliano Carlo, III, 116  
 Allievi Antonio, II, 256, 257  
*Almanacco Militare Illustrato*, II, 326, 333  
*Alpi (Le)*, II, 419  
 Alvisi Pompeo, I, 381, 382; III, 328, 329  
 Amato, I, 349  
 Amari Michele, II, 17; III, 97, 194  
*Amico dell'Operaio (L')*, II, 419  
 Anau Salvatore, I, 237  
 Andreini Rinaldo, I, 47  
 Angeleri, III, 543  
 Angeli, III, 540  
 Angelino Giuseppe Maria, II, 184  
 Angioletti Diego, II, 289, 342, 344, 437; III, 5, 6, 8, 17, 141, 442  
 Anieni, I, 62  
 Annovassi, III, 22  
*Annuario Militare Illustrato*, II, 326  
 Ansaldo Francesco, III, 504, 505  
 Ansidei Reginaldo, III, 326, 354, 361, 362, 366  
 Anzani Francesco, I, 20, 38; II, 18  
*Appennino*, III, 7  
 Arago T., I, 421  
 Arcangeli Filippo, I, 11  
 Archer F. C., II, 101  
 Arcioni Antonio, I, 45, 47  
 Arconati Visconti Giuseppe, II, 369, 383  
 Ardisson e Muratorio, ditta, IV, 176, 340; 343, 362, 405  
 Ardoino Nicola, I, 49, 243, 247, 248, 250, 251, 258, 260, 261, 262, 263, 275, 276, 280, 281, 283, 286, 290, 291  
 Argentino Achille, II, 135, 141  
*Argus*, I, 146, 192  
 Armanino, I, 315  
*Armonia*, II, 18  
 Arnaudon Giacomo, II, 165, 166  
 Arno Stefano, IV, 391  
 Arrighi Cletto, II, 194, 195  
 Arrivabene Giovanni, II, 369, 383, 402  
 Ascenso Spadafora Carmelo, III, 46

Ashurst Emilia, I, 34, 35; IV, 457  
Assereto Ugo, III, 439, 440, 444  
Assereto, II, 222  
Aumale, duca di, IV, 194  
Avezzana Giuseppe, I, 14, 60; IV, 443, 444  
Avignone, famiglia, II, 292  
Averio Giulio, IV, 177, 178, 201  
Azeglio Emanuele, II, 97, 98, 105, 357  
Azemar, II, 156, 157

## B

Baffo, ingegnere, III, 197  
Bagatti, I, 35  
Bajo Alessandro, II, 56, 70  
Balbo Cesare, II, 421, 422, 432  
Balbo Prospero, II, 421, 422, 432  
Balbo Bertone di Sambuy Manfredo, IV, 185, 204, 235  
Baldelli Boris, III, 215  
Balduino Domenico, II, 218, 247, 248, 329, 339, 424; III, 107, 124, 234, 243, 305, 368, 387, 433, 434, 499; IV, 132, 208, 209, 210, 280, 282, 283, 303, 306, 308, 309, 313, 314, 315, 319, 326, 327, 328, 329, 333, 334, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 356, 359, 360, 361, 362, 368, 372, 374, 375, 392  
Balduino Giuseppe, III, 124, 433, 434; IV, 13, 16, 27, 132, 133, 157, 173, 274, 277, 278, 281, 282, 283, 309, 314, 342, 343, 344, 356, 368, 375, 380  
Balduino Teresa, IV, 345  
Balduino, signora, IV, 16  
Baller F. e C., ditta, IV, 81, 138  
Ballestrero, III, 446, 472  
Balzani Pietro, IV, 450, 453  
Bandiera, fratelli, I, 8  
Barabino Tommaso, I, 111, 112; II, 44, 107, 307  
Baratta Giovanni, IV, 81  
Barattani Filippo, II, 427, 428  
Barattieri di San Pietro Vittorio, III, 46  
Barbavara Giovanni, II, 63, 64, 72, 130, 235, 238, 239; IV, 224, 248  
Barberis, II, 329  
Bardesono di Rigras Cesare, III, 576, 577; IV, 2, 64, 65, 68, 69, 90, 118, 127, 135, 155, 159, 163, 189, 225, 253, 268, 276, 281  
Bargoni Angelo, II, 155, 178, 201, 202, 258; III, 7, 368, 462  
Bargoni Gaetano, II, 201  
Bariola Pompeo, III, 66, 68  
Barlow, signora, IV, 208  
Baroni Caloandro, II, 450  
Baroni Cleante, II, 449, 450  
Baroffio Adele, I, 17  
Bartolommei Teresa, III, 251, 253, 256  
Bassi Ugo, I, 21, 22  
Bassini Angelo, I, 15, 299, 357; II, 7  
Basso Giovanni, II, 8, 14  
Battaglia, II, 350, 354, 363, 364, 366, 374, 375, 376  
Bavastro Giovanni Battista, III, 46, 575, 576; IV, 2, 101  
Bazaine François Achille, III, 512, 521; IV, 12  
Bazzarini, libraio, I, 28, 29, 30, 32  
Bazzi, II, 222  
Bazzichelli Roberto, III, 540  
Bechi Emilio, II, 164, 165, 166, 190, 191  
Becker, I, 421  
Begni Giovan Battista, III, 46  
Bellagamba, IV, 9  
Bellano, negoziante, III, 366; IV, 379  
Bellazzi Federico, II, 3, 4, 5, 8, 17, 18, 30, 31, 33, 34, 211, 212  
Bellinzaghi Giulio, III, 433, 434, 460, 489; IV, 44, 127  
Bellisaghi, II, 87  
Bembo Salomon Pier Luigi, III, 93  
Bennici Giuseppe, II, 130, 131; III, 113, 120, 186, 236, 245, 443, 444, 457, 458  
Benedek Luigi, II, 16  
Beni, cappellaio, IV, 52, 379  
Bennati di Baylon Luigi, IV, 51, 52, 57, 64, 66, 110  
Berardi, II, 363  
Beraudo di Pralormo Eugenio, III, 41

- Beretta Antonio, III, 249, 250  
 Bergamini Cesare, III, 503, 504, 505  
 Bersanti Carlo, IV, 444, 445  
 Bertani Agostino, I, 21, 264, 321, 327, 331, 337, 359; II, 1, 8, 193; III, 3, 4, 370, 371, 372, 373, 374, 377  
 Berti Domenico, II, 127  
 Berti Pichat Carlo, II, 333  
 Bertolè Viale Ettore, III, 18, 112, 129, 152, 156, 157, 158, 164, 165, 170, 172, 175, 177, 178, 180, 182, 183, 184, 188, 189, 192, 200, 206, 227, 240, 241, 242, 247, 253, 255, 256, 265, 266, 275, 276, 277, 281, 282, 284, 285, 286, 296, 297, 309, 312, 321, 328, 339, 344, 346, 351, 353, 354, 360, 362, 364, 367, 378, 382, 388, 389, 395, 396, 404, 405; IV, 50  
 Betti, I, 318  
 Beuf, libraio, II, 136  
 Biancheri Giuseppe, II, 70, 74; III, 7, 119, 282  
 Bianchi Celestino, IV, 45, 281  
 Bianchi Giorgio, IV, 3  
 Bianchi Giuseppe, IV, 283  
 Bianchi Modesto, IV, 461  
 Bicchi, sarto, III, 37  
 Bidischini Francesco, I, 381  
 Bigna, negoziante, III, 143, 299, 369  
 Bignona, negoziante, III, 165, 174, 200  
 Billot Jean Baptiste, IV, 13  
 Binda Giuseppe, IV, 41  
 Binga, banchieri, IV, 123  
 Biregno Fratelli, banchieri, IV, 367  
 Biscaretti di Ruffia Carlo, II, 157, 158, 176, 177  
 Bixio Abeille (v. Villard Bixio Abeille)  
 Bixio Adele, II, 137, 361, 362, 365; III, 510, 511, 512, 513, 518, 519, 521, 522, 524, 531, 533, 562; IV, 10, 60, 86, 87, 267, 288, 289, 329, 375, 378, 379, 380, 393, 394, 395, 396, 400, 401  
 Bixio Alessandro, I, 7, 10, 12, 68, 69, 76, 77, 78, 79, 92, 93, 98, 105, 112, 114, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 130, 131, 132, 133, 214, 220, 222, 246, 247, 251, 257, 258, 268, 270, 272, 279, 281, 282, 294, 301, 317, 318, 321, 329, 331, 332, 334, 343, 348, 351, 354, 366, 368, 414, 421; II, 20, 21, 22, 24, 31, 43, 44, 87, 91, 92, 98, 109, 112, 129, 134, 137, 138, 151, 152, 153, 154, 157, 161, 169, 184, 185, 199, 205, 228, 229, 270, 328, 343, 349, 351, 352, 355, 357, 358, 362, 363, 364, 365, 368, 369, 383, 429, 445; III, 1, 60, 289, 375; IV, 297, 319, 321, 451, 454  
 Bixio Alessandro, I, 368, 391, 399, 414; IV, 458  
 Bixio Camillo, *passim*  
 Bixio Elena (vedi Depret Bixio Elena)  
 Bixio Enrico, IV, 78  
 Bixio Francesco, I, 65, 271, 273, 279, 343, 366, 368, 391, 399, 414; II, 194; III, 100, 308, 309, 318, 489; IV, 44, 76, 323, 331, 437, 458  
 Bixio Garibaldi, *passim*  
 Bixio Giuseppe, III, 10, 335, 336  
 Bixio Giuseppina, *passim*  
 Bixio Maurizio, I, 118, 119, 120, 122, 125, 130, 246, 247, 288, 291, 297, 298, 356; II, 228, 247, 351, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 368, 371; III, 18, 21, 36, 117, 122, 261, 434, 510, 511, 513, 518, 521; IV, 10, 11, 22, 60, 86, 263, 266, 267, 329, 393, 394, 396  
 Bixio Melanie, I, 7, 77, 79, 86, 92, 105, 113, 114, 119, 122, 124, 125, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133  
 Bixio Oliviero, I, 246, 247, 251, 254, 258, 263, 265, 268, 270, 272, 279, 280, 281, 282, 283, 288, 297, 310, 317, 319, 321, 356, 399; II, 151, 228, 247, 296; III, 50, 56, 335, 513, 521, 571, 572; IV, 12, 13, 15, 87, 266, 329, 393, 394, 396  
 Bixio Riccarda, *passim*  
 Bixio Tommaso, III, 100, 317  
 Bixio Conte Rosa, III, 317, 318  
 Bixio Parodi Adelaide, *passim*  
 Bixio, matrigna di Nino, I, 86, 93, 105, 111, 140, 154, 228, 230

- Blanc Alberto, III, 18, 20, 21, 419, 432  
 Bobbio Leone, I, 241, 242, 252, 253; II, 37  
 Bocca, libraio, III, 232  
 Boccardo Gerolamo, I, 344, 361; II, 56, 86, 288, 289  
 Boero, III, 140  
 Boggio Pier Carlo, II, 279, 302, 310  
 Bognora, III, 382  
 Bohomelet Adele, II, 98, 129, 184, 362; IV, 381, 393, 396  
 Boldrini Cesare, I, 376, 410  
*Bollettino dell'Istmo di Suez*, IV, 448  
 Bombrini Carlo, III, 124, 201, 368, 411, 433, 441, 473, 478, 480, 482, 486, 492, 564; IV, 35, 36, 39, 43, 55, 62, 67, 69, 72, 80, 116, 127, 130, 132, 138, 157, 198, 222, 223, 254, 262, 269, 276, 280, 283, 286  
 Bonafous e C., IV, 363  
 Bonanni Gerolamo, IV, 48  
 Bonaparte Gerolamo Napoleone, I, 292; II, 229; III, 234  
 Bon-Compagni Carlo, II, 314, 444  
 Bonetti Enrico, IV, 449  
 Bonetti Ferdinando, IV, 449  
 Bonetti Paolo, IV, 449  
 Bonghi Ruggero, II, 250, 254  
 Bonino Gaetano, I, 352, 356, 365  
 Bordò, signora, III, 458  
 Borgatti Francesco, III, 382  
 Borromeo Guido, III, 239, 240, 243, 244, 247, 248  
 Bortolotti Pietro, IV, 379, 391  
 Bosco Ferdinando, II, 130  
 Bosco, III, 46  
 Bosco, IV, 157  
 Bosio Luigi, III, 540, 558  
 Bottacco Carlo, III, 21, 22  
 Bottaro, falegname, II, 203, 204, 331, 372, 379, 383, 386; III, 39, 66, 143, 194, 302, 406  
 Bottazzi, signora, II, 263  
 Bottero Giovan Battista, II, 192, 280, 435; III, 435; IV, 107, 281  
 Bouet Willaumez Louis Edouard, II, 398, 404  
 Bougainville Louis Antoine, II, 394, 404  
 Bouillart, ufficiale belga, II, 358, 369  
 Bourbaki Charles, IV, 12, 13, 15  
 Bourghignon, libraio, IV, 264, 265, 320, 349, 373, 381  
 Bourgois Simeon, II, 398, 404  
 Bovi Paolo, I, 362, 363  
 Bovi, medico, I, 47  
 Bowles, II, 251  
 Boyl di Putifigari Gioacchino, II, 288, 289  
 Boyl Pilo di Putifigari Pietro, I, 8  
 Bozzo Andrea, IV, 30  
 Bozzoni Francesco, III, 436; IV, 332, 333, 409, 413, 436, 437  
 Braico Cesare, II, 22, 23, 92, 117, 148, 174, 294, 331  
 Brenna Raimondo, III, 387  
 Brialmont Henry Alexis, II, 242, 246, 251, 322, 370, 376, 410  
 Brieze Ferdinando, IV, 283  
 Briganti Fileno, I, 391, 392, 393, 396  
 Brignone Filippo, II, 159; III, 13, 109  
 Brioschi Francesco, IV, 43, 44, 191, 214, 226, 253, 272, 275, 281, 283  
 Brizzi Alberto, IV, 8, 11  
 Brofferio Angelo, II, 17  
 Bronzetti Narciso, I, 277, 279  
 Brown, II, 353  
 Bruno Edoardo, III, 247, 272, 301, 380, 468; IV, 56, 213, 220, 221, 287, 295, 297, 299, 301, 304, 319, 322, 324, 325, 328, 329, 331, 333, 338, 339, 340, 342, 343, 344, 347, 349, 351, 356, 361, 364, 366, 368, 373, 374, 375, 377, 378, 380, 383, 386, 387, 389, 392, 396, 400, 409, 418, 421, 422, 424, 425, 427, 435, 436, 437  
 Bruno Giovan Domenico, III, 206, 207; IV, 63  
 Bruno Maria Elisa, IV, 306, 337, 351, 357, 392  
 Bruno, III, 244, 247, 248, 300, 511  
 Brusco Enrico, I, 257, 259, 298  
 Bucchia Tommaso, II, 39, 40, 56, 83, 86, 108, 206, 208, 223, 256, 288, 289,

290, 291, 424, 432, 433, 434, 436, 437, 446  
 Buggio e Renoli, ditta, IV, 273, 275  
 Bugia Angelo, IV, 337  
 Bujanowich, colonnello, III, 4, 311  
 Burattini Carlo, I, 408, 317; II, 35, 64, 74, 80, 156  
 Burgoyne John Fox, II, 251  
 Burlando Antonio, I, 248, 256, 269, 273, 287, 328, 343, 347; II, 48  
 Busetto Domenico, IV, 164, 165  
 Busetto Gerolamo, I, 243; II, 234, 237, 259, 278, 286, 325, 326, 327, 341, 349, 350, 355; III, 3, 35, 41, 46, 55, 111, 113, 126, 128, 130, 131, 168, 177, 179, 210, 211, 279, 309, 310, 341, 343, 344, 352, 355, 379, 380, 385, 390, 391, 392, 400, 401, 425, 509, 540; IV, 164  
 Busi Clemente Giovanni, I, 11  
 Buzzolini, I, 164

## C

Cabella Cesare, I, 86, 87, 97, 102; II, 5, 425  
 Caccia Gregorio, IV, 147, 148, 152  
 Cadolini Carlo, III, 319  
 Cadolini Giovanni, II, 449; III, 264, 319, 410, 411  
 Cadorna Raffaele, I, 292, 318; II, 74; III, 12, 13, 17, 240, 373, 494, 514, 524, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 540, 558, 566; IV, 6  
 Caetani don Onorato, duca di Sermoneta, IV, 141  
 Caffarena, IV, 448  
 Cairoli Benedetto, I, 343; II, 7, 316; III, 13, 97  
 Cairoli Enrico, I, 343; II, 285, 305  
 Calandrini, II, 96  
 Caldesi Vincenzo, I, 369  
 Calenda Andrea, IV, 34  
 Calindri Ugo, IV, 441, 448  
 Calindri, signora, III, 297, 301, 303  
 Calvino Salvatore, I, 52; II, 333; III, 461, 463, 480  
 Cambiaggio Filippo, IV, 204, 205

Cambiaso Giovan Battista, I, 20, 22, 61, 62, 63, 67  
 Cambiaso Niccolò, I, 62, 63, 68  
 Cambray Digny Guglielmo, III, 198, 199, 201, 202, 203, 328, 346, 384, 387; IV, 80, 127, 280  
 Cameroni Carlo, I, 29, 30, 46  
 Camozzi Vertova Gabriele, I, 43, 44, 269, 270; II, 182  
 Camozzi Vertova Giambattista, I, 43, 44; II, 181, 182, 366; III, 412; IV, 40, 456  
 Campana Andrea Adolfo, III, 14, 15  
 Campanella Federico, I, 34, 206  
 Campo Francesco, I, 52  
 Camporeale Acton Laura (vedi Minghetti Laura)  
 Camuzzani Giulio, IV, 29  
 Canale Michele Giuseppe, I, 11  
 Canessa, maestro di piano, III, 306  
 Canestrini Giuseppe, III, 214, 215, 221, 412, 436  
 Caneva, medico, II, 117, 154, 173, 174  
 Cantarella Lucio, IV, 132  
 Cantarella Salvatore, IV, 132  
 Cantelli Gerolamo, III, 368  
 Cantoni Gaetano, IV, 30, 31, 170  
 Cantù Cesare, III, 215, 221, 230, 332; IV, 53, 54  
 Canuti Filippo, I, 4, 6; II, 73, 74  
 Canzio Michele, I, 127  
 Canzio Stefano, I, 287, 328, 335, 337, 343, 351, 352  
 Capello, signora, IV, 99, 108, 109  
 Capponi Gino, II, 197; III, 405; IV, 46  
 Caprara Guglielmo, I, 260  
 Caprile Tito, I, 114, 265, 266  
 Caprioli Eugenio, I, 419; II, 449  
 Capurro, IV, 352, 365  
 Carbonazzi Giovanni, III, 321  
 Carbone Francesco Gregorio, I, 335, 337  
 Carbone Pietro, IV, 351  
 Carbone, sindaco di Quinto, II, 127  
 Carcano, III, 47, 110, 111, 137, 152, 179, 243, 244, 255, 266, 270, 277, 356

- Carcassi Giuseppe, I, 140, 165, 170, 171, 175, 198, 201, 202, 206, 209, 212, 219, 232, 251, 257, 298, 344, 361; III, 245, 282, 284, 445
- Carini Giacinto, I, 354, 356, 357, 359; III, 396, 398
- Carlevaris Prospero, II, 167
- Carlo Alberto di Savoia, I, 4, 5, 6, 7, 8, 9; II, 315
- Carlotti, libraio, I, 28, 29, 30, 32
- Carnot Lazare, IV, 444, 445
- Carpi Anselmo, I, 47
- Carrano Francesco, I, 288, 289, 292
- Carranza Gaetano, I, 3, 5, 7, 8, 10, 11
- Carrega, I, 68; II, 152, 153
- Carrena Francesco, I, 139, 155, 158, 216
- Carreri, I, 274
- Carrosio, II, 236
- Cart e Partnell, II, 122
- Cartoux Giuseppe, IV, 269, 273, 274
- Cartoux Fiedler Elisabetta, IV, 269, 273, 274, 276
- Caruso Luigi, III, 480, 481, 483, 484, 492, 493, 563, 564, 569, 574; IV, 18, 35, 36, 38, 39, 51, 66, 73, 77, 80, 133, 249, 281
- Caruso Michele, II, 139
- Casaglia, II, 39, 40, 74, 75, 81; III, 83
- Casalini Alessandro, III, 114, 115
- Casalis Bartolomeo, III, 504, 505
- Casanova Avogadro Alessandro, II, 71; III, 110, 141
- Casaretto, II, 179
- Casaretto Michele, I, 344, 361, 388; II, 288, 289; III, 282; IV, 243
- Casarini Camillo, III, 565, 566
- Casati Gabrio, III, 418, 419
- Casella Lazzaro, I, 365; IV, 86, 87, 88, 92, 103, 104, 111, 114, 159, 162, 171, 174, 175, 216, 220, 221, 227, 230, 231, 242, 243, 246, 249, 250, 254, 257, 258, 259, 260, 263, 267, 278, 284, 326, 332, 339, 355, 366, 408, 409, 410, 413, 433, 437
- Cassane, tipografia, III, 390
- Cassini, I, 129
- Cassinis Giovan Battista, I, 31, 32; II, 277
- Cassinis, signora, II, 198, 267
- Castagnetto Trabucco Cesare, I, 9
- Castagnola Stefano, II, 135, 141, 296; III, 282, 434; IV, 26, 27, 30, 197, 202, 280
- Castagnola, signora, II, 146
- Castellani Gaspare, III, 343
- Castellani, II, 39
- Castelli Claudio, III, 23, 94, 109, 141, 148, 168, 169, 278, 297, 298, 301, 350, 405, 457, 465, 469, 498; IV, 7, 9, 21
- Castelli Demetrio, I, 146
- Castelli Michelangelo, II, 196; IV, 118, 145, 297, 311, 320, 321, 322, 323, 348
- Castiglia Salvatore, II, 34, 35
- Catalani Tomaso, III, 426, 427, 428
- Cataldi Giuliano, IV, 127, 128, 173, 278
- Cattabeni Giovan Battista, II, 84, 85; IV, 456
- Cavalchini Garofoli Francesco, III, 403, 404, 540, 546, 550
- Cavalletto Alberto, II, 206, 207
- Cavalli Francesco, III, 402
- Cavallini Gaspare, III, 574
- Caveri Antonio, II, 56, 133, 134, 167, 170
- Caveri, I, 365
- Caviglia, I, 110, 115, 118, 121, 122, 130, 174; II, 228
- Cavour Camillo, I, 240, 244, 289, 321, 322, 323, 342; II, 2, 5, 9, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 29, 61, 64, 269; III, 370, 372, 374, 375, 377, 577; IV, 118
- Cecconi Valdemaro, III, 43
- Celebrini di San Martino Gabriele Filippo, III, 139, 140, 150
- Celesia Carlo, II, 328; IV, 457
- Celesia Emanuele, II, 327, 328
- Celesia di Vegliasco Emanuele, III, 504, 505
- Cenni Guglielmo, I, 133, 134, 275, 279, 322
- Centurini A., II, 349
- Centurini Luigi, I, 9

- Cerale Enrico, III, 100  
 Ceriana, III, 433  
 Cernuschi Enrico, I, 51, 52  
 Ceroni Riccardo, I, 241, 256, 278; IV, 449  
 Cerroti Filippo, I, 26, 27; III, 557  
 Cevasco Giovan Battista, II, 315  
 Chabaud Latour François Henry, II, 351, 352, 354, 355, 356, 358  
 Chamberlain, armatore, II, 110  
 Championnet Jean Etienne, II, 440  
 Chamilly, Noel Bouton, conte di, IV, 444, 445  
 Chamyl, I, 9  
 Charette de la Contrie Athanase, III, 525, 546, 547, 548  
 Chazal Pierre Emmanuel, II, 358, 363, 365, 370  
 Chevalier Louis Edouard, III, 229  
 Chiabrera Castelli Emanuele, IV, 78, 79  
 Chiassi Giovanni, I, 57, 394, 396; II, 82  
 Chiaves Desiderato, II, 328, 330; III, 282  
 Chiavetti, negoziante, II, 331  
 Chiesi Giuseppe, III, 540  
 Chighizola Bartolomeo, I, 24, 50, 62, 68  
 Chiò Eusebio, III, 390  
 Chiodo Agostino, I, 31, 43, 194, 298, 344, 361, 388  
 Chiodo Domenico, III, 205, 208  
 Chiozzzone, medico, III, 500  
 Ciacchi Luigi, I, 8  
 Cialdini Enrico, I, 243, 255, 257, 260, 281, 283, 415; II, 19, 93, 115, 203, 205, 210, 212, 213, 269, 270, 283, 319, 321, 322, 324, 335; III, 16, 21, 28, 30, 31, 32, 33, 36, 50, 53, 54, 55, 56, 57, 60, 61, 62, 63, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 76, 77, 79, 80, 86, 90, 92, 109, 111, 135, 136, 148, 151, 153, 159, 161, 163, 167, 173, 175, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 187, 194, 195, 196, 209, 213, 214, 216, 218, 219, 233, 235, 236, 239, 241, 246, 247, 250, 252, 254, 255, 257, 258, 265, 266, 275, 276, 277, 281, 283, 284, 285, 286, 287, 312, 315, 316, 323, 338, 342, 345, 347, 351, 353, 356, 357, 358, 365, 387, 389, 396, 397, 398, 401, 403, 404, 405, 407, 419, 436, 490, 491, 498, 502, 565, 569; IV, 3, 154, 453  
 Cicale, III, 498  
 Ciccone Antonio, II, 135, 141  
 Cilento Antonio, III, 442, 447; IV, 194, 197, 198, 234, 249  
 Cilento Francesco, IV, 269  
 Cimino Salvatore, IV, 234, 243, 339, 351  
 Cipriani Emilio, II, 153, 154, 159, 168, 174  
 Civinini Giuseppe, III, 7, 387; IV, 33, 43, 154  
 Clarendon, George William Villiers, lord, III, 108  
 Clavarino Luigi, III, 444  
 Clerc Depret Maria (vedi Depret Maria)  
 Codronchi Argeli Giovanni, IV, 155, 225, 253, 268, 276  
 Cogliolo Giovan Battista, II, 14  
 Coird, armatore, II, 104, 120  
 Colombano Pietro, III, 541  
 Colombino Antonio, I, 112, 113, 117, 121, 129, 131, 163  
 Colombino Giacomo, I, 415; II, 104, 129; III, 272  
 Colonna Giuseppe, principe di Stigliano, III, 447; IV, 198, 199  
 Comin Jacopo, III, 111  
 Conestabile della Staffa Gian Carlo, III, 348  
 Conforti Raffaele, II, 90  
 Conti Augusto, III, 282  
 Coote, IV, 354, 409  
 Coppola Giuseppe, IV, 451  
 Coppola, negoziante, III, 148, 165  
 Corao Mario, IV, 81  
 Coratti, stenografo, II, 76  
 Cordova Filippo, II, 48; III, 112  
 Cormontaigne Louis, de, IV, 444, 445  
 Cornalia Emilio, II, 165, 166

- Correnti Cesare, I, 51; III, 161, 194, 199, 219, 324, 368; IV, 30  
 Correnti, signora, III, 194, 196  
*Corriere delle Marche*, II, 65, 73, 414, 415, 443, 444; IV, 462  
*Corriere Mercantile*, I, 114, 129, 331, 336, 347, 349; II, 57, 65, 130, 198, 248, 374, 386, 428, 441; III, 484, 485; IV, 118, 135, 168, 422, 424, 448  
 Corte Clemente, I, 348; 349, 401; IV, 85, 86, 107, 281  
 Corti Luigi, II, 105, 106, 157, 357; IV, 281  
 Corvaja, I, 346, 348, 352  
 Corvaja Fratelli, IV, 183, 194, 249, 351  
 Corvetto Giovanni, III, 116, 244, 245, 248, 511  
 Cosci, negoziante, II, 72, 96, 157; III, 15; IV, 90  
 Cosciola, capitano marittimo, I, 94  
 Cosenz Enrico, I, 108, 109, 243, 288, 289, 292, 363, 392, 396, 397, 399, 400, 403, 406, 414, 417; II, 159, 432; III, 34, 75, 240, 241, 242, 243, 323, 338, 364, 404, 496, 497, 498, 499, 503, 505  
 Cosso Elena, III, 498, 501, 503, 507, 510, 511, 560, 569; IV, 90, 99, 102, 109, 143, 151  
 Costa Antonio, I, 22  
 Costa Benedetto, I, 220  
 Costa Ettore, III, 251  
 Costa Giorgio, IV, 230, 254, 273  
 Costa Giuseppe, IV, 221, 254  
 Costa, fratelli, I, 116  
 Costa, III, 285  
 Costa Mezzana Marcello, II, 421, 422, 432  
 Costo Vittorio, II, 1  
 Cottone Giuseppe, I, 52  
 Crispi Francesco, I, 360, 362, 388; II, 44, 76, 159, 192, 193; III, 282, 386, 387, 391, 434, 464; IV, 13, 31, 125, 139, 142, 144, 147, 152, 153, 451, 455, 465  
 Crispi Montmasson Rosalia, IV, 452  
 Crispo Augusto, III, 46, 429, 430, 474, 519, 520, 526, 545, 546, 547, 549, 550; IV, 462  
 Cristofanini Edoardo, I, 249  
 Cristofanini Lauretta, III, 330, 332, 353  
 Cristofanini, capitano marittimo, I, 75, 76; II, 266  
 Cristofanini, I, 276  
 Crivelli Vitaliano, I, 46, 47  
*Croce di Savoia*, II, 18  
 Cromwell Oliver, II, 103  
*Cronaca grigia*, II, 194, 195  
 Croscetti, III, 124  
 Cucchi Francesco, II, 336; III, 97  
 Crux Hermann H., IV, 174  
 Cucchiari Domenico, III, 17, 413  
 Cugia Efsio, II, 223, 230, 270; III, 12, 13, 21, 43, 79, 99, 101, 104, 108, 112, 115  
 Cusa, barone, I, 377, 383  
 Cusani Confalonieri Ippoliti, III, 45
- D
- Daberti, III, 185  
 Dagatti, I, 29  
 D'Albertis Luigi, I, 249  
 Dalbiousse Numa, III, 550, 552, 553  
 Dall'Aglio Giovan Battista, III, 240, 241  
 Dal Pozzo di Mombello Giuseppe, I, 26, 27  
 Dalrymple Alexander, I, 180, 181  
 Damele Lorenzo, I, 335, 337, 343  
 Damiani Abele, III, 7  
 D'Amico Edoardo, III, 387  
 D'Ancona Sansone, IV, 132, 134  
 Dandolo Emilio, I, 24  
 Dandolo Tullio, II, 422, 423  
 Daneri Andrea, I, 32, 194  
 Daneri Francesco, I, 194  
 Daneri Giuseppe, I, 222  
 Danovaro Andrea, I, 107; IV, 157, 254  
 Danovaro e Poggi, IV, 106, 109  
 Danzetta Nicola, III, 181, 363, 365  
 Danzetta, baronessa, III, 362, 365  
 Danzini Alessandro, III, 161, 162, 218, 219, 222, 224



- Da Passano, IV, 317  
D'Apice Domenico, I, 48  
Dapino Stefano, I, 276, 279, 282  
Dassori, capitano marittimo, II, 109  
D'Aste Alessandro, I, 341, 343  
Daste, capitano marittimo, II, 129  
Daverio Francesco, I, 20, 22, 58  
Davila Enrico, III, 446  
D'Ayala Mariano, II, 333  
Deagostino Luigi, II, 211  
Dealbertis Edoardo, I, 249  
De Amezaga Carlo, IV, 37, 239, 242, 246, 288, 289, 325, 331, 338, 358, 359, 360, 362, 363, 366, 372, 376, 387  
De Andreis Giuseppe, I, 28, 30  
De Angelis, III, 111, 113  
Deasarta e C., I, 77  
Debarbieri, medico, I, 127  
De Bechen, II, 358  
De Cavero Paolo Antonio, I, 293, 298; II, 342; III, 373; IV, 118, 145  
De Donno Oronzo, II, 70, 71; IV, 455  
De Ferrari, II, 91, 92, 93, 98, 134, 136, 146, 151  
De Ferrari, negoziante, I, 273  
De Filippo Gennaro, III, 196, 197, 252  
De Fornari Gian Luca, II, 350; III, 109, 110, 111, 112, 115, 240, 306, 326; IV, 465  
De Fornari, signora, III, 306, 326  
Degiorgis, libraio, I, 46  
Degola Luigi, IV, 78, 79.  
Dejderi Giuseppe, II, 14; IV, 456  
De Koster Ferdinando, II, 39, 57, 76  
Del Carretto Evaristo, III, 527, 528, 543  
Del Carretto Francesco Saverio, III, 7  
Del Giudice Michele, III, 540  
De Lieto, fratelli, IV, 183  
Della Casa Giovanni, I, 343  
Della Chiesa Della Torre Camillo, IV, 34  
Della Monica Federico, III, 7  
Della Rocca Morozzo Enrico, II, 239, 240, 256, 267, 279, 286, 295, 346, 380; III, 12, 13, 14, 15, 19, 23, 28, 29, 32, 40, 57, 59, 60, 61, 105, 109  
Della Rovere Alessandro, II, 155, 174, 181, 182, 185, 203, 205, 210, 212, 274, 286, 295, 296, 317, 318, 319, 341  
Della Torre Pietro, I, 12  
Dellepiane Bartolomeo, I, 249  
Dellepiane, I, 75  
Della Verdura, Giulio Benso, duca, IV, 78  
Delpino Pietro, IV, 286  
De Lucca, III, 325  
De Maistre Filippo, I, 5, 6, 8  
De Marchi Leopoldo, I, 68, 69  
De Mari Domenico Giovan Battista, II, 214  
Demartini, I, 411  
Denegri Felice, I, 68, 89, 291, 344, 345, 361; II, 32, 73, 92, 128, 144; IV, 89, 246, 247  
De Negri M., IV, 254  
De Pasquali, I, 55  
Depret Alessandro, II, 361; IV, 349  
Depret Camillo, I, 301; II, 21, 22, 24, 151, 191, 199, 292, 351, 352, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 368, 371, 372, 373, 375, 382, 387; III, 16, 36, 48, 50, 128, 164, 260, 288, 289, 290, 293, 295, 333, 343, 362, 395, 510, 559, 562; IV, 26, 27, 28, 56, 59, 86, 104, 109, 115, 116, 174, 264, 265, 266, 287, 288, 289, 294, 297, 298, 299, 304, 305, 310, 319, 320, 321, 322, 323, 326, 327, 328, 329, 331, 334, 335, 337, 340, 342, 343, 344, 345, 346, 348, 350, 357, 359, 372, 374, 377, 378, 379, 381, 382, 383, 384, 453  
Depret Filippo, II, 361; IV, 289  
Depret Enrichetta, IV, 264, 266, 289, 329, 349, 374  
Depret Giacomo, IV, 349  
Depret Maria, II, 23, 184, 349, 352, 362, 363, 405, 406; III, 50  
Depret Maurizio, II, 361  
Depret Bixio Elena, I, 92, 93, 119, 130, 131, 133, 299, 301, 345, 351, 356; II, 20, 21, 22, 23, 24, 184, 191, 323, 351, 352, 361, 362, 365; III, 17, 36, 159, 161, 162, 164, 170, 186, 188, 260, 288,

289, 290, 292, 293, 294, 295, 344, 369,  
395, 468, 562; IV, 10, 56, 59, 82, 104,  
109, 180, 287, 288, 289, 295, 297, 311,  
320, 321, 329, 348, 349, 374, 377, 378,  
379, 380, 382, 395, 453  
Depretis Agostino, I, 26, 52, 53, 233,  
234, 235, 324, 382, 388; II, 28, 40, 46,  
56, 70, 74, 76, 78, 80, 82, 85, 90, 94,  
95, 98, 106, 107, 113, 117, 127, 130,  
176, 177, 179, 180, 187, 215, 288, 291,  
413, 415, 417, 419, 421, 424, 428, 432,  
434, 437, 438, 445; III, 20, 27, 28, 55,  
57, 105, 106, 110, 116, 198, 201, 202,  
225, 282, 324, 327, 377; IV, 12, 452  
De Saint-Pierre Alessandro Luigi, IV,  
458  
Descalzo Luigi, I, 216; II, 107, 108,  
110  
Desideri Giovanni, I, 249  
De Stefanis Filippo, I, 3, 4, 5, 6  
Destefanis Giovanni Antonio, I, 418,  
419  
Devecchi Ezio, III, 540, 550  
Devincenzi Giuseppe, IV, 149, 150  
Devincenzi, II, 115  
Dezza Giuseppe, I, 371, 372, 374, 376,  
378, 385, 394, 397, 407, 409, 410, 411,  
413, 422; II, 36, 46, 159, 160, 193;  
III, 205, 206, 207, 208, 210; IV, 19,  
81, 461  
Dielfus, II, 31  
Di Monale Augusto, II, 56  
Dina Giacomo, II, 18, 249  
*Diritto (Il)*, II, 17, 33, 155, 193, 384;  
III, 7, 370, 371, 374, 407, 415, 421,  
422, 432  
Doderò e Semino, III, 106  
Dogliotti Orazio, III, 413, 414, 420  
Donaldson James, II, 101, 106  
D'Ondes Reggio Vito, II, 242  
Donino Michele, I, 249  
Donnini, modista, II, 188  
Donny, armatore, II, 120  
Doria Giorgio, I, 11, 12  
Doria, libraio, I, 62, 68  
Douglas Howard, IV, 455

Druetti Giovanni Federico, III, 159,  
162, 240, 265, 266, 312, 313, 314, 315  
Duclas, II, 429  
Dudley Dud, II, 122, 126  
Dufour, negoziante, I, 281  
Dumont d'Urville Jules, I, 67, 68, 151,  
152, 157, 189; II, 394  
Duperrey Isidor Louis, I, 150, 156  
Dupin François, III, 229; IV, 14  
Duprat Pascal, I, 422  
Dupuy de Lôme Stanislas, II, 396, 397,  
409  
Durando Giacomo, I, 400  
Durando Giovanni, III, 103, 297  
Durando Marcantonio, III, 297, 298  
Durante, I, 155  
Durazzo, I, 111  
Duvergier de Hauranné Prospère, II,  
363, 365

## E

Eber Ferdinando, I, 369, 404, 409, 410,  
412  
Eberhard Carlo, I, 391, 394; III, 403,  
404; IV, 19  
*Eco dell'Industria*, IV, 204, 235  
*Eco d'Italia*, III, 432  
Edelman Luigi, I, 54, 101  
*Elettore politico*, I, 325  
Elia Augusto, I, 328, 329; II, 238, 414,  
418, 431, 445; III, 364, 365, 366, 367,  
378, 408  
Engels Carlo, II, 358, 365, 371  
Erba Carlo, IV, 278  
Ericsson, armatore, II, 122  
Escoffier Carlo, II, 195, 196  
*Esercito*, III, 167, 276  
Estivant, fratelli, IV, 176  
Evangelisti Paolo Emilio, I, 343, 344;  
II, 37; III, 461, 479, 502; IV, 21, 60,  
88, 90, 92, 93, 95, 116, 157, 161, 162,  
211, 265, 266, 268, 271, 326, 331, 332,  
333, 338, 339, 387, 408

F

- Fabbricotti Carlo, IV, 81, 234  
 Fabri Antonio, IV, 49, 50, 51, 55, 66, 75, 78, 84, 110  
 Fabrizi Nicola, I, 334, 351, 399, 409, 410, 412; II, 159, 193; III, 7, 110, 282  
 Fabrizi Nicola, III, 110  
 Fadigati Paolo, II, 206, 207  
 Fambri Paulo, III, 240, 241, 387  
*Fanfulla*, IV, 426  
 Fanti Manfredo, I, 50, 289, 292, 296, 311, 314, 316, 319, 414; II, 12, 14, 25, 36, 37; III, 370, 372, 373, 374, 375; IV, 453  
 Fanton Filippo, IV, 205  
 Faravelli Carlo, II, 215  
 Fardella Enrico, I, 52  
 Farina Luigi Emanuele, IV, 12, 13, 205, 467  
 Farina, II, 151  
 Farini Armando, IV, 167, 168  
 Farini Domenico, II, 332, 333; III, 4, 5, 235, 236, 469, 572; IV, 142, 144, 149, 167, 199, 213, 214, 222, 272, 279  
 Farini Luigi Carlo, I, 292, 311, 312, 422; II, 16, 18, 28  
 Farini Costa Antonietta, III, 235, 236; IV, 214, 280  
 Farragut David Glasgow, II, 393, 404  
 Fasce, signora, I, 129  
 Fauche Giovan Battista, I, 237, 327; III, 249; IV, 454  
 Favara Spataro Giuseppe, IV, 81  
 Fazio M., IV, 254  
 Fazioli Michele, II, 427, 431  
 Fazzari Achille, II, 159, 161; III, 378, 421, 422, 423, 432, 433, 434, 480; IV, 133  
 Federico II di Prussia, II, 271, 303  
 Federico Guglielmo di Prussia, III, 234, 239, 240, 270, 278, 493  
 Felletti, capitano marittimo, II, 65  
 Feno, I, 124  
 Fenzi Carlo, IV, 51, 75, 80, 127, 132, 174, 200, 464  
 Fenzi Emanuele, III, 433, 434, 460  
 Fermi, II, 237, 249; III, 14, 15, 47, 50, 51, 53, 54, 56, 58  
 Ferracciù Niccolò, II, 333  
 Ferrara Francesco, III, 117, 118, 119, 120, 123, 124  
 Ferrari Antonio, III, 35, 468, 470, 480, 484  
 Ferrari Giovanni, I, 400, 402  
 Ferrari Giuseppe, I, 25, 48, 49  
 Ferrari Nicola, I, 122, 123  
 Ferrari, II, 74  
 Ferrari, IV, 162  
 Ferraris Luigi, II, 330; III, 368  
 Ferrero Emilio Maurizio, III, 159, 160, 162, 168, 169, 338, 364, 543, 546  
 Ferrero, signora, III, 160, 162, 168, 169, 172  
 Ferrua Camillo, IV, 50, 51, 52  
 Ferrucci-Brighenti, signora, II, 187  
 Festa Carlo Stefano, IV, 421, 424, 426  
 Fiers, II, 87  
 Figari Colomba (vedi Parodi Figari Colomba)  
 Figari Luigi, I, 148, 155, 212, 297, 298, 341  
 Figari, famiglia, I, 294; III, 252, 400  
 Figari Parodi Livia, III, 50  
 Figoli Carlo, IV, 77, 283  
 Filangieri Carlo, II, 189  
 Fincati Luigi, II, 39, 40, 420, 421, 424, 425, 431, 432, 434  
 Finocchietti Domenico, I, 335, 337; IV, 176, 178  
 Fiorentino Mariano, I, 52  
 Fiorenzi, avvocato, II, 149  
 Firrao Luigi, III, 46  
 Fisauli Giuseppe, I, 374  
 Fitzroy Robert, II, 116, 126  
 Fleury Emile Félix, III, 108  
 Florio Ignazio, III, 460, 463, 466  
 Florio, fratelli, II, 121; IV, 72, 182, 194, 304, 336  
 Foissard, I, 161  
 Fontana/Francesco, I, 241, 242  
 Fontana Guglielmo, II, 144, 145, 146  
 Fontana, avvocato, II, 377

Forbes Ugo, IV, 443  
 Forey Elia Federico, III, 256, 257, 262  
 Fortis Leone, II, 188, 189  
 Fossati, III, 197  
 Francesco II di Borbone, I, 412  
 Franchi Martino, I, 39  
 Franzia, I, 349  
 Franzini, I, 265, 266  
 Frapolli Lodovico, I, 12, 13, 48, 49,  
 237, 279, 288, 289, 291, 297, 312  
 Frascara Angelo, III, 479; IV, 16, 37,  
 132, 156  
 Frascara Giacinto, II, 329, 330; III,  
 123, 124  
 Frascara, signora, II, 198, 264  
 Fraschini Giambattista, I, 10  
 Fraser e C., IV, 437  
 Frassinetti, signora, III, 191, 197  
 Frassinetti, I, 402  
 Freycinet Louis Claude, I, 150, 156  
 Fumagalli Antonio, II, 336

## G

Gadda Giuseppe, III, 410, 411; IV, 4  
 Gaeta Francesco, II, 430, 431  
 Gaiter Giulio, II, 257  
 Gallabrito e C., IV, 113  
 Galletti Giuseppe, IV, 459  
 Galli Luigi, II, 47, 70, 74, 77, 78, 81  
 Gallina, colonnello austriaco, II, 171  
 Gallino Gaetano, I, 417; II, 17, 18, 93,  
 97, 363  
 Gallino, medico, III, 90  
 Gallotti Carlo, I, 392  
 Gamberotta Carlo Francesco, II, 365  
 Gambetta Léon, IV, 11, 87  
 Gandolfi Antonio, III, 540, 546  
 Gandolfo, II, 170  
 Garau Luigi, III, 541, 558  
 Garavelli Giacomo, III, 50, 51  
 Garaventa F. B., II, 315  
 Garcea, I, 363  
 Garibaldi Anita, I, 22  
 Garibaldi Antonio, I, 123, 124, 174  
 Garibaldi Enrico, I, 249

Garibaldi Giuseppe, I, 5, 8, 13, 14, 15,  
 17, 20, 21, 22, 23, 24, 27, 38, 39, 43,  
 59, 108, 109, 110, 133, 134, 240, 241,  
 242, 243, 254, 255, 256, 257, 258, 259,  
 263, 265, 266, 267, 275, 277, 285, 286,  
 287, 288, 289, 290, 292, 295, 296, 297,  
 298, 299, 302, 304, 306, 307, 310, 311,  
 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321,  
 322, 323, 326, 327, 328, 329, 330, 331,  
 332, 333, 336, 339, 340, 341, 343, 350,  
 351, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359,  
 360, 361, 362, 364, 365, 366, 367, 369,  
 370, 375, 381, 382, 383, 384, 387, 388,  
 390, 391, 392, 394, 395, 396, 397, 398,  
 399, 406, 407, 408, 409, 414, 415, 416,  
 417, 420, 423; II, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10,  
 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 22, 23, 24,  
 26, 27, 28, 30, 31, 34, 36, 40, 41, 45,  
 46, 47, 48, 60, 70, 75, 77, 78, 79, 80,  
 81, 82, 84, 85, 86, 88, 90, 91, 93, 94,  
 97, 112, 115, 118, 127, 129, 132, 155,  
 163, 176, 195, 200, 203, 206, 207, 210,  
 213, 233, 234, 239, 270, 271, 281, 285,  
 286, 298, 305, 416, 417, 420, 444; III,  
 10, 13, 16, 18, 19, 20, 21, 24, 27, 28,  
 29, 34, 37, 40, 48, 50, 63, 75, 97, 98,  
 113, 120, 129, 132, 134, 135, 136, 147,  
 148, 151, 153, 154, 155, 156, 286, 370,  
 373, 374, 375, 377, 570; IV, 19, 125,  
 442, 443, 450, 452, 453, 456, 457  
 Garibaldi Menotti, I, 352, 353, 354,  
 360, 362, 381, 410, 411; II, 8, 14, 29,  
 78; III, 134, 378  
 Garibaldi Ricciotti, II, 78; III, 134  
 Garzetti Giovan Battista, III, 144  
 Gastaldi, capitano marittimo, I, 339,  
 342, 390  
 Gaudet, industriale, II, 353, 354, 356,  
 358, 364, 366, 367, 371, 400, 401, 402,  
 408; III, 128  
*Gazzetta del Popolo*, I, 246; II, 2, 81,  
 435, 436; III, 490  
*Gazzetta del Popolo Ticinese*, II, 89  
*Gazzetta di Torino*, II, 89  
*Gazzetta di Vienna*, III, 57  
*Gazzetta Genovese*, I, 7  
*Gazzetta Livornese*, IV, 208

- Gazzetta Piemontese*, I, 8; III, 490  
*Gazzetta Ufficiale del Regno*, II, 73,  
 74, 313, 444; III, 23, 309; IV, 101  
*Gazzetta Ufficiale di Milano*, I, 246  
 Genessiaz Ernesto, IV, 3  
 Genova, II, 437  
 Gerbaulet e Rubens, I, 165  
 Gheresi Pietro, I, 397, 413; IV, 19  
 Ghiglini Lorenzo, II, 438, 441  
 Ghiglione Antonio, I, 13, 38  
 Ghisolfi, negoziante, III, 397  
 Giacomelli Giuseppe, III, 324, 325,  
 460; IV, 30, 31  
 Gianello, III, 458  
 Giaccone Pietro, IV, 48  
 Giannone Pietro, I, 7, 21  
 Gibbone Carlo, II, 180, 181  
 Gibelli Aristide, III, 46, 534, 535, 540;  
 IV, 123, 124  
 Gibelli Eugenia, II, 169, 174  
 Gibelli Ettore, I, 58, 62, 63, 65, 68, 70,  
 73, 81, 86, 93, 98, 100, 102, 104, 105,  
 107, 110, 122, 126, 127, 128, 130, 132,  
 138, 140, 143, 146, 147, 154, 162, 165,  
 172, 198, 199, 204, 209, 213, 215, 216,  
 220, 227, 230, 232, 243, 251, 253, 258,  
 263, 266, 268, 271, 273, 284, 297, 301,  
 304, 313, 314, 315, 328, 339, 341, 345,  
 349, 361, 366, 367, 390, 418; II, 21, 23,  
 24, 32, 46, 73, 91, 92, 119, 220, 224,  
 231, 261, 323, 349, 372, 378, 387, 406;  
 III, 15, 23, 48, 50, 54, 58, 71, 74, 76,  
 85, 147, 154, 156, 168, 187, 195, 233,  
 252, 261, 291, 325, 340, 395, 447, 477;  
 IV, 27, 265, 267, 294, 305, 323, 330,  
 331, 371, 429  
 Gibelli Filippo, I, 62, 63, 65, 73, 86,  
 93, 102, 104, 105, 140, 173, 258, 284,  
 341, 361  
 Gibelli Luigi, I, 107, 140; II, 9  
 Gibelli Mario, I, 212  
 Gibelli Michele, I, 62, 63, 65, 73, 86,  
 93, 102, 104, 105, 140, 143, 173, 258,  
 263, 266, 273, 284, 297, 301, 304, 314,  
 339, 341, 345, 349, 361, 366; II, 9,  
 21, 23, 46, 220, 387; III, 23, 48, 50,  
 58; IV, 9, 10, 11, 59, 149  
 Gibelli Raffaellino, I, 128, 130, 131,  
 172, 212, 213, 227, 230; II, 169, 231,  
 261, 383, 387, 406; III, 50, 58, 133,  
 138, 143, 146, 147, 156, 187, 252, 395;  
 IV, 22, 323, 429  
 Gibelli Parodi Nina, I, 57, 58, 62, 63, 65,  
 68, 70, 73, 76, 81, 86, 92, 93, 98, 100,  
 102, 104, 105, 107, 110, 122, 125, 126,  
 128, 129, 130, 131, 132, 133, 136, 140,  
 143, 147, 154, 162, 165, 168, 171, 172,  
 198, 200, 212, 213, 215, 216, 221, 227,  
 230, 231, 232, 243, 253, 258, 263, 264,  
 266, 268, 271, 273, 284, 287, 297, 301,  
 304, 311, 314, 315, 328, 334, 339, 341,  
 345, 349, 366, 390, 418; II, 12, 21, 23,  
 24, 32, 46, 73, 91, 96, 107, 119, 135,  
 137, 139, 141, 143, 146, 148, 161, 169,  
 192, 198, 199, 220, 224, 231, 259, 261,  
 266, 293, 307, 309, 314, 323, 335, 354,  
 365, 372, 378, 384, 387, 406; III, 15,  
 23, 37, 48, 50, 54, 58, 71, 74, 76, 85,  
 100, 138, 146, 147, 154, 156, 171, 174,  
 176, 187, 195, 225, 252, 274, 325, 327,  
 332, 334, 336, 340, 383, 395, 568; IV,  
 27, 124, 143, 265, 267, 323, 329, 330,  
 378, 390, 401, 429, 437  
 Gibelli Rolla Matilde, II, 32, 119, 261;  
 III, 213, 252, 357; IV, 323, 330, 390,  
 429, 434, 437  
 Giffone Francesco, IV, 81, 133, 138  
 Giglioli Enrico, III, 461, 462  
 Gioberti Vincenzo, I, 5, 45, 51, 53  
 Gioli Bartolommei Matilde, III, 252,  
 253, 256  
 Giordano Felice, IV, 50, 52  
 Giovanelli Giuseppe, III, 473, 474; IV,  
 72, 132, 134  
 Giusti Giuseppe, III, 446  
 Gladstone William, II, 99  
 Glimas Raffaele, I, 48, 49, 50  
 Glisenti Francesco, IV, 116, 177, 178  
 Gnecco Giuseppe, I, 111, 112; II, 37,  
 42, 44; III, 28, 53  
 Gobbi Belcredi Giordano, II, 422  
 Goodban Edward, IV, 229, 230, 379  
 Gotelli, I, 127, 130  
 Govean Felice, II, 81

- Govi Gilberto, II, 166  
 Govone Giuseppe, II, 149, 188; III, 12, 13, 21, 22, 112, 142, 168, 217, 234, 256, 262, 272, 352, 385, 401, 402, 419, 420, 425, 459, 485, 487, 488, 494, 495, 496, 497, 499, 503, 505, 508, 523; IV, 462, 464, 466  
 Gozzani di Treville Alessandro Giuseppe, III, 563, 564  
 Graban, IV, 176  
 Graffigna Antonio, I, 361, 362; II, 150  
 Grant Ulisse, III, 347  
 Granville George, II, 251  
 Grassellini Gaspero, I, 6  
 Grassi, medico, III, 10  
 Graziani Giulio, I, 6  
 Greco, I, 402  
 Gregoretti, II, 75  
 Gregorini Giovanni Andrea, IV, 177, 178, 191  
 Griffini Achille, III, 439, 440, 460, 461, 463, 489; IV, 36  
 Grilenzoni Giovanni, I, 52  
 Grillo Giacomo, IV, 129, 130, 174, 175, 225, 252  
 Grillo Luigi, IV, 205  
 Grimaldi, IV, 37, 38  
 Grimaldi, vedova, IV, 9  
 Griziotti Giacomo, II, 179, 180, 181  
 Grondona, libraio, I, 264  
 Groppello Giulio, II, 422  
 Groppello, signora, II, 198  
 Grüber F. e C., IV, 278, 287, 297, 319  
 Gualla Francesco, IV, 37  
 Gualterio Filippo, III, 148, 149, 155, 156, 365  
 Guarducci Angelo, IV, 132  
 Guastalla Enrico, II, 82; III, 7, 13  
 Gueli Decio, IV, 183  
 Gueli Giuseppe, IV, 183  
 Guerrini Giovan Battista, III, 46  
 Guerzoni Arnaldo, III, 477, 478, 488  
 Guerzoni Giuseppe, II, 36, 39, 47, 48, 57, 70, 74, 76, 77, 79, 80, 82, 83, 84, 85, 131, 132, 133, 150, 156, 162, 175, 180, 240; III, 10, 20, 21, 24, 25, 83, 110, 321, 322, 412, 414, 419, 426, 430, 431, 435, 459, 477, 478, 487, 493, 529, 564; IV, 5, 6, 13, 31, 36, 40, 456  
 Guerzoni, II, 86  
 Guglielmi, I, 25  
 Guglielmi, III, 540  
 Guglielmini Domenico, I, 174  
 Guglielmo d'Orange, II, 303  
 Guglielmotti Alberto, III, 231, 232, 237, 238, 533, 534; IV, 141  
 Guicciardi Annibale, IV, 153, 154, 158, 171  
 Guicciardi Enrico, I, 284; IV, 153  
 Guizot François, II, 365, 404  
 Gyulai Francesco, I, 224, 246
- ## H
- Haddick Andrea, II, 256  
 Haidinger Guglielmo, II, 358, 365  
 Hawkes Sidney, IV, 457  
 Heath Beniamino, II, 105, 106  
 Heffener, signora, IV, 370, 378, 398, 400  
 Hegel Carlo, III, 144  
 Henderson, II, 109, 110, 120  
 Herfield, ditta, IV, 252  
 Hernandez Giovanni, IV, 451  
 Hetzel Pierre Jules, II, 363, 365; IV, 289, 349, 374  
 Hetzel, signora, IV, 374  
 Hoffstetter Gustavo, I, 23, 24, 58, 60  
 Hohenzollern Carlo, II, 377  
 Horsburgh James, I, 124, 125, 149, 157, 178, 180, 181; IV, 447  
 Humboldt Alessandro, I, 67, 68, 178  
 Hume David, II, 251  
 Hunter e Erichsen, ditta, IV, 214, 216, 218, 227, 228, 230, 233, 241, 258, 268, 287, 308, 332, 339, 343
- ## I
- Incagnone Giuseppe, IV, 183  
 Incisa Beccaria di S. Stefano Luigi, II, 179, 180, 198, 204; III, 26, 67, 182, 183  
 Incisa della Rocchetta Alberto, I, 259, 260

Incisa della Rocchetta Giovanni, III, 46  
*Indépendance Belge*, II, 363  
 Ingham e Whitaker, IV, 62, 304, 336  
 Isnardi Carlo, II, 218, 219, 223  
 Isola, armatore, I, 75, 85  
*Italia e popolo*, I, 22, 24, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 42, 44, 47, 50, 55, 60, 108, 109; IV, 448  
*Italia Militare*, II, 321, 420, 425; III, 66, 115, 116, 268, 276, 309, 430, 571  
*Italie (L')*, II, 87, 313  
 Izzetti, mediatore, III, 380

## J

Jacini Stefano, II, 306, 307, 312; III, 125  
 Jacquemont Victor, I, 119  
 Janelli Giovan Battista, IV, 56  
 Johnston Alexander Keith, II, 101, 106  
 Joinville François Ferdinand, II, 251, 254, 394  
 Jomini Enrico, II, 410, 411  
 Joubert Bartolomeo, II, 440  
 Jouffray, colonnello, II, 358  
*Journal des Débats*, II, 26, 27

## K

Kaemtz Ludwig, I, 178  
 Kalliman, IV, 227  
 Keene, I, 165  
 Kicinski, II, 33, 34  
 Klapka Giorgio, II, 3, 12, 13, 14, 15  
 Kluchener, litografo, II, 16  
 Kolbi, I, 351, 354, 356, 360  
 Kossuth Luigi, I, 30, 55; II, 12  
 Kramer, II, 30, 31  
 Krupp Federico, II, 353, 354, 358, 371, 400, 401, 402, 403, 408  
 Krusentern Adam Jean, I, 150, 156

## L

La Billandière Jacques, I, 119  
 La Farina Giuseppe, I, 10, 240, 336, 359; III, 376  
 Laffond Elena, IV, 460

La Gravière Jurien, I, 121, 123, 124; II, 394; III, 419, 432  
 Lalande, ammiraglio, II, 59  
 Lamarche, I, 119, 124; II, 429  
 Lamarmora Alfonso, II, 203, 205, 210, 212, 275, 278, 280, 282, 287, 288, 290, 291, 296, 301, 302, 304, 306, 307, 308, 310, 311, 312, 313, 319, 321; III, 2, 5, 6, 7, 18, 20, 21, 25, 27, 52, 53, 57, 61, 66, 67, 68, 79, 80, 97, 105, 109, 135, 227, 231, 240, 241, 242, 253, 308, 359, 378, 473, 474; IV, 118  
 La Masa Giuseppe, I, 54, 55, 346, 356, 359; II, 25, 26  
 La Masa Bevilacqua Felicita, I, 346  
 Lamberti Giuseppe, I, 3, 4, 6, 9, 10, 11; II, 221  
 Lambruschini Raffaele, III, 404, 405  
 Lamennais Félicité, I, 48, 49  
 Lampertico Fedele, IV, 29  
 Landi Francesco, I, 330  
 Lannes di Montebello Jean, II, 256  
 Lanza Ferdinando, I, 332, 334, 336  
 Lanza Giovanni, II, 168, 170, 174, 178, 241, 246, 248, 249, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 287, 290, 301, 304, 307, 308, 312, 322, 328, 330, 331; III, 196, 207, 232, 282, 324, 378, 415, 416, 418, 504, 505, 568; IV, 4, 7, 59, 289  
 Lanza Raffaele, IV, 65, 66, 68, 69, 90, 117  
 Lanzavecchia di Buri Giuseppe, III, 411  
 La Porta Luigi, II, 314; III, 7  
 Larco Giuseppe Alberto, IV, 115, 133, 138, 281, 337, 351  
 Lassovich, I, 62  
 Lavarello Francesco, I, 337; IV, 243, 244, 347, 399  
 Lavisé, colonnello belga, II, 370  
 La Vista Giuseppe, III, 356, 358  
 Law, signora, IV, 292  
 Lazzari Francesco, III, 112, 115  
 Lazzari, I, 11  
 Lazzeri Fabrizio, I, 236  
 Lefebvre Carlo, I, 34, 35, 75  
 Le Flotte, I, 368

Legnazzi, III, 45  
 Leitenitz Alfredo, III, 540, 544  
 Lemmi Adriano, II, 240  
 Leo Enrico, III, 446  
 Leone di Tavagnasco Alessandro, III, 314  
 Leoni, conte, II, 71  
 Leopoldo II di Toscana, I, 9  
 Le Perouse di Galaup Jean François, II, 394, 404  
 Lertora Demetrio, IV, 287  
 Leslie Andrew, IV, 106, 107, 112, 113, 114, 115, 160, 161, 162, 166, 171, 172, 173, 175, 187, 189, 212, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 227, 228, 230, 231, 232, 233, 236, 241, 250, 251, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 266, 268, 270, 271, 272, 277, 284, 285, 286, 291, 292, 293, 295, 296, 302, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 316, 319, 320, 325, 331, 334, 338, 339, 342, 343, 345, 347, 355, 359, 360, 366, 367, 368, 369, 372, 373, 384, 386, 387, 394, 403, 408, 409, 415, 417, 426, 431  
 Lesseps Ferdinand, IV, 189, 197, 199, 202, 208, 235, 448  
 Letizia Giuseppe, I, 340  
 Levi, sarto, II, 296  
 Levi, III, 107  
 Lichtenstein, signora, II, 22  
 Liebreich Richard, III, 289, 290; IV, 119, 290  
 Liotard Teofilo, II, 358, 365  
 Liparacchi Dionisio, II, 27, 28, 207  
 Liverani, I, 365  
 Lobbia Cristiano, III, 384, 386, 391, 392  
 Lodigiani, III, 46  
 Logueyssie Emilio, II, 358  
 Lomaglio, I, 360  
 Lombardi Giuseppe, IV, 213, 220, 221, 222, 227, 235, 242, 246, 248, 249, 253, 287, 289, 290, 333, 337, 366, 409, 413, 422, 436, 437  
 Longo Giacomo, II, 83, 159, 288, 289, 333; IV, 454  
 Longoni Ambrogio, I, 323; II, 228, 229, 315; IV, 78, 125

Lopez Filippo, I, 39  
 Lo Schiavo, IV, 133, 138  
 Lottero, missionario, III, 297  
 Lualdi, III, 460, 479  
 Lugli Cesare, IV, 268, 273, 276  
 Luigi di Baviera, III, 361  
 Luigi XIV, II, 103  
 Luigi Filippo d'Orleans, II, 254  
 Lusso, signora, IV, 9  
 Lutke Petrovic Fedor, I, 150, 156  
 Luzzatti Luigi, III, 439, 440, 460, 463; IV, 29, 37, 40  
 Lyons Giuseppe, I, 26, 27

## M

Macaulay, Thomas Babington, lord, II, 92, 251, 327  
 Macchi Mauro, II, 17, 33  
 Mac Gregor, armatore, II, 120  
 Maclaine Watson e C., IV, 422, 423, 433, 434  
 Mac Mahon Edmond, III, 256, 262, 510, 512  
 Maestri Pietro, I, 20, 22, 25, 26, 27, 29, 43, 47, 51, 52, 53; III, 375  
 Magenta Carlo, IV, 33  
 Maggi, I, 110, 111  
 Maghelli, II, 336  
 Maglione Gerolamo, III, 447, 448  
 Magno Alessandro, III, 524, 525  
 Magnone Edoardo, III, 540  
 Magnoni, II, 278  
 Maineri B. E., III, 1  
 Malaspina, I, 111  
 Maldini Galeazzo Giacomo, I, 360, 361; II, 56, 208, 230; III, 194  
 Malenchini Vincenzo, I, 350; II, 193, 195; III, 12, 13, 14, 22, 29, 34, 46, 56, 78, 79, 80, 81, 82, 85, 89, 92, 94, 97, 98, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107, 282, 284, 409, 517, 521, 529, 533; IV, 32  
 Malfanti, marchese, IV, 371  
 Mambrini Napoleone, IV, 449  
 Mameli Giorgio, I, 20, 108, 109, 124  
 Mameli Giovan Battista, I, 16, 17, 303, 305, 306, 307, 309, 312



- Mameli Goffredo, I, 17, 20, 21, 22, 23, 27, 58, 59, 61, 67, 113, 305, 344; II, 444; III, 245; IV, 443, 445  
Mameli Nicola, III, 245, 445  
Mameli Flores d'Arcais Maria, III, 245, 247  
Mameli Zoagli Adele, I, 303, 309, 310, 312, 313  
Mamiani Terenzio, I, 4; II, 323  
Manara Luciano, I, 20, 22, 400  
Manassero di Costigliole Federico, III, 497, 498  
Mancini Pasquale Stanislao, III, 386  
Mandel, II, 135  
Manfredini Francesco, IV, 442, 443  
Mangiapane, capitano marittimo, II, 148  
Mangili Angelo, II, 412, 416, 417  
Manin Daniele, I, 51, 53; III, 210  
Manin, signora, II, 174  
Manincola, III, 480  
Manno Giuseppe, II, 175, 176  
Mannucci Michele, IV, 443, 445  
Mantica Galli Baldassare, II, 62, 163, 209, 213; III, 67  
Manzoni Giacomo, II, 277, 278  
Marangoni Giovanni, I, 235, 238, 239; IV, 453, 464  
Marcaccio Francesco, I, 22  
Marcello Andriana, III, 206  
Marcenaro Antonio, IV, 409, 416, 418  
Marchione Pier Domenico, III, 7  
Maresca, III, 448  
Margherita di Savoia, III, 234, 236  
Mari Adriano, III, 185, 187  
Mari, ingegnere, III, 519  
Maria Stuarda, II, 102  
Mariotti Federico, III, 541  
Marmont di Ragusa Auguste, II, 286  
Marocchetti Giuseppe, I, 37, 38, 323  
Marra Bartolomeo, I, 393  
Marston, IV, 111  
Martelli Cesare, IV, 276  
Martin di Montù Beccaria Ippolito, III, 541  
Martinengo Giuseppe, IV, 67  
Martini G., III, 407  
Martini Sebastiano, III, 407  
Martini Vittorio, III, 540  
Martini, III, 14, 47, 90, 91, 95  
Maruti G. e C., IV, 84, 90, 98, 105, 106, 107, 110, 112, 113, 134, 161, 194, 212, 358  
Marvasi Diomede, III, 118  
Masci, III, 540  
Masi Luigi, III, 484; IV, 51  
Masi, III, 236, 270  
Masina Angelo, I, 22, 39  
Massa A., IV, 186, 192, 194, 235  
Massa Gioacchino, II, 325, 326  
Massa, veterinario, III, 366  
Massari Giuseppe, I, 45; II, 135, 141, 147, 154; III, 88, 194; IV, 459, 460, 461, 463  
Massena di Rivoli e Essling André, II, 172, 283, 286  
Massone, signora, I, 155  
Matassi Domenico Giacomo, I, 155  
Mattei Gabriele, III, 504  
Matteucci Carlo, II, 116, 197, 198  
Mattioli Vittorio, III, 314, 315  
Maudslay Sons and Field, IV, 227, 228, 230, 250, 251, 252, 255, 256, 258, 259, 260, 262, 263, 266, 279, 306, 307, 308, 310, 312, 316, 331, 348, 354, 355, 359, 360, 367, 368, 369, 372, 387, 392, 394, 409  
Maurizio Giovanni, II, 8, 9  
Mauro Domenico, I, 419  
Maurogonato Pesaro Isacco, III, 194, 433, 434; IV, 132  
Maurogordato G. M., IV, 132  
Maury Mathieu Fontaine, I, 178, 189, 195; II, 68, 126, 398  
Mauvais Felix, I, 124, 125  
Mayr, III, 244  
Mazzeri Giuseppina, III, 502, 503, 506  
Mazzeri Maria Elisabetta, III, 501, 503, 506  
Mazzini Giuseppe, I, 4, 5, 10, 12, 17, 22, 26, 30, 32, 34, 35, 47, 48, 49, 52, 53, 58, 60, 100, 205, 206; II, 8, 99, 444; IV, 449, 457  
Mazzini, I, 414, 415

- Mazzini Drago Maria, I, 5, 52  
 Mazzoleni Giovanni, IV, 6, 101  
 Medici Giacomo, I, 62, 63, 68, 108, 109, 114, 115, 118, 237, 243, 250, 255, 256, 263, 266, 275, 279, 285, 288, 290, 293, 294, 295, 297, 298, 299, 300, 302, 303, 306, 308, 312, 314, 321, 322, 323, 324, 336, 341, 343, 348, 349, 350, 359, 397, 401, 402, 403, 417; II, 41, 78, 82, 181, 432; III, 63, 75, 105, 145, 370, 377, 439, 456, 457, 458, 459, 460, 463, 464, 465, 478, 485, 486, 504; IV, 19, 51, 281, 449  
 Melas Michel, II, 172  
 Melendez Nicola, I, 396, 397  
 Mellana Filippo, I, 260; II, 296; IV, 24, 27, 46, 100  
 Mellone, III, 545  
 Melville Henry Dundas, II, 102, 106  
 Melzi d'Eril Ludovico, IV, 53, 54  
 Menabrea Luigi Federico, II, 75, 131, 270; III, 112, 116, 148, 149, 155, 156, 157, 158, 184, 189, 196, 200, 261, 300, 342, 345, 347, 368, 378, 407; IV, 31, 32, 58, 239  
 Mengozzi Pietro, II, 435, 436  
 Mercantini Luigi, I, 273, 289; IV, 461, 462  
 Messedaglia Angelo, III, 460; IV, 28, 29, 30, 37, 132  
 Mezzacapo Carlo, I, 241; III, 205, 206, 208, 352  
 Mezzacapo Luigi, I, 241, 288  
 Miceli Luigi, II, 314; III, 7  
 Mierolawski Lodovico, I, 420, 421, 422, 423; II, 8, 16  
 Mignogna Nicola, I, 362, 363  
 Milius, armatore, IV, 269, 278  
 Millo Giacomo, IV, 131, 137, 142, 314  
 Milnes Richard Monkton, II, 98, 99  
 Minghetti Laura, II, 234  
 Minghetti Marco, II, 14, 15, 19, 130, 151, 152, 169, 196, 225, 226, 234, 240, 269, 270, 274, 283, 285, 302, 306, 330; III, 201, 388, 391  
 Minonzi Carlo, III, 232, 235, 390, 396, 404  
 Minotti Natale, IV, 412, 413  
 Mirandoli Giovanni, III, 540  
 Miretano Luigi, III, 32  
 Missaghi, II, 165, 166  
 Modena Gustavo, I, 52  
 Mojon, I, 116  
 Molfino, signora, II, 148, 331  
 Molinari, III, 436, 460, 489  
 Mommsen Teodoro, III, 144  
*Monarchia Nazionale*, II, 27  
*Moniteur*, II, 304, 307, 312  
*Monitore romano*, I, 22  
 Monnier, signora, II, 22  
 Montaldo di Moirano Alberto, II, 369, 370, 383  
 Montanari Augusto, II, 446  
 Montanari Francesco, I, 348, 349  
 Montanelli Giuseppe, I, 48, 49, 51, 52  
 Monti Francesco Clodoveo, II, 333  
 Monticelli Pietro, II, 218, 219  
 Montobbio Luigi, I, 3, 4, 5, 115, 116, 120, 121, 122, 124, 126, 131, 174, 252, 298, 344, 352, 361, 368; II, 181, 342, 343  
 Mordini Antonio, II, 159; III, 368, 377, 378; IV, 154  
 Moreau Jean Victor, II, 171, 440  
 Morelli Donato, II, 135, 141, 147  
 Morelli Gaetano, IV, 67  
 Morelli, III, 45  
 Morny Charles Auguste, II, 359, 365  
 Moro Roberto, III, 480  
 Moro, signora, I, 104, 155  
 Morpurgo Emilio, IV, 29  
 Mortola N., III, 572  
 Mosca Antonio, II, 300, 302  
 Moscino Cesare, III, 441; IV, 131, 158, 273  
 Mosti Trotti Estense Tancredi, I, 5; III, 345, 346  
 Mosto Antonio, I, 256, 328, 343; II, 43, 216; IV, 455  
 Mosto Carlo, I, 287, 331, 332, 336, 343  
*Movimento (II)*, I, 347; II, 89, 426, 428; III, 150, 151, 154, 485  
 Murat Luciano, I, 48, 130  
 Muratori Ludovico Antonio, III, 446

Muratorio Niccolò, I, 129, 133  
Murcet, IV, 404  
Musso, I, 27  
Mustica, I, 342  
Mutru Edoardo, I, 22

## N

Napier, armatore, II, 103, 104, 120, 122, 306; IV, 111  
Napoleone, II, 172, 239, 259, 272, 286, 440; IV, 430  
Napoleone III, I, 48, 242, 244, 258, 286; II, 14, 20, 89, 91, 93, 127, 286, 304, 306, 308, 312, 365, 443; III, 270, 295, 345, 346, 512  
Naselli, III, 53, 58  
*National*, I, 7  
Natoli Giuseppe, I, 360, 362; II, 80  
Natoli Vincenzo, I, 52  
Nattino Alberto, IV, 134  
Navone, I, 361  
*Nazione (La)*, I, 241, 249; II, 386; III, 6, 7; IV, 178, 239, 242  
Negri Marcello, III, 473, 474  
Negri di Sanfront Alessandro, II, 8, 9, 12, 84; III, 411  
Negrotto Cambiaso Lazzaro, II, 377; III, 31; IV, 26, 351  
Negrotto Cambiaso Maria, II, 377; IV, 26  
Nélaton Auguste, II, 92, 94, 112  
Nelson Orazio, II, 243; IV, 430  
Nerici Castruccio, III, 314, 315  
Newenthon, I, 421  
Ney d'Elghingen e della Moscova Michel, II, 411  
Nicotera Giovanni, II, 430; III, 112, 115; IV, 197, 206, 214, 281  
Niel Adolfo, III, 295  
Nigra Costantino, II, 304, 306, 307, 308, 310, 312, 314, 357, 369, 383; III, 128, 130, 342, 343, 344, 345, 346, 347; IV, 320  
Ninchi Annibale, II, 414, 415, 417, 418, 421, 423, 424, 431; IV, 462  
Nobbioni recte Pellegrini Robbioni Gaetano

Noizet-Saint-Paul Jean François, IV, 444, 445  
*Nord (Le)*, I, 349, 355  
Northumberland, lord, II, 124  
Novaro Antonio, III, 46, 51, 52  
Novasconi Giuseppe Antonio, II, 80  
Nullo Francesco, I, 423; II, 149, 450  
Nunziante Alessandro, I, 340; III, 105, 363, 364  
*Nuova Antologia*, III, 426, 427; IV, 6  
Nuvolari Giuseppe, II, 20, 21, 22, 157, 222, 240

## O

Oddino Girolamo, IV, 37  
Ogier, III, 413  
Ogno Gaetano, III, 572  
Oliva Antonio, III, 7  
Olivero Enrico, III, 253  
Olivieri Francesco, III, 410  
Onesti, I, 28  
Oneto Francesco, IV, 77, 380  
*Opinione*, I, 22; II, 18, 19, 245, 249, 250, 253, 384; III, 500; IV, 301, 361, 363, 392  
Orero Baldassare, III, 527, 528, 540, 551, 552, 553, 554, 556, 557  
Oreto, II, 131  
Orlando Luigi, I, 336, 337  
Orosi Giuseppe, II, 164, 165, 166; IV, 457  
Orsi, IV, 279  
Orsini Felice, I, 49, 245  
Orsini Tito, II, 91; III, 159, 330, 423, 485, 492; IV, 64, 71, 72, 75, 78, 84, 85, 127, 128, 133, 135, 137, 148, 149, 151, 158, 164, 195, 202, 252, 282, 287, 291, 293, 296, 299, 303, 306, 309, 311, 313, 315, 318, 319, 324, 325, 326, 328, 331, 333, 334, 335, 337, 338, 340, 341, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 356, 357, 368, 370, 373, 374, 375, 378, 384, 392, 405, 417  
Orsini Giordano Vincenzo, I, 362  
Ortalli, signora, IV, 103

P

- Pace Enrico, III, 541  
 Pacheco y Obes Melchior, I, 68  
 Pagani Giulio, III, 540  
 Pages, I, 17, 18  
 Paini, avvocato, II, 425  
 Paleocapa Pietro, II, 62, 66, 73, 74, 290, 291, 307, 432  
 Pallavicini di Priola Emilio, II, 39, 94, 115, 228  
 Pallavicino Trivulzio Giorgio, II, 277, 278; IV, 452  
 Pallavicino Trivulzio Anna, IV, 452  
 Pallavicino, III, 204, 518; IV, 140  
 Palmarini, orefice, III, 143  
 Palmarino Giovanni Battista, I, 24  
 Palmer, armatore, II, 100  
 Palmerston, Henry Temple, lord, II, 97, 98  
 Palmerston, lady, II, 98  
 Panizzi Antonio, II, 97  
 Paoletti Vespasiano, III, 46  
 Papa, I, 342, 349  
 Papadopoli Angelo, III, 473, 474  
 Papadopoli Marcello, III, 206, 208  
 Papadopoli Nicola, III, 473, 474  
 Paradisi, III, 575  
 Paradossi, ingegnere, II, 53  
 Pardini, medico, II, 54  
 Parenti, II, 50  
 Pareto Carlo, I, 62, 63, 65, 68, 73, 93, 94, 111, 239; III, 106, 107  
 Pareto Ernesto, I, 24, 65, 68, 73; II, 152  
 Parodi Adelaide (vedi Bixio Parodi Adelaide)  
 Parodi Adolfo, I, 27, 29, 31, 35, 36, 46, 55, 56, 58, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 74, 75, 76, 78, 82, 83, 86, 87, 92, 93, 98, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 107, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 120, 121, 122, 123, 125, 127, 128, 130, 131, 132, 135, 136, 140, 143, 154, 162, 165, 168, 169, 171, 172, 173, 174, 198, 199, 201, 202, 203, 204, 205, 209, 212, 213, 214, 215, 216, 218, 221, 223, 224, 228, 229, 230, 232, 234, 243, 247, 250, 252, 253, 254, 255, 257, 258, 259, 262, 263, 264, 266, 268, 273, 274, 275, 277, 278, 282, 283, 285, 286, 287, 290, 291, 292, 293, 298, 300, 301, 303, 304, 305, 307, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 319, 321, 328, 332, 334, 336, 338, 339, 341, 342, 344, 345, 346, 347, 349, 350, 352, 355, 356, 361, 364, 366, 388, 390, 391, 399, 413, 414, 415, 417; II, 12, 19, 22, 23, 24, 31, 43, 46, 73, 79, 87, 88, 91, 92, 96, 106, 109, 119, 135, 137, 139, 141, 143, 146, 148, 152, 153, 156, 185, 199, 203, 205, 209, 219, 222, 224, 228, 229, 230, 231, 234, 236, 237, 240, 247, 256, 269, 272, 275, 292, 295, 300, 303, 304, 308, 309, 313, 319, 321, 328, 340, 343, 345, 348, 354, 365, 372, 378, 382, 384, 385, 387, 406; III, 16, 23, 37, 48, 50, 52, 54, 58, 71, 74, 76, 83, 84, 99, 106, 131, 169, 187; IV, 294, 452  
 Parodi Arnaldo, II, 88, 109, 119, 158, 223, 230, 322, 344, 346  
 Parodi Bartolomeo, IV, 127, 128, 269  
 Parodi Carlo, I, 75, 76, 77, 78, 80, 87, 110, 125, 126, 136, 140, 154, 165, 172, 212, 216, 221, 254, 263, 264, 266, 268, 271, 273, 345; II, 46, 231, 234, 237, 240, 266, 328; III, 65, 71, 288, 293; IV, 323, 330, 337, 419  
 Parodi Cesare, I, 156  
 Parodi Egidio, I, 110, 115, 122, 166, 172, 213, 230, 258, 266, 268, 273, 287, 315, 339, 345, 349, 366, 390; II, 23; III, 50, 243, 308, 318, 437, 439, 457, 458, 459, 465, 468, 474, 475, 477, 502, 503, 561; IV, 5, 16, 55, 56, 300, 301, 322  
 Parodi Enrico, III, 577  
 Parodi Giovan Battista, IV, 95, 110, 173, 278  
 Parodi Giuseppe, I, 62, 79, 86, 90, 91, 95, 97, 98, 100, 101, 102, 107, 115, 116, 118, 122, 125, 126, 127, 129, 133, 136, 140, 143, 148, 149, 154, 162, 165, 168, 169, 171, 172, 173, 198, 212, 213,

- 215, 216, 220, 221, 224, 227, 228, 230,  
232, 243, 247, 250, 251, 253, 254, 255,  
258, 263, 264, 266, 268, 271, 278, 279,  
282, 283, 284, 285, 286, 289, 291, 297,  
301, 304, 310, 311, 313, 314, 319, 321,  
328, 332, 334, 338, 339, 341, 342, 343,  
344, 345, 349, 351, 355, 359, 361, 364,  
366, 367, 368, 388, 390, 399, 408, 414,  
415, 418; II, 12, 21, 23, 24, 32, 46, 73,  
79, 91, 92, 96, 98, 106, 107, 117, 119,  
129, 134, 135, 137, 139, 141, 143, 144,  
145, 146, 148, 151, 185, 190, 192, 199,  
219, 220, 224, 228, 230, 231, 234, 236,  
238, 240, 247, 261, 263, 264, 266, 291,  
293, 298, 307, 308, 309, 314, 323, 341,  
349, 354, 365, 372, 373, 375, 378, 383,  
385, 386, 387, 406; III, 9, 13, 15, 17,  
23, 37, 48, 50, 54, 56, 58, 71, 74, 76,  
77, 78, 82, 83, 84, 85, 90, 91, 92, 94,  
99, 100, 131, 383; IV, 17, 452  
Parodi Livia, II, 119; III, 362  
Parodi Lorenzo, IV, 39, 41, 43, 46, 49,  
50, 62, 180, 181  
Parodi Marianna, I, 86, 87, 93, 102,  
105, 127, 140, 166, 172, 220, 258, 268,  
270, 273, 278, 301, 339, 345, 366, 390;  
II, 23, 192, 200, 261; III, 50, 94, 212,  
243, 318  
Parodi Mario, IV, 383  
Parodi Bixio Marina, I, 79, 89  
Parodi Figari Colomba, I, 168, 173,  
199, 201, 212, 216, 219, 221, 224, 228,  
230, 231, 232, 258, 263, 273, 284, 286,  
289, 291, 297, 311, 334, 339, 341, 343,  
349, 351, 361, 366, 368, 390, 413, 418;  
II, 12, 23, 24, 32, 33, 43, 46, 73, 88,  
94, 107, 119, 137, 139, 141, 143, 146,  
148, 158, 184, 198, 199, 202, 208, 219,  
223, 224, 229, 234, 237, 240, 247, 270,  
274, 296, 305, 320, 324, 330, 341, 344,  
346, 365, 372, 378, 406; III, 37, 54,  
58, 74, 76, 85, 99, 100, 140, 169, 187,  
195, 212, 225, 269, 297, 305, 358, 363,  
387, 393, 394, 395, 400; IV, 124, 329,  
452  
Pasini Valentino, I, 48, 49  
Pasolini Pier Desiderio, II, 240, 296  
Pasquali, I, 26  
Passano G. Mengini, IV, 286  
Pastor, II, 370  
Pastore, medico, III, 209, 211, 212, 223,  
226, 263, 264, 267, 274, 325, 333, 337,  
369; IV, 89, 94, 99, 108, 246, 247,  
249, 288  
Pastorino Pasquale, IV, 173, 278, 293,  
302, 303, 305, 308  
*Patrie (La)*, II, 203  
Patrioli, I, 297; II, 91, 93, 139  
*Patriota*, III, 58  
Pearson, ditta, 407  
Pecco Giacomo, III, 84, 85, 91, 93, 95  
Pecorini Manzoni Carlo, I, 349  
Pelagalli Pasquale, III, 7  
Pellas E. e C., IV, 257, 271, 341  
Pellegrini Robbioni Gaetano, III, 480,  
483, 486, 564; IV, 35, 36, 38, 39, 69,  
70, 73  
Pellico Silvio, II, 369, 383  
Penco, IV, 399  
Pennacchini, II, 110  
Pepoli Gioacchino, II, 26, 80, 81, 83,  
86, 90, 116, 314; III, 79, 82, 93, 118,  
346, 391  
Pera, ingegnere, II, 262, 264  
Perazzi Costantino, IV, 49, 50, 55, 57,  
64, 66, 357, 358, 364  
Percival Roberto, I, 119  
Percy John, III, 128  
Perrazzi Enea, I, 260  
Perris, IV, 54  
Persano Carlo, I, 334, 343, 360, 361;  
II, 62, 78, 83, 131; III, 57, 64, 67, 101,  
118; IV, 454  
*Perseveranza (La)*, II, 38, 322; III, 141,  
566  
Pertica, III, 174; IV, 140  
Peruzzi Ubaldino, II, 72, 130; III, 116  
Pes di Villamarina Emanuele, I, 5, 6, 8  
Pescetto Antonio, III, 15  
Pescetto Federico, III, 117, 384  
Peschiera, I, 8  
Petin, industriale, II, 353, 354, 356, 358,  
364, 366, 367, 371, 400, 401, 402, 408;  
III, 128

- Petitti di Roreto Agostino, II, 94, 115, 279, 301, 333, 341, 358, 369, 382; III, 2, 16, 20, 21, 22, 23, 51, 61, 75, 77, 89, 90, 94, 204, 338, 364
- Petitti di Roreto Carlo Ilarione, I, 5
- Petitti di Roreto, contessa, III, 103
- Petrucelli della Gattina Ferdinando, II, 314, 315
- Pettinengo De Genova Ignazio, III, 2, 5, 67, 79, 80, 441
- Peyrano, armatore, II, 63, 104, 108, 110, 121, 129, 258; III, 272
- Pezzi, I, 402
- Piaggio Alessandro, IV, 139, 140, 142, 144, 148, 149, 151, 153, 164, 222, 245, 247, 248, 281, 314, 351, 392
- Piaggio Elena, III, 65
- Piaggio Enrico, I, 118
- Piaggio Erasmo, IV, 281, 282, 303, 305, 308, 327, 344, 347, 348, 351
- Piaggio Eugenio, I, 118; III, 164, 165, 172, 175, 178, 182, 183, 185, 188, 191
- Piaggio Filippo, I, 118, 119, 127
- Piaggio Luigi (vedi Figari Luigi)
- Piaggio Nina, III, 394; IV, 149, 245, 246, 247, 248
- Piaggio Rocco, IV, 282, 303
- Piaggio Fratelli di G. B., IV, 254
- Piaggio Bixio Luigia, I, 3, 54, 118, 119, 165, 234; III, 165, 172, 175, 177, 178, 182, 183, 184, 185, 186, 195, 204, 224, 225, 274, 305, 318; IV, 1, 56, 76, 124, 322, 377, 437
- Pianell Salvatore, I, 393; II, 232, 369; III, 240, 241, 242, 494, 495, 498, 539, 558, 560, 562, 573, 574, 577
- Piazzi Giuseppe, III, 1
- Picard, maggiore francese, I, 38, 39
- Picasso Angelo, I, 249
- Piccolo (II)*, III, 407
- Pichi Angelo, III, 364, 366
- Pieper A., II, 403
- Pierantoni Adelchi, III, 556
- Pietramellara Pietro, IV, 444
- Pietroni Carlo, I, 196, 202
- Pignone Giuseppe, IV, 77, 78, 98, 110, 114, 115, 118, 133, 135, 137, 149, 173, 178, 269, 274, 275, 277, 281, 314
- Pinelli Ferdinando, II, 130, 131, 314
- Pini, II, 51
- Pintor, capitano marittimo, III, 244
- Pio IX, I, 3, 6, 7, 8; III, 106, 108, 132, 134, 136, 202, 286, 515, 519, 524, 527, 529, 530, 532
- Piola Caselli Carlo, III, 269, 272, 389, 396, 398, 404
- Piola Caselli Giuseppe, I, 341, 347, 360; II, 85
- Piosasco Camillo, I, 235
- Pisacane Carlo, I, 14, 37, 42, 43, 44, 45, 51, 52, 221, 222
- Pisanelli Giuseppe, III, 116, 447
- Pisano Enrico Giuseppe, I, 52
- Pissarello Francesco, I, 61, 70, 72, 74
- Pissarello, III, 387
- Pitt William, II, 106
- Piva Domenico, I, 362, 363, 368, 397, 410, 413; IV, 19
- Pizzardi Carlo Alberto, IV, 2, 3
- Pizzardi Luigi, IV, 3
- Pleza Giacomo, II, 14, 17
- Plona Carlo, I, 366
- Plutino Agostino, I, 399, 400; IV, 133, 138
- Podestà Andrea, II, 329, 330; III, 282, 284; IV, 278
- Poggi, I, 244
- Polleri Vincenzo, II, 329, 330
- Ponte Aurelio, IV, 77, 79, 80, 133
- Ponte Giuseppe Luigi, III, 537, 541
- Ponza Giuseppe Lodovico, IV, 315
- Ponza di San Martino Gustavo, II, 275, 277, 279, 280, 282, 310, 311, 312; III, 518
- Porcelli, II, 240
- Porcia, conte, III, 207
- Porro Pietro Luigi, III, 112
- Porro, I, 423
- Porta Luigi, II, 128, 129
- Poulet, I, 373, 376, 384
- Pozzoli, III, 562, 567
- Pozzolini Giorgio, III, 385, 386
- Pratolongo Giovan Battista, I, 117, 121, 127, 128, 129, 132, 139, 148, 154, 155,

160, 164, 172, 198, 201, 202, 206, 209,  
211, 212, 213, 214, 217, 220, 222, 229,  
232, 356, 365; IV, 76, 77, 276, 440,  
448  
Pratolongo, IV, 76, 77, 79  
*Presente (Il)*, III, 372  
Prieston, ditta, IV, 409  
Prieston, signora, IV, 407  
Profumo Niccolò, IV, 467  
*Progresso (Il)*, I, 42, 45, 49; 50, 51; IV,  
445  
Promis Carlo, I, 26, 27  
*Provincia (La)*, II, 198  
Puccio, I, 121, 124  
Pudszky Francesco, II, 12, 13, 15  
Pulz, III, 311  
*Pungolo (Il)*, II, 18; III, 111, 432, 460

## Q

Quadrio Maurizio, I, 22  
Quadrio di Peranda Enrico, III, 540  
Quartara Benedetto, I, 267  
Quintini Pietro Carlo, I, 288, 289

## R

Radicati di Primeglio Vincenzo, II,  
339, 340  
Radiff, negoziante, III, 369  
Ragazzoni Antonio, III, 405, 563, 573  
Raggio, medico, IV, 14, 246  
Ragusa, albergatore, I, 336  
Ramorino Gerolamo, I, 24  
Randaccio Carlo, IV, 415, 416, 417  
Rapallo, I, 116  
Rasi Aristide, I, 4, 6  
Rasponi Gioacchino, IV, 200, 213, 281  
Rattazzi Urbano, II, 28, 90, 91, 93,  
110, 116, 322, 328, 422; III, 112, 116,  
117, 118, 119, 123, 124, 134, 151, 152,  
184, 202, 227, 345, 386  
Rattazzi de Solms Maria, III, 117, 118  
Razetto Martino, I, 75  
Rebizzo Bianca, III, 49, 126, 371, 380,  
381, 382, 383, 384, 388, 391, 472  
Rebizzo Lazzaro, III, 49, 204

Reccagni Solone, II, 227, 229, 255  
Reggio Benedetto, III, 170  
Regnoli Oreste, I, 108, 109  
Remorino Carlo, I, 36, 68, 303, 305,  
306, 307, 309, 310, 311, 313; II, 48;  
III, 85, 105, 126, 138, 141, 168, 183,  
194, 195, 199, 200, 203, 220, 225, 226,  
233, 237, 245, 252, 271, 274, 278, 308,  
437, 439, 443, 444, 459, 464, 468, 498,  
500, 501, 503, 561, 567, 569; IV, 11,  
41, 51, 52, 54, 55, 56, 71, 72, 75, 76,  
77, 80, 81, 85, 90, 96, 99, 106, 109,  
115, 121, 122, 123, 124, 130, 133, 142,  
143, 147, 149, 175, 180, 185, 253, 301,  
371, 467  
Remorino Gerolamo, I, 24, 25, 27, 28,  
29, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 42, 44, 45,  
47, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 58,  
298; II, 19, 41, 43, 48, 152; III, 561;  
IV, 371  
Remorino Zemira, I, 303, 305, 306,  
307, 309, 310, 311; III, 156, 176, 188,  
191, 195, 213, 272, 274, 278, 293, 299,  
324, 325, 327, 330, 332, 334, 336, 340,  
395, 498, 501, 503, 507, 511, 560, 567,  
569; IV, 96, 147  
Repetto Giovan Battista, IV, 254  
Repetto, I, 130  
Restelli Francesco, III, 19, 23  
Revere Giuseppe, I, 25, 27  
*Revue Maritime et Coloniale*, II, 112,  
154; IV, 229, 244  
Ribighini, signora, II, 75  
Ribotti Ignazio, I, 295, 298; IV, 365  
Riboty Augusto, III, 102, 228, 229,  
358, 359, 378, 381, 382; IV, 58, 59,  
239, 242  
Ricasoli Bettino, II, 23, 24, 38, 269,  
277, 278, 309, 310, 311, 313, 322, 328,  
330; III, 19, 25, 27, 75, 80, 96, 112,  
117, 285; IV, 46  
Ricci Agostino, II, 171, 173, 195, 214;  
III, 24, 34, 436  
Ricci Alberto, I, 8  
Ricci Giovanni, II, 16, 18; III, 324  
Ricci Giuseppe, II, 195, 196  
Ricci, I, 118

Richard, medico, II, 20, 21, 91, 92, 94, 95, 129  
 Richardson, ditta, IV, 243, 251, 339, 404  
 Ricotti Magnani Cesare Francesco, II, 321, 322; III, 112, 523, 526, 527, 530, 539, 554, 560, 561, 562, 563, 568, 575, 577; IV, 2, 9, 10, 19, 20  
*Riforma (La)*, III, 372, 374  
 Righetti Carlo (vedi Arrighi Cletto)  
 Rigysky, III, 310  
 Ripari Pietro, I, 16; II, 12  
 Ritter Charles, I, 119  
 Riva, ufficiale pontificio, III, 549  
 Rivalta Francesco, I, 249  
*Rivista militare italiana*, III, 309, 379; IV, 5, 6  
 Rivolta Francesco, I, 331  
 Rizzoli Francesco, II, 128, 129  
 Rizzotti Patrizio, IV, 45  
 Roberti, III, 563; IV, 59  
 Robilant Nicolis Carlo, II, 232; III, 240  
 Rocca Gio Batta, I, 62, 63, 68, 171  
 Rocca, fratelli, I, 101  
 Roggiero, I, 304  
 Rolla Francesco, III, 572  
 Rollero Amadio, I, 276, 279  
 Romagnoli Michele, II, 196  
 Romagnoli, signora, II, 263  
 Rombo Bice, III, 149, 206, 208; IV, 124, 377, 378  
 Rombo, III, 470, 475  
 Rombo, medico, IV, 89  
 Romeo Stefano, II, 135, 141, 147, 148  
 Rorà Lucerna Emanuele, II, 295, 296  
 Rosaguti Pietro, I, 276, 279  
 Rosaguti, I, 282  
 Roselli Pietro, I, 109, 110; IV, 441, 442  
 Rosellini Eugenio, I, 107, 108, 139, 155, 156, 161, 169, 170, 171, 183, 193, 195, 199, 201, 204, 209, 211, 213, 217, 219, 220, 222, 223, 228, 229, 231, 232, 233, 251  
 Rosellini Ferdinando Pio, I, 107, 108; IV, 7, 8, 24  
 Rossetti Luigi, I, 22

Rossi Alessandro, IV, 52, 132, 134, 278  
 Rossi Anatolio, III, 541  
 Rossi Ferdinando, III, 540, 542, 543, 544, 545  
 Rossi, medico, IV, 89  
 Rotschild, III, 123, 124, 230, 350  
 Roussin, Albin Reine, barone di, II, 393, 403  
 Rubattino Raffaele, I, 116, 119, 237, 251, 414, 415; II, 37, 38, 48, 60, 63, 65, 129, 148; III, 28, 31, 48, 120, 126, 214, 216, 220, 236, 239, 247, 248, 270, 272, 301, 367, 371, 379, 381, 382, 383, 384, 388, 391, 406, 410, 449, 468, 471, 472, 501, 561, 567, 572, 575; IV, 14, 16, 25, 52, 55, 58, 64, 71, 72, 74, 75, 181, 188, 192, 201, 221, 222, 224, 467  
 Rubert, recte Joubert  
 Rubini e Scalini, ditta, IV, 177  
 Ruffini Giovanni, I, 5, 6, 7  
 Ruffini Giovan Battista, I, 246, 263, 265, 268, 270, 273, 280, 281, 282; II, 296; IV, 18, 69, 90, 105  
 Ruffini Curlo Eleonora, I, 5  
 Ruggeri Egidio, I, 22  
 Russell e Sturgis, I, 146, 153

## S

Sacchi Achille, I, 278, 279; II, 8; III, 375  
 Sacchi Gaetano, I, 275, 279, 288, 289, 301, 392, 394, 397; II, 6, 41, 181, 432; III, 128, 328, 329, 431, 441, 443, 449, 475, 479, 481, 482, 485, 491, 493, 504, 505, 522, 563, 569, 573; IV, 17, 31, 35, 38, 73, 281, 450  
 Sacchi Casati Elena, I, 278, 279  
 Saffi Aurelio, I, 22; II, 135, 141  
 Saint Cyr Mugues Cyr, II, 440  
 Saitto, III, 542  
 Saliceti Aurelio, I, 53, 130  
 Salomon Adam, IV, 363  
 Saluzzo Mariano, IV, 414, 437  
 Salvagnoli Vincenzo, I, 11  
 Salvago Paris Maria, III, 282  
 Sampieri Domenico, I, 404



- Sandri Antonio, I, 292, 334; II, 143, 180, 207, 208, 223, 256, 274, 305, 306, 311, 318, 319, 326, 342, 344, 387, 406, 420, 424, 431, 433, 436, 445; III, 6, 8, 17, 20, 63, 95, 194, 393, 472, 473; IV, 454, 459
- S. *Giorgio*, I, 241, 249
- San Martino di Valperga Guido, III, 117
- San Marzano Alessandro, II, 232, 237, 297, 315, 316, 317, 405, 406, 433; III, 4, 46, 105, 109, 110, 111, 115, 122, 130, 168, 172, 176, 177, 179, 227, 240, 249, 253, 255, 259, 283, 309, 316, 320, 326, 346, 390, 395, 398, 401, 486, 489, 507, 514, 527, 540, 549, 555, 556, 557, 565, 571
- San Marzano, contessa, III, 92, 94, 95, 111, 113, 115, 326, 508
- Sapolini Giuseppe, II, 287, 289, 320; III, 79, 84, 86, 289, 290
- Saracco Giuseppe, II, 176, 177, 241, 245, 302, 305, 306; III, 116
- Sartorio Luigi, I, 287
- Sauli d'Igliano Lodovico, I, 6; II, 296
- Sauller, II, 51
- Savi Francesco Bartolomeo, I, 24, 108, 109, 343, 344
- Savini Savino, I, 47
- Savio, negoziante, IV, 14, 213, 245
- Savoia Aosta Amedeo, II, 232, 256; III, 141, 142, 234, 575; IV, 9
- Savoia Aosta Maria Vittoria, IV, 7, 9, 17
- Savoia Carignano Eugenio, I, 316; II, 270; III, 364
- Say Orazio, I, 193
- Scala, avvocato, II, 258
- Scala, signora, II, 263
- Scelsi Giacinto, IV, 126, 127, 129, 130, 150, 152, 154, 155, 158, 171, 181, 185, 260
- Scialoja Antonio, III, 26, 27, 113
- Sciandra, I, 282
- Schiaffino Francesco, III, 572
- Schiaffino Simone, I, 328
- Schiaffino, II, 157
- Schiappacasse Adolfo, III, 572
- Schieroni Eliseo, I, 16
- Schveigert Ludovico, II, 17
- Sciaccaluga, IV, 458
- Sciutto Giovan Battista, IV, 435
- Sclopis Federico, II, 277, 295; III, 116, 215
- Scoffiero Federico, III, 314
- Scognamillo Andrea, I, 346
- Scott Walter, II, 102
- Scott, armatore, II, 104, 120, 121
- Scribanis, I, 250, 361; II, 235, 238, 363; III, 37, 151, 168, 261, 270, 291; IV, 224, 248
- Secondi, medico, IV, 290
- Sella Quintino, I, 233; II, 88, 90, 116, 295, 296, 302, 303, 304, 305, 306, 319, 329, 340, 345, 346, 358, 374; III, 116, 117, 119, 125, 282, 385, 394, 403, 407, 411, 425, 426, 461, 471, 479, 496, 497, 499, 563, 569; IV, 3, 9, 10, 11, 20, 22, 30, 47, 64, 71, 72, 73, 74, 76, 80, 127, 164, 200, 201, 202, 280, 358
- Serena, IV, 114, 332
- Serpas, marchesa, III, 93, 95
- Serpieri Enrico, IV, 42, 70
- Serra Francesco, II, 175, 176, 290, 291
- Serra Girolamo, II, 377; III, 446
- Serra Giuseppe, III, 527, 551, 552, 553, 555, 556, 557
- Serra Cassano Francesco, II, 414, 421, 424, 425; IV, 12, 13
- Simeone Giuseppe, IV, 40, 62, 181, 182, 183, 192, 227, 230, 351, 419
- Simons, armatore, II, 120, 121
- Siotto Pintor Giovanni, II, 323
- Sironi Giovanni, II, 508, 571
- Sirtori Giuseppe, I, 53, 55, 328, 359, 384, 385, 386, 391, 393, 394, 397, 401, 403, 404, 405, 417, 418; II, 1, 2, 3, 6, 19, 135, 138, 141, 143, 147, 294, 333, 416, 417, 419
- Sivori Antonio, III, 380
- Sivori Emilio, II, 230; III, 141, 272, 380
- Sivori Raffaele, III, 380
- Sivori, medico, II, 323; IV, 89

Sivori, signora, II, 161  
 Skimer, IV, 251  
 Smith Adam, II, 251  
 Smith, I, 192  
 Smith, signora, IV, 78  
 Smitte, colonnello francese, III, 119  
 Sobrero, IV, 177  
 Solari Giovan Battista, I, 249  
 Solaro della Margarita Clemente, I, 5, 6  
 Soman Luigi, III, 43, 45  
 Sonnaz Gerbaix Giuseppe, II, 234  
 Sonnaz Gerbaix Maurizio, II, 231; III, 41, 294, 310, 411  
 Spaventa Silvio, II, 203, 218, 284; III, 25, 26, 27, 28, 447  
 Sperini Casimiro, II, 160, 161  
 Spinazzi Pietro, I, 411, 413  
 Spinola Federico Costanzo, III, 432, 433  
 Spinola Giacomo, II, 278, 279  
 Spinola Laura, I, 111  
 Spinola, II, 136, 138, 139  
 Sprovieri Vincenzo, III, 483, 484  
 Square Newell V., I, 165  
 Squarey e Keen, I, 183, 192  
 Stallo Camillo, I, 146, 162, 164, 256, 276  
*Stampa (La)*, II, 249, 250, 254, 290, 313  
 Steele, armatore, II, 104, 120  
 Stern, I, 421  
 Stephens, IV, 332  
 Stephenson George, II, 100  
 Strada Enrico, III, 42, 46  
 Strang John, II, 197  
 Strange Alexander, II, 112, 113  
 Stubs, ditta, IV, 208, 209, 210  
 Sturtevant Simon, II, 122, 126  
 Susane Louis, II, 351, 354, 355, 358, 364, 368; III, 128  
 Sutherland John, lord, II, 233, 234  
 Szarvady, II, 364

## T

Taddei Rinaldo, I, 397, 410, 413  
 Taert-Verlinde, ditta, IV, 399, 407

Tagliafichi Domenico, IV, 340, 362, 405  
 Tagliafico, I, 117  
 Tagliavia, ditta, IV, 251  
 Tamajo Giorgio, IV, 44, 45  
 Tanucci Bernardo, III, 214  
 Tapinier, III, 229  
 Tapparone, II, 264  
 Tardy Placido, II, 56  
 Targioni Tozzetti Adolfo, II, 96, 100, 102, 103, 107, 109, 110, 111, 128, 158, 161, 164, 165, 166, 190, 346  
 Taroni Giuseppe, IV, 7, 8  
 Tealdi Carlo, IV, 36  
 Tecchio Sebastiano, II, 27, 28, 30, 151  
 Tedeschi, I, 113  
 Teleky Alessandro, II, 12  
 Temple William, II, 99  
*Temps*, II, 112  
 Tesei Andrea, IV, 8, 9, 11, 132  
 Testa Ippolito, I, 43, 44, 114  
 Testa, famiglia, I, 417  
 Thaon di Revel Genova Ignazio, III, 128, 129  
 Thaon di Revel Ottavio, II, 344  
 Thiers Adolphe, II, 404; III, 568  
 Thompson, armatore, II, 120  
 Tini Pietro, I, 53, 54, 75, 139, 155, 158  
 Todd, armatore, II, 120  
 Todleben Edoardo Francesco, II, 370, 372  
 Tomasi, I, 56  
 Tomasinelli, negoziante, IV, 248  
 Tonello Michelangelo, III, 108  
 Tonello, armatore, III, 206  
 Torelli Luigi, II, 288, 289, 290, 291, 306, 342, 343; III, 359; IV, 31  
 Torelli Ruggero, III, 212, 217, 226  
 Tornaboni Mannocchi Filippo, II, 64, 70, 71; IV, 455  
 Torre Federico, I, 15; III, 109, 191, 196; IV, 458  
 Torre, capitano marittimo, I, 139  
 Torre, signora, IV, 300, 329  
 Tortarolo, I, 170, 191, 194  
 Tortello Agostino, IV, 52, 64, 113, 181, 276, 359, 382, 383, 393, 396, 415, 418

Toscanelli Giuseppe, IV, 45, 281  
 Tourte Abraham, II, 89  
 Tozzone, III, 82  
 Trecchi Gaspare, II, 18, 84  
 Treves, IV, 132  
*Tribuno (II)*, I, 17  
 Trochu Louis Jules, III, 510  
 Troeltsch Antonio Federico, III, 289,  
 290, 291, 292; IV, 94, 99, 119, 120,  
 122, 126, 130, 146, 290, 370, 398  
 Trombetta Alonzo, IV, 183  
 Troya Carlo, III, 215  
 Troya Vincenzo, I, 9  
 Tuckory Luigi, I, 336, 337  
 Türr Stefano, I, 322, 350, 358, 359,  
 362, 369, 407; II, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 12,  
 13, 16, 17, 41, 84, 85; III, 4

## U

Ugdolena Francesco, I, 332, 333, 335,  
 359  
 Ugdolena Gregorio, III, 282  
 Ugo Giacomo, I, 24, 47, 62, 68, 75,  
 243, 256, 273; II, 32, 88, 91, 94, 191,  
 203, 210, 216, 217, 218, 241, 247, 280,  
 292, 334, 337, 349, 420, 421, 433; III,  
 13, 15, 18, 21, 27, 30, 34, 37, 39, 48,  
 79, 85, 92, 94, 95, 100, 101, 106, 113,  
 116, 117, 118, 120, 122, 123, 125, 133,  
 137, 189, 192, 197, 201, 230, 267, 273,  
 274, 299, 324, 344, 350, 368, 383, 386,  
 389, 409, 499, 574; IV, 3, 8, 52, 75,  
 105, 287, 288, 289, 291, 293, 302, 307,  
 318, 325, 326, 327, 328, 329, 334, 335,  
 336, 337, 340, 341, 342, 344, 345, 346,  
 348, 350, 361, 367, 368, 369, 373, 384,  
 392, 404, 418  
*Uguaglianza*, I, 25, 27, 35, 36  
 Umberto I di Savoia, II, 79, 160, 168,  
 191, 232, 233, 236, 371; III, 17, 21, 38,  
 41, 42, 84, 86, 105, 234, 236, 240; IV,  
 298  
*Unità italiana*, I, 351; II, 155, 420, 442,  
 444; III, 284, 285  
*Unità nazionale (L')*, IV, 178  
 Urban Karl, I, 266

Usedom Karl, III, 55  
 Utili Silvestro, II, 426

## V

Vacca Giovanni, II, 288, 289; III, -5,  
 7, 67; IV, 455, 461  
 Vaccheri Luigi, III, 46  
 Vacha Paolo Emilio, III, 540, 557, 558  
 Valente, III, 65, 77, 78  
 Valerio Lorenzo, I, 237, 238, 239; II,  
 296  
 Valery, armatore, II, 121  
 Valfrè di Bonzo Leopoldo, I, 281, 282;  
 II, 339  
 Valle Giovanni, III, 446  
 Valle Pietro, III, 170, 177, 428  
 Valussi Pacifico, IV, 53  
 Vanetti Virginio, IV, 361, 362, 363  
 Vannucci Atto, I, 10, 19, 22; III, 1, 2,  
 88, 101, 104, 131, 319  
 Varè Giovan Battista, I, 25, 27, 32, 47,  
 49, 52, 108  
 Varsi, III, 239, 243, 244, 247, 248  
 Vauban Le Preste Sebastien, II, 369,  
 372; IV, 444, 445  
 Vecchi Candido Augusto, I, 18, 19  
 Vegezzi Saverio, II, 344  
 Venini Giulio, III, 537, 541  
 Ventimiglia di Gran Monte Carlo, I,  
 51, 52  
 Venturelli Giovanni Battista, II, 221  
 Venturi Carlo, IV, 457  
 Verde, I, 115  
 Verdi Giuseppe, I, 5  
 Verhoustraeten Carlo Augusto, II, 358,  
 365  
 Veroggio Benedetto, IV, 7, 8, 34  
 Veroggio, signora, IV, 7  
 Viani Raffaele; I, 9, 10  
 Viano Andrea, IV, 362, 384  
 Vignale Luigi, III, 419, 420, 432  
 Vignolo Tito, I, 118, 121, 139, 172,  
 211, 220; IV, 445, 448  
 Villa Giovan Battista, III, 331, 334,  
 337, 357  
 Villa Pernice Angelo, IV, 128, 175, 176,  
 178, 181, 191, 192, 201, 253, 281

Villard Teodoro, I, 119; III, 164, 170, 171, 186, 188, 204, 233, 234, 260, 261, 264, 266, 267, 269, 270, 272, 274, 276, 277, 282, 284, 289, 297, 325, 333, 340, 563; IV, 59, 60, 87, 266, 379, 393, 394, 396, 464  
Villard Bixio Abeille, I, 119, 356; II, 20, 351, 352, 361; III, 36, 164, 186, 188, 199, 204, 233, 234, 260, 261, 264, 267, 272, 274, 275, 276, 277, 282, 289, 297, 317, 340, 563; IV, 60, 86, 87, 266, 267, 288, 289, 319, 329, 375, 377, 378, 379, 380, 381, 393, 453  
Villesdorf, ammiraglio, II, 173  
Virgilio Jacopo, IV, 30  
Visconti Venosta Emilio, II, 181, 419, 421; IV, 200, 235  
Visconti Venosta Giovanni, II, 181, 419, 421  
Viti, I, 120, 121, 124, 126  
Vittorio Emanuele II, I, 8, 51, 52, 259, 262, 316, 322, 325, 351, 408, 417; II, 9, 12, 14, 17, 19, 37, 84, 210, 213, 224, 239, 240, 270, 282, 311, 315; III, 19, 21, 28, 29, 67, 68, 73, 79, 104, 109, 117, 118, 119, 120, 123, 197, 227, 255, 261, 276, 277, 285, 286, 325, 326, 327, 346, 365, 410, 411, 415, 418, 420, 425, 426, 433, 483, 562, 568; IV, 31, 32, 50, 52, 56, 184, 280, 436

*Voce del Déserto (La)*, I, 28  
Voghera Carlo, III, 385, 390

## W

Watt James, II, 114, 116  
Weill-Schott, III, 436  
Wellington, Arthur Wellesley, lord, II, 251, 271, 283, 321, 370  
Wiesner, II, 16, 17, 18

## Z

Zagnoni Augusto, I, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 36  
Zambeccari Livio, I, 323; IV, 125  
Zanardelli Giuseppe, II, 70, 74, 78, 81; III, 435; IV, 36  
Zanetti Carlo, IV, 31, 63, 135  
Zannetti Ferdinando, III, 255, 256, 289  
Zanoni Achille, III, 130  
Zanoti Celeste, II, 273  
Zanucchi, III, 47  
Zara, capitano marittimo, I, 116  
Zavattaro Angelo, III, 540  
Zecchino Venceslao, I, 265  
Zignago, negoziante, I, 265, 268; II, 72  
Zini Gaetano, II, 221  
Zini Luigi, II, 220, 221  
Zolfanelli Cesare, IV, 33, 42, 43

## INDICE DEL VOLUME



|                      | Pag.                                                                  |
|----------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| Prefazione . . . . . | V                                                                     |
| Lettere              |                                                                       |
| CMLXXI               | Alla moglie. Alessandria, 3 gennaio 1871 . . . . . 1                  |
| CMLXXII              | A Cesare Bardesono di Rigras. Alessandria, 4 gennaio 1871 . . . . . 2 |
| CMLXXIII             | A Giacomo Ugo. Alessandria, 6 gennaio 1871 . . . . . 3                |
| CMLXXIV              | Alla moglie. Alessandria, 13 gennaio 1871 . . . . . 4                 |
| CMLXXV               | A Giuseppe Guerzoni. Alessandria, 21 gennaio 1871 . . . . . 5         |
| CMLXXVI              | Alla moglie. Alessandria, 23 gennaio 1871 . . . . . 6                 |
| CMLXXVII             | A Giacomo Ugo. Alessandria, 24 gennaio 1871 . . . . . 8               |
| CMLXXVIII            | Alla moglie. Alessandria, 25 gennaio 1871 . . . . . 8                 |
| CMLXXIX              | Alla moglie. Firenze, 28 gennaio 1871 . . . . . 10                    |
| CMLXXX               | Alla moglie. Alessandria, 31 gennaio 1871 . . . . . 10                |
| CMLXXXI              | A Agostino Depretis. Alessandria, 8 febbraio 1871 . . . . . 12        |
| CMLXXXII             | A Francesco Crispi. Alessandria, 8 febbraio 1871 . . . . . 13         |
| CMLXXXIII            | A Giuseppe Guerzoni. Alessandria, 9 febbraio 1871 . . . . . 13        |
| CMLXXXIV             | Alla moglie. Alessandria, 9 febbraio 1871 . . . . . 14                |
| CMLXXXV              | A Raffaele Rubattino. Alessandria, 10 febbraio 1871 . . . . . 14      |
| CMLXXXVI             | Alla moglie. Alessandria, 13 febbraio 1871 . . . . . 15               |
| CMLXXXVII            | Alla moglie. Alessandria, 14 febbraio 1871 . . . . . 16               |
| CMLXXXVIII           | A Gaetano Sacchi. Alessandria, 18 febbraio 1871 . . . . . 17          |
| CMLXXXIX             | A Giovan Battista Ruffini. Genova, 3 marzo 1871 . . . . . 18          |
| CMXC                 | A Cesare Ricotti-Magnani. Firenze, 2 marzo 1871 . . . . . 19          |
| CMXCI                | Alla moglie. Alessandria, 5 marzo 1871 . . . . . 20                   |
| CMXCII               | A Camillo Bixio. Firenze, 8 marzo 1871 . . . . . 23                   |
| CMXCIII              | Alla moglie. Alessandria, 20 marzo 1871 . . . . . 23                  |
| CMXCIV               | Alla moglie. Alessandria, 21 marzo 1871 . . . . . 24                  |
| CMXCV                | Alla moglie. Firenze, 27 marzo 1871 . . . . . 25                      |
| CMXCVI               | Alla moglie. Firenze, 29 marzo 1871 . . . . . 27                      |
| CMXCVII              | A Angelo Messedaglia. Firenze, 9 aprile 1871 . . . . . 28             |
| CMXCVIII             | A Angelo Messedaglia. Firenze, 10 aprile 1871 . . . . . 29            |
| CMXCIX               | A Angelo Messedaglia. Napoli, 15 aprile 1871 . . . . . 30             |
| M                    | Ai Soci della Società. Genova, 23 aprile 1871 . . . . . 31            |
| MI                   | A Luigi Federico Menabrea. Genova, 23 aprile 1871 . . . . . 31        |
| MII                  | A Vincenzo Malenchini. Genova, 25 aprile 1871 . . . . . 32            |

|          | Pag.                                                                                   |
|----------|----------------------------------------------------------------------------------------|
| MIII     | A Giuseppe Civinini. Genova, 25 aprile 1871 . . . 33                                   |
| MIV      | A Garibaldi Bixio. Genova, 26 aprile 1871 . . . 33                                     |
| MV       | A Andrea Calenda. [Genova, 28 aprile 1871] . . . 34                                    |
| MVI      | A Gaetano Sacchi. Genova, 28 aprile 1871 . . . 35                                      |
| MVII     | A Giuseppe Guerzoni. Genova, 29 aprile 1871 . . . 36                                   |
| MVIII    | A Carlo De Amezaga. Genova, 5 maggio 1871 . . . 37                                     |
| MIX      | A Gaetano Sacchi. Genova, 5 maggio 1871 . . . 38                                       |
| MX       | A Giovan Battista Camozzi. Genova, 5 maggio 1871 . . . 40                              |
| MXI      | A Giuseppe Guerzoni. Genova, 5 maggio 1871 . . . 40                                    |
| MXII     | A Giuseppe Simeone. Genova, 5 maggio 1871 . . . 40                                     |
| MXIII    | A Giuseppe Binda. Genova, 5 maggio 1871 . . . 41                                       |
| MXIV     | A Cesare Zolfanelli. Genova, 7 maggio 1871 . . . 42                                    |
| MXV      | A Lorenzo Parodi. Genova, 7 maggio 1871 . . . 43                                       |
| MXVI     | A Francesco Brioschi. Genova, 8 maggio 1871 . . . 43                                   |
| MXVII    | A Giorgio Tamajo. Genova, 8 maggio 1871 . . . 44                                       |
| MXVIII   | A Giuseppe Toscanelli. Genova, 8 maggio 1871 . . . 45                                  |
| MXIX     | A Celestino Bianchi. Genova, 8 maggio 1871 . . . 45                                    |
| MXX      | A Filippo Mellana. Genova, 8 maggio 1871 . . . 46                                      |
| MXXI     | Al presidente della Commissione per le Colonie.<br>[Genova, 8-10 maggio 1871] . . . 47 |
| MXXII    | A Gerolamo Bonanni. Genova, 10 maggio 1871 . . . 48                                    |
| MXXIII   | A Antonio Fabri. Genova, [10 maggio 1871] . . . 49                                     |
| MXXIV    | Ai soci della Società. Genova, 10 maggio 1871 . . . 49                                 |
| MXXV     | Alla moglie. Firenze, 12 maggio 1871 . . . 50                                          |
| MXXVI    | A Pacifico Valussi. Napoli, 29 maggio 1871 . . . 53                                    |
| MXXVII   | A Cesare Cantù. [Napoli, 29 maggio 1871] . . . 53                                      |
| MXXVIII  | Alla moglie. Firenze, 1 giugno 1871 . . . 53                                           |
| MXXIX    | Alla moglie. Firenze, 2 giugno 1871 . . . 55                                           |
| MXXX     | Alla moglie. Firenze, 3 giugno 1871 . . . 57                                           |
| MXXXI    | Alla moglie. Firenze, 5 giugno 1871 . . . 57                                           |
| MXXXII   | Alla moglie. Firenze, 5 giugno 1871 . . . 59                                           |
| MXXXIII  | A Emilio Evangelisti. Genova, 10 giugno 1871 . . . 60                                  |
| MXXXIV   | A Giuseppe Simeone. Genova, 10 giugno 1871 . . . 62                                    |
| MXXXV    | A Carlo Zanetti. Genova, 11 giugno 1871 . . . 63                                       |
| MXXXVI   | A Raffaele Rubattino. Genova, 12 giugno 1871 . . . 64                                  |
| MXXXVII  | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 13 giugno<br>1871 . . . 68                       |
| MXXXVIII | A Raffaele Lanza. Genova, 13 giugno 1871 . . . 65                                      |
| MXXXIX   | A Luigi Caruso. Genova, 13 giugno 1871 . . . 66                                        |
| MXL      | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 14 giugno<br>1871 . . . 68                       |
| MXLI     | A Raffaele Lanza. Genova, 15 giugno 1871 . . . 68                                      |
| MXLII    | A Giovan Battista Ruffini. Genova, 17 giugno 1871 . . . 69                             |
| MXLIII   | A Enrico Serpieri. Genova, 17 giugno 1871 . . . 70                                     |
| MXLIV    | Alla moglie. Firenze, 20 giugno 1871 . . . 71                                          |



|          | Pag.                                                            |
|----------|-----------------------------------------------------------------|
| MXLV     | Alla moglie. Firenze, 22 giugno 1871 . . . 71                   |
| MXLVI    | A Gaetano Sacchi. Firenze, 25 giugno 1871 . . . 73              |
| MXLVII   | Alla moglie. Firenze, 26 giugno 1871 . . . 74                   |
| MXLVIII  | A Giacomo Ugo. Firenze, 26 giugno 1871 . . . 75                 |
| MXLIX    | Alla moglie. Acqui, 3 luglio 1871 . . . 76                      |
| ML       | Alla moglie. Acqui, 7 luglio 1871 . . . 77                      |
| MLI      | Alla moglie. Acqui, 9 luglio 1871 . . . 79                      |
| MLII     | Alla moglie. Acqui, 10 luglio 1871 . . . 80                     |
| MLIII    | Alla moglie. Acqui, 11 luglio 1871 . . . 82                     |
| MLIV     | A Garibaldi Bixio. Genova, 15 luglio 1871 . . . 83              |
| MLV      | A Antonio Fabri. Genova, 16 luglio 1871 . . . 84                |
| MLVI     | Alla moglie. Torino, 22 luglio 1871 . . . 85                    |
| MLVII    | Alla moglie. Parigi, 26 luglio 1871 . . . 86                    |
| MLVIII   | Alla moglie. Londra, 5 agosto 1871 . . . 88                     |
| MLIX     | A Garibaldi Bixio. Londra, 13 agosto 1871 . . . 91              |
| MLX      | A Giuseppina Bixio. Londra, 13 agosto 1871 . . . 91             |
| MLXI     | Alla moglie. Londra, 13 agosto 1871 . . . 92                    |
| MLXII    | A Riccarda Bixio. Londra, 19 agosto 1871 . . . 93               |
| MLXIII   | Alla moglie. Londra, 23 agosto 1871 . . . 94                    |
| MLXIV    | A Garibaldi Bixio. Londra, 5 settembre 1871 . . . 96            |
| MLXV     | Alla moglie. Londra, 5 settembre 1871 . . . 97                  |
| MLXVI    | A Camillo Bixio. Londra, 6 settembre 1871 . . . 100             |
| MLXVII   | Alla moglie. Londra, 6 settembre 1871 . . . 100                 |
| MLXVIII  | Alla moglie. Londra, 8 settembre 1871 . . . 102                 |
| MLXIX    | A Giovan Battista Ruffini. Londra, 15 settembre 1871 . . . 105  |
| MLXX     | A Giacomo Ugo. Londra, 15 settembre 1871 . . . 105              |
| MLXXI    | A Clemente Corte. Londra, 16 settembre 1871 . . . 107           |
| MLXXII   | Alla moglie. Londra, 17 settembre 1871 . . . 108                |
| MLXXIII  | A Giuseppe Pignone. Londra, 24 settembre 1871 . . . 110         |
| MLXXIV   | Alla moglie. Londra, 26 settembre 1871 . . . 115                |
| MLXXV    | A Carlo Bombrini. Genova, 19 ottobre 1871 . . . 116             |
| MLXXVI   | A Raffaele Lanza. Genova, 19 ottobre 1871 . . . 117             |
| MLXXVII  | A Michelangelo Castelli. Genova, 19 ottobre 1871 . . . 118      |
| MLXXVIII | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 19 ottobre 1871 . . . 118 |
| MLXXIX   | Alla moglie. [Wurzburg, 28 ottobre 1871] . . . 119              |
| MLXXX    | Alla moglie. Wurzburg, 28 ottobre 1871 . . . 119                |
| MLXXXI   | A Acquarone. Wurzburg, 30 ottobre 1871 . . . 121                |
| MLXXXII  | Alla moglie. Wurzburg, 1 novembre 1871 . . . 121                |
| MLXXXIII | Alla moglie. Wurzburg, 1 novembre 1871 . . . 122                |
| MLXXXIV  | A Giuseppe Garibaldi. Wurzburg, 2 novembre 1871 . . . 125       |
| MLXXXV   | Alla moglie. [Wurzburg, 4 novembre 1871] . . . 126              |
| MLXXXVI  | A Giacinto Scelsi. Genova, 7 novembre 1871 . . . 126            |
| MLXXXVII | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 7 novembre 1871 . . . 127 |

|           | Pag.                                                                  |
|-----------|-----------------------------------------------------------------------|
| MLXXXVIII | A Angelo Villa Pernice. Genova, 9 novembre 1871 . . . . . 128         |
| MLXXXIX   | A Giacinto Scelsi. Genova, 9 novembre 1871 . . . . . 129              |
| MXC       | A Giacomo Grillo. Genova, 9 novembre 1871 . . . . . 130               |
| MXCI      | A Cesare Moscino. Genova, 10 novembre 1871 . . . . . 131              |
| MXCII     | A Giacomo Millo. Genova, 10 novembre 1871 . . . . . 131               |
| MXCIII    | A Carlo Bombrini. Genova, 10 novembre 1871 . . . . . 132              |
| MXCIV     | Alla Ditta Maruti. Genova, 13 novembre 1871 . . . . . 134             |
| MXCV      | A Carlo Zanetti. Genova, 14 novembre 1871 . . . . . 135               |
| MXCVI     | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 14 novembre 1871 . . . . . 135  |
| MXCVII    | A Giuseppe Pignone. Genova, 14 novembre 1871 . . . . . 137            |
| MXCVIII   | A Carlo Bombrini. Genova, 15 novembre 1871 . . . . . 138              |
| MXCIX     | A Francesco Crispi. Roma, 21 novembre 1871 . . . . . 139              |
| MC        | Alla moglie. Roma, 24 novembre 1871 . . . . . 139                     |
| MCI       | Alla moglie. Roma, 25 novembre 1871 . . . . . 140                     |
| MCII      | A Alberto Guglielmotti. [Roma], 28 novembre 1871 . . . . . 141        |
| MCIII     | Alla moglie. Roma, 29 novembre 1871 . . . . . 141                     |
| MCIV      | A Francesco Crispi. Roma, 29 novembre 1871 . . . . . 144              |
| MCV       | Alla moglie. Roma, 4 dicembre 1871 . . . . . 144                      |
| MCVI      | A Michelangelo Castelli. Roma, 4 dicembre 1871 . . . . . 145          |
| MCVII     | Alla moglie. Roma, 5 dicembre 1871 . . . . . 145                      |
| MCVIII    | Alla moglie. Roma, 7 dicembre 1871 . . . . . 146                      |
| MCIX      | A Domenico Farini. [Roma], 11 dicembre [1871] . . . . . 149           |
| MCX       | Alla moglie. Roma, 11 dicembre 1871 . . . . . 149                     |
| MCXI      | A Giacinto Scelsi. Roma, 12 dicembre 1871 . . . . . 150               |
| MCXII     | Alla moglie. Roma, 13 dicembre 1871 . . . . . 150                     |
| MCXIII    | A Francesco Crispi. Roma, 14 dicembre 1871 . . . . . 152              |
| MCXIV     | A Giacinto Scelsi. Roma, 16 dicembre 1871 . . . . . 152               |
| MCXV      | A Francesco Crispi. Roma, 20 dicembre 1871 . . . . . 153              |
| MCXVI     | A Antonio Mordini. Roma, 20 dicembre 1871 . . . . . 154               |
| MCXVII    | A Giacinto Scelsi. Genova, 29 dicembre 1871 . . . . . 154             |
| MCXVIII   | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 29 dicembre 1871 . . . . . 155  |
| MCXIX     | A Giacinto Scelsi. Genova, 4 gennaio 1872 . . . . . 155               |
| MCXX      | A Angelo Frascara. Genova, 8 gennaio 1872 . . . . . 156               |
| MCXXI     | A Emilio Evangelisti. Genova, 13 gennaio 1872 . . . . . 157           |
| MCXXII    | A Carlo Bombrini. Genova, 16 gennaio 1872 . . . . . 157               |
| MCXXIII   | A Giacinto Scelsi. Genova, 20 gennaio 1872 . . . . . 158              |
| MCXXIV    | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 23 gennaio [1872] . . . . . 159 |
| MCXXV     | A Lazzaro Casella. Genova, 24 gennaio 1872 . . . . . 159              |
| MCXXVI    | A Emilio Evangelisti. Genova, 24 gennaio 1872 . . . . . 162           |
| MCXXVII   | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 26 gennaio 1872 . . . . . 163   |
| MCXXVIII  | Alla moglie. Roma, 31 gennaio 1872 . . . . . 164                      |

|           | Pag.                                                                                      |
|-----------|-------------------------------------------------------------------------------------------|
| MCXXXIX   | A Domenico Busetto. Genova, 7 febbraio 1872 . . . 164                                     |
| MCXXX     | Alla Banca Internazionale di Genova. Genova, 13<br>febbraio 1872 . . . . . 165            |
| MCXXXI    | A Domenico Farini. Genova, 18 febbraio 1872 . . . 167                                     |
| MCXXXII   | Alla Direzione del <i>Corriere Mercantile</i> . Genova, 20<br>febbraio 1872 . . . . . 168 |
| MCXXXIII  | A Giacinto Scelsi. Genova, 25 febbraio 1872 . . . 171                                     |
| MCXXXIV   | A Lazzaro Casella. Genova, 26 febbraio 1872 . . . 171                                     |
| MCXXXV    | A Carlo Fenzi. Genova, 28 febbraio 1872 . . . 174                                         |
| MCXXXVI   | A Giacomo Grillo. Napoli, 4 marzo 1872 . . . 174                                          |
| MCXXXVII  | A Angelo Villa Pernice. [Napoli, 5 marzo 1872] . . . 175                                  |
| MCXXXVIII | A Giuseppe Pignone. Messina, 8 marzo 1872 . . . 178                                       |
| MCXXXIX   | Alla moglie. Messina, 12 marzo 1872 . . . 179                                             |
| MCXL      | Alla moglie. Girgenti, 20 marzo 1872 . . . 180                                            |
| MCXLI     | Alla Ditta Florio. Trapani, 24 marzo 1872 . . . 182                                       |
| MCXLII    | Alla moglie. Napoli, 30 marzo 1872 . . . 183                                              |
| MCXLIII   | Alla moglie. Bologna, 2 aprile 1872 . . . 185                                             |
| MCXLIV    | Alla Ditta Ardisson e Muratorio. Genova, 4<br>aprile 1872 . . . . . 186                   |
| MCXLV     | Alla Direzione della Banca Internazionale. Genova,<br>7 aprile 1872 . . . . . 187         |
| MCXLVI    | Ai Rappresentanti commerciali della Società. Genova,<br>17 aprile 1872 . . . . . 188      |
| MCXLVII   | Ai Rappresentanti commerciali della Società. [Geno-<br>va], 18 aprile 1872 . . . . . 188  |
| MCXLVIII  | Ai Soci della Società. Genova, 20 aprile 1872 . . . 189                                   |
| MCIL      | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 20 aprile<br>1872 . . . . . 189                     |
| MCL       | A Francesco Brioschi. Genova, 20 aprile 1872 . . . 191                                    |
| MCLI      | A Angelo Villa Pernice. Genova, 20 aprile 1872 . . . 191                                  |
| MCLII     | A Giuseppe Simeone. Genova, 22 aprile 1872 . . . 192                                      |
| MCLIII    | A Antonio Cilento. Genova, 22 aprile 1872 . . . 194                                       |
| MCLIV     | A Giovanni Nicotera. Genova, 22 aprile 1872 . . . 197                                     |
| MCLV      | A Domenico Farini. Genova, 22 aprile 1872 . . . 199                                       |
| MCLVI     | A Carlo Fenzi e a Manfredo Bertone di Sambuy.<br>Genova, 23 aprile 1872 . . . . . 200     |
| MCLVII    | A Filippo Cambiaggio. Genova, 23 aprile 1872 . . . 204                                    |
| MCLVIII   | A Luigi Emanuele Farina. Genova, 23 aprile 1872 . . . 205                                 |
| MCLIX     | A Giovanni Nicotera. Genova, 24 aprile 1872 . . . 206                                     |
| MCLX      | Alla Ditta Stub & C. Genova, 25 aprile 1872 . . . 208                                     |
| MCLXI     | A Domenico Balduino. Genova, 25 aprile 1872 . . . 209                                     |
| MCLXII    | Alla Ditta Stub & C. Genova, 27 aprile 1872 . . . 210                                     |
| MCLXIII   | Alla moglie. [Genova, 28 aprile 1872] . . . 210                                           |
| MCLXIV    | Alla moglie. Londra, 10 maggio 1872 . . . 210                                             |
| MCLXV     | Alla moglie. New Castle, 13 maggio 1872 . . . 212                                         |

|            | Pag.                                                                      |
|------------|---------------------------------------------------------------------------|
| MCLXVI     | A Domenico Farini. New Castle, 14 maggio 1872 . . . . . 213               |
| MCLXVII    | Alla Ditta Hunter e Erichsen. New Castle, 17 maggio 1872 . . . . . 214    |
| MCLXVIII   | Alla moglie. New Castle, 18 maggio 1872 . . . . . 218                     |
| MCLXIX     | A Acquarone. Genova, 1 giugno 1872 . . . . . 220                          |
| MCLXX      | Alla moglie. Napoli, 6 giugno 1872 . . . . . 221                          |
| MCLXXI     | Alla moglie. Roma, 13 giugno 1872 . . . . . 221                           |
| MCLXXII    | A Domenico Farini. [Roma, giugno 1872] . . . . . 222                      |
| MCLXXIII   | Alla moglie. Firenze, 18 giugno 1872 . . . . . 222                        |
| MCLXXIV    | A Carlo Bombrini. Genova, 22 giugno 1872 . . . . . 223                    |
| MCLXXV     | Alla moglie. Roma, 29 giugno 1872 . . . . . 223                           |
| MCLXXVI    | Alla moglie. Firenze, 2 luglio 1872 . . . . . 224                         |
| MCLXXVII   | A Giacomo Grillo. Genova, 4 luglio 1872 . . . . . 225                     |
| MCLXXVIII  | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 5 luglio 1872 . . . . . 225         |
| MCLXXIX    | A Francesco Brioschi. Genova, 5 luglio 1872 . . . . . 226                 |
| MCLXXX     | A Lazzaro Casella. Genova, 5 luglio 1872 . . . . . 227                    |
| MCLXXXI    | A Giuseppe Simeone. Genova, 6 luglio 1872 . . . . . 230                   |
| MCLXXXII   | A A. Massa. Genova, 8 luglio 1872 . . . . . 235                           |
| MCLXXXIII  | A Carlo De Amezaga. Genova, 13 luglio 1872 . . . . . 239                  |
| MCLXXXIV   | A Lazzaro Casella. Genova, 14 luglio 1872 . . . . . 243                   |
| MCLXXXV    | Alla moglie. Acqui, 19 luglio 1872 . . . . . 245                          |
| MCLXXXVI   | Alla moglie. Acqui, 22 luglio 1872 . . . . . 246                          |
| MCLXXXVII  | Alla moglie. Acqui, 25 luglio 1872 . . . . . 247                          |
| MCLXXXVIII | Alla moglie. Acqui, 31 luglio 1872 . . . . . 248                          |
| MCLXXXIX   | Alle Ditte Caruso, Cilento e Corvaja. Genova, 6 agosto 1872 . . . . . 249 |
| MCXC       | A Lazzaro Casella. Genova, 6 agosto 1872 . . . . . 250                    |
| MCXCI      | A Giacomo Grillo. Genova, 6 agosto 1872 . . . . . 252                     |
| MCXCII     | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 14 agosto 1872 . . . . . 253        |
| MCXCIII    | A Carlo Bombrini. Genova, 16 agosto 1872 . . . . . 254                    |
| MCXCIV     | A Lazzaro Casella. Genova, 19 agosto 1872 . . . . . 254                   |
| MCXCV      | A Lazzaro Casella. Genova, 20 agosto 1872 . . . . . 257                   |
| MCXCVI     | Alla Ditta Pellas. Genova, 21 agosto 1872 . . . . . 257                   |
| MCXCVII    | A Giacinto Scelsi. Genova, 22 agosto 1872 . . . . . 260                   |
| MCXCVIII   | Ai Soci della Società. Genova, 23 agosto 1872 . . . . . 261               |
| MCXCIX     | A Carlo Bombrini. Genova, 24 agosto 1872 . . . . . 262                    |
| MCC        | Alla Ditta Leslie. New Castle, 30 agosto 1872 . . . . . 262               |
| MCCI       | Alla moglie. Londra, 1 settembre 1872 . . . . . 263                       |
| MCCII      | Alla moglie. Parigi, 3 settembre 1872 . . . . . 265                       |
| MCCIII     | A Lazzaro Casella. Parigi, 5 settembre 1872 . . . . . 267                 |
| MCCIV      | A Cesare Bardesono di Rigras. Genova, 9 settembre 1872 . . . . . 268      |
| MCCV       | A Carlo Bombrini. Genova, 9 settembre 1872 . . . . . 269                  |
| MCCVI      | Alla Ditta Cilento. Genova, 9 settembre 1872 . . . . . 269                |

|            | Pag.                                                                                   |
|------------|----------------------------------------------------------------------------------------|
| MCCVII     | Alla direzione della Banca Internazionale. Genova, 10 settembre 1872 . . . . . 270     |
| MCCVIII    | A Emilio Evangelisti. Genova, 11 settembre 1872 . . . . . 271                          |
| MCCIX      | Alla direzione della Banca Internazionale. Genova, 16 settembre 1872 . . . . . 271     |
| MCCX       | A Francesco Brioschi. Genova, 18 settembre 1872 . . . . . 272                          |
| MCCXI      | Alla Ditta Buggio e Renoli. Genova, 18 settembre 1872 . . . . . 273                    |
| MCCXII     | A Cesare Moscino. Genova, 18 settembre 1872 . . . . . 273                              |
| MCCXIII    | A Elisabetta Fiedler Cartoux. Genova, 18 settembre 1872 . . . . . 274                  |
| MCCXIV     | A Giuseppe Balduino. Genova, 19 settembre 1872 . . . . . 274                           |
| MCCXV      | A Francesco Brioschi. Genova, 23 settembre 1872 . . . . . 275                          |
| MCCXVI     | Alla Ditta Buggio e Renoli. Genova, 23 settembre 1872 . . . . . 275                    |
| MCCXVII    | A Carlo Bombrini. Genova, 23 settembre 1872 . . . . . 276                              |
| MCCXVIII   | A Giuseppe Pignone. Genova, 25 settembre 1872 . . . . . 277                            |
| MCCXIX     | A Lazzaro Casella. Genova, 25 settembre 1872 . . . . . 278                             |
| MCCXX      | A Domenico Farini. Genova, 27 settembre 1872 . . . . . 279                             |
| MCCXXI     | A Domenico Balduino. Genova, 4 ottobre 1872 . . . . . 280                              |
| MCCXXII    | A Carlo Bombrini. Genova, 4 ottobre 1872 . . . . . 283                                 |
| MCCXXIII   | A Giovanni Lanza. Genova, 10 ottobre 1872 . . . . . 283                                |
| MCCXXIV    | Agli azionisti morosi. Genova, 12 ottobre 1872 . . . . . 284                           |
| MCCXXV     | A Lazzaro Casella. Genova, 15 ottobre 1872 . . . . . 284                               |
| MCCXXVI    | A Carlo Bombrini. Genova, 21 ottobre 1872 . . . . . 286                                |
| MCCXXVII   | Alla moglie. Torino, 22 ottobre 1872 . . . . . 287                                     |
| MCCXXVIII  | Alla moglie. Parigi, 24 ottobre 1872 . . . . . 287                                     |
| MCCXXIX    | Alla moglie. New Castle, 31 ottobre 1872 . . . . . 290                                 |
| MCCXXX     | A Giacomo Ugo. New Castle, 31 ottobre 1872 . . . . . 291                               |
| MCCXXXI    | A Tito Orsini. New Castle, 31 ottobre 1872 . . . . . 293                               |
| MCCXXXII   | Alla Società Generale di Credito Mobiliare. New Castle, 1 novembre 1872 . . . . . 293  |
| MCCXXXIII  | A Camillo Depret. New Castle, 1 novembre 1872 . . . . . 294                            |
| MCCXXXIV   | A Edoardo Bruno. New Castle, 2 novembre 1872 . . . . . 295                             |
| MCCXXXV    | A Michelangelo Castelli. New Castle, 2 novembre 1872 . . . . . 297                     |
| MCCXXXVI   | Alla moglie e alla figlia Giuseppina. New Castle, 4 novembre 1872 . . . . . 298        |
| MCCXXXVII  | All'amministrazione dell' <i>Opinione</i> . New Castle, 5 novembre 1872 . . . . . 301  |
| MCCXXXVIII | A Giacomo Ugo. New Castle, 6 novembre 1872 . . . . . 302                               |
| MCCXXXIX   | A Edoardo Bruno. New Castle, 9 novembre 1872 . . . . . 304                             |
| MCCXL      | Ai Rappresentanti commerciali della Società. New Castle, 9 novembre 1872 . . . . . 306 |
| MCCXLI     | A Giacomo Ugo. New Castle, 10 novembre 1872 . . . . . 307                              |

|            | Pag.                                                                                        |
|------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| MCCXLII    | A Camillo Depret. New Castle, 11 novembre 1872 . . . . . 310                                |
| MCCXLIII   | A Tito Orsini. New Castle, 14 novembre 1872 . . . . . 311                                   |
| MCCXLIV    | A Domenico Balduino. New Castle, 15 novembre 1872 . . . . . 313                             |
| MCCXLV     | A Giuseppe Ludovico Ponza. New Castle, 15 novembre 1872 . . . . . 315                       |
| MCCXLVI    | Alla moglie. New Castle, 15 novembre 1872. . . . . 316                                      |
| MCCXLVII   | A Giacomo Ugo. New Castle, 17 novembre 1872 . . . . . 318                                   |
| MCCXLVIII  | A Camillo Depret, New Castle, 18 novembre 1872 . . . . . 320                                |
| MCCXLIX    | A Michelangelo Castelli. New Castle, 18 novembre 1872 . . . . . 321                         |
| MCCL       | Alla moglie e alle figlie Giuseppina e Riccarda. New Castle, 19 novembre 1872 . . . . . 321 |
| MCCLI      | A Edoardo Bruno. Parigi, 23 novembre 1872 . . . . . 324                                     |
| MCCLII     | A Edoardo Bruno. Parigi, 23 novembre 1872 . . . . . 325                                     |
| MCCLIII    | A Carlo De Amezaga. Parigi, 24 novembre 1872 . . . . . 325                                  |
| MCCLIV     | A Tito Orsini. Parigi, 24 novembre 1872 . . . . . 326                                       |
| MCCLV      | A Domenico Balduino. Parigi, 25 novembre 1872 . . . . . 327                                 |
| MCCLVI     | Alla moglie. Parigi, 26 novembre 1872 . . . . . 328                                         |
| MCCLVII    | A Carlo De Amezaga. Parigi, 28 novembre 1872 . . . . . 331                                  |
| MCCLVIII   | A Edoardo Bruno. Parigi, 29 novembre 1872 . . . . . 333                                     |
| MCCLIX     | A Carlo De Amezaga. Parigi, 1 dicembre 1872 . . . . . 338                                   |
| MCCLX      | A Edoardo Bruno. Parigi, 2 dicembre 1872 . . . . . 340                                      |
| MCCLXI     | A Tito Orsini. Parigi, 2 dicembre 1872 . . . . . 341                                        |
| MCCLXII    | A Giacomo Ugo. Parigi, 2 dicembre 1872 . . . . . 342                                        |
| MCCLXIII   | A Domenico Balduino. New Castle, 6 dicembre 1872 . . . . . 344                              |
| MCCLXIV    | A Tito Orsini. New Castle, 6 dicembre 1872 . . . . . 345                                    |
| MCCLXV     | A Giacomo Ugo. New Castle, 7 dicembre 1872 . . . . . 346                                    |
| MCCLXVI    | A Camillo Depret. New Castle, 9 dicembre 1872 . . . . . 348                                 |
| MCCLXVII   | A Edoardo Bruno. New Castle, 12 dicembre 1872 . . . . . 349                                 |
| MCCLXVIII  | Alla moglie ed ai figli. New Castle, 13 dicembre 1872 . . . . . 352                         |
| MCCLXIX    | A Edoardo Bruno. New Castle, 14 dicembre 1872 . . . . . 356                                 |
| MCCLXX     | A Costantino Perazzi. New Castle, 15 dicembre 1872 . . . . . 357                            |
| MCCLXXI    | Alla moglie. New Castle, 15 dicembre 1872 . . . . . 358                                     |
| MCCLXXII   | A Camillo Depret. New Castle, 19 dicembre 1872 . . . . . 359                                |
| MCCLXXIII  | A Giacomo Ugo. New Castle, 19 dicembre 1872 . . . . . 361                                   |
| MCCLXXIV   | A Adamo Salomon. New Castle, 19 dicembre 1872 . . . . . 363                                 |
| MCCLXXV    | Alla moglie e alle figlie Giuseppina e Riccarda. New Castle, 20 dicembre 1872 . . . . . 363 |
| MCCLXXVI   | A Giacomo Ugo. New Castle, 24 dicembre 1872 . . . . . 367                                   |
| MCCLXXVII  | Alla moglie. New Castle, 24 dicembre 1872 . . . . . 369                                     |
| MCCLXXVIII | A Carlo Remorino. New Castle, 28 dicembre 1872 . . . . . 371                                |
| MCCLXXIX   | A Camillo Depret. New Castle, 29 dicembre 1872 . . . . . 372                                |
| MCCLXXX    | Alla moglie. Parigi, 6 gennaio 1873 . . . . . 374                                           |
| MCCLXXXI   | Alla moglie. Parigi, 9 gennaio 1873 . . . . . 377                                           |

|             | Pag.                                                                 |
|-------------|----------------------------------------------------------------------|
| MCCLXXXII   | Alla moglie. Parigi, 16 gennaio 1873 . . . . . 379                   |
| MCCLXXXIII  | Alla moglie. Bruxelles, 22 gennaio 1873 . . . . . 382                |
| MCCLXXXIV   | A Giacomo Ugo. Bruxelles, 24 gennaio 1873 . . . . . 384              |
| MCCLXXXV    | Alla moglie. New Castle, 30 gennaio 1873 . . . . . 385               |
| MCCLXXXVI   | A Edoardo Bruno. New Castle, 30 gennaio 1873 . . . . . 386           |
| MCCLXXXVII  | Alla Ditta Leslie. Hebburn, 30 gennaio 1873 . . . . . 387            |
| MCCLXXXVIII | Alla moglie. New Castle, 31 gennaio 1873 . . . . . 388               |
| MCCLXXXIX   | A Pietro Bortolotti. New Castle, 31 gennaio 1873 . . . . . 391       |
| MCCXC       | Alla moglie. New Castle, 19 febbraio 1873 . . . . . 391              |
| MCCXCI      | A Adele Bixio. New Castle, 19 febbraio 1873 . . . . . 394            |
| MCCXCII     | Alla Ditta Leslie. [New Castle], 22 febbraio 1873 . . . . . 394      |
| MCCXCIII    | A Adele Bixio. New Castle, 2 marzo 1873 . . . . . 395                |
| MCCXCIV     | Alla moglie. Londra, 7 marzo 1873 . . . . . 396                      |
| MCCXCV      | A Riccarda Bixio. Wurzburg, 19 aprile 1873 . . . . . 397             |
| MCCXCVI     | Alla moglie. Bruxelles, 21 aprile 1873 . . . . . 398                 |
| MCCXCVII    | Alla moglie. Bruxelles, 21 aprile 1873 . . . . . 399                 |
| MCCXCVIII   | A Giuseppina Bixio. New Castle, 25 aprile 1873 . . . . . 401         |
| MCCXCIX     | Alla moglie. New Castle, 25 aprile 1873 . . . . . 401                |
| MCCC        | Alla Ditta Leslie. New Castle, 29 aprile 1873 . . . . . 403          |
| MCCCI       | A Giacomo Ugo. New Castle, 1 maggio 1873 . . . . . 404               |
| MCCCII      | Alla moglie. New Castle, 3 maggio 1873 . . . . . 406                 |
| MCCCIII     | A Emilio Evangelisti. Londra, 8 maggio 1873 . . . . . 408            |
| MCCCIV      | Alla moglie. Londra, 8 maggio 1873 . . . . . 409                     |
| MCCCV       | A Riccarda Bixio. Wurzburg, 10 maggio 1873 . . . . . 411             |
| MCCCVI      | Alla moglie. New Castle, 25 maggio 1873 . . . . . 412                |
| MCCCVII     | A Mariano Saluzzo. New Castle, 27 maggio 1873 . . . . . 414          |
| MCCCVIII    | A Giuseppina Bixio. New Castle, 28 maggio [1873] . . . . . 414       |
| MCCCIX      | A Agostino Tortello. New Castle, 6 giugno 1873 . . . . . 415         |
| MCCCX       | Alla moglie. New Castle, 8 giugno 1873 . . . . . 416                 |
| MCCCXI      | Alla moglie. [Messina, 5 luglio 1873] . . . . . 419                  |
| MCCCXII     | A Riccarda Bixio. Messina, 5 luglio 1873 . . . . . 419               |
| MCCCXIII    | A Giuseppina Bixio. Messina, 5 luglio 1873 . . . . . 420             |
| MCCCXIV     | A Garibaldi e Camillo Bixio. Messina, 5 luglio 1873 . . . . . 420    |
| MCCCXV      | Alla moglie. Suez, 13 luglio 1873 . . . . . 421                      |
| MCCCXVI     | Alla Ditta Maclaine Watson. [Singapore, 7 agosto 1873] . . . . . 422 |
| MCCCXVII    | A Edoardo Bruno. Singapore, 9 agosto 1873 . . . . . 422              |
| MCCCXVIII   | Alla moglie. Singapore, 9 agosto 1873 . . . . . 423                  |
| MCCCXIX     | Alla moglie. Singapore, 17 agosto 1873 . . . . . 425                 |
| MCCCXX      | A Matilde Rolla Gibelli. Batavia, 9 ottobre 1873 . . . . . 428       |
| MCCCXXI     | Alla moglie. Batavia, 9 ottobre 1873 . . . . . 429                   |
| MCCCXXII    | A Giuseppina Bixio. Batavia, 18 ottobre 1873 . . . . . 429           |
| MCCCXXIII   | Alla moglie. Batavia, 19 ottobre 1873 . . . . . 434                  |
| MCCCXXIV    | A Riccarda Bixio. Batavia, 19 ottobre 1873 . . . . . 435             |
| MCCCXXV     | A Garibaldi Bixio. Batavia, 19 ottobre 1873 . . . . . 435            |
| MCCCXXVI    | Alla famiglia. Rada d'Atjeh, 14 dicembre 1873 . . . . . 436          |

|                                                                                   |     |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Appendice di lettere (1849-1870) . . . . .                                        | 439 |
| 1. A Pietro Roselli. [Offida, 24 marzo 1849] . . . . .                            | 441 |
| 2. A Pietro Roselli. Velletri, 22 maggio 1849 . . . . .                           | 442 |
| 3. A Francesco Manfredini. [Genova, giugno 1850] . . . . .                        | 442 |
| 4. A Michele Mannucci. Genova, 24 dicembre 1850 . . . . .                         | 443 |
| 5. Agli armatori Pratolongo e Vignolo. Melbourne, 16 aprile 1856 . . . . .        | 446 |
| 6. A Ugo Calindri. [Genova, ottobre 1858] . . . . .                               | 448 |
| 7. A Riccardo Ceroni. [Genova, marzo 1859] . . . . .                              | 449 |
| 8. A Giacomo Medici. [Bormio, luglio 1859] . . . . .                              | 449 |
| 9. A Pietro Balzani. S. Felice, 3 dicembre 1859 . . . . .                         | 450 |
| 10. A Giovanni Hernandez. Palermo, 15 giugno 1860 . . . . .                       | 451 |
| 11. A Francesco Crispi. Giarre, 15 agosto 1860 . . . . .                          | 451 |
| A Giovanni Cadolini, Villa San Giovanni, 25 agosto 1860, <i>Vol. II</i> . . . . . | 449 |
| A Baroni. Genova, 18 settembre 1860, <i>Vol. II</i> . . . . .                     | 449 |
| 12. A Anna Pallavicino Trivulzio. [Napoli], 16 novembre 1860 . . . . .            | 452 |
| 13. A Giovanni Marangoni. [Napoli], 1 dicembre 1860 . . . . .                     | 453 |
| A Francesco Nullo. Napoli, 6 dicembre 1860, <i>Vol. II</i> . . . . .              | 450 |
| 14. Ad Alessandro Bixio. Torino, 28 marzo 1861 . . . . .                          | 453 |
| 15. Ad Alessandro Bixio. Torino, 5 luglio 1861 . . . . .                          | 454 |
| 16. Ad Antonio Sandri. Meina, 13 luglio 1861 . . . . .                            | 454 |
| 17. A Francesco Crispi. Livorno, 18 ottobre 1861 . . . . .                        | 455 |
| 18. A Filippo Tornaboni Mannocchi. Ancona, 8 febbraio 1862 . . . . .              | 455 |
| 19. A Giuseppe Dejderi. Genova, 14 [maggio 1862] . . . . .                        | 456 |
| 20. A Giambattista Camozzi Vertova. Genova, 16 maggio [1862] . . . . .            | 456 |
| 21. A . . . . . Acqui, 23 agosto 1862 . . . . .                                   | 457 |
| 22. A Giuseppe Orosi. Torino, 27 luglio 1863 . . . . .                            | 457 |
| 23. A Francesco Bixio. Torino, 27 dicembre 1863 . . . . .                         | 458 |
| 24. A Giuseppe Massari. Alessandria, 3 marzo 1864 . . . . .                       | 459 |
| 25. Ad Antonio Sandri. Alessandria, 25 marzo 1864 . . . . .                       | 459 |
| 26. Ad Elena [Laffond]. [Torino, 1 dicembre 1864] . . . . .                       | 460 |
| 27. A Giuseppe Massari. Alessandria, 2 febbraio 1865 . . . . .                    | 460 |
| 28. A Giuseppe Massari. Alessandria, 4 aprile 1865 . . . . .                      | 461 |
| 29. A [Luigi Mercantini]. Alessandria, 13 ottobre 1865 . . . . .                  | 461 |
| 30. Ad Augusto Crispo. Firenze, 11 aprile 1866 . . . . .                          | 462 |
| 31. A Giuseppe Govone. Calvatone, 6 luglio 1866 . . . . .                         | 462 |
| 32. A Giuseppe Massari. Mirano, 3 settembre 1866 . . . . .                        | 463 |
| 33. A Giovanni Marangoni. Piacenza, 27 settembre 1866 . . . . .                   | 464 |
| 34. A Carlo Fenzi. Perugia, 2 dicembre 1867 . . . . .                             | 464 |
| 35. A Giuseppe Govone. Genova, 10 ottobre 1868 . . . . .                          | 465 |
| 36. A Giuseppe Govone. Napoli, 21 aprile 1870 . . . . .                           | 465 |
| 37. A Francesco Crispi. Napoli, 24 aprile 1870 . . . . .                          | 465 |
| 38. A Giuseppe Govone. Messina, 5 luglio 1870 . . . . .                           | 466 |
| 39. A Raffaele Rubattino. Genova, 28 luglio 1870 . . . . .                        | 467 |
| Indice del volume . . . . .                                                       | 469 |
| Indice dei nomi . . . . .                                                         | 499 |



*Finito di stampare il 25 agosto 1954*  
*con i tipi dello*  
*Stabilimento Grafico Impronta*  
*via Morgari, 23 - Torino*





